* Anno 116 - Numero 41 *

LA STAMPA

* Martedì 23 Febbraio 1982 *

A PAGINA 3

JAMES STEWART

Il vecchio attore, premiato al Festival di Berlino, afferma nell'intervista: «Che vita meravigliosa»

di Lietta Tornabuoni

NELLE PAGINE SPORTIVE

FRANCIA - ITALIA

Prima amichevole stasera a Parigi (ore 20,30 per tv) in vista del Mundial

di B. Bernardi e B. Perucca

Si acuiscono i contrasti fra democristiani e socialisti

Spadolini ha convinto Craxi vertice anche per l'economia

Piccoli: «Per la presidenza del Consiglio né predestinati, né esclusi» - L'Avanti!: «Poniamo problemi politici a cui non è raro si risponda con insolenze» - La tensione alimentata anche dal successo del psi e dalla sconfitta dc nelle elezioni di Orte

Basta la voglia?

La «voglia» di tasso calante», di cui parlava in una sua recente inchiesta «Mondo economico», si è trasferita dalle tavole rotonde di banchieri e imprenditori al centro del dibattito politico. E' questo un passo avanti, poiché la discussione investe un problema vitale, ma nuoce che possa venire interpretata come un «sovrappiù» pretestuoso da aggiungersi al catalogo dei dissidi che minano la compagine governativa, dalla questione del Salvador al gasdotto sovietico, fino alla presidenza dell'Eni.

Da un confronto responsabilmente controllato sulla politica economica potrebbero, invece, emergere alcune decisioni ragionevoli e utili, mentre da una drammatizzazione estemporanea e strumentale, con l'occhio rivolto alle urne elettorali e non alle sorti della lira, scaturirebbero solo sicuri e forse irreparabili danni. Ciò detto è giusto riconoscere che nell'articolo dell'*Avanti!*, che ha suscitato la polemica, si richiama una verità incontestabile, e cioè, che agli attuali tassi d'interesse, che superano per i crediti alle imprese il 25 per cento, nessuna ripresa economica è ipotizzabile, nessun investimento produttivo è possibile, nessun contenimento della disoccupazione è fattibile. Ma ancor più grave il dilemma degli interessi si presenta dal lato dell'indebitamento pubblico dove il loro carico è diventato così esorbitante da trasformarsi in un boomerang che alimenta vorticosamente l'inflazione.

Lo studio di Antonio Pedone e Luigi Spaventa (allegato al Rapporto del Centro Europa Ricerche di Giorgio Ruffolo), che probabilmente ha in parte ispirato l'iniziativa di Craxi, informa che nel 1982 gli italiani saranno chiamati a sottoscrivere titoli pubblici per 37-39.000 miliardi e a rinnovarne la sottoscrizione per 126-127.000 miliardi. Per raccogliere questa massa ingente di denaro, indispensabile per fronteggiare — non dimentichiamolo — una spesa pubblica ingovernabile e che nessuno vuole tagliare, il ministero del Tesoro ha fino ad ora (con una lieve recentissima flessione) utilizzato l'attrattiva di interessi ormai superiori di parecchi punti al tasso d'inflazione.

«La crescita della spesa per interessi in rapporto al prodotto interno lordo — ricorda il succitato Rapporto — *è in Italia più pronunciata che in ogni altro Paese».* Essa ha raggiunto nel 1981 ben 29.135 miliardi con un aumento del 45 per cento rispetto all'anno precedente, presentando la dinamica più alta di tutte le spese statali (quella per il personale, ad esempio, è cresciuta del 26 per cento). Per il 1982 si parla di 35.000 miliardi. Gli effetti perversi sono evidenti: il «tetto» del deficit di cassa indicato in 50.000 miliardi si traduce, con un simile handicap, in un simulacro risibile mentre le banche, completamente spiazzate dalla concorrenza del Tesoro, vedono scemare i loro depositi con conseguente minore e più cara disponibilità per i crediti alle imprese produttive. Permanendo queste condizioni la minaccia dell'inflazione può conoscere qualche momentaneo sollievo (per il calo delle materie prime sul mercato internazionale o per i risultati transeunti dei depositi sulle importazioni) ma è destinata a riproporsi in un prossimo futuro.

A questo punto, però, se una opportuna manovra per ricondurre gli interessi del debito pubblico verso livelli meno incandescenti si traducesse in una politica di denaro facile, all'insegna di un keynesismo spensierato, l'esito sarebbe già scritto. Basta ricordare quanto avvenne nel '75 quando, sotto la spinta di esigenze di altro segno partitico, il ministro del Tesoro, Colombo, e il direttore generale, Ventriglia, accettarono il repentino calo degli interessi sui Bot dal 12 all'8 per cento, accompagnandolo ad una politica di larghezze creditizie e di spesa sostenuta. In poco tempo la lira crollò senza più freni, tanto che all'inizio del '76 la Banca d'Italia si trovò con riserve ridotte a dieci giorni di importazioni.

Per porre riparo a quella breve stagione fu d'obbligo la chiusura del mercato monetario, il ricorso all'aiuto internazionale, un cambio drasticamente peggiorato e due anni di restrizioni creditizie.

Questo scenario va tenuto ben presente nella discussione che ora si apre proprio per capire che non si tratta di scardinare il fortilizio del monetarismo in nome di un effimero rilancio, quanto di trovare i mezzi tecnici per ridare spazio al credito e per ridurre gli interessi sul debito pubblico. Le proposte non mancano: da quelle di Baffi per un consolidamento parziale collegato all'emissione di titoli indicizzati a più lunga scadenza, a quelle di Monti e di Spaventa per una combinazione tra questi titoli e le indennità di liquidazione, fino alla proposta Formica per una maggiore remunerazione della riserva obbligatoria delle banche.

Sia chiaro, peraltro, che i limiti di queste manovre sono relativamente ristretti e che la base per una ripresa consolidata resta quella più volte indicata da Spadolini, da La Malfa, da Andreatta e accettata anche dal psi nella stesura della legge finanziaria: una riconduzione a governabilità delle uscite torrentizie incontrollate della spesa pubblica, una politica dei redditi, del posto del lavoro, delle tariffe, degli investimenti pubblici che assicuri competitività reale e duratura al sistema economico italiano.

Allo stato delle cose basta uno scossone nel piccolo Belgio per creare preoccupazione e allarme in Europa. Se un tornado monetario di proporzioni più vaste tornasse ad investirci non potremmo certamente farvi argine con gli articoli, per quanto convincenti, del *Popolo* o dell'*Avanti!*.

Mario Pirani

A PAGINA 10

La Comunità europea dopo la svalutazione del franco belga

Dalla lira al gasdotto

ROMA — Il «vertice» di giovedì non sarà più centrato prevalentemente sulla politica estera ma anche su quella economica, dal gasdotto al costo del denaro. Lo ha deciso Spadolini su richiesta di Piccoli. Ma non è questa l'unica novità di spicco in una giornata carica di tensioni.

Ieri, Piccoli ha risposto con estrema durezza alle critiche del psi; tra i due partiti, lo scontro diventa sempre più caldo. Ad accenderlo, si registra, sempre ieri, un successo dei socialisti e una sconfitta della dc nel mini-test elettorale di Orte. C'è, infine, un nuovo attacco dell'«Avanti!» alla dc e in particolare ad Andreatta sul costo del denaro.

Spadolini però non molla. Ha telefonato, più volte, a tutti i segretari della sua rissosa maggioranza. Tra Craxi che, per iscritto, gli chiedeva di contenere gli argomenti del «vertice» solo alla politica estera e Piccoli che insisteva, come già anticipò a «La Stampa», per una «agenda ampia», è riuscito a dar ragione al leader dc senza scontentare quello socialista.

In altre parole, ha chiesto a Craxi di non insistere nella

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Non era mai accaduto nella storia di Montecitorio

Perquisiti per 3 giorni gli uffici della Camera

L'ispezione sollecitata dalla magistratura che indaga sulle Br e sul centralinista latitante - Ancora ignoto l'esito delle «verifiche»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Ulteriori verifiche», si legge nel comunicato dell'ufficio stampa di Montecitorio. Ma in realtà si è trattato di una perquisizione durata tre giorni, da sabato pomeriggio a ieri sera. Con ispezioni minuziose negli uffici dei 1498 dipendenti della Camera, controlli accurati soprattutto nelle cinque stanze del centralino telefonico, cassetti aperti, armadi svuotati. Una iniziativa sollecitata dalla magistratura, che indaga sulle Brigate rosse e su Giovanni Alimonti, 27 anni, centralinista alla Camera, latitante dal 6 gennaio scorso, il giorno del tentato sequestro e del ferimento di Nicola Simone, vicecapo della Digos di Roma.

La nota dell'ufficio stampa dice tutto e niente. *«Nell'ambito dei normali accertamenti per la sicurezza della sede della Camera, anche in relazione a recenti notizie sulla presenza di persone oggetto di indagini giudiziarie come sospette di attività terroristiche* — è scritto nel comunicato — *la presidente onorevole Jotti, d'intesa con lo speciale comitato presieduto dal vicepresidente onorevole Scalfaro, ha autorizzato l'effettuazione di ulteriori verifiche e controlli nei locali di palazzo Montecitorio ad opera di personale della Camera coadiuvato da tecnici delle forze dell'ordine».* L'esito delle «verifiche» è ancora ignoto.

Dunque, tre giorni di perquisizione e «*ulteriori verifiche*»: non era mai accaduto nella storia di Montecitorio. E forse, se ieri mattina qualche commesso non avesse notato uno strano disordine negli uffici, la notizia dell'ispezione non sarebbe arrivata ai giornali e non si sarebbe avuto neppure il comunicato. Sabato e domenica, la Camera era come sempre chiusa, con pochi dipendenti in servizio e tutti impegnati a collaborare con i funzionari della Digos. Subito è stato controllato il centralino telefonico, al piano rialzato, tra la biblioteca e il primo piano. Qui, nelle cinque stanze, camice nero e cuffia in testa, ha lavorato il brigatista Giovanni Alimonti.

Decisa dalla magistratura, l'ispezione negli uffici di Montecitorio era stata sollecitata dalla presidenza della Camera. Il 15 febbraio, quando la notizia dell'ordine di cattura e della latitanza di Alimonti era su tutte le prime pagine, il sospetto dei parla-

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intervista all'arcivescovo Rivera sulla guerra civile

«Lasciateci soli, non speculate sulla tragedia del Salvador»

«Questo conflitto si sta muovendo secondo gli interessi delle due superpotenze e dei loro satelliti» «Solo un'intesa fra salvadoregni, compresi i fuorusciti, potrebbe salvare il Paese» - Si sentono trascurati dal Papa, lo vorrebbero in Sud America - La difficile e contraddittoria posizione di Duarte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — Le prossime elezioni, da sole, non possono risolvere la tragedia del Salvador. La Chiesa salvadoregna, che ha pagato più di quella polacca, si sente «trascurata» dal Papa. Giovanni Paolo II è stato invitato in America Centrale forse sarà a Panama l'11 d'aprile, magari per recarsi successivamente nel Salvador. Soltanto un'intesa tra tutte le forze politiche, ufficiali e non, potrebbe evitare al Salvador di divenire terreno di scontro delle due superpotenze.

Questo il succo della lunga intervista concessa a *La Stampa* dall'arcivescovo di San Salvador domenica scorsa, subito dopo l'omelia pronunciata in una cattedrale spoglia di arredi ma stracolma di fedeli. Monsignor Arturo Rivera Damas è il successore del vescovo Romero, assassinato nella cattedrale il 24 marzo 1980. Monsignor Romero, oggi venerato come un santo, era un sacerdote d'assalto; monsignor Rivera, 54 anni, salesiano, di origini modeste, viene definito «*una testa fredda*». Una nota di costume: non si fa baciare l'anello che è quello, senza pietra, del Concilio Vaticano II, stringe la mano a tutti i fedeli al termine della Messa.

Monsignore, si vuole che i salvadoregni si sentano «trascurati» dal Papa. Secondo lei, il Vaticano aiuta la Chiesa salvadoregna con la stessa intensità con cui assiste quella polacca?

«Anche per il Salvador vi sono stati interventi diretti e indiretti di Sua Santità: attraverso la Nunziatura».

Per essere più chiari: ci sono stati, a suo avviso, discorsi diremo politici del Papa sul Salvador simili a quelli dedicati alla Polonia?

«In verità non me ne sono accorto».

I cattolici italiani si chiedono, specie in questi giorni, se il Vaticano e la comunità ecclesiale non potrebbero fare di più per il Salvador.

«Vorrei tornare sull'argomento precedente. Invero il Santo Padre è intervenuto sul Salvador prima di rimanere ferito. Dopo l'attentato ha detto ancora qualcosa, ha fatto degli accenni sul caso Salvador e poi ho sentito dire come abbia espresso paterna angustia per la situazione in Centro America, nella fattispecie in Salvador...».

Il giornale dell'arcivescovado, «Orientación», qualche tempo fa ha scritto su tutta pagina: perché il Papa non viene in Salvador?

«Io credo che Sua Santità sarebbe disposto a compiere il viaggio. L'arcivescovo di Panama, Marcos Gregorio McGrath, dopo averci consultato l'ha pregato di venire fra noi. Il Papa, a quanto mi risulta, desidererebbe recarsi in Salvador, ma, evidentemente aspetta il momento opportuno. Forse la buona occasione potrebbe essere il Congresso bolivariano che si terrà in Panama dall'11 al 18 aprile».

La Chiesa salvadoregna è stata duramente provata: sacerdoti arrestati, costretti all'esilio; il parroco di Aguilares, padre Rutilio Grande, ucciso perché appoggiava la formazione di un sindacato; l'arcivescovo Romero assassinato al momento dell'elevazione. Con quale spirito la Chiesa del Salvador affronta le persecuzioni?

«Con la riflessione, accentuata nella corrente Quaresima, sul sacrificio di Cristo. Un Cristo storico che oggi vive incarnato nel nostro popolo, nel dolore delle donne, dei vecchi, dei bambini, degli uomini afflitti dalla fame e vittime della violenza che scatena altra violenza».

Perché «Orientación» non pubblica più gli elenchi dei «desaparecidos» e più non denuncia i persecutori? Censura?

«Qui han messo a tacere i mezzi di comunicazione più aperti, anche la nostra radio, colpita parecchie volte, chiusa e infine fatta saltare in aria. Poi c'è lo stato d'assedio che ormai da due anni limita la libertà di stampa. Ma noi qualcosa riusciamo a dirla».

Qui vi sono ex deputati dc al governo ed ex deputati dc in esilio. Qual è la vera dc del Salvador, quella ufficiale o quella alla macchia?

«Quella che è rimasta qua è, diciamo, la più tradizionale; l'altra raccoglie democristiani che si vogliono sempre tali e che rappresentano la sinistra del partito».

Tutti i dc salvadoregni si possono considerare buoni cristiani?

«Tutti li consideriamo cristiani, ma dal detto al fatto c'è una grande differenza. C'è, poi, una differenza diremo culturale tra il cristiano europeo e quello latino-americano; per esempio, qui ha somma importanza il peccato sociale».

Come spiega che un democristiano come Duarte, perseguitato, torturato, promotore di riforme, possa illudersi di condizionare con la sua presenza la condotta dei militari?

«E' lo stesso discorso che io gli ho fatto parecchie volte. Ma è anche vero che compie sforzi continui per far sì che i militari si comportino da onesti soldati».

Non pensa che Duarte sia prigioniero di una situazione più grande di lui?

«So che è una situazione molto difficile».

Ma non è per lo meno strana la partecipazione di un

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il messicano Portillo offre una mediazione

Mentre Reagan affronta l'ostilità di buona parte del Congresso alla sua politica nel Salvador, il presidente messicano Lopez Portillo, durante una visita in Nicaragua, ha tracciato un suo piano di mediazione per risolvere pacificamente la crisi

Il piano di Portillo si articola in tre punti. Prima di tutto Stati Uniti e Cuba dovrebbero riaprire il dialogo; in secondo luogo il premier messicano si offre come intermediario tra la giunta di San Salvador e i guerriglieri; in terzo luogo Stati Uniti e Nicaragua dovrebbero trovare un accordo con l'impegno da parte di Managua di non far più passare armi ai guerriglieri. Portillo parla anche di una garanzia internazionale.

(I servizi a pagina 4)

Bomba nel centro di Teheran 15 i morti, sessanta i feriti

Teheran. Quindici morti e una sessantina di feriti nel centro della capitale iraniana per l'esplosione di un potente ordigno che era stato nascosto in un bidone della spazzatura in prossimità di una caserma. Molte vittime sono studenti. L'attentato (nella foto una delle auto distrutte) viene attribuito ai mujahiddin, gli oppositori di sinistra del regime di Khomeini (Servizio a pag. 4)

Scoperta in Egitto

Questa è Tia la sorella di Ramsete II

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una principessa egiziana eccita il mondo archeologico. Si chiama Tia, era la figlia del Faraone Seti I e la sorella di un monarca ancor più illustre, Ramsete II, il re guerriero. L'incontro con Tia è avvenuto a pochi chilometri dal Cairo, dove il deserto di Saqqara, brulicante arena di turisti internazionali, si accosta alla periferia della metropoli. Una spedizione anglo-olandese, diretta da Geoffrey Martin, docente di Archeologia egiziana alla *London University*, ha scoperto una tomba del 1300 a.C.: la tomba di Tia.

Come gli altri sepolcri egizi, anche questo è un tempio, e gli archeologi hanno appena cominciato ad esplorarlo; ma già hanno trovato sculture ed iscrizioni. Un geroglifico ha rivelato l'identità della principessa. Tre caratteri: una cavezza per la lettera T, una canna per la lettera I ed una avvoltoio per la lettera A. Il tutto seguito da una piccola figura femminile. Ad una festa ieri a Londra, la *Egypt Exploration Society*, che commemora in questi giorni il suo centenario, ha brindato all'ombra antica di Tia.

Antica e misteriosa, perché pochissimo si sa su questa donna. Un altro geroglifico ha permesso d'identificare il marito, ed è stato facile, perché egli pure si chiamava Tia. Unica differenza: cavezza, canna e avvoltoio sono seguiti da una figura maschile. Tia e Tia, dunque. Lo sposo era uno scriba di corte, forse il più importante e il più autorevole, perché un'iscrizione informa che, oltre a questo incarico, aveva quello di sovrintendente del Tesoro, una specie di Cancelliere dello Scacchiere.

Purtroppo, non si è trovato molto finora della povera Tia, soltanto le gambe che emergono dagli incavi di un altorilievo. Mancano il corpo e la testa. Ma gli scavi sono soltanto all'inizio. Gli archeologi sono penetrati nella prima cella, sotto la sabbia del deserto; nei prossimi mesi e anni tenteranno di arrivare alle altre stanze che, quasi certamente, si nascondono, come i gradini di una scala, a profondità maggiori. Occorre anche filtrare la rena, che potrebbe celare frammenti rivelatori delle iscrizioni.

Geoffrey Martin ha detto: *«Mi sento come se fossi inginocchiato dinanzi a Tia. Ne vedo soltanto le gambe. Con un po' di fortuna e di pazienza riuscirò forse a vederla tutta».*

Mario Ciriello

A PAGINA 9

Liquidazioni si delinea un'intesa Oggi al sindacato la «ricetta Spadolini»

di Gian Carlo Fossi

Un detenuto a Napoli, durante il processo alla «nuova camorra»

Spara ai compagni di cella in tribunale Ucciso un rivale di Cutolo, due feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un altro tragico regolamento di conti tra detenuti. Questa volta la violenza non è esplosa tra le mura di un carcere, ma nelle camere di sicurezza a Palazzo di Giustizia, dove era stato trasferito un gruppo di reclusi, imputati in alcuni processi. La violenta rissa è scoppiata per rivalità tra clan camorristici: un detenuto è morto, ucciso a colpi di pistola, e due sono rimasti feriti.

Singolare coincidenza: 10 minuti prima della sparatoria aveva lasciato le celle di sicurezza di Castelcapuano il boss della nuova camorra, Raffaele Cutolo, imputato assieme ad altri membri della sua banda in un processo di appello per associazione a delinquere e altri reati. *«Hanno atteso che andasse via il "padrino" per non farlo rimanere coinvolto»*, è il commento di un inquirente.

La vittima, Antonio Giaccio, 40 anni, soprannominato «Scialò», è stato assassinato a colpi di pistola. In condizioni disperate si trova Gennaro Licciardi, 26 anni, conosciuto come «a' scimmia». E' stato ferito con 18 coltellate e con due colpi di pistola al petto. Meno grave Gennaro Limatola, 25 anni, «o' zippariello», raggiunto da alcune coltellate.

Autore del delitto, Michele Montagna, 22 anni, che tempo fa riuscì a far evadere un altro detenuto. Quando i carabinieri lo hanno disarmato, ha giocato la carta della follia: con gli occhi stravolti, grondando sangue, ha gridato: *«Dio m'ha dato la pistola e mi ha ordinato di uccidere...».*

Alle 14,40 in un camerone al piano terra sono rinchiusi i detenuti provenienti dal carcere di Poggioreale. Alcuni sono già comparsi davanti ai giudici, altri sono ancora in attesa di essere interrogati.

Improvvisamente, si sono udite grida concitate e invocazioni di aiuto. Poi, ripetuti colpi di arma da fuoco. E' stato un accorrere precipitoso di carabinieri, ma la rissa aveva già avuto il suo tragico epilogo. Antonio Giaccio giaceva a terra. Licciardi era una maschera di sangue, Michele Montagna, con l'arma in pugno, e gli abiti strappati dava in escandescenze.

A coordinare le indagini è giunto il sostituto procuratore, dottor Iovine. E' stata disposta un'inchiesta per accertare se vi siano state smagliature nei controlli e nella sorveglianza durante il trasferimento dei detenuti da Poggioreale a Palazzo di Giustizia. L'ipotesi verrebbe scartata, in considerazione delle rigorose perquisizioni cui vengono sottoposti i reclusi al momento di raggiungere Castelcapuano. La tesi che trova maggior credito è quella di un piano studiato per eludere la sorveglianza.

«E' difficile avere gli occhi dappertutto — dice un inquirente — *quando si è costretti a trasferire reclusi dalle aule di giustizia alle camere di sicurezza, aprirsi un varco tra la folla di amici e parenti che cercano di avere contatti, baci e abbracci. Qualcuno, chissà, avrà fatto scivolare la pistola nelle tasche del Montagna, i coltelli nelle tasche degli altri...».*

Adriano Luise

Rallenta il costo della vita

Torino (soprattutto) e Milano confermano a febbraio il rallentamento dell'inflazione già avvertito in gennaio: l'indice dei prezzi al consumo (costo della vita) a Torino è salito dello 0,8 per cento (1,5 a gennaio), nel capoluogo lombardo dell'1,39 (1,89 a gennaio).

(A pagina 14 servizio di *Renato Romanelli*)

Grande Disneyland per sette giorni o appuntamento contro il mondo?

Carnevale a Venezia con due maschere

Due ipotesi per interpretare la festa che ha raccolto decine di migliaia di persone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Hanno costruito Venezia per sfuggire ai barbari, adesso noi la invadiamo per riconquistarla. C'è una giustizia nella storia, e per fortuna si celebra solo a carnevale. Domenica è stato chiuso il ponte sulla Laguna, non c'era più posto per nessuno, oggi accadrà probabilmente lo stesso. Migliaia, decine di migliaia di persone prigioniere sulle isole, Arlecchino e Pulcinella, cavalieri del '700 e torvi spettri moderni, anche visitatori normali col bavero alzato per freddo e per pudore, intere famiglie stipate nella folla, fra stanchezza e festa, centinaia di giovani col sacco a pelo sui gradini delle chiese, negli angoli dei campielli.*

Dicono: è stata per sette giorni una specie di Disneyland, una città quasi finta nella sua bellezza, presa d'assalto da un turismo mascherato bisognoso di mete, condizionato nelle scelte. E' l'ipotesi meno benevola. Dicono: è stato per sette giorni un appuntamento contro il mondo, la stupefazione dell'incontro collettivo, della spontaneità italiana. E' l'ipotesi più seducente.

Ma niente resta fermo, neppure nelle abitudini e nelle scoperte; e la verità non sta in mezzo, scivola di qua e di là, secondo i bisogni e i desideri. La gente di questo carnevale non è stata la stessa della prima volta o della seconda. I giovani mascherati con la sola risorsa del colore sul volto (e dunque esibiti, offerti, provocatori) hanno lasciato il posto, sullo sfondo mobile degli spettatori, alle maschere più accurate, ai costumi più vistosi, ai travestimenti che sentono la tradizione oppure irridono in modo più volgare agli usi e alle paure correnti. Come se dicessero: non è tempo di allegria, ma neppure di serietà, nel mascheramento cerchiamo la dignità ridicola che qualche volta siamo costretti ad imporci anche a volto nudo.

Per forza, il carnevale incita ai simboli e alle interpretazioni. Prendiamo la Biennale (che ha organizzato le manifestazioni teatrali dedicate a Napoli) e appunto Napoli. E' stato un patto, più sottile di quel che non appaia, tra due città alle spalle del governo distratto. Napoli, con la sua aspirazione esibita di far appello all'Europa (non all'Italia) ha rappresentato pubblicamente nel carnevale i desideri che non può ancora attuare nella politica. Non solo desideri concreti (la ricostruzione, la lotta alla camorra, un lavoro per tutti), ma orgogli intellettuali, impennate culturali, ricordi di splendori storici per propiziarsi simbolicamente splendori futuri.

E Venezia, dietro le polemiche comunali (la famosa guerra degli assessori in confronto diretto con Roma) ha detto con l'effimero, col piacere della festa, con la paura della festa, tante cose che seriamente non si possono dire, neppure in una città abituata alla diplomazia e alle coltellate amichevoli.

La festa finisce sull'onda della musica in piazza, nello strabiliante scenario dei cittadini ballanti o stralunati. Non è stato risolto nessun problema, ma se ne sono rappresentate le motivazioni, gli esorcismi, la fatica che continua anche nell'allegria. Prima di dare giudizi sommari, per non condannare le speranze degli innocenti, ricordiamoci del «povero fornareto», come usava nell'antica Repubblica. Anzi, da ora in avanti, ricordiamoci anche del povero Pulcinella.

Stefano Reggiani

Pasqua: scuole chiuse dall'8 al 14 aprile

ROMA — Cominceranno giovedì 8 aprile le vacanze pasquali per oltre dieci milioni di alunni delle scuole elementari, medie e secondarie superiori. Secondo il calendario scolastico fissato dal ministero della Pubblica Istruzione, le scuole rimarranno chiuse fino a mercoledì 14 aprile compreso.

Oggi il voto alla Camera sulla mozione con un milione di firme

Governo: no alla pena di morte chiesta dal msi per i terroristi

In un'aula quasi vuota ha parlato il sottosegretario Sanza: i successi di questi ultimi mesi dimostrano che l'eversione può essere sconfitta con mezzi democratici

ROMA — La proposta missina di reintrodurre la pena di morte in Italia per lottare contro il terrorismo è stata discussa ieri alla Camera davanti ad un'aula deserta. C'erano solamente dodici missini, cinque comunisti e cinque radicali. Nessun rappresentante degli altri partiti ha sentito il bisogno di rispondere al milione di italiani (per l'esattezza 1 milione 255 mila 82) che ha sottoscritto una petizione per il ripristino della pena di morte applicando il codice penale militare.

Il governo ha mandato a rispondere il sottosegretario all'Interno, Sanza. Solo i radicali hanno voluto controbattere le argomentazioni dei missini, respingendo la loro proposta. Il documento, che è una mozione, sarà votato oggi.

E' probabile che gli altri gruppi faranno sentire la loro voce e i loro argomenti in occasione delle dichiarazioni di voto. E' certo che il «no» sarà unanime e che la proposta non passerà. D'altra parte, anche il gruppo missino è spaccato, con cinque deputati che hanno pubblicamente ammesso di essere contrari alla pena di morte (Romualdi, Rauti, Staiti, Parlato, Lo Porto). *«Voteremo comunque a favore della mozione per disciplina di partito»*, hanno dichiarato Rauti e Romualdi.

Il sottosegretario Sanza, solo sul banco del governo, ha premesso che la petizione missina, arrivata in aula dopo quasi un anno, ha perso *«molto della sua efficacia dialettica»*, visti gli ultimi successi delle forze dell'ordine sul terrorismo usando i normali metodi d'indagine. Avanzati una serie di dubbi sull'esatta interpretazione giuridica delle norme che dovrebbero essere applicate per fucilare i terroristi, Sanza ha spiegato che *«la dichiarazione dello stato di guerra non potrebbe che provocare un pericoloso salto di qualità nella lotta al terrorismo, poiché esso conseguirebbe inevitabilmente l'instaurazione, ancorché temporanea, d'un sistema autoritario, certamente utile a fornire pretestuosi argomenti di propaganda al partito armato»*.

«Una democrazia non può salvarsi rinnovando se stessa. La violenza di Stato non paga, ricorrervi significa affidare il destino della nazione agli esiti infausti della guerra civile». E' l'opinione del governo. Opinione che era stata già espressa dal ministro dell'Interno, Rognoni, in occasione del dibattito sulle torture alle quali sarebbero stati sottoposti alcuni terroristi arrestati.

Un dibattito, va ricordato, al quale volle partecipare il presidente del Consiglio, Spadolini, per sottolinearne l'importanza e la delicatezza, anche se, come di consueto in queste circostanze, l'aula era semideserta. I dibattiti su problemi di principio, infatti, non sono tra i preferiti dei deputati, anche perché vengono solitamente fissati nelle sedute del lunedì regolarmente deserte.

Tra le altre cose, l'on. Sanza ha anche annunciato che negli ultimi due mesi sono stati arrestati oltre 200 terroristi e scoperti circa cinquanta covi o basi logistiche.

Al milione e passa di cittadini che hanno sottoscritto la petizione sollecitata dal msi di Almirante, hanno parlato i radicali Pinto, Mellini e De Cataldo. *«Questi cittadini ci hanno mandato una proposta. Dobbiamo dirgli perché stanno sbagliando* — ha detto Pinto —; *gli uomini di cultura e di legge di questo Parlamento oggi dovevano venire qui per avviare un grosso dibattito su questo problema»*.

Un dibattito dal quale, comunque, i missini non escono bene. Il partito è spaccato. Fatta la conta al congresso il segretario Almirante ha perso il 10% dei delegati rispetto alle votazioni precongressuali. Il personaggio è in declino e i suoi oppositori interni (Rauti, Romualdi) lo fanno rilevare con le loro dissociazioni dalla richiesta della pena di morte.

Il congresso missino ha avuto strascichi polemici tra socialisti e radicali. *L'Avanti!* di oggi critica aspramente l'intervento del segretario radicale al congresso missino, accusandolo di essere tanto democraticamente «ottuso» e narcisista, da trovare il modo di portare gli auguri *«al divenire di un'assemblea che si autoproclamava fascista»*.

Alberto Rapisarda

Pensioni pagate in ritardo: non è colpa delle Poste

ROMA — Se le pensioni di gennaio e di febbraio sono state pagate in ritardo il ministero delle Poste non ne ha colpa: è stato l'Inps a chiedere all'amministrazione postale di posticipare i pagamenti. E' quanto sostiene il ministero delle Poste in una nota in merito ai «termini» usati dalla stampa «tali da far ritenere all'opinione pubblica che le responsabilità fossero imputabili a carenze organizzative delle strutture postali».

Il ministero aggiunge che l'Inps «si è trovato di fronte a difficoltà (peraltro non sconosciute dall'amministrazione postale)» e che, pertanto, l'Istituto «ha dovuto chiedere a questa amministrazione l'adozione di un calendario dei pagamenti posticipato».

Perquisita la Camera

(Segue dalla 1ª pagina)

mentari della commissione vigilanza era che il brigatista avesse lasciato negli uffici qualche traccia utile. Anche i rappresentanti sindacali dei dipendenti avevano dichiarato la loro *«totale disponibilità»* per qualunque accertamento sul conto del centralinista e qualunque necessità della magistratura. Alcuni colleghi di Alimonti, alcuni responsabili degli uffici, erano già stati interrogati dal sostituto procuratore Domenico Sica.

Anche ieri, parlando con i dipendenti di Montecitorio, gli agenti della Digos hanno raccolto informazioni sul centralinista, brigatista e latitante. L'insospettabile, comunque, non è stato il primo ad abbandonare Montecitorio con un ordine di cattura per reati di terrorismo. Nel maggio dello scorso anno era toccato a Cesare Arbore, 28 anni, centralinista al Centro elaborazione dati. Il suo arresto era passato quasi in silenzio. L'accusa: *«Partecipazione a banda armata denominata Movimento comunista rivoluzionario»*, l'organizzazione fondata da Adriana Faranda e Valerio Morucci subito dopo l'assassinio di Aldo Moro.

A perquisizione terminata, si sono avuti alcuni particolari. Sabato e domenica gli armadi ed i cassetti di tutti i 1488 dipendenti sono stati aperti e perquisiti, ieri identica ispezione per i funzionari. Montecitorio è stato perquisito tutto, compresi i sotterranei dove — secondo una voce non controllabile — potrebbe essere stata nascosta addirittura una bomba a telecomando. Soltanto la sala stampa non è stata ispezionata. Adesso si pensa alle misure di sicurezza per il palazzo: qualcuno sostiene la necessità di blindare la cupola in vetro, con una spesa che sfiora il miliardo. Nessuna decisione è stata ancora presa, ma le proposte verranno discusse nella prossima riunione della commissione vigilanza.

I dc dell'Eni accusano De Michelis

ROMA — I democristiani del gruppo Eni «respingono l'operato del ministro delle Partecipazioni statali De Michelis tendente a tradurre in fatti compiuti una sua idea di riforma statutaria dell'ente, peraltro non ancora formalizzata né in legge né in disegno di legge»: è quanto afferma una nota del Gip dell'Eni (l'organizzazione dei lavoratori democristiani dell'ente) secondo cui il ministro «sembra ignorare ogni elementare norma del sistema istituzionale relativa alla formazione di leggi fondate sul consenso democratico».

La presa di posizione di De Michelis — prosegue la nota — deriva da «un preciso intendimento di utilizzare fatti contingenti per acquisire spazi politici di potere, costringendo la stessa presidenza del Consiglio ad un faticoso tentativo per superare le crescenti tensioni presenti all'interno del governo. Nel considerare i pericoli di svuotamento del potere decisionale e dell'autonomia dell'ente insiti nel grave episodio e nei progetti di riforma ipotizzati dal ministro delle Partecipazioni statali — conclude la nota del Gip — i democristiani dell'Eni invitano tutte le forze politiche e sindacali del gruppo a concordare iniziative comuni».

Spadolini convince Craxi

Elezioni comunali di Orte

	COMUNALI 1982			CAMERA '79	COMUNALI '80		
	Voti	%	Seggi	%	Voti	%	Seggi
DC	1265	22,4	4	26,8	1392	23,5	5
PCI	2317	40,9	9	44,4	2321	41,1	9
PSI	1548	27,3	6	14,6	1167	20,7	5
PSDI	187	3,3	—	2,6	207	3,7	—
PRI	—	—	—	1,5	107	1,7	—
PLI	—	—	—	0,5	—	—	—
PR	—	—	—	2,5	—	—	—
MSI	346	6,1	1	5,9	[illegible]	7,1	1
Altri	—	—	—	1,2	116	2,0	—

(Segue dalla 1ª pagina)

sua richiesta e il leader del psi ha accettato di buon grado, precisando che sull'agenda del lavoro non ci sono questioni di principio e che i problemi sono altri. In una situazione così difficile, è stato un piccolo ma significativo successo, al di là del quale si intravede il rilancio dell'intesa Craxi-Spadolini che fece sloggiare Forlani da palazzo Chigi.

Forte dell'intesa, Spadolini si è messo alla macchina da scrivere e, come sempre di persona, ha stilato un comunicato nel quale, dopo giorni di incertezze, si imprime un «sigillo» ufficiale alla decisione di tenere un «vertice» ampio, che assume il valore di una verifica politica vera e propria.

«*Il presidente del consiglio* — dice la nota di palazzo Chigi — *svolgerà due relazioni, una sulle linee della politica estera del governo e una sul punto della politica economica, in connessione con il necessario varo della legge finanziaria. Nel corso di questa seconda relazione, saranno anticipati i criteri della bozza di documento destinata a precisare le linee di fondo della strategia antinflazione e antidisoccupazione, nelle fasi conclusive del confronto con le parti sociali*».

In queste ultime parole, c'è un riferimento più che evidente agli incontri che Spadolini ha volutamente programmato proprio alla vigilia del «vertice-verifica»: oggi con le confederazioni sindacali; domani con la «Confindustria». Il presidente parla di «fasi conclusive». E' solo un auspicio o ha pronto, tra oggi e domani, un asso nella manica sulla vicenda del costo del lavoro?

In attesa di svolte positive sul costo del lavoro i socialisti continuano a tener caldo il «fronte» del caro-denaro. «*Noi poniamo problemi politici e non è raro che ci si senta rispondere con delle insolenze* — scrive l'Avanti! di oggi in risposta alla dc e ad Andreatta — *Tra provincialismo, cinismo, ambizioni destinate a finir male, bollori giovanili e rimasugli di leninismo ne stiamo facendo, per il momento, vera e propria collezione. Sino a quando, un bel giorno, ci decideremo a tirare un rigo ad una somma*».

«*I problemi che noi poniamo* — insiste l'articolo ispirato da Craxi — *in politica estera come in economia, esistono e non sono né artificiosi, né inventati. Tutti lo sanno, ma solo i più onesti e i più intelligenti lo ammettono. Noi chiediamo la riduzione del caro denaro per le imprese e per l'edilizia, reputando che il tasso di interesse sia una variabile che deve muoversi in relazione alle altre e che debba essere impiegata, insieme alle altre, per gli obbiettivi della lotta contro l'inflazione*».

Ma Piccoli sembra sempre meno convinto della bontà di queste tesi. «Il Popolo», domenica, ha scritto di non capire perché Craxi stia facendo come De Martino nel '76, quando fu aperta la crisi che portò alle elezioni anticipate. Ieri, in un discorso a Brescia, Piccoli non è indietreggiato di un millimetro nella sua strategia di attacco: «*La collaborazione con il psi ed i partiti di democrazia socialista e laica non può sottrarci al dovere di parlare chiaro ai nostri alleati, di pretendere da essi quel rispetto che noi portiamo nei loro confronti. Per questo, abbiamo detto e ripetiamo che per la presidenza del Consiglio non ci sono né predestinati né esclusi; per questo abbiamo detto e ripetiamo che anche noi siamo laici e non accettiamo distinzioni su questo terreno perché ciò significherebbe far risorgere storici ma anacronistici steccati*».

«*Il senso di responsabilità non può essere a senso unico; nessuno ha il diritto di scambiare il nostro apporto alla governabilità, il nostro spirito di servizio verso il Paese — che è giunto ad accettare un presidente del Consiglio non democristiano — per abdicazione, per rinuncia al rispetto della logica democratica* — ha concluso Piccoli —. *Nel contesto di una collaborazione, che riteniamo essenziale per il Paese, vi possono anche essere alternanze ma esse, senza una diversa espressione della volontà popolare, possono avere un carattere di eccezionalità e non costituire una norma, quasi una pregiudiziale nei confronti di un partito che dispone del 40% dei voti*».

Con il voto di Orte, molti dc, a Montecitorio, avanzavano perplessità proprio sulla tenuta, nel caso di elezioni anticipate, di questo 40 per cento di cui Piccoli giustamente mena vanto. Per la terza volta in poche settimane (prima di Orte, Lamezia e Sperlonga) la dc ha perso voti e seggi. Nella cittadina del Lazio, dove tutti i leader avevano tenuto comizi, la dc è passata da cinque a quattro seggi e il psi da cinque a sei diventando, dopo il pci (9 seggi), il partito più forte.

Craxi non ha perso l'occasione per affermare che «*più si acuiscono le polemiche artificiose e affiorano le ostilità verso di noi e più la nostra forza appare in espansione*».

Luca Giurato

Falsi danni del terremoto 123 comunicazioni

AVELLINO — Centoventitré comunicazioni giudiziarie sono state emesse dalla procura della Repubblica di Ariano Irpino nell'ambito dell'indagine sull'assegnazione dei contributi per la riattazione di fabbricati danneggiati dal terremoto del 23 novembre 1980.

Destinatari delle comunicazioni, firmate dal sostituto procuratore della Repubblica, Piccialli, sono sia proprietari di abitazioni sia alcuni tecnici

Dopo Salsomaggiore la situazione in vista del congresso

Forlani alla segreteria dc solo con l'accordo di tutti

ROMA — «*Chi ha visto Arnaldo a Salsomaggiore giocare, all'improvviso, centrattacco anziché da mezz'ala forse era distratto; comunque, ha capito poco. La prima cosa, per Arnaldo, è rimanere capitano della squadra-dc. Centrattacco, cioè segretario, potrebbe diventarlo se lo vorrà tutto il partito, nessuno escluso. Altrimenti resta dov'è: lo ha sempre detto e lo ha ribadito anche a Salsomaggiore*», dice uno degli amici più intimi del presidente dc dopo l'intervento nel quale molti hanno visto un'esplicita candidatura per la «leadership» del partito in vista del congresso di fine aprile.

Un altro amico-collaboratore, uno dei pochi che in tutto di questo personaggio la cui prosa, in alcuni passi, ricorda in ermetismo quella di Moro, assicura: «*Arnaldo candidato alla segreteria in contrapposizione a Piccoli e contro il parere di Fanfani, Andreotti e Zaccagnini?! Ma stiamo scherzando! Non sarà mai il leader del 51 per cento! Prima di accettare una candidatura, dovrà avere la certezza che sarà appoggiata all'unanimità*».

Su Forlani, in queste ore convulse del dopo-Salsomaggiore, parlano tutti: Donat-Cattin, Bisaglia e Mazzotta per indicarlo come il candidato ideale, come il grande leader capace di rilanciare la dc in questo inizio tormentato degli Anni 80 dove la concorrenza dei socialisti si fa sempre più assillante. Ma lui, che cosa dice? A Salsomaggiore, nel discorso ormai famoso della «candidatura» è stato, malgrado tante polemiche, abbastanza chiaro.

Ha detto che non si possono mollare i socialisti, ha ribadito la sua netta contrarietà alle elezioni anticipate, ha invitato Piccoli a darsi da fare il più possibile: «*Bisogna rimettere in movimento il partito (...), togliere le recinzioni protettive e quella incomunicabilità che può essere talvolta comoda per le posizioni di potere*».

Quindi, sul punto-chiave, quello della segreteria, ha fatto sapere di accettare la «sfida», ma in nome dell'unità della dc, non di una sua spaccatura. «*Questa sarebbe una sfida che, per il mio carattere, non potrei non accogliere. E in questo caso potete essere certi che mi troverete al vostro fianco con decisione e piena solidarietà. Ma, al di là di questo, io vi dico che dobbiamo lavorare insieme con tutti*».

A un cronista che gli ha chiesto che interpretazione dava al suo discorso, Forlani ha chiesto di parlare d'altro. Il discorso è caduto sul campionato di calcio: Forlani è convinto che lo vincerà la Fiorentina o la Juventus, «*con qualche possibilità per la Roma*». Poi la politica ha ripreso il sopravvento. Forlani ha dichiarato che prima bisogna lavorare attorno ad una linea politica, il problema dominante del partito. «*Una volta fatto questo esame, si dovrebbe affrontare il problema delle scelte personali, che non riguardano solo il segretario ma il gruppo dirigente nel suo complesso*».

A questo punto, gli è stato chiesto, sarà in gioco anche il suo nome? «*Il mio un pochino... meno degli altri, perché sono il presidente del partito*». Forlani, dunque, è molto cauto ma, per chi lo conosce bene, si è già scoperto e impegnato abbastanza. Malgrado la prudenza di tanti amici, non v'è dubbio che, a Salsomaggiore, qualcosa di nuovo c'è stato. Più che altro, Forlani dà l'impressione di non volersi esporre ancora in modo diretto, perché deve conservare una posizione al di sopra delle parti dovuta alla sua carica nel partito.

l.g.

Il Papa da oggi ha un ambasciatore anche a Londra

CITTA' DEL VATICANO — La Santa Sede è, da oggi, rappresentata ufficialmente presso il governo inglese da un «pronunzio apostolico», che nella diplomazia civile equivale ad un ambasciatore.

Quale primo rappresentante vaticano in Gran Bretagna, Giovanni Paolo II ha scelto il prelato svizzero mons. Bruno Bernard Heim, che fino ad ora aveva ricoperto la carica di delegato apostolico, e cioè rappresentante della Santa Sede presso l'episcopato inglese.

E' stato il 16 gennaio scorso che Giovanni Paolo II annunciò ai membri del corpo diplomatico lo stabilimento di normali rapporti diplomatici con la Gran Bretagna.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Quante ne ha viste il Papa

Quante ne ha viste il Papa questa volta, nel suo secondo viaggio in Africa! Prima di tutto, in Guinea, i capi delle locali comunità musulmane gli hanno voltato le spalle, rendendo così impossibile quell'incontro diretto con i qualificati esponenti dell'Islam nel continente nero, che era uno, e non fra gli ultimi scopi della nuova migrazione di Giovanni Paolo II. Poi è accaduto al pontefice romano di essere presentato, nel Benin, come una specie di capintesta dei rivoluzionari di tutto il mondo: e poi nel Gabon gli è toccato intrattenersi con un presidente fresco di apostasia: El Hagij Omar Bongo, educato da fratelli missionari e rimasto cattolico fino al 1973 quando si fece musulmano.

Dal Gabon alla Guinea Equatoriale ha volato su un piccolo apparecchio con pilota ed equipaggio sovietico, religiosamente agnostico per non dire (come può essere probabile) pacificamente ateo. Infine, appunto nella Guinea Equatoriale, il Paese africano a più forte densità cattolica: 270 mila battezzati su 300 mila abitanti, il 90 per cento (che è una bella proporzione) non ha sentito altro che storie di persecuzioni e di stermini compiuti dall'ex dittatore cattolico Macias, tanto che è stato costretto a usare un termine cristianamente impegnativo: «*martirio*». Metà della popolazione massacrata in undici anni.

Ma allora non è vero che questa Africa è la grande riserva naturale del cattolicesimo, come in questi ultimi tempi più di una volta la Chiesa di Roma ha fatto mostra di considerarla. O quest'Africa rimane oggi, come già nei secoli andati, un continente in sé e per sé difficile, o chi ha combinato questo viaggio ne ha voluto tracciare l'itinerario in maniera che il Papa si rendesse conto di persona di certe realtà ambientali a bella posta scelte fra le più ingrate. Tra le due supposizioni, la prima è la più triste, ma forse anche più verosimile: la seconda farebbe onore al coraggio pastorale di Giovanni Paolo II, papa talmente viaggiatore per il mondo da meritarsi il titolo di Santo Padre missionario in proprio.

Snobbato dai musulmani, pilotato dai sovietici, Wojtyla in Africa avrebbe avuto — a quanto riferiscono i cronisti al suo seguito e i locali corrispondenti delle agenzie di stampa — le accoglienze più cordiali e calorose nel Benin (Dahomey, già colonia francese fra la Nigeria e il Togo, tre milioni 600 mila abitanti, capitale Cotonu) dove la popolazione è prevalentemente animista, il culto della maggioranza è il *voodoo*, e l'ideologia ispiratrice dello Stato, a direzione dittatorial-militare, è la marxista-leninista. Capo supremo è un tenente colonnello, di nome Mathieu Kereku Rose, al potere da una decina d'anni, che in onore del Papa ha fatto un discorso della durata di mezz'ora e solennemente concluso: «*Viva sua santità, il papa Giovanni Paolo, pronto per la rivoluzione e per la lotta continua*».

Rivoluzione e lotta continua sono peraltro la linea di condotta che segue il tenente colonnello Kereku, che ha espulso molti missionari, uno ne ha condannato a morte, padre Abbe Quenum (poi però convertendogli la pena in quella dell'ergastolo che il povero padre sta di fatto scontando), e in ogni modo volle prendersi anche il gusto di cacciare l'arcivescovo Bernardin Gantin, nativo del Paese, gloria ecclesiastica non soltanto del Dahomey, ma anche di una larga fetta dell'Africa nera: e a buon diritto, tanto è vero che sbarcato a Roma questo arcivescovo Gantin fu non soltanto fatto cardinale, ma una volta elevato alla dignità della sacra porpora fu anche preposto a capo della commissione «Justitia et pax» del Vaticano, uno degli organismi che, fra quelli istituiti da Paolo VI, più stanno a cuore dell'attuale pontefice. Ebbene, è giusto osservare tra i successi del secondo viaggio africano di Papa Wojtyla anche il fatto che il governo militare marxista-leninista del Benin ex Dahomey abbia concesso al Papa di Roma di farsi accompagnare, tra gli altri, dall'ex arcivescovo espulso dal Paese, Bernardin Gantin, cardinale preposito ai problemi di «Justitia et pax» universali. Chi avesse poca familiarità con le questioni attinenti alla dirigenza della Chiesa potrebbe essere indotto a considerare di piccola importanza il momentaneo rientro in patria del cardinale Gantin: ma avrebbe torto. L'evento ha un senso, e in ogni modo si inserisce in una tradizione di pazienza che è tutta propria della Chiesa di Roma. Si fa quel che si può e ci si contenta giorno per giorno a condizione che anche il più piccolo dei piccolissimi risultati ottenuti sia nella giusta direzione. E poi domani sarà un altro giorno, e si procurerà di secondare anche domani i divini disegni dello Spirito Santo.

Tra questi ci può essere anche quello di un Papa pellegrino o per vocazione missionario in prima persona, e noi, al pari di Manzoni «*chiniam la fronte al massimo fattor che volle in lui / del creator suo spirito / più vasta orma stampar*». In altri termini, ci va tutto benissimo e non abbiamo niente da eccepire a riguardo del calendario dei prossimi viaggi del Papa in Italia e all'estero: 19 marzo a Livorno, 18 aprile a Bologna, 13 maggio in Portogallo per il 65° anniversario dell'apparizione della Madonna di Fatima, e il primo dell'attentato subito in piazza San Pietro a Roma.

E poi ancora: viaggio in Inghilterra tra maggio giugno e a Ginevra con propositi ecumenici, e quindi in Spagna per il centenario della morte di Santa Teresa de Avila, che è a metà di agosto. Tutto benissimo, compreso il progetto per la fine di quel mese di tornare in Polonia per le celebrazioni della Madonna nera di Czestochowa.

Tutto benissimo, ripeto, ma mi sarà pur lecito affermare che più il Papa si muove peregrinando attraverso i continenti e più c'è l'obbligo di riferire in tutta onesta verità quel che gli accade, in Africa o altrove: naturalmente senza quelli che si chiamano i preconcetti dei laicisti, ma anche evitando i trionfalismi a buon mercato.

Roma: attentato anche contro sezione dc

Fanno scendere l'autista e incendiano un autobus

ROMA — Una tanica piena di benzina collegata a un innesco chimico è esplosa ieri sera davanti alla porta della sezione dc «Prati», al secondo piano di piazza Adriana 5. Le fiamme hanno distrutto completamente il portoncino. Nell'interno della sezione, al momento dell'attentato, non c'era nessuno.

In via delle Vigne nuove, nel quartiere Montesacro, una quindicina di giovani che gridavano slogans a favore di Valerio Verbano — l'estremista di sinistra ucciso il 20 febbraio di due anni fa nella sua abitazione da estremisti di destra — ha assaltato un autobus dell'Atac, il 36 nero.

Secondo quanto hanno accertato polizia e carabinieri, alcuni giovani armati di pistole hanno intimato al conducente e ai passeggeri di scendere dal mezzo pubblico, poi hanno gettato bottiglie incendiarie nel suo interno. Le fiamme hanno completamente distrutto l'automezzo e danneggiato alcune auto posteggiate nella strada. Gli attentatori sono fuggiti verso la zona del Tufello.

Sempre in serata, liquido infiammabile è stato versato sotto la porta di casa di un rappresentante di libri, Eugenio Parboni, di 47 anni, in via Mogadiscio, nel quartiere Africano. Dopo avere appiccato il fuoco, gli attentatori sono fuggiti. I danni sono lievi.

Bassanini lascia la commissione vigilanza Rai-Tv

ROMA — Il deputato Franco Bassanini, che da quando si è dimesso dal psi fa parte del gruppo misto della Camera, si è dimesso da componente della commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza sulla Rai-Tv della quale faceva parte su designazione del gruppo socialista. In una lettera indirizzata alla presidente Nilde Jotti, Bassanini scrive di aderire alla presentazione delle dimissioni per «cortese invito» della presidente.

«Mi pare superfluo rilevare — scrive Bassanini — che queste dimissioni sono da intendersi come atto volontario e non dovuto in base alla legge di riforma della Rai-Tv e del regolamento della commissione. Resto personalmente convinto che dovrebbe spettare al gruppo misto della Camera, attualmente non rappresentato nella commissione, designare chi mi sostituirà. La questione è, certo, di competenza della giunta del regolamento la quale peraltro non può anteporre gli interessi di una maggioranza al dettato della legge e del regolamento specialmente quando si tratti di disposizioni poste a tutela dei diritti e della partecipazione delle minoranze».

Pertini rientra dalla Val Gardena

ROMA — Il Presidente della Repubblica è rientrato ieri dalla Val Gardena, dove ha trascorso una settimana di riposo presso il centro di addestramento alpino.

Sandro Pertini visiterà in marzo la Calabria (2-3 marzo)

Non speculate sul Salvador

(Segue dalla 1ª pagina)

uomo come Duarte a una Giunta che tollera veri e propri crimini?

«Non so se il principio del male minore si possa applicare nel caso di Duarte. Ma ripeto che lui cerca di frenare certe degenerazioni».

«Orientación» si chiede con un titolo in prima: che cosa accadrà dopo le elezioni?

«In verità è un interrogativo che ci turba. Può darsi infatti, che la situazione militare degeneri ancor di più; c'è poi l'incognita della destra: che cosa farà ove mai vincesse? Mentre conosciamo i disegni della sinistra. Da sole le elezioni non possono risolvere la tragedia.

Come vescovo accetterebbe in Salvador una combinazione politica eguale a quella del Nicaragua, dove esponenti della Chiesa sono nel governo marxista dei sandinisti?

«Noi non abbiamo chiusure. Non possiamo far discriminazioni quando è in gioco il bene del popolo e il rispetto della dignità umana. Fermi questi due principi, si potrebbe anche discutere un certo tipo di collaborazione, ma in ogni caso la Chiesa deve conservare la propria identità, altrimenti non è più Chiesa. Comunque sia, per noi sarebbe una situazione inedita, sicché non posso dire in qual modo potremmo affrontarla. Sull'esperienza del Nicaragua ho raccolto giudizi diversi e contrari; alcuni cattolici dicono: siamo lì per cristianizzare il governo, per impedire che prevalga l'ateismo. Altri, invece, dicono che far partecipare uomini di Chiesa al governo significa lasciarli strumentalizzare».

Per risolvere la tragedia del Salvador c'è chi sollecita maggiori aiuti militari da parte degli Stati Uniti e persino un intervento diretto. Qual è la sua proposta?

«Se un Paese manda qui i suoi soldati, altri Paesi ne manderanno di più e il Salvador diventerà terreno di scontro. Questo conflitto si sta muovendo secondo gli interessi delle due superpotenze e dei loro satelliti che lottano per fini egemonici, negligendo la realtà del popolo salvadoregno, sanguinante, sofferente. Io vorrei poter dire: lasciateci soli, non speculate sulla nostra tragedia. La mia tesi è che un'intesa tra tutte le forze del Salvador fuorusciti compresi — sono anch'essi salvadoregni — potrebbe salvare il Paese. Ma occorre far presto, perché già si ingigantisce lo spettro di una notte senza fine».

Igor Man

SI POTANO GLI ALBERI

Primavera mutilata

La nazione più nemica degli alberi è già al lavoro. Da qualche anno sa come fare, con quelli che non stermina: li pota.

— Ma la potatura è necessaria. Si è cominciato a potare nel neolitico. Potavano gli Etruschi... potavano i Falisci...

Certo, anche gli Umbri. E perfino i Vandali. Ma con quale arte! Con quale grazia potavano i Vandali! Con quanto amore... La potatura vandalica era un capolavoro di attenzione, di finezza... La potatura italiana, invece, quella dei Comuni, delle Regioni, dei Servizi Giardini, della Protezione Ambientale, degli Ecologi Ristrutturati, dei Restauratori di Spazi Verdi, dei Filofiti, dei Fitosanitari, dei Fitoredentori, è puramente bestiale.

Appena sui rami più alti si è accesa la prima gemma, parte l'ordine dell'Erode municipale: potare, è il momento! La squadra assassina si precipita col camion ben fornito di scale, impugnando le seghe meccaniche. In mezzo a uno strepito spaventoso, di quelli che turberebbero la digestione anche a un anaconda, gli squadristi dello zelo fitòfilo passano e ripassano i denti micidiali sull'intera foresta di rami nudi in cui già scorre la linfa primaverile, in cui già trema il brivido del miracolo della ricrescita e del risboccio, dove già è presente la foglia e presagito il suo ricadere, e la malefica lama non si placa finché l'ultimo rametto non è caduto miseramente, non pregiato più di uno sputo, sulla terra o l'asfalto del viale o della piazza che si preparava a rendere meno volgari, meno stupidi, meno violenti, meno disperati. Quel che rimane non è più un albero. Figuratevi un uomo che ha l'influenza, o il mal di fegato. Capita tra le mani di un pazzo che, in nome della Medicina, gli taglia le braccia, le gambe, il naso e le orecchie! Questa è la potatura scientifica. La potatura Anni Settanta. La potatura Anni Ottanta. La potatura italiana. Oh buoni, cari Vandali, tornate! Venite a insegnarci qualcosa...

— Gli alberi sono tutti malati... Guai se non li potassimo!

Prima bisogna intendersi sui termini: se questa è potatura, l'assassinio dovrà essere considerato filantropia. Può darsi che uno, che dieci, che venti alberi necessitino di un trattamento simile: ma cento, ma duemila, ma centomila? Di colpo, è il volto di una città che è sfigurato. Un albero è magnifico anche spoglio: voi di un viale con trecento alberi fate un atlante del moncherino, un paesaggio di guerra chimica. Lecci, querce, platani, nessuno è risparmiato di questi poveri, eroici infermieri nostri dei giardini e dei viali: la mutilatrice sega preservativa, la distruttiva sega terapeutica, la sega del Protettore, dell'Assessore, del Vicesindaco, del Supersindaco, del Presidente della Regione, del Sovrintendente Massimo, del Chirurgo Provinciale, del potentissimo Dottor Dies Irae, attiva per tutti, attiva dappertutto, a Torino come a Roma, a Napoli come a Rovigo, a Mentana, a Campoformio, a Bene Vagienna, a Contubernio del Po.

Confesso la mia stupidità: ogni anno aspetto la primavera. Me ne infischio di essere più vecchio. Ho fretta di seppellire un altro inverno. È il primo saluto della primavera, proprio quando nel luogo dove vado svolacchiando da un ramo all'altro come un gufo, in attesa del tonfo, e delle delizie dello Sheòl, fioriscono le mimose (le ultime, il cemento cola senza misericordia e tira su alveari senza miele per sciami umani arricchiti dall'inflazione), me le danno le seghe comunali, e invece delle gemme tra una settimana o due, se il clima non le raggela all'improvviso, ho lo spettacolo dei tronchi desolati, poeticissimi nelle pitture di Sironi (ma con quanto pathos di disperazione!), tristi come un massacro d'innocenti in un paesaggio urbano vivente, e non posso neppure sfogarmene con qualcuno, perché sembrano tutti persuasi: è potatura... è necessaria... appena in tempo...

Il sindacato! No, i poveri alberi non godono dell'usbergo di una Confederazione strapotente... Ma il sindacato si occupa di tutto... A poche leghe da casa mia ronza il formidabile *Brain Trust* di Ariccia, la Scuola dei Quadri, la General Motors delle Lotte del secolo futuro, la Nostra Signora della Piattaforma... Bussiamo. Entriamo nel pronao, inginocchiamoci... — Oh teste, teste del Sindacato onnipotente, intervenite! Proclamate una Giornata di Lotta degli Alberi del Territorio! Vi supplico, Vertici!

Si affacciano le teste dei Tre Segretari. La risposta è unanime: — Già fatto. Sciopero generale, giornata di lotta in tutto il Paese, per sollecitare la potatura integrale degli alberi!

No, non ci siamo capiti... Certo, per me, dialogare coi Vertici è un'impresa balorda... Volevo dire un'altra cosa... Volevo dire che questa potatura è un crimine, che bisognerebbe sospenderla, e poi discriminare, albero per albero, usare infinita delicatezza, come quando si svezza un bambino (*svezzare* non è la stessa cosa che *squartare*, l'ho letto sul Grande Dizionario della Utet, e anche Tommaseo lo diceva), un ramo qua, un ramo là, nei punti critici, senza l'orrendo strumento meccanico che mentre fa scempio d'alberi tràpana i crani, e la potatura, arte difficile, farla eseguire da equipaggi di bravi giovani, istruiti apposta da autentici botanici, risparmiando albero il più possibile, senza togliere respiro ai suoi polmoni, senza fare troppo soffrire questo essere vivente che ha le radici nel suolo e con la cima è molto più vicino al cielo delle nostre teste schizofreniche...

— Il piano è scattato. La potatura procede a ritmo accelerato.

Bene, vedo proprio che ci siamo capiti... Ma io parlo un linguaggio d'uomo, dunque altamente incomprensibile... Sarà almeno servito a sfogarmi, mentre la potatura scellerata, la fitomacelleria meccanizzata primaverile, mortalmente scientifica, continua.

Guido Ceronetti

Il cubo magico diverte Pechino

PECHINO — Il cubo di Rubik è diventato il gioco quotidiano di tre milioni di abitanti di Pechino. E' questo il numero di «cubi magici» (così vengono chiamati in Cina) venduti nella capitale cinese, scrive l'agenzia *Nuova Cina*, da quando sono apparsi nei negozi.

INTERVISTA COL VECCHIO ATTORE PREMIATO AL FESTIVAL DI BERLINO

James Stewart: «Che vita meravigliosa»

«Per cinquant'anni ho fatto un lavoro che mi piaceva», dice il divo che trasformò l'uomo comune in eroe - «Ho abbracciato le donne più belle e più brave di Hollywood: non è abbastanza?» - «La vecchiaia mi ha portato qualcosa di supermeraviglioso: non ho più paura del futuro» - Come ricorda tre registi famosi: Capra, Ford, Hitchcock - Da ufficiale dell'Air Force a interprete di Lindbergh sullo schermo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *Prima di cominciare, nel cinema che presenta i film della retrospettiva dedicata a James Stewart, ospite d'onore al Filmfest e premiato con uno speciale Orso d'oro, suonano il tango* «Adiós muchachos, compañeros de mi vida»: *e fanno benissimo. Poi comincia* The Stratton story, *1949, uno dei film più scemi e melensi del nostro vecchio divo, vicenda d'un campione di base-ball sfortunato cui tocca prima sposare June Allyson, e dopo perdere una gamba.*

Con June Allyson si incontrano in appuntamento al buio («porta un amico per la mia amica»)*: quando lei lo vede fa un'espressione desolata, spalanca incredula gli occhi, il mento le casca, geme:* «Oh, no!». *Più tardi si baciano al cinema, il signore della fila dietro gli picchia sulla spalla:* «Anche voi non siete male, ma quelli lì sono più bravi», *e indica sullo schermo Clark Gable che bacia bellissima Lana Turner. Nel momento più drammatico, quando si deve decidere se amputare o no, il chirurgo (camice bianco, occhiali, faccia seria, sguardo intensamente partecipe) pone il dilemma alla moglie così:* «Madam, it's leg or life», *signora, o la gamba o la vita. Gamba, è il ragionevole verdetto di June Allyson.*

Persino in un film simile, James Stewart resta incantevole: l'antico ragazzo americano dei disegni di Norman Rockwell, più simpatico che romantico, provinciale, incerto, un po' balbettante, quello che non sa ballare e ha soggezione dei camerieri, quello che ride sempre per ultimo perché è lento a capire le battute, quello che si china a baciare la ragazza come un cavallo si piegherebbe sull'abbeveratoio. La faccia fintotonta dell'America, il perdente naturale che risulta alla fine sempre vittorioso, l'ingenuo che si rivela il più furbo: il vendicatore dei timidi, il consolatore di tutti i tonti del mondo che nella realtà rimangono invece sempre fregati, il divo che trasformò l'uomo comune in eroe e che rese gli eroi simpatici.

Con Marlene

Nella sua caracollante goffaggine, elegantissimo: tutto lungo e snello, lunghe gambe, lunghe mani dalle lunghissime dita, lunga faccia. Caratterizzato da tic autoparodistici: i manierismi adenoidei della voce, il gesto della mano strofinata sotto il naso, il lembo della cravatta infilato dentro la cintura dei pantaloni, la falda del cappello all'insù, le reazioni ritardate, la gentilezza sentimentale.

A settantaquattro anni, immediatamente riconoscibile: la vecchiaia gli ha risparmiato quelle mutazioni biologiche che alterano personalità e immagine. Era il 1935 quando cominciò a fare film nel piccolo ruolo prediletto del giornalista, poi come boy della ballerina Eleanor Powell o come cow-boy dell'indomabile Marlene Dietrich. Era il 1939, il 1941, quando personificò il mito populista e l'utopia rooseveltiana nei film ottimisti di Frank Capra dove arrivava, sempre, la felicità. Erano gli Anni Cinquanta-Sessanta quando Hitchcock lo usava come innocuo turista in vacanza o come voyeur paranoico. Ha interpretato 78 film, alcuni bellissimi, altri famosissimi: e non è troppo cambiato.

Ma la vecchiaia lo induce a risparmiarsi: come tante star, da infinite domande monotone si difende con un repertorio di risposte fisse; come quello di tante celebrità, il suo passato sembra essersi condensato in un'antologia di aneddoti e opinioni stratificatasi nel tempo, cristallizzato per sempre. Ma sempre divertente, interessante: o, almeno, commovente.

Adesso lei, come altri divi del passato, è circondato da interesse, nostalgia, affetto. Che impressione le fa?

— *Mi pare una gran fortuna. Ai miei tempi non succedeva: quando smettevi di fare film di successo eri finito. Nessuno più si occupava di te, venivi subito dimenticato. Eri come già morto, eri fuori.*

Un sistema crudele, no?

— *Crudele per gli attori messi da parte, ma per la vitalità del cinema... non so. Del vecchio star-system tutti parlano male. Quando finirono a Hollywood i grandi studios, le grandi figure di produttori onnipotenti e autoritari, le grandi officine di sogni che fabbricavano film come prodotti industriali, pareva che tutti fossero felicissimi d'essersene finalmente liberati. Io non la penso così. Mayer, Zanuck o gli altri avevano molto talento creativo, organizzativo, ed erano tutti innamorati del cinema: non so se si possa dire lo stesso dei managers cinematografici contemporanei. Del resto, se adesso i divi del passato sono tanto alla moda non è solamente per ragioni sentimentali: tenere vivo il ricordo di loro serve a vendere meglio vecchi film alle televisioni, serve a vendere libri, fotografie, posters, manifestazioni, e serve anche, ancora una volta, come sempre, a vendere il sogno di poter sognare. Io non ho nulla contro il sistema industriale, anzi: ma lo conosco, so riconoscerlo.*

Vedersi alla tv nei suoi vecchi film le piace o la rattrista?

— *Mi diverte molto. Sa, all'inizio della carriera i miei film li vedevo poco, per molti motivi. Evitavo persino di vedere, alla fine del lavoro quotidiano, il materiale del film girato il giorno precedente: avevo paura di non piacermi e quindi di scoraggiarmi. Ero giovane, e i giovani non danno un'importanza così grande a quanto fanno, non considerano il lavoro il centro della vita. Poi ne giravo tanti, di film, che quasi non facevo in tempo a vederli.*

Sul serio?

— *Fare l'attore, allora, era un lavoro quotidiano, di cinquantadue settimane l'anno. Agli stabilimenti si andava tutti i giorni. Se non recitavi, imparavi a conoscere gli altri aspetti del mestiere o prendevi lezioni: di ballo, dizione, strumenti musicali, atletica... Ma di solito recitavi. Verso la fine degli Anni Trenta c'è stato un periodo in cui interpretavo contemporaneamente tre film diversi, due girati di giorno e uno di notte. Ti prestavano agli altri studios come si fa coi giocatori di baseball o di calcio; una volta mi prestarono alla Universal in cambio d'un certo terreno che il mio produttore aveva bisogno di utilizzare. Facevi quello che ti dicevano di fare, allora: recitavi sempre, ogni giorno.*

Cosa vuol dire, per lei, recitare? Strasberg è morto da poco: lei apprezzava il suo Metodo, per esempio?

— *Metodo interessante, apprezzabile: ma non per me. Naturalmente, a recitare s'impara, ma non in particolare andando a scuola: s'impara recitando, e cercando di mettersi alla prova, di variare e di sperimentare le cose più diverse. Per me recitare (recitare, dico, e non dare spettacolo) significa rendere il personaggio credibile, fare in modo che la gente creda a quello che dice e s'interessi a quanto gli capita. Parlando dei miei vecchi film in tv, non vorrei aver dato l'impressione d'essere un superficiale. Con gli anni, sono diventato più consapevole che all'inizio della carriera: allora ho cominciato a guardare i miei film con la massima attenzione egocentrica, per sorvegliarmi, per analizzarmi, per essere costruttivo rispetto al personaggio. Come se studiassi un'altra persona: ma vedevo solo me stesso. I film li vedo sul serio soltanto adesso alla tv, per la prima volta, come storie di cui io rappresento appena una componente: e finalmente mi diverto, perché spesso sono anche buoni film. Mi piace che attraverso la tv mi conoscano anche i ragazzi delle ultime generazioni. Mi piace che quei film dimostrino un'evoluzione: tanti conservano di me l'immagine d'un personaggio timido e un po' goffo, ragazzo di provincia intraprendente e idealista, mentre nel corso della carriera ho subìto molti mutamenti.*

In guerra

Cos'è che l'ha fatta cambiare?

— *La seconda guerra mondiale.*

In guerra lei fu nell'Air Force un ufficiale molto coraggioso...

— *Ma no, ero come tutti. L'aviazione mi piaceva, dodici anni dopo avrei sofferto moltissimo se non mi avessero lasciato interpretare* L'aquila solitaria*: Lindbergh era per me un vero idolo, un asso dell'aviazione. Dicevano tutti che ero troppo vecchio per il personaggio, e avevano ragione: ero sul serio troppo vecchio, avevo quasi cinquant'anni. Ma Billy Wilder mi dette ugualmente la parte, e gliene sarò grato per sempre. Però non volevo parlare di questo. Volevo dire che nel 1945 mi resi conto che per il mio tipo di ragazzo timido non c'era più posto né pubblico: allora cominciai col western.*

Una resa, oppure una ripresa?

— *Una gioia. Il western è puro cinema, il cinema è un'arte visuale, che deve saper raccontare tutto attraverso le immagini. Hitchcock e Ford, per esempio, non amavano i dialoghi: la storia del film, dicevano tutti e due, deve risultare chiara ed emozionante anche senza bisogno di parole.*

Quali sono gli uomini cui ritiene di dovere di più?

— *Troppi per nominarli tutti. Mio padre m'ha insegnato quanto sia importante, per un americano, il lavoro duro e disciplinato. Senza Joshua Logan, il regista di teatro e di cinema che era mio compagno di scuola, probabilmente non sarei mai diventato attore. Frank Capra mi ha creato come immagine cinematografica delle speranze e dell'umanitarismo democratico dell'età di Roosevelt. Ford, Hathaway, Anthony Mann mi hanno inventato come eroe western abbastanza diverso dal solito, vulnerabile, a volte anche rinunciatario, dubbioso, straniero sulla terra del presente, oppure protagonista di una violenza allora inedita nel cinema americano. Hitchcock m'ha fatto anche scoprire qualcosa su me stesso: che potevo recitare il nevrotico, il paranoico, con una naturalezza inquietante. Tutti insieme mi hanno consentito quello che è secondo me il meglio per un attore: la versatilità, la varietà dei personaggi.*

E le donne?

— *Ho abbracciato le più belle e le più brave di Hollywood: non è abbastanza?*

Le è mai capitato di rifiutare un personaggio per ragioni morali?

— *Non è mai capitato che mi offrissero d'interpretare un film pornografico.*

La morale riguarda soltanto il sesso, secondo lei?

— *Oh, Dio, no: ma non me la sento di fare discorsi difficili. Non sono mai stato capace di parlare bene e in fretta: è l'unico motivo per cui a diventare presidente degli Stati Uniti è stato Reagan, e non io.*

Della sua vita è soddisfatto?

— *Meravigliosa. Per quasi cinquant'anni ho fatto un lavoro che mi piaceva, insieme con gente che rispettavo e amavo. Ho avuto soldi, fama, l'affetto di milioni di persone nel mondo. Molti mi ricordano o imparano adesso a conoscermi. Ancora mi premiano con statuette d'oro. Meravigliosa, una vita meravigliosa. E la vecchiaia, nella quale ogni nuovo giorno è un regalo, m'ha portato qualcosa di supermeraviglioso. Non ho più paura del futuro.*

Lietta Tornabuoni

L'attore, settantaquattro anni, con la moglie Gloria

James Stewart e Jane Arthur protagonisti di «L'eterna illusione», il film di Frank Capra

E' NATO IL «MUSEO DOCUMENTARIO DELLA METAFISICA»

De Chirico signore di Ferrara

In Palazzo Massari, duecento riproduzioni di tutti i suoi lavori pittorici dal 1908 al 1918 e di opere del fratello Alberto Savinio, di De Pisis, di Carrà e di Morandi - L'importanza delle idee di Papini traduttore di Schopenhauer

FERRARA — Dal 1963 a oggi (mostre di Nespolo, di Luca Crippa, di Tancredi, delle incisioni di Boldini), in quel quadrivio dell'«addizione erculea» quattrocentesca — razionale e concreto e nel contempo «magico» — fra Palazzo dei Diamanti e Parco Massari, centinaia di manifestazioni hanno esplorato e proposto l'arte italiana fra le due guerre e tutte le correnti e le sperimentazioni internazionali degli ultimi trent'anni, estendendosi, nella «Sala polivalente», alle *performances*, al mimo, alla danza, all'avanguardia teatrale, agli «intermedia» audiovisivi, televisivi, cinematografici.

E' ammirevole che, in tempi di difficoltà e strette creditizie delle finanze locali, questa vitalità continui ad estendersi anche in senso spaziale. Ultima tappa è la creazione al pianterreno di Palazzo Massari, del Museo documentario della Metafisica, ricordo e omaggio alla congiuntura ferrarese 1916-1918 di De Chirico e Savinio con De Pisis, poi nel 1917 con Carrà all'ospedale neurologico di Villa del Seminario, cui si aggiunge l'esperienza cosiddetta «metafisica» di Morandi nel 1918-'19.

Si tratta di quasi duecento riproduzioni di opere dei cinque artisti, in diacolor «trasparenti» a colori: più di metà, nelle dimensioni esatte degli originali, sono presentate su appositi pannelli luminosi verticali, articolati in dieci sale in modo da creare «prospettive metafisiche», ulteriori rispetto a quelle interne dei quadri di De Chirico e di Carrà: le altre sono esposte su pannelli perimetrali continui insieme con documenti, testi di commento e soprattutto altre riproduzioni di opere antiche e moderne correlate (specie nel caso di De Chirico), privilegiando il discorso iconologico e formale.

Due caratteri prevalgono nettamente: l'assoluta egemonia conferita a De Chirico, del quale viene presentata l'opera *omnia* pittorica dal 1908 al 1918, sulla base del catalogo generale del Bruni Sakraischik e delle ultime ricerche di Maurizio Fagiolo; la prevalenza di una lettura e di un'impostazione, appunto, linguistiche e iconografiche, con esplicite finalità didascaliche tradizionali, che costituiscono d'altronde la stessa ragion d'essere dell'iniziativa.

Non considerando il supporto dell'ampio catalogo (e una corretta concezione «didascalica» sociale di una struttura permanente, come questo Museo della Metafisica, non può presupporre come necessario il catalogo scientifico), al visitatore presente e futuro vengono proposte: da un lato una ormai superata visione-concezione di «gruppo» o di «corrente», dalla personalità precorritrice e guida esclusiva di De Chirico, fino all'appendice morandiana; dall'altro una documentazione d'appoggio in cui continua a prevalere la componente di visualità di una fenomenologia la quale, più che in ogni altro caso salvo il Surrealismo, è solo la punta di un iceberg, variegato e complesso, di idee filosofico-letterarie. Proprio nello specifico ferrarese, temporale e locale, il «valore», la presenza anche umana di Savinio e di De Pisis, rispetto a De Chirico e poi a Carrà (il cui apporto teorico ormai «a posteriori» compare solo nel momento romano «italiano» di «valori plastici», a partire dal 1918) risiede nel loro apporto ideale.

Data l'impostazione accentata, il museo si limita invece a proporre prevalentemente i trasparenti dei modesti collages di De Pisis del 1916, sostanzialmente futuristeggianti-dadaisti (e in effetti l'autore aspirava a esporli a Zurigo tramite Tzara), ignorando, forse per ragioni estrinseche di data, il volume autenticamente «metafisico» de *La città delle cento meraviglie* pubblicato solo nel 1926; e per Savinio i curatori sono costretti a riprendere l'ipotesi recente di Fagiolo, che anticipa al momento ferrarese un gruppo di parimenti modeste carte a tempera, acquerello, matita e collage prima riferite al 1925-'28.

Rimane il contributo del catalogo, sostanzialmente autonomo rispetto al «museo», a parte la minuziosa schedatura delle opere da parte di Ester Coen, basata su un poderoso apparato di cataloghi di esposizioni e di pubblicazioni e documenti coevi, al cui manca però un repertorio bibliografico che sarebbe stato utilissimo; anche qui viene comunque dato assoluto privilegio a De Chirico e Carrà. Per quest'ultimo l'autrice ancora una volta non ha sciolto il singolare mistero delle differenze anche notevoli fra l'«immagine» attuale di alcune opere (*Composizione Ta, Solitudine, L'ovale delle apparizioni, Il figlio del costruttore, La figlia dell'Ovest*) e quella documentata dalle riproduzioni d'epoca: anche senza voler fare facili variazioni sul tema metafisico, è indubbio che le espressioni usate a questo proposito dalla Coen («*versione odierna*» o «*attuale*») presentano un notevole grado di «*enigmaticità*».

Il saggio fondamentale di Calvesi, responsabile principale anche del Museo, punta innanzitutto sulla precisazione, attraverso le oscillanti testimonianze dei due fratelli, degli spostamenti e delle presenze di De Chirico fra la morte del padre in Grecia nel 1905 e la partenza per Parigi nel 1911: ne risulterebbe una residenza della famiglia a Firenze, di un anno, fra 1906 e 1907, prima della ben nota fase monacense nel 1907-'9, e poi ancora fra 1910 e 1911.

Da queste circostanze, oltre che da paragoni culturali e ideali, Calvesi deduce una fondamentale importanza delle idee di Papini e dell'ambiente della rivista *Leonardo* nella formazione di De Chirico e di Savinio. Per questo, Calvesi cita passi di Papini, traduttore di Schopenhauer, nel 1906: «*Noi siamo abituati a questa esistenza e a questo mondo, non ne sappiamo più vedere le ombre, gli abissi, gli enigmi, le tragedie e ci vogliono ormai degli spiriti straordinari per scoprire i segreti delle cose ordinarie*». E' indubbiamente un notevole precorrimento-apertura verso i vari e, al limite, contrapposti concetti di «metafisica» in De Chirico, in Savinio, in Carrà.

Marco Rosci

Ferrara. Le piazze di De Chirico riprodotte al «Museo documentario della Metafisica»

OSSERVATORIO

Le due spine di Menghistu

SUDAN · Eritrea · ASMARA · MAR ROSSO · ETIOPIA · Tigrai · Amhara

Dopo un paio d'anni di relativa stasi, divampa di nuovo il conflitto tra le forze regolari etiopiche e i movimenti di liberazione eritrei. L'inizio di una massiccia offensiva etiopica è stato dato il 15 scorso, nel tentativo di riuscire a sconfiggere definitivamente gli insorti eritrei. A questo scopo ben 90 mila uomini erano stati ammassati in gennaio nell'Eritrea settentrionale; quindi è stato scatenato l'attacco, con l'obiettivo di conquistare la località di Nakfa, ultima roccaforte ancora in mano agli eritrei. La «Operazione Stella Rossa», come è stata battezzata ad Addis Abeba, non si limita, però, al piano militare; questo, anzi, è strumentale rispetto all'ampio programma politico, sociale ed economico annunciato un mese fa dal colonnello Menghistu per allineare gli eritrei sul programma di sviluppo rurale dell'Etiopia.

Il paradosso sta nel fatto che tanto il governante di Addis Abeba quanto i dirigenti del maggior movimento insurrezionale, il Fple (Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea), si rifanno entrambi al marxismo. Ma appare evidente che la comune matrice ideologica non riesce a prevalere sulle motivazioni nazionali.

La lotta degli eritrei è infatti quella tipica di un movimento di liberazione nazionale, cominciata nel momento stesso (1962) in cui l'Eritrea venne ridotta a semplice provincia dell'impero etiopico. Hailè Selassiè violava così le condizioni stabilite d'accordo con l'Onu dieci anni prima, quando appunto l'Eritrea era stata assegnata all'Etiopia, con un regime di unione federale. Minacciati di perdere la propria identità, diversa da quella pure affine degli *amhara* (il gruppo dominante in Etiopia), con una loro storia particolare sotto il dominio italiano, gli eritrei dunque insorsero: per l'indipendenza o almeno il ritorno all'autonomia ed insieme come avanguardia dell'intera rivoluzione etiopica contro il regime feudale ed oppressivo del *Negus*.

Quando però questo regime fu rovesciato, gli eritrei non ne trassero alcun vantaggio: i nuovi governanti di Addis Abeba, ferocemente nazionalisti, al contrario inasprirono la lotta per stroncare l'insurrezione eritrea.

In ciò sono stati favoriti dalle divisioni interne degli eritrei, tra il Fple, di orientamento marxista, nettamente maggioritario, ed il Fle, di indirizzo conservatore. Questa scissione, che ha portato pure a scontri armati, si intreccia con la situazione internazionale: il Fple, in particolare, non può contare sull'appoggio sovietico, che invece va al regime di Menghistu.

Appunto duemila «consiglieri» sovietici e due miliardi di dollari di aiuti militari avevano trasformato le forze armate etiopiche, mettendole in grado di rioccupare l'Eritrea; l'accordo col Sudan, nel maggio del 1980, aveva inoltre tolto il retroterra ai guerriglieri. Eppure la resistenza eritrea continua, così come riemerge quella più recente del Tigrai, costringendo Addis Abeba a scatenare l'ennesima offensiva «finale».

Ferdinando Vegas

Al Congresso è incominciato il dibattito sulla crisi del Centro America

Salvador, Reagan più contestato
Il messicano Portillo ha un piano

Un gruppo di leader religiosi denuncia la politica del capo della Casa Bianca - Il 49 per cento dei cittadini americani non condivide la linea del Presidente - Il leader del Messico propone una mediazione in tre punti - Nella trattativa sarebbe coinvolto anche il Nicaragua - Garanzia internazionale contro un colpo di mano marxista - Ma difficilmente Washington potrà accettare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *E' incominciato* ieri a Washington, alla riapertura del Congresso dopo una settimana di vacanze, il dibattito sul Salvador, cruciale per il futuro del Centro America. Nessuna decisione è attesa prima del discorso del presidente Reagan all'Osa, l'organizzazione degli Stati americani, domani o giovedì. Ma hanno reso incandescente il clima la richiesta di 350 *leaders* religiosi Usa che cessino gli aiuti militari alla giunta salvadoregna, e l'offerta del presidente messicano Lopez Portillo di mediare nella crisi. Secondo un sondaggio di opinione di *Newsweek*, il 49 per cento dei cittadini americani è contrario alla politica di Reagan, il 33 per cento favorevole, e il resto non esprime giudizi.

La richiesta dei leaders religiosi, tra cui 6 vescovi cattolici, 5 metodisti e 11 episcopali, era prevista da tempo. In una lettera al Congresso e alla Casa Bianca, essi hanno denunciato il presidente *«che si è compromesso non sconfessando le repressioni e gli assassini perpetrati nel Salvador con l'appoggio della giunta». «Il presidente»* dice la lettera *«rischia di minare i valori della nostra nazione e di creare ulteriori divisioni tra i nostri alleati nel mondo».*

Del tutto inaspettata è stata invece la proposta di Lopez Portillo, che pur trovandosi alla fine del mandato è certo di tracciare la linea favorita dal suo successore. Lopez Portillo ha tracciato un programma in tre punti durante una visita nel Nicaragua, la terza in due anni, in cui è stato insignito dell'Ordine di Sandino, il generale che combatté contro l'occupazione Usa negli Anni Trenta. In un discorso a Managua, in cui ha esortato i sandinisti a non abbandonare la democrazia, e la superpotenza a non coinvolgere il Centro America nei contrasti Est-Ovest, Lopez Portillo ha prospettato una triplice mediazione del Messico.

La prima sarebbe tra gli Stati Uniti e Cuba, sulla scia dell'incontro avvenuto a ottobre a Città del Messico tra il segretario di Stato Haig e il numero tre cubano, il vicepresidente Rafael Rodriguez.

La seconda mediazione sarebbe tra la giunta civile militare e i guerriglieri nel Salvador. *«Persiste una terza via oltre alle elezioni senza negoziati, e ai negoziati senza elezioni»* ha detto il presidente messicano senza scendere nei particolari *«e noi siamo pronti a sottoporla a tutte le parti in causa».*

La terza mediazione sarebbe tra il Nicaragua e gli Stati Uniti, e consterebbe di tre punti, 1) Gli Stati Uniti rinuncerebbero all'uso della forza contro il Nicaragua; 2) Una volta dispersi i gruppi ostili al regime sandinista, che si addestrano nell'Honduras e in Florida, il Nicaragua non importerebbe più armi e ridurrebbe l'esercito; 3) Ancora il Nicaragua firmerebbe un patto di non aggressione coi Paesi vicini e con gli stessi Stati Uniti.

Con abilità, Lopez Portillo ha insistito sulla sospensione del fuoco nel Salvador, e su una garanzia internazionale, di cui farebbero parte il suo governo e il governo Reagan, contro un colpo di mano marxista dopo i negoziati. Il presidente messicano sembra puntare a un armistizio, un rinvio delle elezioni, e la preparazione di un'assemblea costituente *«proporzionale alle forze politiche»* (le indiscrezioni sono dei giornali Usa). Il suo discorso non ha ancora ricevuto commenti a Washington, dove il voto del 28 marzo prossimo è considerato irrinunciabile. Ma esso è ritenuto più conciliante delle dichiarazioni precedenti, in cui Lopez Portillo pareva schierarsi dalla parte dei guerriglieri. Non si esclude pertanto che in futuro possa servire da base per un compromesso.

Nella cerimonia a Managua, il coordinatore della giunta sandinista, Ortega Saavedra, ha accusato gli Stati Uniti di aver organizzato l'attentato di sabato all'aeroporto. Nello scoppio di una bomba, quattro persone sono morte, e numerose altre sono rimaste ferite. Ma anche Ortega Saavedra ha proposto un piano per un accordo con gli Stati Uniti. Egli ha prospettato negoziati tra Managua e Washington: un patto di non aggressione nel Centro America; un controllo congiunto dei confini col Costa Rica e con l'Honduras; la tutela del pluralismo politico ed economico all'interno del Nicaragua: e libere elezioni «al più tardi nell'85» (già promesse due volte, queste elezioni sono state poi cancellate).

Ennio Caretto

Respinta un'offensiva dei ribelli

SAN SALVADOR — *I guerriglieri di sinistra hanno ucciso ieri due soldati in un attacco contro una piccola guarnigione che si trova su di un'isola al largo della provincia di Usulan. Lo ha reso noto l'esercito, precisando che, dopo una notte di combattimenti, l'attacco dei ribelli è stato respinto. Altri gruppi di guerriglieri hanno minato un ponte sull'autostrada costiera nei pressi della città di Usulutan, ma il traffico è ancora possibile su di una carreggiata.*

Secondo ufficiali dell'esercito, inoltre, forti combattimenti sono continuati tutta la notte nei pressi della città di Santa Clara e di Las Aradias, a nord di San Vicente, ma non è stato precisato se vi siano vittime. In uno dei suoi ricorrenti interventi, durante l'omelia di domenica, l'arcivescovo di San Salvador Rivera y Damas ha accusato i militari di torturare i civili durante gli interrogatori.

«Nel corso degli interrogatori — ha detto monsignor Rivera y Damas — si fa uso della violenza fisica, un fatto che, io credo sfugga al controllo dell'alto comando dell'esercito e che non ha niente che vedere con la professionalità delle forze armate».

Intanto il coordinatore della giunta al governo in Nicaragua Daniel Ortega ha accusato gli Stati Uniti di complottare per destabilizzare il governo del suo Paese.

In un'intervista al «Times» il vicepremier Rakowski giustifica il golpe

Domani a Varsavia vertice del poup
Attacco a Walesa: «Voleva le forche»

VARSAVIA — Domani e giovedì si riunirà il Comitato centrale del poup, il partito comunista polacco: sarà il primo *plenum* dopo la proclamazione della legge marziale e costituirà probabilmente un importante fatto politico. Intanto, mentre il ministro degli Esteri Czyrek si è recato a Bucarest per una visita-lampo, la stampa polacca per la prima volta attacca apertamente Walesa: sembra quindi svanire ogni speranza che il *leader* di Solidarietà possa tornare libero tra breve, magari in occasione del battesimo della figlia, il 7 marzo.

L'attacco a Walesa viene dal quotidiano dell'esercito. Esso scrive che Walesa, d'accordo con altri esponenti di Solidarnosc, aveva addirittura previsto la costruzione di forche per impiccare gli esponenti del regime nella riunione di Radom, avvenuta dieci giorni prima del colpo di stato di Jaruzelski.

In un'intervista al *Times*, il vice primo ministro polacco Mieczyslaw Rakowski ha dichiarato che *«la legge marziale è stata una decisione necessaria, anche se tragica»*, e che *«il sangue sarebbe corso a fiumi se non fosse stata imposta il 13 dicembre»*. Secondo Rakowski, *«ne sarebbe seguita una guerra civile e così le forze del Patto di Varsavia sarebbero intervenute».*

Nell'intervista, raccolta da Oriana Fallaci, il vice primo ministro polacco ha spiegato che *«le forze del Patto di Varsavia sarebbero intervenute perché una guerra civile non avrebbe costituito un fatto che riguardava la Polonia e l'Unione Sovietica soltanto. Essa avrebbe influito anche sull'equilibrio esistente nel mondo, con conseguenze che Dio solo sa».*

Rakowski ha sostenuto che i leader di Solidarnosc erano stati avvertiti due volte verso la fine dello scorso anno, che *«se il processo di anarchizzazione e di smembramento dello Stato fosse continuato, noi saremmo ricorsi a misure straordinarie. Ma il dramma è questo: non siamo stati creduti».*

Rakowski ha poi smentito che il colpo dei militari fosse stato preparato da mesi, fin dalla primavera scorsa, asserendo che la decisione di attuarlo è stata presa dal generale Jaruzelski solo alla fine di novembre.

Per Rakowski, il *«momento della rottura è stato Radom, quando il congresso di Solidarietà ha chiesto libere elezioni amministrative. Radom ci ha semplicemente messo paura. Perché a Radom non sono state pronunciate solo parole».*

Rakowski ricorda infatti che Solidarnosc ha proclamato lo sciopero generale per il 17 dicembre: *«Indubbiamente* — ha aggiunto — *ciò avrebbe significato il confronto, il bagno di sangue, la guerra civile».*

Il vicepremier ha poi sostenuto che l'Urss non ha avuto nulla a che fare con la legge marziale in Polonia. Breznev, ha precisato, non ha affatto chiesto all'ex leader del poup, Kania, nell'ottobre 1980, quando lo ha incontrato a Mosca, di strangolare Solidarnosc, né lo ha ammonito che Solidarnosc avrebbe messo in pericolo il sistema socialista.

Walesa non andrà al battesimo di sua figlia

VARSAVIA — Lech Walesa probabilmente non sarà liberato per assistere il 7 marzo prossimo al battesimo della figlia Maria Vittoria, nata il 27 gennaio a Danzica. Lo ha detto ieri Stanislaw Ciosek, ministro incaricato dei rapporti con i sindacati.

Parlando con tre giornalisti francesi, il ministro ha precisato che tale spostamento di Walesa potrebbe provocare manifestazioni o gesti politici di cui *«non abbiamo bisogno e di cui nemmeno Walesa ha bisogno».*

Bombardato dai guerriglieri l'aeroporto dell'Asmara

BEIRUT — Il Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (Fple) ha comunicato che suoi reparti hanno bombardato sabato scorso l'aeroporto dell'Asmara. Il «Fple» ha affermato che l'aeroporto ha subito danni tali da *«rimanere inutilizzabile»* e ha precisato che sono stati distrutti sette caccia «Mig», due aerei da trasporto e tre elicotteri.

Il «Fple» ha inoltre annunciato che in vari combattimenti sono stati uccisi o feriti 585 soldati dell'esercito etiopico *«fra i quali vi erano consiglieri stranieri».*

Aereo in fiamme precipita con 12 a bordo

NEW YORK — Un bimotore civile con 12 persone a bordo è precipitato e si è incendiato mentre cercava di atterrare su un terreno ricoperto da uno spesso strato di ghiaccio nel territorio del Rhode Island. Una persona è morta e 11 sono rimaste ferite. Molti feriti versano in gravi condizioni per le ustioni e le ferite riportate.

Un attentato dei mujahiddin contro il regime dell'ayatollah Khomeini

Teheran, bomba contro una caserma quindici morti, molti sono studenti

TEHERAN — Almeno quindici persone sono morte nell'esplosione avvenuta ieri a Teheran nelle vicinanze di una caserma. Lo ha annunciato la radio iraniana, citando un portavoce dei «Guardiani della rivoluzione» il quale ha dichiarato: *«La bomba, di forte potenza, è stata posta nella pattumiera all'angolo della strada. L'esplosione ha fatto una quindicina di morti, tra cui cinque netturbini, e studenti, passanti e persone che attendevano un autobus sono rimaste gravemente ferite».* L'emittente ha anche precisato che cinque automezzi sono andati distrutti e gli occupanti di abitazioni di fronte alla caserma sono rimasti feriti.

L'attentato dinamitardo, la cui responsabilità non è stata rivendicata da nessuno, è stato compiuto contro una caserma delle Guardie della rivoluzione islamica in piazza Sepah, la ex Eshrataba, nel settore orientale di Teheran. L'esplosivo era stato messo dentro un bidone della spazzatura all'esterno del portone di ingresso.

La deflagrazione della carica esplosiva, dice l'agenzia Irna, ha provocato un buco di tre metri nel muro della caserma ed ha infranto i vetri delle finestre entro un raggio di 500 metri. L'esplosione si è verificata alle 7,15 locali (4,45 italiane). I feriti sarebbero 61, tra i quali numerosi scolari, come testimoniano i cestini della colazione rimasti sul luogo dell'esplosione.

Varie dichiarazioni diramate a Teheran indicano che l'attentato viene attribuito ai *mujahiddin khalq*, che si battono da otto mesi, coi metodi della guerriglia urbana, contro il regime integralista islamico.

Secondo Radio Teheran una gran folla si è radunata sul luogo dell'attentato per condannare i «controrivoluzionari» e gridare *«Morte all'America».*

Ai *mujahiddin* vengono attribuiti più di mille omicidi contro esponenti del regime. A Parigi un portavoce del movimento ha dichiarato: *«Se è vero che ci sono state vittime tra i civili, è stato indubbiamente il regime a mettere la bomba, per darne la colpa agli oppositori. Noi, come ogni altra organizzazione progressista, non faremmo mai una cosa simile».* Secondo il portavoce dei *mujahiddin khalq*, è possibile che la bomba sia esplosa all'interno della caserma delle Guardie della rivoluzione, e in questo caso, si, può essere stata opera degli antikhomeinisti.

Il massacro avvenuto ad Amol, sul Mar Caspio, alla fine di gennaio e l'uccisione del comandante dei *mujahiddin* sono stati gli episodi più rilevanti degli ultimi mesi nella lotta per il potere che è tuttora in corso in Iran

Khomeini ride di chi l'aveva dato per morto

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha inaspettatamente interrotto ieri il periodo di ritiro di due settimane che era stato annunciato il 14 febbraio e ha ricevuto nella sua residenza le massime autorità del Paese: il presidente della Repubblica Ali Khamenei e il primo ministro Hussein Mussavi.

Khomeini ha detto di aver «riso di gusto» dopo aver sentito diffondere da alcune radio straniere la notizia della sua morte.

Indios chiedono aiuto all'America contro gli «stalinisti» di Managua

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il capo degli *indios* Misquito del Nicaragua, Steadman Muller, a Washington per una visita di una settimana, ieri ha chiesto l'aiuto degli Stati Uniti contro *«il regime hitleriano e stalinista»* di Managua. Muller, imprigionato l'anno scorso a luglio, poi liberato, e rifugiatosi nell'Honduras con 3 mila seguaci, è uno dei leader dell'opposizione nicaraguegna in esilio. Sostiene che i sandinisti praticano una politica di deportazione contro il suo popolo e contro altri *indios*, i Sumo e i Rama, 100 mila persone in tutto. I sandinisti lo accusano a loro volta di essersi messo al soldo della Cia e di complottare una controrivoluzione in Nicaragua con l'aiuto della dittatura militare dell'Honduras. Il territorio dei Misquito, sul Golfo del Messico, è diventato teatro di sporadici ma sanguinosi combattimenti. Il Nicaragua e l'Honduras stanno ammassando truppe al confine. Il regime di Managua teme che gli *indios* e mercenari pagati dagli Stati Uniti, tentino un'invasione.

Steadman Muller, che è appoggiato da 3 mila ex soldati della Guardia Nazionale di Somoza, il defunto dittatore del Nicaragua, vuole anche mobilitare l'opinione pubblica americana contro la violazione dei diritti dell'uomo da parte dei sandinisti. Paragona la deportazione di circa 10 mila Misquito nel meridione del suo Paese, e l'arresto di circa 100 altri, il 3 febbraio scorso, alla persecuzione dei tartari nell'Urss da parte di Stalin. Muller asserisce che interi villaggi *«sono stati massacrati»* lungo il fiume Coco, che fa da confine con l'Honduras.

Il regime di Managua giustifica la deportazione con la necessità di impedire che quello dei Misquito divenga *«un territorio controrivoluzionario»* e lamenta una trentina di caduti in combattimento. Sottolinea che presso la guarnigione di frontiera di Puerto Lempira, nell'Honduras, è sorto un campo di addestramento dei ribelli. Gli istruttori includerebbero agenti della Cia. Il regime militare dell'Honduras ha chiesto ufficialmente agli Stati Uniti forniture militari, soprattutto nel settore dei trasporti e delle comunicazioni. Il governo Reagan smentisce il proprio coinvolgimento nel conflitto, e respinge le accuse dei sandinisti. Appoggia però le rivendicazioni di Steadman Muller e degli altri *indios*.

La rivolta dei Misquito è stata una conseguenza del tentativo di acculturazione e indottrinamento compiuto dai sandinisti subito dopo la caduta di Somoza. Il dittatore aveva lasciato gli *indios* a sé stessi. Scontratosi con la loro violenta opposizione, il regime di Managua ha avviato negoziati, falliti però l'anno scorso. A Washington, il segretario di Statyo Haig ha cercato inutilmente di portare alla ribalta il dramma degli *indios*, per sostanziare le sue accuse al regime di Managua di essersi trasformato in una dittatura marxista. Con la visita di Steadman Muller gli sforzi del segretario di Stato sembrano ora destinati al successo.

Il viaggio è previsto per i primi di marzo: chiederà anche aiuti

Jaruzelski andrà presto a Mosca per riferire a Breznev sul golpe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La «visita ufficiale» del generale Jaruzelski nell'Unione Sovietica — e con quel termine, dandone l'annuncio, il Cremlino sottintende una completa serie di colloqui con la dirigenza sovietica, Breznev compreso — sarà, la prossima settimana, la prima del *leader* polacco non solo dopo l'imposizione della legge marziale (13 dicembre), ma anche da quando ereditò da Kania la carica di segretario del partito, nell'ottobre scorso. In precedenza, fanno notare fonti sovietiche come a sottolineare l'importanza di questa visita, Jaruzelski era stato in Urss soltanto come primo ministro: a settembre, quando assistette a manovre militari presso il confine con la Polonia, e ad agosto, quando accompagnò Kania in Crimea per la consueta «visita estiva» dei *leader* socialisti a Leonid Breznev.

Fonti sovietiche non ufficiali fanno anche notare che il breve annuncio della *Tass* (si parla di *«primi giorni di marzo»*, senza indicazione di date precise) fa riferimento a Jaruzelski nella sua veste di primo segretario del poup e primo ministro, e non di generale e *leader* del consiglio militare, come era invece sempre accaduto dal 13 dicembre. E questo, nell'interpretazione che si dà in ambienti diplomatici occidentali, può significare due cose: l'imbarazzo del Cremlino nel ricevere formalmente l'unico capo militare di un Paese est-europeo, oppure il desiderio sovietico di sottolineare un ritorno polacco alla normalità e l'uscita del partito dal tunnel della legge marziale.

In effetti questo sarà uno dei principali elementi di discussione. Mosca non ha mai celato la sua preoccupazione sulla sorte del poup, pur appoggiando esplicitamente l'azione militare. Sembrano esservi però contrasti, fra il Cremlino e Varsavia, su come riorganizzare il partito — scosso e lacerato da defezioni e purghe — per un ritorno del potere all'autorità civile. La stampa di Mosca lascia intendere che alla dirigenza sovietica non spiacerebbe una più radicale purga degli elementi moderati o riformisti, alla quale invece Jaruzelski sembra opporre qualche resistenza.

Si dà per scontato a Mosca che Jaruzelski, che era mancato — unico capo dell'Est — al «vertice informale» del 19 dicembre per il compleanno di Breznev, sosterrà anche la necessità di maggiori aiuti economici dall'Urss. Specifiche promesse erano state fatte da Breznev allo stesso Jaruzelski e a Kania, lo scorso agosto: esse si erano poi ampiamente concretizzate all'inizio di gennaio, con la concessione di un ingente prestito per le importazioni polacche dall'Urss e con altre concessioni avute qualche giorno dopo.

f. gal.

Mainz (Germania Federale). Alla tradizionale e affollatissima parata di Carnevale era anche presente un carro su cui Breznev si trovava alle prese con il cubo «rompicapo» chiamato Polonia

Hama verrà ripopolata da fedelissimi di Assad

DAMASCO — Il governo siriano ha affermato che *«la calma più completa regna nella città di Hama, dove non vengono segnalati atti di violenza»*. Il comunicato aggiunge che i risultati delle perquisizioni compiute in seguito agli incidenti sono tuttora oggetto di inchiesta dopo *«i tentativi di fomentare disordini da parte di membri della banda dei Fratelli Musulmani».*

E' questa la prima dichiarazione ufficiale siriana che parla di *«disordini»*.

Secondo fonti dell'opposizione a Beirut, invece, *«il centro storico di Hama è distrutto al 60 per cento, i morti sono migliaia, l'orrore del massacro supera ogni immaginazione. Tuttavia il governo di Damasco è più forte di prima. I fratelli musulmani hanno perso la loro roccaforte, i loro capi sono morti o sono in prigione».*

Il governo ha in programma misure drastiche per evitare altre insurrezioni. Hama sarà ripopolata con abitanti della minoranza religiosa alawita, fedele al presidente Assad. La città, oggi passaggio obbligato fra Damasco e Aleppo, sarà isolata: un'impresa di costruzioni è stata incaricata di cambiare entro sei mesi il percorso della strada. Sembra inoltre che tutti gli ufficiali e i funzionari statali originari di Hama vengano discretamente allontanati dai posti di responsabilità.

Ci ha lasciato

Angelo Mascarino

La moglie Adele, i figli Piero ed Ezio con Rita e Luisa, le nipoti Silvia, Monica, Daniela lo ricorderanno sempre, con lui il buono e generoso, con noi un amico, un compagno meraviglioso col quale abbiamo avuto la fortuna di percorrere un tratto di strada assieme. Se ne è andato troppo presto, d'improvviso, prima di poter farci scoprire tante altre cose belle: il vuoto che lascia è grande. I funerali domani, mercoledì alle 8,45 nella sua parrocchia, Maria SS. Speranza Nostra in via Chatillon; poi lo accompagneremo a Terzo d'Acqui, tra i suoi "bric", dove 70 anni fa era nato. Per espresso desiderio non fiori ma offerte ai poveri.
— Torino, 22 febbraio 1982.

Nonno Bruno e nonna Hilde prendono parte al grande dolore di Ezio e famiglia.

Franco e Angelo partecipano al dolore di Ezio e famiglia per l'improvvisa perdita del PAPA'.

La Direzione e la Redazione di «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore di Ezio Mascarino per la morte del padre

Angelo Mascarino

— Torino, 22 febbraio 1982.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dipendenti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto di Ezio Mascarino per la morte del padre

Angelo Mascarino

— Torino, 22 febbraio 1982.

Si uniscono al dolore di Ezio e Luisa i colleghi della Cronaca:
Franco Badolato
Pier Paolo Benedetto
Gianni Bisio
Massimo Boccaletti
Marina Cassi
Claudio Carassale
Angelo Conti
Benvenuto Conti
Antonio Dorio
Giuliano Dolfini
Gaetano Fantini
Domenico Garbarino
Claudio Giacchino
Bruno Giannelli
Alvaro Gili
Marco Marello
Giuseppe Minello
Emanuele Mondà
Carlo Novara
Guido Paglia
Nino Pietropinto
Adriano Provera
Roberto Reale
Renato Rizzo
Renato Romanelli
Sergio Ronchetti
Giuseppe Sangiorgio
Mario Valabrega.

Si associano:
Gabriella Poli
Sergio Devecchi
Vincenzo Tessandori
Clemente Granata
Franco Gilberto
Luciano Curino
Remo Lugli
Francesco Fornari
Aldo Pepele
Rino Cacioppo

Si associano al dolore la famiglia Tosel.

E' mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 64

AVVOCATO

Furio Fasolo

giornalista e collaboratore de «La Stampa»

Lo piangono la moglie [illegible], nipoti, cognati, parenti tutti.
— Arma Taggia, 21 febbraio 1982.

E' cristianamente mancato

Remo Pagliero

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Carla Nebbia, la figlia Laura, sorella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dottor Francesco Ghigo, ai signori medici e al personale reparto Urologia dell'ospedale civile «E. Agnelli». Funerali a Pinerolo martedì 23 corr. ore 15,30 da via Virginio 50.
— Pinerolo, 21 febbraio 1982.

La Co-Import s.n.c. partecipa al dolore della signorina Laura Pagliero, sua apprezzata collaboratrice, per la morte del padre signor

Remo Pagliero

— Pinerolo, 21 febbraio 1982.

Fiorenzo, Giancarlo Ferrua e famiglie profondamente colpiti partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Remo Pagliero

— Pinerolo, 22 febbraio 1982.

Ci ha lasciato nel dolore l'anima generosa di

Pierina Toffonetti in Carnevale

Lo annunciano il marito, le figlie Beppina e Lauretta coi mariti Aldo e Franco, i nipoti Sabrina con Riccardo, Andrea, Alberto, Cristina, le sorelle Nelda, Tilde, le nipoti Uccia, Lucia, Walter Aurora, parenti tutti. Non fiori ma opere di carità. La presente è di partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi ore 10,30, corso Antony 13.
— Collegno, 23 febbraio 1982.

E' mancato

Giuseppe Scaglia

d'anni 70

Addolorati lo annunciano la moglie Angela Avidano, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 febbraio ore 14 Madonna Ausiliatrice (largo Gottardo) ore 15,30 Serravalle (Asti)
— Torino, 22 febbraio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bogetti

Per espressa volontà dell'Estinto, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria, la figlia Paola con Franco ed il piccolo Andrea, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Caramello per l'assidua assistenza. Si ringrazia quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia.
— Torino, 23 febbraio 1982.

Direzione e Personale Esattoria Torino partecipano al lutto della signora Bogetti Paola per la scomparsa del PADRE.
— Torino, 22 febbraio 1982.

Il giorno 18 febbraio 1982 è mancato ai suoi cari

Alfonso Mosera

di 74 anni

A funerali avvenuti ne dà il triste annunzio la moglie Leopolda Scarpelli. Un particolare ringraziamento alla signora Maria, infermiera del Medical Center di Diano Marina, al dottor Enzo Martini ed al dott. Ferretti, al personale tutto della Casa di cura S. Anna di Imperia ed alle famiglie Zoanelli, Seglietti e Clementis.
— Imperia, 21 febbraio 1982.

Partecipano al dolore di Dina gli amici Grosso, Benedetti, Fornis, [illegible], Cappi, Chiandetto, Barale, Giorelli.

E' spirata cristianamente come visse

Gaetana Rucci

Lo annunciano con profondo dolore nipoti e parenti tutti unitamente a Rosa e Franca che l'assistettero. Funerali mercoledì ore 8,45 parrocchia N. S. della Salute.
— Torino, 23 febbraio 1982.

E' mancato

Dante Marchetti

anni 66

Addolorati lo annunciano la moglie la figlia il genero sorelle fratelli cognate cognati nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 23 febbraio ore 14,30 S. Domenico Savio.
— Torino, 21 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Fiorito ved. Druetti

anni 77

L'annunciano il figlio Renzo con la moglie Teresina e figlio Valter, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Leumann mercoledì 24 corr. ore 14,30 dall'abitazione, via Sacra San Michele 66. Dopo le esequie la salma proseguirà per San Maurizio Canavese ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leumann, 22 febbraio 1982.

(Continua a pag. 5)

Il processo a un anno esatto dalla fallita ribellione dei generali

Madrid, tre «golpe» in uno

Attraverso le deposizioni cominciano a filtrare le prime verità - Gli interrogativi irrisolti nelle tredicimila pagine dell'istruttoria - La Corona rischia di essere in qualche modo coinvolta e il re riafferma con parole dure la sua fedeltà alla democrazia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — I misteri del 23 febbraio non è bastato un anno a risolverli. Dentro i tredicimila fogli istruttori che una camionetta della polizia ha scaricato la settimana scorsa nel tribunale di Campamento c'è tutta la storia del golpe, ma è solo la versione ufficiale. E' una storia di carta scritta, come un lungo racconto di Le Carré fatto di mezze verità, di silenzi e di trame complicate.

A sentire le lunghe tirate che il relatore fa con voce soporifera sotto la grande navata di questo magazzino, la Spagna stava per tornare a una dittatura solo per colpa dei 33 uomini che ora se ne stanno comodi e rilassati sulle poltrone di velluto rosso, in divisa di semigala, tra fieri saluti militari e un caffè distensivo preso alla pausa di mezzogiorno. Se fosse vero così, la Spagna sarebbe un Paese da burletta, peggio di una piccola repubblica del Caribe tentata dai mali tradizionali del Pronunciamiento.

Ma da quando è morto Franco, questo Paese non ha trovato pace vera se non nelle rinunce che — per ragion di Stato — i partiti dell'antifranchismo hanno fatto di ogni loro rivendicazione passata; da quest'altra parte, dalla parte cioè di coloro che la dittatura l'hanno vissuta partecipando alla spartizione dei privilegi di regime, il desiderio della rivincita non è mai passato. Trentadue ufficiali e un sindacalista corporativo non bastano certo a rappresentarli tutti, e la storia ufficiale del golpe finge di non saperlo.

Ci sono limiti, insomma, che questo processo non può permettersi di superare. Tutto deve restare dentro un mosaico ricomponibile senza difficoltà, e senza curiosità spinose. Le grandi banche private, i vecchi ministri di Franco, le diffuse complicità che vagano negli antichi saloni dei circoli e dei club madrileni, vengono cancellati come se non esistessero. Il golpe di un anno fa ha insegnato drammaticamente che ormai, nell'epoca dell'informazione elettronica, i fatti esistono solo se c'è la loro cronaca, la voce e le immagini della loro realtà: se il pomeriggio di quell'altro 23 febbraio, per una circostanza fortunata e imprevedibile, i giornalisti non fossero stati dentro le Cortes ad assistere in diretta all'assalto di Tejero con i loro strumenti professionali, quel golpe sarebbe poi diventato un'altra cosa, forse un incidente di poco conto, comunque una storia non troppo seria. Quella, appunto, che dovrebbe trasparire oggi dal risultato dei patteggiamenti di tutto quest'anno che è passato in mezzo. Il processo vorrebbe che non ci fosse altro: questi i colpevoli, questa la sentenza, e il discorso si chiude.

La scommessa politica del processo è tutta qui, nel castello di fogli scritti e numerati in bell'ordine che dovrebbe seppellire alla fine, tra un mese e mezzo, i dubbi e le tentazioni che continuano comunque ad esserci. Ma i misteri hanno spesso la testa dura, e i calcoli tirati giù al tempo dell'istruttoria potrebbero rivelarsi sbagliati. Il giudizio, infatti, per quanto mantenuto nelle linee obbligate di un dibattimento militare, porta dentro di sé i germi del suo disfacimento.

Anzitutto, perché non è ancora detto che ciascuno degli accusati accetti di interpretare fino alla fine il ruolo che gli è stato assegnato. Da quanto si è ricostruito dopo la resa di Tejero (ma la ricostruzione non c'è nei voluminosi dossier della giustizia militare), i golpe in preparazione quel febbraio di un anno fa erano tre e non uno: e gli interessi coinvolti non sempre coincidevano. Le deposizioni che si sono ascoltate finora cominciano già a far intuire brandelli di verità: il golpe che racconta Milans Del Bosch non è sempre lo stesso che ha messo in moto Tejero assaltando le Cortes, e la trama che si sfila attorno al racconto di Armada finisce per rivelare desideri e preoccupazioni che potrebbero toccare altri protagonisti differenti. Ci sono salti di umore, atteggiamenti, rancori profondi che in queste lunghe giornate di udienza cominciano a tradirsi ai giornalisti che stanno seduti alle spalle degli imputati, quasi addosso alla lastra di vetro che li divide. Quando in aula arriveranno gli interrogatori e i confronti, i contrasti potrebbero rivelarsi in modo insanabile ed esplodere.

Il mondo delle caserme in questo Paese è ancora come un universo a parte, un pezzo di storia di Spagna che ha mantenuto regole, ideali, costumi di vita distinti dal corso confuso, ma vitale, su cui muove il resto della società. La lite dibattimentale che si va preparando fra i tre protagonisti potrebbe riflettere, a suo modo, questo sigillo corporativo; tuttavia, nemmeno la forza del potere militare riesce a rendere credibile quello scontro come il risultato di lotte intestine agli stati maggiori, o di gelosie professionali. Le cospirazioni che puntavano i loro intrighi sulle forze armate riproducevano ambizioni e utilità che continuano a operare nella vita del Paese, e i segnali giungono sino all'aula del processo.

In quest'anno che è passato, la Spagna ha cambiato governo, ha aderito all'Alleanza Atlantica, ha visto un forte recupero della parte politica che rappresenta la destra in Parlamento; e ieri Carrillo ha attaccato con asprezza inusitata i socialisti. I rapporti di forza vanno mutando, all'interno delle caserme tornano a circolare liste di ufficiali considerati «indegni» e cinque giorni fa la riunione segreta di un gruppo di generali nella Scuola d'automobilismo dell'esercito ha riaperto tensioni che il processo doveva acquietare.

I germi della politicizzazione del giudizio potrebbero venire alla luce da queste insoddisfazioni che si proiettano verso il tribunale: il processo, infatti, ha rivelato finora un progetto d'istruttoria che dovrebbe chiudersi alla fine con un conto pari, che salva l'immagine dell'esercito, da una parte, e il ruolo della corona, dall'altra; le forze politiche e gli interessi che non coincidono integralmente con questo presumibile risultato pacificatorio, nei quaranta giorni che verranno tenteranno di minare l'accordo che vi è dentro.

Viene collegato a questi rischi il discorso del re l'altro ieri a Saragozza, davanti ai cadetti dell'Accademia militare: raramente, forse mai in pubblico, Juan Carlos aveva usato parole tanto dure e toni tanto severi. Ma forse mai come in questi giorni la corona aveva sentito tanto aggressivo il pericolo di venir coinvolta direttamente nelle trame che si muovono attorno al processo.

Un anno fa, nella notte tra il 23 e il 24, il sovrano si era guadagnata la stima del mondo con l'appello televisivo che chiamava all'obbedienza gli eserciti di Spagna; ma quanto avvenne tra le 6,23 del pomeriggio (ora dell'assalto di Tejero), e l'1,14 della notte (quando l'appello vu trasmesso in tv) è stato ricostruito in versioni differenti, si attribuiscono ruoli diversi, anche contraddittori, al comportamento del re in quelle lunghe ore. Alcuni lo fanno un eroe, disposto anche a morire pur di non cedere ai golpisti; altri l'assicurano già informato del golpe (o di uno dei tre in preparazione) e indeciso a lungo sulla soluzione da dare al «pronunciamiento».

I misteri del golpe offuscano anche la corona di Spagna. Ma non potrebbe essere altrimenti, perché la storia politica di questo Paese da quel 23 febbraio passa in modo obbligato attraverso il re, costretto a coprire il ruolo che i partiti di questa fragile democrazia non hanno avuto la capacità di occupare. Quella notte, Juan Carlos fu, alla fine, non soltanto il sovrano voluto dalla Costituzione ma anche il capo del governo Suarez, il leader dell'opposizione socialista, il segretario comunista Carrillo e, in qualche modo, fu anche Fraga Iribarne. Come e quando sia arrivato a questa scelta drammatica, non c'è forse processo che possa mai chiarirlo. Quello che si va svolgendo in un vecchio magazzino dell'esercito è solo un grande scenario pubblico, come tutti i grandi processi politici della storia. La Spagna, almeno in questo, non è più un Paese differente.

Mimmo Càndito

Madrid. Un'immagine del tentato golpe spagnolo: alcuni elementi della Guardia Civil strattonano il vicepresidente del governo Gutierrez Mellado. In suo aiuto accorre il presidente Adolfo Suarez

Oggi Gheddafi in Tunisia

RIAD — Il colonnello Gheddafi, ha confermato il giornale saudita *Asharq al-Awssat*, si recherà oggi in visita a Tunisi.

La visita di oggi — a quanto scrive il giornale saudita — servirà alla riconciliazione, dopo le divergenze accumulatesi dal gennaio 1974, quando la fusione tra i due Paesi, appena annunciata, venne improvvisamente interrotta.

E' morta la donna più alta del mondo

PECHINO — La donna più alta del mondo, Zeng Jinlian (2,47 metri) è morta il 13 febbraio a 17 anni. Lo rende noto un quotidiano del pomeriggio di Pechino. Zeng Jinlian, contadina della provincia di Hunan, è morta di diabete dopo tre mesi di degenza in ospedale durante la quale, a quanto si dice, sarebbe ancora cresciuta.

Di Zeng Jinlian, per la quale era stato costruito un letto di lunghezza adeguata, si racconta anche che a cinque anni fosse capace di sollevare sacchi di cemento del peso di 50 chilogrammi.

Recentemente il caso della ragazza era stato incluso nel Guinness, il libro che registra ogni genere di primato, pubblicato ogni anno in Gran Bretagna.

«Breznev voleva far bombardare le centrali atomiche cinesi»

Le «memorie» di Kissinger: nel '73 si è rischiato lo scontro nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Urss contemplava un attacco atomico contro gli impianti nucleari cinesi, simile a quello compiuto l'anno scorso da Israele a Bagdad con bombe convenzionali. Lo afferma Henry Kissinger nel secondo volume delle sue memorie, di cui la rivista «*Time*» in America e il domenicale «*Sunday Times*» in Inghilterra hanno incominciato a pubblicare alcuni estratti. All'attacco «preventivo» fece cenno il leader sovietico Breznev in persona in un incontro vicino a Mosca con l'allora segretario di Stato nell'ottobre del '73. Poche settimane prima, l'Urss e gli Stati Uniti avevano sfiorato il conflitto diretto, che avrebbe potuto portare il mondo all'olocausto, per la guerra del Kippur. Il '73, in apparenza l'anno della distensione tra le due superpotenze, era stato in realtà il più pericoloso dal «confronto» missilistico di Cuba del '62.

Kissinger, attualmente convalescente da un intervento chirurgico al cuore al «Massachusetts General Hospital» di Boston, ha terminato il secondo volume delle sue memorie a gennaio. Intitolato «*Years of upheaval*» (anni di sconvolgimento), esso verrà pubblicato da *Little and Brown* il 25 marzo, in 1283 pagine, e al prezzo di 25 dollari, 30 mila lire. Il libro copre il periodo che va dal gennaio '73, il mese della seconda inaugurazione di Nixon, all'agosto del '74, quello delle sue dimissioni per lo scandalo Watergate. Delle numerose rivelazioni che contiene, quelle del disegno sovietico di bombardare la Cina con l'atomica, e della grave crisi del settembre '73 tra Urss e Stati Uniti, sono le più agghiaccianti.

A quanto riferiscono i giornali americani (l'editore non consente ancora le recensioni del libro intero), nell'incontro vicino a Mosca Breznev intavolò una discussione sulla Cina. Chiamò i cinesi «traditori e arroganti», e fece capire che, se gli Stati Uniti non si fossero opposti, avrebbe ordinato un'incursione aerea sugli impianti nucleari del Sinkiang.

Le due superpotenze sfiorarono il conflitto diretto a causa della crisi mediorientale per colpa di Mosca. Stando a Kissinger, nella sua visita a Washington a giugno, Breznev propose a Nixon il ritiro degli israeliani dai territori occupati in cambio della fine dello «stato di belligeranza» in Medio Oriente. Nixon rifiutò, e Breznev ammonì che una guerra sarebbe scoppiata da un momento all'altro. A guerra terminata, dopo un mese circa, il 24 ottobre, Breznev minacciò in un messaggio a Nixon di «*prendere misure unilaterali contro Israele*». Racconta Kissinger che aerei pesanti sovietici, con complessivi 5000 soldati a bordo, erano pronti a partire da Budapest e da Berlino Est per il Cairo.

«*Ordinammo lo stato di allerta*» scrive Kissinger. Conosciuto come «defence condition 3», esso è la massima misura possibile in tempo di pace (*defence condition 2* è preparativo di guerra, 1 è guerra). Due portaerei, di cui la «Roosevelt» si trovava in Italia, vennero inviate verso l'Egitto. I bombardieri atomici B52 che si trovavano a Guam nel Pacifico vennero richiamati negli Stati Uniti, e fu comandato alla 82esima divisione aerotrasportata di organizzare la partenza. «*La mattina successiva scoprimmo con orrore che queste misure erano state annunciate dai giornali*». Il rischio era che, per non perdere la faccia, i sovietici intervenissero in Medio Oriente. Nel pomeriggio invece fecero marcia indietro.

e. c.

Due spie russe espulse ieri da Singapore

SINGAPORE — Un diplomatico ed un ufficiale della Marina sovietici sono stati espulsi da Singapore ed è stato chiesto loro di lasciare il Paese in ventiquattr'ore dopo essere stati accusati di spionaggio.

Il diplomatico, Anatoly Aleksievich Larkin, era dal 1979, secondo segretario all'ambasciata e ricopriva anche l'incarico di avere relazioni con la stampa. L'ufficiale, Aleksandr Aleksandrovich Bondarev, era distaccato ad un cantiere navale di Singapore per controllare le riparazioni.

I «satanisti» battuti a Parigi dai protettori degli animali

PARIGI — La «grande messa rossa» che avrebbe dovuto concludere, con il sacrificio rituale di un gallo, il primo congresso europeo dei satanassi, non si è potuta svolgere l'altra sera a Parigi. Decine di manifestanti della Società protettrice degli animali e della Lega nazionale contro la vivisezione sono riusciti a bloccare la cerimonia in base all'articolo 454 del codice penale francese, il quale punisce ogni crudeltà nei confronti degli animali.

I manifestanti sono entrati con la forza nel «tempio», un edificio dell'ottavo *arrondissement*, le cui pareti erano ricoperte di drappi neri e rossi, e hanno costretto gli adepti della stregoneria a fuggire in disordine.

Questo primo congresso europeo dei satanassi si svolgeva con la partecipazione di «*stregoni*» e «*adoratori di Satana*» francesi, italiani e britannici. Il suo scopo era di dimostrare che la stregoneria «*è la grande religione naturale delle origini dell'uomo*». Sabato, la prima parte della cerimonia, con baccanali, danze e canti, si era svolta normalmente. Uomini e donne presenti erano vestiti di nero, con pipistrelli come ornamento.

Conclusa in Svizzera una vicenda iniziatasi nel '38

Usa e Londra hanno restituito a Praga l'oro rubato dai nazi

GINEVRA — La restituzione alla Cecoslovacchia di 18,4 tonnellate di oro, da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, è stata portata a termine durante lo scorso fine settimana — si è appreso ieri da Berna — con la mediazione della *Société de Banque Suisse* (Sbs).

L'operazione chiude una lunga vicenda che risale al sequestro del tesoro ceco fatto dalle truppe d'occupazione tedesche nel 1938; successivamente l'oro fu recuperato dalle forze alleate durante la seconda guerra mondiale.

Per rientrare in possesso del considerevole quantitativo di metallo prezioso, la Cecoslovacchia ha versato indennizzi alle società ed ai cittadini americani e britannici i cui beni erano stati bloccati o nazionalizzati dal governo di Praga nel 1948.

La mediazione svizzera era stata richiesta dalle autorità dei tre Paesi ed i trasferimenti sono avvenuti in varie località elvetiche in base ad un accordo concluso dalle parti.

Il valore del tesoro — consistente in 10,4 tonnellate di monete ed 8 tonnellate di lingotti — supera i 301 miliardi di lire. Gli indennizzi versati dalla Cecoslovacchia si aggirano sui 160 miliardi di lire (81,5 milioni di dollari agli Stati Uniti e 24,2 milioni di sterline al Regno Unito).

Cambogia: accordo Sihanouk-Samphan

PECHINO — Il primo ministro della Cambogia democratica, Kieu Samphan e l'ex capo dello Stato cambogiano Norodom Sihanouk hanno raggiunto un accordo in tre punti sull'eventuale costituzione di un fronte unito per la lotta contro il Vietnam.

Secondo i termini dell'accordo, resi noti dall'agenzia *Nuova Cina*, nel caso venga formata una coalizione tripartita sono necessari «*un programma politico di minima e un chiaro status legale che ponga il governo (unito) cambogiano nell'ambito della Kampuchea democratica*».

Kieu Samphan e Sihanouk hanno inoltre precisato che le tre parti rappresentate da Kieu Samphan, Sihanouk e dall'ex primo ministro Son Sann, «*avranno piena autonomia e libertà ideologica*».

Carnevale di Rio già 82 morti

RIO DE JANEIRO — La violenza nei primi due giorni del Carnevale di Rio de Janeiro ha lasciato un bilancio provvisorio ed ufficioso di 82 morti, 51 dei quali per delitti ed il resto in incidenti, investimenti, intossicazione alcolica ed altre cause.

L'istituto medico legale non ha ancora fornito cifre ufficiali sul numero delle persone ricoverate negli ospedali per intossicazione alcolica, ferite, svenimenti, collisioni e per altre cause, esso ammonta a circa 5000, compresi uomini, donne e bambini.

Il consumo di birra, refrigeranti ed altre bibite è stato molto intenso per il forte caldo esistente durante le prime due giornate del carnevale.

I balli, sia quelli di lusso sia quelli popolari, sono molto frequentati, ed in alcuni casi il caldo e l'esaltazione della festa hanno dato origine ad aggressioni o risse tra i partecipanti, principalmente quando alcune donne, a causa dell'alta temperatura, si toglievano la parte superiore del «bikini».

La Groenlandia resterà nella Cee? Oggi sarà deciso con un referendum

COPENAGHEN — Oggi trentaduemila elettori groenlandesi decideranno se uscire dalla Cee. Le previsioni sull'esito del referendum sono per il sì; in questo caso la Groenlandia con i suoi 2 milioni 175 mila 600 chilometri quadrati (circa sette volte l'Italia) dimezzerebbe l'attuale estensione territoriale della Comunità dei Dieci. Sarebbe la prima volta, dalla firma del Trattato di Roma (1957) che una parte così consistente dei partners si dissocia.

«Sarebbe», perché anche se i groenlandesi decideranno di uscire, l'esito del loro referendum non è legalmente vincolante ma solo consultivo per il governo danese; tuttavia il premier Anker Joergensen si è già impegnato pubblicamente a rispettare la volontà popolare dell'Isola più grande del mondo.

La Groenlandia, ex colonia della Danimarca, ne divenne una provincia nel 1953. Da allora migliaia di operai e tecnici danesi si trasferirono nel territorio a ridosso della calotta polare (abitabile solo lungo le coste, pr un'estensione pari al 15 per cento dell'intero territorio). La nuova provincia del Regno è venuta via via assumendo una radicale trasformazione da paese di cacciatori-pescatori in paese semi-industriale.

Questa radicale trasformazione ha fatto maturare una presa di coscienza politica che ha consentito, attraverso lotte democratiche, di ottenere da Copenaghen uno speciale statuto di autonomia, sancito attraverso un referendum del 1979.

Anche se soltanto il 70% dei danesi votò per l'entrata del Regno nella Comunità, l'adesione fu fatta e con essa ovviamente anche quella della provincia groenlandese. Adesso gli abitanti dell'Isola, forti anche dello statuto autonomo, vogliono, sembra, uscire dalla Cee (la Groenlandia fa parte anche della Nato, ma tale alleanza rimane fuori discussione).

I motivi di questa decisione riguardano in particolare la pesca, che occupa un terzo della popolazione dell'Isola. «*Vogliamo esercitare direttamente l'autorità politica sul nostro sviluppo, in particolare su quello della pesca*», ha detto il premier del governo locale Jonathan Motzfeldt, che è anche capo del partito di maggioranza al potere, *Simiut*. Più moderata appare invece la posizione del partito all'opposizione (socialdemocratico) *Attasut*.

Malgrado le critiche, tuttavia, i groenlandesi riconoscono alla Cee i molti aiuti ricevuti dal 1973, attraverso diversi organismi europei, sotto forma di prestiti e sovvenzioni. La Cee ha inoltre sovvenzionato e organizzato progetti per la formazione professionale, per l'acquisto di naviglio da pesca, ha investito per ricerche minerarie e di idrocarburi.

Se la Groenlandia uscirà dalla Cee, nessuno può dire in questo momento se sarà o no un vantaggio per gli isolani. L'unico fatto certo è che la Danimarca vedrà indebolire il legame con l'ex colonia, già allentato dallo statuto per l'autonomia.

e. st.

Gas tossico per rubare documenti a giapponesi

MOSCA — Per derubare otto esperti nucleari giapponesi in viaggio su un treno notturno da Mosca a Leningrado, una banda di ladri ha fatto ricorso ad un ingegnoso stratagemma: ha iniettato gas tossico attraverso le serrature degli scompartimenti dove i giapponesi stavano dormendo, costringendoli ad uscire e allontanarsi per prendere una boccata d'aria.

Approfittando della loro assenza, la banda ha fatto in pochi minuti piazza pulita di soldi, passaporti e materiale scientifico. Della vicenda si è saputo da fonti diplomatiche, incerte nel valutare se si tratta di un episodio di spionaggio atomico o di un volgare furto. Stando a queste fonti, due georgiani sono stati incolpati del crimine dalla polizia sovietica e arrestati.

L'incidente è avvenuto il 25 gennaio scorso, mentre gli esperti nipponici andavano a Leningrado per un simposio pubblico sull'energia nucleare. Non sembra fossero in possesso di materiale scientifico «top-secret». La polizia è stata in grado di recuperare e restituire i documenti scientifici sottratti e i passaporti.

(Segue da pagina 4)

L'Unità sanitaria locale di Torino prende parte al dolore del dott. Franco Biancardi, direttore amministrativo dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, per la perdita del padre

rag. Annibale Biancardi

— Torino, 23 febbraio 1982.

Partecipano al lutto del dott. Franco Biancardi per la scomparsa del padre gli amici e colleghi:
Paolo Antoniola
Alberto Belocco
Tomaso Bardini
Lamberto Berca
Giuliana Bergamaschini
Ida Bertotti
Marco Bianchi
Elena e Germano Biaio
Umberto Boerio
Giovanni Bono
Mario Borsotti
Guglielmo Bracco
Anna Maria Capozza
Sebastiano Cavallaro
Antonio Cavarero
Angela Centaro
Fiorenzo Cerrato
Pasquale Cipriano
Gianni Ciriotti
Gaetano Colucci
Claudia Corsi
Giorgio Crua
Giovanni De Guidi
Carmelo Del Giudice
Carlo De Sanctis
Antonino Di Pisa
Giuseppe Fassetta
Marcella Filippi
Giorgina Foglietto
M. Cristina Gentile
Gianna e Mario Gori
Roberto Gesmundo
Giovanni Ghignone e famiglia
Italo Giolo
Alfredo Giugiaro
Luigi Giuliani
Ernesto Grassi
Flavia Grazioli
Roberto Laco
Maria Marcella Longo
Federico Levis
Antonella Lugliengo
Giorgio Malvezzio
Elio Marchiaro
Franco Marengalia
Francesca Mignone
Evasio Montiglio
Giovanni Moro
Antonio Ottasso
Maria Oliveto
Giuseppe Ostino
Gilberto Parenti
Enrico Pellitti
Luigina Penna Moretti
Laura Perugini
Marcello Randaccio
Giacinto Roggero
Silvana Salvi
Gianfranco Sesso
Luigi Solerio
Maria Stuniero
Domenico Tappero
Lorenzo Varese
Gianni Zuccaro

Direttori, aiuti, assistenti degli Istituti Universitari di Pediatria partecipano al cordoglio per la scomparsa del

rag. Annibale Biancardi

— Torino, 23 febbraio 1982.

I professori:
Maria Sandrucci
Paolo Nicola
Livia Di Cagno
Nevio Nigro
Gian Carlo Musso
Enrico Madon
prendono viva parte al dolore del dott. Franco Biancardi per la scomparsa del PADRE.

La famiglia Randaccio ricorda l'amico di sempre

Annibale Biancardi

— Torino, 23 febbraio 1982.

La FIAT Auto s.p.a., Direzione generale, dirigenti e collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Marco Coltro per la scomparsa del padre

Luigi Coltro

— Torino, 23 febbraio 1982.

Dirigenti e collaboratori Gruppo G Comunicazione prendono parte al dolore di Ezio Sanguineti.

Carlo Gasperdone partecipa con sincero affetto al dolore dell'amico Ezio Sanguineti per la tragedia che l'ha colpito.

Roberto Benedetto è vicino all'amico Ezio Sanguineti con profondo affetto.

La famiglia Mazzini partecipa commossa al dolore del ragioniere per la scomparsa di

Ede e Livia Sanguineti

— Torino, 22 febbraio 1982.

Il consiglio direttivo del Club della Pubblicità partecipa al dolore dell'amico Ezio Sanguineti.

— Torino, 22 febbraio 1982.

La Tecnosound Audiovisivi partecipa al dolore di Ezio Sanguineti.

La Semeli partecipa sentitamente al grave lutto di Ezio Sanguineti per la perdita di

Ede e Livia Sanguineti

— Torino, 22 febbraio 1982.

La Pozzo-Gros-Monti spa partecipa con vivo cordoglio al grande dolore del rag. Ezio Sanguineti.

La SPI. — Società per la Pubblicità in Italia — partecipa al dolore di Ezio Sanguineti.

E' mancato in Olbia circondato dall'affetto dei suoi cari

Giulio Piana

anni 54

Addolorati lo annunciano la moglie Nucci Ferrero coi figli Antonella col marito Giorgio Calaresi e piccola Giorgia, Eugenio, la figlia Gianna, la sorella Mirella col marito Gino Flaiani e figli Luca, Marco e Giannetta, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Bra martedì 23 ore 14 parrocchia San Giovanni Battista.

— Olbia, 20 febbraio 1982.

Partecipano al dolore di Mirella per la perdita del fratello GIULIO le cugine Rina, Evelina, Elsa, Graziella, Mariapiera e famiglia Cipolla.

I cugini Paola, Emilio, Sergio, Caterina e Paola ricordano affettuosamente il caro GIULIO.

I cugini Vial e Galleri si uniscono al dolore di Mirella.

Partecipano affettuosamente
Sergio Maria Barbero
Guido Marisa Morino

Cesare e Rita con nonna Maria, Renata, Gianni e rispettive famiglie partecipano commossi al grave lutto.

E' mancato

Bartolomeo Costero

Ne danno annuncio la sorella Giuseppina col marito dottor Ezio Zunini e figlie Paola con Vito, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli (frazione Bruere) martedì 23 corr. alle ore 15,30 dalla cappella di Bruere. Un particolare ringraziamento al rettore e suore della Casa dell'Anziano di Pinerolo.

— Rivoli, 21 febbraio 1982.

La famiglia Ferrara partecipa al dolore.

Con tanto affetto partecipano Maria, Armando, Stefania e Ugo.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Segreteria, Soci, Tecnici, Giocatori del Torino Calcio partecipano al lutto del caro Paolo per la scomparsa del papà

Silvio Pulici

— Torino, 22 febbraio 1982.

La famiglia Crovetto e Mariotti partecipano al dolore di Paolo e Claudia Pulici per la morte del PADRE.

«Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore».

Celestino Oglino

I figli, nipoti, quanti lo conobbero e lo amarono. Il funerale avrà luogo mercoledì 24 corrente alle ore 10 dall'ospedale Martini via Tofane.

— Torino, 21 febbraio 1982.

Serenamente è mancato

Francesco Masso

cavaliere Vittorio Veneto

anni 84

L'annunciano con dolore: il figlio Aldo con la moglie Claudia e nipote Sergio, cognati, nipoti. Funerali mercoledì 24 corrente, ore 14,30, nella parrocchia Nostra Signora della Pace.

— Torino, 22 febbraio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Costanzo Canavesio

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Giuliano, Carlo, nuore e nipoti. I funerali avverranno mercoledì 24 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia di San Giorgio.

— Torino, 22 febbraio 1982.

Dopo averlo per lunghi anni desiderato si è riunita ai suoi cari

Salvina Meirone nata Zanvercelli

Nel ricordo della sua bontà, la ricordano la sua Marisa col marito Carlo Brussasco e i figli Umberto con Annamaria e Massimo, la cognata Maria Abburà che amò come sorella, i cognati Raineri, i nipoti Grivet, Meirone e Della Rocca. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 Parrocchia S. Gioacchino.

— Torino, 23 febbraio 1982.

Gli amici con le rispettive famiglie:
Acuto-Sacchi
Amerio-Bersan
Bianca Bertarelli
Domenico Cremonino
Gina Longo
Edoardo Zanola
prendono parte al dolore della compianta

Salvina Zanvercelli

— Torino, 23 febbraio 1982.

E' mancata cristianamente la PROFESSORESSA

Mirella Rissone in Sapello

Moglie e madre meravigliosa

Ne danno annuncio con immenso dolore il marito Marco, i figli Mariella e Cesare, il genero Bruno e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Luciana Bolognesi per le affettuose cure prestate. I funerali avverranno il giorno [illegible] (per l'ora telefonare al n. 264446).

— Torino, 22 febbraio 1982.

Si uniscono al dolore di Marco, Mariella e Cesare i cugini, Luciano, Maria Teresa, Lorella e zia Adelina.

Rosina e Walter Baciarelli addolorati della dipartita amica MIRELLA.

Sono particolarmente vicini al dottor Cesare Sapello gli amici e colleghi:
Felice Alessio
Secondo Beccaria
Rosario Caccia
Maria Castrigno
Luciano Leccardi
Giorgio Malorco
Fiorenza Passerini
Adriana Querio
Mario Rabbo
Irma Ubezzi
Marco Vignati
Alessandro Zanetta

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Fortuzzi

L'annunciano addolorati, la moglie Iolanda, il figlio, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 parrocchia Santa Maria delle Rose.

— Torino, 22 febbraio 1982.

Silvia e famiglia sono vicini a Massimo.

Gli Amici di Massimo partecipano al dolore.

Dopo breve e crudele malattia, cristianamente ha raggiunto in Cielo i suoi cari che l'hanno preceduta

Francesca Sapino vedova Pedemonte

Con profondo dolore ne danno annuncio: la sorella Marie col marito Domenico Mascola e figli; Umberto con Angela Rosilino e figli; Rosanna con Franco Gelle e figli, zia, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà alle ore 9,45 di mercoledì 24 dall'Ospedale S. Luigi Gonzaga di Orbassano e i funerali si svolgeranno alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Egidio di Moncalieri. Non fiori ma preghiere.

— Moncalieri, 22 febbraio 1982.

I pronipoti Elena, Paoletta, Pasquale, Daniela, Guido e Marco, che tanto amava, piangono la carissima zia FRANCA.

Luciano Buscaglione e genitori prendono parte al dolore della famiglia Mascola e Gelle.

Partecipa [illegible] Gianni Menichetti.

Maria Teresa piange la carissima indimenticabile FRANCA.

La famiglia Meinero partecipa al dolore.

E' improvvisamente mancato

Bruno Gamba

Ne danno il triste annuncio: la moglie Michela, l'adorata Susi, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 corr. ore 10,15 partendo da via Chiabrera 37.

— Torino, 22 febbraio 1982.

Giorgio e Giuliana Zan partecipano al dolore di Michela.

Direttore, Colleghi e Personale dell'Istituto di Scienze dell'Informazione dell'Università di Torino partecipano al dolore del prof. Gianpiero Bussolin per la perdita della mamma signora

Maria Minuto

— Torino, 21 febbraio 1982.

I nipoti Vireno [illegible] l'amatissima zia madrina

Rita Nobili Guidobono

— Torino, 22 febbraio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Florenzo Cotti

anni 82

anziano Enel

Lo annunciano: la moglie Rita, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 14 dall'ospedale Molinette via Santena, 5 per Frassinello Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 febbraio 1982.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Carlo Silvio Gaj

Dipendente dell'Istituto in quiescenza

— Torino, 22 febbraio 1982.

La Teksid S.p.A. del Gruppo FIAT - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Giovanni Morello per la scomparsa della mamma sig.ra

Teresa Roda Morello

— Torino, 22 febbraio 1982.

Antonio Mosconi partecipa con amicizia e commozione al dolore di Giovanni Morello.

Amici e Colleghi del Gruppo FIAT partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Giovanni Morello per la scomparsa della MAMMA.

Organizzazione e Personale della FIAT S.p.A. prende viva parte al dolore che ha colpito l'ing. Giovanni Morello per la scomparsa della MADRE.

Le Relazioni Industriali della FIAT S.p.A. con profondo cordoglio partecipano al lutto dell'ing. Giovanni Morello per la scomparsa della MADRE.

La FIAT Auto S.p.A. prende parte al dolore del comm. Nicola Morello per la scomparsa della MOGLIE.

Aldo ed Adriana Baro partecipano con affettuosa amicizia al lutto dell'ing. Giovanni Morello.

Giuseppina e Onorato Camazza ricordano con affettuoso rimpianto la cara TERESA.

Sergio e Nuccia Gallo partecipano al dolore dell'ing. Morello e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Paola Forte e Ernesto Pelrassini partecipano al lutto della famiglia Morello.

La famiglia Di Rosa partecipa al dolore del cav. Nicola Morello per l'improvvisa scomparsa della moglie sig.ra

Teresa Roda

— Torino, 22 febbraio 1982.

La Fata European Group partecipa con profondo cordoglio al grave lutto dell'ing. Morello per la scomparsa della mamma

Teresa Roda

— Torino, 22 febbraio 1982.

(Continua a pag. 6)

Sorprendente risultato di un'indagine condotta da un'équipe di studiosi

Nel sangue di montanari c'è più piombo che in quello di chi vive nello «smog»

Le valli piemontesi di Lanzo e Viù erano state scelte come campioni da contrapporre all'area metropolitana - Accertati valori tra i 28 e i 30 microgrammi (a Torino 21 e 22), inferiori comunque ai livelli di guardia - La cause forse sono genetiche: la piombemia è più elevata nei membri di nuclei familiari che abitano le vallate da alcune generazioni

TORINO — C'è un mistero in Val di Viù, che gli scienziati tentano da tempo di decifrare: nel sangue degli abitanti della vallata si notano tracce di piombo più consistenti di quelle che risultano all'esame del sangue degli abitanti di un qualunque altro centro della provincia di Torino e dello stesso capoluogo. Idem per la Val di Lanzo.

Colpa dell'acqua? Un tempo, in effetti, c'era una miniera di piombo ed essa potrebbe aver inquinato le falde acquifere. Le analisi però hanno escluso questa possibilità. Colpa del cibo? L'alimentazione a Viù e Lanzo non è diversa da quella di altri centri. Colpa dell'aria? Non sembra che ci siano particolari addebiti da muovere all'inquinamento atmosferico. Viù e Lanzo, anzi, erano state scelte proprio come zone «bianche» da contrapporre all'area metropolitana, dove si presume che la concentrazione di «smog» sia più elevata.

Gli esperti ora battono un'altra strada: l'ipotesi genetica. Si è osservato infatti che la presenza di piombo nel sangue, la piombemia, è più elevata nei membri di nuclei familiari dimoranti a Viù e a Lanzo da alcune generazioni. Chi è immigrato ha una piombemia più bassa, anche se risiede nella zona da una ventina d'anni. L'ipotesi genetica comunque è ancora ben lontana dal mostrarsi fondata.

Si è imbattuta in questo mistero l'équipe dell'università di Torino (professori Gilli, Corrao e Scursatone), istituto diretto dal prof. Vanini. E' la stessa équipe che per conto del laboratorio della Cee di Ispra lavora al progetto «Ile», il cui scopo è accertare quanta parte del piombo presente nel sangue sia addebitabile ai gas di scarico delle auto. E' noto il grido d'allarme lanciato nei giorni scorsi dalla stampa britannica sulla deleteria influenza esercitata dal piombo contenuto nella benzina, soprattutto sulle giovanissime generazioni che sarebbero soggette a gravi neuropatie e addirittura a un ottundimento delle facoltà intellettive.

Gli scienziati procedono con cautela prima di pronunciarsi in modo definitivo, vogliono compiere accertamenti rigorosi prima di emettere un giudizio sempre difficile e complesso. E' a riprova della complessità che s'incontrano nello spiegare certi fenomeni citano appunto il singolare caso di Viù e Lanzo. Zone collinari e montane, che si presumono impermeabili a certe forme d'inquinamento e i cui abitanti, invece, hanno una piombemia più elevata di quella che si registra nelle congestionate aree urbane.

Detto questo, bisogna però precisare che le tracce di piombo nelle due zone citate sono inferiori ai livelli cosiddetti di guardia. E, a maggior ragione, ciò può consolare gli abitanti di Torino. Posto che il livello di guardia per i lavoratori «esposti», svolgenti cioè attività vicino a fonti di piombo, è di 70 microgrammi ogni 100 millilitri di sangue e che per le persone non esposte il livello si colloca a 35 microgrammi ogni 100 millilitri, negli esami compiuti a Lanzo e Viù sono stati accertati valori medi tra i 28 e i 30 microgrammi mentre in quelli compiuti a Torino e in altri centri della provincia i valori hanno oscillato tra i 21 e i 22 microgrammi.

Gli esami dell'équipe torinese hanno coperto un periodo che va dal 1977 al 1981 (altri accertamenti ora sono in corso) e sono stati condotti su diverse categorie di soggetti, suddivisi per sesso, età, attività lavorative. La maggior parte dei soggetti risultavano iscritti all'Avis, il che forniva la possibilità di avere a disposizione individui sicuramente sani e di sottoporli a controlli.

Un'indagine su un campione molto interessante ha poi riguardato 82 aspiranti vigili urbani tenuti sotto controllo per circa un anno e mezzo, vale a dire in un periodo in cui svolgevano le mansioni di segnalatori ai più importanti incroci della rete viaria torinese, luoghi d'intenso traffico automobilistico. L'esame ha messo in rilievo che: 1) non ci sono state nell'arco di tempo considerato particolari variazioni della piombemia (valore medio: 23,5 microgrammi ogni 100 millilitri di sangue); 2) non ci sono state neppure particolari variazioni nell'arco di una giornata in seguito all'esposizione dei vigili al traffico cittadino per circa 7 ore.

Gli esperti rilevano: «E' probabile che un'esposizione, seppure protratta nel tempo, in un'atmosfera che non contenga tracce di piombo superiori a 3-5 microgrammi il metro cubo (è il livello massimo di piombo atmosferico accertato a Torino dall'apposito servizio di rilevamento comunale) non sia in grado di determinare incrementi del tasso ematico di piombo analiticamente registrabili. Ciò può far presupporre che l'organismo umano reagisca liberandosi del tossico assunto per via respiratoria».

Se la situazione di Torino e provincia non presenta segnali d'allarme, ciò non significa che ci si debba accomodare in una sorta di ottimistica e fiduciosa inerzia.

E' opportuno dunque vigilare sempre e svolgere un'adeguata opera di prevenzione. Fondamentale, come si diceva, è quantificare l'apporto fornito dai diversi agenti (cibo, aria, acqua) nel determinare il livello di piombo presente nell'organismo. Se l'apporto più rilevante è dato dall'aria, è chiaro che bisogna intervenire sulla benzina riducendo la presenza del piombo come si richiede in Inghilterra. Indicazioni precise potranno venire da una riunione di esperti a Bruxelles i primi di marzo.

Clemente Granata

Il comitato per la sicurezza denuncia l'Enel e il Cnen

La centrale di Montalto è su un terreno sismico?

ROMA — Una denuncia per omissione e abuso di atti d'ufficio è stata presentata ieri mattina al pretore Gianfranco Amendola contro i rappresentanti legali dell'Enel e del Cnen dall'avv. Carlo D'Inzillo per conto del Comitato per la sicurezza nucleare, un organismo che non è contro le centrali atomiche ma si batte affinché vengano realizzate in condizioni di assoluta sicurezza.

Il fatto che viene imputato ai dirigenti Enel e Cnen è il seguente: sebbene i periti nominati dal magistrato abbiano accertato che fino ad oggi non sono stati ancora effettuati i necessari accertamenti sismici di profondità — e quindi non si possa dire se il coefficiente di accelerazione del terremoto di riferimento adottato nel progetto della centrale di Montalto di Castro sia affidabile — i due organismi si rifiutano di svolgere un'indagine bastiare dal costo irrisorio (una cinquantina di milioni). Proprio in questi giorni, anzi, stanno passando alla seconda fase della costruzione, cioè al manufatto edilizio vero e proprio.

Qualora i risultati dell'indagine fossero scoraggianti, si dovrebbe rifare il progetto, abbandonare le opere già realizzate e buttare al vento circa duemila miliardi.

La notizia è stata data ieri mattina dall'avv. D'Inzillo durante una tavola rotonda sui problemi della sicurezza nucleare, organizzata presso l'Associazione stampa romana. «Qualora gli accertamenti sismici di profondità non vengano effettuati entro 60 giorni — ha spiegato D'Inzillo — presenteremo un'altra denuncia alla magistratura contro l'Enel e l'Eni: ma questa volta per il più grave reato di tentata strage».

«Nello stesso tempo inoltreremo una formale richiesta alla Corte Internazionale dell'Aia e all'Euratom chiedendo loro di inibire all'Italia la costruzione della centrale di Montalto fino a quando non saranno stati effettuati gli accertamenti sismici».

La faccenda ha incominciato a tingersi di giallo quando il legale ha aggiunto che domani fornirà al Tar del Lazio le prove documentali da cui si deduce che gli accertamenti sismici di profondità sono stati effettuati ma in segreto e che i risultati vengono tenuti nascosti.

Perché? «Sulla base di un documento interno del Cnen, risalente al 1977 e contenente le prescrizioni di sicurezza, il sito di Montalto potrebbe venire definitivamente escluso come sede di centrale elettronucleare».

Nel documento si esclude per esempio la possibilità di installare centrali in aree in cui negli ultimi 3 mila anni si siano avuti terremoti del decimo grado Mercalli: e questo è proprio l'intensità del sismo che ha devastato Tarquinia nel 1819.

Le stesse norme di sicurezza escludono pure la costruzione in presenza di faglie attive superficiali o prossime alla superficie.

Due notissimi esperti di geologia, presenti alla conferenza stampa (Funiciello e Orombelli), invece hanno constatato in occasione del terreno (poi misteriosamente scomparso) le prove inconfutabili dell'esistenza di queste faglie.

Bruno Ghibaudi

Duro richiamo del magistrato che segue l'inchiesta sull'assenteismo

Infelisi all'Ordine dei medici Troppi certificati compiacenti

Il sostituto procuratore ha invitato il presidente del sodalizio ad esercitare un maggior controllo sull'attività della categoria - Replica del professor Bolognesi: «Non si può mettere sotto accusa l'intera classe medica» - Incriminato il preside del «De Amicis»

ROMA — Per ottenere dal Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma una più assidua attività di controllo sui sanitari che si prestano a rilasciare certificati «compiacenti», il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, che dirige a Roma l'inchiesta sul fenomeno dell'assenteismo negli uffici pubblici, ha interrogato ieri a Palazzo di Giustizia il presidente del sodalizio dottor Bolognesi.

Il magistrato ha chiesto al presidente dell'Ordine dei medici un maggior senso di responsabilità perché cessi lo scandalo delle certificazioni mediche concesse generalmente senza alcun valido motivo sanitario a dipendenti di enti pubblici. Il giudice, inoltre, ha invitato il presidente Bolognesi a denunciare i casi più eclatanti di violazione delle norme deontologiche che vengano a conoscenza.

Alla deposizione era presente anche il dottor Biagio Larocca, recentemente nominato dal magistrato consulente medico legale allo scopo di stabilire la regolarità delle numerose certificazioni mediche che si sospetta siano state concesse con troppa facilità.

«Sono contrario a qualsiasi generalizzazione che metta sotto accusa un'intera categoria, però ho assicurato al magistrato il mio pieno impegno nel mettermi in contatto con i medici per ricordare loro quali sono i limiti e i confini entro i quali devono operare», ha dichiarato il dottor Bolognesi, dopo il colloquio con Infelisi.

Il professor Bolognesi ha aggiunto che il magistrato gli ha mostrato alcune pratiche relative a casi concreti nei quali certificati di malattia rilasciati a lavoratori non sembrano avere validi motivi, aggiungendo che queste pratiche verranno esaminate con attenzione per verificare se esistono le condizioni per aprire un procedimento disciplinare contro i medici che li hanno rilasciati.

L'intera questione comunque verrà discussa il 3 marzo nella riunione del Consiglio dell'Ordine, nel corso della quale, il professor Bolognesi proporrà di inviare a ciascun medico una lettera circolare che ricordi in ogni dettaglio norme di legge e principi deontologici.

Le indagini, nel frattempo, proseguono e il dottor Infelisi, sulla base degli ultimi rapporti che gli sono stati consegnati ieri mattina dal commissario capo Gianni Carnevale, ha emesso nuovi ordini di cattura che dovranno essere eseguiti.

Ieri, intanto, con l'accusa di omissione di atti d'ufficio è stato incriminato il professor Giuliano Baracchini, preside dell'istituto scolastico «De Amicis», dove avrebbe dovuto prestare servizio Achille Marzi, l'insegnante di educazione fisica arrestato sabato per ordine del dottor Infelisi.

Al preside si contesta di non avere sufficientemente controllato le presenze dell'insegnante che, com'è noto, anziché recarsi a scuola preferiva starsene a curare i propri interessi in un complesso residenziale vicino alla Costa Smeralda. Il reato di omissione di atti d'ufficio sarà contestato, inoltre, anche a numerosi altri dirigenti di uffici pubblici presso i quali erano in servizio alcune delle persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta.

«Da quando sono arrivato nell'istituto e al contrario dei miei predecessori sono sempre intervenuto per segnalare e colpire ogni possibile forma di assenteismo», ha affermato il professor Giuliano Baracchini il quale ha aggiunto di aver contestato diverse volte al professor Marzi le sue assenze, inviandogli lettere di richiesta di giustificazione, di richiamo e anche di avvertimento (di cui è stato informato il provveditorato) e trattenendo dallo stipendio del professore i giorni d'assenza ingiustificata.

«Qualcosa può certamente essermi sfuggito — ha concluso il professor Baracchini — *ma è difficile tenere sotto controllo da solo 270 insegnanti e un istituto di tremila studenti».*

Dopo quella scoperta 3 giorni fa

«Toto nero»: si cercano altre centrali a Pescara

PESCARA — Il «toto-nero» tiene ancora banco. Dopo la centrale di scommesse clandestine sul gioco del calcio scoperta sabato a Pescara, i carabinieri hanno esteso le indagini nelle province di L'Aquila, Chieti, Teramo e Ascoli, per trovare altre «succursali». In particolare l'inchiesta riguarda i centri turistici di Roccaraso e Rivisondoli.

Gli investigatori hanno già denunciato cinque persone a piede libero. Solo di quattro si conosce l'identità: Pietro Francesco Lattanzio, di Popoli, il titolare della sede principale della «centrale» pescarese; Orlando Cetrullo, 47 anni (proprietario di un negozio di barbiere dove si sarebbero effettuate scommesse), Paolo Galassi, di 26, e Ernesto Di Tizio, di 48.

La quinta persona implicata nella vicenda sarebbe una donna, intestatrice, secondo alcune voci, di un forte conto corrente presso il Banco di Roma (si parla di 800 milioni).

I locali in cui si raccoglievano le puntate sarebbero numerosi, sia a Pescara sia in altre località. Le indagini tendono anche ad accertare le possibili connessioni fra il «toto-nero» e il grande gioco d'azzardo.

Gela: sindaco denuncia l'acquedotto

CALTANISSETTA — Il sindaco di Gela, Salvatore Minardi, 48 anni (dc) ha presentato un esposto al pretore Paolo Lucchese nel quale denuncia inadempienze dell'Ente acquedotti siciliani.

In particolare il sindaco sostiene che l'ente ha omesso di inviare un'autobotte d'acqua richiesta per interventi di emergenza.

Giocattoli pericolosi Sequestrati sacchetti di patatine San Carlo

GENOVA — Il pretore Marco Devoto ha disposto il sequestro, presso lo stabilimento di San Giuliano Milanese, delle patatine prodotte dalla società San Carlo.

La decisione del dottor Devoto è stata presa dopo che un rapporto dei carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) aveva accertato la *«estrema pericolosità delle modalità di confezione del prodotto»* contenente, oltre alle patatine, anche giocattoli in plastica. Nelle scorse settimane infatti si sono verificati, a Genova e altrove, casi di bambini che assieme alle patatine hanno ingoiato i giocattoli, e rischiato di morire soffocati; in alcuni casi è stato necessario l'intervento chirurgico.

Il padre di una di queste vittime, nei giorni scorsi, aveva presentato una denuncia alla pretura di Genova. Di qui l'avvio dell'inchiesta del dottor Devoto che, oltre a disporre il sequestro del prodotto, ha inviato comunicazione giudiziaria ai legali rappresentanti della San Carlo ipotizzando a loro carico il reato di lesioni colpose e la violazione della legge sugli alimenti che vieta la presenza di corpi estranei nelle confezioni dei prodotti.

La San Carlo, in una nota diffusa ieri pomeriggio, precisa di non avere ancora ricevuto notizia sul provvedimento.

L'azienda dichiara inoltre che fin dal 15 gennaio aveva spontaneamente disposto in tutta Italia il ritiro della confezione cui si riferisce il pretore.

La «San Carlo» conclude che *«il prodotto ritirato è stato distrutto»* e *«assicura consumatori e distributori sulla non pericolosità delle proprie confezioni in commercio»*.

Un'ondata di maltempo ha investito il Meridione, problemi maggiori in provincia di Cosenza

Neve in Calabria, molti paesi isolati Sicilia, finalmente un po' di pioggia

Dopo tanta siccità, in Sicilia è tornato il freddo: pioggia in pianura, neve sull'Etna, sui Nebrodi e sulle Madonie. Il maltempo ha investito tutto il Meridione: i disagi maggiori sono avvenuti in Basilicata e in Calabria, dove alcuni paesi sono rimasti a lungo isolati.

In Sicilia l'ondata di freddo si è abbattuta nella notte tra sabato e domenica. La temperatura è scesa, in molte zone, sotto lo zero e per quasi tutta la giornata di ieri si è mantenuta su livelli bassi. Bufere di neve sui Nebrodi: carabinieri e mezzi dell'Anas sono dovuti intervenire per soccorrere parecchi automobilisti rimasti bloccati al gelo. A Piano di Battaglia, sulle Madonie, la neve ha raggiunto 30 centimetri.

Sono peggiorate le condizioni del mare e i collegamenti con le isole minori sono sempre più difficili. Filicudi, nelle Eolie, non può essere raggiunta da venerdì scorso.

Calabria - Neve e freddo nei paesi della Sila e del Cosentino. Molti Comuni sono rimasti isolati da domenica sera: Mormanno, Papasidero, Saracena, S. Donato di Ninea, Lungro, Firmo, Acquaformosa (tutti della zona del Pollino, ai confini con la Basilicata), Nocara, Oriolo Alessandria del Carreto e molti villaggi della Sila. La temperatura sull'altopiano è scesa a dieci gradi sotto zero e tutti i laghi sono ghiacciati. La neve è caduta anche su paesi della costa, come Pietrapaola e Mandatoriccio.

L'autostrada Salerno-Reggio Calabria è chiusa tra gli svincoli di Lagonegro (Basilicata) e Firmo (Calabria) oltre che per la neve per i molti autotreni che, dopo aver sbandato, si sono messi di traverso sulla carreggiata. Il traffico è interrotto anche al valico della Crocetta, sulla statale 107, tra Paola e Cosenza. Sono bloccate anche tutte le strade d'accesso all'altopiano silano.

Difficoltà di collegamento anche con Cosenza; la notte scorsa, molti forni sono rimasti chiusi.

Basilicata - Mezzo metro di neve alla Sellata Pierfaone, quasi un metro sul Pollino, 20 centimetri a Potenza dove la temperatura è scesa a meno sette. Su molte strade della provincia la circolazione avviene solo con catene. Le situazioni più difficili sono segnalate sulla statale 7, fra Potenza e Pescopagano, e sulla statale 93, fra il capoluogo lucano e Melfi. Per la neve sono isolate alcune frazioni dei Comuni di San Severino Lucano, Terranova e San Giorgio Lucano.

Puglia - Temperature basse, strade ghiacciate e neve su alcuni centri del Gargano e del Subappennino. L'ondata di freddo ha causato il rinvio delle sfilate dei carri allegorici di carnevale.

Irpinia - Le condizioni del tempo sono migliorate, ma la temperatura è ancora rigida e molte strade sono ghiacciate. Nel Salernitano l'ondata di maltempo ha provocato danni alle colture e, soprattutto, ai frutteti. Alla periferia di Salerno, parecchie auto sono rimaste bloccate dalla neve.

Marche - Da ieri mattina su gran parte della regione traffico difficile su molte strade e catene obbligatorie sui valichi che portano in Umbria.

Molise - Freddo record. A Campitello Matese il termometro è sceso a 12 gradi sotto zero. Temperature rigide anche in altri centri dell'interno dove è caduta anche la neve. Su quasi tutte le strade della regione sono obbligatorie le catene.

Abruzzi - Nevicate in montagna e gran freddo in pianura. Le precipitazione è stata comunque accolta con favore dagli operatori turistici, perché ha reso di nuovo sciabili le piste.

Umbria - Nevicate con disagi soprattutto sulle strade. Le catene sono obbligatorie sui passi del Verghereto, Bocca Trabaria e Bocca Seriola.

Cosenza. Questo l'aspetto della città ieri dopo l'eccezionale nevicata: molti paesi sono isolati

Asfalto viscido per la neve, molti incidenti (per fortuna senza feriti)

Maltempo in Liguria: traffico difficile sull'autostrada Genova-Sestri Levante

Freddo, neve, ma anche sole al Nord: in molte località il tempo è cambiato repentinamente, nel giro di poche ore, alternando il sereno alle precipitazioni. **In Liguria**, la neve è cominciata a cadere su alcune località della Riviera nel primo pomeriggio, dopo una mattinata di sole e ha interessato soprattutto l'entroterra di Chiavari e Genova.

La neve ha causato problemi al traffico sull'autostrada Genova-Sestri Levante. Allo svincolo di Recco alcune auto, slittando sull'asfalto viscido, hanno causato molti incidenti

La neve sta cadendo con insistenza sull'entroterra di Levante. Nella valle intorno a Uscio, in Val di Vara, e in Val d'Aveto il manto bianco ha raggiunto, in poche ore, i 10 cm.

In Trentino, invece, nevica in pianura mentre sui monti, sopra i 1500 metri, splende il sole. Nessuna precipitazione nel **Veneto**, investito comunque da un'ondata di freddo polare. Le punte più basse si sono registrate a Passo Falzarego e a Passo Pordoi (—16 e —17 gradi). Anche a Venezia la colonnina di mercurio è scesa a 4 gradi sotto zero.

Valori minimi record in **Friuli**: 18 gradi sotto zero a Fusine, —17 a Sella Nevea, a Sauris e a Piancavallo, —11 a Forni di Sopra. Sull'Altopiano Carsico, inoltre, la bora soffia con raffiche di 54 km all'ora. E nel Tarvisiano cade anche la neve.

Milano: auto nel Lambro Due morti

MILANO — Un'Audi 100 su cui viaggiavano un industriale di Sant'Angelo Lodigiano e un suo amico, slittando sul fondo stradale ghiacciato, ha divelto un guard rail ed è precipitata nel fiume Lambro. I cadaveri dei due occupanti sono stati recuperati ieri mattina dai sommozzatori.

Nella sciagura, avvenuta pochi chilometri fuori del paese sabato notte, hanno perso la vita l'imprenditore Rocco Cova, 61 anni, e Antonio Rizzi, di 65.

I due avevano lasciato da pochi minuti un bar di Sant'Angelo per fare rientro a casa. La strada viscida e l'oscurità hanno probabilmente ingannato il guidatore che non è riuscito a frenare in tempo.

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicata, rovesci, temporali, grandine — MARI: quasi calmo / poco mosso, mosso / molto mosso, agitato / molto agitato — VENTO: moderato (10-20 nodi = forza 4-5), forte (21-33 nodi = forza 6-7), molto forte (34-47 nodi = forza 8-9)

situazione: una perturbazione atlantica si muove verso le nostre regioni riattivando la circolazione depressionaria che le interessa.

tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato con nevicate sui rilievi e in pianura al Nord e sulle Marche; piogge sulle altre regioni più intense al Sud.

temperatura: in aumento sulle isole maggiori e sul versante tirrenico.

venti: moderati da Sud Est tendenti a rinforzare sulle isole maggiori e sul versante tirrenico.

mari: molto mossi.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	—1	3	Pescara	1	5
Verona	0	3	L'Aquila	—5	5
Trieste	—2	1	Roma	1	9
Venezia	—4	2	Campobasso	—6	0
Milano	—4	2	Bari	1	5
Torino	—2	0	Napoli	0	8
Cuneo	—5	—1	Potenza	—7	—2
Genova	0	13	Reggio Calabria	9	11
Bologna	—4	3	Messina	10	11
Firenze	—1	5	Palermo	10	12
Ancona	—1	2	Catania	9	12
Perugia	—3	0	Cagliari	5	10

città estere

Città				Città			
Amsterdam	—3	6	sereno	Lisbona	n.p.		
Atene	8	10	pioggia	Londra	1	9	sereno
Bangkok	27	32	sereno	Madrid	3	12	nuvoloso
Beirut	7	16	sereno	C. del Messico	8	25	nuvoloso
Belgrado	—4	2	neve	Montreal	—6	2	sereno
Berlino	—6	2	sereno	Mosca	—14	—2	sereno
Bruxelles	n.p.			Nuova Delhi	13	23	sereno
Buenos Aires	17	28	nuvoloso	New York	3	5	nuvoloso
Il Cairo	8	20	nuvoloso	Oslo	—12	—6	nuvoloso
Copenaghen	—6	—1	nuvoloso	Parigi	—1	6	sereno
Gerusalemme	8	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	n.p.		
Ginevra	0	1	nuvoloso	Stoccolma	—14	—2	sereno
Helsinki	—7	—3	sereno	Sydney	n.p.		
Hong Kong	15	17	nuvoloso	Tokyo	4	12	sereno
Honolulu	20	27	sereno	Toronto	6	2	nuvoloso
Johannesburg	10	25	sereno	Vienna	—6	—4	sereno

(Segue da pagina 5)

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente come visse è spirato ieri in Genova

Giacomo Costa fu Eugenio

Ne danno il doloroso annuncio: i figli P. Eugenio S.J., Mario con la moglie Letizia Cipollina, Luigi con la moglie Carla Ardissone, Antonietta con il marito Giuliano Gambaro, Enrico; i fratelli Marianna, Enrico con la moglie Emilia Viganego e figli; le cognate Nicoll Musso vedova Costa, Lina Carrara vedova Perodi, i nipoti, i cugini e i parenti tutti; gli affezionati Corrado, Renata, Aldo, Ines. Un particolare commosso ringraziamento al prof. Bruno Oppezzi, all'infermiera Ida Ricci e alle suore Serve di Maria per le cure e l'assistenza prestate con tanto affetto. I funerali si svolgeranno mercoledì 24 corrente mese, alle ore 10, nella parrocchia di Nostra Signora delle Vigne. Si prega di non inviare fiori.
— Genova, Salita Santa Caterina 4 int. 7
23 febbraio 1982.

Giovanni e Nicoletta, Anna, Andrea, Eugenio, Alberto, Paolo, Giacomo e Fiammetta con Elena e Maria, Beatrice e Luca, Maria, Vincenza, Lucia, Carlo Vincenzi, Maria Ludovica, Maria Teresa e Bartolomeo, Adele, Giovanni ricordano con infinito affetto il carissimo NONNO GIACOMO.
— Genova, 23 febbraio 1982.

Improvvisamente dopo breve dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari lasciando un vuoto incolmabile

Aldo Moiso
anziano FIAT
ex allievo

Lo annunciano, con infinito dolore, la moglie Lucia Bertero, le figlie Mariuccia, Franca, Ester, i generi Piercarlo, Umberto, Diego, gli adorati nipoti Sarah e Ivan, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 ore 14,30 parrocchia Santa Rita partendo ospedale Molinette ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1982.

Le consuocere Teresa Pettiti, Marina Gurecé partecipano al grave lutto.

La cognata Angiolina con figlia genero e nipoti piangono il caro ALDO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Annibale Biancardi
ex direttore amministrativo
Osped. Infantile Regina Margherita

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittoria Gatti, il figlio Franco, la cognata Angiolina, i nipoti Nini, Tonino, Franca, Camillo con le rispettive famiglie; la famiglia Ercole; parenti tutti. Funerali stamane ore 8,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1982.

Don Vittorio Ferrero partecipa in preghiera al lutto di mamma Maria, don Paolo, Andreina, degli altri figli e famiglie per la morte di papà

Pietro Alesso

parrocchiano, amico, collaboratore, testimone di fede e di bontà.
— Torino, 21 febbraio 1982.

Maria Alberta, Laura Gianpiero Paola Marco Andrea; Giorgio Marisabella; Marinella Claudio Maurizio Manuela Elena; Monica Stefano ricordano con affetto il loro meraviglioso NONNO. Funerali mercoledì 24 corrente ore 10,15 parrocchia San Cottolengo, corso Potenza 190.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cotto
cav. di Vittorio Veneto
anziano A.T.M.

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Angela, il figlio Gino con la moglie Ines e nipote Carla; parenti tutti. Funerali oggi 23 c. ore 14,30 da c. Sebastopoli 239, indi la cara salma sarà trasportata a S. Gennaro Vercellese per la tumulazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1982.

Il 19 febbraio è serenamente mancata

Maria Aghemo in Brero

Ne danno con dolore l'annuncio, a funerali avvenuti, il marito Claudio ed i figli Ezio, con Giancarla e i nipotini Claudio Giuseppe, e Luigi Andrea, Maria Teresa con Marcello ed il nipotino Silvio. Un ringraziamento alla affezionata Fernanda.
— Torino, 23 febbraio 1982.

Direttore, Aiuti, Assistenti della Cattedra di Anatomia chirurgica partecipano al grande dolore di Maria Teresa e Marcello.

Ha raggiunto il suo amato Carlo

n.d. Ida Curletti Rossi

Affranti lo annunciano il figlio Piergiorgio con Clara, Francesco, Fabrizio. La famiglia ringrazia per le affettuose cure il dottor Bima. Benedizione 24 corrente, ore 14 via Biamonti 5. Funerali a Mango d'Alba ore 15,30.
— Torino, 23 febbraio 1982.

Partecipano al lutto Francesco, Giulia, Massimo, Bianca Ebe Casalegno, Paola Franco Pramaggiore.

I cugini Giorgina partecipano al dolore.

Mariuccia Capellino, Anna e Leo Giovannelli con Emanuele e Giovanna ricordano affettuosamente zia IDA.

Partecipano al dolore di Piergiorgio
Annibale, Mariapia e Monica De Piero
Cino e Pa[illegible]
Piercarlo e Ornella Gallina
Maria e Felicia Gallina
Alberto e Rita Moretti
Luciana Carla e Walter Gitta

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Gilli ringrazia quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per l'immatura scomparsa del loro amato

Piero

Torino, 23 febbraio 1982.

A ricordo della compianta

Angiolina Girardi ved. Tasca

Si ringrazia per le amorevoli cure prestate i signori Lina e cav. Giuseppe Quassolo, la signora Maria, la signora Spoladore, infermiere e tutti quanti le sono stati vicini.
— Torino, 23 febbraio 1982.

ANNIVERSARI

1980 — 1982
CAV. UFF.
Irmo Piccinelli
Sempre con noi.
— Neive, 23 febbraio 1982.

1957 — 1982
Ezio Ormezzano
Moglie e figli li ricordano con infinito rimpianto.

1980 — 1982
Giacomo Cattaneo
Sempre con amore. Bianca.

1964 — 1982
N.D.
Luisa Pedretti Ponzani
Sempre nel cuore dei tuoi cari. Messa 24 febbraio ore 11 parrocchia Ss. Angeli.
— Torino, 22 febbraio 1982.

24.1.1982 — 24.2.1982
La messa di trigesima in suffragio di
Agostino Murchio
pilota
verrà celebrata mercoledì 24 febbraio alle ore 19 nella parrocchia di S. Dalmazzo, via Garibaldi n. 24.
— Torino, 23 febbraio 1982.

1981 — 1982
Giuseppina Valle
Affettuosamente i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero.

Il maggiore Vecchioni interrogato in carcere dal magistrato

Il carabiniere arrestato replica «Ho protetto solo un confidente»

L'ufficiale ha respinto le accuse: «Avere rapporti con gli informatori fa parte del mio mestiere e io il mio mestiere lo so fare» - Chiesta la scarcerazione per mancanza di indizi, oggi la decisione del giudice - Indagine sulla fuga di notizie

ROMA — Protezioni ai neofascisti di Tivoli? Nessuna: solo un normale rapporto tra ufficiale di polizia giudiziaria e «confidente», un rapporto che qualche volta richiede anche qualche «favore». Sergio Vecchioni, il maggiore dei carabinieri fatto arrestare la scorsa settimana sotto l'accusa di favoreggiamento dei terroristi «neri», si difende così. Ieri, interrogato al carcere militare di Forte Boccea dal giudice istruttore Roberto Napolitano e dal sostituto procuratore Alberto Macchia, l'ufficiale ha respinto seccamente ogni accusa: *«Avere rapporti con confidenti fa parte del mio mestiere* — avrebbe risposto fra l'altro — *e il mio mestiere io lo so fare»*. Il suo difensore, l'avvocato Pietro D'Ovidio, ha comunque già consegnato ai giudici un'istanza di scarcerazione o quanto meno di libertà provvisoria per assoluta mancanza di indizi. Una decisione dei giudici dovrebbe aversi nelle prossime ore.

Che cosa si contesta, dunque, al maggiore Vecchioni? Le interpretazioni delle ultime ore sono state in gran parte confermate: all'ufficiale, i giudici hanno rivolto una lunga serie di domande sui suoi rapporti con Aldo Tisei, il pregiudicato di 26 anni che era già stato indicato come la persona che aveva condotto alle clamorose iniziative degli ultimi giorni.

Tisei — che una volta arrestato ha rivelato un'insospettabile conoscenza del mondo dell'eversione «nera» — aveva ottenuto in più occasioni, a Tivoli, la «protezione» dell'allora capitano Vecchioni. Ma una protezione motivata da cosa? L'ufficiale ha risposto ai giudici in maniera categorica: Tisei, come altri del suo gruppo (tutti, comunque, personaggi minori) fornivano ai carabinieri informazioni preziose. Proprio quel che il pregiudicato ha potuto raccontare dopo il suo arresto — ha soggiunto l'ufficiale — è la prova di quanto utile fosse la sua «collaborazione».

Nel periodo al quale le accuse si riferiscono, poi — ha continuato l'ufficiale —, la pericolosità del nucleo «nero» di Tivoli non si era ancora rivelata. La decisione di «bruciare» un informatore, arrestandolo e catturando i suoi complici, sarebbe stata sbagliata. E' stato, anzi, proprio grazie ai rapporti che Tisei aveva continuato a tenere coi carabinieri anche dopo il trasferimento del maggiore Vecchioni che, otto mesi fa, la magistratura ha potuto andare a colpo sicuro, arrestando il pregiudicato e contribuendo a trasformarlo in uno dei «collaboratori», in «pentimento», o meglio le confidenze in dichiarazioni messe a verbale.

Nell'istanza con la quale ha chiesto ai giudici la scarcerazione del suo assistito, l'avvocato d'Ovidio afferma che, sulla base di questi elementi, si dovrebbero arrestare tutti i commissari di polizia e tutti gli ufficiali dei carabinieri che per le loro indagini si avvalgono di informatori.

Ancora più sfumata sembra poi la posizione dei tenenti colonnelli Luigi Caracò e Salvatore Pappa, indiziati di associazione sovversiva e banda armata. Ieri il primo ha tenuto a far sapere di sentirsi «tranquillo», mentre dell'altro non si è riuscito a trovar traccia.

Finora, sull'origine dell'ipotesi di accusa si può dire solo che probabilmente il giudice ha cercato di veder più chiaro nell'attività di «infiltrazione» che i due ufficiali potrebbero aver svolto nei gruppi dell'eversione «nera». Secondo fonti dell'Arma, sia Caracò che Pappa, interrogati negli ultimi giorni, *«hanno chiarito le proprie posizioni»*.

Da chiarire, secondo i carabinieri, c'è poi anche il modo in cui la notizia di questa operazione è giunta ai giornali. La Procura generale ha aperto ieri un'indagine proprio per chiarire questo punto, interrogando alcuni cronisti. L'ufficio stampa della questura ha tenuto a far sapere che dai suoi ambienti non è uscita alcuna indiscrezione, *«tanto più* — afferma un comunicato — *che l'arresto dell'ufficiale non è stato eseguito da personale della polizia di Stato»*.

g. z.

Giusva Fioravanti a giudizio: uccise due carabinieri

PADOVA — Associazione per delinquere e non associazione sovversiva è il reato contestato, nell'ordinanza di rinvio a giudizio della banda «Fioravanti-Cavallini», a molti degli imputati accusati dell'omicidio di due carabinieri compiuto sul Lungargine Scaricatore, a Padova. L'ordinanza, firmata dal giudice istruttore padovano Mario Fabiani, è stata depositata ieri, con la richiesta di rinvio a giudizio di 28 persone, per i fatti del febbraio dello scorso anno quando un commando dell'ultradestra, guidato da Giusva Fioravanti, uccise i carabinieri Enea Codotto e Luigi Maronese.

Le richieste del giudice istruttore, che seguono nella sostanza le indicazioni contenute nella requisitoria sommaria del pubblico ministero Vittorio Borraccetti, contengono due novità. Fabiani ha infatti prosciolto dall'accusa di associazione per delinquere Nicola Ferrarese, e ha rinviato a giudizio Carla Rosa per il solo reato di favoreggiamento, facendo cadere l'accusa di detenzione d'armi.

Il mantenimento di questo reato al posto della presunta associazione sovversiva potrebbe andare a tutto svantaggio dei cosiddetti «pentiti», che non potranno usufruire delle agevolazioni previste dalla legge sul terrorismo. Tra questi, anche il fratello di Giusva, Cristiano Fioravanti.

Don Santucci coinvolto in un'intricata vicenda di faide camorristiche?

Napoli, sgomento e amarezza nei bassi per l'arresto del «prete dei poveri»

E' accusato di calunnia e favoreggiamento - Raccolse la confidenza di una donna e di un ragazzo su un duplice omicidio - Il giovane fu ucciso un mese dopo - Il sacerdote dirige una piccola comunità di ragazzi sbandati, ex detenuti, con storie familiari penose alle spalle

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Sgomento e amarezza nel vecchio appartamento di Montecalvario dove padre Santucci ha aperto una piccola comunità di ragazzi sbandati, ex detenuti, con storie familiari e giudiziarie penose alle spalle. Il gesuita è stato arrestato. Secondo il magistrato che ha firmato il provvedimento, il religioso si è intromesso in un'intricata vicenda di faide fra camorristi, favorendo alcuni e danneggiando altri. Per timore, in seguito a minacce, per un tornaconto in danaro? Gli inquirenti non sanno dare una risposta a questi interrogativi. Ma non hanno dubbi sul fatto che don Santucci è rimasto coinvolto in qualcosa di sporco, e tanto per incominciare lo hanno fatto arrestare accusato di calunnia e favoreggiamento.

Nella città il provvedimento è considerato assurdo e sorprendente. Nei quartieri popolari suona come una clamorosa e incomprensibile ingiustizia. I ragazzi di Montecalvario sono i più turbati. Don Santucci parlava chiaro, non mostrava debolezze per i potenti e viveva con modestia. Quando passava davanti ai «bassi», tutti lo salutavano: le donne gli davano notizie dei figli, se lavoravano, se erano stati presi, dove erano. I suoi modi erano cortesi, efficienti più che consolatori.

Ernesto Santucci

A settembre, durante un lungo tragitto compiuto assieme, l'avevo visto prendere nota di fatti concreti, indignarsi per una violazione del diritto del cittadino: sul caso di un minorenne trasferito all'Ucciardone. *«Scrivo anche a Pertini»* promise alla madre. Parlando delle difficoltà economiche in cui si dibatteva la comunità e del sogno di comprare un casale alle porte di Napoli, disse: *«Il Comune mi dà un sussidio per 5 litri di latte al giorno. Ho aperto una sottoscrizione per trovare 200 milioni. Anche il "Times" mi dà una mano. Neanche un ente pubblico locale invece mi ha dato finora una lira. Eppure il Comune ha speso 480 milioni per Piedigrotta e la Regione 500 milioni per il bimillenario di Virgilio»*. I ragazzi che avevano trovato un letto nel povero appartamento di Montecalvario, ascoltavano attenti questi discorsi che gli facevano sentire i loro diritti di cittadini.

Nel pomeriggio, mentre stavamo parlando, i carabinieri lo avevano convocato. Era stato lui, a metà agosto, a far riaprire un caso giudiziario che sembrava ormai definito con la condanna di secondo grado a due giovani, accusati di un omicidio avvenuto nel '77. Una donna, Maria Speranza, lo aveva chiamato a casa sua per confidargli che gli assassini non erano quelli condannati, ma altri due giovani, uno dei quali suo genero, entrambi in galera per altri reati, e un terzo ragazzo, Salvatore Varriale. Varriale raccontò a padre Santucci di non poter sopportare il peso di quel silenzio e dell'ingiusta condanna ricaduta sui due innocenti. Il gesuita accompagnò Varriale a costituirsi.

Un mese dopo, Varriale fu ucciso. E Maria Speranza incominciò a ricevere minacce di morte dagli uomini della camorra, e messaggi cifrati (confetti e fiori rossi, che significano pallottole e fuoco). Terrorizzata, la donna se ne stava chiusa in casa e non voleva vedere nessuno: quando i carabinieri vennero a prelevarla per un confronto, quello stesso pomeriggio del 29 settembre, pretese che i militi ritornassero a prenderla con un'auto blindata.

Padre Santucci rimase negli uffici del nucleo operativo fino a notte. La voce della convocazione era corsa di vicolo in vicolo a Montecalvario. *«Lo arrestano?»* chiedeva qualcuno sgomento. *«Macché, figuriamoci»* era la risposta, quasi divertita. *«Il prete dei mariuoli»*, come a Napoli chiamano don Santucci, sembrava seguito da uno stuolo di angeli custodi tutti schierati dalla sua parte. Candido e tranquillo, uscì a mezzanotte. *«Paura per me? Ma perché mai?»* si stupì.

Insistemmo. Non gli avevano creduto? Forse lui stesso aveva peccato di fiducia e credulità nei confronti di Varriale e Maria Speranza? Forse si svolgeva alle sue spalle un gioco più grande di lui. E magari lui neppure se ne rendeva conto? Non aveva pensato che nessuno dei personaggi implicati era un'anima candida, e che tutti potevano anzi mai servirsi di lui? Non credeva che anche la buona fede può essere dannosa? Padre Santucci, a ogni nostra domanda, rispondeva senza flemma: *«Ho detto quello che so, quello che mi è stato detto. Se c'è altro, dietro, io non sono in grado di accettarlo. Ci sono i carabinieri e i magistrati per questo. Io non potevo tacere, e non potevo dire niente di più»*.

Eravamo andati in una vecchia pizzeria, aperta a quell'ora, e piena di gente dalla faccia per niente raccomandabile. Padre Santucci mangiò mozzarella e prosciutto. Non bevve vino. Era stanco. Di fronte a noi c'era una tavolata rumorosa e scoppiettante di doppi sensi: era la fine di una cena di addio al celibato. Ce ne andammo appena possibile. La mattina dopo padre Santucci andava a scuola, dove insegna religione.

Liliana Madeo

Giudici in camera di consiglio da ieri mattina

Strage di Brescia (8 morti) Oggi la sentenza d'appello

Brescia. Angiolino Papa attende in aula il verdetto d'appello per la strage di piazza della Loggia

BRESCIA — Dalle 10 di ieri mattina la corte d'assise d'appello di Brescia è in camera di consiglio per preparare la sentenza nel processo di secondo grado per la strage di piazza della Loggia.

L'ultima udienza — E' durata solo pochi minuti: il tempo necessario per raccogliere una breve dichiarazione dell'unico imputato detenuto, Angiolino Papa, ed una puntualizzazione di Mauro Ferrari. *«Voglio dire poche parole ma sincere* — ha esordito il primo —; *non ho commesso questo reato. Mi rendo conto di avere coinvolto persone che non c'entrano. Io però sono soltanto una vittima di questa vicenda. Ho fiducia in voi e nella vostra sentenza affinché mi riporti alla vita»*.

Mauro Ferrari, imputato a piede libero, ha invece precisato l'ora del rientro in casa la sera in cui morì suo fratello Silvio. Nessuna dichiarazione è stata fatta da Nando Ferrari, Andrea Arcai, Arturo Gussago, e Raffaele Papa. Gli altri imputati erano assenti.

Alle 9,33 il presidente ha dichiarato chiuso il processo e pochi minuti dopo i componenti la corte sono saliti su un pulmino corrazzato dei carabinieri che li ha portati alla villa Palazzoli, un edificio immerso nel verde alla periferia della città dove già venne preparata poco meno di tre anni fa la sentenza di primo grado. Nessuna previsione è stata fatta sulla durata della camera di consiglio. I più ottimisti ritengono che il verdetto possa essere reso noto oggi.

Se si dovesse stare agli approvvigionamenti alimentari messi a disposizione dal Comune per i componenti la corte e il personale di servizio alla villa Palazzoli, si dovrebbe ipotizzare una camera di consiglio piuttosto lunga. Poco prima di mezzogiorno infatti nel parco della villa di via Valsarda è entrato un camioncino di frutta e verdura. Per i due giudici togati, i sei giudici popolari (cinque uomini e una donna) e il personale di servizio (12 carabinieri, 12 agenti della polizia di Stato e alcuni ufficiali), i pasti vengono preparati dalla moglie del custode.

La strage — Fu compiuta in piazza della Loggia la mattina del 28 maggio 1974 durante un comizio indetto dalle organizzazioni sindacali per protestare contro una serie di provocazioni fasciste avvenute nei giorni precedenti e culminate con una sorta di appello fascista ai funerali dell'estremista di destra Silvio Ferrari, saltato per aria mentre trasportava sulla sua motocicletta un ordigno destinato ad un attentato. Il bilancio dell'esplosione nella piazza gremita di gente fu di otto morti e di un centinaio di feriti. Le indagini imboccarono subito la pista «nera», partendo da Ermanno Buzzi, un ladro di opere d'arte ideologicamente attestato su posizioni di estrema destra.

Secondo una giovane donna, Buzzi, parlando dell'attentato in una pizzeria di Brescia, avrebbe detto: *«Ho visto non uno ma otto porci rossi per terra; mi sono goduto lo spettacolo e la soddisfazione di ben otto porci rossi morti»*.

Il processo di primo grado — Si concluse il 2 luglio 1979. Il pubblico ministero Francesco Trovato, dopo aver parlato per dieci udienze, chiese l'ergastolo per Buzzi, Nando Ferrari, Marco De Amici, Raffaele Papa, Cosimo Giordano e Arturo Gussago, e dieci anni e sei mesi di reclusione ciascuno per Mauro Ferrari (fratello di Silvio), Andrea Arcai e Angiolino Papa (fratello di Raffaele).

Le condanne — La corte d'assise inflisse un solo ergastolo, che toccò a Buzzi, e per la strage condannò (a soli dieci anni e sei mesi di reclusione per concessione di una serie di attenuanti) Angiolino Papa. Tutti gli altri furono assolti dalla imputazione principale e, per effetto di questa decisione, Nando Ferrari, De Amici e Raffaele Papa, pur condannati per alcuni reati minori, furono scarcerati.

Le richieste dell'accusa — Nel processo di secondo grado, cominciato il 23 novembre scorso, il rappresentante della pubblica accusa Domenico Apicella ha riproposto la pena dell'ergastolo per De Amici e Nando Ferrari (Buzzi non è più imputato essendo stato strangolato, il 13 aprile dello scorso anno, nel carcere di Novara), ridando credibilità alla confessione resa il 5 luglio 1975 da Angiolino Papa nel carcere di Cremona e poi ritrattata.

Per Nando Ferrari l'ergastolo è stato chiesto doppio, uno per la strage e uno per la morte di Silvio Ferrari che sarebbe stato mandato a morire con un ordigno ad esplosione programmata prima che il giovane lo portasse a destinazione.

Oggi a Genova sentenza d'appello per il prof. Fenzi

GENOVA — Si avvia a conclusione in corte d'assise d'appello il processo a carico del professor Enrico Fenzi e di altri 14 imputati, accusati di aver fatto parte della colonna genovese delle Brigate rosse. Nell'udienza di ieri mattina ha parlato l'avv. Sorrentino, difensore di Fenzi e di Isabella Ravazzi, la giovane che è legata sentimentalmente al docente e che gli ha dato un figlio.

Secondo il difensore, Fenzi e la Ravazzi, come del resto molti altri imputati, furono coinvolti in una sorta di «criminalizzazione del dissenso»; in pratica, vennero incriminati per le loro idee e non per i loro eventuali reati.

Per oggi sono previste solo brevi e formali repliche del procuratore generale Jommi e di alcuni difensori; dopo, la corte si ritirerà in camera di consiglio.

S'è appreso intanto che venerdì scorso il prof. Luigi Grasso, un altro degli imputati, un assistente universitario, arrestato alla vigilia del processo di secondo grado perché ritenuto coinvolto nell'omicidio del procuratore generale della Repubblica Francesco Coco, è stato interrogato da un magistrato torinese (l'indagine sul caso Coco è di competenza della procura della Repubblica del capoluogo piemontese).

Al processo di Cagliari le prime rivelazioni dopo l'omertà dei giorni scorsi

Il «superpentito» dell'Anonima sarda racconta ai giudici il sequestro Locci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — La «voce» ha parlato, ha mantenuto fede al suo impegno. Il «superpentito» e «superaccusatore» Luciano Gregoriani s'è dimostrato all'altezza della qualifica di primo protagonista in questo processo in cui molti degli imputati sono dietro le sbarre perché lui, davanti al giudice, ha deciso di vuotare il sacco.

Trentacinque anni, buona dose di calvizie, abito blu, cravatta amaranto, aspetto distinto, Gregoriani sale sulla pedana alle 12,30, dopo che il presidente ha perso tempo cercando invano di interrogare, sul sequestro di Gian Luca Locci, rapito a Macomer il 24 giugno '78 quando aveva 7 anni, gli altri otto imputati di questo episodio. Tutti si erano rifiutati di rispondere o avevano chiesto di essere sentiti dopo Gregoriani o avevano negato l'accusa.

Gregoriani è a piede libero, «per motivi di salute», fin qui protetto assiduamente dalla polizia. Esce dal gruppo dei carabinieri che l'ha circondato anche in aula nella prima parte dell'udienza e alla domanda del presidente risponde con voce ferma, alta, accertandosi persino che l'impianto di altoparlanti funzioni bene per diffonderla nella palestra-aula.

«Confermo tutte le mie dichiarazioni rese davanti al giudice». Ostenta sicurezza. Non si scompone nemmeno quando, dopo queste prime parole, il solito imputato politicizzato Francesco Maria Serra, che a ogni udienza trova modo di farsi espellere, incomincia a urlare, prima in sardo e poi traducendo: *«Non ti rendi conto che sei un cadavere ambulante, un infame, carogna»*. E mentre lo trascinano via inveisce anche contro la *«Corte mercenaria»*. Al che il presidente dott. Mauro Floris sorride divertito commentando: *«Non ha tutti i torti: se non mi pagassero, non verrei qui ogni mattina»*.

Gregoriani parla con chiarezza, fa qualche pausa per consentire al cancelliere di seguirlo nella scrittura, sembra un archivio aperto, cita date, ore, minuti, nomi, soprannomi, targhe e colori delle auto. Inizia ricordando le sue disastrose condizioni economiche alla fine del '77, che lo inducono ad entrare nella malavita per sanare i debiti. Un ingresso difficile *«perché non conoscevo nessuno, ero piuttosto un confidente della polizia»*.

Avvicina Salvatore Fais (lo *«Speedy Gonzales»* custode di Marina Casana, anche lui poi arrestato e pentito) che sapeva introdotto nell'organizzazione. Ma dopo i primi approcci Fais viene arrestato, tuttavia dal carcere gli manda delle disposizioni: deve organizzare l'uccisione delle pecore di un certo pastore indicandogli anche chi deve contattare. Gregoriani accompagna Lussorio Angioni nella zona del gregge per mostrarglielo, però, non sa perché, Angioni non agisce. Gli propone, invece, un sequestro a Santulussurgiu, luogo di residenza dello stesso Gregoriani. *«Non volevo farlo, lì, nel paese mio dove tutti mi conoscevano. Gli proposi di sequestrare il concessionario della Fiat di Macomer, Franco Locci, che sapevo aveva buona disponibilità»*.

Angioni gli presenta altre persone, Godario Mulas, Roberto Fenudi, ad esempio. Parlano delle percentuali del riscatto: 80 per cento a loro che fanno il rapimento, 20 a quelli che custodiscono l'ostaggio e trattano il riscatto.

Si studia il piano e si scopre che Luca, il bambino di Locci, è solito giocare in strada. La vittima prescelta diventa lui.

Entrano in campo altri personaggi, i pastori Giuseppe Mureddu, Godario Biscu, Salvatore Cadeddu e due allevatori di Orune, Carmelino Coccone e Biagio Monni. Ci si incontra, si discute sul luogo della consegna dell'ostaggio, si parla delle armi, dell'auto per il rapimento. Un mitra viene da Godario Biscu, per la macchina ci pensa lui, Gregoriani: una Giulia rubata a Oristano.

Il bambino è sorpreso mentre gioca, afferrato di peso, e messo nell'auto, portata nel luogo stabilito, consegnato agli altri banditi. Dopo qualche settimana Gregoriani si incontra con Mulas, gli chiede notizie del bambino, apprende che sta bene, ma che le trattative vanno avanti faticosamente. Mulas gli presenta altra gente, Mario Ladu, Antonio Felline.

Felline gli dice anche che le trattative per il bimbo non vanno avanti, il padre non tira fuori una lira, vuole prima avere la prova che è vivo. Antonio Felline dà a Gregoriani una Polaroid e lui la consegna a Mulas. *«Qualche giorno dopo vidi la fotografia del bimbo sul giornale, infine seppi che il riscatto era stato pagato, 300 milioni, e il bimbo liberato. Era una cifra bassa, ma mi dissero che non c'era stato verso, avevano fatto anche intervenire un esperto, Carmelino Coccone»*.

Gregoriani pensa di essere stato truffato, quando va ad Orune per parlare di queste cose e per la divisione del denaro, ha paura di qualche brutto gioco, ma avverte: *«Guardate che ho lasciato detto che sono venuto qui con voi, se mi capita qualcosa sanno chi è stato»*.

Riceve 30 milioni. Li affida poi ad Antonio Felline per il riciclaggio, *«ma ho avuto il presentimento che quelli che mi dava in sostituzione fossero ancora più sporchi»*.

Remo Lugli

Il giallo di Cagliari

Gli avvocati arrestati

Per un disguido, nell'articolo di Remo Lugli di domenica 21, «Il giallo degli avvocati a Cagliari (in carcere per traffico di droga)», sono saltate le ultime righe di un capoverso, per cui il senso della frase risulta alterato. Ci scusiamo con i lettori. Ecco il testo completo:

«C'è un precedente nell'isola. Nel '68 fu incarcerato l'avv. Bruno Bagedda di Nuoro, allora difensore del bandito Graziano Mesina. Era sospettato di essere il capo dell'anonima sequestri e di avere favorito il suo difeso. Fece undici mesi di carcere, quasi tutti d'isolamento e alla fine, in istruttoria, fu prosciolto».

Circondati hanno minacciato di fare una strage, ma poi si sono arresi

Milano: la notte brava di cinque giovani con maxirapina finale in una discoteca

MILANO — Nella prima serata, una rapina in macelleria: bottino tre milioni, l'incasso della giornata. Poi, «colpo grosso» in una discoteca, per razziare denaro e gioielli ai clienti. Queste le prodezze notturne di cinque rapinatori a Milano, i quali, prima di finire in questura, hanno terrorizzato un centinaio di giovani che stavano tranquillamente ballando, minacciando una strage.

Francesco Spinelli, 25 anni, Luciano Tucci, 20, Massimo Cuzzocrea, 18, Gaetano Albano, 17, tutti pregiudicati, e Massimo Pollezotto, 20 anni, armati di tre pistole e due fucili a canne mozze si sono presentati verso l'una di notte alla discoteca After Dark, in viale Certosa a Milano.

Prima, sotto la minaccia delle armi, hanno radunato i clienti che stavano mangiando nell'annesso ristorante e li hanno portati tutti sulla pista da ballo.

Fatta interrompere la musica e spente le luci «psichedeliche», sempre sotto la minaccia delle armi hanno intimato a tutti i presenti, un centinaio di persone in stragrande maggioranza giovani, di buttare i loro averi in un sacco che uno di loro faceva girare.

Non si sono accorti però che qualche cliente era «sfuggito» e era riuscito ad avvertire la polizia.

Sono arrivate due «volanti»: gli agenti, resisi conto dei rischi della situazione, hanno chiesto rinforzi. Quando i banditi hanno notato la presenza della polizia, hanno minacciato una strage.

«Se non ve ne andate spariamo» hanno gridato agli agenti, e, per rendere più credibile la minaccia, uno di loro è uscito tenendo una donna per il collo e puntandole una lupara.

Ma il funzionario che dirigeva le operazioni ha mantenuto «l'assedio» rispondendo ai banditi che non avevano via di scampo.

I cinque hanno sparato due colpi in aria, sperando così di mettere in allarme gli agenti e farli allontanare per evitare spargimenti di sangue. Ma anche in questo caso la polizia ha mantenuto la fermezza e alla fine i cinque si sono arresi: hanno gettato le armi da una finestra e hanno mandato fuori uno dei ragazzi presenti in discoteca con la raccomandazione di *«non sparare, per carità»*.

Una volta finiti in questura, gli investigatori si sono accorti che i cinque corrispondevano perfettamente alla descrizione dei banditi che, poco dopo le otto di sera, avevano rapinato un macellaio di via Sattia.

Trovato esplosivo nella cella del br Ognibene

CAGLIARI — Materiale, che si presume esplosivo, è stato trovato in una cella della «sezione differenziati» (il cosiddetto «braccio di massima sicurezza») del carcere nuorese di «Bad' e Carros».

La cella nella quale è stata trovata la sostanza, che si ritiene esplosiva, era occupata dal brigatista Roberto Ognibene e da altri detenuti politici.

Reggio Emilia: avrebbero taciuto la sua vera identità

Due sacerdoti ed un colonnello arrestati: favorirono ricercato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — Un giovane reggiano, Paolo Bellini, nel settembre 1976 fa ripetutamente fuoco contro l'amante della sorella, poi si dà alla latitanza.

Viene condannato in contumacia a nove anni. E' accusato anche di detenzione di esplosivi. E' un sospetto estremista di destra.

Di lui non si sa più nulla fino a qualche settimana fa, quando — probabilmente per una «soffiata» — gli inquirenti vengono a sapere che un giovane viaggia da un anno per le patrie galere, spacciandosi per il brasiliano Roberto Da Silva. La magistratura ha ormai accertato che si tratta di Paolo Bellini, ma lui nega ostinatamente.

Come Da Silva, fu arrestato nel febbraio scorso dai carabinieri di Pontassieve: era su di un camion carico di mobili rubati. Venne processato e condannato. Come Da Silva il giovane viaggia poi da un carcere all'altro. Come Da Silva viene interrogato anche da un magistrato dell'ufficio istruzione del tribunale di Reggio, che vuole scoprire se esistono collegamenti fra lui e una banda di trafficanti di mobili rubati.

Durante la permanenza nel carcere reggiano però sorgono i dubbi sulla sua identità.

Un accertamento dattiloscopico sembra ora aver sciolto definitivamente le perplessità.

La vicenda fa comunque sorgere sospetti sulle protezioni di cui gode il pregiudicato.

La magistratura, a un certo punto, sceglie la linea dura. Così — fra sabato e domenica scorsi — finiscono in carcere ben quattro persone: due sacerdoti reggiani, la segretaria di uno di essi e un ufficiale dell'esercito, capufficio al distretto militare di Modena. Quest'ultimo è il ten. col. Antonio Albonetti, 48 anni, accusato — come gli altri — di reati connessi con il favoreggiamento personale.

I preti sono don Renzo Braglia e don Ercole Artoni; la donna è Marta Iotti. Don Braglia è animatore di comunità per l'assistenza agli emarginati a Reggio Emilia e in Brasile.

Don Artoni, invece, responsabile di un gruppo che si occupa dei tossicodipendenti, nonché consigliere comunale indipendente nelle liste del pci, è amico di famiglia dei Bellini.

b.c.

Da sabato è bloccata a Fiumicino

Revocata l'estradizione della giovane iraniana

ROMA — Non si è ancora conclusa, ma è giunta ad una svolta favorevole, la vicenda della ventenne studentessa iraniana Layla Brujurdi bloccata da sabato negli uffici della polizia di frontiera di Fiumicino: il provvedimento di rimpatrio è stato revocato. La notizia è stata data alla giovane dal suo legale, avvocato Attilio Baccioli, il quale si è recato all'aeroporto per farle firmare una richiesta che verrà inoltrata stamane all'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu affinché le sia riconosciuto lo «stato di rifugiata politica».

La ragazza, entrata in Italia nel 1980, frequentava l'Università per stranieri di Perugia. Secondo l'avv. Baccioli, il provvedimento di espulsione era stato preso perché non in regola con il permesso di soggiorno. Il legale si è opposto al rimpatrio a Teheran sostenendo che una sorella di Layla Brujurdi è stata fucilata in Iran per ragioni politiche e che uguale sorte potrebbe toccare alla studentessa.

La giovane era stata fermata a Perugia durante una rissa tra studenti iraniani ed ha vissuto per qualche tempo con Silvano Fari, presunto br.

Layla Brujurdi era stata trasferita da Perugia all'aeroporto di Fiumicino nel pomeriggio di sabato scorso. Poco dopo le 23,30 era stata imbarcata sul volo 760 della compagnia «Iran Air» diretto a Teheran. La comunicazione della momentanea sospensione del provvedimento del rimpatrio era giunta al Leonardo da Vinci mentre l'aereo — per un ritardo dovuto a motivi tecnici — era in attesa di decollare. La giovane iraniana era stata fatta scendere e da allora si trova negli uffici della polizia di frontiera.

Settimana decisiva per il governo nel tentativo di evitare il referendum

Per le liquidazioni si delinea un'intesa Oggi la «ricetta Spadolini» al sindacato

Si pensa ad un risparmio forzoso indicizzato (non si è ancora deciso come) - Gli scatti di contingenza dal 1977 non saranno però rivalutati - I lavoratori potranno utilizzare in anticipo una quota dell'indennità per acquistare l'abitazione o per casi di particolare importanza

ROMA — Spadolini intende definire al più presto, forse entro questa settimana, il problema dell'indennità di liquidazione divenuto quanto mai urgente sotto la minaccia del referendum proposto da democrazia proletaria e autorizzato dalla Corte Costituzionale; ma si propone anche di dare una spinta decisiva nei prossimi giorni al più generale accordo con le parti sociali sul contenimento del costo del lavoro e la lotta contro l'inflazione. Per l'indennità di liquidazione, il presidente incontra oggi la Federazione Cgil-Cisl-Uil e domani le rappresentanze della Confindustria e dell'Intersind, mentre i temi connessi ad un'eventuale intesa anti-inflazione saranno affrontati a Palazzo Chigi questa mattina con la Confcommercio e nel pomeriggio di domani con la Federazione unitaria.

Nei due incontri sul trattamento di liquidazione saranno valutati i molti elementi offerti dalla «commissione Giugni» in una relazione conclusiva di 50 cartelle che è stata presentata ieri sera al presidente del Consiglio. La commissione (composta di esperti ministeriali, dei sindacati e della Confindustria) non ha avanzato una proposta specifica, perché questo in realtà non era il suo compito. Però, dopo aver considerato le quattro ipotesi sottoposte al suo esame (quella Baffi-Filippi con diverse alternative, quella dei sindacati scaturita dall'ultima riunione dei consigli generali a Firenze, quella dell'Ires-Cgil in parte assorbita nell'indicazione unitaria, quella del partito comunista) ha sottolineato la «*praticabilità*» e la «*tolleranza da parte del sistema*» di alcune linee direttrici che potrebbero ottenere il necessario avallo in sede politica. Lo stesso Spadolini avrebbe espresso il suo interesse, pronto a presentare sollecitamente un disegno di legge dopo aver ultimata la consultazione delle parti sociali.

Le linee preferenziali prevedono:

— La sostanziale trasformazione dell'indennità di liquidazione da salario differito a risparmio «*forzoso*» del dipendente.

— La graduale eliminazione delle differenze di trattamento tra operai e impiegati.

— L'esclusione di una rivalutazione del «*pregresso*», cioè della parte dell'indennità di anzianità sulla quale non sono stati calcolati dal febbraio 1977 ad oggi gli scatti dell'indennità di contingenza.

— L'abolizione del ricalcolo dell'indennità sulla base dell'ultima retribuzione percepita, e l'istituzione di un nuovo meccanismo di accumulo dell'indennità: il datore di lavoro non dovrebbe più accantonare ogni anno una quota di salario pari a un dodicesimo dell'intera retribuzione del proprio dipendente (13 o 14 stipendi, divisi per 12), ma una quota di retribuzione pari ad una mensilità.

— La rivalutazione di ogni singola quota accantonata ogni anno in base ad un tasso da stabilirsi (una delle ipotesi Baffi-Filippi suggeriva la percentuale di interesse dei Bot) oppure in base all'andamento dell'indice del costo della vita. La liquidazione sarebbe quindi formata dalle quote di salario annuali accantonate e rivalutate.

— Il prelievo anticipato di una parte dell'indennità, ma a determinate condizioni, come la maturazione di una certa anzianità di servizio, la determinazione di un «plafond» annuo per azienda, la necessità di acquistare un alloggio o eventi di particolari importanza.

— L'opportunità di precisare chiaramente quali norme debbano essere stabilite con legge e quali invece debbano essere affidate alla contrattazione: ad esempio, sarebbe più utile che la perequazione operai-impiegati fosse risolta nell'ambito dei diversi contratti per adattare il processo di gradualità alle esigenze dei diversi settori, mentre i criteri di base di calcolo e di rivalutazione dell'indennità non potrebbero mai essere definiti dalla legge in modo uguale e simultaneo per tutti.

E' certo, comunque, che si è realizzata una convergenza di opinioni sulla necessità di riformare l'indennità di liquidazione e raccordarla più direttamente al sistema pensionistico e al quadro generale del costo del lavoro. I sindacati, in particolare, chiedono un impegno preciso del governo perché la pensione corrisponda effettivamente all'80% della ultima retribuzione percepita dal lavoratore, mentre attualmente incide al massimo per il 62-63% essendo riferita alla media degli ultimi tre o degli ultimi cinque anni. Sollecitano, inoltre, la progressiva «*omogeneizzazione*» dei trattamenti, che ora sono sensibilmente differenziati.

«*Possiamo e vogliamo andare* — ha commentato Lama nell'imminenza dell'incontro a Palazzo Chigi — *a serrati incontri con il governo per concludere una fase troppo lunga di discussioni finora inconcludenti*». Per la Cisl, Delpiano ha sottolineato l'urgenza di arrivare a soluzioni positive e per la Uil Mattina, riferendosi all'esecutivo riunito ieri, ha ammesso che «*ci sono le condizioni per giungere ad un accordo soddisfacente sull'indennità di liquidazione: è da verificare se il governo vuol fare la sua parte e se gli imprenditori intendono davvero trattare*».

Gian Carlo Fossi

Editrice Vallecchi Il Consiglio si è dimesso

FIRENZE — Il Consiglio di amministrazione della casa editrice Vallecchi si è dimesso a poco più di un mese di distanza dal suo insediamento «*per la materiale impossibilità, a quanto si è appreso, di portare avanti il programma predisposto dal Consiglio stesso a causa della mancanza di concrete strutture finanziarie*».

Il proseguo della gestione della casa editrice fiorentina è stato affidato ad un un comitato con amministratore unico l'avvocato Virgilio Bossini, di Roma.

Guerra del vino

La Francia contesta la corte Cee

BRUXELLES — La Francia contesta la validità della procedura adottata dalla corte di giustizia europea di Lussemburgo nella controversia sulle importazioni di vino dall'Italia: questo in sostanza, si apprende da fonti informate, il contenuto della memoria difensiva presentata dal governo francese ai magistrati europei.

La Francia, deferita il 4 febbraio scorso alla corte dalla commissione Cee, non solo non fornisce giustificazioni sulle misure di limitazione delle importazioni adottate ma contesta dunque la procedura seguita.

Secondo Parigi, la controversia non presenta un'urgenza tale da giustificare la procedura rapida. Le autorità francesi sostengono inoltre che tale procedura potrebbe provocare danni gravi e irreparabili. La corte di giustizia europea ha convocato le parti in udienza per il primo marzo.

Saranno operanti dal 2 marzo per 1770 dipendenti della Montepolimeri

Partono i licenziamenti Montedison

ROMA — Il 2 marzo partiranno i 1770 licenziamenti nelle fabbriche della Montepolimeri (Gruppo Montedison): 900 a Brindisi, 550 a Ferrara, 320 a Terni (incluse le società Moplefan e Merak). La notizia è stata data con uno scarno comunicato: «*Constatata l'indisponibilità delle organizzazioni sindacali di Ferrara, Brindisi e Terni ad un costruttivo confronto, la società si trova costretta ad iniziare le procedure per i licenziamenti collettivi dei lavoratori esuberanti*». La stessa nota conferma la cassa integrazione ordinaria, a partire da ieri, per 478 dipendenti dello stabilimento di Priolo.

Immediata la risposta sindacale: «*L'atteggiamento della Montedison è una grave provocazione* — ha detto il segretario generale della Fulc, Ettore Masucci — *non tratteremo con il gruppo di Foro Bonaparte sugli esuberi, cosiddetti tecnici, finché non avremo l'assetto definitivo del piano chimico. Quest'onere spetta al governo i cui ritardi sono di per sé estremamente gravi*». «*E' dal 31 gennaio* — ha proseguito il dirigente della Filcea-Cgil —, *che il piano di riassetto della chimica di base e derivata doveva essere già predisposto, ma ancora nulla è avvenuto*.

Il problema sarà portato oggi sul tavolo di Spadolini da Lama, Carniti, Benvenuto come pregiudiziale, prima di affrontare la discussione sull'indennità di liquidazione: questo almeno è l'orientamento che la federazione dei chimici ha sollecitato

A Brindisi, dove nei giorni scorsi si erano svolte manifestazioni di protesta, la Fulc ha diffuso un volantino con il quale «*si invitano i lavoratori alla calma e a organizzarsi in gruppi di reparto per l'articolazione delle prossime mobilitazioni*» ed ha organizzato per domani un'assemblea aperta alla quale sono stati invitati i ministri Signorile, Marcora, Di Giesi, De Michelis e Formica con i presidenti della giunta regionale pugliese e delle amministrazioni provinciali di Brindisi e Lecce. A Siracusa invece, dove ieri è partita la «cassa» per 478 dipendenti dello stabilimento di Priolo, è stato deciso uno «*sciopero alla rovescia*». Tutti i sospesi hanno raggiunto i loro reparti (l'azienda aveva ritirato i cartellini di presenza dalla portineria) riprendendo il ciclo di produzione: le materie prime sono infatti fornite dagli altri settori tutt'ora in attività.

Lo ha detto Mattina aprendo i lavori dell'esecutivo Uil

«Il costo del denaro blocca la ripresa»

ROMA — «Costo del denaro troppo elevato e restrizioni creditizie ostacolano la ripresa economica». Questo il giudizio che il segretario confederale della Uil, Enzo Mattina, ha ribadito ieri nella relazione con la quale sono stati aperti i lavori del Comitato esecutivo della confederazione. Il fatto che la Uil, a maggioranza socialista, abbia voluto tornare sul tema della politica economica del governo in un momento di viva polemica tra i ministri, acquista un significato particolare.

Mattina ha anche chiesto che il fondo per gli investimenti sia aumentato dai 6 mila miliardi previsti ad almeno 10 mila miliardi. Inoltre il «numero due» della Uil ha riaffermato l'esigenza che il governo formalizzi il blocco temporaneo delle tariffe (telefono, energia elettrica ecc.) e che applichi la riforma fiscale (eliminazione del drenaggio fiscale sugli incrementi retributivi che siano nel tetto del 16 per cento).

Riferendosi all'incontro di oggi che i tre leaders confederali (Lama, Carniti, Benvenuto) hanno con il presidente del Consiglio Spadolini, per il problema delle indennità di liquidazione Mattina ha detto: «Esistono le condizioni per giungere ad un accordo soddisfacente. E' però da verificare se il governo intende fare la sua parte e se gli imprenditori intendono davvero trattare, spazzando via il dubbio che si voglia tenere aperta la questione del referendum per bloccare il rinnovo dei contratti».

Nell'esecutivo della Uil si è parlato anche del «caso Sericciolo» (il dirigente dell'ufficio internazionale della confederazione arrestato con la moglie). Mattina ha accennato ai «dubbi angosciosi di una vertenza ancora aperta» per riaffermare l'esigenza della «lotta a fondo contro il terrorismo» che deve impegnare tutto il movimento sindacale «rimuovendo — ha aggiunto — la tentazione di considerare, di volta in volta, il problema come se riguardasse una sola organizzazione, quella colpita al momento».

Infine è stato annunciato che la Commissione organizzativa, presieduta dal segretario confederale Larizza, presenterà oggi le proposte della Uil per la democrazia sindacale: regole per le assemblee di fabbrica e strumenti di votazione; elezione dei consigli di fabbrica, possibilità di rappresentanza per le minoranze, ecc.

Agitazioni articolate dei marittimi pubblici e privati fino al 28 febbraio

Da domani traghetti fermi (48 ore) I ferrovieri minacciano nuovi scioperi

ROMA — *I marittimi della flotta pubblica e privata, aderenti a Cgil-Cisl-Uil attuano da ieri, fino al 28 febbraio, 48 ore di scioperi articolati. E' l'avvio di una serie di agitazioni che rischiano di coinvolgere anche altri settori del trasporto pubblico: i ferrovieri e altri comparti, a cominciare da quello aereo, sono infatti sul piede di guerra. Alla base di queste vertenze, e delle conseguenti «risposte di lotta» ci sono impegni non mantenuti o ritardi nell'applicazione di accordi già stipulati.*

Nel caso dei marittimi, spiegano i sindacalisti della categoria, il nuovo contratto di lavoro fu siglato a luglio dell'anno scorso dopo scioperi a catena e lunghe trattative durate quasi dodici mesi. Da allora però non si sono fatti passi avanti e mentre l'applicazione dell'intesa è stata sempre rinviata, gli altri impegni presi dai ministri della Marina Mercantile e del Tesoro non sono stati attuati.

«Il governo fa presto — dice il *segretario nazionale della Filt-Cgil, Franco D'Agnano* — a chiederci comportamenti responsabili e coerenti, ma per quel che lo riguarda rifiuta di muoversi in modo analogo. Così facendo espone il sindacato ad un logoramento dei rapporti con i lavoratori nel quale si inserisce puntualmente l'azione provocatoria degli autonomi».

D'Agnano allude alle 72 ore di sciopero decise dalla Federmar-Cisal che, bloccando quasi completamente la flotta Siremar, hanno provocato disagi nei collegamenti con la Sicilia e le isole minori. E la situazione dei trasporti via mare è destinata a peggiorare.

Il 24 e 25 febbraio infatti, sempre Cgil, Cisl e Uil hanno in programma uno sciopero di 48 ore dei traghetti che impedirà i collegamenti con le isole (saranno garantiti soltanto un collegamento sulla linea Genova-Porto Torres ed un altro fra Olbia e Civitavecchia in base alle norme contenute nel codice di autoregolamentazione delle agitazioni).

Il sindacato, pur parlando di tensione crescente nel settore, non esclude che si possa trovare una via d'uscita prima del 24, a «condizione che il governo non sfugga alle sue responsabilità e si impegni a tener fede tempestivamente alle intese».

Ferrovieri — *Inevitabile la ripresa delle agitazioni se non si procederà in tempi brevi a formalizzare gli accordi sul contratto 1981-1983. A dirlo sono sia gli autonomi della Fisafs sia i confederali della Cgil, Cisl, Uil. I primi hanno chiesto in un incontro con il ministro Balzamo che il disegno di legge di attuazione* «preveda anche la copertura di spesa quantomeno per il 1982».

I confederali accusano il ministro dei Trasporti di «lavorare alacremente per riaccendere il conflitto sociale anche nelle ferrovie», *e parlano di* «incredibile pretesa del governo di rinviare la copertura degli oneri relativi all'anno in corso ad un successivo e indefinito provvedimento di legge». *Per Cgil, Cisl, Uil nessun rinvio è ammissibile per i miglioramenti contrattuali che decorrono dal 1° gennaio 1982.*

fr. bu.

Quinto giorno di trattative sulla cassa integrazione

All'Alfa la «triangolazione» diventa il punto più critico

ROMA — Quinto giorno di trattative tra l'Alfa Romeo e la Flm per i 7051 lavoratori (impiegati e operai) degli stabilimenti di Arese e di Pomigliano che dovrebbero essere collocati in Cassa integrazione a «zero ore» per un anno. Le riunioni ieri sono proseguite a delegazioni ristrette nella ricerca di una base d'intesa o, almeno, di un protocollo per indicare i punti sui quali è possibile un accordo e le questioni sulle quali permane il dissenso.

Le parti non hanno fatto dichiarazioni. Secondo quanto risulta, il tema di maggiore contrasto sarebbe la «triangolazione»; un termine nuovo per una operazione complessa che consisterebbe nel trasferire in produzione circa 2000 operai compresi nei 7051 di cui si discute, facendo però uscire dalla produzione (per trasferirli in Cassa integrazione) altrettanti lavoratori che oggi sono in produzione.

Un membro del consiglio di fabbrica di Arese ha commentato: «*Secondo Massacesi ad Arese e a Pomigliano ci sono circa 2000 lavoratori il cui tasso di assenteismo supera il 15 per cento. Il sindacato dovrebbe avallare la fuoruscita dalla fabbrica di questi 2000 lavoratori non garantendo loro il rientro dalla Cassa integrazione. A questo punto Massacesi utilizzerebbe una parte dei 7051 indiretti esuberanti per inserirli nella produzione al posto dei 2000. Ma il sindacato su questa linea non è disposto a discutere*».

I punti in discussione (oltre al tema della «triangolazione») possono essere così schematizzati:

— garanzie per i 7051 dipendenti che dovrebbero stare in Cassa integrazione a zero ore per un anno: cioè date certe per il rientro; corsi di riqualificazione; rientri temporanei in fabbrica per lavori di carattere eccezionale, al fine di interrompere il lungo periodo di Cassa;

— definizione dei programmi della Cassa integrazione periodica (l'azienda, è noto, chiede un mese di Cassa ogni due mesi di lavoro di tutti i 40.000 dipendenti di Arese e di Pomigliano) per ridurre la produzione di circa 80.000 vetture nel 1982.

L'andamento delle trattative sarà discusso oggi dai lavoratori di Arese che si riuniranno in assemblee di reparto durante l'ora di sciopero articolato promossa dal sindacato.

s. d. v.

E' in vendita Ritmo Abarth «125 TC»

TORINO — La Ritmo Abarth «125 TC» è in vendita in Italia presso le succursali e concessionarie Fiat. Il prezzo di listino è di L. 10.700.000 al quale vanno aggiunte le spese di immatricolazione e collaudo e l'Iva al 18 per cento che determinano un prezzo «chiavi in mano» di lire [illegible].

La Ritmo Abarth «125 TC» è una delle berline quattro posti più veloci presenti sul mercato: 190 km/h di velocità massima, 8,7 secondi per raggiungere i 100 km/h con un consumo medio di 9,6 litri per 100 km.

Andreatta giudica «coraggioso» il piano di risanamento del governo belga

Dopo le svalutazioni di Bruxelles l'Europa rivede i conti della crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — Ore 3 del mattino di lunedì: dopo una burrascosa riunione di 12 ore, il Consiglio dei ministri delle Finanze della Cee ha appena approvato la svalutazione del tasso centrale del franco belga rispetto allo «scudo» nello Sme dell'8,5 per cento e della corona danese del 3 per cento. Beniamino Andreatta, ministro del Tesoro, è molto stanco, ma nell'incontro con i giornalisti italiani non nasconde un pizzico di rammarico perché lui non può fare, per ora, quello che il governo liberal-democristiano di Wilfried Martens ha appena annunciato: la modifica sostanziale del meccanismo della scala mobile.

Infatti, commenta esultante: «*Potrei dire che questo è il "requiem" delle indicizzazioni dei salari in Europa*». Lo è certamente per il Belgio per il 1982, ma forse Andreatta corre troppo nel suo commento generalizzato. Il Belgio, infatti, non ha soltanto svalutato ma ha varato una serie di misure economiche di vasta portata per impartire un'inversione di tendenza alla sua disastrata economia. Tutti i salari, al di sopra di quello minimo di 800 mila lire al mese, non godranno fino a fine maggio di alcun beneficio della scala mobile. Dal primo giugno al 31 dicembre, l'indicizzazione sarà concessa soltanto mediante una somma forfettaria uguale per tutti. Contemporaneamente, i prezzi saranno bloccati fino alla fine di maggio ai livelli del 15 febbraio.

Il risultato sarà che i lavoratori belgi guadagneranno il 6 per cento in meno nel 1982 di quanto avrebbero percepito se il sistema di indicizzazione dei salari fosse stato in vigore, quasi un blocco dei salari dato che il tasso d'inflazione è del 7,5 per cento. I ministri daranno l'esempio: i loro appannaggi sono stati ridotti del 10 per cento. Sono stati anche decisi investimenti per creare immediatamente 40 mila posti di lavoro.

Piacerebbe ad Andreatta varare simili misure in Italia? A sentire i suoi commenti, forse sì, ma si deve osservare che il governo belga, investito dei «*poteri speciali*» dal Parlamento, può amministrare il Paese per altri undici mesi mediante decreti che non possono essere contestati se non dalla Corte Costituzionale. Andreatta ha definito «*coraggioso*» il programma economico del governo belga e ha commentato: «*Mi sembra che questa esperienza dimostri che non è possibile che un'economia sia irrigidita da una distribuzione del reddito predeterminata da meccanismi automatici. Se si vuole raggiungere un più alto livello di produzione e di occupazione, non è possibile avere indicizzazioni troppo rigide. Sta dunque alla capacità politica dei governi che gestiscono questa uscita dalla indicizzazione trovare i punti e le misure attraverso cui il pieno gioco degli automatismi viene ad essere modificato*». Andreatta, dunque, parlava del Belgio ma pensava, e alludeva, all'Italia.

Il ministro del Tesoro è al corrente che i sindacati belgi intendono contestare con scioperi e manifestazioni la politica economica del governo, quindi ha osservato: «*Auguro successo alle autorità del Belgio, non solo nel settore economico ma anche in quello sociale e in quello politico, poiché le dimensioni dell'operazione sono tali da rappresentare una scommessa sulla politica interna belga*». Il Belgio non svalutava la sua moneta dal 1948: c'è un senso di rammarico in tutti, commenta Andreatta.

Il ministro del Tesoro è poi tornato sulla questione controversa in Italia dei saggi di interesse: «*Da parte di tutti i colleghi ministri, era vivo il senso che le politiche dei saggi d'interesse non sono una variabile indipendente che può essere determinata a livello nazionale ma che è fortemente condizionata dalla struttura dei saggi d'interesse nel mondo e in particolare di quelli dei Paesi vicini*».

La battaglia al Consiglio dei ministri sulle svalutazioni del franco belga e della corona danese è stata dura. Il ministro belga Willy De Clercq ha insistito per dodici ore per ottenere una svalutazione del 12 per cento, che però veniva respinta con altrettanta decisione in quanto capace di sovvertire la stabilità monetaria, fare scattare una serie di svalutazioni competitive e mettere in crisi il Sistema monetario europeo. La Danimarca aveva pure chiesto il 6 per cento ma ha ottenuto la metà. E' interessante notare che i sindacati danesi hanno accettato di non trasferire sul costo del lavoro gli effetti inflazionistici della svalutazione.

La svalutazione del franco belga rappresenta quindi qualcosa di più che un ritocco delle parità nello Sme: è un episodio che caratterizza una crisi comune delle economie europee afflitte da una bassa crescita e da un alto tasso di inflazione. Willy De Clercq ha detto che la disoccupazione in Belgio sfiora il 15 per cento, 40 mila aziende hanno chiuso nel 1980 e altrettante nel 1981, che il deficit pubblico è pari al 16 per cento del prodotto nazionale lordo e quello esterno è pari al 7,2 per cento, mentre i costi di produzione sono più alti del 7 per cento della media comunitaria.

Il caso Belga è quindi un'occasione per tutti su cui riflettere, oltre a permettere una verifica se le drastiche misure di accompagnamento annulleranno gli effetti inflazionistici dovuti al rincaro delle importazioni. Se non funzioneranno, il Belgio avrà lasciato il «*circolo virtuoso*» caratterizzato dalle rivalutazioni per fare il suo ingresso in quello «*vizioso*» delle svalutazioni.

Renato Proni

L'indebolimento del franco belga e della corona danese rafforza la leadership del marco tedesco

Le nuove parità monetarie non scuotono lo Sme la lira rimane solida, Parigi teme per gli scambi

Due casi a confronto

ROMA — Le autorità monetarie rispondono alle violente polemiche innescate dai socialisti sul caro-denaro, respingendo le critiche di una politica creditizia troppo rigida. Sull'aereo che li riportava ieri all'alba da Bruxelles a Roma, dopo l'estenuante trattativa sulla svalutazione del franco belga, il ministro del Tesoro Andreatta e il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, osservavano che le recenti disavventure della moneta belga dovrebbero perlomeno suggerire una certa cautela. Anche perché, aggiungeva Andreatta ai pochi giornalisti al seguito, togliendo rapidamente il piede dal freno monetario si rischierebbe di lasciare la lira indifesa e di riaccendere di colpo l'inflazione.

L'aereo di Ciampi e di Andreatta era decollato da Bruxelles ieri alle 3, appena un'ora dopo la conclusione della «maratona» valutaria e subito nel salottino di prua del Dc 9 dell'aeronautica militare il discorso è tornato dal franco belga e dallo Sme ai fatti di casa nostra. Al di là dei risvolti politici che sta avendo la vicenda, si diceva, il problema del costo del lavoro è reale e da tempo è dibattuto da esperti ed operatori economici.

E' un dato di fatto che i tassi di interesse per i crediti alle imprese sono infatti superiori al 25 per cento, con punte fino al 33, una soglia inavvicinabile per buona parte di chi vuole investire. E si ricordava ancora che l'ultimo consiglio direttivo della Confindustria aveva lamentato che l'elevato costo del denaro e l'irrisolta questione del costo del lavoro, minacciano di accentuare «il processo di graduale dequalificazione del sistema industriale». Un appello che ora è stato raccolto dal psi che reclama un sollecito mutamento di rotta della politica monetaria.

A queste osservazioni, da parte delle autorità monetarie si faceva presente che oggi non si può parlare di rigidità, dal momento che proprio negli ultimi tempi è stata avviata una prudente manovra di raffreddamento creditizio. Ne sono un segnale il calo di oltre due punti del rendimento dei Bot a tre mesi e la revoca anticipata del deposito obbligatorio infruttifero sulle importazioni. Inoltre, la manovra avrebbe potuto essere più decisa solo se la legge finanziaria fosse stata approvata a fine dicembre, nel rispetto dei tempi. Il ricorso all'esercizio provvisorio, invece, ed il sofferto iter parlamentare dei provvedimenti legati alla finanziaria, inducono ad un muoversi più cauto.

La conversazione faceva tornare in mente quanto detto da Ciampi nel suo recente discorso presso la Scuola normale superiore di Pisa: «L'azione svolta nel 1981, da un lato sulla domanda, attraverso la politica monetaria e dall'altro sulla posizione competitiva, con la manovra del cambio, ha consentito di realizzare rilevanti miglioramenti nei conti con l'estero dell'Italia: il disavanzo su base destagionalizzata è disceso da oltre 4000 miliardi nel primo trimestre a meno di 1000 nel quarto».

Emilio Pucci

ROMA — La lira ha retto bene al parziale riallineamento delle parità all'interno dello Sme. La moneta italiana, dopo le decisioni prese a Bruxelles che riguardavano una svalutazione del franco belga (8,5%) e della corona danese (3%), ha confermato ieri la sua stabilità che ormai si registra quasi quotidianamente da quando fu «riallineata» con una svalutazione del 4% nell'ottobre dello scorso anno. Nei confronti dello stesso dollaro si registra un contenuto, ma significativo apprezzamento. Questo fatto, sommato al netto apprezzamento della lira sulla sterlina britannica, pareggia il lieve cedimento nei confronti del marco tedesco e del franco svizzero.

La «perdita» maggiore la si registra nei confronti della valuta tedesca: il marco, media Uic, è stato quotato 536,28 lire contro le 534,41 di venerdì, con un apprezzamento dello 0,35%. Se si rileva che già nei primi giorni di febbraio la moneta aveva raggiunto quota 536, il valore odierno non mostra particolari «debolezze» della nostra moneta, bensì un andamento tecnico delle quotazioni.

La perdita rispetto al marco è stata completamente assorbita dall'incremento sulla sterlina: la lira ha recuperato su questa moneta circa 14 punti passando dalle 2344,45 lire di venerdì alle 2330,85 di ieri.

La quotazione del dollaro si è fissata a 1260 lire, un punto e mezzo in meno rispetto a venerdì. Un assestamento di per sé poco significativo se non lo si considerasse nel contesto generale della giornata. Il franco francese appare anch'esso fermo: 210,28 lire contro le 210,325 della fine della scorsa settimana.

La lira, ovviamente, i progressi maggiori della giornata li ha messi a segno su franco belga e corona danese: il primo è stato quotato in Italia 29,488 lire contro le precedenti 31,35. Per la nostra moneta si tratta di un apprezzamento del 6,31% a fronte di una svalutazione nominale dell'8,5%. E' probabile che sul corso della valuta belga abbia in qualche modo pesato l'annuncio di diversi provvedimenti economici interni antirecessivi, tra i quali anche il blocco della scala mobile. La corona danese, infine, è stata quotata 160,21 lire contro 162,90, causando per la lira un apprezzamento dell'1,68%, contro la svalutazione nominale del 3%.

PARIGI — Il governo francese è stato uno dei «censori» più severi delle richieste del Belgio che voleva svalutare la sua moneta in misura maggiore di quanto è stato poi effettivamente concordato in sede Sme. Quest'atteggiamento potrebbe essere considerato singolare dal momento che proprio Parigi era stata artefice di una svalutazione lo scorso autunno, ma in realtà la posizione francese è stata determinata da due motivi precisi.

Il primo consiste negli stretti rapporti economici esistenti tra la Francia e il Belgio, che è il terzo partner commerciale di Parigi dopo la Germania e l'Italia. Dando per scontato che la svalutazione sia destinata a incidere sull'interscambio fra i due Paesi, le esportazioni francesi saranno penalizzate mentre verranno agevolate quelle del Belgio. Nel momento in cui tenta di rilanciare la propria economia, la Francia non può quindi essere insensibile a questo fattore, considerando che nel 1980 il valore delle sue esportazioni (essenzialmente prodotti agro-alimentari) era stato di 25 miliardi di franchi e che le sue importazioni da Bruxelles (per un'entità eguale) consistevano in metalli, minerali e prodotti tessili.

Il secondo motivo di preoccupazione è legato invece alle prossime difficili trattative per la fissazione dei nuovi prezzi agricoli. La Francia chiede con insistenza un aumento notevole (superiore al 12 per cento) dei prezzi agricoli al pari dell'Italia, della Grecia e dell'Irlanda. Ma questo fronte trova una dura resistenza oltre che nella Gran Bretagna anche nell'Olanda e soprattutto nella Germania. Finora il Belgio era schierato a fianco dei Paesi richiedenti un massiccio aumento, ma ormai, in virtù della svalutazione che si ripercuoterà anche sul valore del «franco verde», il governo di Bruxelles può accontentarsi pure di un ritocco meno forte.

Il ministro Delors si è battuto a Bruxelles contro le conseguenze agricole delle svalutazioni del franco belga e della corona danese, ottenendo però soltanto una breve «tregua». Secondo gli stessi commentatori francesi, Parigi appare quindi oggi più isolata sul fronte agricolo anche se è aumentato il suo margine di manovra nazionale. Infine, allargando l'analisi in chiave comunitaria, tutti gli osservatori sono concordi nel sottolineare che questa nuova crisi valutaria rappresenta un serio avvertimento per l'Europa, già sottoposta a forti spinte centrifughe, come sottolinea nel suo editoriale *Le Monde*.

Paolo Patruno

Ora la lira oscilla così

ROMA — La svalutazione dell'8,5 per cento del franco belga e del tre per cento della corona danese decisa dal Consiglio dei ministri finanziari della Cee modifica i limiti di oscillazione della lira nei confronti di queste due monete. Da ieri, pertanto, la moneta italiana potrà oscillare, rispetto al complesso delle valute dello Sme, entro i seguenti limiti minimi e massimi (tra parentesi sono indicati, soltanto per il franco belga e la corona danese, i limiti precedenti, che risalgono al 5 ottobre scorso):

MONETE	Minimo		Massimo	
MARCO TEDESCO	506,31		573,68	
FIORINO OLANDESE	459,55		518,45	
FRANCO BELGA	27,50	([illegible])	31,005	([illegible])
FRANCO FRANCESE	198,398		223,67	
STERLINA IRLANDESE	1769,71		2017,75	
CORONA DANESE	150,20	(154,86)	169,33	(174,57)

La Banca d'Italia ha reso inoltre noto che, in termini di «scudi» europei (Ecu), il tasso centrale è stato fissato in 1305,13 lire contro il tasso centrale precedente che era di [illegible] lire.

Il nuovo Ecu

Ecco come è composto attualmente l'Ecu:

0,828	marchi tedeschi
1,15	franchi francesi
0,0885	sterline inglesi
109	lire italiane
0,286	fiorini olandesi
3,66	franchi belgi
0,140	franchi lussemb.
0,217	corone danesi
0,00759	sterline irlandesi

Il governo stempera il pessimismo

«Compromesso accettabile» E' il primo giudizio di Bonn

BONN — *Un* «accettabile compromesso». *Questo il primo giudizio di Bonn alle decisioni di Bruxelles. Questo compromesso, secondo ambienti governativi, mantiene un* «quadro sostenibile per gli oneri che ne risulteranno per l'esportazione tedesca». *Un giudizio questo non condiviso però dalla stragrande maggioranza della stampa tedesca, secondo cui la svalutazione del franco belga e della corona danese avrà un effetto negativo proprio nel momento in cui il miglioramento della bilancia commerciale faceva sperare nella possibilità di un abbassamento dei tassi di interesse.*

Il marco è stato indirettamente rivalutato a Bruxelles, titola in prima pagina il quotidiano di Francoforte Frankfurter Rundschau, *che scrive: «Per l'economia tedesca il nuovo adeguamento monetario significa che le merci tedesche diventano più care nei Paesi della svalutazione». Tenuto conto che il Belgio e il Lussemburgo rappresentano il quarto partner commerciale della Germania Federale prima degli Stati Uniti, la svalutazione del franco, a parere dei commentatori tedeschi, non potrà non avere effetti negativi.*

Una ventina di canali individuati dalla Guardia di Finanza

[illegible]'81 «esportati» 1000 miliardi ecco come sono riusciti a fuggire

ROMA — Non ha assunto la fisionomia di [illegible] emorragia come negli anni '72-'74, ma il fenomeno [illegible] capitali che scavalcano clandestinamente i confini nazionali è di nuovo preoccupante. I conti [illegible] Guardia [illegible] Finanza per il 1981, filtrati nei giorni scorsi, parlano di mille miliardi che non hanno ritrovato la strada di casa. Sono rimasti nei paradisi fiscali o in Stati vicini e lontani dall'Italia in cerca [illegible] una sistemazione più sicura.

«Nonostante le norme penali e la rigorosa azione svolta dall'autorità giudiziaria — [illegible] legge nel rapporto annuale che il comando della Guardia di Finanza ha inviato al ministro Formica, il quale ha già chiesto un vertice con Spadolini e i ministri interessati — *il problema* [illegible] *ancora* [illegible] *consistente rilevanza»*. L'iniziativa di Formica rischia di trasformarsi in un [illegible] cavallo di battaglia per i socialisti e in un elemento di tensione all'interno della maggioranza in aggiunta al gasdotto siberiano, al gas algerino, [illegible] nomine Eni ecc.

Ai tradizionali spalloni che fanno da corrieri, si legge nel documento, si sono affiancate tecniche via via più sofisticate. I controlli [illegible] più difficili ma le sorprese, specialmente negli ultimi anni, clamorose: la famosa «lista dei 500», chiamata così per il numero di «eccellenze» che si erano servite delle banche di Sindona per portare i capitali in Svizzera ma i cui nomi [illegible] sono mai venuti [illegible] galla; [illegible] manovre che lo stesso Sindona faceva con la banca del Vaticano; le operazioni sulle materie prime; le compravendite immobiliari a Toronto [illegible] a Singapore.

Così, alle banconote o ai titoli di credito che vengono rastrellati dalla Guardia di Finanza [illegible] nei calzini, tra le valigie, nel sottofondo del portabagagli si sommano operazioni molto più sostanziose.

Nel documento pervenuto a Formica si fa un'analisi minuziosa dei canali che [illegible] più delle volte vengono [illegible] per facilitare la fuga. Il metodo più usato resta quello [illegible] esportare merci [illegible] valore superiore [illegible] quello dichiarato facendosi poi pagare all'estero la differenza. Per le importazioni si segue il sistema della sovraffatturazione che però è più costoso in quanto si deve pagare l'Iva sull'importo maggiorato, oltre ai diritti doganali. Basta presentare in [illegible] fatture false: in questo modo senza colpo ferire si costituisce [illegible] «disponibilità in valuta» [illegible] confine, sfuggendo alle imposte e all'inflazione.

Ha preso piede anche lo sfruttamento degli emigrati italiani e non è difficile trovare [illegible] sui giornali in Canada, Svizzera e Germania, annunci che invitano a *«rimesse dirette in Italia»*; vere e proprie organizzazioni di trafficanti che assicurano, in lire e in Italia, la somma che viene versata loro in dollari, marchi, franchi svizzeri. Come contropartita [illegible] cambio favorevole o un modesto interesse.

Sempre secondo il rapporto della Finanza i canali sono ormai estremamente diversificati. In alcuni casi agenzie di viaggio, «tour operators» e albergatori hanno imboscato la valuta ottenuta dai turisti stranieri invece di consegnarla entro i termini prescritti: oppure hanno agito attraverso le compensazioni effettuate da [illegible] e da banche sui pagamenti compiuti da turisti stranieri con carte di credito: al momento di registrare i saldi tra operazioni in incasso e in uscita, si sceglie di depositare la valuta eccedente all'estero.

[illegible] sono poi finti pagamenti per brevetti, mediazioni, [illegible] missioni, e soprattutto [illegible] che spesso sono pagati a società panamensi o di altri paradisi fiscali e quindi incontrollabili. L'elenco prosegue (in tutto [illegible] ventina di modi illeciti, clandestini e palesi) ed è assai lungo visto che comprende anche [illegible] sottospecie del raggiro. Per questo il documento invita a non abbassare la guardia e a non modificare gli attuali poteri previsti dalla famosa legge 159. Un invito che Formica ha fatto proprio inviando immediatamente una lettera di due pagine a Spadolini.

Eugenio Palmieri

Il Tesoro ha dovuto fissare ieri le nuove parità

Slittati (di [illegible] giorno) [illegible]li euro-Cct

ROMA — Gli «Euro-Cct» potranno essere sottoscritti soltanto a partire da stamane e non da ieri come era invece previsto dal decreto del ministro del Tesoro che ha autorizzato la prima emissione [illegible] titoli dello Stato legati allo «scudo» europeo: questo slittamento è dovuto alle decisioni prese domenica notte dal Consiglio dei ministri finanziari della Cee. In base [illegible] quanto prevedeva il decreto di Andreatta, [illegible] «euro-Cct» avrebbero potuto essere sottoscritti da ieri fino al 26 febbraio al prezzo di 1308,09 lire e cioè al cambio lira-Ecu del 18 febbraio. La svalutazione [illegible] franco belga e della corona danese [illegible] invece modificato la parità centrale [illegible] «scudo», passata da 1300,67 a 1305,13. Questo cambiamento ha costretto stamattina la Banca d'Italia ad inviare a tutte le banche un telex nel quale si comunica che il prez[illegible] di emissione degli «Euro-Cct» non sarà più il cambio lira-Ecu del 18 febbraio ma quello di ieri. L'operazione di sottoscrizione si aprirà perciò soltanto stamane, anche se coloro che hanno già pre[illegible] i titoli potranno pagarli al cambio lira-Ecu di ieri.

L'emissione di «Euro-Cct» (la cui sigla ufficiale è Cte-Certificati di credito europei) ammonta a 500 milioni di Ecu, pari a circa 652 miliardi di lire: 450 milioni [illegible] destinati al mercato interno mentre 50 milioni saranno collocati all'estero.

I Cte renderanno il 14% annuo sul valore nominale in Ecu ed [illegible] una durata di sette anni. Il prezzo di emissione è alla pari. Il valore minimo del titolo è di mille Ecu per cui la sottoscrizione minima sarà di circa 1 milione 305 mila lire. Il rimborso avverrà in un'unica soluzione alla scadenza dei titoli e cioè il 22 febbraio 1989. Il pagamento delle cedole ed il rimborso [illegible] capitale sarà effettuato in Ecu se questa sarà allora la moneta legale della Cee oppure in lire, sulla base del cambio tra la moneta italiana e l'Ecu. Poiché l'E[illegible] è un «paniere» [illegible] monete europee, il rimborso dei Cte sarà ovviamente legato all'andamento di queste valute.

La Banca d'Italia effettuerà operazioni [illegible] pronto contro termine anche per i Bot messi all'asta alla fine di questo mese.

L'operazione, specifica l'istituto, riguarderà [illegible] in gestione centralizzata a 3, 6 e 12 mesi per importi pari al 15% di quanto assegnato in sede di asta. L'acquisto a pronti [illegible] consentito per un minimo di 10 miliardi per gli operatori bancari e di un miliardo per quelli non bancari. I prezzi saranno calcolati ai tassi di rendimento semplice rilevati all'asta: gli acquisti della Banca d'Italia si avranno [illegible] 26 febbraio; le vendite il 3, 4 e 5 marzo a scelta degli operatori.

Proposto l'aumento (35 lire) del metano

ROMA — Un aumento [illegible] 35 lire il metro cubo per [illegible] gas metano è la proposta che [illegible] organi tecnici del Cip sottoporranno mercoledì mattina alla commissione centrale prezzi.

Il prezzo del metano è fermo dal [illegible] del 1981 quando era stato aumentato di [illegible] lire il metro cubo. All'aumento di 35 lire — sul quale [illegible] dovrà pronunciare definitivamente il Cip — andranno ad aggiungersi gli aumenti riconosciuti alle aziende distributrici per l'incremento [illegible] costi del personale: rispetto alle richieste delle aziende (dal 16 al 20 per cento), gli organi tecnici del Comitato propongono un aumento del 14 per cento che farebbe aumentare le tariffe del gas da un minimo di due lire a metro cubo (per gli esercizi ad alto grado di sviluppo) fino ad un massimo di 20 lire per quelli a basso grado di sviluppo.

Le aziende produttrici di gas avevano chiesto un aumento di circa 65 lire a metro cubo per tener conto degli aumenti subiti in un anno dalla materia prima: 39 lire per il periodo febbraio-ottobre 1981 più altre 26 lire per i mesi di novembre e dicembre dell'anno scorso.

Utile record per la Occidental Petroleum

ROMA — La «Occidental Petroleum Corporation» (il gruppo americano guidato da Arman H[illegible] che ha recentemente costituito assieme [illegible] la società mista «Enoxy») ha conseguito nel 1981 un utile netto record di oltre 722 milioni di dollari (circa 866 miliardi di lire) contro i 710 milioni [illegible] dollari del 1980. Le vendite, sempre nel 1981 — secondo quanto rende noto la società — sono state pari a 14 miliardi 700 milioni di dollari (circa [illegible] miliardi [illegible] lire).

Ritiene [illegible] remunerativo l'attuale sistema di prezzi

La Esso Italiana [illegible] perdita taglia gli investimenti '82

ROMA — La [illegible] Italiana ha deciso un «sostanziale ridimensionamento» dei propri programmi di investimento per il 1982 che dai circa 110 miliardi previsti sono stati ridotti a poco più di 30 miliardi. Il motivo della decisione della compagnia petrolifera privata è sempre quello della «inattendibilità» del sistema dei prezzi amministrati e, quindi, della «carenza» [illegible] [illegible] quadro di riferimento stabile, carenza che ha portato la società a determinare i propri programmi di approvvigionamento solo per il breve termine. Sempre [illegible] sistema dei prezzi — hanno rilevato ieri nel corso di una conferenza stampa i responsabili della Esso — ha condizionato i risultati dell'esercizio 1981 [illegible] cui sono stati resi noti i primi dati provvisori.

Nel corso dell'anno passato, è stato detto, la Esso ha perso sul mercato interno circa 60 miliardi [illegible] lire; [illegible] perdite della gestione operativa sono state ridotte a circa 40 miliardi grazie ai risultati positivi delle esportazioni. Il bilancio provvisorio 1981 della Esso si chiude, grazie [illegible] utili inventariali di circa 35 miliardi, con una leggera perdita stimata tra uno e cinque miliardi.

«L'inadeguatezza del metodo dei prezzi e della sua gestione — ha tenuto a ribadire Luciano Bassi, direttore delle relazioni esterne — è riflessa nei 60 miliardi di minori ricavi ottenuti dalla Esso Italiana rispetto alla media degli operatori europei». La società ha risentito anche, nella seconda metà dell'anno, della debolez[illegible] mostrata dai mercati internazionali.

Gli investimenti previsti per il 1982 (nell'81 sono stati di 80 miliardi di lire) saranno utilizzati per il 60 per cento per il mantenimento della normale operatività e per il 40 per cento per il completamento [illegible] alcuni programmi già avviati; sono stati sospesi tutti i nuovi progetti e una parte di quelli già iniziati. In particolare, è stata sospesa l'assegnazione di contratti per qualche decina di miliardi per un progetto di integrazione termica nella raffineria di Augusta che avrebbe portato ad un risparmio del 8 per cento nei consumi [illegible] olio combustibile.

Per quanto riguarda il primo trimestre '82, la Esso lavorerà 2,1 milioni di tonnellate (con un calo del 17 per cento rispetto all'81) e le immissioni sul mercato interno diminuiranno del 14 per cento, anche se va rilevato che solo nel mese di gennaio i consumi in Italia sono calati del 4,2 per cento. *«Un normale programma di investimenti* — hanno concluso i responsabili della Esso — *riprenderà solo se le modifiche nel sistema dei prezzi permetteranno di operare* [illegible] *essere penalizzati»*.

Dovrebbe svolgersi sabato prossimo

[illegible] Opec per [illegible] [illegible] [illegible]

ABU DHABI — Nonostante le [illegible] smentite provenienti dall'Arabia Saudita, la riunione straordinaria dell'Opec potrebbe aver luogo sabato. E' quanto si apprende dal quotidiano degli Emirati Arabi Uniti, Al Bayan, secondo il quale la riunione d'emergenza, richiesta ufficialmente dall'Iraq la settimana scorsa, potrebbe svolgersi ad Abu Dhabi oppure a Vienna.

Anche l'agenzia [illegible] stampa islamica, «Iina», conferma che [illegible]condo il quotidiano sono in corso consultazioni frenetiche all'interno dell'Opec circa l'opportunità di convocare tale riunione, che avrebbe appunto carattere straordinario e d'urgenza. Secondo il quotidiano arabo, comunque, il ministro del petrolio degli Emirati, Mana Oteiba, avrebbe proposto di affrontare, in seno alla riunione, «una ridistribuzione delle quote di produzione all'interno dell'Opec, allo scopo di difendere le quotazioni ufficiali e ripristinare la stabilità sui mercati internazionali».

Proprio ieri l'Arabia Saudita aveva fatto sapere che intende rispettare il tetto di 8,5 milioni [illegible] barili il giorno.

Ieri l'Iran ha annunciato [illegible] nuovo ribasso del prezzi del suo greggio, il terzo nelle ultime settimane. Secondo fonti dell'industria petrolifera europea, i clienti dell'Iran hanno ricevuto del telex in base ai quali il nuovo prezzo del greggio iraniano leggero scende a 30,20 dollari al barile e il prezzo [illegible] greggio [illegible] scende a 28,30 dollari.

L'indice Comit guadagna l'1,52%

Borsa [illegible] vivace [illegible] in [illegible]

MILANO — Prezzi ancora migliori con scambi in netto [illegible]mento. Il [illegible]cato è stato ieri contrassegnato da un deciso incremento dell'attività e dai buoni progressi [illegible] a [illegible] da gran parte del listino.

In prima fila si sono mossi i valori del Gruppo De Benedetti, sulla scia in primo luogo di [illegible] circa le risultanze dell'esercizio '81. La decisa iniziativa [illegible] de[illegible] ha infatti consentito alle Olivetti pro rata di iscrivere una plusvalenza [illegible] 9,5% e forti migliorie hanno acquisito anche Cir ord. (+7,8%), Cir risp. e Olivetti priv. (+7,2%), Olivetti risp. (+6,1%) e Olivetti ord. (+6%). Praticamente invariata l'Euromobiliare [illegible]e ha chiuso a 4620 lire contro 4600 di venerdì scorso.

Al listino nell[illegible] r[illegible] anche per Eliolona (+10%), Centenari (+8%), Cantoni (+7,3%), Fiscambi (+7%), Pirelli e C. (+6,1% dopo [illegible] [illegible] [illegible] de di [illegible] risultati nel 1981); Burgo risp. (+6,8%), Agricola Vittoria (+6,7%), Sai priv e Risanamento (+6,3%), [illegible]rgo priv. e Fiat priv. (+4,7%), Italia Assic. (+4,6%).

Migliorie comprese fra il 2,4% e il 4% per: Fiat ord., Ifi, Ifil, Unicem, Centrale risp., Toro ord. e priv., Credito Varesino, [illegible] ord., Bco Lariano, Gemina, Pirelli Spa, [illegible] risp., Burgo ord., C. Milano [illegible] e priv., Mediobanca. Inferiori al 2% per: Eridania, Generali, Comit, Italcementi, Centrale ord. e Italmobiliare.

Le Montedison, da oggi quotate «ex» in relazione alla nota operazione con la Farmitalia C. Erba, ha chiuso a 138 lire contro le 152,75 lire di venerdì scorso.

La stessa Carlo Erba, che ieri ha dato avvio all'aumento di capitale, è terminata a 6500 [illegible] contro le 7730 dell'ultima seduta.

Pochi i titoli in controtendenza e fra questi spiccano: Bastogi (—8,4%), Autostrade To-Mi (—3,1%), seguita da Alitalia (—2,20%), Snia (—1,8%), Rinascente ord. (—1,6%), Italcable (—1,4%), Aedes (—1,3%).

Nel dopolistino ancora denaro per Pirelli Spa, Comit, Generali, Montedison, Acqua Marcia e Credito Varesino.

L'indice Comit risulta in rialzo dell'1,52% (ha raggiunto quota 201,55).

Nel reddito fisso in evidenza le convertibili e le vecchie obbligazioni. Migliori i Bt, mentre i Cct hanno registrato toni dimessi.

L'[illegible] crolla [illegible] livelli del 1979

ZURIGO — L'Unione Sovietica e altri produttori sono tornati a vendere forti quantitativi di oro sui mercati internazionali provocandone la caduta del prezzo ai livelli più bassi dall'ottobre 1979, nonostante il contemporaneo cedimento del dollaro.

Al termine di una giornata di scambi febbrili, a Zurigo il metallo ha chiuso a 366 dollari dopo essere sceso fino al minimo di 362 dollari, contro 369,50 alla chiusura [illegible] venerdì. Gli operatori hanno detto che le vendite effettuate dal[illegible] [illegible] state inferiori a quelle della settimana sco[illegible] In una settimana e mezzo il valore dell'oro è sceso di quasi 15 dollari e molti esperti prevedono una ripresa tecnica in reazione al forte ribasso. Secondo altri, tuttavia, la necessità dell'Unione Sovietica di reperire liquido e la difficoltà di prevedere le sue mosse rendono particolarmente difficile dire quale sarà il futuro andamento del mercato.

A Londra il metallo è stato quotato al fixing pomeridiano 364,25 dollari l'oncia contro 369,25 al fixing di venerdì scorso, con una perdita di 5 dollari.

Invest (Bonomi) dividendo invariato

MILANO — La Invest, la finanziaria [illegible] gruppo Bonomi, ha realizzato, per l'esercizio chiuso al 30 novembre 1981, un utile netto di 7,84 miliardi di lire. Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea [illegible] [illegible] — convocata per il 23 maggio prossimo — la distribuzione di un dividendo di 120 lire per azione, invariato rispetto allo scorso anno ma esteso anche alle azioni derivanti dall'aumento di capitale effettuato nel mese di settembre dello scorso anno.

Le partecipazioni Invest [illegible]partengono per il 41% circa [illegible] settore assicurativo, per il 36% a quello industriale, per il 18% a quello finanziario/bancario, per il 5% ad altri settori.

TORINO — L'Associazione piemontese per la qualità (Aicq) ha organizzato per oggi (martedì) alle ore 11, presso l'Unione Industriale di Torino, un incontro sul tema «L'importanza della qualità nella formazione del profitto aziendale».

[illegible] FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	39
C. Cr. Tes. 1/3/82	99 85	99 80
» » » 1/5/82 I	99 85	99 75
» » » 1/5/82 II	99 85	99 75
» » » 1/6/82	99 90	99 80
» » » 1/7/82 I	99 80	99 75
» » » 1/7/82 II	99 90	99 75
» » » 1/8/82	100 10	100 10
» » » 1/10/82 I	99 55	99 60
» » » 1/10/82 II	99 70	99 75
» » » 1/12/82	99 85	99 70
» » » 1/1/83	99 70	99 90
» » » 1/10/83	99	99 85
» » » 1/3/84	99 10	98 85
» » » 1/4/84	99	99
» » » 1/6/84	99 10	99 20
B.T.N. 5,50% 1982	98 20	98 90
B.T.O. 12% 1982 II	98 90	99 35
» 15% 1983	96 60	94 65
» 18% 1983	100 10	99 70
» 12% 1983	83 50	82 15
» 12% 1984 I	88	88 05
» 12% 1984 II	86 20	86 30
» 12% 1984 III	84 10	84 10
» 12% 1987	80 70	81 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	[illegible]	75
» » '65 II	84	84 20
» 7% '73	56 20	54 70
Enel '81 indicizz.	98	97 10
» 10% '75 II	94 70	94 65
» '77 indicizz. II	128 70	129 50
» [illegible]	92 60	92 25
Enel '80/87 indicizz.	95	94 90
I.R.I. 6% '64	90 20	88 10
I.R.I. 6% '65	86	88 15
Autostrade 6% '66 I	86 50	86 10
» 6% '69	59 50	60
OO.PP. 6%	46 50	47 30
» 7%	44 90	44 70
» Int. St. 6% IV	65	63 60
» Int. St. 7% IV	58	60 50
» A[illegible] 6% 68	45	45 60
» » 7% 72 I	44 50	45 10
» Au[illegible]tr. 7% II	45	45 60
FF.SS. 6% '67	69 20	69 55
» 7% '72 II	59	59 25

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	60 50	62 30
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	62 50	64
» 7% II	65	60
ICIPU ventl. 6%	69	69 30
» » 7% III	48	53 35
IMI 6% XXV	70 70	71 20
» 7% XXIX	68 60	68 90
» 7% XXXVIII	57 40	65 40
Torino Aem 5,50% '80	82	84
» » 5,50% '82	80	84
S. Paolo 6%	56	55
» » 6% conv.	55	55
» » 6%	48 50	48 50
» » 7%	76 50	58
» » 6%	[illegible]	76
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	[illegible]
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	[illegible]	[illegible]
» » 6%	[illegible]	70
» » 9% Ecu	[illegible]	92
F. Piem. Val. AO. 6%	60	—
Viscosa 6% '64	82	81 90
RIV 5,50%	70	69 90
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	271
Falck 13% 81/86	—	99 20
Generalfin 12% 81/86	—	92 95
Generali 12% 81/88	281	[illegible]
IBP 13% 81/88	—	104 90
Interbanca 8% 75/83	—	286
Iri Alfa 7% 70/85	—	77 20
Iri Credito 13%	99	[illegible]
La Centrale 13%	147	[illegible]
Magona 12% 79/86	—	221
Med. Fidis 13% 81/91	103	103 30
Med. Metalli 13% 81/91	95	94 95
Med. Olivetti 12% 79/89	222	238
Med. S. Spirito 7% 73/88	333	333 50
Med. Snia 13% 81/90	93 20	93 60
Mira Lanza 12% 77/82	105	106 60
Olivetti 13% 81/91	80	81
Pierrel 12% 79/85	—	200
Pierrel 13% 81/86	—	134
Pirelli 13% 81/91	99	101
S. Paolo Italc. 12% 79/85	[illegible]	182 30
Tranno 12% 79/84	—	290
IFIL 13% 81/87	[illegible]	189
Cart. Burgo 13% 81/86	[illegible]	84 10

I CAMBI [illegible]LLE VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano) 19-2	Banconote (Milano) [illegible]	Esportazione (Milano) 19-2	Esportazione (Milano) 22-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 22-2
Dollaro Usa	1260	1258	1261,5	1260	1261,5	1260
Dollaro Usa t. p.	[illegible]	1220	—	—	—	—
Dollaro canadese	1025	1020	1039,4	1037,3	1039,4	1037,1
E. C. U.	—	—	1309	1302	1309	1302
Marco tedesco	532	532	534,37	535,27	534,41	535,26
Fiorino olandese	485	[illegible]	487,32	488,83	487,36	488,86
Franco belga	27,80	27,25	31,348	28,445	31,35	29,488
Franco francese	209	208,25	210,35	210,21	210,32	210,20
[illegible]	1340	2315	2344,3	2330,7	2344,4	2330,8
Lira irlandese	1880	[illegible]	[illegible]	1893,5	1883	1890,7
Corona danese	159	[illegible]	162,84	160,20	162,90	160,21
Corona norvegese	205	205	212,51	211,17	212,65	211,18
Corona svedese	215	215	219,60	219,58	219,63	219,57
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	670,85	672,42	670,57	672,39
Scellino austriaco	75,75	76	76,111	76,385	76,17	76,392
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,40	18,33	18,45	18,426
Peseta spagnola	11,80	11,80	[illegible]	12,431	12,518	12,44
Yen giapponese	5 95	5	5,425	5,412	5,427	5,413
[illegible] taglio gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1280	1280	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
[illegible]		non rilevato	
[illegible]	[illegible]	96,083	18,70
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	155	92,470	19,15
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83	[illegible]	84,556	19,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-2		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,56	—
Fonditalia	»	19,15	—
Interfund	»	11,57	—
Int. S. Fund	»	8,91	—
Multinvest	»	17,34	17,66
Italfortune	»	9,30	8,86
Italunion	»	7,82	8,31
Mediol. Sel.	»	13,50	14,78
Rominvest	»	13,06	13,53
Tre R	lire	12,062	—
Eur '69	fr. sv.	172,33	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-2	22-2
Londra	369,25	364,25
Zurigo	371	367
Parigi	366,33	363,11
New York	368,25	364,25
Milano (lire al grammo)	15.100	14.850
Hong Kong	369,60	366,20

Un oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	[illegible]	20,500
7 gg	20,125	20,375
15 gg	20,250	20,500
1 mese	20,375	20,750
2 mesi	20,625	21,000
3 mesi	21,125	21,500
6 mesi	21,500	21,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-2	Zurigo (in fr. sv.) 22-2	Francoforte (in marchi) 19-2	Francoforte (in marchi) 22-2	Londra (per sterline) 19-2	Londra (per sterline) 22-2	Parigi (in fr. fr.) 19-2	Parigi (in fr. fr.) 22-2
Dollaro	1,881-1,883	1,8680-1,8705	2,364-2,366	2,3460-2,3475	1,852-1,853	1,8475-1,8485	6,000-6,001	6,0885-6,0005
Franco s[illegible]	—	—	125,3-125,5*	125,11-125,30*	3,487-3,500	3,4625-3,4600	318,7-319,3*	319,38-320,02*
Franco francese	31,31-31,37*	31,17-31,23*	39,29-39,36*	39,12-39,18*	11,12-11,15	11,055-11,080	—	—
Marco	79,61-79,74*	79,46-79,60*	—	—	4,373-4,382	4,3375-4,3450	253,9-254,4*	254,88-255,28*
Sterlina	3,485-3,492	3,4502-3,4538	4,380-4,390	4,340-4,350	—	—	11,12-11,13	11,075-11,097
Yen	0,807-0,809*	0,8032-0,8046*	1,012-1,014*	1,0075-1,0091*	430,9-432,3	428,37-429,46	2,577-2,582*	2,5724-2,5780*
[illegible]	0,1490-0,1493*	0,1479-0,1482*	1,869-1,873**	1,862-1,867**	2338-2340	0,1479-0,1482	4,744-4,757**	4,7510-4,7640**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi [illegible] quantità [illegible] non sono pervenuti — Elaborazione dei dati a cura [illegible] San Paolo [illegible] Torino

Titoli	22-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2601	+ [illegible]	
Bonifiche Ferr.	27200	— 300	
Chiari & Forti	7170	—	
Eridania	13[illegible]	+ 250	
Ind. Buitoni P.	4000	— 10	
I. Buit. P. r.	[illegible]	— 55	
Ind. Zuccheri	4610	+ [illegible]	
Milanagr. Vitt.	10730	+ [illegible]	
Sermide ord.	123	+ 1	
Sermide pr.	101	+ 0 50	
Sermide risp.	128	+ 7	
ASSICURAT[illegible]			
Alleanza Ass.	34510	+ 5[illegible]	
Ausonia Ass.	2390	— 1	
C. Ass. MI ord.	17750	+ 860	
C. Ass. MI risp.	14060	+ [illegible]	
C. Latina or.	1189	+ 33	
C. Latina priv.	958	[illegible] 11	
FIRS	2140	—	
FIRS risp.	920	+ 1	
Generali	132775	+ 2300	
Italia Ass.	22500	+ 1000	
L'Abeille Ital.	38500	+ 10	
La Fondiaria	47000	+ 400	
RAS	128800	+ 950	
SAI	29850	[illegible] 380	
SAI 1-5-81	28700	+ 60	
SAI priv.	26700	+ 1600	
Toro Ass. ord.	17480	+ 480	
Toro Ass. pr.	14300	+ 301	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35000	+ 550	
Banco Roma	34690	+ 95	
Banco Lariano	8780	+ 180	
Cred. Italiano	4390	+ 41	
Cred. Varesino	8450	+ 170	
Cred. Veres. pr.	8030	+ 120	
Interbanca pr.	27485	+ 505	
Mediobanca	76750	+ 1650	
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4550	+ [illegible]	
Burgo priv.	4400	+ 199	
De Medici	675	— 9	
Mondadori pr.	6220	+ 70	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4310	+ 120	
Pozzi-Ginori	137	+ 0 50	
Pozzi-Ginori r.	107	—	
Eternit	550	[illegible] 29	
Eternit pref.	500	+ 9	
Italcementi	37500	+ 570	
Italcementi r.	38510	+ 710	
Unicem	[illegible]	+ 400	
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	486	— 8	
Caffaro risp.	461	—	
Farmit. Erba	6500	— 1800	
Italgas	1100	—	
Lepetit	34500	+ 500	
L[illegible]tit priv.	34100	+ 200	

Titoli	22-2	Variaz.	Quantità trattate
[illegible] Lanza	16820	+ 520	
Montedison	138	— 14 75	
Perlier	7750	+ 150	
Pierrel	1286	— 11	
Saffa	4349	+ 49	
Saffa risp.	3650	+ 50	
Siossigeno	14485	+ 85	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	359	— 6	
La Rinasc. p.	261 75	— 3 25	
Silos	4505	+ 35	
Standa	2600	+ 95	
Standa risp.	2320	+ 21	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1325	— 31	
Ausiliare	9195	+ 295	
Autostr. To-Mi	7750	— 245	
Italcable	9549	— 141	
NAI	146	+ 4	
Nord Milano	1400	+ 170	
SIP	1258	— 2	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	714	+ 4	
Magneti M. r.	687	—	
Tecnomasio	194	— 4	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2399	+ 69	
Agricola	13000	+ 60	
Bastogi IRBS	219	— 15	
Bonif. Siele	39069	[illegible] 1330	
Borgosesia o.	6350	+ 70	
Borgosesia r.	3820	[illegible] 30	
Brioschi	2310	+ 60	
Buton	3710	[illegible] 110	
La Centrale	5385	+ 75	
La Centrale r.	3299	+ 06	
Euromobiliare	4620	+ 20	
Fin. Breda	2512	[illegible] 42	
Finmare	52	+ 1 75	
Fivrex	1440	— 10	
Finsider	44	—	
Fiscambi	2600	+ 165	
Gemina	530	+ 15	
Generalfin	803	+ 5	
GIM	3100	+ 100	
GIM risp.	—	—	
IFI priv.	3450	+ 80	
IFIL	5500	+ 120	
IFIL risp.	4053	+ 79	
Invest	3080	+ 10	
Italmobiliare	162500	+ 1500	
Mittel	1461	+ 21	
Partec. Fin.	865	— 15	
Pirelli & C.	2690	+ 175	
Pirelli SpA	1405	+ 40	
Pirelli Spa r.	1365	+ 47	
Raina	23200	—	
Raina risp.	22400	—	
Riva Finanz.	8700	— 10	
Sarom	3151	+ 1	
SME	2095	+ 5	
SMI	2210	+ 90	
SMI risp.	—	—	
STET	1160	— 5	
Terme Acqui	1340	—	

Titoli	22-2	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	[illegible]	— 120	
B.I.I. ord.	510	— 5	
B.I.I. risp.	752	+ 1	
COGE	1580	[illegible] 30	
COGEFAR	1360	—	
Cond. Acqua	228	+ [illegible]	
De Angeli Frua	17850	— 100	
G. Imm. Sog.	1680	+ [illegible]	
Iniziative Ed.	32550	+ 750	
ISVIM	24800	— 1380	
La Milano C.	13200	+ 325	
La Milano C. r.	13190	+ [illegible]	
Risanamento	13880	+ 830	
SIFA	1010	+ 11	
MECCANICI - [illegible]			
FIAT ord.	1714	+ 58	
FIAT priv.	1313	+ 50	
Franco Tosi	21900	+ 200	
Gilardini	4450	+ 80	
Olivetti ord.	2829	+ 161	
Olivetti 1-4-81	2820	+ 240	
Olivetti priv.	2301	+ 146	
Olivetti risp.	2500	+ 145	
Westinghouse	18990	[illegible] 520	
Worthington	2800	+ 52	
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Lux	2520	+ 30	
Dalmine	430	+ 5	
Falck ord.	2850	+ 50	
Falck risp.	2780	+ 70	
Ilssa-Viola	1450	—	
La Magona	3540	+ 140	
Partecela	796	+ 1	
Trafilerie	3045	—	
TESSILI			
Cent. e Zinelli	27	+ 2	
Cantoni	6600	+ 300	
Cucirini	2350	+ 80	
Cascami Seta	4900	— 50	
Eliolona	2200	+ 200	
FISAC	6890	+ 200	
FISAC risp.	7350	+ 100	
Linif. e Can. o.	2465	+ 15	
Linif. e Can. r.	1601	+ 13	
Marzotto ord.	2350	+ 240	
Marzotto priv.	3050	+ 700	
Olcese Venez.	38 75	+ 0 75	
Rotondi	13500	+ 380	
Snia Visc. o.	734	— 14	
Unione Man.	30800	—	
Zucchi	3895	—	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2750	+ 100	
Acq. De Ferr. r.	2850	+ [illegible]	
Acqua Potabili	2500	+ 1	
Calzat. Varese	5600	— [illegible]	
Cavarzere	3900	—	
CIGA Hotels	6349	— 26	
CIR	14510	+ 1060	
CIR risp.	14510	+ [illegible]	
Pacchetti	115	—	
Tessano	7930	+ 40	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2780	—
Eridania	13000	+ 200
Florio	370	+ 10
Milanagr. Vittoria	10100	+ 300
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	17500	+ 550
Comp. Ass. Milano risp.	14000	+ 500
Comp. Latina ord.	1175	+ [illegible]
Comp. Latina priv.	930	—
Generali	152400	+ 2175
RAS	128800	+ 1100
SAI	29800	+ 1000
SAI 1-5-81	29750	+ [illegible]
SAI priv.	28000	+ [illegible]
Toro Ass. ord.	17520	+ 500
Toro Ass. priv.	14400	+ 400
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35400	—
Banco di Roma	34600	—
Credito Italiano	4360	+ 30
Interbanca priv.	27400	+ 700
[illegible]	74000	+ 2000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4525	+ 150
Burgo priv.	4350	+ 150
Cartiere Ital. Riunite	[illegible]	+ 0 50
CEMENTI - CE[illegible]MICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	110	— 10
Eternit ord.	523	+ 23
Eternit pref.	585	+ [illegible]
Unicem	[illegible]	+ 200
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1104	+ 19
Mira Lanza	15100	+ 100
Montedison	140 50	— 12
Paramatti	3440	+ 20
Pierrel	1275	+ 15
Saffa ord.	4350	+ 50
Saffa risp.	3600	—
SAIAG	1310	— 10

Titoli	22-2	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	363	— 5
Rinascente priv.	260	—
Silos Genova	4450	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostrade TO [illegible]	7650	— 100
Italcable	9450	— 350
NAI	144	—
SIP	1278	—
Torino [illegible]	15	+ 1 50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	700	—
M.[illegible] ri[illegible]	680	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	220	—
Borgosesia ord.	6300	—
Borgosesia risp.	3800	—
Centrale	5370	+ 90
Centrale risp.	3200	+ 100
Finsider	42	—
GIM	[illegible]	—
IFI priv.	3450	+ 120
IFIL	6350	—
IFIL risp.	3900	—
Invest	3065	+ 140
Mittel	1420	—
Fiscambi	2550	—
Pirelli & C.	2550	+ 50
Pirelli S.p.A.	1407	+ 7
Pirelli S.p.A. risp.	1344	+ 39
SAROM	3150	—
Schiapparelli	808	—
SME	2080	—
SMI	1925	+ 325
SIFA	990	—
STET	1160	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	[illegible]	+ 35
B.I.I. risp.	[illegible]	+ 40
Cond. Acqua	220	[illegible] 10
Fer-Co	835	+ 4 50
Gen. Imm. Sogene	1820	+ [illegible]
I.P.I.	1850	+ 45

Titoli	22-2	Variaz.
ISVIM	25500	[illegible] 1000
Risan. Napoli	[illegible]	+ 300
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1055	—
FIAT ord.	1710	+ 20
FIAT priv.	1312	+ 37
Gilardini	4350	—
Graziano	790	+ 5
Olivetti ord.	2810	+ 150
Olivetti priv.	2200	+ 100
Olivetti 1-4-81	2700	+ 130
Olivetti risp.	2350	+ 70
Westinghouse	18700	—
MINERARI - [illegible]		
Dalmine	430	+ 28
Ferriera	[illegible]	+ 8
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	6200	+ [illegible]
Fisac	[illegible]	—
Fisac risp.	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	749	—
DIVERSI		
Acque potabili	2475	—
CIGA	6320	— 70
CIR	14510	+ 1010
CIR risp.	14550	+ 950
Pacchetti	115	+ 6
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	340	— 30
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	225	+ 5
Mira Lanza 12% 77/82	105	—
IRI Stat 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	140	—
La Centrale 13% 81/86	150	—
Generali 12% 81/88	230	—
M. Metalli 13%	95	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	80	—
Pirelli 13% 81/91	99	—

L'indice dei prezzi al [illegible] è salito [illegible] febbraio dello 0,8%

Benzina (miracolo) e verdura mettono un freno al carovita

Rallenta l'inflazione: più 17,4 rispetto a un anno fa (18,3 a gennaio) - I ribassi degli ortaggi (fino al 13 per cento) bilanciano i rincari di pane, latte e formaggi

Costo della vita (Base anno 1980 = 100)	Numeri indici di:			Variaz. perc. su		Variazione su Dicembre 1981
	Febbraio [illegible]	Gennaio 1982	Febbraio [illegible]	Gennaio 1982	Febbraio 1981	
INDICE GENERALE	113,1	131,7	132,8	+ 0,8	+ 17,4	+ 2,3
Alimentazione	110,4	128,3	129,4	+ 0,9	+ 17,2	+ 2,6
Abbigliamento	113,6	133,3	134,0	+ 0,1	+ 18,8	+ 0,4
Elettr. e Combust.	112,2	[illegible]	141,9	+ 0,9	+ 26,5	+ 1,3
Abitazione	112,4	[illegible]	133,0	+ 0,2	+ 18,3	+ 7,5
Beni e Servizi vari	115,0	132,5	134,0	+ 1,1	+ 16,5	+ 2,1

Febbraio conferma il rallentamento dell'inflazione: l'indice dei prezzi al consumo (costo della vita) è salito dello 0,8 per cento. Bisogna tor[illegible] [illegible] luglio dell'anno scorso [illegible] trovare un aumento inferiore (0,8).

Non è il caso di esultare. Marzo ci dirà se si è trattato di [illegible] fenomeno passeggero, d'un capriccio amaro di [illegible] nevale [illegible] se, invece, siamo finalmente [illegible] fronte a un'inversione [illegible] tendenza dopo tanti aumenti che ci [illegible] costati moneta particolare: rinunce, sacrifici, recessione, nuove imposte, tariffe più salate.

Restiamo al presente: considerando l'andamento di gennaio (+1,5), l'aumento medio [illegible] [illegible] della vita nei primi due mesi dell'82 è stato dell'1,2 per cento. Se l'inflazione dovesse continuare su questi ritmi, fino a dicembre toccherebbe quota 15, [illegible] punto in meno rispetto al tetto del 16 per cento indicato come obiettivo irrinunciabile della politica economica [illegible] governo.

L'ipotesi non è improbabile. Rispetto al [illegible] '81, per esempio, l'indice dei prezzi [illegible] consumo è salito del 17,4 [illegible] tre il 18,3 di gennaio, mentre per tutto l'81 si è aggirato intorno [illegible] [illegible] con una punta massima [illegible] 21,1 in giugno. Anche queste percentuali confermano il colpo di freno.

Anche a Milano [illegible] in altre città-campione febbraio si chiude con indici meno allarmanti di quelli dei mesi scorsi. Più 1,39 il dato di Milano (1,69 a gennaio); più 16,76 dal febbraio '81 a oggi.

Molteplici le ragioni di questa situazione. I sacrifici decisi dalle famiglie medie, innanzitutto. Poi quelli imposti [illegible] governo; infine, il calo [illegible] alcuni prezzi (benzina e verdura, per esempio), che ha bilanciato il ventaglio d'aumen[illegible] [illegible] più o meno vistosi caduti nel paniere. Nel quale — sia detto per rinfrescare [illegible] memoria — figurano 531 voci o prodotti [illegible] larghissimo consumo. Alcuni sono d'uso comune (generi alimentari, [illegible] tovetture, giornali e libri): altri invece, esistono solo per la statistica [illegible] poco più (bretelle da uomo, varecchina).

Qui si imporrebbe [illegible] discorso sui limiti (tanti) e le virtù (un po' meno numerose) del paniere considerato al fine del calcolo della vita. [illegible] subito da dire, però, che i tecnici considerano sempre i medesimi prodotti, gli [illegible] tipi e qualità: da qui, da questa metodologia sempre uguale, l'attendibilità [illegible] risultato finale, [illegible] [illegible] [illegible] quell'indice che serve da termometro [illegible] l'economia. Più sale e peggio [illegible] le nostre tasche. Per questo [illegible] utile: per creare [illegible] stato d'allarme prima che la situazione precipiti.

E veniamo al consueto panorama, considerando ciascuno dei capitoli (vedi tabel[illegible]) [illegible] che costituiscono altrettanti scomparti del paniere: scopriremo qui i colpevoli dei tanti guai che le donne di casa lamentano, quando fanno i conti della spesa.

Alimentazione: più 0,9 su gennaio (17,2 rispetto [illegible] febbraio '81). La statistica registra questo mese i rincari del pane comune (4,3), del pane speciale (6,4), [illegible] latte intero (14,3) [illegible] [illegible] quello a lunga conservazione (7,1) già scattati alla fine [illegible] gennaio. Costano di più anche i formaggi (intorno al 3 per cento). Il parmigiano stagionato [illegible] superato [illegible] nuovo il tetto delle 12 mila lire, già sfondato nel '78. Proteste di consumatori ed [illegible] di produzione per circa tre anni hanno portato il prezzo a limiti più accettabili. Pare [illegible] che la festa sia, purtroppo, finita.

Ribassi per [illegible] verdura [illegible] 2,5 per cento (cicoria catalogna) [illegible] 13,7 (spinaci ricci), che costano meno anche rispetto a un anno fa. E questo consente al settore alimentare di dare un po' [illegible] respiro alle [illegible].

Abbigliamento: più 0,1 (18,8 dal febbraio '81). [illegible] è appena chiusa la stagione [illegible] saldi, i ritocchi ai cartellini sono stati finora minimi. Forse [illegible] sorprese (amare) arriveranno con le vetrine di primavera.

Elettricità e combustibili: più 0,9 (26,5 da febbraio '81). Le tariffe risentono dell'applicazione dell'addizionale comunale sui consumi eccedenti il primo scaglione mensile (75 Kwh).

Abitazione: più 0,2 (18,3 dal febbraio '81). La variazione riflette l'aumento della spesa per la manutenzione della ca[illegible] [illegible] la retribuzione giornaliera dell'operaio [illegible].

Beni e servizi vari: più 1,1 (16,5 dal [illegible] '81). Incido[illegible] i rincari degli articoli per [illegible] casa, delle auto di piccola e [illegible] cilindrata, dell'assicurazione per la vettura e degli [illegible] per dentisti. Hanno subito ritocchi anche i prezzi di mobili, elettrodomestici, dischi e cassette musicali. Insomma, anche per carnevale, [illegible] vuoi divertirti con i quattro salti in famiglia, devi [illegible].

Costa [illegible] meno [illegible] benzina. «Il ribasso ha avuto carattere frenante», sottolinea il documento del Comune. Ecco le belle notizie che confortano, ecco gli una tantum che fanno piacere.

Renato Romanelli

Il barometro della spesa

La macchina che tutti i mesi misura la temperatura alla borsa della spesa è costituita [illegible] una ventina di persone. La comanda l'assessore alla statistica Carla Spagnuolo. Dodici rilevatori (alcuni sono guardie giurate) setacciano la città alla ricerca dei prezzi. Ne [illegible] colgono in media più di 17 mila il mese, quasi [illegible] mila l'anno, visitando 1437 punti di rilevazione (421 negozi alimentari, 261 d'abbigliamento, [illegible] di articoli vari, 182 di servizi, 315 abitazioni).

Le voci [illegible] controllare [illegible] complessivamente 531, in larga parte indicate dall'Istat (Istituto centrale [illegible] statistica) e in parte dal Comune perché usuali nella nostra città. [illegible] [illegible] più spesso di prodotti [illegible] largo consumo. Ma ce ne [illegible] anche alcuni passati [illegible] disuso: baschi, bretelle, varechina e altri.

Tutti i dati (prezzi, confronti, variazioni) riguardano prodotti omogenei: sempre lo stesso tipo d'olio, sempre lo stesso modello di utilitaria. Altrimenti il rilievo statistico perde valore.

Le cifre vengono elaborate a tavolino, affidate a robusti registri e calcolatori, interpretate attraverso parametri e diagrammi, fino a cadere [illegible] un metaforico imbuto il quale, alla fine, filtra il dato ultimo, l'indice dei prezzi al consumo, l'elemento che fa da barometro, che indica il bel tempo [illegible] (raramente) e le tempeste (numerose) che minacciano le economie spicciole, formato familiare, e quella più grossa, di dimensione nazionale.

Presto gli assegni a invalidi civili

Dal [illegible] febbraio gli invalidi civili parziali potranno riscuotere negli uffici postali gli assegni mensili i cui pagamenti erano stato sospesi. Lo comunica [illegible] prefettura rivelando che [illegible] state risolte tutte [illegible] difficoltà sorte il [illegible] gennaio quando — [illegible] applicazione [illegible] decreto legge del 22 dicembre '81 — furono sottoposte a revisione [illegible] posizioni inerenti agli [illegible] civili parziali.

[illegible] [illegible] dovuto stilare un elenco degli aventi [illegible] [illegible] quanto gli assegni non sono più erogabili ai titolari [illegible] [illegible] loga pensione diretta pagata, a qualsiasi titolo, da enti o gestioni previdenziali e [illegible] chi si trova in possesso [illegible] [illegible] reddi[illegible] personale annuo superiore a lire 2.927.500.

In [illegible] documento inviato dal sindaco al ministro La Malfa la mappa dei lavori in corso

Bandiera bianca sui cantieri universitari se i fondi dello Stato verranno bloccati

Dipartimento di fisica, facoltà di agraria, veterinaria, economia e commercio; [illegible] amministrativi di via Po: è una piccola città in fase di ristrutturazione che rischia la paralisi - Il sindaco: «Il blocco potrebbe aggiungere crisi a crisi»

Tempi grigi per il decentramento universitario? Se i finanziamenti statali saranno davvero bloccati, sventolerà presto bandiera bianca sui lavori in corso. E non [illegible] parlerà per [illegible] pezzo di nuovi appalti. Ha ragione il rettore dell'Università Giorgio Cavallo [illegible] [illegible] abbandonarsi alla disperazione: «Dobbiamo ragionare» dice. [illegible] chi, tuttavia se l'interlocutore chiude i rubinetti neppure a torto perché l'austerità è necessaria per uscire dalla crisi?

E ha ragione Diego Novelli quando afferma che i cantieri producono lavoro e bloccarli significherebbe aggiungere crisi [illegible] crisi [illegible] contare che il break penalizzerebbe per l'ennesima volta la nostra Università.

La mancata erogazione di fondi statali per la ricerca — [illegible] [illegible] scritto — avrà conseguenze gravi, [illegible] [illegible] più pesanti saranno i riflessi dell'azzeramento previsto per le sovvenzioni all'edilizia.

Ben prima [illegible] «grido di dolore» lanciato dai rettori universitari la settimana scorsa, il sindaco Novelli aveva inviato [illegible] ministro del [illegible] Giorgio La Malfa un promemoria dei bisogni urgenti per far decollare alcune strutture portanti del progetto-Torino.

Non [illegible] caso [illegible] documento si apre con i problemi edilizi che riguardano Università e Politecnico: «In [illegible] incontro con [illegible] ministro [illegible] furono indicati lavori per 111 miliardi, poi ridotti [illegible] 40. Da allora [illegible] [illegible] [illegible] fatti ulteriori passi avanti, [illegible] al Politecnico non è stata erogata [illegible] l'ultima tranche del precedente finanziamento».

Detto questo, intuire che la paralisi [illegible] alle porte non ci vuol molto. Infatti, se non arrivano entro il prossimo autunno 4 miliardi, cesseranno i lavori per il completamento della nuova sede del dipartimento di Fisica. Il cantiere è in corso Massimo d'Azeglio angolo via Valperga Caluso; il progetto prevede la costruzione di un edificio di quattro piani interrati e sei fuori terra e li dovrebbero trovare posto gli istituti di Fisica. Senza quattrini, il cantiere chiuderà e dopo le ferie a mala pena saranno disponibili due aule.

Occorrono subito 3 miliardi e mezzo per continuare inoltre i lavori a Grugliasco nella parte degli ex ospedali psichiatrici dove dovranno insediarsi la facoltà di Agraria e parte di Veterinaria. In sei anni sono previsti lavori per 20 miliardi ma adesso urge almeno un sesto per procedere.

Nell'ex istituto Poveri Vecchi di corso Unione Sovietica si sta lavorando sodo per completare l'insediamento di Economia e Commercio; il dovrebbero pure spostarsi i dipartimenti delle facoltà umanistiche [illegible] una parte del Politecnico: [illegible] [illegible] [illegible] spesa globale. [illegible] ne vogliono subito 6 per andare avanti. Non sono cifre folli, le cose sono [illegible] condotte con tempismo e serietà, ai progetto ormai [illegible] credono: fermarsi significherebbe davvero buttare al vento un'importante occasione.

E' necessario anche metter mano [illegible] ristrutturazione dell'edificio di via Po 31 dove è previsto l'accorpamento [illegible] tutti gli uffici amministrativi. Il progetto [illegible] rimasto nel cassetto per un equivoco dovuto all'ottimismo: pareva che la Regione potesse assumersi l'onere [illegible] finanziamento, ma per mancanza di quattrini l'ente ha dovuto fare marcia indietro. Non ci sono finanziamenti, il problema però c'è e va risolto e [illegible] per tempi lunghi, tant'è che nel promemoria al ministro La Malfa è stato posto in giusta evidenza.

Situazione ancora più incerta per l'edilizia occorrente al Politecnico.

Alla realizzazione [illegible] progetto per il decentramento universitario va agganciato, ed è bene rammentarlo, l'insieme delle opere di aggiornamento [illegible] restauro conservativo delle strutture esistenti. I lavori cioè di manutenzione per mantenere agibili e sicuri i vecchi insediamenti.

Questo, per sommi capi, il profilo [illegible] [illegible] progetto non certo nato all'insegna dello spreco e dell'ambizione [illegible] panlistica, e di cui la città ha bisogno se si crede che Torino debba assolvere [illegible] un ruolo preciso nella mappa culturale e industriale contemporanea e futura.

Pier Paolo [illegible]

Non solo la ricerca rischia di essere decapitata

C'è una Torino che vuole decollare [illegible] rischia il soffocamento se l'impresa-Stato non [illegible] dà una mano. Agli amareggiati commenti per i tagli di spesa che potrebbero inaridire [illegible] politica per il decentramento universitario, si aggiungono altri motivi di preoccupazione.

Li elenca il [illegible] in un documento inviato al ministro Giorgio La Malfa, incaricato [illegible] presidente Spadolini di seguire il caso Piemonte. [illegible] pro-memoria in cui [illegible] [illegible] i capitoli [illegible] bisogna dare priorità. Vediamoli.

Uffici giudiziari. Il Comune punta su una unica struttura «atta a riorganizzare [illegible] espletare gli spazi per consentire alle attività giudiziarie [illegible] esercizio più efficiente», l'occhio è puntato su corso Marche, il progetto prevede una spesa di 66 miliardi a cui aggiungere 25 miliardi per le urbanizzazioni primarie e indotte.

Metropolitana leggera. Sono necessari 85 miliardi per avviare alcuni appalti e proseguire i lavori già in corso: la cifra rientra nei 400 miliardi stanziati per i trasporti di Torino, Milano e Napoli.

Uffici finanziari. Anche in questo settore bisogna pensare al decentramento, alla creazione quanto meno di un Cen[illegible] Servizi «per la concentrazione e il trattamento automatizzato di tutte le dichiarazioni dei redditi».

Carcere delle Vallette. E' un pozzo senza fondo. Occorrono 25 miliardi per il completamento delle opere e 40 «per l'esecuzione di altre strutture non previste nel piano originale». Significa che il progetto iniziale si è via via gonfiato con l'aggiunta di edifici ad uso abitativo e il raddoppio dei posti per detenuti. E' una struttura nata male, subito ri[illegible]ata inidonea e modificata col passare del tempo per adeguarla alle mutate esigenze carcerarie. Difficile pronosticare la [illegible] della sua agibilità.

Svelato il mistero del [illegible] del Sant'Anna ferito

«Ah, non vuoi bere con me» estrae la pistola e spara

Un calabrese diciottenne (arrestato) si era sentito offeso dal Carongiu che non voleva accettare [illegible] bicchiere di vino - Non è grave

[illegible] in un bar: arrestati i titolari

Evidentemente non tutti i sardi conoscono le usanze dei calabresi. Non accettare di bere un bicchiere [illegible] vino in loro compagnia può essere considerata una grave offesa. Certamente non lo sapeva Francesco Carongiu, 30 anni, via Capua 33, [illegible] dell'ospedale Sant'Anna, originario della provincia di Nuoro, che [illegible] questo sgarbo [illegible] [illegible] preso una pallottola nel petto. A sparare sarebbe stato Tommaso Sabatino, [illegible] anni, [illegible] Virgilio 15, arrestato ieri mattina [illegible] l'accusa di tentato omicidio dagli uomini della Mobile [illegible] comando del dott. Puerio.

Ecco i fatti. La sera del 17 febbraio [illegible] Carongiu lascia il lavoro e si reca alla «Casa del caffè» di [illegible] Palermo per cercare un amico. Non lo trova e [illegible] sposta in una trattoria poco [illegible] Qui c'è il Sabatino con altri cinque amici. Stanno bevendo [illegible] parlano [illegible] sport. Il cuoco il [illegible] appena, ma [illegible] ugualmente invitato a bere [illegible] loro. «Non pos[illegible] — dice — devo andare, ho un appuntamento». La cosa non piace a Tommaso Sabatino che si [illegible] afferrando una bottiglia: «Te la rompo in testa se non bevi con noi» gli urla infuriato.

Tommaso Sabatino, arrestato

Sembra un banale litigio, senza altre conseguenze. Gli animi tornano calmi [illegible] per dimostrare che non c'è più rancore [illegible] Sabatino chiede al Carongiu di accompagnarlo in [illegible] in un altro locale. Salgono sulla macchina, il Sabatino vicino al guidatore, altri [illegible] amici dietro. Dopo poco gli amici del calabrese scendono.

Appena solo, il Sabatino estrae una pistola e la punta al petto del cuoco. «Hai rifiutato di bere, mi hai fatto fare una brutta figura, vuoi forse sfidarmi, ma io [illegible] più duro [illegible] te». Sono inutili le [illegible] [illegible] Carongiu, una pallottola gli squarcia il petto.

Il ferito tenta di guidare l'auto fino all'ospedale ma ben presto le forze gli [illegible] [illegible] e va a sbattere contro due auto in sosta. E' soccorso, trasportato all'ospedale Molinette, operato. Le sue condizioni, in un primo tempo disperate, migliorano tanto che i medici sciolgono [illegible] prognosi.

★ La titolare del Bar «Guerin» di corso Palermo 120, Isolina Fenocchio, 51 anni, ed il [illegible] convivente Gerardo Fiorenza, 30 anni, via Vivaldi 14, sono stati arrestati dai [illegible] binieri per detenzione [illegible] spaccio [illegible] stupefacenti. I militari hanno sequestrato [illegible] grammi [illegible] eroina tipo «Sugar brown», del valore di [illegible] milioni e denaro per 9 milioni. Il locale è stato chiuso.

L'operazione è stata compiuta nei giorni scorsi dal Nucleo Radiomobile. Da tempo il locale [illegible] tenuto sotto controllo. Non era [illegible] mistero che fosse frequentato da giovani spacciatori e tossicomani. [illegible] movimento neppur troppo [illegible] che [illegible] fatto scattare [illegible] perquisizione.

Quando i carabinieri sono entrati nel locale, la Fenocchio e il Fiorenza hanno fatto finta di cadere [illegible] nuvole: «Cosa volete da noi? Siamo in regola, i nostri clienti sono tutte persone per bene».

Infatti nel bar tutto era in ordine, almeno in apparenza. [illegible] nel magazzino della birra — situato [illegible] un cortile interno — al posto delle lattine c'era altra merce: eroina di prima qualità, più bilancini ed una polverina per tagliarla e allungare le dosi.

Si fingeva [illegible] per evitare la [illegible]

Marco Garzio, [illegible] anni, mili[illegible] di leva [illegible] settimo battaglione carristi di Vivaro (provincia [illegible] Pordenone), [illegible] [illegible] arrestato ieri [illegible] ordine di cattura del sostituto procuratore Russo. Il giovane [illegible] [illegible] di diserzione, falso in certifi[illegible] e procurata infermità. Secondo il magistrato [illegible] gio[illegible] si è schiacciato un dito della mano sinistra per evitare di tornare nella caserma di Vivaro.

Il [illegible] [illegible] finito in carcere [illegible] nell'ambito dell'inchiesta che tempo fa la Procura torinese aveva aperto [illegible] carico [illegible] una decina di soldati sospettati di aver presentato certificati [illegible] irregolari per prolungare [illegible] licenze di convalescenza. Nessuno degli inquisiti però [illegible] stato arrestato.

Secondo gli inquirenti, Marco Garzia, che [illegible] difeso dall'avv. Faletti, è riuscito, fin [illegible] novembre scorso, quando venne mandato a casa dal Friuli [illegible] un breve periodo di riposo, a disertare il servizio militare compilando, in maniera pare anche abbastanza rozza, diversi certificati. Poi si è procurato una grave lesione mettendo un dito sotto una pressa da legatoria: per più di un [illegible] fu necessario ricoverarlo all'Ospedale Militare [illegible] corso Agnelli.

Terminata la convalescenza, il carrista avrebbe deciso di prolungarla falsificando altri referti medici. Poiché [illegible] questo caso è competente [illegible] magistratura ordinaria, Garzio non sarà processato dal tribunale militare ma [illegible] quello ordinario.

Psi e pci si preparano al confronto

Un certo malessere dietro la «verifica»

Che cosa dicono i partiti a 24 ore dall'appuntamento per riesaminare i programmi del Comune

A ventiquattr'ore dall'appuntamento fissato dai comunisti per [illegible] verifica sui programmi del Comune, il psi convoca il [illegible] [illegible] maggiore [illegible] mette [illegible] punto la tattica [illegible] adottare nel confronto con [illegible] alleati.

Silvano Alessio, segretario provinciale socialista, anticipa i temi della discussione (sanità, trasporti, urbanistica, cultura, decentramento, informatica) e sottolinea [illegible] clima nervoso, ricco di polemiche che precede il confronto fra i [illegible] partiti [illegible] maggioranza.

Giuliano Ferrara, capogruppo comunista, ha appena invitato il psi [illegible] dire chiaramente quali programmi sia in grado [illegible] realizzare e quando. Secondo il pci [illegible] i troppi cambiamenti [illegible] vertice delle segreterie socialiste [illegible] bloccare l'attività del Comune. «I compagni comunisti sono irrequieti, vogliono già [illegible] frutta e non siamo neppure all'antipasto», commenta [illegible] segretario provinciale socialista e invita a guarire [illegible] «malessere incontestabile».

Ma al di fuori dei «fuochi d'artificio», [illegible] il definisce il segretario [illegible] federazione comunista [illegible] Gianotti, c'è la sensazione che dalla verifica non [illegible] uscire grandi novità.

Gatti (dc) ricorda che nessuno conosce [illegible] «posizioni [illegible] contrasti» sui principali nodi dell'amministrazione comunale.

Ricciotti Lerro, segretario provinciale psdi, annuncia «opposizione durissima» se dalla verifica non usciranno soluzioni concrete: questo confronto «giunge in ritardo», non porterà a sbocchi politici perché «non ci [illegible] alternative a questa maggioranza».

Per Franco Ferrara, capogruppo del pri, la partita è tutta politica: «Il pci non vuole perdere il ruolo di guida, il psi cerca [illegible] rimanere nella comoda posizione di maggioranza-opposizione». [illegible] verifica rimarrà circoscritta nel chiu[illegible] [illegible] segreterie «ma la crisi esiste, grossa, e coinvolge anche il sindaco».

La sostanziale divergenza sul modo [illegible] amministrare la città, secondo il [illegible] liberale Santoni, continuerà a bloccare tutte le grandi scelte: «Il pci non retrocederà [illegible] [illegible] passo, il psi non [illegible] la sentirà di rompere. Otterrà più spazio per gli uomini, meno per [illegible] idee».

Martinat (msi) sostiene che non si arriverà alla rottura perché [illegible] psi «fa discorsi da opposizione soltanto per alzare il prezzo».

Neve [illegible] sapienza contadina

Ieri mattina [illegible] spruzzata, poi qualche attimo di debole sole, nel pomeriggio altre precipitazioni - Ma c'è [illegible] vecchio proverbio che dice...

Toh, nevica: a carnevale qualche fiocco vale. Dura, non dura? Verrà presto il sole? E dire che appena qualche giorno fa pareva che la primavera [illegible] [illegible] forzato il rigido blocco dell'inverno.

Invece, tra fagiolate e stelle filanti ecco l'imprevisto tocco bianco sulla città a rimestar le carte delle stagioni. Un [illegible] molla che vede perdente l'inverno per naturale consunzione. Eppure il bizzarro vecchione [illegible] cede il passo e stizzisce e invoglia a lecite scommesse.

Per vincere basterebbe un Barbanera o un rimasuglio di sapienza contadina. Dice il saggio: «Sa tira l'aria vers Civas, pia le vache e portle a spass»: ovvero se il vento spira verso Chivasso, dalle Marittime verso la Lombardia significa che il tempo s'è presa una leggera sbornia e che tutto passa nel volgere di ore. Al contrario sarebbero guai.

E ieri la neve tirava per traverso da destra a sinistra proprio in direzione [illegible] Chivasso e chi avesse ripescato nel profondo della memoria la saggezza [illegible] detti semplici avrebbe compreso che sarebbe [illegible] inutile fornirsi di catene o pneumatici speciali.

Infatti, poche [illegible] dopo, eccoti uno sprazzo di sole, seppure soffocato [illegible] un mugugnare incerto di nubi. Che riprenda [illegible] nevischiare? Di [illegible] za [illegible] confortarci con il bollettino dell'aeronautica: la nostra memoria ha perso il filo, le amnesie [illegible] un tributo [illegible] da pagare. Oggi e domani sapremo a chi dar ragione.

temperatura di ieri

massima	—0,4
minima	—2,9
media	—1,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1013 mb, umidità 94%, temperatura —1,2. Cielo coperto. Temperatura massima —1,2; minima —4,9; media —1,5. Previsioni: nuvolosità variabile localmente intensa con possibili precipitazioni di debole intensità, occasionalmente anche [illegible]. Visibilità ridotta [illegible] banchi di nebbia nelle ore notturne. Venti da deboli a moderati. Temperatura in diminuzione temporanea. Sole: sorge alle 7,17; tramonta [illegible] [illegible]. Temperatura [illegible] scorso anno a Torino: max + 6,6; min. —4,2.

Specchio dei tempi

«Un lavoro l'avevo, me l'ha tolto la legge» - Ma nel Far West ogli sceriffi» erano brava gente (non volevamo offendere) - Aprite il sabato, per favore - Un parco, per chi? - Tre pratiche in una sola busta

Una lettrice ci scrive da Collegno:

«Sono una ragazza di 19 anni, diplomata perito [illegible] dale e corrispondente in lingue estere [illegible] luglio scorso. Poco tempo [illegible] mi presentai presso una ditta a conduzione familiare per un posto [illegible] lavoro, durante il colloquio i datori di lavoro [illegible] dissero che [illegible] solo bisogno di un'apprendista e che il relativo periodo di apprendistato durava diciotto mesi, dopodiché [illegible] passata di qualifica. (E durante tale periodo essi avrebbero naturalmente pagato meno contributi).

«Dopo il periodo di prova mi comunicarono la loro decisione di assumermi come fatturatrice, ma quando richiesero i libretti di lavoro all'ufficio di collocamento di Collegno, dove io risiedo, venne loro risposto che in qualità di diplomata [illegible] potevo essere assunta come apprendista in quanto vi è [illegible] legge che lo vieta.

«Ora [illegible] non capisco come tale legge possa ancora essere vigente [illegible] questi anni [illegible] disoccupazione in cui non [illegible] [illegible] solutamente facile riuscire a trovare un posto di lavoro.

«E poi [illegible] sente dire che i giovani non si abbassano [illegible] fare un lavoro che [illegible] [illegible]sponda alla loro specializzazione: io lo avrei fatto, perché la buona volontà e la voglia [illegible] lavorare non mi mancano, [illegible] il poter avere un posticino di lavoro mi [illegible] stato impedito [illegible] da [illegible] legge ipocrita che costringe allora [illegible] lavoro nero».

Segue [illegible] firma

Un lettore ci scrive:

«Sono una guardia giurata e scrivo perché sono stanco [illegible] leggere offese rivolte [illegible] una categoria [illegible] lavoratori che a loro rischio cercano, con pochi mezzi a disposizione, [illegible] svolgere i propri compiti, anche con rischio personale.

«Quante volte i cittadini [illegible] stati aiutati da noi? Quante volte siamo intervenuti in soccorso di feriti o [illegible] infortunati? Ebbene, [illegible] guardie siamo orgogliose della nostra divisa, ma quella parola che voi usate per indicarci suona in [illegible] spregiativa: "gli sceriffi".

«E' vero che non c'è una categoria alla Camera del lavoro che dice "guardia giurata", che non abbiamo [illegible] albo, ma è anche per questo che protestiamo. Noi [illegible] sentiamo utili alla comunità (e molti lo possono affermare) [illegible] allora perché affibbiarci quel nome? La guardia giurata vuol [illegible] amica dei cittadini [illegible] fare soltanto il [illegible] dovere. Per favore, non chiamateci più "sceriffi"».

Segue [illegible] firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Vorremmo esprimere il nostro vivo disappunto sul provvedimento preso (seppure [illegible] in [illegible] sperimentale per... tre mesi!) dal Comune di To[illegible] per la chiusura del mercato generale ortofrutticolo il sabato mattina.

«Perché il sabato mattina [illegible] l'unico giorno disponibile [illegible] comuni "travet" che lavora[illegible] per fare spesa grossa [illegible] [illegible] mercato-ingrosso è certo conveniente. Non [illegible] vero che il sabato sia la giornata [illegible] minor afflusso: dei commercianti, forse, ma non certamente dei privati cittadini che tentano di risparmiare qualche lira.

«Se proprio si [illegible] chiudere una giornata, per il personale, pensiamo che non ci siano problemi in un qualsiasi giorno durante [illegible] settimana, ma non il sabato».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Abito sulla collina di Torino e percorro giornalmente la strada del Nobile, lungo [illegible] quale ferveno lavori di sbancamento, abbattimento [illegible] alberi, trasporti di terra, tracciamento [illegible] strade per [illegible] costruzione del nuovo parco pubblico.

«Mi chiedo [illegible] chi: non per la mamma che porta il bambino a prendere una [illegible] d'aria, perché sceglie il giardinetto più vicino a casa; [illegible] le famiglie nei giorni di [illegible] canza, perché [illegible] [illegible] prende l'automobile si va più lontano.

E' allora, perché continuano a creare parchi destinati [illegible] essere deserti o luoghi d'incontri pericolosi?».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive da Coazze:

«Una signora torinese in attesa [illegible] pensione ha ricevu[illegible] una lettera dell'Inps con altre tre richieste di completamento pratiche, due di Torino e una di Coazze.

«Sbagliarsi, unendo due pratiche, è possibile anche se non dovrebbe succedere, ma quanto menefreghismo in quegli uffici dai quali dipende la nostra sopravvivenza di pensionati!

«Per fortuna, la lettera è capitata ad una signora molto giudiziosa che conoscendo per esperienza le lungaggini della Previdenza, gratuitamente ha lavorato per chi, pur essendo pagato, [illegible] ne disinteressa. Personalmente [illegible] consegnato le due pratiche ai torinesi e la terza [illegible] un suo vicino di casa, originario [illegible] Coazze, il quale ha fatto pervenire a me la pratica affinché la consegnassi all'interessato, che [illegible] [illegible] otto mesi aveva presentato domanda per la pensione e doveva rispondere entro trenta giorni.

«Se [illegible] signora si fosse disinteressata chi sa quanti altri pasticci e rinvii. Io ho atteso due anni, ma qualcuno anche cinque».

Leo Giorcelli

Dodicenne [illegible] giocando a palla

Gianfranco Bavioli, 12 [illegible], Collegno, [illegible] Montebello 23, è morto mentre giocava a palla [illegible] un [illegible] davanti [illegible] propria abitazione. In [illegible] perché sofferente sin dalla nascita per un [illegible] cardiaco, nonostante la raccomandazione dei genitori, domenica alle [illegible] è sceso in strada e si è [illegible] a giocare. Poco dopo le 16 si [illegible] sentito male. Soccorso e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Martini Nuovo [illegible] Torino, vi [illegible] giunto cadavere.

Situazione buona, [illegible] con segnali d'allarme

Aeritalia, sereno variabile

Il presidente Bonifacio: «Fatturato di 550 miliardi, occupazione di 12.500 unità. Ma la crisi [illegible] mercato degli aerei di linea rischia di avere gravi ripercussioni anche su di noi»

L'apertura del nuovo «*Centro di documentazione storico*» dell'Aeritalia, realizzato nello stabilimento di corso Marche, è stata ieri l'occasione per un contatto [illegible] i dirigenti della maggior società aeronautica italiana e il ministro del Bilancio e della programmazione, on. La Malfa. Da una parte c'è stata una richiesta di maggior attenzione del governo agli investimenti per lo sviluppo tecnologico dell'industria aerospaziale, [illegible]e si gioca in questi anni la possibilità di ritornare «traente» e rischia, se abbandonata, di rimanere solamente «portatrice d'acqua» per quella dei Paesi più avanzati. Dall'altra — e La Malfa è stato esplicito — c'è stato un richiamo alla realtà economica italiana e alle condizioni della sua finanza pubblica, sia pure con l'espressione di un chiaro interesse ai problemi del settore aeronautico.

All'incontro erano presenti anche i presidenti dell'Iri, Sette, [illegible] Finmeccanica, Viezzoli, autorità regionali e provinciali (Benzi, Enrietti, Maccari) che hanno visitato il «*Centro di documentazione*» intrattenendosi soprattutto intorno al progetto per l'aereo del 2000 (a «*supercircolazione*»). [illegible] il punto focale della manifestazione è stato [illegible] discorso del presidente dell'Aeritalia, Bonifacio.

Dopo aver ricordato le realizzazioni degli ultimi anni (Tornado, programma AM-X, partecipazione al Boeing 767, avvio [illegible] 42, collaborazione per lo Space Lab, il programma Iris) Bonifacio ha detto che il fatturato '81 è stato di 550 miliardi (aumento [illegible] 100%) e che l'occupazione ha raggiunto le 12.500 unità. A fronte di questo ci sono segnali d'allarme: [illegible] crisi nel mercato degli aerei di linea, posizioni demagogiche sull'industria della difesa che fanno temere prospettate riduzioni di bilancio sul settore bellico e sul Piano spaziale nazionale.

Tutto ciò, secondo Bonifacio, rischia di avere gravi ripercussioni sull'occupazione, sulla sopravvivenza dell'Aeritalia [illegible] delle di[illegible] collegate) mentre andrebbe perduto [illegible] lavoro fino ad oggi svolto. [illegible] non passeranno i finanziamenti per il programma aeronautico c'è il rischio di cassa integrazione per la metà degli occupati attuali, perdita di autonomia tecnica e di possibilità di esportare

La Malfa ha dichiarato di accogliere l'appello dell'industria aeronautica nella regione che ne è stata la culla, ma ha ricordato la scarsa possibilità di interventi [illegible] Stato che combatte [illegible] sulle spese correnti. Ha espresso anche dubbi [illegible] investimenti nelle imprese pubbliche, se non sono perfettamente programmati, ed ha ricordato le condizioni generali della finanza pubblica estremamente difficili. Ha concluso con una polemica sui tassi d'interesse bancario, la cui diminuzione — chiesta dai socialisti — sarebbe «politica economica popolare», ma genererebbe il ripetersi di crisi valutarie dalle quali l'Italia cerca di allontanarsi.

g. b.

I livelli [illegible] competitività non [illegible] più sufficienti

La Fiat Lingotto chiude dopo 30 anni di attività

Per 500 addetti prepensionamento e dimissioni agevolate, Cassa integrazione per altri 2350 - Flm preoccupata per il dato occupazionale

Dopo trent'anni di attività, lo stabilimento di accessoristica Fiat Lingotto, entro pochi [illegible], fermerà la produzione. [illegible] stato creato per completare l'equipaggiamento, contemporaneo, di numerose serie di vetture. Ora, a fronte [illegible] una flessione della domanda, non è più «gestibile». I costi sono troppo elevati, ha spiegato, ieri, la direzione alla Flm in un incontro all'Unione Industriale, e non è possibile effettuare investimenti per migliorare le tecnologie e riportarle a sufficienti livelli di competitività».

Il progetto dell'azienda prevede l'esodo di circa 500 addetti, metà con prepensionamento e dimissioni agevolate, metà con trasferimenti e riqualificazioni. Per tutti gli altri (circa 2350), vi sarà un graduale ricorso alla cassa integrazione a zero ore a partire da aprile. La direzione ha precisato che questi lavoratori avranno la possibilità di rientrare in fabbrica, con «precedenza» rispetto a coloro che ancora fanno parte del gruppo del 23 mila.

La produzione dei vari accessori verrà affidata a imprese specializzate in varie zone e non necessariamente del gruppo Fiat. I radiatori, per [illegible]pio, saranno fabbricati [illegible] Valeo di Frosinone, gli impianti di riscaldamento dalla Comind Sud di Napoli, i cavi alla Cavis di Felizzano, i serbatoi da aziende torinesi. La Lingotto ritiene che questo sia l'unico modo per avere sempre il prodotto migliore.

Nel pomeriggio la [illegible] ha diffuso un comunicato nel quale si afferma fra l'altro che il trasferimento «*delle attività comporta un modesto incremento di occupazione, mentre per la realtà torinese aumentano ancora una volta le eccedenze di organico* [illegible] *Fiat*». Secondo la Flm, al di là di «*valutazioni specifiche per quanto riguarda la componentistica direttamente Fiat, balza agli occhi il dato occupazionale*».

«*L'azienda* — sottolinea [illegible] documento — [illegible] *ha presentato alcun progetto per il futuro del Lingotto se non ribadendo l'intenzione di utilizzare l'area per attività non industriale. La chiusura del Lingotto toglie a circa 6 mila lavoratori qualsiasi prospettiva concreta e certa di rientro al lavoro, andando di fatto a riportare su 23 mila unità i lavoratori eccedenti*».

TEKSID ACCIAI — Sono proseguiti ieri gli scioperi di 2 ore per turno articolati per reparto, con controllo delle merci in arrivo e in uscita dagli stabilimenti. La protesta è contro il piano Finsider che prevede investimenti nel settore acciai con il contempora[illegible] smantellamento [illegible] impianti e la perdita [illegible] oltre 3 mila posti di lavoro.

GUARDIE GIURATE — Si riunisce stamani alla [illegible] il coordinamento provinciale della categoria per valutare l'esito [illegible] primo incontro romano sul rinnovo del contratto e programmare la prima giornata [illegible] sciopero nazionale, stabilita per venerdì.

FIAT RIVALTA — Battuta d'arresto nel braccio di ferro tra azienda e circa 200 addetti della lastroferratura che, nei tre turni, la scorsa settimana hanno effettuato 24 ore di sciopero, provocando la messa in libertà di alcune migliaia di operai. «*Per riempire i tempi morti* — accusa la Flm — *la direzione costringe i lavoratori a eseguire mansioni che competono a un altro reparto*». Ieri si sono iniziate [illegible] trattative.

IMPIEGATI FIAT — Oggi alle 17,30 assemblea all'Unione culturale degli impiegati degli uffici progetto. Sarà preceduta da una conferenza stampa (ore 15) alla Cisl.

Regione: il 4 marzo scelta nucleare

Nuovo incontro giunta regionale-governo rappresentato dal ministro La Malfa sul «caso Piemonte». Si procede a piccoli passi. Chi nel novembre scorso alla visita d[illegible]olini sperava in una soluzione veloce, sbagliava. Si fanno però piccoli passi in avanti.

«Noi puntiamo sull'energia — dice il presidente Enrietti — e il 4 marzo porteremo in Consiglio il dibattito sul sito nucleare; puntiamo sui collegamenti con l'Europa, sull'innovazione tecnolo[illegible]a e sull'agricoltura». Si tratta di un'«azione di governo» e su questo punto il confronto col governo centrale va avanti adagio.

«Sull'energia — dice La Malfa — il nodo è il disegno di legge 238 ora fermo al Parlamento perché all'articolo 17 ci sono circa 400 emendamenti presentati dai radicali. In questa legge rientrano le possibilità offerte alle Regioni per gli impianti». Sul progetto Ignitor per la fusione nucleare, pur confermando che si [illegible] di un problema da inserire nel livello europeo della ricerca, ha lasciato qualche speranza.

Ma sull'immediato? Ieri gli è stato presentato il censimento delle opere pubbliche (fognature, acquedotti, municipi) in grado di partire subito se la Cassa depositi e prestiti aprirà i cordoni. Si tratta complessivamente di 912 opere di cui 186 nel comprensorio di Torino, 89 Ivrea, 38 Pinerolo; 101 in quello di Asti, 52 nel comprensorio di Novara, 62 nel Verbano - Cusio - Ossola, il resto negli altri. Per un investimento totale di 100 mi[illegible]

Il problema sollevato al ministro è duplice. Primo, sollecitare i finanziamenti. Secondo, modificare il metodo di erogazione. La Cassa intende darli nella misura di 500 mila lire per abitante; ma ciò favorisce i comuni più grandi a scapito dei piccoli, già deboli. Perché non consentire alla Regione di gestire lei queste som[illegible] secondo i programmi del Piano di sviluppo?

Parrucchiere si uccide [illegible] 7,[illegible]

Un parrucchiere si è tolto la vita ieri, sparandosi in [illegible] nella sua camera da letto: è Quirico Baccaro, 28 anni a maggio, che viveva con i genitori e due fratelli al numero 58/9 di strada comunale Val San Martino.

Ignoti i motivi [illegible] suicidio. Il giovane non ha lasciato uno scritto. «*Era un po' chiuso di carattere* — dicono i fratelli — *ma non abbiamo mai avuto la sensazione che stesse per compiere un g[illegible] simile*».

Da dieci anni lavorava come aiuto presso il parrucchiere Sergio Bergese, in via Barbaroux 2. Ieri era giorno di chiusura del negozio e il giovane aveva chiesto alla madre Palma, 50 anni, di svegliarlo verso le 10,30.

Puntuale la donna l'ha chiamato dalle scale: «*Mi ha detto* — ricorda — *che sarebbe sceso per colazione. Sono andata un[illegible] in cantina*». In casa non c'era nessuno. I fratelli al lavoro, il padre Dona[illegible], 60 anni, ricoverato [illegible] giovedì [illegible] Mauriziano. Quando alle 11 la madre è risalita nell'alloggio, ha visto che la colazione era stata consumata ed ha creduto che il figlio fosse già uscito.

«*Solo alle 14,20* — racconta in lacrime Palma Baccaro — *sono salita in* [illegible] *sua per rassettare. L'ho scoperto morto*». Il giovane [illegible] vestito, in pantofole, su una poltrona, la tempia destra bucata da una pallottola. In mano una pistola calibro 7,65 automatica. La polizia sta indagando per scoprire da chi e quando il Baccaro l'ha avuta.

★ Colto da malore, mentre era seduto davanti alla televisione, Carmelo Massucco, 48 anni, di Settimo, in via Vercelli 29, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso dell'Astanteria Martini.

★ L'idraulico Bruno Gamba, 46 anni, via Caboto 5, mentre era nel bar [illegible] via Valperga Caluso 13, è stato colto da un malore, probabilmente un infarto. E' morto sull'ambulanza che lo portava al Mauriziano.

[illegible]

Piccola «*guerra di competenze*» all'aeroporto di Caselle. Da una parte la Direzione della circoscrizione aeroportuale (organo dipendente dal ministero dei Trasporti), che ha emesso un'ordinanza, [illegible] vigore dal prossimo 1° marzo, relativa alla circolazione di persone ed automezzi nell'area i[illegible] dell'aeroporto. Dall'altra parte la Sagat (società di gestione [illegible] servizi) che ne contesta la legittimità e si ritiene sminuita nelle [illegible] competenze.

La Sagat afferma, in un comunicato, che intende impugnare l'ordinanza. La decisione è stata presa al termine di una riunione presenti rappresentanti degli azionisti e l'on. Manfredini, segretario della commissione Trasporti della Camera. La società precisa che con l'ordinanza verrebbero illegittimamente estese alle aree aeroportuali le disposizioni del codice stradale mentre verrebbe [illegible] alla Sagat ogni possibilità di controllo sulle persone che accedono allo scalo (i relativi «*tesserini*» [illegible] infatti rilasciati dalla Circoscrizione e non più dalla società di gestione).

Rievocato in appello il clamoroso episodio di 5 [illegible] fa

Sommossa ed evasione [illegible]: 9 condanne

Pene [illegible] 2 anni e [illegible] mesi [illegible] 5 [illegible] - La più alta per Bartoli (si barricò in [illegible] casa) - Assente l'ergastolano Cardillo, evaso da Rebibbia

Luciano Dorigo e Francesco [illegible] dopo l'arresto

La seconda corte d'assise d'appello ha confermato quasi integralmente la sentenza di primo grado contro 9 imputati ritenuti responsabili di una sommossa e di un tentativo d'evasione dal [illegible] Saluzzo nel febbraio '77. L'unico aumento di pena, da 3 anni e 7 mesi a 5 anni di reclusione, è stato inflitto a Francesco Bartoli che, saltato il muro di cinta della prigione, si [illegible] rifugiato in un alloggio dove aveva tenuto prigioniera per 16 ore un'intera famiglia.

Invariate le condanne per gli altri imputati: 4 anni e un mese ciascuno per Luigi Bosso, Cesare Maino, Giancarlo Sanna, Oscar Soci, Luciano Dorigo, Bruno G[illegible] Giuseppe De Maria; 2 anni e 10 mesi [illegible] reclusione per Giuseppe Cardillo, evaso dal carcere romano di Rebibbia

La vicenda rievocata ieri davanti ai giudici (pres. Isnardi, [illegible] Ferraro) risale al 20 febbraio '77. Bartoli, Bosso e Cardillo riuscirono a calarsi dal muro di [illegible] mentre altri detenuti bloccavano [illegible] guardie nel cortile. Bosso e Cardillo, feriti, furono subito ripresi mentre Bartoli [illegible] barricò in [illegible] alloggio tenendo in ostaggio per [illegible] ore sotto la minaccia di una pistola quattro persone. Poi anche lui tornò in [illegible]. Del gruppo faceva parte anche Agrippino Costa ma la sua posizione fu stralciata già in primo grado.

In aula ieri si sono presentati in quattro: Bosso, Maino, Soci e Dorigo, tutti politicizzati in carcere.

Breve l'udienza. Dorigo ha subito polemizzato con il presidente Isnardi. A suo dire al processo di primo grado a Cu[illegible] erano stati lesi i diritti della difesa: il suo legale, avv. Perla, impegnato al processo [illegible] aveva potuto pre[illegible] dibattimento. Un breve battibecco, poi Dorigo è stato espulso. Per solidarietà sono usciti anche Maino e Soci, è rimasto in gabbia il solo Bosso come osservatore.

L'udienza è proseguita poi nella massima calma. Breve requisitoria del pg Ferrero, l'intervento del difensore P[illegible]ia e alle 10,30 la corte è entrata in camera di consiglio. Ne è uscita un paio d'ore dopo. Per tutti gli imputati sono state confermate [illegible] [illegible]tate in primo grado; sequestro di persona, porto d'armi, danneggiamento, evasione. Grande assente dall'aula, Giuseppe Cardillo che dal suo nascondiglio segreto ha scritto nei giorni [illegible] una lettera a «*La Stampa*».

Oggi i funerali della piccola Livia e di sua madre

I funerali di Edmea Sanguineti, la madre che venerdì scorso ha ucciso a colpi di pistola la figlia [illegible] 10 anni e poi si [illegible] suicidata, e della sua sventurata bambina, Livia, saranno celebrati stamane alle 8,45 nella parrocchia [illegible] S. Giorgio di via Bardi.

Chivasso, accordo per il prete operaio

Don Aldo D'Ottavio, il prete operaio che il 10 aprile scorso fu licenziato dalla Fiat perché aveva pronunciato, al termine di una riunione di lavoro, [illegible] frase ritenuta minacciosa nei confronti del capo officina [illegible] reparto Verniciatura [illegible] Lancia, Giampiero Vidotto («Riducono i tempi, le pause e l'organico, ma questi poveri cristiani che cosa debbono fare? Non gli rimane altro che sparare»), ritornerà al lavoro. Non nel reparto verniciatura della Lancia di Chiv[illegible] un magazzino di Moncalieri della Fiat Auto. L'ha deciso la stessa azienda che l'aveva licenziato nell'am[illegible] della conciliazione della [illegible] intentata da don D'Ottavio, formalizzata davanti al vicepresidente onorario [illegible] Chivasso, avvocato Vincenzo Gribaldo.

In un comunicato diramato dall'Flm di Torino, le organizzazioni sindacali, che con i legali avvocati [illegible] Nico[illegible] Costanzo, Giordano, Scalvini e Bettin, [illegible] ricorsi contro la Fiat per comportamento antisindacale, sottoli[illegible] che «*la felice conclusione giudiziaria è stata* [illegible] *possibile anche per la solidale mobilitazione di tutti i lavoratori*».

Essendo s[illegible] conciliata la [illegible] individuale, è cessata anche l'opposizione della Flm alla decisione pronunciata dal pretore Gribaldo che ave[illegible] [illegible] l'antisindacalità nel comportamento dell'azienda.

Nel comunicato dell'Flm si auspica che «*la conciliazione possa testimoniare una possibile ripresa di un civile confronto tra le parti sociali, in particolare tra Flm e Fiat*».

[illegible] Millefori

Assemblea permanente alla Millefori s.r.l. di Rosta, corso Moncenisio 12, un'azienda [illegible] circuiti stampati per l'elettronica civile e industriale. Affermano i delegati sindacali: «Ai 40 dipendenti, in dicembre, non è stato pagato il premio di produzione; dello stipendio di gennaio non si sa nulla, per questo m[illegible] andrà certo meglio».

In un primo tempo si era parlato di difficoltà finanziarie, il titolare, Alberto Garnerone, aveva «assicurato il suo impegno [illegible] cercare nuovi soci. All'improvviso, senza alcuna informazione preventiva, [illegible] settimana fa ha annunciato che l'azienda verrà posta in liquidazione venerdì 26, a fine settimana. Di conseguenza tutti i dipendenti saranno licenziati».

E' previsto per domani [illegible] incontro all'Amma.

Saper spendere

Meglio il surgelato

Chi sa ancora apprezzare il merluzzo troverà nella «catena del freddo» anche la convenienza

«*Tra baccalà, stoccafisso e merluzzo, non ne capisco niente* — scrive Lucia —. *So soltanto che mia nonna preparava un piatto prelibato con un sughetto che ben si adattava anche alla polenta. Vorrei sapere anzitutto quale tipo di merluzzo è migliore e qual è la differenza* [illegible] *fresco, conservato,* [illegible] *gelato. Inoltre* [illegible] *avete una ricetta che ricordi quella* [illegible] *mia nonna, per favore, spiegatemela.* [illegible] *farete contenta*».

★★ A leggere l'enciclopedia di scienza dell'alimentazione, alla famiglia del merluzzo appartengono il Gadus morrhua dell'ocea[illegible] Atlantico settentrionale e il Merluccius del mare Mediterraneo, ma quest'ultimo è [illegible] e tutti [illegible] «nasello» e [illegible] il baccalà e lo stoccafisso di Lucia ha ben poco a che fare.

La differenza tra baccalà e stoccafisso è soltanto nel metodo di essiccazione e conservazione. Il merluzzo dei mari del Nord viene fatto essiccare e conservato sotto sale? Si chiama baccalà. Viene invece essiccato all'aria e conservato appeso in ambiente ventilato, bello duro, [illegible]o, rigido e senza traccia [illegible] sale? E' stoccafisso. Il risultato è lo stesso: per entrambi [illegible] mettere il pesce [illegible] ammorbidirsi in acqua corrente almeno 24 ore. La resa è del 30 per cento circa in più.

Se poi le parti essiccate sono quelle migliori, allora il merluzzo [illegible] nobilita, [illegible] presenta [illegible] «*filetto di merluzzo*» dichiara la sua origine «norvegese» e, essiccato sotto sale costa 7 mila lire il chilo. Quando sarà ammollato, ogni 100 grammi contengono 21,60 proteine; 1,04 grassi; 1,32 idrati [illegible] carbonio; fosforo e calcio; forniscono 107 calorie.

[illegible] surgelato, in filetti e bastoncini il merluzzo è senza alcun dubbio più conveniente: circa 1500 lire ogni 400 gr., cioè 4 mila lire tonde il kg. Il suo apporto calorico è inferiore al prodo[illegible] conservato: ogni 100 gr. danno 74 calorie.

Ma a temer gli elogi del merluzzo [illegible] ormai rima[illegible] in pochi che [illegible] apprezzare la buona tavola e cercano, con il surgelato, anche la convenienza, visto che baccalà e stoccafisso hanno ormai prezzi da pesce nobile anziché «povero».

Due ricette per Lucia. «*Merluzzo a* [illegible] *mio di Rossella*»: tagliare il merluzzo a pezzi, asciugarlo, passarlo in farina, farlo friggere in olio; preparare un sughetto con abbondante cipolla tritata e dorata, prezzemolo tritato a piacere e pomodori pelati. Quando il sugo sarà pronto, unire il merluzzo fritto e servire con polenta. Oppure «*merluzzo in teglia*»: fare una salsa con pomodori pelati, uno spicchio d'aglio a piacere, sale e pepe; sul fondo di una teglia da forno unta di olio mettere la salsa, disporre sopra le patate lessate per dieci minuti circa, pelate e tagliate a tocchetti, coprire con il merluzzo tagliato a pezzi piccoli, coprire infine con salsa al pomodoro e passare in forno già caldo fino a cottura.

★ *Due insalate di magro, di Bianca: pulire carote e barbabietole cotte separatamente, lasciar raffreddare, tagliare a fettine, unirle in un'insalatiera* [illegible] *pomodori a fettine, cetrioli in agro a fettine, un po' di insalata verde tagliata fine. A parte preparare una maionese e unire una cucchiaiata di mandorle tritate; condire l'insalata con poco olio, succo di limone e sale; guarnire con uova sode e olive; servire* [illegible] *la maionese a parte. Insolita è l'insalata di radici: usare radici di radicchio, tagliare le foglie lasciando 3-4 cm di germoglio attaccato al torsolo; raschiare i torsoli, lavarli e cuocerli per pochi min*[illegible] *in acqua bollente salata,* [illegible] *larli e lasciarli raffreddare. Per un chilo di radici occor*[illegible] *due decilitri di vino bianco secco, due di acqua, uno di olio, il succo di un limone e mezzo, una foglia di lauro, sei grani di pepe nero, sale, 250 gr. di pelati. Cuocere tutto insieme con le radici per circa 45 minuti.*

Simonetta

Carnevale di Venezia

Qual è il segreto di questo successo? Si riscopre la gioia di stare insieme

Il falò ■ Pantalone chiuderà ufficialmente sei giorni ■ baldoria e la città ritornerà al suo silenzio invernale - ■ le piazze ■ i teatri: la gente ha dimostrato di aver bisogno anche ■ ■ programma culturale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il carnevale veneziano consuma ■ poche ore che gli restano, fino all'ultimo coriandolo.

Lo ha aperto ufficialmene il «volo della Colombina», ■ menica 14; lo chiude il falò ■ Pantalone, stasera ■ molo San Marco, tra fuochi di artificio: «*El va, el va, se brusa el Pantalon*».

■ questa ■ fine ufficiale del Carnevale 1982, ma è sicuro che, incenerito Pantalon, nessuno se ne tornerà a casa. La sarabanda continuerà nella piazza intasata nella ressa ■ che c'è in ogni campo, nelle calli e sui ponti. Nelle molte feste private. Si farà l'alba con la stanchezza nelle gambe e frastornati dal colossale happening.

Migliaia di forestieri, temendo il blocco del ponte (domenica Venezia scoppiava di turisti, e ■ è dovuto isolarla, chiudendo il ponte della Libertà), per non rischiare di essere tagliati fuori, hanno passato la notte in città. ■ hanno potuto.

I giovani in sacco a pelo. L'atrio della stazione di Santa Lucia ■ uno sterminato dormitorio. Altri ■ tavolini di caffè rimasti aperti per buona parte della notte, poi girovagando infreddoliti nelle callette più riparate dal freddo vento di «borin».

La festa ■ martedì grasso incomincerà tra breve in un odore di fritto. Assai presto ■ aperti i chioschi ■ fritole, galani, zelatini e vin bon. E le maschere ■ ovunque, fin dall'alba. E' così normale girare in maschera, che ieri donne ■ andate a fare la spesa ■ costume carnevalesco. Nei giorni scorsi ragazzi ■ andati ■ scuola travestiti o con la faccia impiastricciata.

Domenica scorsa alle 10 (e si ritiene che la stessa cosa accadrà oggi) i dodicimila metri quadrati di piazza San Marco ■ stipati, non si poteva più entrare. Comunque, chi non troverà posto in piazza andrà in qualsiasi altra parte della città, ovunque troverà carnevale. Venezia è città dei carnevali intrecciati: quelli delle isole che ■ intrecciano con quello della Scuola Grande ■ San Marco, il Trionfo della follia che si intreccia con i balli mascherati nei sestieri.

La distinzione tra carnevale «colto» ■ carnevale «popolare» è stata spezzata via dalla folla, ■ dà libero sfogo all'improvvisazione, salta a braccetto, fa e disfa girotondi ■ balletti, suona chitarre e trombette, inventa feste ■ balli anche dove ■ sono programmati.

Non si poteva prevedere, allora, questo successo. L'invenzione della Biennale è esplosa in altre invenzioni, e il carnevale ■ Venezia è diventato fenomeno internazionale.

Perché un successo così strepitoso? Rispondono alla Biennale: «*Viviamo una vita sempre più rigidamente burocratica. Nelle città, ■ sera, c'è ■ di uscire ■ ■. C'è anche molta solitudine nelle città. Ma la gente ha bisogno di stare insieme con la gente, e nel carnevale ■ incontra ritrovando il tema della gioia*».

Venezia. Ultimi balli per Arlecchino e Pulcinella ■ un campo veneziano (Tel. Associated Press)

A differenza ■ altri carnevali, quello di Venezia ■ ■ programma culturale, e anche di questo ■ gente mostra di avere bisogno. «*Stai giocando vestita ■ ■ ■ ■ ussaro, da maggiolino o da damina del Settecento, o soltanto con un naso da clown, e trovi ovunque teatro, mostre, proposte culturali*».

Sono stati esposti lamentosi cartelli: «*Venezia muore: nel 1981 nati 459, morti 1473. Il carnevale non ■*». La folla non ci fa caso: Venezia è oggi la città più viva, ■ più allegra, un poco pazza. E consuma galamente l'ultima giornata di carnevale.

Domani ritornerà al ■ silenzio invernale, quasi deserta. Soltanto qualche anziana turista inglese che vaga al ■ al tempio della Madonna della Salute in cerca della ■ ■ Desdemona, poi al campo dei Sarmoni a cercarvi la ■ di Otello. Questa topografia shakespeariana ■ ha nessun fondamento accettabile, ■ le donne fingono ■ crederci.

Luciano Curino

Uno sguardo al ■ Laboratorio del trucco a Venezia

Giulia Mafai: «Con la maschera puoi ■ ■ e centomila»

■ INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *La maschera, il costume, il trucco caratterizzano il carnevale di Venezia, lo fanno unico ■ inimitabile. E' la scenografia della città che stimola l'immaginazione. E' la scenografia della città che stimola l'immaginazione, incoraggia la mascherata nei giorni carnevaleschi. Maschere ■ costumi eleganti, sofisticati, e per molti non ■ fantasia, basta andare ■ una boutique con un paio di milioni. Maschere e costumi che costano quattro soldi, fatti in casa con personalissima invenzione e con un vecchio lenzuolo, tutti attorno a tagliare e cucire.*

Si è detto che «Anche una maschera banale a Venezia diventa una copertina ■ Vogue, un figurino di Stanislavskij». C'è comunque la ricerca del meno banale, ■ maschera e del trucco, soprattutto nuovi. Per questo, da tre anni, ■ va da Giulia Mafai. E' una signora bionda ■ gentile, scenografa ■ costumista, ■ mana che adora Venezia. Dirige ■ «Laboratorio ■ di trucco e travestimento», di mattino ai Magazzini del Sale, ■ pomeriggi ■ al Ridotto.

Le sue lezioni sono sempre affollate. Giovani, soprattutto, che quando il carnevale ■ finito continuano a lavorare da soli.

Per Giulia Mafai, ■ con la maschera puoi essere uno e centomila, è una nuova personalità che ti permette di essere e non essere allo stesso tempo». *La maschera nasconde il viso, ed è finzione, alibi, fuga, anonimato.* «Il trucco, invece, parla di ■, sei tu all'ennesima potenza», *è un modo ■ esibire la propria faccia, quella preferita, come segno delle proprie passioni e della propria segreta insostituibilità.*

Il trucco è «il piacere narcisistico» di riconoscersi anche ■ un po' diversi, ha detto Giulia Mafai. «Il carnevale ironizza su questo narcisismo, ■ la ■ ironia la vediamo anche nei trucchi. Il trucco, poi, confina con la psicologia: bisogna imparare ■ convivere con la propria immagine e il trucco, appunto, ■ a questo».

Per merito del lavoro di Giulia Mafai si ■ dono, di anno in anno, volti truccati con più gusto e sapienza. Restano, aumentano anzi, le maschere fisse, ovunque l'impassibilità ■ volti di cartapesta.

■ *si vedono molte truccature inventate, oltre che con un po' di biacca e carboncino e polvere argentata, anche con un filo di intelligenza.*

Una ragazza, che lo ■ carnevale aveva il volto impiastricciato di nerofumo, quest'anno ■ splendida con ■ margherita dipinta su metà volto e fino ai capelli, al centro ■ petali l'occhio brilla provocante. **l. c.**

Fino all'ultimo coriandolo

Il ballo dell'addio in piazza S. Marco

VENEZIA — Per l'ultimo giorno di Carnevale ■ ballo di martedì grasso, in piazza San Marco dalle 15 alle 23.

■ ■ nei ■: campo Santo ■, via Garibaldi, campo San Vio. Ballo pubblico ■ attrazioni, ■ le logge della Pescheria. Gran ballo ■ maschera, in campo al Ghetto. «Ballare il secolo», in ■ Garibaldi. «Trionfo della follia», in campo ■ Polo. Ballo ■ piazza, ■ Pellestrina. Musica in piazza ■ a Marghera.

Il Circo, alla scuola dell'infanzia Zelarino. Spettacolo ■ burattini, all'asilo ■ Zelarino. «Il ballo ■ Qua Qua», scuola dell'infanzia Cipressina. Sfilata in maschera, al rione Piave ■ Mestre.

Carri allegorici, ■ Santa Lucia Zelarino. Carri mascherati, a Zelarino. ■ ■ Carnevale con carri, a Marghera. Giochi in piazza, ■ San Pietro ■ in Volta. Carnevale dei ragazzi, al Centro civico ■ Savio.

Lancio di paracadutisti in maschera, in campo ■ Margherita. «Arrivano dal cielo mascherati», a Riva dei Sette ■. «Le streghe in piazza», a Mestre, in piazza Ferretto. Arrivo ■ carri e ■ ballo, ■ Cavallino.

«Satira mimica tra el Carneval e la Quaresima», a Burano. Giochi campestri e Ballo, ■ Murano. Sfilata ■ carri, a Burano. Fuochi d'artificio, alle ■ al molo San Marco.

COMMEDIA MUSICALE ■ POEMETTO DRAMMATICO ALLA FENICE

Gli omaggi di Guitry e Puskin al grande fascino di Mozart

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Mozart personaggio di teatro, rivisitato dal più elegante commediografo «boulevardier» del Novecento parigino e da un grande poeta tardoromantico russo, ■ in ■ teatro in cui viene proposto, ■ giorni alterni, un suo melodramma: questa ■ l'idea che ha suggerito l'allestimento, alla Fenice, tra una replica ■ l'altra del «Ratto dal ■ glio», della commedia musicale «Mozart» ■ Sacha Guitry, musiche di Reynaldo Hahn, e del poemetto drammatico «Mozart e Salieri» di Alexander Puskin, su musiche ■ Ciaikovskij e Liszt, oltreché ■ Mozart stesso.*

Il «Mozart» di Guitry, andato in ■ nel dicembre 1925 a Parigi, è ■ garbato «divertissement», un omaggio postumo all'irresistibile fascino mozartiano.

Wolfgang non ha nemmeno vent'anni, è ■ Parigi per studiare, ospite ■ madame d'Epinay, ma riesce ■ incantare tutti non soltanto con la genialità delle ■ prime composizioni, ma con l'acerba freschezza, con l'innata simpatia: sino a conquistare, l'una dopo l'altra, la matura padrona di casa, una sua giovane nipote, ■ servetta, e ■ danzatrice di grido, loro ospite. Tanto ardore amoroso getta ■ scompiglio tra le dame ed i loro ■ legittimi pretendenti: Mozart è costretto a chiedere congedo, alla volta ■ Salisburgo, dove almeno la fedele Constanze lo attende.

La commedia musicale ■ tutta nella rievocazione, tra il galante e l'ironico, di quella piccola società di fine Settecento ■ nello schizzo divertito della figurina del compositore, qui nei panni di un gentile Cupido in parrucchino: ■ ■ ■ Guitry vanno ascritti certi frizzanti accostamenti tra la Parigi ■ 1778 ■ quella degli Anni Venti, alle musiche ■ ■ (non eccelse, ma gradevoli, per quanto può giudicarne ■ un ascoltatore dilettante) spetta invece di colorire ■ un tocco di patetico la vicenda.

■ullo sfondo delle essenziali scene di Luisa Spinatelli, che ha firmato anche gli eleganti costumi — siamo nel salotto di ■ d'Epinay, tra divani, sedie e cembalo — ■ compagnia mista ■ attori, cantanti ■ ballerini, guidata dal regista Lamberto Puggelli, ha con simpatico brio assolto al proprio compito.

Sul fronte dei cantanti spiccava, per ■ maturità piena del canto, Graziella Sciutti (madame d'Epinay) affiancata dalla giovane Martina Musacchio (Mozart), Adele Cossi (la cameriera Louise), Delfo Menicucci (il domestico). Gli attori erano tre: il Calindri, che delineava, con divertita bonomia, il profilo del protettore Melchior Grimm, il Ceriani che impersonava, con stizzosa compunzione, il marchese di Chambreuil, ■ Laura Lattuada, ■ piccante mademoiselle de Saint Pons. Anna Razzi ■ Milorad Miskovitch erano i danzatori e ■ esibirono, con coreutica sobrietà, in un geometrico minuetto ■ perfetto manuale illuministico.

Dirigeva l'orchestra della Fenice Bruno Campanella: e se dinanzi alle languide, suagate cadenze della partitura di Hahn il maestro concertatore e gli esecutori parevano divertirsi non poco, come dinanzi ad un singolare «bijou» d'epoca, furono poi severamente costretti dal regista Puggelli ■ ruolo di comprimari nel poema lirico-drammatico «Mozart e Salieri» (1832) di Puskin.

Il poeta russo fa propria la leggenda dell'avvelenamento ■ Mozart ■ parte del collega-rivale: ■ in versi intensi e serrati, egregiamente tradotti in prosa ritmica da Milly Martinelli, ne trae spunto per sbozzare un concitato scontro tra genio e mediocrità.

Questo scontro, questo bilancio Puggelli ■ ha affidati a due attori dalla risentita espressività, Massimo Foschi (Salieri) e Piero Sammataro (Mozart), li ha chiamati a gridare forte al cielo la loro inquietudine sul palco, in platea, tra gli stessi orchestrali, ■ ■ finito per espellere costoro dalla loro ■, costringendoli a salire, come attori, sul palco, da dove hanno fatto risuonare, immobili sagome in penombra, alcune sequenze del «Requiem» mozartiano ■ ■ stupendo «Adagio» del concerto per clarinetto K. 622: sigla sublime dell'addio alla vita ■ che Mozart sillaba, turbato nell'animo e fiaccato nel corpo, tra ■ braccio del presunto persecutore.

Dalla fatua lucentezza della Belle Epoque siamo dunque trascorsi alla cupezza di ■ Vienna traslata in Pietroburgo: ed è stata la tensione tragica del secondo tempo a conquistare il pubblico, caldo ■ applausi.

Guido Davico Bonino

Duemila ■ distribuite stasera in piazza

■ — In onore degli ospiti ■ Venezia stasera, ultima sera del carnevale, in piazza San Marco avrà luogo una iniziativa gentile.

Un Pulcinella e un Arlecchino, ricoperti ■ fiori, distribuiranno duemila rose ■ presenti. Un'altra iniziativa in occasione di queste feste di carnevale è la pubblicazione quotidiana ■ una rivista interamente dedicata ■ carnevale nel mondo.

Con Barra al Malibran scampoli di varieté

De Simone ci porta l'Eden di Viviani

VENEZIA — Dicono i bene informati che dinanzi ■ suo quinto grande spettacolo, «Eden Teatro» di Raffaele Viviani, quel geniale regista che ■ ■ De Simone, abbia confessato una certa sazietà nei confronti del repertorio napoletano, esplorato in questi ultimi sei anni ■ rigore filologico ■ ed esemplarmente ricreato, ■ nell'ambito del folclore («La ■ Cenerentola», «Mistero napulitano», «L'opera buffa del Giovedì Santo») sia in quello più strettamente letterario (un precedente Viviani, «Festa di Piedigrotta»).

Sarà una notizia fondata, ma il risultato ■ tradisce questa stanchezza, semmai un sovrappiù di geometrico schematismo, un ritorno all'ordine rispetto alla geniale sregolatezza delle altre sortite.

Piuttosto geometrico, piuttosto ordinato è, ■ resto, il ■ pione stesso di Viviani, ■ primo che egli scrisse in due atti (1919): spaccato ■ singolare ampiezza e minuzia ■ mondo degli appassionati ■ «varietà» e, specularmente, di quello degli artisti che, sera dopo sera, tra ■ e passioni, lo animavano.

Legati gli uni agli altri da ■ filo sottile, un filo di stordimento e ■ angoscia, ■ «habitués» e gli attori non sono altro poi che le sagome incerte di una società, l'Italia popolana ■ piccolo borghese, chiusa nel breve orizzonte di un piacere fatuo o, all'opposto, paga di ■ grama sopravvivenza.

Questa stanchezza ciarliera e arrochita, questa audacia cialtrona e pavida, tipiche di un mondo in declino, la regia di De Simone ce le restituisce con rabbrividente nettezza (con segno sin troppo chiaro e incisivo, secondo alcuni ■ vecchi sostenitori).

Sullo sfondo delle squillanti scene di Mauro Carosi (l'edicola d'ingresso ■ Teatro, a forma ■ parallelepipedo, con le vetrate Liberty a battenti, e poi, nel secondo tempo, ■ boccascena del teatro stesso, chiuso ■ ■ ■ due avvolgenti sirene), ■ fastosi e pacchiani costumi ■ Odette Nicoletti (tutto uno sfarfallio di frac, gonne a piegoni e spacco, caschetti di lustrini, boa di piume di struzzo), ■ ■ ■ i protettori delle belle donnine, strepitano le madri, spettegolano i gazzettieri.

Ma lasso, su quell'angusto palco a scalini, quando s'alza il sipario, ■ come se calasse un gran silenzio e spirasse il soffio freddo della solitudine: e quelle canzoni improbabili, tradotte ■ ■ adattate in fretta dallo spagnolo ■ dal francese, quei numeri di tip-tap importati alla bell'e meglio, quei giochi di prestigio senza pretese ■ secondo tempo è ■ spettacolo ■ ■ fossimo invitati a vederlo, anzi a spiarlo, anche noi, ■ in platea con ■ ci ■ gli spettatori ■ allora), tutto quel bric-à-brac di un teatro miserevole è, poi, metafora sin troppo parlante ■ ■ altro silenzio e di un'altra solitudine.

Dei ventisei interpreti dell'Ente Teatro Cronaca spiccano con più incisiva e sofferta evidenza quelli che stanno dietro le quinte.

Ma quando il velario verde ■ si spalanca, quanta concentrazione e proprietà di resa espressiva, sotto l'apparente ribalderia, al di là della provocatoria naturalezza!

Lasciamo stare Beppe Barra, che qui fa Tatangelo, cioè Viviani stesso, con ■ consueta intelligenza, ma tenendosi quasi in disparte. Guardiamo, invece, all'impeto graffiante, alla ferocia sarcastica ■ Lina Sastri, nel ruolo di Carmela Zuccona debuttante; alla stanchezza dimessa della divetta ■ Anna Spagnuolo, alla solitudine pudica dell'esordiente ■ ■ Mortari, alla frenesia starnazzante della «eccentrica» di Marisa Laurito.

g. d. b.

La figlia ■ Raffaele Viviani spiega la ricchezza della «napoletanità»

«Per Napoli il teatro è gioia e veleno»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Napoli se ■ va, ■ ai vertici, magari un po' scontenta alla base, i visitatori avrebbero voluto più strutture (bar, ristoranti, ■ letti), più braccia aperte.

■ bisognerebbe rifare Venezia come se fosse una città turistica (orrore per i veneziani). Per il resto, c'è un orgoglio di bandiera che non è mai stato così sventolato. ■ il capo ■ un gruppo teatrale: «*Adesso tutti cercano attestati di nascita napoletana, fino a ieri ■ ■ handicap, stiamoci attenti*».

■ napoletanità (italiana, anti-italiana, europea) abbiamo avuto un piccolo dibattito che potrà proseguire oltre il carnevale. Un saggista molto acuto, Nello Ajello, dice: «*Gli intellettuali di Napoli sono ■ pre stati unitari, legati al ceppo della cultura liberaldemocratica, ma adesso tornano a galla i filoni di polemica anti-italiana non solo della destra borbonica, ma della sinistra populista postsessantottesca. La polemica dipende dalle ragioni per cui si fa. Altrimenti diventa una prova di narcisismo culturale*».

Da storico, Galasso precisa: «*Sono filoni minoritari, poco importanti; si può scrivere un libro di storia ■ tesi, ma bisogna poi approfondire le prove ■ trovare le fonti*».

A commento c'è una bella frase di Luciana Viviani, la figlia del commediografo Raffaele Viviani: «*Ciò che è valido nella storia napoletana ■ solo ciò che non è provinciale*».

Racconta la signora Viviani: «*Eravamo quattro fratelli ■ nostro padre volle tenerci con tutte le sue forze lontani dal teatro. Aveva anche ■ una poesia per dissuaderci, diceva che il teatro è come un veleno, ti attossica. Così ognuno ha preso la sua strada, ■ siamo rimasti grandi spettatori di teatro ■ ■ studi ■ una figura così solitaria e scomoda come è stato nostro padre*».

Dice che la battaglia per Viviani è ancora in corso e che è tutt'altro che vinta: «*Perché Viviani è il contrario della ■ poletanità tradizionale, urta il pubblico, non lo compiace. ■ viani è ■ anti-napoletano, per questo anche la riproposta di Venezia serve a rompere i luoghi comuni, le approssimazioni e le semplificazioni su Napoli*».

Non le sembra strano che non ci siano eredi ■ seguaci di Viviani?

«*Lui ha costituito un fatto unico, ma la vitalità creativa di Napoli non s'è smarrita, non c'è nessun figlio di Viviani tra i giovani, ■ molti talenti autentici da Bennato a Troisi*».

Spiega giustamente la gentile ■ signora Viviani: «*Non è questione di confini chiusi che avrebbero favorito la scena napoletana in confronto d'ogni altra città d'Italia, è proprio una ricchezza spontanea, una qualità irripetibile ■ aggiuntiva di Napoli*».

■ offre questo slogan: «La Fiat di Napoli è il teatro».

s. r.

Diario veneziano

■ perfetto ■ teatro ■ piazza

VENEZIA — Con questo carnevale di «Napoli ■ Venezia» s'è conclusa l'attività della Biennale Teatro per il quadriennio che sta per scadere.

Chissà che farà ■ nuovo direttivo l'anno prossimo; potrà cambiare le formule, separare ■ teatro dal carnevale, tentare nuovi esperimenti.

Ma è certa una cosa: la nostra soddisfazione come Biennale per il risultato complessivo ■ un progetto cominciato nel 1980. Volevamo studiare il senso della festa nella società contemporanea attraverso ■ spia del teatro. Un'ipotesi di lavoro e ■ coinvolgimento collettivo che è stata portata coerentemente sino in fondo.

Sarebbe stato assurdo, se ■ riflettiamo, rompere l'u■ fra teatro e piazza a metà dell'esperimento. Il primo anno la piazza ha prevalso sul teatro, è stata una scoperta stupefacente per tutti; il secondo anno, forse, c'è stata una prevalenza del teatro, ■ suoi motivi culturali; quest'anno c'è stata una crescita del teatro e della piazza insieme. Una folla enorme dappertutto. Questo ha provocato problemi organizzativi e difficoltà, ma ■ un grande risultato. Non si può costringere nessuno a fare quello che non vuole, ■ ■ oggi, magari anche per merito nostro, la gente vuole aggiungere ■ festa tradizionale ■ parte di cultura. ■ qualche modo vuole capire i motivi della festa e ■ dilapidarla semplicemente.

Per Napoli il carnevale del teatro a Venezia è stato un modo importante per rompere ■ cerchio dell'isolamento, per rilanciare ■ solo i suoi problemi, ma l'immagine culturale.

Credo che ■ verranno buoni frutti, e alcuni ■ vedono, nel confronto della vitalità napoletana col resto del paese ■ ■ l'Europa.

Giuseppe Galasso
presidente della Biennale

Malibran, chiusura con i due Giuffrè

Una scena ■ «Ditegli sempre di sì» ■ Luca De Filippo

VENEZIA — *Concludiamo con il programma ■ ■ grasso la selezione degli spettacoli del Carnevale veneziano.*

A teatro — *Al «Malibran», ore 16, Aldo e Carlo Giuffrè rappresentano «I casi sono due» ■ Armando Curcio. Repliche per Luca De Filippo, Alfredo Cohen e la cooperativa Teatroinaria.*

«Fondazione Cini» — *Termina quest'oggi lo «stage» internazionale della giovane critica curato dall'Association Internationale des Critiques du Teâtre.*

«Ai Frari» — *Per i concerti organizzati nella basilica dei Frari, oggi, alle ore 12, ultimo concerto con musiche dell'800 e '900 con Luisa Cis all'arpa e Andrea Foresti al flauto. Alle ore 20.15 concerto di Sergio De Pieri all'organo, Daniele Ruggeri al flauto. Musiche di Frescobaldi, Bach e Ligeti.*

«Mozart e il cinema» — *Organizzato dall'assessorato alla Cultura di Venezia, questa sera, alle ore 17, per la rassegna «Mozart e il cinema» proiezione ■ seguenti film: Studio n. 11 di Fischinger; Papageno ■ Reiniger; Il Flauto Magico ■ G. Giannini e E. Luzzati; L'Impresario di Schaefer.*

«La tombola» — *Stamane, alle ore 12 in Campo San Lorenzo e alle 16 in Campo Santo Stefano, «La Tombola della commedia dell'arte» ■ Totò Russo e Lucia Allocco.*

Concerti jazz — *Per la rassegna organizzata al Teatro Rossini oggi ultimo giorno di concerti con, alle ore 11, l'Open Form trio; alle 16 replica dello spettacolo, mentre alle ■ 22.30 chiusura con un concerto del Serpiente '81.*

PRIME FILM: «Il grande ruggito» di Marshall

Come è bello vivere con le bestie feroci

Il grande ruggito *di Noel Marshall, con John Marshall, Tippi Hedren, Melanie Griffith. Avventure a colori, Usa* [illegible]. *Cinema Reposi.*

Mai viste al cinema tante belve in libertà. Tigri e leoni, pantere, giaguari, leopardi e puma sono stati riuniti per realizzare [illegible] non comune che aureola di simpatia anche i felini più aggressivi e notoriamente più feroci.

A compiere l'eccezionale impresa è stato l'americano Noel Marshall, produttore nel 1974 dell'*Esorcista*, film di successo il cui rendimento cospicuo gli diede modo d'acquistare un *ranch* nel [illegible]edad Canyon (California).

Nel vasto possedimento, diventato per il film un pezzo d'Africa equatoriale, Noel Marshall ha raccolto e addestrato oltre cento esemplari della fauna sopra elencata, così da poter fare dei terribili felini i protagonisti d'una vicenda ideata e svolta per mettere in evidenza il fatto che le belve [illegible] diventare animali all'incirca domestici, sia pure col rischio calcolato, per i conviventi, di qualche graffio o zampata.

La vicenda si avvia mostrando, appunto, la convivenza dell'etologo Hank con le fiere del suo cospicuo zoo; si sviluppa quindi con l'arrivo al *ranch* della famiglia di lui, che tuttavia, per un disguido, giunge alla meta in un momento in cui l'uomo è assente.

Gli animali in libertà sono contagiati dal ruggente nervosismo d'un leone solitario impegnato nella sfida con un rivale e terrorizzano i nuovi venuti fino all'arrivo di Hank, che libera i congiunti dall'assedio delle belve la cui istintiva ferocia, [illegible] controllata dall'allevatore, cominciava gradualmente a manifestarsi (anzi a concretarsi nell'assalto mortale a due crudeli guardie forestali).

Questa trametta gracile e stiracchiata è soprattutto il pretesto per inscenare un film spettacolare, nel quale istanti di emozione vera si alternano a spunti faceti e gustosi, nati dalle capricciose improvvisazioni sceniche di felini a volte giocherelloni. Nel carosello animalesco, dilatato sullo schermo gigante [illegible] rinforzo del [illegible] stereofonico, gli interpreti umani hanno minore risalto delle docili belve. Noel Marshall, in funzione di produttore-regista, ha conferito i principali ruoli alla moglie Tippi Hedren e ai figli John e Jerry.

a. v.

Presentato a Berlino il blasfemo «Concilii d'amore»

Arriva cauto a mezzanotte il film-beffa di Schroeter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *Concilii d'amore* di Werner Schroeter, *versione benissimo filmata dello spettacolo mica tanto bello andato in scena l'anno scorso al Teatro Belli di Roma, viene cautamente presentato nell'oscurità notturna: alle undici di sera, a mezzanotte. All'una del mattino il direttore del FilmFest, Moritz de Hadeln, percorre nervosissimo la moquette fuori della sala: «Purché non mi arrivino adesso a sequestrare il film...».*

[illegible] *andiamo. E' vero che Oskar Panizza, autore del testo giudicato blasfemo, venne condannato a un anno e [illegible] di prigione: ma era il 1895, e se non è successo niente a Roma, capitale del Papato e della cristianità... E infatti non succede niente di poliziesco: almeno per ora. Tragedia parodistica di un Dio che per domare la Chiesa corrotta di Papa Borgia e gli uomini immorali deve ricorrere al Diavolo che suggerisce un'epidemia di sifilide, il film risulta soprattutto stravagante.*

Dio è un incapace grasso e malaticcio con la faccia laccata di bianco, lo Spirito Santo è una colomba fastidiosa che continua a posorgiisi sul cranio calvo e a tubare senza sosta. L'apparizione di Gesù è introdotta [illegible] *vecchia canzonetta italiana «Lo sai che i papaveri sono alti, alti, alti»: lui è uno svenevole col rossetto, non capisce niente di quanto gli succede intorno e ogni momento* [illegible] *in grembo alla Madonna, che è una energica manager seducente* [illegible] *Faye Dunaway. Il Diavolo invece è un gentiluomo in abito ottocentesco, chiaramente un intellettuale, lo stesso che recita la parte di Oskar Panizza processato: Antonio Salines, figurarsi. E' ben trovato l'emblema pubblicitario di Concilii d'amore: come un nuovo Oscar, la statuetta d'oro di un satiro in erezione.*

Socialmente, politicamente, un film simile ha ancora qualche senso? Oggi più che mai, sostiene il regista Werner Schroeter: «Il cattolicesimo ha avuto un grande rilancio a causa del Papa polacco dalla faccia pulita, che con i suoi show alla Caterina Valente porta avanti una politica della Chiesa assolutamente reazionaria e repressiva. Il tema di Panizza ridiventa, quasi un secolo dopo, molto attuale: il potere temporale della Chiesa non è finito, si rinnova col potere politico di Wojtyla».

l. t.

Il festival durerà una settimana in più e s'aprirà il 25 giugno con Wagner

Spoleto attende «La loca» di Menotti e gli «Spettri» secondo Luca Ronconi

ROMA — *Il «Festival dei Due Mondi» di Spoleto durerà quest'anno una settimana in più: dal 25 giugno al 18 luglio.*

Il programma, illustrato dal presidente Gian Carlo Menotti e dal direttore artistico Raffaello De Banfield, si caratterizza soprattutto per alcuni grandi «ritorni» di personalità che hanno contribuito all'affermazione del Festival. Si inaugurerà con il Vascello fantasma di Richard Wagner, presentato in edizione originale e con la direzione di Christian [illegible]. *Altre opere in programma sono Le colombe di Charles Gounod, diretta* [illegible] *Bodie, che costituisce una novità assoluta poiché presentata una sola volta da Diaghilev a Montecarlo, e* La loca, *la più recente opera di Giancarlo Menotti, che ne curerà la regia; sul podio Herbert Gietzen.*

TEATRO — *Un grande ritorno: quello di Luca Ronconi che allestirà nella Basilica di San Nicolò Spettri di Henrik Ibsen: lo spettacolo, che rappresenta il massimo impegno produttivo del Festival, sarà presentato durante tutta la manifestazione.*

Aldo Trionfo inaugurerà un nuovo spazio teatrale con un «collage» di testi ispirati alla «magia del teatro». Vi saranno impegnati, all'insegna dei «kolossal», gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica.

Spettacolo composito, fatto di recitazione musica e canto, sarà quello curato da Giovanni Pampiglione che presenterà La piovra *di Witkiewicz. E' in programma, infine,* Children of a Lesser God *di* [illegible] *Medoff,* [illegible] *avvarrà della regia di Gordon Davidson con le scene di Thomas A. Walsh.*

BALLETTO — *Cinque* [illegible] *gli spettacoli di balletto, tra i quali si segnala il «Dance Theatre of Harlem», diretto da Arthur Mitchell che l'anno passato si presentò al «Nuovo», e quest'anno sarà invece al Teatro Romano per favorire una maggiore presenza di pubblico, con un programma creato appositamente per il XXV Festival.*

Oltre al «ritorno» di una delle maggiori compagnie americane di danza, il Festival, fedele alla sua linea di presentare ogni anno una nuova formazione, presenterà il «Washington Ballet», al suo debutto europeo. La compagnia, diretta da Mary Day e composta dagli ex allievi della «Washington School Ballet», presenta un repertorio classico rivisitato dalla migliore coreografia moderna.

La «Maratona internazionale di danza», sempre curata da Vittoria Ottolenghi e da Alberto Testa, ospiterà gli allievi delle più famose scuole del vecchio e del nuovo mondo, tutte stelle nascenti, e durerà quasi quattro ore.

MUSICA — *Oltre ai consueti «Concerti di mezzogiorno», vi saranno* [illegible] *«Concerti straordinari» affidati a solisti e complessi di fama internazionale, mentre per il «Concerto in piazza», che chiuderà la manifestazione, è stata scelta quest'anno* La dannazione di Faust *di Hector Berlioz, con la direzione del maestro Gustav Kuhn.*

Fellini dà alle private i suoi telefilm? La Rai: «Non gli abbiamo mai detto di no»

ROMA — I telefilm di Federico Fellini, «Gialli all'italiana» sarebbero stati destinati [illegible] tre più importanti emittenti private: Rusconi, Berlusconi, Mondadori.

«*Ho preso questa decisione* — ha detto Fellini — *dopo aver ceduto i diritti dei racconti ricavati dalle storie del maresciallo di pubblica sicurezza Longo alla società "Film Mustang", dopo averne evidentemente elaborato la stesura*».

A quando il primo «ciak»?

«*Al giorno in cui avrò tempo e voglia*», ha risposto il regista. Attualmente Fellini ha in programma un viaggio negli Stati Uniti. «*Si tratta di una visita di cortesia al rappresentante di una grossa casa di produzione americana col quale potrei prendere accordi per eventuali progetti. Prima o dopo il viaggio, dovrò varare il mio nuovo film* La [illegible] va, *per il quale disporrò di capitali tedeschi, francesi e italiani*».

E i contatti che si diceva ci fossero stati tra Fellini e la Rai a proposito di questi telefilm? Risposta di Fellini: «*Si sono protratti per due anni ma la Rai, sia pure interessata ad essi, non è riuscita ad approdare a una conclusione e a mantenere l'impegno preso*».

I dirigenti della prima rete televisiva della Rai, non appena apprese le dichiarazioni di Fellini a proposito dei suoi telefilm, hanno tenuto a precisare che «*le trattative, bene avviate, sono tuttora aperte*».

Hanno aggiunto che «*dei telefilm si è parlato la settimana scorsa durante la rassegna di Montecarlo*» e hanno concluso affermando di [illegible] spicare che «*ogni* [illegible] *definita entro pochi giorni in modo che, d'intesa con la società "Film Mustang", la Rai possa produrre i telefilm di Federico Fellini*».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible] (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) **Il paramedico**, Enrico Montesano, Edwige Fenech. [illegible] Pogg. col. Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. Ingresso 4000.

[illegible] (via Lagrange 21, tel. 548.147) **Popeye, Braccio di Ferro**, Robin Williams (divertente). Or.: 15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso L. 4000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190). **I Schiaslni**, Diego Abatantuono, Jerry [illegible] Non viet. Or.: 16,30; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.

ASTOR (via Vigoni 8, tel. 519.516): **Fantasia**, di Walt Disney, con effetti stereofonici. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. L. 4000.

[illegible] (piazza C.L.N. [illegible], tel. 530.714): **Il marchese del Grillo** di Mario Monicelli con Alberto Sordi. Colori. Or. 14,40; 17,10; [illegible] 22,25. Ingresso 4000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Ricchi, ricchissimi praticamente in mutande**, Renato Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, P. Franco (comicissimo). Or.: 15,10; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 4000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto [illegible] 110). **Al di là del bene e del male** di Liliana Cavani, con D. Sanda, E. Josephson (drammatico). Viet. 18. Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30. L. 3500.

CRISTALLO (via Gotto 5, tel. 650.7100): **Un lupo mannaro americano a Londra**, David Naughton, Jenny Agutter. Viet. 14 (horror). Or. 16,30; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.

DORIA (via [illegible] 9, tel. 542.422). **Arturo**, Dudley Moore, Liza Minnelli (divertente). Or.: 15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30. Ingresso 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo [illegible] 31, tel. 300.760) [illegible], **ricchissimi praticamente in mutande**, R. Pozzetto, E. Fenech. Non viet. Or.: [illegible] 18,05; 20,15; 22,30. Ingresso 4000.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): La 18ª Circoscrizione della Città di Torino, l'Associazione «Il Futuro» presentano **Ruggine di donna**, rassegna cinematografica Tema «Il Sex Symbol degli anni 60» - **10** di B. Edwards con Bo Derek. Proiezione [illegible] ore 21. Ingresso [illegible]. Partecipa [illegible] Beppe Valperga.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523) **Innamorato pazzo**, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non vietato (divertentissimo). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. [illegible]

LILLIPUT [illegible] tel. 537.100) **Heavy metal** prodotto da Ivan Reitman, musiche di Elmer Bernstein (cartoni animati di fantascienza). Viet. 14. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso L. 4000.

LUX (Galleria San [illegible], tel. 541.283): **Eccezzziunale... veramente**, Diego Abatantuono, Stefania Sandrelli (divertentissimo). Or.: 15,10; 17,10; 19; 21; 22,50. Ingresso 4000.

MAFFEI (via Principe [illegible], tel. 683.354). **La provinciale a lezione di** [illegible]. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica) [illegible] 14,30; ult. [illegible]. Ingresso L. [illegible]

[illegible] (via Principe Tommaso [illegible], tel. 650.54.70): **Intimità bagnate**, Samantha Morgan, [illegible]. Viet. 18. Colori. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso 3500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.860): **Il tempo delle mele (Reality)**, [illegible]. Non viet. Or.: 16; [illegible] 18,35; 20,30; 22,30. Ingresso L. [illegible]

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **La pazza storia del mondo**, di Mel Brooks, con Mel Brooks, Dom De Luise, Madeline Kahn (comico). Non viet. Ap. 16. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.01) (terzo giorno) **Porno story di Josephine n. 2**. Techn. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. [illegible] 951). (secondo giorno) **Club orgasmo bagnato**. Karine [illegible]. Viet. 18. Ap. 16. ult. [illegible]. Ingresso [illegible]

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **La zia erotica**. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10; ult. 22. Ingresso 3500.

REPOSI (via XX Settembre [illegible], tel. 531.400) **Il grande ruggito**, T. Hedren, Noel Marshall, di Noel Marshall. Versione stereofonica (avventuroso). Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) **La signora della porta accanto** di François Truffaut con Gérard Depardieu, Fanny Ardant. Techn. Non viet. Ap. 16,15. Film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521). **Mephisto**, di Istvan Szabò con Klaus Maria Brandauer, techn. Non viet. Ingr. 3500 [illegible] 2000. Orario: 17,30; 20; 22,30.

TORINO (via [illegible] 8, tel. 530.353) chiuso per lavori di abbellimento. Riapertura sabato 27 febbraio.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.788) **La guerra del fuoco** di J. J. Annaud (avventuroso). Viet. 14. Or.: 16,15; 17,10; [illegible], 20,40; [illegible]. Ingresso L. 4000.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): **Moglie sopra, femmina sotto**. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30. Ingresso 2500.

[illegible] (via Garibaldi [illegible], tel. 545.245): Rassegna «La terza generazione del nuovo cinema tedesco». 7 film inediti: **Celeste** di Percy Adlon (1981), ore 15,45-17,30-19,15, ore 21 dibattito; **Freddo come il ghiaccio** di Karl Schedereit (1981), ore 23.

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.765): **Il grande amplesso**. [illegible]. Viet. 18. Ap. [illegible] 22,30. Ingresso 2000.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Bocca golosa** (commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051) **1997: fuga da New York** di John Carpenter con Kurt Russell, Isaac Hayes, techn. Non viet. [illegible]; 18,40; 20,30; 22,30.

VITT. VENETO (p. Vitt. [illegible] 5, tel. 871.042): **Mia moglie** [illegible]. Viet. 18. [illegible] 15; ult. 22,30. Ingresso 2500.

SECONDE VISIONI

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511.292): **Albergo a ore**, Monna Frasca. Viet. 18. Orario: 14,05; 15,40; [illegible],25; 19,05; 20,45; 22,[illegible]. L. 1500.

CONTINENTAL (v. Nizza [illegible], t. 697.068): chiuso per riposo.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.860). **Il maratoneta**, Dustin Hoffman, L. Olivier. Viet. 14. Ap. 20,15; ult. 22,30.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 851.924): **Driver l'imprendibile**, Ryan O'Neal. Non viet.

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161): chiuso per riposo.

NUOVO [illegible] (via Venalzio 8, tel. 748.23.62). **La tragedia di un uomo ridicolo**, Ugo Tognazzi, A. Aimée, techn. Non vietato. Ap. 20; ult. 22,20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): **Freaks** di Tod Browning (V. O. con sottotitoli italiani) e **La** [illegible] di Tod Browning con Joan Crawford e Lon Chaney, ore 18,30; 20,30; 22,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 616.046), riposo.

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO D'ESSAI (C.so Casale 106) 21ª Circoscrizione, ore 20,30 e 22,30. **A qualcuno piace caldo**.

[illegible] (via Calandra [illegible], tel. 447.26.68), dalle 14,30 alle 24 continuato **Die Senenschlacht**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO (via Po 21, tel. 839.7602). **Ema e i suoi amici**. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible] (via [illegible] 65, tel. 887.715): **Il re degli zingari**.

SMERALDO d'Essai (via Tunisi 92, tel. 329.8827). Rassegna Filmcineteca organizzata dalle C.I.O.E.C. e C.I. Lingotto Film: **Kiss phantoms**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 598.125). Solo grande film. **Mezzogiorno e mezzo di fuoco**, di Mel Brooks, con Gene Wilder. Ore: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 448.764) (Inverno a luce rossa) **Le porno sirene**. Viet. 18; Ap. 20; ult. 22,30.

SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.837): **Saranno famosi** di Alan Parker, Techn. Per tutti.

[illegible]NA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.38.43): **Quel pomeriggio di un giorno da cani**, di S. Lumet, Al Pacino. Viet. 14. Ult. 22,15.

ZETA d'Essai (via Cibrario 65, tel. 749.20.07): **Agente 007 licenza di uccidere**, di T. Young con S. Connery, U. Andress. [illegible], ultimo 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **La candida erotica Lilly**. Viet. 18. [illegible] 16; ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.658): **A qualcuno piace caldo** M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Ore 16; 18; 20; 22.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Intime sensazioni**. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1000.

* Cinema a carattere parrocchiale.

[illegible] ORIGINALE

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 216.613): domani l'Associazione «Il futuro» presenta **Outland** (Atmosfera zero) di Peter Hyams, con Sean Connery (in inglese). Proiezione [illegible] 18. Ingresso L. 4000, ridotto 2000.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 p. Nizza, tel. 651.264). **Nessuno è perfetto**, Renato Pozzetto, Ornella Muti (divertentissimo). Or.: 20,30; 22,30.

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): **Porno sogni bagnati**. Viet. 18. Segue sing-lesse di Ursula Fetty alle ore 16,30, 18,30 e 22,15. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 3500.

[illegible] (p. Principe Oddone 31, tel. 484.621). [illegible] **la pioggia**, G. Kelly, D. O'Connors. Ap. 20, ult. 22,30. L. 3000 rid. Agis 2000.

ARTISTI EROTIC CENTER: **Vedove in calore**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

ELISEO (p.za Sabotino, tel. 335.9815) film inglese.

FARO (via Po 30, tel. 832.214) chiuso per riposo.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): **Una notte con vostro Onore**, Walter Matthau, J. Clayburg. Ap. 20, ult. 22,20.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791): **Bolero** di C. Lelouch, con G. Chaplin, R. Hossein. Non viet. Ap. ore 15, film 16,30; 18,30; 21,30. Ingresso 3000.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803) **I predatori dell'Arca perduta**, Steven Spielberg (avventuroso). Or.: 20,30; 22,30.

[illegible] (via Montebello 8, tel. [illegible] 061) [illegible] **e Toby** [illegible] di [illegible] Disney [illegible] 15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35.

FUORI CITTA'

BORGARO — **ROYAL**: Kriminal love. V. 18.

CARMAGNOLA — **LUX**: Vizi erotici di una moglie. V. 18. **SPLENDOR**: Il turno. Non Viet.

CASTELLAMONTE — **SOCIALE**: Ieri e l'amore. Viet. 18.

CHIERI — **NUOVO CHIERESE**: Corpi viziosi.

CHIVASSO — **NUOVO MODERNO**: Fracchia la belva umana.

CIRIE' — **ITALIA**: Beatrice e Carolina. Viet. 18. **NUOVO**: Oggi chiuso.

CUORGNE' — **PERONA**: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.

MONTANARO — **VITTORIA**: Le ninfomani calde della clinica Porno. V. [illegible]

NICHELINO — **SUPERGA**: I magnifici sette dello spazio.

PIANEZZA — **NUOVO ODEON**: Il bisbetico domato.

PINEROLO — **HOLLYWOOD**: Stati di allucinazione. **ITALIA**: Porno viziosa. **NUOVO**: La pollalotta. **RITZ**: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

S. BICARIO — **S. BICARIO**: Alta tensione.

[illegible] — **GARIBALDI**: L'onorevole con l'amante sotto il letto.

VALPERGA — **AMBRA**: La moglie pretesa.

[illegible] — **SUPERCINEMA**: I racconti di Emanuelle.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno D «Il Trittico». **Il Tabarro, Suor Angelica,** [illegible] **Schicchi**, [illegible] di Giacomo Puccini.

PICCOLO REGIO: ore 21 «Musica Società e Cultura». Conferenza «La nascita dell'orchestra moderna e la diffusione della musica strumentale in Europa» e [illegible] di Giorgio Pestelli e Marco Tiella. Ingresso libero.

ACQUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 la Compagnia Il Granteatro del Teatro Niccolini di Firenze presenta **L'uomo, la bestia e la virtù**, di Luigi Pirandello. Regia di Carlo Cecchi con Carlo Cecchi, Raffaella Azim, Paolo Graziosi. Spettacolo in abbonamento. Tel. [illegible] - 556.246. Ultima settimana.

ALFIERI (535.440). ore [illegible] 21 - 1° abb.to per soli 6 giorni **Giorgio Gaber** «Anni affollati». Pren. cassa Teatro.

ARALDO (via Chiomonte 3): ore 17,30 Laboratorio Teatrale per adulti [illegible] Teatro dell'Angolo.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 641.438): ore 21 [illegible]. Compagnia Teatro Florian di Pescara.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro di Roma presenta **Il Cardinale Lambertini** di Alfredo Testoni. Regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, musiche di Benedetto Ghiglia [illegible] Gianrico Tedeschi, Tino Bianchi, Mario Epichini, Gianni Fenzi, Magda [illegible]. Spettacolo in abbonamento. Tel. [illegible].562 - 558.246.

CENTRALINO (t. 537.600, v. della Rocca 16). **I Sbarba**. Ingresso libero ai soci.

[illegible] - **Billy Hearts**: ore 21 Vera Orankova pianoforte. Schubert, Schumann, Scriabin, Rachmaninoff (in collaborazione con la scuola pianistica di Maria Golia). [illegible] tel. 579.070.

ERBA: ore 21,15 il mimo Amiel in **Un jour la terre**. Inf. tel. 690.467.

GIANDUJA - [illegible] **LUPI**: [illegible] **addormentata nel bosco**. Spettacoli per le scuole e visite al Museo. Inf. tel. 530.238.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 «**L'ultima Alice**», scritto e recitato da Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Regia di Valerio Valoriani. Tel. 544.562 - 556.246.

NUOVO - [illegible] **STABILE**: ore 20,30 **L'opera dello sghignazzo** di Dario Fo con Maurizio Micheli, Nada, Graziano Giusti, [illegible] Galli, Maria Monti, Violetta Chiarini, Carla Cassola. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246 - 680.668. Ultima settimana.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: al Teatro degli Infernotti (via C. Battisti 4) ore 10 la Compagnia Rasoio Benedetto presenta lo spettacolo di burattini «Gioppino, Brighella e Arlecchino in cerca di fortuna».

CASA DEL POPOLO - Settimo Tara ore [illegible] Teatro dell'Angolo in **Cloridano e Medoro**.

CHIODO'S - PIANO BAR (Ormea 1, 650.5642): al piano Bernard Thomas.

IL PIRATA RISTORANTE con orchestra (via Cigna 23, tel. 52.11.660).

INDIA-PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 839.7441): Piero e Silvana. Serata mascherata.

LA GROTTA (S. Tommaso 16, t. 545.207).

NORMAN - PIANO BAR (v. P. Micca 22, 540.854): tutte le sere 21,30.

SHAKER - [illegible] **BAR** (C. [illegible] 3, t. [illegible] 492). Luciano, Jay South, Gallino.

SHAKER DISCOTECA: [illegible]

GALLERIE E MUSEI

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): oggi dalle 19 alle 20 mostra collettiva [illegible]

[illegible] di Marco Longo, Francesca [illegible], Franco Rasma, M. Luce Vigani.

ARTECENTRO - QUAGLINO (p. S. Carlo 177): alla maniera di: Fontanesi, Delleani, Boldini, Cavalieri, Follini, Quadrone, Tavernier ecc.

ARTE CLUB (v. Brofferio 3, t. 534.954). Incisori giapponesi dell'Ukiyo-E.

GALERIE FLORIMONT - [illegible]: Paesaggi italiani di Carlo Ricci.

IDEOGRAMMA (De Gasperi [illegible]) [illegible]

LA MANDRAGOLA: Carolina - Galliria.

LA ROCCA: [illegible]

PORTICI: [illegible] (85.419): Antonio Mantovani. Orario 15,30-19,30.

ROSARIA ARTE: Francesco Negro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ovidio Mette.

BERMAN: Cesare e Giuseppe Gheduzzi.

CAVOUR - Macciabelli: Incontro con l'arte. Colombotto, Morbelli, Daghaia, [illegible]

CITTADELLA: Massimo Barrudi.

DAVICO: pers. Carlo Cattaneo.

DOCUMENTA: Francis Bures.

DORIA: Manifesti epoca 1886-1926.

ESKENAZIANTE: Branko Lovak.

FOGLIATO (Mazzini 9): J. L. Mattone.

GISSI (Solferino 2, t. 534.473): idee per una collezione - Mostra di tempere e grafica contemporanea. Lunedì chiuso.

LA GIOSTRA - Avig. R. Forino.

LA BUSSOLA (via Po, 9): Maestri temporanei.

LA FORNACE - A. [illegible] Mario Pescotti.

LE IMMAGINI (v. della Rocca 3): Giorgio Morandi: disegni, acquarelli.

PIRRA (Cavour 32 - tel. 877.344): [illegible] acquarelli di Henri Charousset (periodo 1909-1917).

PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): Piatti arabescati di Nebaul.

VIOTTI: Giorgio Costa.

MUSEO DELLA [illegible] (via [illegible] Teresa 5): ore 10-12; 15-18.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21-2 Dervio
BELLE ARTI: 16,30-21 ingresso libero
CLUB 84: 21 danze
DU PARC: 21 serata prolungata
EDEN: ore 21-1 orch. Nicosia
FARO: ore 21 [illegible] Carnevale
[illegible]: 15,30 gran pomeriggio con giochi e cotillons, ore 21 ore liete di fine Carnevale 1982
LA PERLA: ore 16,30-21 danze
ODEON: 16,30-21 Anno del Mago
PRINCIPE: ore 21-4 Veglionissimo [illegible]
TROCADERO: 21 [illegible] Nuova Riforma
CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 22 Quintetto Fasano - Attrazioni

Il soprano, guarito, [illegible] cantato domenica sera per l'unica volta

La Caballé ottima «Anna Bolena» non placa i contrasti alla Scala

MILANO — L'idea che si possa celebrare, dopo venticinque anni, la riscoperta di un'opera, riproponendo, sotto l'aspetto scenico, uno spettacolo per molti versi entrato nel mito (e quindi puntando deliberatamente sul confronto) è di una ingenuità per lo meno sconcertante da parte di una direzione artistica tecnicamente agguerrita come quella che la Scala si vanta, giustamente, di avere.

Il mondo del teatro, e non parliamo di quello musicale, è il regno dell'imponderabile dove le [illegible] sono affidate a mille, sfuggenti, fattori concomitanti; e tanto più presso i nostri enti lirici in cui l'assenza di compagni[e] stabili ha sempre impedito la formazione di un vero repertorio [e] (escluse pochissime eccezioni) la lunga conservazione degli spettacoli come accade, normalmente, nei paesi tedeschi, senza che ne venga tradita l'idea originale.

[illegible] poi c'è caso [e] caso. In certi allestimenti il progetto interpretativo sopporta facilmente il ricambio degli interpreti, essendo una questione più di rapporti che di presenze specifiche; in altri è il magnetismo dell'esecutore che fa da perno strutturale, specie nel caso di partiture intrinsecamente deboli come,

Caballé in «Anna Bolena»

sino a buona parte dell'ultimo atto, questa donizettiana An[illegible] Bolena. Meglio allora cambiare tutto, senza tentare impossibili ricalchi.

In un clima di fastidiosa polemica e di vera e propria guerriglia tra loggio[illegible] e palcoscenico l'opera è comunque andata in porto, l'altra sera, alla Scala, lasciando un po' tutti scontenti, sia quelli che avevano visto lo spettacolo del '57, sia coloro che hanno avuto l'impressione [di] trovarsi di fronte alla sbiadita oleografia di un quadro famoso.

Ancora una volta Montserrat Caballé ha fornito una ammirevole lezione di stile che alcuni incidenti, scatenanti il nervosismo dei loggionisti, non sono riusciti a scalfire: il [illegible] legato, [illegible] messa di voce, le sfumature con [illegible] fa palpitare ogni nota sono al servizio d'un'idea del personaggio lontana [illegible] impeti drammatici e tutta compresa nella malinconia di uno struggente intimismo.

Accanto a lei, il tenore Antonio Savastano [illegible] cantato con voce limpida e con dignitosa pulizia, riuscendo un partner non trascinante ma di ottima tenuta stilistica. Il basso Paul Plishka (Enrico VIII) e il contralto Elena Obraztsova (Giovanna Seymour) cercano di imporsi [illegible] il volume e con una sorta [di] abbandono [al] materiale sonoro di cui dispongono in abbondanza, ma cantano Donizetti come se fosse Mascagni. El[illegible] Zilio è [illegible] un ottimo paggio Smeton e [illegible] Del Bosco si lascia sentire nel ruolo di Rochefort.

Giuseppe Patanè ha pilotato con esperienza l'orchestra della Scala, mentre il coro diretto da Romano Gandolfi si è preso un meritato applauso a scena aperta dopo la splendida pagina dell'ultimo atto. Le scene pittoresche e spettacolari [di] Nicola Benois, ben centrate nel clima del romanticismo donizettiano, contenevano un tempo la regia [di] Visconti che Sandro Sequi ha ricostruito, pare, con scrupolo filologico. Chi [illegible] ha visto l'originale non può fare confronti, ma ha l'impressione che solo i quadri statici, ben ricostruiti sulla base delle fotografie e mirabilmente composti nella disposizione dei personaggi, rivelassero una cifra autenticamente personale.

Nato sotto il segno della polemica, lo spettacolo [illegible] costellato da applausi frenetici e dissensi altrettanto convinti.

Paolo Gallarati

Ha la madre malatissima

Caballè partita Stasera Gasdia è «Anna Bolena»

MILANO — Domenica sera, Montserrat Caballé ha cantato, ma non ci sarà una seconda volta. La soprano ha dovuto infatti rientrare d'urgenza in Spagna, dove ha [la] madre molto malata.

Le repliche di «Anna Bolena», alla Scala, [illegible] da stasera un'altra protagonista: Cecilia Gasdia, 22 anni, veronese.

Cecilia Gasdia è «Premio Callas 1980». Ha dichiarato che la Callas è «il suo idolo» e «Anna Bolena» fra [le] opere predilette. Ha studiato pianoforte al Conservatorio di Verona; ha fatto parte del coro dell'Arena; è stata protagonista di «Luisa Miller» a Pavia, de «La rondine» di Puccini [al] Conservatorio di Milano.

I giornalisti Rai contro la Scala per «Anna Bolena»

MILANO — Il comitato di redazione della Rai-tv di Milano ha emesso ieri un comunicato di protesta perché la Scala non ha consentito, domenica 21, la ripresa di alcune scene de[lla] «prima» di «Anna Bolena».

«Rivendichiamo — cita [il] documento — il diritto di cro[illegible] su avvenimenti [di] rilievo nazionale e internazionale, quale appunto questa "prima" che tanto scalpore aveva suscitato».

Secondo [illegible] di Milano, anche [in] precedenza si [illegible] avute analoghe difficoltà con la Scala: «In un caso recente — ricorda la nota di protesta — è stato impedito [illegible] nostro operatore di effettuare le riprese, [illegible] veniva accordato il [illegible] all'operatore di un net-work privato».

Successo dell'opera finalmente [illegible] a Genova dopo i rinvii per gli scioperi

Che Falstaff è [illegible] il «vecchio» Taddei

Sul podio Alberto Erede che ha assicurato [illegible] spettacolo grande nobiltà [di] esecuzione - Problemi [nel] cast femminile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Ogni tanto qualche spettacolo riesce pure ad andare in porto, nonostante [le] agitazioni per il rinnovo dei contratti che sconquassano i piani dei teatri lirici. Per esempio questo Falstaff all'Opera di Genova, venuto alla luce domenica pomeriggio in quello che avrebbe dovuto essere la terza rappresentazione, due essendone andate perdute a [illegible] delle [illegible] agitazioni. Sicché lo spettacolo avrà, purtroppo, soltanto tre recite, nonostante il favore con cui [è] stato accolto.

Un po' travagliato nel cast femminile per l'assenza della Rinaldi, che quest'anno [illegible] bra [illegible] cancellato tutti i suoi impegni (probabilmente [illegible] l'avremo nemmeno a Torino per Le [illegible] [di] Figaro), quest'edizione genovese del Falstaff si presenta [illegible] poco come [illegible] parata [di] vecchie glorie cittadine, almeno per quanto riguarda il protagonista e il direttore d'orchestra. C'era molta attesa nell'ambiente della lirica per vedere come se la sarebbe cavata Giuseppe Taddei, coi suoi 66 anni molto suonati, nella parte di «John Falstaff cavalie[illegible]». Se la cava benissimo, [illegible] zi, [se] qualcosa si volesse trovare [illegible] a ridire è che spara perfino un po' troppo, ma si deve riconoscere che, Fischer-Dieskau [a] parte, fra i tanti Falstaff che [si] sono cercati per rimpiazzare l'insostituibile modello di Mariano Stabile, Taddei resta [il] depositario più autentico della tradizione interpretativa fondata da quel grande, ed è servito da una voce che conserva invidiabile smalto.

Di buon livello tutta la [illegible] pagnia, specialmente nel settore maschile con un Fenton di fresca voce nel tenore Max-René Cosotti e un Ford autorevole in Lorenzo Saccomani. L'altro tenore, Tullio Pane, dà rilievo positivo al Dottor Cajus senza troppo caricare i toni gotteschi [del] personaggio, mentre nella coppia Bardolfo-Pistola spicca la vivacità ciarliera, pettegola e acrobatica di Florindo Andreoli, dignitosamente spalleggiato dal basso Federici.

Tra le donne emerge, per statura e per voce, la Quickly di Carmen Gonzales, esemplata sul modello ormai imprescindibile di Fedora Barbieri, con la sua robusta energia comica, fino ai limiti d'una controllata volgarità. Fresca e gentile la Nannetta di Alida Ferrarini e vocalmente decorose le altre due comari, Alice e Meg, interpretate rispettivamente [da] Olga Vareckei e Flora Rafanelli.

Sul podio l'altra «vecchia gloria» genovese, Alberto Erede, ha governato lo spettacolo con l'esperienza d'un veterano della bacchetta e col gusto d'una persona di cultura, assicurando in ogni momento la nobiltà dell'esecuzione ed evitando accuratamente che la commedia degenerasse in farsa, ben secondato in questo intento [illegible] regia di Marco Sciaccaluga che, nuovo alla scena lirica, vi si è introdotto con naturalezza, senza pretese di strafare.

[illegible] tutto [è] filato con [illegible] luta esattezza nei vertiginosi «insieme» delle quattro donne e dei cinque uomini nel secondo quadro dell'opera e nella limitata partecipazione del coro. Né con lo stesso Taddei, che pare abbia avuto soltanto un paio di prove, l'orchestra, per altro efficace e varia nei coloriti, è stata sempre sincronizzata con assoluta precisione, ma questi trascurabili dettagli materiali, non intaccano minimamente la realtà d'un Falstaff cordiale, autentico e [illegible] fondato nella tradizione, che ha riscosso la più calda approvazione del pubblico.

Massimo [illegible]

Wajda a Parigi ([illegible] da po[illegible])

PARIGI — Il regista polacco Andrzej Wajda è a Parigi da domenica [illegible] dove è giunto per ricevere [illegible] un «Premio Cesar» dal Ministro [illegible] cultura Jack Lang e anche per preparare il suo prossimo film intitolato nella versione francese «L'affaire Danton».

Wajda, protetto da una squadra di poliziotti al suo arrivo all'aeroporto parigino sul primo [illegible] regolare [illegible] compagnia Lot dopo il 31 gennaio, [illegible] rifiutato di rilasciare dichiarazioni di stampo politico sulla situazione in Polonia.

Il regista si è limitato a parlare del suo lavoro, dicendo [di] conoscere già il prossimo interprete di Danton, Gerard Depardieu e confermando che il film s'inizierà dopo Pasqua e verrà terminato entro l'estate. [illegible] le riprese saranno compiute in Francia, in quanto è stato modificato il progetto iniziale che prevedeva alcune settimane di lavorazione in Polonia.

Andrzej Wajda

L'Alfieri ha applaudito domenica la cantante [e] aspetta stasera lo spettacolo «Anni affollati»

Ornella Vanoni canta la sua storia e [illegible] lei ogni parola è [illegible] carezza

Ornella Vanoni

TORINO — Facciamo un po' di retorica. Noi italiani che [ci] lamentiamo tanto — tra l'altro — delle nostre miserie musicali, chissà perché ci dimentichiamo qualche volta di issare sulla bandiera patria Ornella Vanoni. Lei non si è lasciata sconfiggere [illegible] nevrosi come Mina, non ha cercato, ad un certo punto, il sostegno culturale di Brecht [co]me Milva. Pifona (lo dice lei) ma consapevole di se stessa e delle sue ironie, ha continuato il suo sentiero musicale seguendo le proprie inclinazioni, [le] esperienze [di] vita. E ci ha restituito di sé un'immagine — musicale — in evoluzione naturale, al passo con i suoi tempi, si è messa a scrivere parole, fa anche l'entertai[ner] [illegible] concerti che sembrano show o viceversa: e noi che amiamo tutta la mercanzia di spettacolo che viene dall'America dovremmo addirittura andarci pazzi.

Dicono che [illegible] un cachet astronomico, ed è imbarazzante parlarne perché i teatri [di] tutt'Italia si riempiono senza [illegible] respirare [i] salati biglietti della tournée [la] presenza di fans minorenni è calcolata in circa il 2 per cento). Anche qui, domenica all'Alfieri, [è] stato così.

Il concerto vale la pena, porta in giro l'ultima Ornella, quella che [si] è scritta 2301 parole per l'ultimo disco e le can[ta] tutte: La gonna «più libera lei d'una donna» e Consuelo Pilar con vent'anni e passa di fandango ubriaco.

[illegible] Vanoni [illegible] è solo l'ultima. E' anche quella can[illegible] che continua a cantare senza autoimitarsi, in un medley che mette insieme il Che cosa c'è di Paoli e Vedrai vedrai di Tenco, in una passerella danzante di samba e bossa nova, nell'Albergo a ore che ancora fa correre un brivido per tutta la sala. La Vanoni è tutta lì sul palco, tutta la sua storia, chiusa nei vestiti che più raffinati [illegible] si può di Versace, a raccontarsi al pubblico, con una semplicità d[a] gran signora e un sorriso ammaliante che si appanna un poco solo se la sua orchestrina (tutti in [illegible] nero, con fiore all'occhiello, una maglia quasi dimenticata) stecca, e la cosa purtroppo succede.

La voce di seta sfiora e accarezza le parole [illegible] chiede anche [un] bicchiere d'acqua, insinua [illegible] si produce anche in un numero finale di cabaret. [illegible] Giava [illegible] recitata nonostante il boa violetto [illegible] la lasci quasi cantare. Il sesso? Sempre presente dall'inizio alla fine, chissà che farebbero gli uomini in sala per essere quell'asta di microfono elemento essenziale della scenografia (molto bella, tutta [illegible] trata sulle luci).

Ha ragione Ornella quando dice che [il] suo personaggio durerà molti anni ancora («basterà qualche velo in più, [le] maniche lunghe»). Considerando anche che questa [illegible]agliante quarantasettenne pare ci voglia riservare altre sorprese: [il] più vicino sarà un cofanetto di canzoni della [illegible] larità, quelle della sua infanzia musicale: «Comincerò a registrare appena finirà la tournée».

m. ven.

Che farebbe Gaber se diventasse Dio?

TORINO — Lo hanno definito «L'Adorno del Giambellino», il quartiere milanese dove abitava anche quel *Cerutti Gino* che tutti abbiamo cantato [illegible] Gaber negli Anni Sessanta. Adesso le sue [illegible] zoni non si contano più, si ascoltano a metà fra il coinvolgimento, l'amarezza [e] i punti interrogativi che Giorgio Gaber riesce a trasmettere durante i suoi *récitals*.

Da stasera al 28 febbraio il Teatro Alfieri ospita l'ultimo spettacolo del cantante (ma si può ancora chiamarlo così?). S'intitola *Anni affollati*, come sempre [un] collage di canzoni e monologhi in cui Gaber tira fuori rabbie e dolcezze, ironie e provocazioni.

Anni affollati sono quelli che hanno seguito il '68, una data che a lui ha messo «una *gran curiosità e voglia di capire*». Dopo «averci pensato molto» Gaber [ha] inserito nello spettacolo anche la canzone «Se io fossi Dio» scritta l'anno scorso, monologo furibondo [illegible] democristiani, comunisti, radicali, socialisti, Aldo Moro e giornalisti, da lui definita «uno *sfogo fisico*» e che nessuna casa discografica accettò di incidere.

Ian Gillan rock e rabbia domani a Torino

TORINO — Ognuno ha le sue definizioni, e per Ian Gillan vale quella di «voce più rabbiosa del rock». Se l'è conquistata sul campo durante la militanza con i Deep Purple, lasciati ormai quasi dieci anni fa, e se la tiene stretta nelle strade perigliose e minate di concorrenza dell'Heavy Metal inglese.

Domani [illegible] (ore 21,15), Gillan sarà [in] concerto con Radioflash [al]la Tenda di corso Vittorio Emanuele. Per gli appassionati del genere, un appuntamento da non perdere: l'ultimo album doppio [illegible] trouble» — registrato dal vivo durante un Festival l'anno passato e che il rockettaro porta in tournée per l'Europa — dà una giusta misura della sua grinta.

Concerto all'Auditorium

Fiocchi di musica d[a]l Giappone

TORINO — Il direttore giapponese Michi Inoue, anche lui vincitore di un Concorso Cantelli, ha iniziato il concerto all'Auditorium col pezzo di un suo compatriota: *A flock descends into the pentagonal garden*. Misterioso titolo, che [il] programma di sala c'invita a intendere [illegible] «Un gregge discende nel giardino pentagonale».

Francamente riteniamo che la parola «*flock*» si debba intendere nell'altro suo significato di fiocco, ciuffo, insomma qualche cosa di leggero. Quanto al giardino pentagonale, niente da vedere col santuario militare degli Usa, bensì con la scala pentatonica, trattata serialmente. Ma nel pezzo c'è ben poco di orientale. E' piuttosto un lento [e] continuo moto ondoso, come d'acqua marina, e anche lo stile fluttua tra Debussy e Alban Berg. Del resto scritto bene, correttamente strumentato.

E' poi emerso il pianista Luciano Giarbella, con due lavori giovanili di Chopin, le *Variazioni op. 2 su «Là [ci] darem la mano»* dal *Don Giovanni* di Mozart e la *Grande Fantasia* [su] *temi polacchi* op. 13. [illegible] certo capolavori del grande Chopin, e tuttavia il primo un gioco d'alta intelligenza musicale, il secondo venato di saporiti colori locali, specialmente nella [illegible] danza *kujawiak*. Li ha esaltati l'interpretazione specchiatissima di Luciano Giarbella, governata da una sobrietà di gusto e una nitidezza di timbro eccezionali. Applauditissimo, ha concesso un bis, naturalmente chopiniano, salvo errore uno *Studio*.

Infine le sanguigne e brillanti *Metamorfosi* di Hindemith su temi di Weber hanno concesso al direttore di dare la piena misura delle sue capacità, e gli hanno procurato [illegible].

m. m.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23
12,30 **La macchina [e] la Terra**, manuale per l'agricoltore condotto [da] Edmondo Bernacca
13 — **Cronache italiane**, [di] Franco Celta
14 — **Il signore [di] Ballantrae**, di R.L. Stevenson, regia [di] Anton Giulio Majano, con Mita Medici, Andrea Bosic
14,30 **Oggi al Parlamento**, di G. Favero e G. Colletta
14,40 **Com'è la faccia del cattivi?** di L. Castellani
15 — **Andrea Palladio**. Regia di Sergio Miniussi
15,30 **[illegible] per uno**, di Marta Flavi, regia di Ezio Pecora - **Anna dai capelli rossi - Anna [dai] tetti verdi**
16 — **Medici di notte**: «L'ultima speranza» (2)
16,30 **240 Robert**: «I gemelli smarriti»
17,05 **Direttissima con la tua antenna: Direttissima - I sentieri dell'avventura**
18,10 **Tutti per uno**, di Marta Flavy, regia di Enzo Pecora
18,30 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso**: «Il ragazzo di fronte al cinema»
18,50 **Con «Check-up» nell'uomo**. Cuore: «Aritmie e pace-makers». Prof. V. Masini e prof. A. Feruglio
19,45 **Almanacco del giorno dopo**, di G. Ponti, F. Favilla e D. De Feo
20,40 **Movie Movie**: «C'è comico e comico». In studio Pippo Franco [ed] Enrico Montesano. Sequenze [di] «Casanista», di «Aragosta a colazione», di «Io non protesto io amo»
21,35 **Mister Fantasy**, musica da vedere, di Paolo Giaccio, regia di E. Umberti: con Edoardo Bennato
22,10 **Tribuna sindacale** a cura di Jacobelli: **Inchiesta sul posto del lavoro**
23,45 **Aggiornamento infermieri pediatrici**, di F. De Vita

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,20
12,30 **Meridiana: Ieri giovani**, di Franco Moccagatta e Oliviero Sandrini
13,30 **Schede geografiche: l'Austria - Vienna oggi**
14-17,45 **In diretta da Venezia: personaggi, musiche e spettacoli del Carnevale - Rosso veneziano** di P. M. Pasinetti, regia di Marco Leto con Elisabetta Pozzi
15,30-17 **Venezia in piazza - Il carnevale dei ragazzi - Spettacolo di carnevale - Venezia pettegola**
17,15 **Un racconto, un autore**. «La fede» da Pirandello
17,50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**
18,05 **Oggi: spettacolo - Controluce**. Quindicinale [di] teatro e musica di G. Di Lera e F. Quadri
18,50 **Alla conquista del West**. Le avventure della famiglia [illegible] «Il pistolero»
20,25 **Da Parigi. Calcio: Francia-Italia**. Telecronista N. Martellini
22,20 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
22,25 **Il collare d'acciaio**, regia di S. Cenartowicz, [con] Joanna Rawik Petrusewucz, Maria Zabczynsko, Henryk Bista

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,20
14,15 **Laigueglia: Ciclismo - Trofeo Laigueglia**
15 — **Da Catanzaro. Calcio: Italia-Scozia, Under 21.**
17-19 In diretta da Venezia: **Carnevale '82**. Pomeriggio in maschera con Patrizia Schisa. Cagliari: **Carnevale del tempio**. Trieste: **Carnevale di Muggia**
19,30 **Tv3 Regioni: cultura, spettacolo, avvenimenti**
20,05 **Francesco ieri e oggi**, a cura di Rosanna Lamberluccia Amo[illegible]
20,40 [In] diretta [da] Venezia: **Carnevale '82**, Programma [illegible] maschere di varia umanità, con Ugo Gregoretti, Irene Bignardi, Leopoldo Mastelloni
21,55 **L'usura** con Gianni Cavina, Peter Berling, Victor Cavallo; regia di Maurizio Rotundi

Pippo Franco a «Movie movie», tv 1, 20,40 - Elisabetta Pozzi in «Rosso veneziano», tv 2, 14,30

Italia 1

13 — **Star Trek**
14 — **La grande vallata**, telefilm
15 — **Detective Anni 30**, telefilm
16,30 **Bim Bum Bam**, cartoni
19 — **Wroom**
19,30 **Mr. Roberts**, telefilm
21,30 Film giallo: **Sul [illegible] ciapiedi**, di O. Preminger, con Gene Tierney
23 — **Carnaval Carioca**: il carnevale di Rio
0,30 **Project Ufo**, telefilm

Canale 5

10,30 **Questo è Hollywood**
12 — **Bis**, quiz di Mike Bongiorno
15 — Film. **Vedovo cerca moglie**, con Van Heflin, Patricia Neal
17 — **Lassie**, telefilm
20,30 **Dallas**, telefilm
23 — **Gilbert Bécaud**
0,05 **Boxe**: [illegible] Houston campionato del mondo pesi piuma: Salvador Sanchez - Pat Cowdel
1,05 Film: **Trappola per un lupo**, di Chabrol

Rete quattro

14 — **Storie di vita**: American Story, telefilm
14,45 Film: **I ribelli di Carnaby Street**, con O. Reed, M. Crawford, D. Renaldo, J. Woodbury
16,30 Cartoni: **[illegible]**
19,45 **Caccia alle stelle**
20,15 **I novellini - The Jeffersons**, telefilm
21,15 **80 secondi**
21,15 Film: **La corsa [illegible] morte**, di R. Walsh, con A. Ladd, G. Russell

Svizzera

Telegiornale. 18,45; 20,15; 22,50; 24
13,25 Oslo: **Campionati mondiali di [illegible] dico**
15,10 **Si trasporta il [illegible] nello**
16,40 **Ecco Charlot**
17,10 **Gli irlandesi**, telefilm
18,50 **That's Hollywood**
19,20 **Il carrozzone**
19,45 **Teledring**
20,40 Teatro dialettale: [illegible] **Gilberto e i so' donn**
22 — **Orsa Maggiore**
[illegible] — [illegible] **sport**

Capodistria

Telegiornale: 20,15; [illegible]; 23,50
15 — Oslo: **Campionato mondo sci: 15 [illegible] maschili**
16,30 **Cinenotes**
19 — **Pallamano**. Gottingen. **Campionati mondo Jugoslavia-Cuba**
[illegible] **Un elmetto pieno [di] ...fifa**, film di M. Camus
22,10 **Calcio [da] Wembley: Inghilterra - Irlanda del Nord**

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,05
17,35 **Cartoni animali**
17,55 **La tata e il professore**
18,25 **Giocanzoniamo**, giochi e canzoni
18,55 **Shopping**
19,10 **Telemenu**
19,20 **Quella [illegible] nella prateria: Il ritorno** del soldato
20,30 **Amanda Lear**
21,35 **Oroscopo di domani**
21,40 **Aggiudicato**: Asta in diretta
23,10 **Editoriale** (replica)

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7,15; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19 Gr1 Flash; 21
6,10-7,40-8,45 Combinazione musicale
7,15 Gr1 Lavoro
9,02 Radio anch'io '82
11,10 Torno subito
11,34 Renato Fucini
12,03 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
15 — Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 Crescendo
18,05 Combinazione suono
18,35 Spazio libero
19,30 Il feuilleton
20,25 Da Parigi Calcio: Italia-Francia
22,30 Audiobox

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-6,06-7,55-8,45 I giorni
9,33 Radiodue 3131
11,56 Le mille canzoni
12,48 [illegible] pazza pazza musica
15 — Radiodue 3131
16,32 Sessantaminuti
18,45 Il giro [del] sole
19,50 Mass-music
22-22,50 Città notte: Milano
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 12,45; 15,15; 18,45; 20,45; [illegible]
6,55-8,30-11 Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
11,48 Succede [illegible]
12 — Pomeriggio musicale
[illegible] Gr3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Aggiornamenti infermieri pediatrici
17,30-19 Spaziotre
21 — Rassegna riviste
21,10 Appuntamento con la scienza
21,40 Heitor Villa Lobos
22,05 La stanza degli specchi
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

LA TELEVISIONE di Ugo Buzzolan

Per il [illegible] [è] caduta anche la censura

Con oggi e stasera si concluderà la lunga serie di riprese dirette dal Carnevale di Venezia, in cui [la] Rete 3 [si] è distinta.

Scontato che una trasmissione non è in grado [di] far veramente partecipare il lontano spettatore all'«interno» di una complessa manifestazione come questa, bisogna dire che [le] dirette [illegible] in ogni [illegible] un documento singolare, una testimonianza notevole di prima mano.

Tra l'altro, una testimonianza piuttosto sincera e spregiudicata: cioè sono stati imparzialmente registrati i momenti di estro e di fantasia (folle di maschere che sbucavano da ogni calle e si intrecciavano nelle piazzette [illegible] ponendo d'improvviso quadri che riportavano indietro nel tempo) e i momenti in cui la grande festa, [illegible] il freddo o per circostanze occasionali sfavorevoli, si afflosciava e la classica frase «Il Carnevale impazza» suonava ironica: come in un tango pubblico dove all'inizio tutti stavano fermi, impietriti dall'aria gelida della laguna, e dove temerariamente, per accendere il clima, due coppie di ballerini professionisti [si] esibivano in calzamaglia con le ragazze [illegible] nude.

Comunque è stato un programma vario e colorito che alternava alle riprese esterne collegamenti con i teatri per informare da vicino sugli spettacoli veneziani, da «Uscita di emergenza» a «Pescatori», in servizi che univano interviste ai protagonisti e ampie sequenze delle rappresentazioni in palcoscenico.

La piena libertà imperante nel Carnevale [ha] fatto sì che la censura televisiva sia caduta [illegible] tutto. Da [un] «campo» è stata ripresa la [illegible] zione [e] la celebrazione di Giorgio Baffo, patrizio, magistrato e poeta dialettale del Settecento: nei suoi versi, come annotano le enciclopedie, «predominano i toni di una licenziosità sfrenata», e alcune [illegible] poesie dal titolo esplicito, «Le tette» e «L'elogio de la mona», sono state declamate a gran voce da [un] attore fasato su un palco e attorniato da un folto auditorio, mentre le finestre [dei] signorili palazzi attorno restavano pudicamente chiuse.

La Rete 3 ha ingaggiato tra i commentatori Ugo Gregoretti che rappresentava per così dire un incontro fra Venezia — ha appena finito di girare lo sceneggiato «Viaggio a Goldonia» — e Napoli, avendo lui, romano, ascendenze varie partenopee; e Gregoretti, anche se a volte affranto e visibilmente provato [dai] rigori invernali e dalla cena rimandata alle ore piccole, ha sostenuto lo stesso ruolo ironico, malizioso e non ufficiale di Beniamino Placido nelle riprese del settembre scor[so] dalla Mostra del cinema.

Questa assidua attenzione della Rete [3] alle manifestazioni culturali di sostanza e risonanza costituisce un grosso punto di forza per un'emittente che pian piano si sta facendo da sé con mezzi scarsi e con una diffusione ancora indecentemente limitata, e quasi a dispetto dell'azienda che l'aiuta troppo fiaccamente.

Dopodomani, giovedì, sarà [illegible] volta presente per sottolineare con il film Primavera precoce *al secondo mese lunare l'eccezionalità e l'importanza della grande rassegna del cinema cinese a Torino.*

Sono tutte dimostrazioni [del] fatto che chi sosteneva — contro manipoli di detrattori spesso non disinteressati per motivi politici e commerciali — l'efficacia [e] l'utilità della dimensione regionale [illegible] nuova rete, non [si] sbagliava poi di tanto: dopo due anni i risultati concreti cominciano a vedersi spesso e la «cenerentola» fa sentire di essere viva.

Sospese a Palermo l[e] aste televisive

PALERMO — Su ordine del pretore dirigente di Palermo, la questura ha fatto sospendere [le] aste organizzate e trasmesse da sette emittenti televisive private cittadine.

Le emittenti interessate sono Tv City, Tele 2000, Tele Op, Trog, Telesicania, Itc, Video Pa.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

G[illegible] [illegible] allegra guerra

Otto Preminger, sempre alla ricerca di spunti che rappresentino situazioni e problemi del momento, nel '50 si rivolge all'ambiente [illegible] polizia e gira **Sui marciapiedi**, in onda su Italia 1, da un romanzo di William L. Stuart.

Come interpreti il regista riunisce la coppia Gene Tierney e Dana Andrews che aveva ottenuto molto successo sei anni prima nel suo celebre giallo «Vertigine».

Siamo negli stessi anni di alcuni grandi polizieschi come «Giungla d'asfalto» di Huston, «Il grande caldo» di Fritz Lang, «La città [illegible]» di Dassin dove protagonista [è] soprattutto la metropoli, causa e teatro di crudeltà e disumanità. Il film di stasera è il ritratto di un poliziotto duro e violento che durante un interrogatorio uccide un pregiudicato.

Ancora ambiente della malavita [su] Rete 4 ne [illegible] **della morte** (1945) di Raoul W[illegible] [illegible] Alan Ladd, Gail Russell, Bruce Cabot: [un] uomo, indebitato [illegible] un gangster, cerca [di] salvarsi con le corse di cavalli.

Capodistria, allegra guerra con **Un elmetto pieno di fifa** (1970) con Bourvil, la regia è di Marcel Camus, autore undici anni prima di «Orfeo negro», osannato dal pubblico e dalla critica e premiato a Cannes. E' la storia du[ran]te la guerra in Normandia del proprietario [di] un bistro, ingenuo e fifone, che trascinato da un soldato inglese cui [ha] dato controvoglia ospitalità, finisce col partecipare ad una missione contro i nazisti.

La Rai compra il «Padrino» per [illegible] milioni

ROMA — *Il Padrino*, il film in sei ore (parte prima e seconda) che Francis Ford Coppola ha realizzato nel 1971 e nel '74 sarà trasmesso dalla Rai entro l'82.

Il consiglio di amministrazione dell'azienda ha approvato la proposta di acquisto che prevede [illegible] di [illegible] milioni.

Si tratta di un evento importante perché dopo la riforma è la prima volta che la Rai, unitariamente, acquista un'opera di spettacolo così importante.

Sempre in questo quadro rientra l'acquisto di *Shogun*,

Rincari eccessivi: [illegible] code allo Stato civile

Che prezzi l'urgenza!

Usufruirne costa ora 33 volte rispetto [illegible] tariffa ferma dal dopoguerra, [illegible] nessuno può farne a meno - «E' un'ulteriore tassa» dicono alcuni

Stato civile e anagrafe rilasciano ogni anno circa due milioni [illegible] certificati [illegible] ogni genere e per ogni uso. Quasi ottomila al giorno. Per settimane, in certi periodi, ai 7 sportelli degli uffici [illegible] via Garibaldi, ai 22 sportelli [illegible] via Barbaroux, nelle 13 delegazioni periferiche, le code dovevano essere disciplinate da vigili e fattorini.

Dall'inizio [illegible] c'è stata un'inversione [illegible] tendenza. Secondo i responsabili della ripartizione municipale, [illegible] calo di richieste dipende anche dal sensibile aumento delle tariffe stabilito dal decreto legge governativo del [illegible] dicembre. Per fare un esempio, [illegible] stato di famiglia o di residenza, in carta semplice costava 50 lire, in bollo 2100. Oggi costa rispettivamente [illegible] e 4500 lire.

[illegible] che più contribui[illegible] ad alzare queste cifre [illegible] il cosiddetto diritto d'urgenza; 1000 lire tonde. *«Un marchingegno per tassare ulteriormente i cittadini»*, sostengono alcuni; *«una trovata del governo per sanare le casse comunali in deficit»*, dicono altri. Fatto [illegible] che la pensionata che fino a ieri richiedeva, per 200 lire, anche 4 certificati (e ne [illegible] uno solo); oggi con 1250 ne ottiene uno solo. *«E paga l'urgenza anche [illegible] del documento [illegible] se [illegible] bisogno subito»*.

Quella dell'urgenza applicata [illegible] questi certificati [illegible] sembri [illegible] rompicapo. C'era prima [illegible] il suo prezzo era fis[illegible] in [illegible] lire, c'è adesso [illegible] usufruirne costa 33 volte tanto. [illegible] impossibile pensare di evitare la consegna immediata del documento richie[illegible]. Il Comune *«è attrezzato di centro meccanografico collegato a [illegible] cervello elettronico»*: le macchine [illegible] più veloci dell'uomo.

«Ci sarebbe un solo modo per non far pagare l'urgenza — spiega il dottor Michele Murante, capo ripartizione di Stato civile e anagrafe — *cioè adibire alcuni sportelli ad uso di quanti intendono prenotare [illegible] certificato e ritirarlo allo scadere delle 24 ore, passate le quali l'urgenza [illegible]. Ma, fra trasporti e perdita di tempo, il cittadino spenderebbe [illegible] più. E per il Comune deriverebbe un [illegible] maggiore. Insomma, le 30 lire erano ferme dal '46. E' intenzione delle amministrazioni comunali smet[illegible] [illegible] applicare prezzi politici e di far pagare i servizi [illegible] condo i loro costi»*.

Quando non [illegible] [illegible] l'urgenza? Per i documenti che per il loro uso (es. scopo matrimonio) devono [illegible] raffrontati e poi battuti a [illegible] china dagli impiegati. Lo stesso succede per dati non inseriti nel terminale. [illegible] quelli riguardanti certificati [illegible] nascita o morte di persone nate nel secolo scorso.

Il costo [illegible] da 30 a 1000 lire

Ecco in dettaglio le tariffe

[illegible] [illegible] **STATO CIVILE** (nascita, matrimonio, morte, ecc.) in bollo lire 4150, di cui [illegible] mila per il bollo, mille per l'urgenza, 150 di diritti. In carta semplice lire 1000 (prima lire 30). Uso scolastico lire 1850.

CERTIFICATI DI STATO CIVILE: in [illegible] 4100, carta libera 1000, uso scolasti[illegible] [illegible]. Copie integrali di nascita, matrimonio, ecc., 4350 lire [illegible] bollo e all'urgenza si aggiungono 250 lire di diritti e 100 di rimborso spese) in bollo, 1100 in carta libera.

CERTIFICATI ANAGRAFICI (stati [illegible] famiglia, residenza, cittadinanza). In [illegible] lire [illegible] (al bollo e all'urgenza [illegible]o aggiunti 500 lire di diritti di segreteria, fino all'81 erano 50). Uso scolastico 2200 lire, carta libera 1250. [illegible] [illegible] in meno se non [illegible] possibile consegnarli subito.

CARTA D'IDENTITA'. Rinnovarla costa oggi 1750 lire contro [illegible] 500 dell'anno scorso.

LIBRETTO [illegible] LAVORO. Da 150 lire è passato [illegible] 1120 lire (di cui 120 sono il costo del libretto e mille la urgenza).

Il primo marzo dovrebbe [illegible] inaugurata a Venaria

In arrivo una «Città mercato»

I dipendenti [illegible] gli stessi della sede di via Lagrange e i posti vacanti verranno coperti attraverso il collocamento locale - Al suo interno, altri [illegible] piccoli commercianti

Dopo quasi quattro anni [illegible] continui rinvii, pare che [illegible] la volta buona: [illegible] tanto discussa Rinascente, ora «Città mercato», aprirà i battenti, quasi certamente, la prossima settimana a Venaria.

«Sono [illegible] soddisfatti quasi tutti gli impegni presi a livello regionale e con la Commissione comunale. Domani devono consegnare l'ultimo documento, la licenza di via Lagrange, [illegible] poi daremo l'autorizzazione all'apertura», di[illegible] Gatti, assessore al Commercio di Venaria.

I magazzini pare siano pieni e le nuove assunzioni sono già iniziate tramite l'ufficio di collocamento venariese. Se non ci [illegible] intoppi, il primo marzo le porte [illegible] nuovo centro di vendita si apriranno mentre si chiuderanno quelle [illegible] via Lagrange, o perlomeno chiuderanno come Rinascente.

L'enorme «scatolone», come viene soprannominato, alle porte di Torino, copre un'area [illegible] 4500 metri quadri adibiti [illegible] per cento ad alimentari e il rimanente [illegible] per cento agli altri tipi di commercio; [illegible] metri quadrati (suddivisi in circa 15 stand) [illegible] destinati [illegible] commercianti venariesi che vi trasferiranno i loro esercizi. *«Sono solo trasferimenti, non verranno rilasciate nuove licenze. In questo [illegible] il commercio strettamente venariese si alleggerirà per aprirsi [illegible] quello intercomunale»*, spiega l'assessore Monaco.

Vediamo quali sono le condizioni a cui la Rinascente ha dovuto far fronte per andare a Venaria. *«Per il problema personale sono stati presi accordi con il sindacato: i dipendenti di via Lagrange, [illegible] lo verranno, potranno trasferirsi e i vuoti che rimarranno ver[illegible] [illegible] colmati tramite l'Ufficio di collocamento locale. Avranno la precedenza i lavoratori del commercio in cassa integrazione»*, spiega Gatti. *«La società doveva [illegible] occuparsi della sistemazione della viabilità* — prosegue l'asses[illegible] [illegible] — *e di fatto i lavori sono già praticamente ultimati. [illegible] la Commissione Commercio la Rinascente aveva preso l'impegno di [illegible] tutte le tabelle rilasciate un paio di anni fa, trattenendosi solo la numero otto (alimentari), cosa che è stata fatta. Manca solo la licenza torinese, e per noi può aprire»*.

«Stiamo trattando un contributo che la Rinascente dovrebbe dare per rendere meno gravosi i problemi di trasporti che si creeranno», spiega ancora Monaco.

[illegible] trasferimento [illegible] quindi deciso dopo anni di altalena. E ne sono passati quasi quattro [illegible] quando, nel '78, venne deciso il trasloco dagli amministratori della Rinascente e approvato [illegible] giunta di Venaria, allora guidata dal sindaco Caramassi. Tirò anche aria brutta per Caramassi e la giunta quando si seppe che l'area situata [illegible] fronte [illegible] futuro mercato [illegible] anch'essa destinata al commercio.

[illegible] scoprì che l'area, durante una seduta [illegible] giunta con alcuni assessori assenti, da «industriale, commerciale all'ingrosso» era [illegible] la [illegible] più «industriale e commerciale». Ci si affrettò a parlare dell'errore di una dattilografa, ma non tutti ne furono convinti.

Ancora oggi non [illegible] polemiche: *«Ufficialmente non so nulla del trasferimento* — [illegible] Calabrese, dc — *non eravamo d'accordo allora e [illegible] lo siamo tuttora: il commercio a Venaria subirà un grosso smacco. L'ultima volta che ho chiesto della Rinascente in Consiglio comunale l'as[illegible] Gatti mi ha risposto che non sapeva neppure cos'era»*.

Giuliana Mongelli

I «matti» catalogati

A Borgaro una mostra sulla «perfezione manicomiale»

Nella Sala Consiliare del [illegible] Civico, a Borgaro si apre domenica alle 10 la mostra «Una perfezione manicomiale», [illegible] immagini per una [illegible] della psichiatria. Chiuderà il 13 marzo. Orario 10-18 tutti i giorni.

La mostra è composta da due lunghe strisce di foto in bianco e nero che raccontano che cosa ha significato per un lun[illegible] periodo di tempo (ma in molti casi ancora oggi) essere bollati come «matti» e come si è costruito nel tempo lo stereotipo del «matto». [illegible] prima striscia è il risultato di un'esplorazione fatta oggi con [illegible] macchina fotografica negli ospedali psichiatrici.

Le immagini presentano dormitori, mense, bagni, cortili, macchine per l'elettrochoc, gli strumenti di contenzione: camicie di forza, fascette, gogne. Una «esplorazione» che si inizia con gli strumenti più disumani in uso per tutto l'800, per finire con gli psicofarmaci. E' in pratica la ricostruzione di [illegible] immaginario e «super» manicomio con una serie di fotografie di diversi ospedali, Alessandria, Arezzo, Lucca, Milano, Reggio Emilia, Torino, Trieste, Venezia, Napoli. Alcuni dei quali disabitati ma la maggior parte ancora in funzione.

La seconda striscia racconta come si [illegible] arrivati a catalogare i «matti». Queste fotografie sono tutte riproduzioni di immagini, fino agli Anni 30, conservate in raccolte di psichiatri come quella al museo di antropologia criminale di Cesare Lombroso a Torino, oppure in manicomi o in cartelle cliniche psichiatriche. Viene quindi documentata la pratica diffusa della psichiatria di usare la fotografia come strumento di analisi, per codificare comportamenti ed espressioni ritenendo[illegible] sintomi oggettivi per la costituzione di [illegible] stereotipo di pazzo.

Banda [illegible] — Incontro questa sera alle 21, all'Auditorium Rai di via Rossini, per gli appassionati di cori e fanfare militari. Per quasi tre ore si esibiranno la fanfara e il coro degli alpini della Brigata «Taurinense» e la fanfara della brigata meccanizzata «Goito» di Milano.

Statuto dei lavoratori — Per sensibilizzare i giovani al problema, si terrà [illegible] 17,30 di domani un incontr[illegible] all'Hotel Nazionale in piazza Cln. Relazione di [illegible] Nicola Bertolino.

Stanziati dalle Ferrovie dello Stato

Torino-Modane altri 3 miliardi

Serviranno a sistemare [illegible] stazioni [illegible] Bussoleno e Meana e al raddoppio di altri binari

Un finanziamento di [illegible] miliardi 800 milioni circa — deciso dal consiglio d'amministrazione [illegible] Ferrovie dello Stato — permetterà la realizzazione di un'ulteriore [illegible] [illegible] lavori [illegible] raddoppio del binario nelle stazioni di Bussoleno e Meana, lungo la linea Torino-Modane.

Il nuovo investimento servirà, in particolare, alla costruzione di altri due binari nella stazione [illegible] Bussoleno [illegible] il ponte [illegible] fiume Dora ed il sottovia [illegible] corrispondenza [illegible] statale 25). L'ampliamento della [illegible] ferroviaria determinerà, di conseguenza, l'allungamento del sottopassaggio viaggiatori che sarà esteso fino al terzo marciapiedi dello scalo. Un'uscita esterna [illegible] sottopassaggio stesso (prevista in via Periolo) consentirà, inoltre, ai cittadini che risiedono nella [illegible] Nord [illegible] Bussoleno di recarsi più facilmente in stazione o dall'altro lato del centro abitato.

Altri lavori riguardano, poi, l'elettrificazione dei nuovi tratti di linea raddoppiati ed il potenziamento degli «apparati centrali» di stazione che servono [illegible] azionare gli [illegible] bi per l'instradamento dei convogli ferroviari.

Per la stazione di Meana, una prima fase di lavori prevede lo spostamento [illegible] fascio di binari all'ingresso [illegible] scalo per collegarli con quelli [illegible] costruzione a Bussoleno. La sistemazione [illegible] degli impianti di Meana per adeguarli alle nuove esigenze del raddoppio [illegible] binario della [illegible] linea Torino-Modane) è, invece, condizionata dall'avanzamento dei lavori di costruzione della galleria del «Groviere».

I treni per Milano domani da P. Susa

La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che, per l'esecuzione di lavori sul tratto Torino P. Nuova - Torino P. Susa, domani i seguenti treni subiranno modifiche:

Linea Torino-Alessandria: diretto [illegible] da Genova in arrivo a Torino Dora alle ore 9,29 terminerà la corsa a Torino P. Nuova.

Linea Torino-Milano [illegible] diramazioni: i seguenti treni avranno origine o termineranno la corsa a Torino P. Susa, anziché a Torino P. Nuova: diretto 2123, ore 8,54 per Aosta con partenza ritardata [illegible] 9,10; diretto 2541, ore 9,10 per Milano (9,25); diretto 2132, ore [illegible] da Aosta; diretto 2135, [illegible] 10,05 per Aosta (10,20); diretto 2534, [illegible] 10,00 [illegible] Milano; diretto 2134, ore 11,58 da Aosta; diretto 2545, ore 12,30 per Milano (12,45); diretto 2137, ore 12,35 per Aosta (12,50); rapido [illegible], ore 12,55 per Biella (13,10); espresso 532, ore 12,55 da Milano; espresso 537, ore 13,30 per Milano (13,45); diretto [illegible] ore 12,20 [illegible] Arona; diretto 2253, ore 13,34 per Arona (13,50).

Pavone, arrestato per spaccio droga

Accusato [illegible] detenzione [illegible] spaccio di stupefacenti un giovane di Pavone, Paolo Alfonsi, 21 anni, [illegible] [illegible] arrestat[illegible] dai carabinieri. Secondo l'accusa, l'Alfonsi avrebbe venduto a Silvano Panzetto e Massimo Pitzalis, diciottenni [illegible] Ivrea, pure arrestati per detenzione di droga due setti[illegible] fa, [illegible] panino di hashish del valore di [illegible] mila lire.

★ I carabinieri [illegible] Giaveno hanno arrestato per detenzione abusiva di arma da fuoco l'operaio Giuseppe Idotta, 25 anni, via don Pogolotto [illegible] Giaveno. Nel [illegible] di una perquisizione domiciliare gli hanno trovato in [illegible] una pistola Beretta calibro 7,65 con la matricola limata e 8 pallottole nel caricatore.

Circoscrizione San Paolo — Quarta e quinta commissione sono convocate domani sera alle 20.30 in via Osasco 50 per discutere sulla situazione degli anziani nel quartiere.

Movimento freudiano — Aldo [illegible] terrà stasera alle 21 nella sede Psi, corso [illegible]lestro 10, una conferenza.

Ex allievi D'Azeglio — Riunione conviviale domani alle 20.15 al Circolo degli Artisti. Roberto Antonetto, Giuliana Gardini e Michele Torre parleranno su: *«Stampa scritta e parlata»*.

Anche nelle cittadine della provincia si fa più drammatico [illegible] problema-casa

A Chieri 613 alloggi risultano essere vuoti

Il dato [illegible] nell'ultimo censimento - Sono 200 le famiglie costrette a convivere

Qualcosa [illegible] muove nell'edilizia chierese. Sta per [illegible] infatti portata all'approvazione del Consiglio comunale la delibera programmatica, che è lo strumento essenziale preparatorio alla revisione del piano regolatore da completare entro poco più di [illegible] anno.

E' in questo documento che [illegible] devono stabilire, in linea [illegible] massima, [illegible] prospettive future: ormai certa la riduzione della popolazione insediabile in Chieri a 40 mila unità, resta da risolvere l'annoso problema delle rilocalizzazioni delle [illegible] artigiane che, compresse nel centro storico senza possibilità [illegible] adeguarsi alla legge antinquinamento, cer[illegible] spazio.

Dopo aver discusso per sei anni sulla proposta [illegible] adibire [illegible] [illegible] industriale i terreni di strada Pessione, giudicati non adatti perché troppo fertili, ora alla vigilia della delibera programmatica, gli agricoltori hanno finalmente fat[illegible] [illegible] conoscere le loro proposte alternative.

Per l'edilizia residenziale, le richieste d'inserimento nel piano pluriennale di attuazione [illegible] ben trecento, per un totale di 8 mila [illegible] che, tradotte in moneta sonante, corrispondono [illegible] [illegible] investimento di quasi 100 miliardi [illegible] lire. Non tutte le domande potranno essere accolte, ma certo anche soltanto la messa in cantiere [illegible] una parte [illegible] case, dovrebbe bastare a ridurre drasticamente quella fame di alloggi che [illegible] creando a Chieri forti tensioni sociali.

Le nuove costruzioni dovrebbero sortire anche un effetto collaterale. Dai dati del censimento risulta che sono 613 [illegible] abitazioni non occupate. La città dovrebbe, in pratica, avere in più a disposizione in tempi brevi, non soltanto i nuovi vani, ma anche eliminare, in un mutato contesto [illegible] disponibilità di alloggi, proprio le [illegible] che spingono i proprietari a tenere sfitto un così vasto patrimonio. *«I seicento appartamenti vuoti* — dice l'assessore all'Urbanistica [illegible] [illegible] Morelli — *di cui ben pochi sono malsani, [illegible] superiore di tre volte a quello delle famiglie costrette alla coabitazione. Il mio obiettivo è di eliminare [illegible] così incresciosa situazione tramite convenzioni con gli impresari, in modo da costringerli, comunque, ad affittare almeno parte di quanto si costruirà»*.

Dopo anni di angosciose attese, sarà dunque [illegible] volta buona per dare proprio a tutti una casa?

Rivarolo vuole recuperare gli edifici del centro storico

I proprietari [illegible] stati diffidati dal Comune ad affittare a nuovi inquilini gli stabili [illegible] particolare stato [illegible] degrado - I progetti

L'amministrazione comunale di Rivarolo ha diffidato i proprietari di alloggi e case [illegible] particolare stato di degrado dall'affittarle a nuovi inquilini. E' un primo passo verso un piano di recupero che al momento [illegible] ancora nelle intenzioni, una prima risposta però [illegible] crescente problema della casa, i cui aspetti sono molteplici. Da una parte, infatti, si sente il bisogno [illegible] nuovi vani abitabili, dall'altra la necessità di «fare pulizia» dove il patrimonio storico-architettonico della città rischia di [illegible] irrimediabilmente compromesso.

«Vengono in continuazione a chiedere nuove case» — dice il sindaco, Domenico Rostagno — *«ma non posso fornire risposte positive»*. Rivarolo [illegible] una città [illegible] espansione, con [illegible] forte attività industriale e commerciale. Sono sorti nel tempo [illegible] alloggi popolari, 280 dei quali negli ultimi cinque anni. [illegible] hanno trovato posto in zone diverse della città, riuscendo in qualche modo [illegible] armonizzarsi [illegible] il patrimonio edilizio esistente, senza cioè portare a quei fenomeni di «ghettizzazione» che hanno caratterizzato anche centri vicini. Ed altri [illegible] [illegible] cantiere, oltre cento.

[illegible] non bastano ancora, quando si libera un alloggio si inizia la «caccia alla casa», i cui maggiori protagonisti sono [illegible] abitanti [illegible] centro storico: *«Succede* — spiega ancora il sindaco — *che spesso un inquilino ottiene [illegible] alloggio popolare [illegible] riesce comunque a trasferirsi. Resta così una casa libera, spesso in condizioni al limite dell'abitabilità. E il proprietario l'affitta nel giro [illegible] pochissimo tempo. Com'è possibile allora pensare ad [illegible] piano di recupero del centro storico? Esistono già obiettive difficoltà finanziarie alle quali non dobbiamo aggiungerne altre. Perché il bisogno di [illegible] non basta a popolare una zona "malsana"; la gente [illegible] comunque [illegible] andarsene»*.

Gli interventi più urgenti dovrebbero interessare [illegible] Palestro, nella [illegible] [illegible] castello Malgrà, dove molte [illegible] [illegible] già [illegible]. [illegible] comunque tutta [illegible] città che progetta di «rifarsi il trucco», a partire dagli edifici pubblici. Dopo il restauro dell'antico teatrino [illegible] la costruzione dell'ufficio postale, delle scuole medie, toccherà agli uffici giudiziari e al carcere.

Contributi Inps entro dopodomani

[illegible] 1° gennaio 1982 i lavoratori dipendenti [illegible] iscritti nel passato all'Inam né obbligati all'iscrizione [illegible] altro istituto mutualistico di diritto pubblico, sono tenuti al versamento all'Inps, mediante bollettini di conto corrente postale, di un contributo sociale di ma[illegible] di lire 300 mila per il 1980 e 350 mila per il [illegible] in quattro rate bimestrali con scadenza 1° [illegible] 1° maggio, 1° luglio [illegible] 1° settembre 1982. Ciò [illegible] base alla legge 28 gennaio [illegible] n. 12.

I datori di lavoro — ricorda inoltre un comunicato Inps — sono tenuti [illegible] comunicare all'Inps le [illegible] necessarie all'individuazione dei lavoratori interessati. Essi dovranno anche versare all'Inps i contributi di malattia e [illegible] maternità «nella stessa misura prevista per i lavoratori già assicurati all'Inam».

I datori di lavoro interessati dovranno versare i suddetti contributi [illegible] [illegible] modello DM-10-M relativo al mese [illegible] gennaio '82, entro [illegible] 25 febbraio.

Esplode il razzismo sui muri di Favria

Presi di mira con scritte i luoghi di ritrovo degli immigrati e le loro abitazioni - Una denuncia

Forse è stato soltanto [illegible] scherzo che voleva essere spiritoso, ma potrebbe anche essere [illegible] sintomo di un risveglio di certo razzismo già sperimentato anche in Canavese. Certamente, per i molti immigrati che abitano a [illegible] gli ultimi giorni hanno avuto un sapore più amaro, in netto contrasto con l'aria di carnevale che induceva all'allegria.

Nella scorsa notte sono comparse sui muri [illegible] case [illegible] paese numerose scritte contro i meridionali, tracciate con un gessetto nero ed inequivocabilmente precise. [illegible] questa volta [illegible] si trattava dei soliti proclami da crociata per un *«Piemonte libero»*, cui nessuno bada più.

A essere presi di mira erano i bar dove spesso gli immigrati si ritrovavano la sera, persino le [illegible] [illegible] centro storico o le loro abitazioni. [illegible] commenti. [illegible] [illegible] tracciata da una freccia [illegible] ricorda i marchi anti-ebraici disegnati sulle vetrine dei negozi negli Anni Trenta. Ad essere colpite sono state le trattorie della Posta [illegible] della Neve, *«bar dei terroni»* ma anche un paio di case.

A Favria l'immigrazione [illegible] stata forte in passato, quando l'elemento meridionale aiutò [illegible] risolvere il problema delle fonderie, dove i canavesani [illegible] volevano più lavorare. Erano i tempi dei massicci reclutamenti di manodopera, quando anche in Canavese arrivavano i *«treni del Sud»*. Ora [illegible] [illegible] d'incremento della popolazione [illegible] ridicolo, con [illegible] [illegible] appena attivo. I problemi di convivenza parevano risolti definitivamente. [illegible] immigrati sono anche entrati [illegible] far parte [illegible] Consiglio comunale o di altre associazioni cittadine.

La reazione [illegible] stata imme[illegible] anche in Municipio: il sindaco, Giuseppe Bertano, ha informato del fatto i carabinieri [illegible] [illegible] tempo stesso ha preannunciato [illegible] presa di posizione della giunta e [illegible] Consiglio.

«Un episodio da condannare [illegible] certamente — ha detto — *però anche da valutare»*.

Inviate dai lettori [illegible] «Specchio dei tempi» nell'ultimo [illegible]

Le offerte per la ricerca sul cancro

I colleghi della Riv-S.K.F. in memoria [illegible] Piero [illegible] [illegible]; in ricordo di Valentino 1.200.000; in memoria di Francesca Tallano (Nini) [illegible] sue ex colleghe Cassa di Risparmio di Torino 816.000; i dipendenti della Ditta «Rheninghaus» in ricordo del loro titolare [illegible], Giovanni Brancatelli 500.000; Maria in memoria dei suoi genitori [illegible] i colleghi ferrovieri di Torino Porta Nuova in memoria di Fiorella Nicola 461.000; in memoria di Bianchi Ettore famiglie: Ferretto, Armando, Liliana, Claudia, Arione 300.000; titolare e dipendenti della Ditta Persenda in memoria di Massimiliano Belles 279.000; in memoria della dottoressa Maria Paola 250.000; l'amministrazione e gli insegnanti del Liceo linguistico «Erasmo [illegible] Rotterdam» in memoria di Riccardo Carbone 250.000.

In memoria [illegible] Martinengo Angelo e Gilli Maria [illegible] e infermieri [illegible] reparto oculistica Maria Vittoria e condomini di via S. Giulia [illegible].000; in memoria [illegible] Carla Fea dipendenti, colleghi ed ex colleghi della Casa Ed. G. B. Paravia & C. [illegible] Torino 210.000.

I colleghi di Laura in memoria della mamma Francesca Riccio in Lovera 167.000; in memoria di Canal Bortolo impiegati della Microtecnica 141.000; i colleghi della Italia in m[illegible] di Rosa Beaglioni 115.000; in memoria di Aristide Necco 110.500.

Per grazia ricevuta in ringraziamento al Sacro Cuore di Gesù, alla Madonna ed i nostri Santi Protettori [illegible]; in memoria [illegible] di Giuseppe Parodi di Asti [illegible]; Beatrice [illegible] Asti 100.000; N.N. [illegible] Battista Giovanni 100.000; condomini e inquilini di via [illegible]. Rosi 308 in memoria del rag. Cevasco [illegible].

In memoria di Ariano Eugenio gli inquilini di corso E. De N[illegible] 48, 100.000; in memoria di papà e mamma Giromo [illegible].000; in ricordo di Maria Persico condominio S. Domenico 100.000; in memoria [illegible] Francesco Ravetto 100.000; [illegible] cinque [illegible]; in memoria di Giorgio Monondo i colleghi [illegible] Piergiovanni 100.000; in memoria [illegible] Giovanni Bernasconi gli inquilini di corso De Gasperi 45, Torino 97.000.

Insegnanti e studenti dell'Enaip di Settimo Torinese in memoria dell'ing. Janic Miodrag 43.000; in memoria di Mazzaracchi Pietro inquilini di via [illegible] Leopardi 7 casa 7 Borgo [illegible]. Pietro, 42.000; in ricordo [illegible] Mario Cerri gli amici del Bar Coinca 40.000; ricordando Agnese le amiche 40.000; in ricordo di Benito Paradiso 37.000; la B.I.S.R.A.M. in memoria di Emilio Pozzati 31.000.

In memoria di nonno Caratto 30.000; Gina e Nani in ricordo della mamma Ernesta Gora Varaglia 30.000; in memoria di Olimpio Barba e Vercellino Sofia 30.000; Aldo e Luciana 30.000; N.N. 25.000; per invocare la protezione di Papa Giovanni G.T. 25.000; gli amici in ricordo del compianto Livio Benedetti 25.000; in ricordo di nonna Maria e nonna Gina 20.000; M.U. 20.000; in memoria di nonna Virginia Udilia e Palmiro [illegible], M.M. C.V. 20.000; ricordando Piera 20.000.

T.E. in memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000; [illegible].N. 20.000; in memoria di [illegible] marito Carbonara Maria 20.000; N.N. 20.000; M.B. Asti 20.000; Gina in memoria di Giuseppe 20.000, per Guido Cerrato la figlia e [illegible] moglie 20.000; in onore di Papa Luciani per grazia ricevuta Teresa 20.000; in ricordo di Elisa [illegible]; Cristina Pesce 10.000; N.N. [illegible] in ricordo di Papa Giovanni [illegible] G.B.R. Mario [illegible] Berruti Virginio 10.000; Gabriella per il nonno 10.000; N.N. [illegible]; P.M.P. ringraziando Don Bosco 10.000; Monica e Nonno Beppe 10.000.

In onore [illegible] Papa Giovanni ricordando i genitori 100.000; M.M.U. 100.000; in memoria [illegible] dr. Arturo Fava 100.000; Colorera Rivoli 64.000; in memoria di Lucia Moradini [illegible] inquilini di via Pacinotti 24, 60.000; in memoria di Celesia Max i collaboratori della ditta 60.000; in memoria di Benedetti Livio Polisportiva famigl. di Lucento 57.000; in memoria della signora Predi Renati 52.000; S.M. 50.000.

Giulia [illegible] in [illegible] di Battaglino Gallarate Matilde [illegible] condominio [illegible] corso Monte Cucco 129/133, 220.000; in memoria di Salvarani Dolores ved. Borgio 211.600.

(continua)

Dove si [illegible]

Le offerte a «Specchio dei tempi» possono [illegible] [illegible] versate agli sportelli [illegible] «La Stampa» di via Roma 80 (orario 9-12, 15-19, dal lunedì al venerdì) e [illegible] [illegible] Marenco 32 (orario 9-12, 15-17 da lunedì al venerdì) oppure sul conto corrente postale n. 7104.

E' anche possibile inviare assegni o vaglia direttamente alla sede del giornale in via Marenco [illegible] indicando chiaramente [illegible] mittente cui sarà inviata [illegible] ricevuta. Nessuno è autorizzato a richiedere o ricevere [illegible] menti per la rubrica.

MARTEDI' GRASSO, GRAN FINALE DEL CARNEVALE

Ivrea, scoppia la gioia

In un negozio alla ricerca del vestito per la festa in maschera

Il maltempo ha preso di mira il Carnevale ma non ne frena l'entusiasmo ■ ad Ivrea dove è in programma oggi pomeriggio l'ultima battaglia delle arance. Il corteo storico muoverà da piazza di Città alle 14 seguito su carri allegorici e gruppi folcloristici provenienti ■ tutto il comprensorio: ■ formula in vigore da alcuni anni e che ottiene un vivo successo.

Per gli aranceri i luoghi della battaglia saranno ■ stessi: piazza di Città, piazza Ottinelli, Rondolino, piazza Ferrando, Borghetto. I 1200 ■ ceri a piedi rinnoveranno il loro duello con i colleghi sui carri dando fondo a tutte le energie fisiche e ■ scorte ■ «munizioni».

Alle 17, concluse ■ sfilate, è prevista la premiazione dei tiratori. Per evitare ■ contestazioni della giuria esterna che preparava le classifiche quest'anno è stato istituito un nuovo criterio. Saranno infatti gli stessi partecipanti alla battaglia ad attribuire un punteggio decrescente per ciascun carro e per ciascuna squadra. La somma dei punti determinerà la classifica e i conseguenti vincitori.

Alle 20 i personaggi storici si recheranno in corteo nei rioni dove avverrà l'abbruciamento degli «scarli» (lunghi pali in legno rivestiti di erica) nel seguente ordine: ■ Maurizio, Credenza, San Lorenzo, Sant'Ulderico, San Grato.

Il «martedì grasso» di ■ calieri è dedicato ai bambini: nel ■ delle feste della *Famija Moncalereisa* sa■ radunate le piccole maschere alle quali ■ offerte «busie» e altre leccornie. Continua così la smania del carnevale che, a Moncalieri, ■ comunque contagiato un po' tutti.

La manifestazione vera e propria si è svolta domenica pomeriggio ed ha richiamato adulti e bambini mascherati.

Gran gala di chiusura anche a Carignano, dove il ■ ■ Rabel (Carlo Arduino), ha richiamato alla sua corte tutte le maschere che lo hanno preceduto. Oggi ■ prevista l'ultima sfilata dei carri allegorici;

A martedì grasso, le vie ■ centro storico di Chivasso saranno nuovamente gremite di ■ ma non sarà questa la massima festa carnevalesca come avviene in altre località; la ■ manifestazione che ha ■ famoso Chivasso avrà luogo domenica prossima ■ la ventinovesima edizione del carnevalone, alla quale prenderanno parte carri allegorici, gruppi mascherati e bande musicali provenienti da numerose città dell'Italia settentrionale.

Dove divertirsi

Si diceva qualche tempo fa che la goliardia fosse ormai morta. Svaniti i pontefici massimi, perduto il latino maccheronico, via i lazzi, le beffe dissacranti, i paludamenti più pomposi. Non era vero, per fortuna. Lazzi, facezie, bevute sfilate di maschere e... gran confusione rivivono, nell'eterna triade di Bacco, Tabacco e Venere, come promette il pontefice massimo ■ Goliardia torinese. Egli indice per stasera un veglionissimo in maschera presso la discoteca «Vaniglia» di via Sabaudia 25: a partire dalle 21,30 e fino all'alba (naturalmente).

Dalle ceneri risorge dappertutto ■ Carnevale, e stavolta in versione rock: giochi, scherzi, clownerie a ritmo di rock mascherato, sono previste domani ■ al «Tuxedo», di via Belfiore ■, dalle 22 in poi. «L'arcirock di Carnevale» ■ organizzato dall'Arci-Torino (tel. 839.74.97) cui si può telefonare per ulteriori informazioni.

I quartieri non vogliono essere da meno nella grande carrellata di maschere, carri, scherzi e sberleffi: a Vanchiglietta parte alle ■ di oggi un corteo ■ carri, allegorici ■ maschere dalla sede del Consiglio di quartiere in Lungo Dora Colletta 38: percorre corso Tortona, corso Belgio, corso Regina, e torna alla partenza. Borgo Vittoria, dal canto suo, indice un balletto «Carnevale sulle punte», giunto alla seconda edizione: tre spettacoli (alle 9, alle 15 e alle 18) sono in programma oggi presso ■ cinema Ambra.

Cose grosse promette anche il «Ritual» di via Galliari: addirittura una «coda» di carnevale, sul modello di quello milanese. Stasera, una «bourguignonne» (21,30) ■ ballo (22,30) e cabaret con Valerio Liboni (ore 24), ad un prezzo contenuto (esclusa bourguignonne) di 10 mila lire. Giovedì sera, invece, già in Quaresima, l'adozione del «Ambrosiano Ritual»: una serata in costume ove, sul tema «Eros, gioia di vivere».

m. boc.

Nel regno del balletto sta nascendo una stella

Minuta, con i capelli appena ondulati da un recente chignon, Francesca si presenta all'appuntamento ■ pagnata da Germana Erba, responsabile amministrativo del Collettivo di Danza Teatro Nuovo. Francesca Viale, tredici anni di cui otto dedicati al balletto, è un fiore all'occhiello della scuola diretta da Loredana Furno.

■ è un fenomeno, ■ solo una delle 400 iscritte al gruppo ■ Collettivo ■ costituisce da circa sei anni ■ delle principali compagnie ■ balletto italiane. E' Germana Erba a illustrarmi i passi da gigante compiuti in questi anni: istituzione di una scuola valida che dia mode■ ■ re ■ continuità e che anche nei mesi estivi, grazie agli stages ■ Vignale, consenta un approfondimento dei metodi di diverse scuole insegnati ■ maestri qualificati.

Il Collettivo inoltre offre la possibilità ■ formare un corpo di ballo interno che studi costantemente insieme. E' l'unica formazione di balletto dell'Aiad che possa vantare 10 ballerine assunte stabilmente. Annualmente la produzione si diversifica su un duplice binario: da una parte vengono organizzati spettacoli per ■ scuole mentre dall'altra vengono allestite rappresentazioni per il pubblico torinese e da portare in seguito in tournée (fra breve anche all'estero).

Quest'anno, in occasione dell'allestimento dello *Schiaccianoci*, Francesca ■ stata scelta ■ interpretare il ruolo di Clara ■ ed ■ divenuta così una «protagonista». Schiva, in atteggiamento tipico da ballerina, la piccola ■ con volontà ferma di voler continuare i suoi studi alla sbarra. ■ però vivere il divismo di questo momento di celebrità.

«Per me la danza è più importante della scuola» ■-sa, nonostante la buona media e ■ ribatte ■ sicurezza ed entusiasmo: *Mentre ballo non sono io, sono Clara e fino a quando non ■ ■ quinte dimentico ■ male ■ piedi...*». Ma nel vivaio del collettivo sono in ■ altre sorprese che verranno probabilmente presentate in brani di repertorio nel ■ del prossimo saggio.

Francesca Viale

f. d. l.

C'è folla al film di Brooks

«La pazza storia ■ mondo» è l'ultimo film del regista Mel Brooks, rappresentante in America, insieme con Woody Allen, di quel genere comico, satirico, un po' folle e schiettamente divertente.

■ programmazione al ci■ Olimpia dal ■ febbraio, ■ registrato in quindici giorni 21.525 presenze, con punte massime al ■ ■ che hanno segnalato il tutto esaurito e costretto molti spettatori a tornare a ■ a bocca asciutta.

All'entrata del cinema chiediamo ■ alcuni spettatori se ■ loro scelta per Mel Brooks ■ ragionata o casuale. Le risposte indicano immediatamente una frattura fra pubblico adulto e giovanissimi.

■ distinta coppia di coniugi di mezza età, alla do■ «perché ■ Brooks?» risponde con sicurezza: «Per■ speriamo di divertirci. Abbiamo visto quasi tutti i ■ e anche quelli di Woody Allen, e quale più quale meno ci sono sempre piaciuti». Per■ «E' una comicità intelligente e soprattutto non volgare come quella che impera nelle commedie italiane».

Quattro sedicenni rivelano invece il loro imb■ ridacchiano, si interrogano l'un l'altro prima di dare una risposta. «Perché siamo ve■ a vedere ■ Brooks? Ma..., così..., tanto per venire al cinema. Vediamo tutto».

Ancora una coppia, ■ tenni questa volta. ■ avete scelto il film di ■ ■? Risponde lui: «Perché in genere è divertente, a me non piacciono i film impegnativi e drammatici». Allora va a vedere qualsiasi cosa purché sia definita comica? «Sì, li vedo tutti. Pozzetto, Celentano, Abatantuono; certo, questo film ■ americano e gli altri italiani, quindi hanno un modo diverso di far ridere».

t. lg.

DUECENTO ISCRITTI CHE NON MANGIANO CARNE

Il club dei vegetariani

Nell'epoca delle pillole per astronauti e delle esotiche diete «alternative» può stupire che sopravviva in Torino ■ «Circolo vegetariano» (in corso Palestro 7, ospite della sede della «Teosofica»).

Si tratta ■ un «giro» totalmente diverso da quello dell'«altra alimentazione»: i vegetariani (200 ■ iscritti) si sentono accomunati essenzialmente da un appassionato rispetto per ogni forma di vita animale, oltre che da un conseguente (e insuperabile) disgusto per l'alimentazione ■ base di carne. Tant'è vero che presso ■ loro non si sente parlare né di soia né di alghe *«tutti cibi concentrati — dicono unanimemente — l'uomo ha bisogno di cibi diluiti, quali verdura e frutta»*.

> ■ la sede in corso Palestro. Di gran successo spinaci e ravanelli, ma con le foglie. Il problema del latte e delle carote. L'iscrizione a questa «confraternita» costa 10 mila

Nello statuto, ■ alla definizione del vegetariano *(«vegetariano è chi non si nutre ■ animali uccisi»)* si elencano gli scopi dell'associazione tra i quali emerge quello di istituire pensioni, ristoranti, cliniche vegetariane. *«Ma si■ non abbiamo fatto molto: anzi a Torino un ristorante vegetariano vero e proprio ■ esiste»*.

D'altra parte l'associazione solo da un anno ha ritrovato una certa vitalità sotto ■ guida ■ ■ un intraprendente presidente, il fotografo Emanuele Celauro. Inoltre, ■ gruppetto (per la verità rappresentato soprattutto da anziane signore) gode dell'assistenza ■ un giovane medico, vegetariano anche lui, il dottor Forcellini. Alle riunioni interviene con consigli: *«Basta tener presenti i vegetali ricchi di ferro, gli arcinoti spinaci e i ravanelli, ad esempio, ■ con ■ foglie. ■ conviene bere un poco ■ latte»*. La discussione ■ sposta sulle uova, altro punto controverso. Sottolinea il medico che *«le non gallate sono sprecate»*. Vada per le uova ■ le carote? E' ammissibile distruggere un'intera pianta, divorandone la radice? E se pure il presidente supera l'intoppo col buon senso (*«qualcosa dobbiamo pur mangiare»*) anche le piante, a rigore, andrebbero rispettate.

L'iscrizione ■ una così gentile confraternita ■ pochissi■ diecimila lire per tutto l'anno, ricevendo pure il gazzettino trimestrale dell'associazione.

m.d.b.

Quaranta omaggi ■ vecchi maestri

E' una mostra tutta ■ vedere. E da meditare. Più d'uno ■ davanti ai cinquanta quadri che Elio Quaglino ha riunito all'*Artécentro* (piazza San Carlo 177) dopo un momento di sorpresa non mancherebbe di fare i nomi di tutto ■ gruppo di maestri dell'Ottocento cari al collezionismo torinese: da Delleani e Matteo Olivero, ■ Fontanesi a Follini e a Pasini, ■ Reycend e Quadrone, per sconfinare poi verso Boldini e Mancini.

Intendiamoci: non è che siano stati dipinti da questi maestri; ne riprendono piuttosto i motivi, vi alludono: fanno pensare, appunto ■ loro maniera. ■ di quaranta si devono invece all'abilità pittorica di Bruno Schwab (nato in Germania nel 1925), ■ altri otto ■ ■ torinese Giancarlo Alcardo Gasparin (n. 1949) ■ aveva cominciato ■ ridisegnare i quadri del nonno, per mettersi poi a studiare ■ Sergio Tappero Merlo, attratto soprattutto dal «mestiere», dai modi ■ pittori più noti.

Per ogni pezzo si può risalire facilmente ad un modello, che però non è stato mai propriamente imitato (o contraffatto). Non sono «copie», tiene a sottolineare Quaglino, ma «omaggi» come dichiarano le etichette firmate dai due autori e incollate sul verso delle opere, insieme con un'altra del gallerista torinese che diffida chi s'azzardasse a «modificare» in qualche modo l'integrità dei quadri.

Ciò che basta però a fare intendere quanto sia delicata la questione, e rischioso mettersi a rifare dipinti altrui, o trovarsi coinvolti ■ operazioni non molto ortodosse che potrebbero ricadere sotto i rigori della recente legge «Pieraccini».

Curiose le «varianti» apportate: a volte ■ soggetto orizzontale nell'originale ■ diventato verticale; mentre i colori hanno ■ le infedeltà delle riproduzioni di cui i due pittori si sono serviti. Così nel «Delleani» del 1-1-83, dove ■ barchetta, ch'era ■ sinistra, nell'«omaggio» di Schwab ■ finita ■ destra.

an. dra.

Un giovane direttore

Il giovane direttore d'orchestra torinese Amedeo Monetti è stato nominato direttore stabile dell'Ente Lirico Arena di Verona, con l'incarico di dirigere sei concerti durante la stagione sinfonica del Teatro Filarmonico. Monetti, ventotto anni, ha studiato composizione con Ruggero Maghini e direzione d'orchestra con Franco Fer■, Piero Bellugi e Bruno Bartoletti.

La ■ della Garbo ha compiuto ■ anni

«*Garbo talks*» («La Garbo parla») scrivevano i giornali all'inizio degli Anni 30 quando il cinema usciva dal muto e la «divina» faceva sentire la ■ voce. ■ In Italia la voce ■ Garbo era lei: Tina Lattanzi. E' stata la Regina Cristina, Margherita Gauthier, Anna Karenina, Mata Hari. Oggi è una simpatica signora di ■ anni, ma la voce è sempre quella, inconfondibile, modulata, flautata, un monumento al «birignao»: *«Nei negozi ■ sui taxi mi riconoscono ancora, ■ soltanto se apro ■»*.

Dopo la Garbo ha prestato la voce a tante altre «fatali» di Hollywood: Greer Garson, Joan Crawford, Mirna Loy, Rita Hayworth in ■a: venti anni di doppiaggio. Ora, benché ottuagenaria, lavora ancora; negli studi Rai di via Verdi registra per la ■ *L'aria che tira*, il programma ■ Pelicelli e Roderi. *«Dopo ■ anni ■ doppiaggio e poi di teatro* (ha lavorato molto con Tripolo, n.d.r.) *faccio la radio. La televisione no, perché non voglio che vedano quanto sono invecchiata. ■ mi va che facciano gli stessi commenti che fanno quando vedono a Portobello la Barboni, che è più giovane di me»*.

Lavora ancora (dice sorridendo) per pagarsi i vizi: *«E' più forte di me, amo troppo il poker. Per non intaccare ■ mie finanze sono costretta a lavorare; mi serve per pagare i debiti ■ gioco. Sono una natura perdente»*. A Milano, dove vive, gioca con Pia Rame, ■ sorella di Franca, e altre signore. A Roma, dov'è nata, giocava a canasta ■ Andreina Pagnani: *«Non mi piaceva per niente la canasta, ma ■ facevo per stare in compagnia di Andreina che era una carissima amica»*.

A 84 anni vive sola: *«In un piccolo appartamento ■ quattordicesimo piano di ■ grattacielo. ■ sono andata ad abitare con mia figlia perché lei e suo marito sono per■ per bene. ■ invece gioco a poker, vado a dormire alle ■ o alle 5 del mattino»*.

s. l.

Tra kepì e cannocchiali dell'800

Volete una divisa da bersagliere modello 1901 e un kepì della Legione Straniera Anni Cinquanta? ■ siete fotoamatori perché ■ «farvi» una Mackenstein in legno del ■ e una lanterna magica a petrolio perfettamente funzionante? E, per scrutare ■ cielo, non va bene ■ telescopio Karl Zeiss fine Ottocento in ottone e bronzo, ■ rifrattore e obiettivo da 12 centimetri?

Queste ed altre curiosità scientifiche e militari d'epoca, riportate accuratamente al loro aspetto e alle loro funzioni originali, si possono trovare in bella ■ nel laboratorio di Ulisse Michela e Gianni Zoppi, aperto da poco tempo in via Principe Amedeo 51.

Gianni e Ulisse sono, appunto, restauratori, tanto abili nel loro mestiere quanto fortunati nello ■ divise, elmetti, berretti (con intatte le mostrine ■ gradi o i simboli ■ diversi reggimenti), strumenti scientifici o aeronautici ormai dimenticati.

Con 100 mila lire ■ porta via una splendida tuta estiva della Raf, Anni '40; con 60 mila ■ giacca ■ tenente medico del 1901; 60 mila ■ il berretto da ■ ■ artiglieria ■ 1890 e 250 mila un incredibile cannocchiale tedesco usato durante ■ guerra franco-prussiana del 1870 ■ telemetro a filo tarato sulla lunghezza ■ cavalli.

E poi bussole, altimetri, orizzonti artificiali, microscopi, radio e grammofoni, strumenti di bordo ■ caccia tedeschi, cuffie da aviatore, persino una cassettina felpata con lucidi strumenti chirurgici...

m. sp.

Due scrittori ■ scuola

Ragazzi a confronto con due scrittori: Primo Levi e Pietro Bissa hanno incontrato gli studenti del liceo Gioberti, discutendo con loro la tragica esperienza ■ deportati in Germania, vissuta quasi quarant'anni fa. L'incontro, organizzato dalla preside, professoressa Maria Teresa Roberti e molto atteso, ■ riservato soprattutto agli allievi del ginnasio, che in questi mesi avevano letto e ■ntato in classe i libri di Levi ■ di Bissa *«Se questo è un uomo»* e *«Sapore di miele»*.

Una breve introduzione dei due scrittori, poi sono venute le domande dei ragazzi: hanno voluto conoscere i motivi più profondi che hanno spinto Levi e Bissa a scrivere della loro esperienza, hanno chiesto notizie sul lavoro nei campi di concentramento e sui rapporti con i compagni di prigionia; qualcuno ha notato il diverso approccio di Bissa con ■ materia del libro e ha voluto saperne il perché.

Il grande interesse e la partecipazione vivace dei ragazzi ha certamente smentito le perplessità di Levi che, prima dell'incontro, ci aveva confessato ■ avere notato in altre scuole ■ certa difficoltà di dialogo: *«Come se noi fossimo gli ultimi sopravvissuti di un'epoca ormai lontanissima per loro»*.

r. b.

Il ■ ■

Piccolo Regio — Alle 21, per le conferenze ■ musica, società e cultura, ■ prof. Giorgio Pestelli e l'arch. Marco Tiella parleran■ ■: «La nascita dell'orchestra moderna e la diffusione della musica strumentale in Europa».

Al Conservatorio — Alle 21 concerto della pianista Vera Drenkova ■ musiche di Schubert, Schumann, Scriabin, Rachmaninoff. Il concerto è in collaborazione con la scuola pianistica di Maria Golia.

I ■ — Debutto di stagione, ■ al Centralino, dei «Bluerba», complesso specializzato nella musica Old America che va sotto il nome di «bluegrass».

Il ■ Amiel

Nell'ambito delle iniziative del Teatro Erba per divulgare la ■ moderna e il mimo, ■ in programma ■ stasera, ore 21,15, sino a venerdì ■, lo spettacolo di Amiel. L'artista svizzero ha studiato l'arte del mimo ■ Marceau a Parigi e Fialka a Praga. Per la prima volta ■ Torino, Amiel ■ esibirà in spettacoli-lezione per chi vuole apprendere l'arte del mimo. Lo spettacolo si chiama *«Un jour la terre»*.

Cinema tedesco

A conclusione della rassegna «La ■ generazione del Nuovo Cinema Tedesco» la Fice-Piemonte organizza per stasera, alle 21, al Puntodue d'essai in via Garibaldi 30, una tavola rotonda. ■ intervengono Mario Barbi, Vittorio Boarini, Cesare Cases, Goffredo Fofi. Seguirà la proiezione dell'ultimo film in programma: ■ wie Eis» di Karl Schenkel (1981).

Campus Libri — Alle 21, alla Campus Libri di via Rattazzi 4, il primo di una serie di incontri dedicati all'umorismo. Giovanni Arpino, in dialogo con l'autore ■ discuterà ■el libro «Di amore "diverso" si muore» di Felice Andreasi, edizioni Rizzoli.

Sulla Polonia — La signora Maria Pia Fanfani ■ presente alla conferenza del giornalista Sandro Scabello che parlerà sul tema: «La Polonia ha bisogno ■ solidarietà». L'incontro, ore 20,15 a Villa Sassi, è organizzato dal Circolo degli Alfieri che ha sede in corso Turati 38.

Ultima Alice — Per gli incontri ■ ravvicinati con l'attore va in scena, stasera al Teatro Gobetti, ore 21, «L'ultima Alice». E' ■ testo scritto e interpretato da Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Regia di Valerio Valoriani.

Fascino — Da stasera, ore 21, sino al 28 febbraio va in scena al Cabaret Voltaire «Fascino» di Gian Marco ■ con Annalisa e Massimo Vellaccio.

Georgia — Alle 21, presso il cinema Paro, via Po ■, verrà proiettato in anteprima assoluta il film «Gli amici di Georgia» con Craig Wasson, Jodi Thelen e Jim Metzler, regia di Arthur Penn. Ingresso a inviti, in distribuzione gratuita per gli iscritti ai Centri di attività sociali Fiat presso le biglietterie di via Carlo Alberto 57 e di via Giusta 28.

Alla Sioi — Alle 18 in via Lagrange 20, ■ professor Alberto Majocchi, dell'Università di Pavia, parlerà sul tema: «Sviluppo ■ istituzioni comunitarie per ■ movimento dei capitali e ■ sistema monetario europeo».

Museo del Cinema — S'inizia l'«Omaggio a Richard Fleischer» con «Ventimila leghe sotto i mari» dal romanzo di G. Verne con James Mason, Kirk Douglas, Peter Lorre, Paul Lukas. Da oggi a giovedì 25, ore 16 e 21,15.

Impianto Rai — E' entrato in servizio, in questi giorni, un nuovo impianto Rai destinato a migliorare e a completare il servizio radiofonico in buona parte del Piemonte, specialmente nella zona orientale della regione.

Circolo Artisti — Alle 17,30, al Circolo degli Artisti, in ■ Bogino 9, presentazione della monografia sulla vita e l'arte di Giuseppe Camino, curata da Angelo Mistrangelo. Introduzione di Piero Molino, interventi di Enrico Paulucci e Angelo Mistrangelo.

Le televisioni private

GRP

10,15 Telefilm L'eva di Eva
10,30 Film A ciascuno il suo
12 — Ieri, oggi, ■ Piemonte
12,15 American Club
12,45 Grp flash
13,03 Telefilm Trider G7
13,34 Telefilm I pionieri dell'Algos Bay
14,02 Film ■ scippo, con Paolo Ferrari, Gabriele Ferzetti (commedia)
15,30 ■ilm Piccola Margie
15,45 ■ ■ e figlio investigatori
17 — Allegro fantasia (ragazzi)
17,55 Telefilm La banda ranocchi
18,30 Telefilm Trider G7
18,55 Telefilm I pionieri dell'Algos Bay
19,25 Grp flash
19,45 Lune piemontesi, di Giovanni Arpino
20 — Telefilm L'eva di Eva
20,35 Film Texas, ■ ■ Franco Nero (western)
22,20 Telefilm La donna bionica
23,15 Grp flash
23,30 Film Passaporto per l'O■ (commedia a episodi)
1 — Film Il diavolo che uccide così (giallo)
2,30 Film Co■ ■ Cruse (avventura)
4 — Film Le calde amanti di Kioto (erotico)
5,30 Film ■ ■ in ■ (thriller)

Videogruppo

■ Film La signora non si deve uccidere (drammatico)
12,05 Telefilm Bold Ones
13 — Film Una violenta ■ estate (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Calcio mondiale: campionato brasiliano
16,30 Cartoni e telefilm: Help; Bornirse; Sasuke
18,30 Sottocanestro
19,30 Videonotizie
20 — Ussi (cartoni)
20,30 Film La duchessa dell'Ildeo (commedia musicale)
22,30 Asta antiquariato (Ifir Piemonte)
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Tv Flash

17,35 Film ■ ■ per un tedesco (guerra)
19,10 I film della settimana
19,30 Cartoni
19,55 In concerto
20,45 Flash attualità
21 — Flash sport
21,30 Rubrica sindacale
21,45 Il mondo degli animali
22,10 Film Reverendo ■ (western)

Italia uno (Antenna Nord)

12,30 I bambini ■ dott. Jamison
13 — Cartoni Star Trek
13,30 Cartoni Marine Boy
14 — Pomeriggio insieme
15 — Detective Anni 30
16 — Telefilm Mr. Roberts
16,30 Bim bum bam: Betty e Lillibit; Star Trek; Marine Boy; Scooby-Doo; Betty e Lilibit (cartoni)
18,30 Benvenuta sera
19,30 Telefilm Mr. Roberts
20 — I bambini del dott. Jamison
20,30 Detective Anni 30
21,30 Sul marciapiedi, di Otto Preminger, film con Dana Andrews, Gene Tierney (poliziesco)
23 — Film Tipi da spiaggia, di Mario Mattoli con Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli, Lauretta Masiero (comico)

Dana Andrews nel film «Sul marciapiedi» (ore 21,30) in onda a Italia Uno (Antenna Nord)

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10 — Teleromanzo Aspettando il domani
10,30 Questa è Hollywood
11 — Telefilm Una famiglia americana
12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
12,30 Cartoni Pinocchio
13 — Cartoni Animated Classic
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
15 — Vedovo cerca moglie, con ■ Heflin, Patricia Neal (commedia)
17 — Telefilm Lassie
17,30 Cartoni Pinocchio
18 — Cartoni Grelser X
18,30 Popcorn, spettacolo musicale
19 — Telefilm Il ■ ■ drago, 1ª parte
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
20,30 Telefilm ■
21,30 Film ■ Woman (commedia)
■ — Gilbert Bécaud (concerto)
0,05 Boxe: da Houston (Texas) campionato del mondo pesi piuma: Salvador Sanchez - Pat Cowdel
1,05 Film Trappola per un lupo, ■ Jean Paul Belmondo, Mia Farrow, Laura Antonelli (drammatico); regia ■ Claude Chabrol

Retequattro (Telestudio)

10 — Film Buona fortuna maggiore Bradbury (commedia)
11,30 Ronefor
12 — Documenti: I gioielli ■ settimo continente
12,30 Telefilm ■
13 — Telefilm I novelini
13,30 Telefilm Firehouse
14 — Storie di ■ American story
14,45 Film I ribelli di Carnaby Street (commedia)
16,15 Cartoni
16,30 Bem, cartoni
17 — Io voglio fare
18 — Telefilm Giorno per giorno
18,30 Telefilm Quella casa nella prateria
19,45 Jenny, cartoni
20,15 Telefilm I novelini
20,45 Telefilm The Jeffersons
90 secondi: Le opinioni che contano
21,15 Film La corsa nella notte, ■ Alan Ladd (dramma■)
23,15 Film Un urlo dalle ■ con Richard Conte, Françoise Prévost (orrore)
0,45 Film Il ■ primo uomo, con Ornella Muti (commedia)

Studio ■

11 — Film Le ■ ■ tempo, con Rossano Brazzi, Vivi Gioi (drammatico)
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Papà ha ragione
■ Telefilm Gli antenati
14 — Film Scherzi da prete (brillante)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Accusatore segreto (giallo)
18 — Telefilm Birdman and Galaxy Trio
18,30 Telefilm Gli antenati
19,15 Canavese oggi
19,40 Telefilm I lancieri del Bengala
20,15 Telefilm Birdman and Galaxy Trio
20,50 Film Il conte Dracula, con Christopher Lee, Klaus Kinsky (drammatico)
22,30 Canavese oggi
23 — Film L'occhio ■ ■ (giallo)

RT ■

15 — Telefilm The Bold ■
■ Film ■ ■ (film di avventura)
17,30 Telefilm Insight
■ — Telefilm I ragazzi della porta accanto
18,30 Telefilm Non è sempre cavi...
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Sport
20,15 Cartoni Ufo Diapolon
20,45 Film Due vite violente, ■ gia Atif. prod. Italia (drammatico 1976)
22,15 Terendel
23,10 Sport

■ rete

12 — Zona disco
12,30 Film Le avventure di Takla Makan (avventura)
14 — Telefilm Gu■ ■ di Gundam
14,30 Telefilm Charlotte
15 — Film La lunga mano ■ padrino (drammatico)
16,30 Telefilm Charlotte
17 — Mixage, filmati musicali
18,15 Film I fantasmi del mare (guerra)
19,45 Telefilm ■riots
20,30 Film In caso di innocenza (drammatico)
22,15 Telefilm ■ soffio del diavolo
■ Film Bella e bagnata (poliziesco)
0,15 Eroticissimo
0,30 Film Polizia selvaggia (drammatico)

■ rete

10 — Telefilm L'ispettore Bluey
11 — Film West Front (dramma di guerra)
12,30 Telefilm Ivanhoe
13 — Film Fuga a ■ Ovest (drammatico)
14,30 Cartoni La principessa ■
15 — Cartoni Star Blazers
16 — Telefilm Barnaby J■
17 — Film Una bara per Ringo (western)
18,30 Cartoni La principessa Zaffiro
19 — Cartoni Star Blazers
20 — Telefilm Ivanhoe
20,30 Film Il triangolo delle Bermude (drammatico)
22,15 Telefilm L'ispettore Bluey
23,15 Telefilm I banditi del re
0,45 Telefilm Italian situation

Telecupole

10,30 Più per lei meno per lui
12 — Due per tutti
12,30 Cartoni Jacky l'orso ■ monte Tallac
■ — Film Continuavano a chiamarli Er più Er meno (commedia)
14,30 Be-bop a lula (musicale)
15 — Telefilm Love boat
16 — ■o dei bimbi
17,30 Telefilm Love boat
18,30 Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
19,25 Almanacco: Un giorno ■ po' l'altro
19,50 Spazio 4
20 — Cartoni Jacky l'orso ■ monte Tallac
20,30 Telefilm Kingston
21,30 ■
23 — Gli amici della notte
1 — Spazio 4

■ Manila 1

16,30 Film Uccidete l'agente segreto 777 stop (poliziesco)
18,30 Telefilm
19,30 Nick Vartaine
20,30 Cartone Godzilla
21 — Capitan Luckner (6° episodio)
21,30 ■ Liberi (spettacolo di rivista)
23,30 Film Evviva la ■ (commedia)

Tele Ivrea

20,30 Dove andiamo ■
20,40 TIC notizie
21 — Il pettine (hobbies e collezionismo)
21,30 Varietà
22,30 Film Il ranch degli spietati (western)
24 — TIC notizie

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il risultato di stasera a Parigi condizionerà tutta la preparazione al Mundial

Francia-Italia, un «rodaggio» pieno di insidie

Confronti con i transalpini

Azzurri imbattuti [illegible] lontano 1920

Stasera a Parigi, Francia ed [illegible] si affrontano per la ventisettesima volta. Il bilancio è nettamente favorevole agli azzurri, con diciassette vittorie, sei pareggi e tre sconfitte. L'ultima risale al 1920, 2 a 1 per i «galletti» ad Anversa nel quadro del torneo olimpico.

L'ultimo confronto al Parco dei Principi (19 marzo '68) finì 0 a 0. Un lungo vuoto di rapporti calcistici e poi gli ultimi due match nel '78: pareggio (2-2) a Napoli nella fase premondiale, 2 a 1 per l'Italia a Mar del Plata, nella partita d'esordio in Argentina.

Parigi, poi Lipsia

Dopo quattro anni, i [illegible] tatti riprendono. Per entrambe le squadre il confronto odierno è l'avvio della preparazione ad un nuovo campionato del mondo. Per qualificarsi, gli azzurri sono finiti secondi [illegible] gruppo 5 dietro la Jugoslavia e davanti a Danimarca, Grecia e Lussemburgo. La Francia ha concluso il gruppo 2 nella scia del Belgio, precedendo l'Eire, l'Olanda e Cipro.

Dopo Francia-Italia e prima della [illegible] gli azzurri giocheranno a Lipsia contro la Ddr (14 aprile), a Ginevra con la Svizzera (28 maggio), l'8 o 9 giugno a Porto contro la locale squadra portoghese. I francesi affronteranno Irlanda del Nord (23-3), Perù (28-4), Bulgaria (14-5), Galles (2-6).

Al Mundial l'Italia inizierà nel gruppo 1 (con Polonia, Perù e Camerun, prima partita Italia-Polonia il 14 giugno [illegible] a Vigo). [illegible] Francia nel gruppo 4 (con Inghilterra, Cecoslovacchia e Kuwait, prima gara il 16 giugno a Bilbao contro gli inglesi).

I due tecnici già costretti [illegible] puntare al pareggio - Una sconfitta susciterebbe polemiche sui due fronti - Controprova per Pruzzo, importante verifica per Dossena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Truccata [illegible] semplice in[illegible]o dell'operazione Mundial, Francia-Italia è in realtà [illegible] partita vera che i due commissari tecnici — Michel Hidalgo ed Enzo Bearzot — affrontano con circospezione e timori. Il risultato non dovrebbe pesare, conta soprattutto [illegible] gioco, ma [illegible] spalle delle due squadre c'è una opinione pubblica (e giornalistica) che fa da spauracchio.*

Hidalgo ha portato i «galletti» alla qualificazione per la Spagna in extremis: chi intonava il [illegible] profundis alla Francia calcistica ed al tecnico [illegible] stato costretto a frenare, ma è sempre [illegible] agguato. Bearzot sa di avere critici insofferenti, capaci di scovare ogni appiglio. In pericolo non è tanto (non è affatto, lo assicura spesso il presidente Sordillo) il suo posto, quanto il suo sistema [illegible].

Se il nostro c.t. regge al bombardamento pre-Mundial, potrà lasciare la panchina azzurra quando vorrà, la decisione sarà sua) caccinato e pronto a tuffarsi nel calcio [illegible] club certo di non subire danni. Oggi manda in campo una Nazionale che, per il campionato del mondo, aspetta Bettega, Paolo Rossi e Antognoni (quest'ultimo sempre di difficile impiego, pur se di sicura classe). Una squadra interlocutoria, dalla quale però ci si aspettano almeno due indicazioni probanti.

La prima riguarda Pruzzo. Come ricorda [illegible] stesso giocatore, il romanista sta vivendo il «dramma» di altri capocannonieri del campionato. Prima [illegible] lui Pulici e Savoldi sono stati goleadores osannati solo dai loro tifosi [illegible] senza consacrazioni in azzurro. Con [illegible] vicino alla riqualificazione, Giordano che fa petizioni per ottenere la clemenza, Pruzzo deve farsi valere anche fuori dalla Roma se vuole restare nel club Italia. Questa è una occasione importante, forse decisiva. La seconda indicazione deve fornirla Dossena. Entrato fra gli [illegible] [illegible] Nazionale, ora trova attorno a [illegible] gente tiepida. Purtroppo per lui (e per il Torino) non è in un felice momento di forma, [illegible] al Parco dei Principi [illegible] conforta[illegible]re l'idea di [illegible] lui il perno del centrocampo.

Mai la Nazionale ha avuto tanto tempo (dalla domenica [illegible] campionato al martedì della settimana dopo) per pensare ad [illegible] partita, al tempo stesso mai vigilia è stata così stiracchiata. Stasera alla tv, tutti i commissari tecnici italiani saranno pronti a giudicare. Più che [illegible] gioco, come sempre si guarderà al risultato. Se l'anno cominciasse con [illegible] sconfitta (dopo [illegible] anni battuti dai francesi, che scandalo!) chissà quali polemiche scoppierebbero. Siamo già in clima da «pareggio utile». Di certo la Nazionale non può mai giocare pensando al domani. E' sempre l'oggi che fa paura.

Anche Hidalgo firmerebbe il pareggio. Ha giocatori acciaccati (Platini compreso), l'estroso Six che gioca nello Stoccarda è arrivato in extremis, tutti gli altri hanno faticato sabato [illegible] campionato.

Manuel Amoros difensore del Monaco, e Daniel Bravo (di origine spagnola) goleador sfortunato [illegible] un Nizza che naviga verso la retrocessione, sono i due giovanissimi che Hidalgo ha convocato per colmare i vuoti dovuti [illegible] infortuni. Sono i due motivi di interesse della partita francese. Il difensore sarà in campo subito e l'attaccante almeno uno spezzone [illegible] gara dovrebbe giocarlo. Bearzot spera che Bravo non segni. Come [illegible] [illegible] caverebbe lui, che ha lasciato a casa Galderisi? Ecco i sottili reciproci pericoli che [illegible] nascondono dietro Francia-Italia, che è tutto meno che un allenamento al Mundial.

Bruno Perucca

Anche Derwall in tribuna

BONN — Spettatore interessato [illegible] dell'amichevole del Parco dei Principi tra Francia e Italia sarà il c.t. della Nazionale tedesca ovest Jupp Derwall. Mercoledì scorso in amichevole [illegible] Germania di Derwall ha battuto ad Hannover il Portogallo per 3-1.

Sfida tra «liberi» di classe

In Francia-Italia c'è anche una sfida tra «liberi»: a sinistra Tresor, a destra Scirea

Platini contro Tardelli, Gentile contro Six, la partita di stasera a Parigi ripropone vecchi duelli, ma anche un confronto a distanza fra due giocatori-cardine delle squadre, due «liberi» considerati i migliori nel ruolo in Europa, dopo il declinante Franz Beckenbauer.

Marius Tresor, nato in Guadalupa, trentun anni, quarantotto partite [illegible] nazionale, giocatore [illegible] Bordeaux in lizza per il titolo francese, è uno dei punti di forza della formazione di Hidalgo. Ha superato un brusco stop per un incidente al ginocchio, è stato fra gli artefici della qualificazione al Mundial. Forte fisicamente, pronto a [illegible]ciarsi, accusa il peso di tante partite ma compensa la ridotta mobilità con la grande classe.

Un forte stimolo per Gaetano Scirea, ventinove anni a maggio, quarantasei presenze in nazionale [illegible] (più 5 nella B), un giocatore che ha offerto nella già lunga carriera un alto rendimento medio. Ultimo confronto nel '78 a Mar del Plata. Si ritrovano faccia a faccia per confermare le loro qualità, in un compito delicato ed importante per il funzionamento di una squadra.

L'erede [illegible] rivale di Causio è senz'altro l'attaccante più in forma

[illegible] al punto giusto

«Vorrei segnare il mio terzo gol in azzurro — dice Bruno — ma cercherò soprattutto [illegible] aiutare l'amico Pruzzo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Gol da cineteca del calcio al Torino, [illegible] altro bellissimo nell'allenamento [illegible] Como a conferma di una condizione fisica perfetta. Que[illegible] il biglietto da visita [illegible] Conti per la [illegible] «rentrée», dopo il turno di squalifica, in Nazionale. [illegible] Napoli, con il Lussemburgo, era stato sostituito dal debuttante Marocchino, ma è sempre Causio il suo vero rivale per la maglia numero 7, che l'ala della Roma ha praticamente ipotecato con una serie [illegible] convincenti prestazioni in azzurro, [illegible] in casa che fuori.

Bearzot ha detto che Conti potrebbe essere [illegible] delle sorprese in Spagna, per estro, fantasia e combattività. Che, in fin dei conti, a dispetto di [illegible] fisico tutt'altro che da lottatore, non [illegible] tira indietro. Tra le undici partite disputate in Nazionale, forse ha sbagliato solo quella [illegible] Copenaghen con la Danimarca: nelle altre il suo rendimento è stato quasi [illegible] più che soddisfacente, coronato da due reti, una spettacolare con [illegible] Jugoslavia a Torino, l'altra importante [illegible] la Grecia, sempre al «Comunale» torinese e nella [illegible] porta. [illegible] piacerebbe fare il tris a Parigi [illegible] ci terrebbe anche a mettere Pruzzo in condizioni di segnare.

«Con Roberto, in Nazionale, ho giocato solo d[illegible] mezze partite, con l'Uruguay e l'Olanda, al "Mundialito" — spiega —. *Nella Roma siamo insieme [illegible] tre anni, e ci intendiamo a memoria. Cercherò di rifornirlo il più possibile, poi dipenderà da lui andare a bersaglio. Non sarà facile perché la Francia, che ho visto in tv battere l'Olanda, è [illegible] ottimo collettivo con individualità interessanti, animate dalla voglia di batterci dopo 62 anni. Anche noi, però, abbiamo motivazioni di gioco e [illegible] risultato per continuare la tradizione positiva che ci accompagna con i transalpini».*

E' sicuramente il nostro attaccante più [illegible] forma anche se ieri prima dell'ultimo allenamento, soffriva di un leggero mal di testa. *«Freddo e stress mi provocano una forma di emicrania, ma questo [illegible] [illegible] piccolo problema»*, dice Conti. A Parigi c'è il sole e la temperatura è di 3 gradi sopra lo zero. Ben diverso sarà il clima della Galizia in giugno. Conti si augura di arrivare a Vigo tirato a lucido come adesso. *«In campionato sono diventato più continuo nel rendimento perché spreco meno energie: grazie al gioco a zona della Roma e alla preparazione [illegible] Liedholm finisco le partite abbastanza fresco [illegible] pertanto non sarò in debito d'ossigeno in Spagna»*, garan[illegible] l'ala di Nettuno, che il 31 [illegible] prossimo compirà [illegible] anni.

«Mi sento maturo al punto giusto anche se nel calcio non si finisce mai di imparare e si deve sempre migliorare», afferma senza presunzione. Hidalgo ha dichiarato che Conti è uno degli azzurri che gli piacciono di più. *«Lo ringrazio e spero di dargli un... dispiacere: è motivo di grossa soddisfazione [illegible] conosciuti [illegible] apprezzati anche in campo internazionale»*, sorride. Sa però che in Nazionale non si campa di rendita: *«Non si è mai arrivati e di qui a giugno mancano quasi 4 mesi, ci sono tre gare di preparazione importanti, a cominciare da quella con la Francia e io debbo ripagare la fiducia di Bearzot ogni volta».*

Oggi è titolare. E domani? *«Se Causio, come sembra scontato, farà parte dei 22, tanto meglio, potrà darmi consigli molto [illegible] se toccherà a me il posto che lui ha ricoperto a lungo. Diversamente vorrà dire che è più in forma, [illegible] merito di giocare e metterà al servizio della squadra la sua esperienza».* La risposta di Conti è serena, equilibrata: non s'è montato la testa anche se è consapevole dei suoi mezzi e della considerazione che gode nel Club Italia.

Che cosa rappresenta, nella sua carriera, il primo campionato [illegible] mondo? *«E' il massimo»*, è la replica, asciutta [illegible] essenziale come il suo dribbling.

Bruno Bernardi

In porta l'anziano Baratelli

Pronti [illegible] francesi

JOUY-EN-JOSAS — Acquartierata nelle vicinanze [illegible] Versailles, la Francia ha messo a punto la preparazione all'amichevole con l'Italia. Michel Hidalgo [illegible] definitivamente rinunciato a Rocheteau, influenzato e a Bossis, contuso [illegible] [illegible] [illegible] però potrebbe andare [illegible] panchina all'ultimo momento. Come terzino ci [illegible] il debuttante Amoros e all'ala destra Soler. All'estrema sinistra, malgrado la stanchezza del lungo viaggio da Hong-Kong dove ha partecipato a una «tournée» con lo Stoccarda, ci sarà Six, con Bravo pronto a esordire nella ripresa al suo posto.

In porta giocherà il trentaquattrenne Baratelli, poiché Dropsy e Castaneda non hanno convinto Hidalgo. A centrocampo, accanto a Platini, giocherà Tigana, negretto del [illegible] sposato con una italiana e che fa parte del blocco del [illegible] insieme con Giresse, Lacombe e Soler.

Platini è pronto a rinnovare il duello [illegible] l'amico Tardelli per cercare di trafiggere Zoff, magari su punizione [illegible] accadde a Napoli. A fine stagione gli scadrà il contratto con il St-Etienne e gli piacerebbe venire in Italia, [illegible] patria dei suoi genitori. Con l'Inter, però, non ha più avuto contatti.

Ma Bearzot ha tre nostalgie Rossi, Antognoni, Bettega

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Dalla Nazionale «provvisoria» che [illegible] va in campo a Parigi, Bearzot s'attende qualcosa di definitivo? Il commissario tecnico, che aspetta innanzitutto Bettega (e non sembra allarmato [illegible] certe notizie che corrono sul bianconero), Antognoni e Rossi, ribatte:* «Quello che oggi può [illegible] provvisorio, potrebbe diventare definitivo nel momento del bisogno: in Argentina, ad esempio, Antognoni restò fuori e venne [illegible] stituito quando la forma o le condizioni fisiche non erano ideali, così come Rossi prese il posto di Graziani. Ogni episodio può dare soluzioni alternative che poi diventano stabili, in base alle necessità del momento».

In altre parole, tutte le partite sono un esame. Quella con la Francia, che apre il «trittico» di amichevoli in preparazione al Mundial, non fa eccezione: «Avrei voluto disporre anche [illegible] tre grandi assenti perché in questo ciclo di prove esterne si reimpara a soffrire — *spiega Bearzot* — La Francia, che ha qualche complesso nei nostri confronti, ha motivazioni enormi e spirito leonino. La Germania Est, che [illegible] s'è qualificata, a Lipsia vorrà dimostrare la validità della sua scuola. E anche la Svizzera, contro la quale ripresenterò Rossi, ci darà dei problemi».

Sulla formazione-tipo per il Mundial, Bearzot ha già idee abbastanza precise, ma non si sbilancia. Esclude che Conti e Causio (la [illegible] dei quali è sicura, a meno di crolli fisici clamorosi) possano giocare insieme, perché vuole insistere sul modulo tradizionale a due punte e mezzo. «Bettega è una punta che fa [illegible] partendo da lontano, Graziani può fare il centravanti e l'ala sinistra. Rossi agisce indifferentemente sia in mezzo sia a destra. Potrei anche utilizzarli tutti insieme, ma [illegible] partenza sarà Conti, che sta andando benissimo, il titolare all'ala destra e quindi uno dei tre cresce. Vedremo al [illegible] mento il loro stato di forma e le necessità tattiche contingenti, a seconda dell'avversario. Antognoni e Dossena insieme? Possono coesistere in certe partite».

Anche prima del Mundial argentino l'Italia affrontò la Francia, a Napoli in febbraio. Finì 2-2 [illegible] i transalpini che rimontarono due gol dopo aver subito la nostra superiorità nel primo tempo. Rispetto a quattro anni fa, Bearzot ritiene l'attuale gruppo azzurro più «fresco».

Tornando alla partita di stasera, il fatto [illegible] Hidalgo abbia inserito delle novità nel vecchio telaio e voglia effettuare addirittura quattro cambi più [illegible] portiere non induce Bearzot a ritener facile l'impegno. Il ct teme l'aggressività dei «galletti» e vorrebbe che gli azzurri rispondessero colpo su colpo per non lasciarsi schiacciare.

«La Francia è tra [illegible] poche al mondo ad avere due ali vere e un centravanti — ricorda *Bearzot* —. Cabrini avrà i suoi problemi con Soler, Gentile se la vedrà con Six; Collovati, che in Nazionale dimentica i guai del Milan, con Lacombe. Platini? L'ha sempre marcato Tardelli. Anche Oriali, se fosse [illegible] il caso, ha già preso le misure all'asso [illegible] St-Etienne. Dei francesi non conosco Amoros, che è potente più che agile, e Graziani potrebbe approfittarne. M'interessa la conferma dei singoli e il trapianto della coppia Conti-[illegible]. Da Dossena pretendo un compo[illegible] [illegible] uomo-squadra, non solo [illegible] fonte di gioco e di lanci profondi, ma anche nel contrasto».

[illegible] programmato soltanto la staffetta fra Zoff e Bordon, il quale sinora ha collezionato dieci presenze di cui due intere e otto tempi. La partitella disputata ieri [illegible] uno spiazzo erboso del «Parc [illegible] Princes» (il terreno, malgrado il recente incontro [illegible] rugby, è in discrete condizioni), ha confermato che Cabrini è guarito dall'infortunio alla caviglia sinistra. Se [illegible] una ricaduta, Marangon è pronto [illegible] esordire dopo cinque presenze in panchina, mentre Marini è in preallarme qualora Tardelli avesse problemi.

b. b.

Tante feste per Dino Zoff

PARIGI — Ancora premi e attestazioni di simpatia per Zoff. Zeppellini, un parmigiano residente da anni in Francia e presidente del F.C. Paris, [illegible] mellato con l'Inter, gli ha donato una pergamena. Altri festeggiamenti ci sono stati sabato pomeriggio all'ambasciata italiana.

Un noto immigrato, proprie[illegible] del Bar Juventus, nei pressi della Bastiglia, ha invitato la squadra ad un cocktail, ma Bearzot ha rifiutato. Sorridendo ha detto: «Non siamo qui per turismo e poi, nel Club Italia, vi sono anche anti-juventini».

Nell'andata con la Scozia per l'«europeo» [illegible] categoria

[illegible] 21 [illegible] gioca [illegible] semifinale

Per la prima volta una nostra rappresentativa in campo a Catanzaro - Vivo entusiasmo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Per [illegible] un'immagine gentile che ben si adatta a Catanzaro e al suo pubblico, si potrebbe [illegible] che la partita [illegible] oggi, Italia-Scozia Under 21, sembra un bel quadro [illegible] una bella cornice: [illegible] volta tanto l'elemento decorativo, [illegible] che [illegible] attorno alla sostanza, non disturba l'armonia dell'insieme.

Italia-Scozia, primo, conta per il risultato e l'obiettivo. Si tratta [illegible] raggiungere la semifinale [illegible] campionato europeo, un'impresa mai riuscita ai ragazzi di Vicini. Per ben tre volte [illegible] Under si è qualificata ai quarti (come Unione Sovietica [illegible] Inghilterra), [illegible] nelle due precedenti occasioni i giovani azzurri si fermarono qui, nel [illegible] furono eliminati dall'Inghilterra (1-2 [illegible] Manchester, [illegible] a Roma), nell'80 dall'Unione Sovietica (1-3 a Jerevan, [illegible] a Bologna), ed [illegible] dunque logico che i gol, in vista del ritorno del 24 marzo ad Aberdeen, siano oggi [illegible] merce p[illegible] attesa e gradita.

«Ripensando al passato — dice Vicini — *devo ammettere che abbiamo sempre fallito la qualificazione in casa, specie contro l'Inghilterra. Pertanto, vogliamo una vittoria [illegible] pagnata [illegible] una bella prestazione: basta anche una sola rete, purché la squadra dimostri equilibrio e solidità».*

E' naturale che la vigilia in una partita del genere, dati i precedenti, ci sia spazio anche per i raffronti a distanza: *«La squadra [illegible] quattro anni [illegible] [illegible] forte a centrocampo e in attacco, quella che è venuta dopo era validissima in difesa. Ora c'è maggior equilibrio fra i reparti: sì, credo proprio che l'attuale sia tutto sommato [illegible] migliore».*

Per battere la Scozia, Vicini ha allestito [illegible] formazione non [illegible] tutto offensiva, ma comunque ricca di centrocampisti di spinta. Ieri mattina [illegible] dopo l'allenamento conclusivo, il tecnico azzurro ha [illegible] l'ultimo dubbio: giocherà Battistini [illegible] posto [illegible] Bonini, per il resto tutto regolare, compresi i quattro del Catanzaro che trascineranno [illegible] tifo il [illegible] pubblico, compreso Baresi che rientra e sente profumo di Spagna. Ma questo fa già parte della cornice.

«Ho scelto Battistini per una ragione semplice — spiega Vicini —. *gioca regolarmente nel Milan mentre Bonini non è impiegato a tempo pieno nella Juventus: l'abitudine all'impegno agonistico, specie in questi incontri dove il fattore atletico è decisivo, mi [illegible] convinto a schierare il centrocampista rossonero. E poi l'ho visto vivace e brillante: come avrei potuto lasciarlo fuori?».*

In panchina andrà invece Galderisi, fresco goleador della Juventus. Gli è stato preferito Borghi, centravanti [illegible] Catanzaro, fuori quota, debuttante assoluto con la maglia azzurra. Borghi, con Mauro, Bivi e Celestini, costituisce diciamo così l'arma emotiva della partita contro la Scozia. Pensate: Catanzaro non è stata mai sede di [illegible] incontro della nazionale, ma ha avuto quattro uomini insieme in azzurro. [illegible] la grande occasione e la città sogna.

Tariffe speciali allo stadio, negozi a orario ridotto, entusiasmo e tifo, si prevede il tutto esaurito anche se nelle ultime [illegible] ore la prevendita dei biglietti ha un [illegible] segnato il passo. Colpa del maltempo, nubi gonfie di pioggia, la città avvolta nella nebbia, una brutta sorpresa per i dirigenti italiani che avevano scelto Catanzaro fidando nel sole e condizioni ambientali sfavorevoli agli avversari.

Invece, gli scozzesi [illegible] scesi dall'aereo guardandosi [illegible] compiaciuti. Pareva [illegible] di [illegible] a Glasgow. *«Tempo splendido»*, ha commentato l'allenatore Ricky McFarlane avviandosi tranquillamente sotto la pioggia. McFarlane è anche il tecnico [illegible] St Mirren, dove svolge contemporaneamente le funzioni di preparatore atletico e massaggiatore. Fa tutt[illegible] lui. Ma quando gli abbiamo chiesto se qualcuno [illegible] suoi ragazzi avesse già giocato in nazionale A, McFarlane ha [illegible]sposto di non ricordarlo affatto. E il grave è che sembrava proprio sincero.

«Non ho mai visto all'opera l'Italia — ha proseguito — *ma [illegible] tutto della squadra azzurra: ho avuto un rapporto dettagliato e completo da Denis Law che l'ha seguita in Danimarca».* Abbiamo riferito la frase a Vicini e lui è andato a pescare nei suoi appunti: *«Va bene così* — ha detto sorridendo — *perché allora ha giocato una formazione completamente diversa. Anch'io non ho mai visto la Scozia, adesso siamo pari».*

Carlo Coscia

Situazione

Partite [illegible] qualificazione Italia: [illegible] - Jugoslavia 1-0; Grecia - ITALIA 1-1; Jugoslavia - ITALIA 1-0; ITALIA - Grecia 1-0.

Partite di qualificazione Scozia: Svezia - SCOZIA 2-0; SCOZIA - Svezia 4-0; SCOZIA - Danimarca 2-1; Danimarca - SCOZIA 1-1.

Accoppiamenti dei «quarti»: Francia - Unione Sovietica; Spagna - Germania Ovest; Polonia - Inghilterra; Italia - Scozia.

In caso di qualificazione, l'Italia incontrerà in semifinale la vincitrice di Polonia - Inghilterra.

Le due partite in televisione

[illegible] 20,25

Francia		Italia
BARATELLI	1	ZOFF
AMOROS	2	GENTILE
JANVION	3	CABRINI
LOPEZ	4	ORIALI
TRESOR	5	COLLOVATI
TIGANA	6	SCIREA
SOLER	7	CONTI
GIRESSE	8	TARDELLI
LACOMBE	9	PRUZZO
PLATINI	10	DOSSENA
SIX	11	GRAZIANI
Arb.: ESCHWEILER (G. Occ.)		
Battiston	12	Bordon
Genghini	13	Marangon
Larios	14	Vierchowod
Bravo	15	Marini
Castaneda	16	Selvaggi
Zimako	17	
Bossis	18	

[illegible]

Italia U21		Scozia U21
ZINETTI	1	LEIGHTON
BERGOMI	[illegible]	STEWART
[illegible]	3	NICOL
F. BARESI	4	SIMPSON
TASSOTTI	[illegible]	MC LAUGHLIN
CELESTINI	[illegible]	[illegible]
MAURO	[illegible]	BETT
BATTISTINI	8	[illegible]
BORGHI	9	MC CLUSKEY
ROMANO	10	REDFORD
BIVI	11	MC DONALD
Arbitro: IGNA (Romania)		
Rampulla	12	Geddes
Contratto	[illegible]	Reid
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bonini	15	Milne
Galderisi	16	Doyle

Televisione: Rete 3, ore 15: da Catanzaro Italia-Scozia Under 21. Rete 2, ore 20,25: da Parigi cronaca diretta Francia-Italia, interviste e commenti. **Radio:** Radiouno, ore 20,25 da Parigi cronaca diretta di Francia-Italia.

La Fiorentina vince (1-0) il «Viareggio»

[illegible] — La Fiorentina conferma il suo stato di grazia anche nella categoria «Under 21», vincendo il 34° torneo Coppa Carnevale di Viareggio. I gigliati hanno superato, nella finalissima per il primo posto, gli inglesi dell'Ipswich Town, con una rete di Cerconi al 10' del primo tempo supplementare, dopo che i novanta minuti regolari avevano siglato una certa supremazia della Fiorentina, specie nell'ultima parte della gara.

Gli inglesi sono mancati completamente in fase offensiva, ma hanno denotato [illegible] forte consistenza a centrocampo e in difesa. I giovani viola hanno giocato [illegible] alcuni rinforzi (Mos. Ferroni e Di Marzio) della rosa della prima squadra, sotto gli occhi del presidente Pontello, dell'allenatore De Sisti e di Roggi.

Nella finale per il terzo posto, giocata precedentemente, il Dukla Praga si è imposto all'Avellino per 1-0.

Lazio, provvedimenti contro i giocatori

ROMA — La Lazio ha deciso di usare il pugno di ferro nei confronti dei giocatori dopo la sconfitta subita domenica all'Olimpico contro il Rimini.

Al termine di una lunga riunione, durata fino a tarda sera, a cui hanno partecipato il presidente Casoni, il direttore generale Sbardella e numerosi dirigenti, è stato stabilito il ritiro anticipato della squadra, che giungerà giovedì a Manfredonia in attesa della gara con il Foggia.

Inoltre, i giocatori [illegible] stati invitati a rispettare rigidamente il regolamento di disciplina interno. Saranno multati anche per la più piccola infrazione; dovranno ri[illegible] nelle loro abitazioni la sera presto, rendendosi reperibili ad ogni controllo della società.

Quest'ultimo provvedimento lascia supporre che rispondano a verità certe voci che circolano da tempo sulla «dolce vita» [illegible] alcuni atleti, con conseguente scarso rendimento sul campo [illegible] gioco.

Contro l'Irlanda Inghilterra nuova

LONDRA — Ron Greenwood ha varato una formazione completamente rinnovata per il match in programma stasera a Wembley fra Inghilterra e Irlanda del Nord nell'ambito del campionato interbritannico. Gli unici superstiti della squa[illegible] che lo scorso novembre si [illegible]dagnò la qualificazione alla [illegible] finale della Coppa del Mondo contro i magiari [illegible] il capitano Kevin Keegan e il centrocampista Bryant Robson.

Le novità principali consistono nell'inserimento di due debuttanti, Steve Foster e Tony Morely. Il primo ha 24 anni e ricopre il ruolo di stopper nel Brighton (Greenwood lo schie[illegible] invece terzino, sulla fascia sinistra); il secondo gioca all'ala nell'Aston Villa.

Escluso anche dalla Nazionale scozzese, il centravanti del Milan si prepara alla riscossa

[illegible] polemiche: «Tornerò presto [illegible] gol»

Gli altri rossoneri convinti della ripresa: «Se Joe si sblocca, dice Maldera, è fatta, per lui e per la squadra»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BURAGO — Aveva cercato un [illegible] angolo nella quiete della Brianza: voleva la villa con il corso d'acqua vicino per pescare. Insomma [illegible] fetta della vecchia Inghilterra. Lo hanno accontentato, ma in campo Joe Jordan [illegible] deluso al punto che non è stato neppure convocato [illegible] Jock Stein per la gara della Scozia con la Spagna. [illegible] l'aspettava, ma fino all'ultimo [illegible] sperato che [illegible] casa arrivasse [illegible] buona notizia. Si è accontentato con gli spiccioli di partita contro la Polonia: è [illegible] sempre «mundial». Tele Santana, il tecnico dei brasiliani, l'ha osservato con attenzione: si è stupito che non abbia quasi mai concluso di testa cioè con la [illegible] [illegible] migliore. Per carità di patria nessuno gli ha fatto notare che è un problema ormai vecchiotto, risale alle prime partite [illegible] Coppa, alla fase di «italianizzazione» dello scozzese. Dopo i primi lampi, tanto [illegible], anche perché i [illegible] colleghi in maglia rossonera non gli hanno mai allungato un pallone decente. [illegible] troppo corto o troppo lungo. Joe cerca di arrivarci ma [illegible] è fatto di gomma.

«Non credo che la [illegible] mancata convocazione nella nazionale scozzese rappresenti un problema — dice Jordan con molta franchezza — *è una questione episodica, legata ad un momento negativo. E' anche colpa mia se mi ritrovo in questa situazione e d[illegible] venirne [illegible] a testa alta, cioè segnando gol. Soltanto così aiuterò il Milan a risolvere la sua situazione di classifica e nel contempo ricorderò a [illegible]ster Stein che ci sono anch'io».*

Vanamente cronisti maliziosi hanno cercato di costruire la polemica attorno al caso Jordan. Pur scavando non hanno trovato nulla di valido: Joe ha sempre fatto catenaccio rigettando ogni insinuazione. Era ai ferri corti [illegible] Radice ma non l'ha [illegible] ammesso pubblicamente; [illegible] mai [illegible] parlava [illegible] Brady o con qualche amico scozzese di passaggio per Milano. Il tec[illegible] secondo la versione degli esperti di Milanello, l'aveva «imballato» costringendolo ad un tipo di preparazione completamente all'opposto di quella adottata per tanti anni in Inghilterra. Vale a dire poca atletica tanto calcio [illegible] tre Radice predicava tantissima ginnastica e pochissimo pallone.

Jordan lascia intendere che è proprio così ma aggiunge: *«Il Milan non mi ha rovinato, probabilmente allenandomi in modo diverso ho risentito qualche vecchio acciacco, fatto [illegible] che [illegible] gambe non mi tenevano più come prima. Ora sto recuperando, sento che è giunto il momento [illegible] fare gol e di recuperare il tempo per[illegible]. Spero domenica di giocare contro il Bologna e che dai miei compagni possano partire quei cross che sono per [illegible] un invito a nozze».*

Nell'ultima di campionato a Torino contro la Juventus, era stato escluso ed utilizzato soltanto nel finale: *«Non ero d'accordo con quella decisione, non mi sembrava logico il mio accantonamento ma da buon professionista ho accettato la decisione del mister. Contro il Bologna sarà per noi una gara praticamente decisiva e conto di esserci, anche perché sarà un buon collaudo per il derby».*

A Torino, Galbiati sacrificò Romano e Jordan, stavolta potrebbe operare altre scelte ma è evidente che non può rinunciare ulteriormente allo scozzese. In primo luogo perché il Bologna non è la Juventus e poi si gioca a San Siro e ci vuole qualcuno che rimanga all'attacco e concretizzi il gioco dei compagni. Gli altri rossoneri gli sono sempre stati vicini e Jordan lo riconosce con molta simpatia: *«Ho trovato degli amici più [illegible] dei colleghi* — conclude — *la loro solidarietà è sempre stata importante e se un giorno tornerò a segnare come [illegible] tempo lo dovrò sicuramente a loro».*

Aldo Maldera, in particolare, ha cercato di aiutarlo sin [illegible] primi giorni del [illegible] arrivo in Italia, appoggiandolo soprattutto nei periodi più grigi. *«Joe è forte* — dice il terzino mediano del Milan — *se riesce a [illegible] scaltare quel qualcosa che lo blocca è fatta. Per lui e per il Milan».* Galbiati è d'accordo: *«Jordan sta migliorando, le gambe lo sostengono meglio, chissà che non senta la primavera e torni a [illegible]oversi meglio. Se si sblocca lui, penso che il cinquanta per cento dei problemi del Milan sarà risolto».*

Giorgio Gandolfi

I blucerchiati in piena corsa per la promozione in A

Ulivieri ora ha più fiducia «Samp, orgoglio e carattere»

[illegible]VIATO[illegible]

GENOVA — Renzo Ulivieri incomincia ad essere soddisfatto della sua Sampdoria. La squadra non incanta [illegible] cora, come gioco, ma [illegible] acquistato ormai la mentalità giusta per il duro clima della serie B, si batte in piena umil[illegible] e, soprattutto, [illegible] perde più di vista il risultato. La partita con [illegible] Cavese era delicatissima per i blucerchiati, oltretutto largamente incompleti ed affaticati dopo il mer[illegible] di Coppa Italia col Torino: bisognava vincerla a tutti i costi, per approfittare [illegible] confronti diretti Catania-Pisa e Verona-Perugia.

[illegible] Samp ha vinto, e per effetto dei pareggi di tutte ei dirette rivali, [illegible] rosicchiato un'altra lunghezza di ritardo. Ora è a due soli punti dalla vetta della classifica e conta di salire ancora, domenica prossima a San Benedetto, tra quindici giorni in casa col Lecce, prima di affrontare a metà marzo la terribile trasferta sul campo della capolista Varese.

«Di questa squadra — ha detto Ulivieri, prima di lasciare Genova per [illegible] consueta pa[illegible] del lunedì a casa a San Miniato — *[illegible] sono piaciuti soprattutto l'impegno, l'orgoglio e il carattere. Dovevamo vincere a tutti i costi, mascherando la stanchezza ed annullando le conseguenze di assenze importanti come quelle di Ferroni, Galdiolo e Pellegrini. Ci siamo riusciti, anche se il gioco non [illegible] stato troppo brillante, nè avrebbe potuto esserlo. Ora dobbiamo continuare così, rispettando la media inglese. Lottando con lo s[illegible] spirito con cui [illegible] Samp si è battuta con la Cavese, un pareggio a San Benedetto [illegible] Tronto dovremmo portarlo via e restar sempre in corsa, pronti a consolidare la situazione con una vitt[illegible] [illegible] sul Lecce».*

— Scanziani libero è stata una mossa azzeccata.

«L'ex ascolano è un giocatore di temperamento e di grossa esperienza, che [illegible] tradisce mai, in qualsiasi ruolo lo si debba usare. Come libero si è comportato benissimo, ma è stato un espediente forzato, che non vorrei essere più costretto a ripetere. Ieri mi ha sistemato la difesa, ma la sua assenza si è fatta sentire a centrocampo. D'altra parte non potevo fare altrimenti: [illegible] Cavese giocava con due punte, Bellotto e Guerini mi servivano come marcatori, mi sono dovuto rassegnare a fare a meno di Scanziani a centrocampo».

Lo stesso giocatore è perfettamente d'accordo col tecnico sull'inopportunità di insistere in un esperimento, peraltro così ben riuscito: *«Era la prima volta* — ha detto Scan[illegible] — *che giocavo in questa posizione in una partita ufficiale. Dopo qualche incertezza mi sono adattato bene. Ma preferisco giocare più avanti, cercare il gol. Mi sento an[illegible] utile come centrocampista. Ho solo [illegible] anni, tra qualche anno magari potrei ripensarci e finire la mia carriera come libero, come ha fatto Brugnera».*

Tornando ad Ulivieri, il tecnico blucerchiato, pur nella giusta soddisfazione per il ritrovato [illegible]ttere della squadra, non [illegible] fa nessuna illusione sulle difficoltà di una lotta per la promozione, che è ben lungi dall'essere risolta: *«Le avversarie sono tante* — dice l'allenatore della Sampdoria — *e nessuna è disposta a mollare. Il Varese e il Pisa proseguono la loro corsa in testa alla classifica senza cedimenti, il gruppetto delle inseguitrici non perde consistenza, anzi ne acquista, per il comportamento sempre più sicuro del giovanissimo Bari e per la spavalderia del Palermo. D'accordo che i siciliani [illegible] di fronte soltanto il povero Pescara, ma cinque gol in trasferta sono sempre tanti. I posti per la serie A sono soltanto tre e le pretendenti sono almeno otto. Ormai si deve andare avanti alla giornata, cercando di non commettere il minimo errore, e sperando che siano gli altri a mettere il piede in fallo».*

Ulivieri non lo dice ma spera che il calendario domenica prossima gli dia una mano: mentre la Samp gioca a San Benedetto (dove recupererà Ferroni e forse Galdiolo ma dovrà fare a meno di Conti e Sala), Pisa e Bari da una parte, Perugia e Catania dall'altra si scorneranno a vicenda e chissà...

Gianni Pignata

Serie A
Prossimo turno
(Domenica 28-2, ore 15)

Ascoli-Catanzaro
Avellino-Fiorentina
Cagliari-Juventus
Cesena-Inter
Como-Napoli
Milan-Bologna
Roma-Genoa
Torino-Udinese

Serie B
(Risultati, 22ª giornata)

Bari-Spal	1-0
Catania-Pisa	1-1
Cremonese-Samb.	2-0
Lazio-Rimini	1-2
Lecce-Brescia	2-0
Pescara-Palermo	0-5
Pistoiese-Foggia	0-0
Reggiana-Varese	2-2
Sampdoria-Cavese	2-0
Verona-Perugia	0-0

Classifica

Pisa	28	Foggia	22
Varese	28	Pistoiese	22
Catania	27	Sambened.	21
Bari	26	Cremon.	20
Sampdor.	26	Lecce	20
Verona	25	Rimini	19
Palermo	24	Spal	19
Perugia	24	Reggiana	18
Cavese	23	Brescia	18
Lazio	22	Pescara	11

Prossimo turno
(Domenica 28-2, ore 15)

Brescia-Pistoiese
Cavese-Rimini
Cremonese-Verona
Foggia-Lazio
Lecce-Reggiana
Palermo-Spal
Perugia-Catania
Pisa-Bari
Samben.-Sampdoria
Varese-Pescara

Totocalcio n. 26

Colonna vincente:
1-x-1; 2-1-2; x-x-1; x-x-1-1

Le quote:
«13» vinc. 167 L. 24.134.300
«12» vinc. 7480 L. 548.300

Un referendum sugli acquisti

Napoli, i tifosi ora fanno i «c.t.»

NAPOLI — I tifosi napoletani, forse i più delusi della storia calcistica mondiale, hanno dimostrato di avere buon gusto. Il settimanale sportivo «Sport-Sud» ha posto loro quest[illegible] quesito: «Quali acquisti consigliate per il Napoli edizione '82-83?».

Dal sondaggio è emerso che le maggiori preferenze vanno a Giordano, Dossena e Mauro. I supporters partenopei si augurano che l'ex centravanti laziale venga amnistiato.

Qualche voto hanno raccolto anche il cagliaritano Selvaggi ed il bolognese Mancini. Pare che sul tornante felsineo il Napoli abbia già un'opzione. I tifosi hanno sottolineato anche la necessità di affrontare al più presto la delicata questione dell'allenatore. Che venga riconfermato Marchesi (come molti auspicano se non altro per non cambiare nuovamente tecnico: uno nuovo dovrebbe iniziare a prendere confidenza con squadra [illegible] ambiente), che si scelga un'altra ipotesi (Corso, Pace o Radice), è bene risolvere il problema in tempi brevi. Anche questo significa programmare seriamente.

Per quanto riguarda l'eventuale secondo straniero, i napoletani hanno votato [illegible] Zico. Lo hanno ammirato al «San [illegible]o» l'anno scorso in amichevole e sono rimasti incantati. Non sono mancate le critiche alla presidenza Ferlaino. A tal proposito bisogna ricordare che la società azzurra si presenterà alla campagna di compravendita con un disavanzo di 2 miliardi e 200 milioni. I sogni dei napoletani rischiano di restare tali. E non sarebbe una novità.

v. r.

Che cosa c'è dietro spettacoli tragicomici [illegible] Billy-Sinudyne

Il basket a doppia personalità

Ancora oggi troppe squadre hanno due volti: milanesi e bolognesi [illegible] San Siro hanno mostrato insieme il peggiore - Colpa della formula? - Domenica c'è Scavolini-Berloni

Dagli ambienti delle società di serie A di basket si levano querimonie varie per come la maggior parte della stampa sta trattando la «fase intermedia» del campionato: chi la definisce «fase stupida» e chi «fase scema», ma il giudizio non muta sostanzialmente ed è quasi unanime. I dirigenti cestistici se ne lamentano e non dovrebbero farlo.

Già [illegible] anno fa le «sei partite in più» ebbero infatti l'accoglienza che si meritavano. A campionato finito, Claudio Coccia, commissario della Lega, convocò a Bologna una [illegible]na di gi[illegible]alisti e chiese loro un esplicito parere in proposito: fu sommerso da una valanga [illegible] contumelie. Ciò non impedì alle società [illegible] [illegible]tare (26 a favore, 3 contrarie) per la conferma delle «sei partite», concepite al solo fine dichiarato di dilatare il campionato a meri fini d'incasso. Tutto ok, fin qui: ma perché mai la stampa oggi dovrebbe applaudire?

Per fortuna — unico lato positivo dell'allargamento programmato a 32 squadre — l'anno prossimo la «fase intermedia» [illegible] cancellata, ri[illegible] nella soffitta delle idee sballate. E nel frattempo sarà bene, piuttosto, che le società meditino sull'opportunità [illegible] insistere su un tipo di campionato che — fatti alla mano — è tanto appassionante quanto schizofrenico.

Domenica Billy-Sinudyne è stata la degna celebrazione carnevalesca dell'inizio della «fase stupida». Di fronte due delle migliori cinque squadre, in palio due punti che potrebbero contare pesantemente nel discorso stesso dello scudetto. Risultato: un basket da torte in faccia, questo stupendo gioco stritolato come in uno scontro ferroviario da due gruppi di giocatori evidentemente fuori di testa. Mai vista, da quindici anni in qua, una robaccia del genere. Alla fine Nikolic pareva [illegible] fantasma giallognolo vagante per gli spogliatoi, mentre Dan Peterson non trovava di meglio che fare le sue scuse a tutti per una partita in cui le palle perse sono state più numerose dei canestri.

E' difficile evitare di pensare che questo scempio sia figlio della labile psicologia generale [illegible] campionato: quasi tutte le squadre hanno ancora oggi doppia personalità, non sanno scegliere se essere grandi o essere piccole, non riescono a tener fede al loro ruolo per quarantott'ore consecutive. A San Siro è capitato che contemporaneamente Billy e Sinudyne abbiano mostrato la loro peggior faccia: l'esito è stato da rimborso dei biglietti.

La «fase intermedia» sottintende una tabella ideale che assegna in teoria 12 punti alla prima classificata della «prima fase», 10 alla seconda, 8 alla terza, 6 alle classificate dal 4° all'11° posto, 4 alla 12ª, 2 alla 13ª, 0 alla 14ª. La prima giornata ha visto soltanto [illegible] Carrera guadagnare due punti extra (ai danni del Latte sole, che [illegible] a —2). Ma Scavolini, Berloni, Billy, Bancoroma e Jesus hanno tenuto fede molto faticosamente alla tabella e la stessa Squibb ha penato parecchio con la Fabia, a cavallo fra il [illegible]acro di Belgrado e le trappole che l'aspettano domani ad Atene.

Stasera, a Madrid, dovrebbe intanto concludersi l'avventura di Coppa Coppe della Sinudyne: non si vede proprio come Frederick e compagni possano andare a vincere sul campo del Real Madrid nella semifinale di ritorno: l'impresa riuscì l'anno scorso ai bolognesi, ma quella, con tutti i suoi problemi, era comunque un'altra Sinudyne. Squibb e Sinudyne, poi, si incontreranno domenica nel «sottoclou» [illegible] [illegible] seconda giornata indorata — si spera — da Scavolini-Berloni.

Gianni Menichelli

Caglieris torna in Nazionale

Ieri Sandro Gamba ha diramato le convocazioni azzurre per la «sperimentale» che martedì 2 marzo affronterà a Bologna gli All Stars nella replica del match già giocato a Trieste. La sorpresa è il ritorno di Caglieris, ignorato dal c.t. da prima delle Olimpiadi di M[illegible]. Torna in azzurro anche Sacchetti, mentre la novità assoluta è Biasetti (Fabia).

Gli altri convocati (assenti i giocatori della Squibb): Bonamico e Villalta (Sinudyne), Brunamonti (Fabia), Gilardi (Bancoroma), Magnifico (Scavolini), Costa e S. Motta (Cidneo), Gracis (Carrera), Vecchiato (Sacramora).

Mondiali sci nordico: 5 km

Trionfo della Aunli ottava un'azzurra

OSLO — Dopo l'assegnazione delle medaglie per il trampolino da 70 metri (vittoria dell'austriaco [illegible] Kogler con gli italiani Bigoni e Tomasi ottimi 12° e 15°) i mondiali di sci nordico sono tornati al fondo. Ieri [illegible] in palio il titolo della 5 km femminile.

Ha vinto ancora la norvegese Berit Aunli che si era già aggiudicata la prova dei 10 km. E' la seconda volta nella storia che un'atleta vince entrambe le gare iridate.

Notevole il risultato dell'italiana Manuela Di Centa, ottava, davanti a molte famose specialiste, fra le quali la campionessa olimpica Smetanina. La seconda azzurra, Maria Canins, ha ottenuto il ventitreesimo posto.

Ciclismo, oggi il Trofeo Laigueglia

Senza Moser-Saronni spazio agli stranieri?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAIGUEGLIA — *Al Trofeo Laigueglia non c'è Saronni, che ha vinto la «Sei Giorni», e non c'è neppure Moser, che l'ha persa ma [illegible] è consolato mettendo in tasca una ventina di milioni: a forza di girare in tondo al Palasport [illegible]se, ai due forse è venuto il mal di testa, sicuramente è venuto il mal di gambe e il solo pensiero [illegible] dover affrontare per due volte la salita del Testico deve aver provocato la nausea ad entrambi. Però Saronni domenica ha corso a Palermo e Moser ad Arma di Taggia: quando ci sono [illegible] facili i due vanno d'accordo, non si fanno pregare.*

[illegible] [illegible] prima vera corsa italiana della stagione e i «galli» di casa nostra cominciano subito col mettersi in disparte, facendo correre solo i loro gregari. [illegible]a hanno davvero tutti i torti? E' stata la Federazione ad organizzare la «Sei Giorni» ed a volere a tutti i costi Saronni e Moser di fronte. E' stata ancora la Federazione ad organizzare il Trofeo Laigueglia: e allora, perché non si è pensato per tempo ad alleggerire il tracciato, visto che si sapeva che Saronni e Moser altrimenti avrebbero voltato le spalle alla corsa?

[illegible]n ci sono neppure Battaglin, che avendo in programma Giro e Tour [illegible] cominciare dolcemente, e Baronchelli, che da tempo aveva escluso [illegible] «Laigueglia» dai suoi pensieri, proiettati [illegible]prattutto sulle classiche del Nord e sul Giro d'Italia. E dato che stavolta gli assenti hanno nomi più illustri dei presenti, bisogna aggiungere che non sarà al via Hinault (che parteciperà invece giovedì alla Nizza-Alassio come Moser) e non ci sarà neppure Maertens, ch[illegible] qualcuno ha definito un fantasma con la maglia iridata addosso.

I favoriti sarebbero gli stranieri anche se Moser e Saronni ci fossero, così lo sono ancora di più. De Vlaeminck, nonostante si sia dedicato quest'inverno soprattutto all'autocross divertendosi a sfasciare macchine, ha buone chances. [illegible] [illegible] [illegible] parecchie anche De Wolf, che ha vinto l'ultima «Sanremo»; [illegible] quando ha smesso di fare il play-boy, ha cominciato a fare il campione. Poi c'è il vecchio Kuiper.

Contro di loro Gavazzi, se il Testico non gli sarà troppo indigesto, Panizza, se l'arrivo [illegible] sarà allo sprint, e un buon [illegible] [illegible] giovani italiani di belle speranze.

Maurizio Caravella

[illegible] TV

RETE 2
Calcio: 20.25, [illegible] Parigi, telecronaca diretta di Francia-Italia.
RETE 2
Ciclismo: 14,15-15, [illegible] Laigueglia, fasi salienti del Trofeo Laigueglia.
Calcio: 15-16,45; da Catanzaro, Italia-Scozia Under 21.

Pallavolo, dopo le belle prove di Rebaudengo e Bertoli

Con i progressi dei giovani Robe di Kappa più temibile

DAL NOSTRO [illegible]

PARIGI — In contrapposizione all'amarezza per [illegible] essere arrivati a conquistare il diritto di giocare il quinto set contro il CSKA Mosca nella finale della Coppa Campioni di pallavolo, c'è nel clan della Robe di Kappa la soddisfazione per aver messo a du[illegible] prova i mostri-sacri della pallavolo mondiale e la contentezza di avere visto premiato come miglior giocatore del torneo Piero Rebaudengo da parte di una neutrale giuria di esperti. Risultato ancor più esaltante considerando che il regista torinese aveva prevalso d'un soffio su di un altro giocatore dei campioni d'Italia, il friulano Franco Bertoli che nel [illegible] [illegible] torneo ha quasi codificato cosa voglia dire e quale significato abbia, nella pallavolo degli anni 80, schiacciare dalla seconda li[illegible].

Piero Rebaudengo ha dato a Parigi conferma dei suoi continui ed innegabili progressi: regista moderno, dotato di tecnica e fantasia, ma grazie alla statura superiore (1,90) capace di fare il «mattatore» a «muro» e di rendersi quanto mai pericoloso in fase offensiva ogni qual volta i compagni gliene hanno offerto l'occasione.

Il regista della Robe di Kappa con questa prestazione ha dato ragi[illegible] anche al tecnico azzurro Carmelo Pittera [illegible] dopo la incresciosa «querelle» degli europei [illegible] aveva confermato fiducia alla Coppa del Mondo in Giappone provocando il risentimento dell'altro palleggiatore ita[illegible], il più anziano Pupo Dall'Oglio.

Due giocatori della Robe [illegible] Kappa più bravi, in assoluto, dei componenti il sestetto-base del Cska Mosca (cinque sesti della nazionale sovietica) ma non è bastato per scalzare i russi [illegible] leadership mondiale. Un motivo in più per cercare [illegible] soluzioni e nuovi stimoli per arrivare quanto prima alla rivincita più ambita, quella di vincere la Coppa Campioni.

Il salto di qualità realizzato da Piero Rebaudengo e Franco Bertoli, nel giro di due stagioni, deve essere la molla per spronare altri giovani talenti che già figurano nelle file della squadra campione d'Italia. Dametto è ad [illegible] [illegible] dai due alfieri del complesso, Paolo Perotti e Guido De Luigi seguono in fila sgranata ma hanno tali qualità [illegible] portarsi al più presto a ridosso dei compagni, mentre Fulvio Ariagno, se perderà [illegible] chilo di troppo ed acquisirà una maggiore elevazione, può essere quel regista mancino così utile nella pallavolo moderna.

Tutto questo senza dimenticare i valori della vecchia guardia, da capitan Borgna che deve solo adattarsi a nuovi ruoli ed incombenze, dando l'esempio; ad un Pilotti mai do[illegible]e cap[illegible] di trov[illegible] nel suo carattere le energie che gli difettano, per finire ad [illegible] Zlatanov che non sarà più l'irresistibile mattatore dei giochi olimpici di Monaco ma è sempre un fior di campione anche se le sue giunture fanno sentire una dolorosa [illegible]

Rino Cacioppo

Totip n. 8

Colonna vincente:
2-2; 1-x; x-1; 2-2; x-x; 1-1

Le quote:
«12» vinc. 159 L. 950.000
«11» vinc. [illegible] L. [illegible]
«10» vinc. 15790 L. 9.400

NOTIZIE FLASH

• Giuseppe «Joe» Gibilisco difende domani sera sul ring di Campobasso il suo titolo europeo dei pesi leggeri dall'assalto dell'inglese Ray Cottouse, campione del Commonwealth.

• John McEnroe è stato nominato da una giuria specializzata dell'Associated Press atleta americano dell'anno, precedendo il giocatore di baseball Fernando Valenzuela [illegible] il pugile Sugar Ray Leonard.

• Ivan Lendl ha subito a Palm Springs in California la sua prima sconfitta dopo 45 vittorie consecutive: il cecoslovacco è stato sorprendentemente battuto dal francese Yannick Noah per 3-6, 6-2, 7-5.

• I Giochi invernali della Gioventù si disputeranno a Ponte di Legno dal 4 al 7 marzo prossimi: in gara saranno circa 500 ragazzi dai 10 ai 14 anni.

• Si disputano da oggi a Roma, presso il Circolo Ippico del Tebro, i campionati italiani primaverili di pentathlon moderno, con la partecipazione di tutti i migliori specialisti italiani.

• Daniela Zini ha vinto ieri a St. G[illegible] uno slalom speciale Fis cui hanno partecipato [illegible] concorrenti, davanti a Magoni, Brichetti, Fontana e Pasoli; oggi è in programma un gigante.

Davis, [illegible] al posto di Ocleppo

ROMA — La Federazione italiana tennis [illegible] occasione dell'incontro di Coppa [illegible] Italia-Gran Bretagna in programma a Roma sui campi del Foro Italico dal 5 al 7 marzo prossimi, ha convocato, su proposta del capitano Vittorio Crotta, i seguenti giocatori: Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Adriano P[illegible]tta e Gian[illegible] Rinaldini.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1090, Roma
CERTIFICATO N. 388 DEL 23-12-1981

OSSERVATORIO

Le due spine di Menghistu

SUDAN
Eritrea
Agordat
Cheren
Massaua
Barentu
ASMARA
Decamere
ETIOPIA
MAR ROSSO
Tigrai
Amhara

Dopo un paio d'anni di relativa stasi, divampa di nuovo ■ conflitto tra ■ forze regolari etiopiche e i ■ vimenti di liberazione eritrei. L'inizio di una massiccia offensiva etiopica è stato dato il 15 scorso, nel tentativo ■ riuscire a sconfiggere definitivamente gli insorti eritrei. A questo scopo ben 90 mila uomini erano stati ammassati in gennaio nell'Eritrea settentrionale; quindi è stato scatenato l'attacco, con l'obiettivo di conquistare la località di Nakfa, ultima roccaforte ancora ■ mano agli eritrei. La «Operazione Stella Rossa», come è stata battezzata ad Addis Abeba, ■ ■ limita, però, al piano militare; questo, anzi, è strumentale rispetto all'ampio programma politico, sociale ed economico annunciato un mese fa dal colonnello Menghistu per allineare gli eritrei sul programma di sviluppo rurale dell'Etiopia.

Il paradosso sta nel fatto che tanto il governante di Addis Abeba quanto i dirigenti del maggior movimento insurrezionale, il Fple (Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea), si rifanno entrambi al marxismo. Ma appare evidente che la ■ matrice ideologica non riesce a prevalere sulle motivazioni nazionali.

La lotta degli eritrei è infatti quella tipica di un movimento di liberazione nazionale, cominciata nel ■ mento stesso (1962) ■ cui l'Eritrea venne ridotta a semplice provincia dell'impero etiopico. Hailè Selassiè violava così le condizioni stabilite d'accordo con l'Onu dieci ■ prima, quando appunto l'Eritrea ■ stata assegnata all'Etiopia, con un regime di unione federale. Minacciati ■ perdere la propria identità, diversa da quella pure affine degli amhara (il gruppo dominante in Etiopia), con una loro storia particolare sotto il dominio italiano, gli eritrei dunque insorsero: per l'indipendenza ■ almeno il ritorno all'autonomia ed insieme come avanguardia dell'intera rivoluzione etiopica contro ■ regime feudale ed oppressivo del Negus.

Quando però questo regime fu rovesciato, gli eritrei non ■ trassero alcun vantaggio: i nuovi governanti di Addis Abeba, ferocemente nazionalisti, al contrario inasprirono la lotta per stroncare l'insurrezione eritrea.

In ciò sono stati favoriti dalle divisioni interne degli eritrei, tra ■ Fple, di orientamento marxista, nettamente maggioritario, ■ ■ Fle, di indirizzo conservatore. Questa scissione, che ha portato pure a scontri armati, si intreccia con la situazione internazionale: il Fple, in particolare, non può contare sull'appoggio sovietico, che invece ■ al regime di Menghistu.

Appunto duemila «consiglieri» sovietici e due miliardi ■ dollari di aiuti militari avevano trasformato le forze armate etiopiche, mettendole in grado di rioccupare l'Eritrea; l'accordo col Sudan, nel maggio del 1980, aveva inoltre tolto il retroterra ai guerriglieri. Eppure la resistenza eritrea continua, così come riemerge quella più recente del Tigrai, costringendo Addis Abeba a scatenare l'ennesima offensiva «finale».

Ferdinando Vegas

Al Congresso è incominciato il dibattito sulla crisi del Centro America

Salvador, Reagan più contestato Il messicano Portillo ha un piano

Un gruppo ■ leader religiosi denuncia la politica del capo della Casa Bianca - Il 49 per cento dei cittadini americani non condivide la linea del Presidente - Il leader del Messico propone una mediazione in tre punti - Nella trattativa sarebbe coinvolto anche il Nicaragua - Garanzia internazionale contro un colpo di ■ marxista - Ma difficilmente Washington potrà accettare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' incominciato ieri a Washington, alla riapertura ■ Congresso dopo una settimana ■ vacanze, il dibattito sul Salvador, cruciale per il futuro del Centro America. Nessuna decisione ■ attesa prima del discorso del presidente Reagan all'Osa, l'organizzazione degli Stati americani, domani o giovedì. Ma hanno reso incandescente ■ clima la richiesta di ■ leaders religiosi Usa che cessino gli aiuti militari alla giunta salvadoregna, e l'offerta del presidente messicano Lopez Portillo di mediare ■ crisi. Secondo un sondaggio ■ opinione ■ Newsweek, il 49 per cento ■ cittadini americani è contrario alla politica di Reagan, il 33 per cento favorevole, e il resto non esprime giudizi.

La richiesta ■ leaders religiosi, tra cui 8 vescovi cattolici, 5 metodisti e 11 episcopali, era prevista da tempo. In una lettera al Congresso e alla Casa Bianca, essi hanno denunciato ■ presidente «che ■ è compromesso non sconfessando ■ le repressioni e gli assassini perpetrati nel Salvador con l'appoggio della giunta». «Il presidente» dice la lettera «rischia di minare i valori della nostra nazione ■ di ■ ulteriori divisioni fra i nostri alleati nel mondo».

■ tutto inaspettata è stata invece la proposta ■ Lopez Portillo, che pur trovandosi alla fine del mandato è certo di tracciare ■ linea favorita dal ■ successore. Lopez Portillo ha tracciato ■ programma in tre punti durante una visita nel Nicaragua, la terza in due anni, in cui è stato insignito dell'Ordine di Sandino, il generale che combatté contro l'occupazione Usa negli Anni Trenta. In un discorso a Managua, in cui ha esortato i sandinisti a non abbandonare la democrazia, e la superpotenza a non coinvolgere il Centro America nel contrasti Est-Ovest, Lopez Portillo ■ prospettato una triplice mediazione del Messico.

La prima sarebbe tra gli Stati Uniti e Cuba, sulla scia dell'incontro avvenuto a ottobre ■ ■ del Messico tra il segretario di Stato Haig e il numero tre cubano, il vicepresidente Rafael Rodriguez.

La seconda mediazione sarebbe tra la giunta civile militare e i guerriglieri nel Salvador. «Persiste una terza via oltre alle elezioni senza negoziati, e ai negoziati senza elezioni» ha detto il presidente messicano senza scendere nei particolari «e noi siamo pronti a sottoporla a tutte le parti ■ causa».

La terza mediazione sarebbe tra il Nicaragua e gli Stati Uniti, e consisterebbe di tre punti. ■ Stati Uniti rinuncerebbero all'uso della forza contro il Nicaragua; 2) Una volta dispersi i gruppi ostili al regime sandinista, che si addestrano nell'Honduras e in Florida, il Nicaragua non importerebbe più armi e ridurrebbe l'esercito; 3) Ancora il Nicaragua firmerebbe un patto ■ ■ aggressione coi Paesi vicini ■ ■ gli stessi Stati Uniti.

Con abilità, Lopez Portillo ha insistito sulla sospensione del ■ nel Salvador, e ■ una garanzia internazionale, di cui farebbero parte il suo governo e il governo Reagan, contro un colpo di mano marxista dopo i negoziati. Il presidente messicano sembra puntare ■ un armistizio, un rinvio delle elezioni, e la preparazione ■ un'assemblea costituente «proporzionale alle forze politiche» (le indiscrezioni sono dei giornali Usa). Il suo discorso non ha ancora ricevuto commenti a Washington, dove il voto del 28 marzo prossimo è considerato irrinunciabile. Ma esso è ritenuto più conciliante delle dichiarazioni precedenti, in ■ Lopez Portillo pareva schierarsi dalla ■ parte dei guerriglieri. Non si esclude pertanto che in futuro ■ servire da ■ per un compromesso.

Nella cerimonia a Managua, il coordinatore della giunta sandinista, Ortega Saavedra, ha accusato gli Stati Uniti di aver organizzato l'attentato di sabato all'aeroporto. Nello scoppio di una bomba, quattro persone sono morte, e numerose altre sono rimaste ferite. ■ anche Ortega Saavedra ha proposto un piano per ■ accordo ■ gli Stati Uniti. Egli ha prospettato negoziati tra Managua e Washington: un patto di non aggressione nel Centro America; un controllo congiunto dei confini col Costa Rica e con l'Honduras; la tutela del pluralismo politico ■ economico all'interno del Nicaragua: ■ libere elezioni «al più tardi nell'85» (già promesse due volte, queste elezioni sono state poi cancellate).

Ennio Caretto

Respinta un'offensiva dei ribelli

SAN SALVADOR — *I guerriglieri di sinistra hanno ucciso ieri due soldati in un attacco contro una piccola guarnigione che si trova su di un'iso■ al largo della provincia di Usulutan. Lo ha reso noto l'esercito, precisando che, dopo una notte di combattimenti, l'attacco dei ribelli è stato respinto. Altri gruppi di guerriglieri hanno minato un ponte sull'autostrada costiera nei pressi della città ■ Usulutan, ma il traffico ■ ancora possibile su di una carreggiata.*

Secondo ufficiali dell'esercito, inoltre, forti combattimenti sono continuati tutta la notte nei pressi della città ■ Santa Clara ■ di Las Aradias; a nord di San Vicente, ma non è stato precisato se ■ siano vittime. In uno dei suoi ricorrenti interventi, durante l'omelia di domenica, l'arcivescovo di San Salvador Rivera y Damas ha accusato i militari di torturare i civili durante gli interrogatori.

«Nel corso degli interrogatori — ha detto monsignor Rivera y Damas — si fa uso della violenza fisica, un fatto che, io credo sfugga al controllo dell'alto comando dell'esercito e che non ha niente che vedere con la professionalità delle forze armate».

Intanto il coordinatore della giunta al governo in Nicaragua Daniel Ortega ha accusato gli Stati Uniti di complottare per destabilizzare il governo del suo Paese.

Bombardato dai guerriglieri l'aeroporto dell'Asmara

BEIRUT — Il Fronte popolare ■ liberazione dell'Eritrea (Fple) ha comunicato che suoi reparti hanno bombardato sabato scorso l'aeroporto dell'Asmara. Il «Fple» ha affermato che l'aeroporto ha subito danni tali da «rimanere inutilizzabile» e ha precisato che sono stati distrutti sette caccia «Mig», due aerei da trasporto e tre elicotteri.

Il «Fple» ha inoltre annunciato che ■ vari combattimenti sono stati uccisi o feriti 565 soldati dell'esercito e ■ ■ «fra i quali vi erano consiglieri stranieri».

In un'intervista al «Times» il vicepremier Rakowski giustifica il golpe

Domani ■ Varsavia vertice del poup Attacco ■ Walesa: «Voleva le forche»

VARSAVIA — Domani e giovedì si riunirà il Comitato centrale del poup, il partito comunista polacco: sarà il primo *plenum* dopo la proclamazione della legge marziale e costituirà probabilmente un importante fatto politico. Intanto, mentre il ministro degli Esteri Czyrek si è recato a Bucarest per una visita-lampo, la stampa polacca per la prima volta ■ apertamente Walesa: sembra quindi svanire ogni speranza che ■ *leader* di Solidarietà possa tornare libero tra breve, magari in occasione del battesimo della figlia, il 7 marzo.

L'attacco a Walesa viene dal quotidiano dell'esercito. Esso scrive che Walesa, d'accordo con altri esponenti di Solidarnosc, aveva addirittura previsto la costruzione di forche per impiccare gli esponenti del regime nella riunione ■ di Radom, avvenuta ■ giorni prima del colpo di stato di Jaruzelski.

In un'intervista al *Times*, il vice primo ministro polacco Mieczyslaw Rakowski ha dichiarato che «*la legge marziale è stata una decisione necessaria, anche se tragica*», e che «*il sangue sarebbe corso a fiumi se non fosse stata imposta il 13 dicembre*». Secondo Rakowski, «*ne sarebbe seguita una guerra civile e così le forze del Patto ■ Varsavia sarebbero intervenute*».

Nell'intervista, raccolta da Oriana Fallaci, il vice primo ministro polacco ha spiegato che «*le forze del Patto di Varsavia sarebbero intervenute perché una guerra civile non avrebbe costituito un fatto che riguardava la Polonia e l'Unione Sovietica soltanto. Essa avrebbe influito anche sull'equilibrio esistente nel mondo, con conseguenze che Dio solo sa*».

Rakowski ■ sostenuto che i leader ■ Solidarnosc erano stati avvertiti due volte verso la fine dello scorso anno, che «*se il processo di anarchizzazione e di smembramento dello Stato fosse continuato, noi saremmo ricorsi a misure straordinarie. Ma il dramma è questo: ■ siamo stati creduti*».

Rakowski ha poi smentito che ■ colpo dei militari fosse stato preparato da mesi, fin dalla primavera scorsa, ■ rendo che la decisione ■ attuario è stata presa dal generale Jaruzelski solo alla fine di novembre.

Per Rakowski, ■ «*momento della rottura ■ stato Radom, quando il congresso di Solidarietà ha chiesto libere elezioni amministrative. Radom ci ha semplicemente messo paura. Perché a Radom non sono state pronunciate solo parole*».

Rakowski ricorda infatti che Solidarnosc ■ proclamato lo sciopero generale per il 17 dicembre: «*Indubbiamente — ha aggiunto — ciò avrebbe significato il confronto, il bagno di sangue, la guerra civile*».

Il vicepremier ha poi sostenuto che l'Urss non ha avuto nulla a che fare con la legge marziale in Polonia. Breznev, ha precisato, ■ ha affatto chiesto all'ex leader ■ poup, Kania, nell'ottobre 1980, quando lo ha incontrato ■ Mosca, di strangolare Solidarnosc, né lo ha ammonito che Solidarnosc avrebbe messo ■ in pericolo il sistema socialista.

Walesa non andrà al battesimo di sua figlia

VARSAVIA — Lech Walesa probabilmente non sarà liberato per assistere il 7 marzo prossimo al battesimo della figlia Maria Vittoria, nata il 27 gennaio a Danzica. Lo ha detto ieri Stanislaw Cisek, ministro incaricato dei rapporti con i sindacati.

Parlando con tre giornalisti francesi, il ministro ha precisato che tale spostamento di Walesa potrebbe provocare manifestazioni ■ gesti politici di cui ■ abbiamo bisogno ■ di cui nemmeno Walesa ha bisogno».

Aereo in fiamme precipita con 12 a bordo

NEW YORK — Un bimotore civile con 12 persone a bordo è precipitato e si è incendiato mentre cercava di atterrare su un terreno ricoperto da uno spesso strato di ghiaccio nel territorio del Rhode Island. Una persona è morta e ■ sono rimaste ferite. Molti feriti ■ in gravi condizioni per le ustioni ■ le ferite riportate.

Un attentato dei mujahiddin contro il regime dell'ayatollah Khomeini

Teheran, bomba contro una caserma quindici morti, molti sono studenti

TEHERAN — Almeno quindici persone ■ morte nell'esplosione avvenuta ieri a Teheran nelle vicinanze di una caserma. Lo ha annunciato la radio iraniana, citando ■ portavoce dei «Guardiani della rivoluzione» il quale ha dichiarato: «*La bomba, ■ forte potenza, ■ stata posta nella pattumiera all'angolo della strada. L'esplosione ha fatto una quindicina di martiri, tra cui cinque netturbini, e studenti, passanti e persone che attendevano un autobus sono rimaste gravemente ferite*». L'emittente ha anche precisato che cinque automezzi ■ ■ distrutti ■ gli occupanti di abitazioni di fronte alla ■ ■ rimasti feriti.

L'attentato dinamitardo, la ■ responsabilità non è stata rivendicata da nessuno, ■ stato compiuto contro una caserma delle Guardie della rivoluzione islamica in piazza Sepah, la ex Eshratabad, nel settore orientale di Teheran. L'esplosivo era stato messo dentro un bidone della spazzatura all'esterno del portone di ingresso.

La deflagrazione della carica esplosiva, dice l'agenzia Irna, ha provocato ■ buco di tre metri nel muro ■ caserma ed ha infranto i vetri delle finestre entro un raggio di ■ metri. L'esplosione si ■ verificata alle 7,15 locali (4,45 italiane). I feriti sarebbero 61, tra i quali numerosi scolari, come testimoniano i cestini della colazione rimasti sul luogo dell'esplosione.

Varie dichiarazioni diramate a Teheran indicano che l'attentato viene attribuito ai *mujahiddin khalq*, che si battono da otto mesi, coi metodi della guerriglia urbana, ■ tro il regime integralista islamico.

Secondo Radio Teheran una gran folla si ■ radunata sul luogo dell'attentato per condannare i «controrivoluzionari» e gridare «*Morte all'America*».

Ai *mujahiddin* vengono attribuiti più ■ mille omicidi contro esponenti del regime. A Parigi un portavoce ■ movimento ha dichiarato: «*Se è vero che ci sono state vittime ■ i civili, ■ stato indubbiamente il regime a mettere ■ bomba, per darne ■ colpa agli oppositori. Noi, come ogni altra organizzazione progressista, non faremmo ■ una cosa simile*». Secondo il portavoce dei *mujahiddin khalq*, è possibile che la bomba sia esplosa all'interno della ■ delle Guardie della rivoluzione, e ■ questo caso, si può essere stata opera degli antikhomeinisti.

Il massacro avvenuto ■ Amol, sul Mar Caspio, alla fine ■ ■ gennaio e l'uccisione del comandante dei *mujahiddin* sono stati gli episodi più rilevanti degli ultimi mesi nella lotta per il potere che ■ tuttora in corso in Iran.

Khomeini ride di chi l'aveva dato per morto

■ — L'ayatollah Khomeini ha inaspettatamente interrotto ieri il periodo di ritiro di due settimane che era stato annunciato il 14 febbraio e ha ricevuto nella ■ residenza le massime autorità del Paese: ■ presidente della Repubblica Ali Khamenei e il primo ministro Hussein Mussavi.

Khomeini ha detto di aver «riso ■ gusto» ■ ■ ■ tito diffondere da alcune radio straniere la notizia della sua morte.

Il viaggio è previsto per i primi di marzo: chiederà anche aiuti

Jaruzelski andrà presto a Mosca per riferire a Breznev sul golpe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La «visita ufficiale» del generale Jaruzelski nell'Unione Sovietica — e con quel termine, dandone l'annuncio, il Cremlino sottintende una completa serie di colloqui con ■ dirigenza sovietica, Breznev compreso — sarà, la prossima settimana, ■ prima del leader polacco non solo dopo l'imposizione della legge marziale (13 dicembre), ma anche da quando ereditò da Kania la carica di segretario ■ partito, nell'ottobre scorso. In precedenza, fanno notare fonti sovietiche come a sottolineare l'importanza ■ questa visita, Jaruzelski era ■ in Urss soltanto come primo ministro: a settembre, quando assistette a manovre militari presso il confine con la Polonia, e ad agosto, quando accompagnò Kania ■ Crimea per la consueta «visita estiva» dei leader socialisti ■ Leonid Breznev.

Fonti sovietiche non ufficiali fanno anche notare che ■ breve annuncio della Tass (si parla ■ «primi giorni di marzo», senza indicazione di date precise) fa riferimento a Jaruzelski nella sua veste di primo segretario del poup ■ primo ministro, e non ■ generale e leader del consiglio militare, come era invece sempre accaduto dal 13 dicembre. E questo, nell'interpretazione che ■ ■ in ambienti diplomatici occidentali, può significare due cose: l'imbarazzo del Cremlino nel ricevere formalmente l'unico capo militare ■ ■ Paese est-europeo, oppure il desiderio sovietico di sottolineare un ritorno polacco alla normalità e l'uscita del partito dal tunnel della legge marziale.

In effetti questo sarà uno dei principali elementi di discussione. Mosca non ha mai celato la sua preoccupazione sulla sorte del poup, pur appoggiando esplicitamente l'azione militare. Sembrano ■ servi però contrasti, fra il Cremlino e Varsavia, su come riorganizzare ■ partito — scosso e lacerato da defezioni e purghe — per un ritorno del potere all'autorità civile. La stampa di Mosca lascia intendere che alla dirigenza sovietica non spiacerebbe ■ più radicale purga degli elementi moderati o riformisti, alla quale invece Jaruzelski sembra opporre qualche resistenza.

Si dà per scontato a Mosca che Jaruzelski, che era ■ ■ — unico capo dell'Est — al «vertice informale» ■ 19 dicembre per il compleanno ■ Breznev, esporrà anche la necessità di maggiori aiuti economici dall'Urss. Specifiche promesse erano state fatte ■ da Breznev allo stesso Jaruzelski e a Kania, lo scorso agosto: esse si erano poi ampiamente concretizzate all'inizio di gennaio, con la concessione di un ingente prestito per le importazioni polacche dall'Urss e con altre ■ cessioni avute qualche giorno dopo.

f. gal.

Mainz (Germania Federale). Alla tradizionale e affollatissima parata di Carnevale era anche presente un carro su cui Breznev si trovava alle prese con il cubo «rompicapo» chiamato Polonia

Indios chiedono aiuto all'America contro gli «stalinisti» di Managua

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il capo degli *indios* Misquito del Nicaragua, Steadman Muller, a Washington per una visita di una settimana, ieri ha chiesto l'aiuto degli Stati Uniti contro «*il regime hitleriano e stalinista*» di Managua. Muller, imprigionato l'anno scorso a luglio, poi liberato, e rifugiatosi nell'Honduras ■ ■ mille seguaci, ■ uno dei leader dell'opposizione nicaraguegna in esilio. Sostiene che i sandinisti praticano una politica di deportazione contro il suo popolo ■ contro altri *indios*, i Sumu ■ i Rama, 100 mila persone in tutto. I sandinisti lo accusano a loro volta di essersi messo al soldo della Cia e di complottare ■ controrivoluzione in Nicaragua ■ l'aiuto della dittatura militare dell'Honduras. Il territorio dei Misquito sul Golfo del Messico, è diventato teatro di sporadici ma sanguinosi combattimenti. Il Nicaragua e l'Honduras stanno ■ truppe ■ confine. Il regime ■ Managua teme che gli *indios* e mercenari pagati dagli Stati Uniti tentino un'invasione.

Steadman Muller, che è appoggiato da 3 mila ex soldati della Guardia Nazionale di Somoza, il defunto dittatore del Nicaragua, vuole anche mobilitare l'opinione pubblica americana contro la violazione ■ diritti dell'uomo da parte dei sandinisti. Paragona la deportazione di circa ■ mila Misquito nel meridione del ■ Paese, e l'arresto di circa 100 altri, il ■ febbraio ■ so, alla persecuzione dei tartari nell'Urss ■ parte di Stalin. Muller asserisce che interi villaggi «*sono stati massacrati*» lungo il fiume Coco, che fa ■ confine con l'Honduras.

Il regime ■ Managua giustifica ■ deportazione con la necessità di impedire che quello dei Misquito divenga «*un territorio controrivoluzionario*» e lamenta una trentina di caduti in combattimento. Sottolinea che presso la guarnigione di frontiera di Puerto Lempira, nell'Honduras, è sorto un campo ■ addestramento dei ribelli ■ istruttori includerebbero agenti della Cia. Il regime militare dell'Honduras ha chiesto ufficialmente agli ■ Uniti forniture militari, soprattutto nel settore ■ trasporti e delle comunicazioni. Il governo Reagan smentisce il proprio coinvolgimento nel conflitto, e respinge le accuse dei sandinisti. Appoggia però le rivendicazioni di Steadman Muller e degli altri *indios*.

La rivolta dei Misquito è stata ■ conseguenza del tentativo ■ acculturazione e indottrinamento compiuto dai sandinisti subito dopo la caduta di Somoza. Il dittatore aveva lasciato gli *indios* a ■ stessi. Scontratosi con la loro violenta opposizione, il regime ■ Managua ha avviato negoziati, falliti però l'anno scorso. ■ Washington, ■ segretario ■ Stato Haig ha cercato inutilmente di portare alla ribalta il dramma degli *indios*, per sostanziare ■ accuse al regime di Managua di ■ ■ trasformato in una dittatura marxista. Con la visita ■ Steadman Muller gli sforzi ■ segretario di Stato sembrano ora destinati al successo.

Hama verrà ripopolata da fedelissimi di Assad

DAMASCO — Il governo siriano ha affermato che «*la calma più completa regna nella città ■ Hama, dove non vengono segnalati atti di violenza*». Il comunicato aggiunge che i risultati delle perquisizioni compiute in seguito ■ incidenti sono tuttora oggetto di inchiesta dopo «*i tentativi di fomentare disordini da parte di membri della banda dei Fratelli Musulmani*».

E' questa la prima dichiarazione ufficiale siriana che parla di «*disordini*».

Secondo fonti dell'opposizione a Beirut, invece, «*il centro storico di Hama ■ distrutto al 60 per cento, i morti sono migliaia. L'orrore del massacro supera ogni immaginazione. Tuttavia ■ governo di Damasco ■ più forte di prima. I fratelli musulmani hanno perso la loro roccaforte, i loro capi sono morti ■ sono in prigione*».

■ governo ha in programma misure drastiche per evitare altre insurrezioni. Hama sarà ripopolata ■ abitanti della minoranza religiosa alauita, fedele al presidente Assad. La città, oggi passaggio obbligato fra Damasco e Aleppo, sarà isolata: un'impresa ■ costruzioni ■ stata incaricata di cambiare entro sei mesi il percorso della strada. Sembra inoltre che tutti gli ufficiali ■ i funzionari statali originari di ■ vengano discretamente allontanati dai posti ■ responsabilità.

(Continua ■ pag. 5)

Il risultato di stasera a Parigi condizionerà tutta la preparazione al Mundial

Francia-Italia, un «rodaggio» pieno di insidie

I [illegible] tecnici già costretti a puntare al pareggio - Una sconfitta susciterebbe polemiche sui [illegible] fronti - Controprova per Pruzzo, importante verifica per Dossena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Truccata da semplice inizio dell'operazione Mundial, Francia-Italia è, in realtà una partita [illegible] che i due commissari tecnici — Michel Hidalgo ed [illegible] Bearzot — affrontano con circospezione e timori. Il risultato non dovrebbe pesare, conta soprattutto [illegible] gioco, [illegible] alle spalle delle due squadre c'è [illegible] opinione pubblica (e giornalistica) che fa da spauracchio.*

Hidalgo ha portato i «galletti» alla qualificazione per la Spagna [illegible] extremis: chi intonava il de profundis alla Francia calcistica ed al tecnico è stato costretto a frenare, ma è sempre in agguato. Bearzot [illegible] di [illegible] critici insofferenti, capaci di [illegible] ogni appiglio. In pericolo non è tanto (non [illegible] affatto, lo assicura spesso il presidente Sordillo) il suo posto, quanto il suo sistema nervoso.

Se il nostro c.t. regge al bombardamento pre-Mundial, potrà lasciare [illegible] panchina [illegible] azzurra (quando vorrà, [illegible] decisione sarà sua) vaccinato [illegible] pronto [illegible] tuffarsi nel calcio di club certo di non subire danni. Oggi manda in campo una Nazionale che, per il campionato [illegible] mondo, aspetta Bettega, Paolo Rossi [illegible] Antognoni (quest'ultimo sempre di difficile impiego, pur [illegible] di si[illegible] classe). Una squadra interlocutoria, [illegible] quale però ci si aspettano almeno due indicazioni probanti.

La prima riguarda Pruzzo. Come ricorda lo stesso giocatore, il romanista sta vivendo il «dramma» [illegible] altri capocannonieri del campionato. Prima di lui Pulici e Savoldi [illegible] stati goleadores osannati solo dal loro tifosi [illegible] senza consacrazioni in azzurro. Con Rossi vicino alla riqualificazione, Giordano che fa petizioni per ottenere la clemenza, Pruzzo deve farsi valere anche fuori dalla Roma se vuole restare nel club Italia. Questa è una occasione importante, forse decisiva. La seconda indicazione deve fornirla Dossena. Entrato fra gli osanna in Nazionale, ora [illegible] attorno a sé gente tiepida. Purtroppo per lui (e per il Torino) non è in un felice momento di forma, ma al Parco dei Principi dovrà confortare l'idea di [illegible] lui il perno del centrocampo.

Mai la Nazionale ha avuto tanto tempo (dalla domenica di campionato al martedì della settimana dopo) per pensare ad una partita, al tempo stesso mai vigilia è stata così stiracchiata. Stasera alla tv, tutti i commissari tecnici italiani saranno pronti a giudicare. Più che al gioco, come sempre si guarderà al risultato. Se l'anno cominciasse con una sconfitta (dopo 62 anni battuti dai francesi, che scandalo!) chissà quali polemiche scoppierebbero. Siamo già in clima da «pareggio utile». Di certo la Nazionale non può mai giocare pensando al domani. E' sempre l'oggi che fa paura.

Anche Hidalgo firmerebbe il pareggio. Ha giocatori acciaccati (Platini compreso), l'estroso Six che gioca nello Stoccarda [illegible] arrivato in extremis, tutti gli altri hanno faticato sabato in campionato.

Manuel Amoros difensore del Monaco, e Daniel Bravo (di origine spagnola) goleador sfortunato [illegible] un [illegible] che naviga verso la retrocessione, sono i due giovanissimi che Hidalgo ha convocato per colmare i vuoti dovuti ad infortuni. Sono i due motivi di interesse della partita francese, il difensore sarà in campo [illegible] bito e l'attaccante almeno uno spezzone di gara dovrebbe giocarlo. Bearzot [illegible] che Bravo [illegible] segni. Come [illegible] [illegible] avrebbe lui, che ha lasciato a casa Galderisi? Ecco i sottili reciproci pericoli che si nascondono dietro Francia-Italia, che è tutto meno che [illegible] allenamento al Mundial.

Bruno Perucca

Ci saranno [illegible] c.t. presenti [illegible] tribuna

PARIGI — Ci sarà il tutto esaurito questa sera al Parco dei Principi: cinquantamila spettatori tra i quali tre c.t. interessati direttamente al campionato del mondo. Si tratta del tedesco occidentale Jupp Derwall, del brasiliano Tele Santana e del belga Guy Thys.

Confronti [illegible] i transalpini

Azzurri imbattuti dal lontano 1920

Stasera a [illegible], Francia ed Italia si affrontano per la ventiseiesima volta. Il [illegible] è nettamente favorevole agli azzurri, con diciassette vittorie, sei pareggi e tre sconfitte. L'ultima risale al 1920, 3 a 1 per i «galletti» ad Anversa nel quadro del torneo olimpico.

L'ultimo confronto al [illegible] [illegible] Principi (19 marzo '66) finì 0 a 0. Un lungo vuoto di rapporti calcistici e poi gli ulti[illegible] due match nel '78: pareggio (2-2) a Napoli nella fase promozionale, 2 a 1 per l'Italia a Mar [illegible] Plata, nella partita d'esordio in Argentina.

Parigi, poi Lipsia

Dopo quattro anni, i contatti riprendono. [illegible] entrambe le squadre il confronto odierno è l'avvio della preparazione ad un nuovo campionato del mondo. Per qualificarsi, gli azzurri sono finiti secondi nel gruppo 5 dietro la Jugoslavia e davanti a Danimarca, Grecia e Lussemburgo. La Francia ha concluso il gruppo 2 nella scia del Belgio, precedendo l'Eire, l'Olanda e Cipro.

Dopo Francia-Italia e prima della Spagna, gli azzurri giocheranno a Lipsia contro la Ddr (14 aprile), a Ginevra con la Svizzera (28 maggio), il 2 o 9 giugno a Porto contro la locale squadra portoghese. I francesi affronteranno Irlanda del Nord (23-3), Perù (28-4), Bulgaria (14-5), Galles (2-6).

Ai Mondiali l'Italia inizierà nel gruppo 1 (con Polonia, Perù e Camerun, prima partita Italia-Polonia il 14 giugno a Vigo), la Francia [illegible] gruppo 4 (con Inghilterra, Cecoslovacchia e Kuwait, prima gara il 16 giugno a Bilbao contro gli inglesi).

Sfida tra «liberi» di classe

In Francia-Italia c'è anche una sfida tra «liberi»: a sinistra Tresor, a destra Scirea

Platini contro Tardelli, Gentile contro Six, la partita di stasera a Parigi ripropone vecchi duelli, ma anche un confronto a distanza fra due giocatori-cardine delle squadre, due «liberi» considerati i migliori nel ruolo in Europa, dopo il declinante Franz Beckenbauer.

Marius Tresor, nato in Guadalupa, trentun anni, quarantotto partite in nazionale, giocatore del Bordeaux in lizza per il titolo francese, è uno dei punti di forza della formazione di Hidalgo. Ha superato un brusco stop per un incidente al ginocchio, è stato fra gli artefici della qualificazione al Mundial. Forte fisicamente, pronto a sganciarsi, accusa il peso di tante partite ma compensa la ridotta mobilità con la grande classe.

Un forte stimolo per Gaetano Scirea, ventinove anni a maggio, quarantasei presenze in nazionale A (più 5 nella [illegible]) un giocatore che ha offerto [illegible] già lunga carriera un alto rendimento medio. Ultimo confronto nel '78 a Mar del Plata. Si ritrovano faccia a faccia per confermare le loro qualità, in un compito delicato ed importante per il funzionamento di una squadra.

L'erede [illegible] rivale di Causio è senz'altro l'attaccante più in forma

Conti si sente maturo al punto giusto

«Vorrei segnare il mio terzo gol [illegible] azzurro — dice Bruno — [illegible] cercherò soprattutto [illegible] aiutare l'amico Pruzzo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Gol da cineteca [illegible] calcio al Torino, un altro bellissimo nell'allenamento di Como a conferma di una condizione fisica perfetta. Questo il biglietto da visita di Bruno Conti per la sua «rentrée», dopo il turno di squalifica, [illegible] Nazionale. A Napoli, con il Lussemburgo, [illegible] stato sostituito dal debuttante Marocchino, ma [illegible] sempre Causio il suo vero rivale per la maglia numero 7, che l'ala della Roma ha praticamente ipotecato con una serie di convincenti prestazioni in azzurro, sia in casa che fuori.

Bearzot ha detto che Conti potrebbe essere una delle sorprese in Spagna, [illegible] estro, fantasia e combattività. Che, in fin dei conti, a dispetto di un fisico tutt'altro che da lottatore, [illegible] [illegible] tira indietro. Tra le undici partite disputate in Nazionale, forse ha sbagliato [illegible] quella [illegible] Copenaghen con la Danimarca; nelle altre [illegible] [illegible] rendimento è stato quasi sempre più che soddisfacente, coronato da [illegible] reti, una spettacolare con la Jugoslavia a Torino, l'altra importante con [illegible] Grecia, sempre al «Comunale» torinese e nella stessa porta. Gli piacerebbe fare il [illegible] a Parigi ma ci terrebbe anche a mettere Pruzzo in condizioni di segnare.

«Con Roberto, in Nazionale, ho giocato solo due mezze partite, con l'Uruguay e l'Olanda, al "Mundialito" — spiega —. *Nella Roma siamo insieme da tre anni, e ci intendiamo a memoria. Cercherò di rifornirlo il più possibile, poi dipenderà da lui andare a bersaglio. Non sarà facile perché [illegible] Francia, che ho visto in tv battere l'Olanda, è un ottimo collettivo con individualità interessanti, animate dalla voglia di batterci dopo 62 anni. Anche noi, però, abbiamo motivazioni di gioco [illegible] di risultato per continuare la tradizione positiva che ci accompagna con i transalpini».*

E' sicuramente il nostro attaccante più in forma anche se ieri prima dell'ultimo allenamento, soffriva [illegible] un leggero mal di testa. *«Freddo e stress mi provocano una forma di emicrania, ma questo [illegible] [illegible] piccolo problema»*, dice Conti. A Parigi c'è il sole e la temperatura [illegible] di 3 gradi sopra lo zero. Ben diverso sarà [illegible] clima della Galizia in giugno. Conti [illegible] augura di arrivare a Vigo tirato a lucido [illegible] adesso. *«In campionato [illegible] diventato più continuo nel rendimento perché spreco meno energie: grazie al gioco a zona della Roma e alla preparazione di Liedholm finisco le partite abbastanza fresco e pertanto non sarò in debito d'ossigeno in Spagna»*, garantisce l'ala di Nettuno, che il 31 marzo prossimo compirà [illegible] anni.

«Mi sento maturo al punto giusto anche se nel calcio non si finisce mai di imparare e si deve sempre migliorare», afferma senza presunzione. Hidalgo ha dichiarato che Conti [illegible] uno degli azzurri che gli piacciono di più. *«Lo ringrazio e spero di dargli un... dispiacere: è motivo di grossa soddisfazione essere conosciuti ed apprezzati anche in campo internazionale»*, sorride. Sa però che in Nazionale [illegible] si campa [illegible] rendita: *«Non si è mai arrivati e di qui a giugno mancano quasi 4 mesi, ci sono tre gare [illegible] preparazione importanti, a cominciare da quella con la Francia e io debbo ripagare la fiducia di Bearzot ogni volta».*

Oggi è titolare. E domani? *«Se Causio, come sembra scontato, farà parte dei 22, tanto meglio, potrà darmi consigli molto utili se toccherà a [illegible] il posto che lui ha ricoperto a lungo. Diversamente vorrà dire che è più in forma, [illegible] merito di giocare e metterà al servizio della squadra la sua esperienza».* La risposta di Conti è serena, equilibrata: non s'è montato la testa anche se è consapevole dei suoi mezzi e della considerazione che gode nel Club Italia.

Che cosa rappresenta nella sua carriera, il primo campionato [illegible] mondo? *«E' il massimo»*, è la replica. [illegible] ed essenziale come il suo dribbling.

Bruno Bernardi

In porta l'anziano Baratelli

Pronti i francesi

JOUY-EN-JOSAS — Acquartierata nelle vicinanze [illegible] Versailles, la Francia ha messo a punto la preparazione all'amichevole con l'Italia. Michel [illegible] [illegible] definitivamente rinunciato a Rocheteau, influenzato e a Bossis, contuso al malleolo che però potrebbe andare in panchina all'ultimo momento. Come terzino ci sarà il debuttante Amoros e all'ala [illegible] [illegible] All'estrema sinistra, malgrado [illegible] stanchezza del lungo [illegible] [illegible] [illegible]g-Kong dove ha partecipato a una «tournée» con lo Stoccarda, ci sarà Six, con Bravo pronto a esordire nella ripresa al suo posto.

In porta giocherà il trentaquattrenne Baratelli, poiché Dropsy e Castaneda [illegible] hanno convinto Hidalgo. A centrocampo, accanto a Platini, giocherà Tigana, negretto [illegible] [illegible] sposato con una italiana e che fa parte [illegible] blocco del Bordeaux insieme con Giresse, Lacombe e Soler.

Platini è pronto a rinnovare il duello [illegible] l'amico [illegible] per [illegible] di trafiggere Zoff, magari su punizione come accadde a Napoli. A fine stagione gli scadrà [illegible] contratto con il St-Etienne e gli piacerebbe venire in Italia, la patria dei suoi genitori. Con l'Inter, però, non ha più avuto contatti.

Ma Bearzot ha tre nostalgie Rossi, Antognoni, Bettega

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Dalla Nazionale «provvisoria» che stasera [illegible] in campo [illegible] Parigi, Bearzot s'attende qualcosa [illegible] definitivo? Il commissario tecnico, che aspetta innanzitutto Bettega (e non sembra allarmato da certe notizie che corrono sul bianconero), Antognoni e Rossi, ribatte:* «Quello che oggi può essere provvisorio, potrebbe diventare definitivo nel momento del bisogno: in Argentina, ad esempio, Antognoni restò fuori e venne sostituito quando [illegible] forma o le condizioni fisiche non erano ideali, così come Rossi prese [illegible] posto di Graziani. Ogni episodio può dare soluzioni alternative che poi diventano stabili, [illegible] base alle necessità [illegible] momento».

In altre parole, tutte le partite sono un esame. Quella con la Francia, che apre il «trittico» [illegible] di amichevoli in preparazione al Mundial, non fa eccezione: «Avrei voluto disporre anche dei tre grandi assenti perché in questo ciclo [illegible] prove esterne si reimpara a soffrire — *spiega Bearzot* —. La Francia, che ha qualche complesso nei nostri confronti, ha motivazioni enormi e spirito leonino. La Germania Est, che non s'è qualificata, a Lipsia vorrà dimostrare la validità della sua scuola. E anche la Svizzera, contro la quale ripresenterò Rossi, [illegible] darà dei problemi».

Sulla formazione-tipo per il Mundial, Bearzot [illegible] già idee abbastanza precise, ma non si sbilancia. Esclude che Conti e Causio (la convocazione del quale è sicura, a [illegible] di crolli fisici clamorosi) possano giocare insieme, perché vuole insistere sul modulo tradizionale a due punte e [illegible] «Bettega è una punta che fa gol partendo da lontano. Graziani può fare il centravanti e l'ala sinistra, Rossi agisce indifferentemente sia in mezzo [illegible] a destra. Potrei anche utilizzarli tutti insieme, ma in partenza sarà Conti, che sta andando benissimo, il titolare all'ala destra e quindi uno dei tre citati. Vedremo al momento [illegible] loro stato [illegible] forma e le necessità tattiche contingenti, a seconda dell'avversario. Antognoni e Dossena insieme? Possono coesistere in certe partite».

Anche prima del Mundial argentino l'Italia affrontò la Francia, a Napoli in febbraio. Finì 2-2 con i transalpini che rimontarono due gol dopo aver subito la nostra superiorità nel primo tempo. Rispetto a quattro anni fa, Bearzot ritiene l'attuale gruppo azzurro più «fresco».

Tornando alla partita di stasera, il fatto che Hidalgo abbia inserito delle novità nel vecchio telaio e voglia effettuare addirittura quattro cambi più il portiere [illegible] induce Bearzot a ritener facile l'impegno. Il ct teme l'aggressività dei «galletti» e vorrebbe che gli azzurri rispondessero colpo [illegible] colpo per non lasciarsi schiacciare.

«La Francia [illegible] tra le poche al mondo ad avere due ali vere e un centravanti — *ricorda Bearzot* —. Cabrini avrà i suoi problemi con Soler. Gentile se la vedrà con Six; Collovati, che in Nazionale dimentica i guai [illegible] Milan, con Lacombe. Platini? L'ha sempre marcato Tardelli. Anche Oriali, se fosse il caso, ha già preso le misure all'asso del St-Etienne. Dei francesi non conosco Amoros, che è potente più che agile, e Graziani potrebbe approfittarne. M'interessa [illegible] conferma dei singoli [illegible] il trapianto della coppia Conti-Pruzzo. Da Dossena pretendo un comportamento da [illegible]mo-squadra, non solo come fonte di gioco e di lanci profondi, ma anche nei contrasti».

Ha programmato soltanto la staffetta fra Zoff e Bordon, [illegible] quale sinora ha collezionato dieci presenze di cui due intere e otto tempi. La partitella disputata ieri in uno spiazzo erboso del «Parc des Princes» [illegible] terreno, malgrado il recente incontro di rugby, [illegible] in discrete condizioni), ha confermato che Cabrini è guarito dall'infortunio alla caviglia sinistra. Se [illegible] una ricaduta, Marangon è pronto ad esordire dopo cinque presenze in panchina, mentre Marini [illegible] in preallarme qualora Tardelli avesse problemi.

b. b.

Tante feste per Dino Zoff

PARIGI — Ancora premi e attestazioni [illegible] simpatia per Zoff. Zeppelini, un parmigiano residente da anni in Francia e presidente del F.C. Paris, gemellato con l'Inter, gli ha donato una pergamena. Altri festeggiamenti ci sono stati sabato pomeriggio all'ambasciata italiana.

Un noto immigrato, proprietario del Bar Juventus, nei pressi della Bastiglia, ha invitato la squadra ad un cocktail, ma Bearzot ha rifiutato. Sorridendo ha detto: «Non [illegible] qui per turismo e poi, nel Club Italia, vi sono anche anti-juventini».

Nell'andata con la Scozia per l'«europeo» [illegible] categoria

L'Under 21 si gioca la semifinale

Per la prima volta una nostra rappresentativa in campo a Catanzaro - Vivo entusiasmo

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

CATANZARO — Per usare un'immagine gentile che ben si adatta a Catanzaro e al suo pubblico, si potrebbe dire che la partita [illegible] oggi, Italia-Scozia Under 21, sembra un bel quadro con una bella cornice: una volta tanto l'elemento decorativo, ciò che sta attorno alla sostanza, non disturba l'armonia dell'insieme.

Italia-Scozia, primo, conta per il risultato e l'obiettivo. Si tratta di raggiungere la semifinale del campionato europeo, un'impresa mai riuscita ai ragazzi [illegible] Vicini. Per ben tre volte la Under si [illegible] qualificata ai quarti (come Unione Sovietica e Inghilterra), ma nelle due precedenti occasioni i giovani azzurri si fermarono qui, nel 1978 furono eliminati dall'Inghilterra (1-2 a Manchester, 0-0 a Roma), nell'80 dall'Unione Sovietica (1-3 a Jerevan, 0-0 a Bologna), ed è dunque logico che i gol, in vista del ritorno del 24 marzo ad Aberdeen, siano oggi la merce più attesa e gradita.

«Ripensando al passato — [illegible] Vicini — [illegible] *ammettere che abbiamo sempre fallito la qualificazione in casa, specie contro l'Inghilterra. Pertanto, vogliamo una vittoria accompagnata da una bella prestazione: basta anche una sola rete, purché la squadra dimostri equilibrio e solidità».*

E' naturale che la vigilia in una partita [illegible] genere, dati i precedenti, ci sia spazio anche per i raffronti a distanza: *«La squadra di quattro anni fa era forte a centrocampo e in attacco, quella che è venuta dopo era validissima in difesa. Ora c'è maggior equilibrio fra i reparti: sì, credo proprio che l'attuale sia tutto sommato la migliore».*

Per battere la Scozia, Vicini ha allestito una formazione non [illegible] tutto offensiva, [illegible] comunque ricca di centrocampisti di spinta. Ieri mattina, dopo l'allenamento conclusivo, il tecnico azzurro ha risolto l'ultimo dubbio: giocherà Battistini al posto di Bonini, per il resto tutto regolare, compresi i quattro del Catanzaro che trascineranno al tifo il loro pubblico, compreso Baresi che rientra e sente profumo di Spagna. Ma questo fa già parte della cornice.

«Ho scelto Battistini per una ragione semplice — spiega Vicini —, *gioca regolarmente nel Milan mentre Bonini [illegible] non è impiegato a tempo pieno nella Juventus: l'abitudine all'impegno agonistico, specie in questi incontri dove il fattore atletico [illegible] decisivo, mi ha convinto a schierare il centrocampista rossonero. E poi l'ho visto vivace e brillante: [illegible] avrei potuto lasciarlo fuori?».*

In panchina andrà invece Galderisi, fresco goleador della Juventus. Gli è stato preferito Borghi, centravanti del Catanzaro, fuori quota, debuttante assoluto con la maglia azzurra. Borghi, con Mauro, Bivi e Celestini, costituisce diciamo così l'arma emotiva della partita contro la Scozia. Pensate: Catanzaro non [illegible] stata mai sede di un incontro della nazionale, ma ha avuto quattro uomini insieme [illegible] azzurro, è la grande occasione e la città sogna.

Tariffe speciali allo stadio, negozi a orario ridotto, entusiasmo e tifo, si prevede il tutto esaurito anche [illegible] nelle ultime ore la prevendita dei biglietti ha un poco seguito il passo. Colpa del maltempo, nubi gonfie di pioggia, la città avvolta nella nebbia, [illegible] brutta sorpresa per i dirigenti italiani che avevano scelto Catanzaro fidando nel sole e condizioni ambientali sfavorevoli agli avversari.

Invece, gli scozzesi sono scesi dall'aereo guardandosi attorno compiaciuti. Pareva loro di essere [illegible] Glasgow. *«Tempo splendido»*, ha commentato l'allenatore Ricky McFarlane avviandosi tranquillamente sotto la pioggia. McFarlane è anche il tecnico del St. Mirren, dove svolge contemporaneamente le funzioni di preparatore atletico e massaggiatore. Fa tutto lui. Ma quando gli abbiamo chiesto [illegible] qualcuno dei suoi ragazzi avesse già giocato [illegible] nazionale A, McFarlane ha risposto di non ricordarlo affatto. [illegible] grave [illegible] che sembrava proprio sincero.

«Non ho mai visto all'opera l'Italia — ha proseguito — *ma so tutto [illegible] squadra azzurra: ho avuto un rapporto dettagliato e completo da Denis Law che l'ha seguita in Danimarca».* Abbiamo riferito la frase a Vicini e lui è andato a pescare [illegible] suoi appunti: *«Va bene così* — ha detto sorridendo — *perché allora ha giocato una formazione completamente diversa. Anch'io non ho mai visto la Scozia, adesso siamo pari».*

Carlo Coscia

Situazione

Partite di qualificazione Italia: ITALIA - Jugoslavia 1-0; Grecia - ITALIA 1-3; Jugoslavia - ITALIA 1-0; ITALIA - Grecia 1-0.

Partite di qualificazione Scozia: Svezia - SCOZIA 2-0; SCOZIA - Svezia 4-0; SCOZIA - Danimarca 2-1; Danimarca - SCOZIA 1-1.

Accoppiamenti dei «quarti»: Francia - Unione Sovietica; Spagna - Germania Ovest; Polonia - Inghilterra; Italia - Scozia.

In caso di qualificazione, l'Italia incontrerà in semifinale la vincitrice [illegible] Polonia - Inghilterra.

Le due partite in televisione

Parigi [illegible]

Francia		Italia
BARATELLI	1	ZOFF
AMOROS	2	[illegible]
JANVION	3	CABRINI
LOPEZ	4	ORIALI
TRESOR	5	COLLOVATI
TIGANA	6	SCIREA
SOLER	7	CONTI
GIRESSE	8	TARDELLI
LACOMBE	9	PRUZZO
PLATINI	10	DOSSENA
SIX	11	GRAZIANI
Arb.: ESCHWEILER (G. Occ.)		
Battiston	12	Bordon
Genghini	13	Marangon
Larios	[illegible]	Vierchowod
Bravo	15	Marini
Castaneda	16	Selvaggi
Zimako	17	
Bossis	18	

[illegible]

[illegible] U21		Scozia U21
[illegible]	1	LEIGHTON
BERGOMI	2	STEWART
NELA	3	NICOL
F. BARESI	4	SIMPSON
TASSOTTI	5	MC LAUGHLIN
CELESTINI	6	GILLESPIE
MAURO	7	[illegible]
BATTISTINI	8	MC AVENNIE
[illegible]	9	MC CLUSKEY
[illegible]	10	REDFORD
BIVI	11	[illegible]
Arbitro: IGNA (Romania)		
Rampulla	12	Geddes
Contratto	13	Reid
Bonetti	14	Blair
Bonini	[illegible]	Milne
Galderisi	16	Doyle

Televisione: Rete 3, ore [illegible]: da Catanzaro Italia-Scozia Under 21.
Rete 2, ore 20,25: [illegible] Parigi cronaca diretta Francia-Italia, interviste e commenti.
Radio: Radiouno, ore 20,25 [illegible] Parigi cronaca diretta di Francia-Italia.

La Fiorentina vince (1-0) il «Viareggio»

VIAREGGIO — La Fiorentina conferma il suo stato di grazia anche nella categoria «Under 21», vincendo il 34° torneo Coppa Carnevale di Viareggio. I gigliati hanno superato, nella finalissima per il primo posto, gli inglesi dell'Ipswich Town, con una rete [illegible] Cecconi al 10' del primo tempo supplementare, dopo che i novanta minuti regolari avevano siglato una certa supremazia della Fiorentina, specie nell'ultima parte della gara.

Gli inglesi sono mancati completamente in [illegible] offensiva, [illegible] hanno denotato una forte consistenza a centrocampo e in difesa. I giovani viola hanno giocato con alcuni rinforzi (Massaro, Ferroni e Di Marzio) della rosa della prima squadra, sotto gli occhi del presidente Pontello, [illegible]llenatore De Sisti e di Rogai.

Nella finale per il terzo posto, giocata precedentemente, il [illegible] la Praga [illegible] è imposto all'Avellino per 1-0.

Lazio, provvedimenti contro i giocatori

ROMA — La Lazio ha deciso di usare il [illegible]no di ferro nei confronti dei giocatori dopo la sconfitta subita domenica all'Olimpico contro il Rimini.

Al termine di una lunga riunione, durata fino a tarda sera, a cui hanno partecipato il presidente Casoni, il direttore generale Sbardella e numerosi dirigenti, è stato stabilito il ritiro anticipato della squadra, che giungerà giovedì a Manfredonia in attesa della gara [illegible] il Foggia.

Inoltre, i giocatori sono stati invitati a rispettare rigidamente il regolamento di disciplina interna. Saranno multati anche per la più piccola infrazione; dovranno rientrare nelle loro abitazioni la sera presto, rendendosi reperibili ad ogni controllo della società.

Quest'ultimo provvedimento lascia supporre che rispondano a verità certe voci che [illegible] da tempo sulla «dolce vita» di alcuni atleti, con conseguente scarso rendimento sul campo da gioco.

Contro l'Irlanda Inghilterra nuova

LONDRA — Ron Greenwood ha varato una formazione completamente rinnovata per il match in programma stasera a Wembley fra Inghilterra e Irlanda del Nord nell'ambito [illegible] campionato interbritannico. [illegible] unici superstiti della squadra che lo scorso novembre si guadagnò la qualificazione alla [illegible] finale della Coppa [illegible] Mondo contro i magiari sono il capitano Kevin Keegan e il centrocampista Bryant Robson.

Le novità principali consistono nell'inserimento [illegible] due debuttanti, Steve Foster e Tony Morely. Il primo ha 24 anni e ricopre il ruolo di stopper nel Brighton (Greenwood lo schiererà invece terzino, sulla fascia sinistra); il secondo gioca [illegible]'ala nell'Aston Villa.

Escluso anche dalla Nazionale scozzese, il centravanti del Milan si prepara alla riscossa

Jordan non fa polemiche: «Tornerò presto [illegible] gol»

Gli altri rossoneri convinti della ripresa: «Se Joe [illegible] sblocca, dice Maldera, è fatta, per lui e per [illegible] squadra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BURAGO — Aveva cercato [illegible] suo angolo nella quiete della Brianza; voleva la villa con il corso d'acqua vicino per pescare. Insomma una fetta della vecchia Inghilterra. Lo hanno accontentato, ma in campo Joe Jordan ha deluso al punto che non è stato neppure convocato da Jock Stein per la gara della Scozia con la Spagna. Se l'aspettava, ma fino all'ultimo ha sperato che da [illegible] arrivasse una buona notizia. [illegible] [illegible] accontentato con gli spiccioli di partita contro la Polonia: è pur sempre «mundial». Tele Santana, il tecnico dei brasiliani, l'ha [illegible] servato con attenzione: si [illegible] stupito che [illegible] abbia quasi mai concluso [illegible] testa cioè con la sua «arma» migliore. Per carità di patria nessuno gli ha fatto notare che è un problema ormai vecchiotto, risale alle prime partite di Coppa, alla fase di «italianizzazione» dello scozzese. Dopo i primi lampi, tanto buio, anche perché i suoi colleghi in maglia rossonera non gli hanno mai allungato un pallone decente. O troppo corto o troppo lungo, [illegible] cerca di arrivarci [illegible] non [illegible] fatto di gomma.

«Non credo che [illegible] mia mancata convocazione nella nazionale scozzese rappresenti un problema — dice Jordan con molta franchezza — *è una questione episodica, legata ad un momento negativo. E' anche colpa mia se mi ritrovo in questa situazione e devo uscirne fuori [illegible] testa alta, cioè segnando gol. Soltanto così aiuterò il Milan a risolvere la sua situazione di classifica e nel contempo ricorderò a mister Stein che ci sono anch'io».*

Vanamente cronisti maliziosi hanno cercato di costruire la polemica attorno al caso Jordan. Pur scavando non hanno trovato nulla di valido: Joe ha sempre fatto catenaccio rigettando ogni insinuazione. Era [illegible] ferri corti con Radice ma non l'ha mai ammesso pubblicamente; semmai ne parlava con Brady [illegible] con qualche amico scozzese di passaggio per Milano. Il tecnico, secondo la versione degli esperti di Milanello, l'aveva «inibalato» costringendolo ad un tipo di preparazione completamente all'opposto [illegible] quella adottata per tanti anni in Inghilterra. Vale a dire poca atletica tanto calcio mentre Radice predicava tantissima [illegible] ginnastica [illegible] pochissimo pallone.

Jordan lascia intendere che è proprio così [illegible] aggiunge: *«Il Milan [illegible] [illegible] ha rovinato, probabilmente allenandomi in modo diverso ho risentito qualche vecchio acciacco, fat[illegible] sta che le gambe non mi tenevano più come prima. Ora sto recuperando, sento che è giunto il momento di fare gol e di recuperare [illegible] tempo perduto. Spero domenica di giocare contro il Bologna e che dai miei compagni possano partire quei c[illegible] che sono per me un invito a nozze».*

Nell'ultima di campionato a Torino contro la Juventus, era stato escluso ed utilizzato soltanto nel finale: *«Non ero d'accordo con quella decisione [illegible], non mi sembrava logico il mio accantonamento ma da buon professionista ho accettato la decisione del mister. Contro il Bologna sarà per [illegible] una gara praticamente decisiva e conto di esserci, anche perché sarà [illegible] buon collaudo per il derby».*

A Torino Galbiati sacrificò Romano [illegible] Jordan, stavolta potrebbe operare altre scelte ma è evidente che non può rinunciare ulteriormente allo [illegible]. In primo luogo perché il Bologna non è [illegible] Juventus e poi [illegible] gioca a San Siro e ci vuole qualcuno che rimanga all'attacco e concretizzi il gioco dei compagni. Gli altri rossoneri gli sono sempre stati vicini [illegible] Jordan lo riconosce [illegible] molta simpatia: *«[illegible] trovato degli amici più che dei colleghi* — conclude — *la loro solidarietà è sempre stata importante e se un giorno tornerò a segnare come un tempo lo dovrò sicuramente a loro».*

Aldo Maldera, in particolare, ha cercato di aiutarlo sin [illegible] primi giorni [illegible] suo arrivo in Italia, appoggiandolo soprattutto nei periodi più grigi. *«Joe è forte* — dice il terzino mediano del Milan — *se riesce [illegible] far scattare quel qualcosa che lo blocca è fatta. Per lui e per il Milan»*. Galbiati è d'accordo: *«Jordan sta migliorando, le gambe lo sostengono meglio, chissà che non senta la primavera e torni a muoversi meglio. Se [illegible] sblocca lui, penso che il cinquanta per cento dei problemi del Milan sarà risolto».*

Giorgio Gandolfi

Consensi e dubbi sul provvedimento del ministro Di Giesi

«Buona la legge part-time ma chi la farà rispettare?»

Cauto ottimismo dei giovani, alla ricerca di un posto - In realtà potrebbe favorire le casalinghe - Attenuerà il fenomeno del lavoro nero? - «Non risolve i problemi dell'occupazione»

ALESSANDRIA — Il disegno di legge sulla regolamentazione del lavoro «part-time» presentato dal ministro Di Giesi non ha sinora suscitato entusiasmo fra gli alessandrini che potrebbero godere del provvedimento. Ci sono, è vero, speranze e cauto ottimismo fra i giovani alla ricerca di un lavoro, ma anche tanto scetticismo sulla reale efficacia del «part-time».

Forse i più interessati al provvedimento sembrano, almeno ad Alessandria, le casalinghe e coloro che già hanno un'occupazione e che sperano nella possibilità di poter ridurre l'orario di lavoro per dedicarsi maggiormente alla famiglia ed ai figli. Fra coloro che guardano con scetticismo all'efficacia del disegno di legge vi sono due giovani geometri neodiplomati in cerca di una prima occupazione e che al momento devono accontentarsi di lavori saltuari in studi professionali privati.

«La legge in sé potrebbe essere valida — afferma infatti Claudio Mainoli — *ma bisogna vedere come verrà poi applicata, perché capita spesso che le leggi sono ben fatte, ma poi non sono rispettate come si dovrebbe ed in questo caso si finirebbe magari col favorire chi il lavoro già ce l'ha».*

Pressoché analogo il parere di Marcello Pallavicini. *«In teoria* — afferma — *il provvedimento potrebbe essere utile ed agevolare veramente chi è alla ricerca di un lavoro, ma poi bisogna vedere la sua attuazione pratica, perché in Italia "fatta la legge, scoperto l'inganno". Certo che una legge del genere potrebbe far cessare lo sfruttamento cui devono assoggettarsi molti che, come noi, sono in cerca di occupazione e che devono accettare i quattro soldi del lavoro nero».*

Critico nei confronti della regolamentazione del «part-time» un altro giovane disoccupato. *«Quello che ci serve* — dice polemicamente Sergio Mariscotti, laureato in Economia e Commercio — *non è una legge sul lavoro parziale, ma un qualcosa che favorisca veramente l'occupazione e che non sia solo un palliativo, perché potrà succedere che il datore di lavoro ti imponga, al momento dell'assunzione, il "part-time" mentre quello che veramente serve è un lavoro a tempo pieno».*

Alessandria. Claudio Mainoli e Marcello Pallavicini

Fiduciosa invece la casalinga Maria Giacobbe. *«Ho smesso di lavorare quando mi è nato il bambino* — dice — *ma ora che è cresciuto potrei anche accettare un'occupazione che non mi assorba l'intera giornata».*

Ottimista anche l'impiegata Adele Battezzati. *«Avendone la possibilità* — afferma — *opterei volentieri per il "part-time" perché mio marito lavora e metà del mio stipendio se ne va per la baby sitter. In questo modo invece avrei più tempo per dedicarmi alla famiglia e le entrate economiche sarebbero più o meno le stesse».*

Anche un'altra casalinga, Silvia Vannicelli, spera in un rapido iter della legge *«perché la giornata di una donna di casa è lunga e spesso alienante e non mi dispiacerebbe proprio avere un lavoro per qualche ora al giorno che, tra l'altro, mi permetterebbe anche di pensare al futuro, con la possibilità di avere una pensione».*

r. sc.

Burocrazia e beghe politiche: è impossibile realizzare l'opera?

Vuole donare una Casa di riposo ma il Comune di Acqui tace ancora

Itala Parodi, nota benefattrice acquese, è ancora disposta a versare qualche centinaio di milioni per ristrutturare l'ex Villa Mater e trasformarla in un ospizio - Lettera a Pertini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI — *Alcuni anni fa due sorelle acquesi — Itala e Teresa Parodi, la seconda è morta negli scorsi mesi — offrirono parecchie centinaia di milioni al Comune di Acqui per realizzare una casa di riposo per anziani. Si trattava di ristrutturare l'ex Villa Mater (reparto ostetrico-ginecologico del vecchio ospedale, rimasto vuoto ed inutilizzato e che sta andando in malora perché abbandonato); con 300 milioni sarebbe stato possibile rialzare l'edificio di un piano e sistemare l'ascensore, oltre agli altri lavori minori da eseguire.*

Nonostante la buona volontà delle due sorelle, che alla città di Acqui hanno già donato la sede dell'Istituto per geometri «Parodi» (altre grosse donazioni hanno fatto ad un Comune del Torinese), l'amministrazione comunale, con un comportamento che ha di assurdo, non decide nulla per rendere possibile la realizzazione proposta dalle benefattrici.

Oggi, per gli stessi lavori, occorrono almeno seicento milioni. *Itala Parodi, anche in memoria della sorella, è comunque sempre disposta ad affrontare la spesa.* «E' evidente che se si perde questa occasione, altre non se ne presenteranno per realizzare una casa di riposo che manca alla città», commentano gli acquesi. *Ma, impegnati in sterili litigi, gli amministratori sembrano non rendersene conto. Eppure il 1982 è l'anno degli anziani!*

Prima delle elezioni amministrative dell'80, qualcuno in campagna elettorale aveva affermato «che tutto era risolto», d'accordo anche l'allora assessore regionale alla Sanità, Ezio Enrietti. In realtà, passate le elezioni, il progetto continua a restare sulla carta, come quello — e siamo ancora nell'assurdo — di non utilizzare un'altra parte dell'ex ospedale per la nuova caserma dei carabinieri, mentre Acqui rischia, proprio per mancanza di un'idonea sede, di perdere il comando compagnia.

Di fronte a tale situazione negli scorsi mesi un gruppo di anziani acquesi ha scritto al presidente Pertini, e per conoscenza al sindaco di Acqui, ai presidenti della Regione e della Provincia ed all'Usl, ricordando che l'offerta delle sorelle Parodi per una casa di riposo risale al '76 e che dal '78, trasferito l'ospedale, l'ex Villa Mater viene indicata come luogo ideale: è in piano, vicina alla stazione ferroviaria, circondata da alberi e vicinissima al magnifico parco del Castello. Vero luogo ideale per anziani, considerato che l'unica struttura esistente, il «Jona Ottolenghi», è troppo piccola.

«Tante promesse, tante giustificazioni assurde e non si fa nulla — *hanno scritto a Pertini* —. Evidentemente noi anziani contiamo poco». *Ed hanno concluso:* «Se non interviene il nostro aiuto l'amatissimo Presidente Pertini molti anziani di Acqui continueranno a vivere in tristissime condizioni. Solo Lei, con la sua autorità, può farci ottenere ciò che è sommamente necessario».

Ma anche questo appello non ha dato l'esito sperato: Itala Parodi rinnova la sua offerta, però se non avrà risposta destinerà i fondi per una scuola materna nel paese dove già hanno saputo apprezzare la sua generosità.

Franco Marchiaro

In mostra lavori di handicappati

NOVI — La sezione di Novi dell'Anfass (Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali) presieduta da Renzo Tornatore, ha aperto nel Teatro Comunale «Romualdo Marenco», sino al 27 febbraio, una mostra con vendita dei lavori artigianali eseguiti dai ragazzi handicappati del Centro lavoro protetto di via Roma 68.

A chiusura della manifestazione, sabato 27, alle 16, si terrà un incontro con i ragazzi del Centro ed i genitori. Saranno pure premiati i cittadini novesi che si sono distinti per il contributo dato a favore dei portatori di handicap.

(g. c.)

Cascinagrossa

Un carro dedicato alla «Città romantica»

ALESSANDRIA — Grosso impegno dei giovani e del Consiglio di quartiere di Cascinagrossa per il Carnevale «Carnevale cascinagrossese» in programma oggi e martedì.

I giovani, con grande entusiasmo ed un impegno eccezionali, hanno realizzato un carro dedicato alla «città più romantica», che sarà animato da personaggi in costume del Nelle scuole, ieri, si è aperta una mostra fotografica, poi il carro è sfilato con altri provenienti dalla zona. Alle 16 tombolone con premi, stand delle frittelle e del vino. Oggi, «Brasuma Carvè»: maschere, coriandoli e vin brulè.

Ieri e oggi, a Bistagno Carnevalone bistagnese, con sfilate di carri allegorici, gruppi folcloristici, bande musicali, maschere. Parteciperà la maschera «Uane'n Carvè».

Oggi, alla «Cometa» di Sale, ad iniziativa della sezione salese dell'Avis, grande festa dei bambini in maschera con giochi, quiz, sorprese e premi. Conduce Paolo Paoli.

L'amico della donna incarcerata sabato

Ancora un arresto per eroina ad Acqui

Dieci persone controllate dagli inquirenti

Giuseppe Di Bartolo

ACQUI — *L'operazione anti-droga dei carabinieri della Compagnia di Acqui, che aveva portato sabato all'arresto di una donna trovata in possesso di 50 grammi di eroina, potrebbe portare a grossi sviluppi. Intanto in carcere è finito anche l'amico della donna. Gli arrestati — in un primo tempo gli inquirenti non avevano rivelato i nomi — sono Luisa Muresu, 41 anni, abitante in via Crenna 34, e Giuseppe Di Bartolo di 32, abitante a Strevi, via Vittorio Veneto 15.*

Entrambi sono accusati di detenzione e spaccio di stupefacenti. Al momento dell'arresto Di Bartolo era alla guida di una «Giulietta», che secondo l'accusa usava per la sua attività di spacciatore. L'auto è intestata a Luisa Muresu che l'avrebbe regalata all'amico. L'eroina, invece, si trovava nella cantina della casa della donna, nascosta in due barattoli di capperi.

L'operazione era iniziata circa tre mesi fa e le indagini sono state particolarmente difficili. Poi, raccolti elementi sufficienti, i carabinieri nella notte fra venerdì e sabato avevano fatto numerose perquisizioni, fino a trovare l'eroina. Una decina di persone, oltre ai due arrestati, sono sotto controllo, alcune già denunciate a piede libero; sviluppi sono attesi per i prossimi giorni.

c. r.

Alessandria; nuovamente nei guai per procurarsi droga

Giovane rapina un benzinaio di un milione ed è arrestato

Fruttivendolo, 20 anni, ha consegnato ad una «Volante» il denaro

ALESSANDRIA — E' nuovamente finito nei guai Francesco Selvaggio, il fruttivendolo di 20 anni, abitante in via Mazzini 78, arrestato dalla polizia per rapina: ha sottratto circa un milione di lire ad un benzinaio dopo averlo minacciato con un coltello. Il giovane, che ha confessato, afferma che si trattava semplicemente di un cacciavite.

Francesco Selvaggio è un drogato, e periodicamente compie aggressioni, scippi, rapine o anche solo furtarelli allo scopo di procurarsi il denaro necessario per acquistare droga. Ha già subito una serie di condanne e durante un periodo piuttosto lungo di detenzione era riuscito a disintossicarsi, ma poco tempo dopo ha ripreso a drogarsi.

Nella notte fra domenica e lunedì il giovane si è presentato al distributore di benzina Ip di via Giordano Bruno in Borgo Cittadella, dove si trovava solo Sebastiano Caron, 37 anni, via Milano 79, il quale stava facendo i conti della giornata, quando si è sentito puntare alla schiena un oggetto acuminato (agli inquirenti ha poi detto essere un coltello) e intimare la consegna del denaro.

Sebastiano Caron si è affrettato ad ubbidire, consegnando all'aggressore tutto l'incasso: circa un milione. In possesso del denaro lo sconosciuto è fuggito a piedi dirigendosi verso il centro cittadino.

Subito sono iniziate le indagini: una pattuglia della «Volante», ritenendo che il responsabile potesse essere Francesco Selvaggio, si è presentata a casa sua. Il giovane ha subito confessato, ha negato di essersi servito di un coltello. Ha quindi restituito il denaro che aveva ancora in tasca. Accompagnato in questura, è stato arrestato per rapina aggravata.

e. c.

Broni, la rapina a «Top-43» in via Montebello

Rubano gioielli (150 milioni) dopo l'asta di una tv privata

I banditi hanno imbavagliato un tecnico, la moglie e sono fuggiti

VOGHERA — Rapina nella sede di via Montebello dell'emittente televisiva «Top-43» di Broni il cui direttore è Rudy Arcana. Il «colpo», domenica pomeriggio, ha fruttato 150 milioni in gioielli, venduti all'asta la sera precedente. Nei locali di «Top-43» si trovavano il tecnico Massimo Urrati, il rappresentante di preziosi Glauco Barral, di 49 anni, abitante a Salsomaggiore, e la moglie Angela Noepoli, di 47. Glauco Barral e la moglie avevano messo all'asta sabato sera, per mezzo dell'emittente bronese, gioielli per oltre 150 milioni e domenica pomeriggio erano tornati al «Top-43» per consegnare gli oggetti agli acquirenti. Erano in attesa degli acquirenti quando invece dei compratori sono arrivati tre rapinatori che si sono fatti aprire la porta con un pretesto ed hanno aggredito Barral e la moglie colpendoli alla testa con il calcio delle pistole. Quindi li hanno legati e imbavagliati.

I tre rapinatori si sono impadroniti dei gioielli e sono fuggiti con un'auto che attendeva nelle vicinanze, senza che nessuno si fosse accorto della rapina. A dare l'allarme è stato il tecnico Massimo Urrati, il quale, al momento dell'irruzione dei rapinatori si trovava nella sala di regia, al piano superiore. Poco dopo negli studi ha trovato i coniugi Barral imbavagliati. Li ha liberati ed ha avvertito i carabinieri.

e. g.

Molare — La Regione ha approvato, nell'importo di 75 milioni, il progetto relativo ai lavori di completamento dell'acquedotto comunale e ha concesso al Comune un contributo

E' improvvisamente mancato il

MAGGIORE GENIO R.O.

Carlo Reschia

Grande invalido di guerra combattente

Lo piangono la sorella, il fratello e parenti tutti. I funerali in Gamalero il 23 febbraio 1982 ore 15.

— Alessandria, 23 febbraio 1982.

Tentano un furto arrestati a Ovada

OVADA — Due ladri sono stati sorpresi mentre armeggiavano vicino alla porta di un appartamento nel centro di Ovada e bloccati dai carabinieri. E' accaduto in via Torino, al quinto piano del palazzo Vegé, dove i due stavano cercando di entrare nell'alloggio di Giuseppe Ravera, uscito con la moglie per alcune commissioni.

Un'inquilina se ne è accorta ed ha avvisato i carabinieri i quali hanno bloccato i due ladri prima che uscissero dal portone.

Accompagnati in caserma sono stati identificati; sono il falegname Vittorio Cavaliere, 41 anni, ed il disoccupato Franco Molla, di 30, entrambi abitanti a Torino.

(r. bo.)

Rapina alla Zonca

VOGHERA — Irruzione di tre banditi alla «Zonca», una fabbrica di lampadari a Medassino. Verso le 14 di ieri tre rapinatori sono entrati negli uffici dov'erano dieci impiegate che sono state rapinate di ogni oggetto di valore.

I banditi hanno poi fatto stendere a terra le impiegate e sono passati nel salone esposizione, prelevando l'incasso della mattinata, oltre due milioni. Mentre avveniva la rapina è entrato il rappresentante Carlo Ivaldi, 63 anni, abitante a Novi. Ha pensato ad uno scherzo, ma i rapinatori, dopo averlo colpito al viso col calcio della rivoltella, l'hanno derubato della borsa con assegni e documenti, quindi sono fuggiti.

(e. g.)

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Saranno famosi (comm. music., '81).
AMBRA: Dei vivi e dei morti (avv.).
COMUNALE: Spettacolo teatrale Casa di Bambola (alla sala grande). Ecco i film dei Muppet (sala Ferraro).
CORSO: 10, con Bo Derek (comm., '81).
CRISTALLO: Le ragazze super P... (luce rossa).
GALLERIA: 1997 fuga da New York (dramm., '81).
MODERNO: Arturo, Liza Minnelli (1981).

ACQUI

ARISTON: alle grandi manovre (commedia sexy, '81).
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: Il ficcanaso, Pippo Franco (comico poliz., '81).

CASALE

Red e Toby nemici amici, Walt Disney (cartoni animati).

La cugina viziosa (luce rossa).
L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente, Bruce Lee (arti marziali).

SERRAVALLE SCRIVIA

VERDI: Le piccole collegiali (luce rossa).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: in calore (luce rossa).
IRIS: Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida (commedia, '81).
ITALIA: Eccezzziunale... veramente, Diego Abatantuono, S. Sandrelli (comico, '82).
Il tempo delle mele (commedia, '81).

OVADA

LUX: Flor la supermoglie, (luce rossa)
L'ultimo metro, C. Deneuve (commedia, '81).

TORRIELLE: deserto (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'inferno di cristallo, Steve McQueen, Paul Newmann (avv.).

TORTONA

MODERNO: Le occasioni di Rosa, Marina Suma (dramm., '81).
SOCIALE: Il tempo delle mele (commedia, '81)
VERDI: Le avventure erotiche di Giulietta e Romeo (luce rossa).

VALENZA

NUOVO ITALIA: Fracchia la belva umana, P. Villaggio (comico; '81).
SOCIALE: Voglia di sesso, (comm. erotica).

VOGHERA

ARLECCHINO: Perversione pornografica (luce rossa).
GALVANI: Il tempo delle mele (commedia, '81)
ROMA: (..., '81).
SOCIALE: Il turno, Laura Antonelli, Vittorio Gassman, Paolo Villaggio (comm., '81).

ALLE TV

GRP

20,35 Texas, addio: sceriffo decide di vendicarsi dell'uccisore del padre e passa quindi la stella ad un altro (1967)
23,30 Passaporto per l'Oriente: ricostruzione del passato di un pilota della Raf che ha perso la memoria in un incidente (1951)

STUDIO NORD

20,50 Il conte Dracula: nefande imprese del celebre conte discendente della schiera dei vampiri
23 — L'occhio del ragno: misterioso assassino si aggira per la città seminando omicidi e terrore

TELECITY

20,30 I tre avventurieri: tre uomini e una donna in cerca di un inabissatosi con un carico d'oro (1967)

QUINTA RETE

20,30 Il triangolo delle Bermude: nel misterioso triangolo nel Mar dei Sargassi, piccolo yacht scompare (1977)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria

Redazione: via Cavour 5, tel. 65.303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 64.762; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia; notturna: Osimo, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Ospedale, via Gatti.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 1, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale, corso 27 Marzo.

GUARDIA MEDICA

Servizio notturno con 4 sanitari. Per chiamate urgenti 42.241.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, 53.091. Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

Spinetta Marengo — Manifestazione carnevalesca dedicata in particolar modo ai bambini, ma anche gli adulti potranno divertirsi. E' stata organizzata dalla materna di Spinetta, dalle elementari di Spinetta e Bettale e dal gruppo cavalieri «Cow Boy» della Fraschetta, con Pro Loco e Consiglio di Quartiere. Alle 14.30 raduno dei carri allegorici in piazza della scuola media, poi sfilata. Al termine distribuzione gratuita della merenda a tutti i bambini e falò di Carnevale.

I commenti dopo l'incontro fra le due squadre militanti in serie C2

Fischi al Derthona: «Troppi errori» Il Casale ha rispettato i programmi

I tifosi tortonesi non perdonano la leggerezza dei propri beniamini - Soddisfazione [illegible] i nerostellati

TORTONA — Il pareggio ottenuto dal Derthona contro i cugini del Casale non ha [illegible], a ragione, i tifosi [illegible] hanno fischiato la squadra ed il suo allenatore durante la partita e al termine.

Infatti il due a due finale è nato non da una serie di azioni entusiasmanti ma [illegible] errori, anche grossolani, delle singole di[illegible].

Il Derthona, in particolare, non è stato in grado [illegible] amministrare il vantaggio in modo conveniente, a pochi minuti dalla fine e con gli avversari ridotti in dieci. Una squadra, quella che Soldo ha presentato domenica nel tanto atteso derby, deconcentrata. Neppure la parvenza della formazione che solo otto giorni prima, a Voghera, era riuscita a ben [illegible] una formazione di livello [illegible] la Vogherese.

I motivi potrebbero essere diversi. In primo luogo sembra proprio che Soldo ed i suoi ragazzi temano più le gare interne che quelle esterne: da quattro settimane il Derthona non riesce a vincere al «Fausto Coppi».

Poi la scarsa incisività [illegible] leoncelli è dovuta anche alle numerose assenze di titolari: la mancanza di Bisi, ad esempio, nelle retrovie e come trascinatore [illegible] azioni, quando [illegible] la squadra sembra sonnecchiare, è troppo evidente.

La stessa cosa si può dire per uomini come Brambilla e Simonini, in attacco. Infatti, e domenica si è visto [illegible]mente, il solo Bettaglio, un giovanissimo del vivaio con un futuro sicuramente promettente, non è sufficiente ad aiutare Quagliaroli.

Infine [illegible] emergendo il problema Saporito [illegible], al di là del gol realizzato su calcio di pu[illegible] [illegible] sembra spento rispetto alle prime partite disputate al «Fausto Coppi».

Derthona: Piacentini, Gab[illegible] (73' Conforto), Lunghi, Mura, Paolini, Riccardino, Pertusi (54' Satriano), Legnani, Bettaglio, Saporito; Quagliaroli. **e. r.**

Tortona. Quagliaroli tra Fait, Bertini e Bizzotto mentre arbitro e Saporito osservano (Busi)

CASALE MONFERRATO — *«Abbiamo aperto noi la [illegible]catura con Angeloni* — commenta al [illegible] del derby di Tortona il centrocampista casalese Luigi Bizzotto — *poi il Derthona ha recuperato (1-1) e quindi ha operato il sorpasso, approfittando anche del vantaggio numerico, dopo l'espulsione [illegible] stesso Angeloni. A questo punto, non ci siamo arresi, anzi, rendendo più consistente la pressione, abbiamo poi potuto usufruire di un calcio di rigore che Bianchini ha trasformato».*

«Era un confronto molto delicato — afferma l'allenatore in seconda Giuseppe Rossi — *considerando che il Derthona è un nostro diretto avversario nella [illegible] alla salvezza. Abbiamo ottenuto il prezioso punto che cercavamo».*

Nel primo tempo i tortonesi hanno pareggiato quando i 45' regolamentari erano [illegible] scaduti.

Oltre ad aver rispettato il programma [illegible] si era prefissato, il Casale nell'incontro di Tortona ha pure compiuto un altro importante [illegible] avanti. *«Abbiamo infatti [illegible] il ghiaccio con il gol* — osserva Giuseppe Rossi — *dimostrando di poter segnare, quando si presenta l'occasione. I ragazzi si [illegible] impegnati al massimo, hanno lottato anche quando si [illegible] trovati in dieci e [illegible] rete da recuperare. Eravamo convinti di poter acquisire un risultato positivo e questa volontà si è dimostrata redditizia».*

Ora si pensa al prossimo confronto interno con il Pavia, che vedrà di nuovo in panchina Omero Andreani, scontate le tre domeniche di squalifica.

Casale: Marchese, Fait, Campioni, Balestro, Bertini, Mendo, Rispoli (68' Bizzotto), Bernardel, Bianchini (80' [illegible]rani), Bracchi, Angeloni. **g. d.**

[illegible] punto [illegible] per l'Ovada

OVADA — L'Ovadamobili è riuscito, finalmente, a far ricre[illegible] tutti: [illegible] Carcare domenica infatti, smentendo tutti i pronostici che la vedevano irrimediabilmente sconfitta di fronte [illegible] più quotata avversaria, è riuscito a portare a casa un punto (1-1).

I padroni di casa [illegible] l'altro sono riusciti a segnare solo grazie ad un rigore molto discutibile.

Indovinato è stato l'inserimento in squadra del giovane Gemma che, con Franco Subbrero, ha saputo dare una migliore fisionomia alla compagine ovadese. Certamente importante è stato anche il rientro, dalla lunga squalifica, del portiere Pardi che costituisce [illegible] punto di maggiore sicurezza per il reparto difensivo.

E' solo un punto quello portato a casa dall'Ovadamobili, poco [illegible] la classifica [illegible] tornerà utile per il morale [illegible] squadra che già domenica è [illegible] notevolmente trasformato. La rete dell'Ovadamobili è stata messa a segno da Ghiglia al 65'.

Ovadamobili: Pardi; Arezzoli, Coppa (Lusardi); Core, Rapetto, Tomati, Ghiglia, Subbrero, Carrea, Gemma e Tummi[illegible]. *(r. bo.)*

Novi Ligure — Nella vittoria esterna della Gsc, nella terza giornata del campionato provinciale di [illegible] divisione di pallavolo maschile, ha battuto [illegible] Valley per 3-0 (15/7-15/12-15-2). L'allenatore novese Gianfranco Miglietta ha schierato: Comelli, Pallavicini, Mascherini, Capello, Astori, Montessoro.

Dopo la sorprendente sconfitta subita sul campo «Morgagni» di Forlì

Ballacci: «Non riesco a spiegarmi lo sbandamento dell'Alessandria»

Malgrado l'arresto i grigi riescono a tener testa alle inseguitrici in classifica

L'allenatore Ballacci

ALESSANDRIA — *Sgradito scherzo di carnevale giocato dal Forlì all'Alessandria (C1) che è stata sconfitta al «Morgagni» per 3-2. I grigi hanno denunciato preoccupanti sbandamenti difensivi [illegible] hanno permesso ai romagnoli di incamerare l'intera posta.*

«Sarà stato il freddo — afferma *Dino Ballacci* —. Fatto sta che domenica c'erano le porte aperte! A parte gli scherzi, abbiamo [illegible] due grandi ingenuità, sfruttate dai biancorossi. Nel primo tempo siamo stati semplicemente ridicoli: un pareggio a Forlì era [illegible] più facile del mondo da ottenere».

La Romagna porta male a Colombo e compagni. Nei tre incontri finora effettuati, infatti, l'Alessandria ha rimediato sempre tre [illegible] al passivo (i precedenti: 1978-79: 3-0; 1979-80: 3-1).

«Nella ripresa — *conclude il mister dei grigi* — abbiamo giocato meglio. I nostri limiti, per una ragione sconosciuta, sono stati evidenziati più del normale. [illegible] tre reti nel sacco, anche se nel computo finale è come se avessimo perso per 1-0. Rifletteremo a lungo durante la settimana per evitare conseguenze facilmente immaginabili».

Fra l'altro la giornata negativa [illegible] compagine, che pure si è battuta con impegno dal primo all'ultimo minuto, si è completata con l'infortunio occorso, intorno al quarto d'ora, a Mariano Fabris. Il difensore in un contrasto ha accusato un dolore all'inguine e ha ceduto il posto a Sergio Dariol.

«Peccato avere [illegible] a Forlì la serie positiva che durava da cinque turni — *hanno dichiarato alcuni tifosi al seguito* —. Soltanto i demeriti della squadra più che i meriti del Forlì hanno determinato la battuta di arresto».

L'episodio di domenica [illegible]stimonia quanto sia pericoloso inciampare negli ostacoli. A quota 19, comunque, la compagine di Ballacci mantiene quella manciata di punti sulle inseguitrici che si avvicinano tra alti e [illegible]. Domenica arriva al «Moccagatta» l'Empoli.

E' l'occasione propizia per riscattare lo stop subito in Romagna e riprendere il cammino verso posizioni di classifica più tranquille.

Alessandria: *Davoli; Fabris (Dariol), Boncardino; Colombo, Sonnini, Colombo; Pasquali, Colusso, Discepoli (Giuntini), Piccotti, Di Prete.* **f. g.**

Il panorama calcistico dell'Alessandrino

Si arrestano le «grandi» Turbolenza in Promozione

Si è interrotta la serie positiva per i grigi dell'Alessandria (C1): la tattica suicida e la difesa superficiale hanno permesso al Forlì di vincere. Per i mandrogni questo arresto non ci voleva, proprio quando stavano allontanandosi dal fondo classifica.

Vi è ancora un certo margine di sicurezza ma ora le cose sono nuovamente più difficili e per gli orsacchiotti di Dino Ballacci [illegible] indispensabile non perdere punti in casa.

In [illegible] pareggio nel derby tra [illegible] e Casale, così [illegible] ha pareggiato la Vogherese contro il Virescit, a Bergamo. Il pareggio tra tortonesi e casalesi ha risolto ben pochi problemi per la classifica delle [illegible] ni che lottano nelle [illegible] so, specialmente dai tifosi tortonesi che non hanno risparmiato fischi a giocatori ed allenatore. Tutto sommato positivo il punto conquistato in [illegible].

In Eccellenza passo [illegible] della Novese, costretta al pareggio, in [illegible] da un modesto Pinerolo. Un punto perduto che fa scivolare la squadra in terza posizione e apparirà, probabilmente, determinante quando si dovranno tirare le somme per la Promozione.

Una grossa occasione perduta, quindi, per gli uomini di mister Bonafin e del presidentissimo Rosso.

Un discorso a parte per la Promozione, che vede impegnate tre squadre alessandrine: Valenzana, Acqui e Audace Boschese. I risultati di domenica, infatti, hanno rimesso tutto in discussione ai vertici della classifica.

L'Acqui, che sembrava ormai tagliata fuori [illegible] Promozione, ha sconfitto in casa la capolista Moncalieri, con una brillante prestazione e, grazie anche alla sconfitta casalinga della Valenzana, piegata da un'Audace Boschese [illegible] ottima, ritorna a sperare.

Ora la classifica vede il [illegible] a quota 27, seguito ad un punto da Acqui e Valenzana: il campionato [illegible] sempre più interessante. Intanto un particolare elogio va ai ragazzi di mister Guazzotti: senza strafare la Boschese dimostra di essere formazione con vera grinta. **f. m.**

Novi Ligure — La squadra Under 15 di pallavolo maschile [illegible] Gbc ha iniziato il campionato provinciale [illegible] ad Alessandria [illegible] la Vbc per 2-0 (15/2-15/4). L'allenatore [illegible] Alberto Mellerino ha utilizzato Repetto, Sanni, Nannini, Barberis, Sgualivato, Puttu, Bianchi, Valletta, Mori, Volpe, [illegible], Guidi, Viola.

Acqui Terme — Nella prima giornata di ritorno del campionato di serie B di tennis [illegible] gli acquesi hanno ottenuto un significativo successo, vincendo a Novara contro il San Giuseppe [illegible] 6-2. [illegible] formazione termale, Antonio [illegible] Di Marco [illegible] ottenuto 3 punti, Antonio Pirrone 1, Pier Guido Colla 1. In classifica l'Acqui è in testa con 6 punti.

Una gara [illegible] reti a Bergamo [illegible] il Virescit

La Vogherese [illegible] continua la scalata alla vetta

VOGHERA — Partita senza grosse emozioni quella giocata dalla Vogherese sul piccolo campo del Virescit di Bergamo, e terminata a reti inviolate (0-0). Con questo pareggio gli uomini di Oscar Massai continuano la serie positiva, conso[illegible] la loro posizione in classifica.

Con più fortuna la Vogherese poteva [illegible] aggiudicarsi l'incontro: dopo solo un minuto di gioco Lucchetti colpiva la traversa [illegible] il portiere fuori c[illegible]. Anche nella ripresa Lucchetti manc[illegible] il gol con un forte tiro che sfiorava la traversa.

Una [illegible] giocata senza eccessivo impegno da entrambe le squadre: la Vogherese non ha potuto esprimersi al meglio per le ridotte dimensioni del rettangolo che [illegible] condizionato la sua manovra, rallentando l'azione e la velocità.

Comunque l'esito della contesa ha soddisfatto Massai, almeno per quanto riguarda il punto guadagnato: «*Un punto ottenuto fuori casa* — dice — *fa sempre comodo. Certamente siamo mancati in fase offensiva. Dovevamo spingere con più decisione, invece Lucchetti, Colloca, Sannino e qualche volta anche le mezze ali non sono mai riusciti a portarsi a ridosso del portiere [illegible]rio».*

Ha fatto il [illegible] esordio in questo campionato Esposito, assente dai campi di gioco dalla scorsa estate, a causa dell'infortunio subito in Coppa [illegible] nella gara con l'Omegna, infortunio che lo ha costretto a subire una operazione al menisco. **e. g.**

Casale Monferrato — Un uomo è stato [illegible]to per furto dai carabinieri di Casale. E' Attilio Zanotti, 37 [illegible], abitante a Terruggia, in via Prato 14. E' accusato di aver rubato la «Simca 1000» di Gennaro Cuomo, 41 anni, abitante a Casale in corso Giovane Italia. L'auto era stata poi ritrovata dai carabinieri.

Pareggio con il Pinerolo (1-1)

La Novese segna il passo Tutta colpa del vento?

NOVI [illegible] — *La Novese ha pareggiato (1-1) la partita [illegible] con il Pinerolo per il campionato di Eccellenza. Un risultato inatteso. Il pronostico era nettamente a favore dei biancocelesti novesi, sul campo, invece, le cose sono andate diversamente.*

Gli ospiti nel primo tempo, favoriti dal vento, sono riusciti a contrastare validamente gli attacchi dei padroni di casa, per la verità non eccessivamente brillanti come al solito.

Il Pinerolo è passato per primo in vantaggio con un calcio di punizione; la Novese ha pareggiato alla mezz'ora con una bella rete messa a segno di testa da Chiaranda, su preciso passaggio di Telarico. [illegible] ripresa gli ospiti hanno difeso a denti stretti la divisione dei punti, applicando un gioco duro ed intimidatorio, favoriti anche da una certa permissività da parte del direttore di gara.

La Novese ha così perduto in casa un punto prezioso ed in classifica è discesa al terzo posto. Adesso è preceduta di due punti dalla capolista Asti, vittoriosa a Trecate, e di un punto dalla Pro Vercelli che ha battuto l'Arona.

«La squadra non ha giocato al meglio, avremmo però meritato qualcosa di più — *ha commentato a fine gara l'allenatore Giulio Bonafin* —, non abbiamo potuto esprimere il nostro gioco anche per il comportamento quasi violento degli avversari, agevolati dall'assenteismo dell'arbitro. Ricupereremo il punto perduto, il campionato è [illegible] lungo». **g. c.**

Vivace movimento nella classifica di Promozione

[illegible] conquista [illegible] punti d'onore L'Acqui [illegible] la capolista [illegible]

BOSCO MARENGO — Entusiasmo per l'exploit compiuto dall'Audace Calcio a Valenza. Il successo per 1-0 (rete di Mogni), ha [illegible] pareggiato la sfortunata sconfitta patita dai biancoverdi all'andata.

«E' stata una partita meravigliosa — ha dichiarato l'allenatore Renzo Guazzotti —. *In settimana avevamo [illegible] ogni dettaglio tattico, all'ultimo momento ho potuto recuperare i fabbricitanti Boscolo e Mogni ed abbiamo compiuto il colpaccio».*

Per la Boschese è stata la vittoria del prestigio da tempo attesa.

«La soddisfazione più grande — ha concluso Guazzotti — *consiste nell'avere espugnato il campo di [illegible] signora squadra».*

L'unico neo della trasferta è costituito dalle ammonizioni inflitte a Boscolo e Merlano, in odore di squalifica. Fra i [illegible] goli, esemplare la *prestazione* di Maurizio Sciacca che ha annullato Quaini, il «faro» degli «orafi».

L'Audace ha giocato con: Cizza; Borella, Lessio; Mauro (Falciani), Corradin, Caruiti; Merlano, Allegrone, Mogni, Boscolo (Marchetti), Sciacca. **r. g.**

VALENZA — Derby amaro per la Valenzana (sconfitta in casa dalla Boschese) in quella [illegible] avrebbe dovuto essere la partita del sorpasso al Moncalieri, sconfitto ad Acqui.

I rossoblù di Valenza sono apparsi frastornati ed irriconoscibili, anche per le troppe assenze di [illegible] nella formazione, tra cui gli squalificati Simoniello, Della Donna e Martini.

Il risultato di Acqui ha però reso meno bruciante la [illegible]fitta, all'insegna del «*non tutto è perduto*».

Mister Melegaro [illegible] la drammi. *«La cattiva giornata di qualcuno e le troppe assenze* — dice il trainer — *hanno influito negativamente. Anche se la Boschese ha vinto con merito. Non è cambiato niente, siamo [illegible] tutti lì; speriamo che quello odierno sia [illegible] un episodio, dopo la lunga serie positiva una giornata storta poteva pur accadere».*

Valenzana: Favoi; Parise, Pirrone; Formo, Coppiano (74' Brumana), Nervi; Pasino, Ferrari (60' Crisati), Quaini, Rustico, Baglini. *(r. sc.)*

ACQUI TERME — L'Acqui Pneus ha giocato alla grande, superando la capolista Moncalieri per 2-0, marcatori Morelli e Roda. La contemporanea sconfitta casalinga della Valenzana porta l'Acqui a una sola lunghezza dal Moncalieri, a pari punti [illegible] gli orafi.

Il pubblico ha lungamente applaudito, visibilmente soddisfatto il presidente Bovera: *«La squadra c'è, mi sembra di [illegible] aver sbagliato mettendo insieme questa rosa di giocatori* — ha commentato —, *certo si deve giocare sempre come domenica».*

Per mister Fucile i bianchi riescono a disputare ottime gare quando incontrano formazioni al loro livello.

Malacarne [illegible] il ruolo di terzino, mentre Alberti si è subito orientato [illegible] posizione di libero, intervenendo con decisione in più di un'azione pericolosa.

Acqui: Bosso, Tacchino, Malacarne; Alberti, Rossato, Barello; Enrico Rossi (82' Ulderici), Delle Donne, Scuderi, [illegible], Moretti. *(g. p.)*

Inchiesta in Bassa Valle: dove va l'economia, quale il futuro?

Hône ritorna all'agricoltura ma ha fiducia nell'industria

Un rilancio del lavoro nei campi per un giusto equilibrio con le aziende (tutte sane)

HONE — Da ottobre la commissione biblioteca (sette persone in tutto) pubblica un notiziario della comunità di Hone: «Lou min PAIS». Paese scritto interamente con [illegible] maiuscola per sottolineare l'importanza, per creare [illegible] *punto d'incontro particolare affinché l'attività associativa nel suo insieme possa disporre di una [illegible] unitaria*».

Si scopre, a esempio, che l'amministrazione comunale si incontra periodicamente con gli agricoltori per ripristinare gli impianti di irrigazione della piana e riformare il consorzio che ha fatto cose egregie negli Anni Cinquanta e Sessanta. «*La ricostituzione del consorzio* — si legge su "Lou min Pais" — *resta infatti una impellente necessità se [illegible] vuole rilanciare l'attività agricola di Hone*».

In questo nostro viaggio fra le paure e le lusinghe dell'economia [illegible] Bassa Valle, Hone, racchiuso tra la Dora e il viadotto autostradale con uno stretto sfogo verso la valle [illegible] Champorcher, pare mettersi fuori dalla bufera della crisi.

La gente di qui elenca sulla punta delle dita alzate dal pugno quelle che a suo parere sono, oggi, le certezze del paese: lavoro per almeno due componenti ogni famiglia, moderna mentalità imprenditoriale e una casa per ogni nuova coppia di sposi. C'è ancora una cifra che dà l'esatta misura dell'invidiabile quadro socio-economico: [illegible] 1980 gli abitanti di Hone hanno depositato risparmi superiori al miliardo su conti correnti po[illegible]li. Perché allora in un paese che è fondamentalmente industriale si ritorna all'attività rurale?

«*Siamo andati avanti con l'agricoltura per decenni* — spiega Raimondo Martinet, maestro elementare e [illegible]sore comunale —; *solo a partire dal 1930 i nostri nonni prima e poi i nostri padri hanno cominciato a cercare un posto, chi già [illegible] lo aveva alla locale fabbrica dei chiodi, all'Ilssa e all'Olivetti. La campagna ha retto il suo ruolo fino alla costruzione dell'autostrada che ha tagliato i terreni e dato soldi, e qualche effimera ricchezza, ai vecchi contadini. Dopo anni di trascuratezza l'agricoltura deve essere rilanciata se non altro per mantenere il giusto equilibrio con l'industria che ha dimostrato essere un settore dalle troppe soluzioni di continuità*».

Una volta creato il consorzio e dunque acquisito il senso cooperativistico bisognerà qualificare le colture; investire nelle piantagioni di granturco, rivalutare le vigne della zona collinare («*I ceppi dei vitigni di Carema* — mormorano in paese — *sono partiti dalla nostra collina di Charvaz intorno al 1400*»). Si guarda all'agricoltura non certo per sfiducia verso l'industria. «*Sono imprese di modeste dimensioni* — spiega il sindaco Renato Pradouroux —, *ma strutturalmente sane, dirette da imprenditori capaci*». Managers che «*hanno un piglio di mentalità alla Camillo Olivetti*».

Alla Lys-Fusion (138 dipendenti, 65 per cento della produzione indirizzata al settore auto e 85 per cento della stessa assorbita dal gruppo Fiat) non «*esistono* — secondo l'amministratore delegato Liviano Cestonaro — *eccessivi problemi*». Nel 1981 il suo fatturato ha pareggiato quello dell'anno precedente. La «Enrietti» è l'azienda di punta che si avvale delle più avanzate tecnologie nello stampaggio di materie plastiche (87 dipendenti, nel 1980 fatturato superiore ai due miliardi. E' la fabbrica citata a esempio nella politica suggerita alla Regione dall'Associazione industriali valdostani: personale altamente specializzato, ricerche capillari di mercato e alta tecnologia.

A Hone «tira» persino il tessile: c'è una azienda che crea confezioni sportive, [illegible] Cis, con 85 lavoratori. Collabora proficuamente con la Fila e i contratti che la legano a altre aziende del Biellese sono «sani». I cantieri edili (si citano i Colliard e i Bechon) non conoscono [illegible]rmate critiche. «*Qui nessuno fa soltanto le sue otto ore giornaliere* — afferma la gente —: *c'è chi tiene la campagna o le mucche, chi ha una piccola officina. E' un modo di essere imprenditori*».

Dove un tempo c'era la fabbrica dei chiodi sono posteggiati i pullman della «Vita» (servizi pubblici e autonoleggi): 22 corriere, quasi altrettanti dipendenti, forse un miliardo annuo di giro d'affari. Dice Sergio Calliera, amministratore delegato della società: «*Hone è un piccolo paese, a volte raggiunto dalle prime nebbie della pianura, ma ha imprenditori che girano per l'Europa per imparare ciò che ancora non sanno o per conoscere le novità: Francia, Scozia, Germania, Svizzera*». Anche per tener lontana l'ombra della crisi? «*Anche, perché attualmente Hone è forse il centro economico più valido di tutta la Bassa Valle*».

Dario Crestodina

I lavoratori Cogne scioperano un'ora

AOSTA — Oggi [illegible]perano per un'ora i lavoratori della Cogne. La protesta riprende i temi già dibattuti negli scorsi giorni. I dipendenti dello stabilimento aostano della Nuova Sias denunciano l'atteggiamento della direzione aziendale che ha posto norme severe, bloccato il turn-over e affidato a imprese appaltatrici diversi lavori di normale manutenzione all'interno della fabbrica.

Sorgerà nell'ex campo [illegible] calcio

Pont: i p[illegible] passi per il «Palasport»

Flavio Vergnani

PONT-SAINT-MARTIN — L'amministrazione comunale di Pont-Saint-Martin [illegible] muovendo i primi passi per riuscire a realizzare, nella zona dell'ex campo di calcio, un centro sportivo che sarà unico nella Bassa Valle, non tanto per la vastità, quanto per la varietà di sport che vi si potranno praticare.

Entro fine marzo il Consiglio comunale metterà [illegible] approvazione una delibera per incaricare un tecnico della revisione [illegible] un progetto della palestra comunale (progetto che risale al 1973) [illegible] modo da adattarla alle nuove norme sulla coibentazione e verificare se la struttura di copertura così come era stata progettata 10 anni or [illegible] è ancora idonea.

Proprio cogliendo l'occasione di questa revisione l'amministrazione [illegible] intenzionata a affidare a un professionista anche lo studio per la realizzazione di un'area sportiva attigua alla palestra [illegible] dovrebbe comprendere una pista per pattini a rotelle, un campo per la pallavolo e la pallacanestro, due campi [illegible] bocce, un campetto per il gioco del calcio per i bambini, un campo per la pallamano, quattro piste per gli 80 metri piani, pedane per il salto in lungo e il salto in alto, un campo da hockey su rotelle e [illegible] pista ciclabile.

«*Il nostro primo obiettivo è quello di avere al più presto la palestra che era già compresa nel piano Pollicini* — dice il sindaco di Pont-Saint-Martin, Flavio Vergnani —: *Adesso i circa 800 studenti del nostro Comune usufruiscono della palestra delle scuole medie che, nonostante la recente ristrutturazione, resta pur sempre un adattamento dell'edificio per le feste costruito al tempo dell'amministrazione Soudaz, nel dopoguerra*».

Poi, dopo la costruzione della palestra, si comincerà a pensare [illegible] resto dell'area, a seconda della disponibilità finanziaria che [illegible] Comune potrà reperire.

«*Non abbiamo idea [illegible] quanto possa costare il centro sportivo* — dichiara Vergnani —: *chiederemo il denaro alla Regione e se questa non potrà garantire la copertura di tutta la spesa ricorreremo ad un mutuo con il Credito Sportivo. Speriamo comunque di poter cominciare i lavori di costruzione della palestra entro l'anno, riporto fiscale permettendo. L'importante è poi che esista il progetto del resto dell'area e con questo la volontà [illegible] realizzarlo*».

a. n.

Nuova protesta degli autisti per il grave disservizio

Ambulanze della Croce Rossa ridotte e ferme la domenica

Dal 1° marzo a disposizione una vettura al mattino e una al pomeriggio - Incognite per la notte - Gli autisti viaggeranno in coppia

AOSTA — I dipendenti del[illegible] Croce Rossa di Aosta si rifiutano di continuare a lavorare in condizioni precarie dovute all'insufficienza [illegible] personale, per cui hanno deciso che da domenica 7 marzo sarà sospeso il servizio di pronto soccorso dalle ore 8 alle [illegible] di tutti i giorni festivi. Il provvedimento potrebbe essere esteso anche al sabato.

A questa presa [illegible] posizione gli autisti della Croce Rossa sono arrivati dopo le continue lamentele degli utenti, in quanto [illegible] servizio è svolto da un solo addetto (autista) e non da due (barelliere-infermiere) come previsto dal regolamento della Croce Rossa.

Gli autisti fino a oggi ave[illegible] accettato di avvalersi in caso di incidente stradale dell'aiuto fortuito di qualche presente per mettere il ferito sulla barella e caricarlo sull'ambulanza [illegible] trasportare a spalle, da soli, i malati dalla loro abitazione (nelle case senza ascensore) fino sulla strada. Dal 1° marzo invece lavoreranno in coppia: la decisione riduce il numero delle ambulanze in servizio.

Sempre dal 1° marzo gli autisti [illegible] servizio saranno cinque (dei sette assunti uno è malato e un secondo usufruisce di un congedo ordinario da ieri), pertanto la Croce Rossa di Aosta metterà a disposizione degli utenti una ambulanza al mattino e una al pomeriggio. Per la notte i responsabili del servizio intendono avvalersi della collaborazione di [illegible] tre barellieri messi a disposizione dalla Regione che lavorerebbe con il quinto [illegible]tista in servizio. Anche su questo punto però vi sono incognite in quanto i barellieri sono tre invalidi, un[illegible] quali è in aspettativa per malattia.

La domenica, oltre al servizio di pronto soccorso, sarà sospeso anche il servizio di Guardia medica affidato alla Croce Rossa dall'amministrazione regionale malgrado non rientri nei suoi compiti specifici. La segreteria telefonica della sede della Cri avvertirà gli utenti di rivolgersi alla Maternità.

«*Tutto questo* — hanno affermato alcuni autisti e il segretario regionale Fulcinili — *è necessario per smuovere le acque e migliorare il servizio. Se la Regione ci verrà incontro bene, altrimenti faremo quello che ci sarà possibile. La gente deve capire che non abbiamo altre scelte: o lavorare di più e male o lavorare meno, ma con [illegible] servizio adeguato*». Ora si attendono le reazioni a questa nuova presa [illegible] posizione degli autisti della Croce Rossa.

b. [illegible]

Aosta — Sta procedendo l'iter relativo [illegible]l'installazione di [illegible] pista per il pattinaggio a rotelle, destinata a lanciare uno sport piacevole e di basso costo per chi lo pratica. Questo nuovo impianto — avverte l'assessore allo Sport comunale Rusci — potrà inoltre dar spazio a altre discipline.

La festa organizzata dai commercianti di piazza Roncas

Carnevale dei bimbi [illegible] Aosta

Aosta. Gran successo del Carnevale dei bambini in piazza Roncas, organizzato dai commercianti locali. Festa anche, sempre domenica scorsa, con le maschere di Variney-Signayes. Questa sera a Pont-Saint-Martin si brucia il «diavolo» e il Carnevale storico si conclude anche a Verrès

A Runaz, i lavori cominceranno in primavera se si troveranno i fondi

Centro riunioni, mattatoio, latteria forno comune nell'ex casa Vauthier

[illegible] sindaco: «Lo scopo è creare una zona dove gli abitanti proseguano le attività di [illegible]pre»

AVISE — Forse già questa primavera incominceranno i lavori di ristrutturazione dell'ex casa Vauthier, in frazione Runaz di Avise, ora di proprietà del Comune. L'amministrazione [illegible] infatti individuando la fonte [illegible] finanziamento per poter dotare il paese di un centro [illegible] servizi [illegible]ciali.

Nella grande casa rurale a due piani, vicino alle scuole elementari di Runaz, nella parte Ovest della frazione, sorgeranno la latteria, il mattatoio, il forno stagionale per la cottura del pane e un vano per [illegible] riunioni pubbliche. Un'iniziativa che il piccolo Comune dell'Alta Valle aveva preso l'anno scorso per centralizzare servizi sociali tradizionali nella frazione più popolosa del proprio territorio.

«*Lo scopo è quello [illegible] creare un centro dove gli abitanti* — spiega il sindaco di Avise, Franco Vallet — *possano proseguire le attività stagionali di sempre, ma in un luogo igienicamente sicuro e adatto alle lavorazioni dei prodotti caseari, delle carni e del pane. Vani di lavoro moderni per un'attività tradizionale*».

«*Abbiamo la necessità* — continua il sindaco — *di costruire il forno per il pane, distrutto tre anni fa da un masso caduto alle spalle di Runaz. L'altro forno è a Vedun, troppo distante per servire gli abitanti della parte bassa del Comune*».

Il vecchio edificio in pietra accoglierà così il nuovo centro servizi. La sua posizione garantisce comodità agli abitanti ed è sufficientemente scartata [illegible] centro della frazione. Nasce da una necessità, ma servirà anche a incentivare quelle lavorazioni tradizionali che un tempo caratterizzavano la vita del villaggi. Un ritorno alle usanze del mondo contadino, ai suoi particolari momenti associativi (macellazione [illegible] cottura del pane) che stanno inesorabilmente perdendosi. L'ex [illegible] Vauthier, dotata di attrezzature moderne, contribuirà a richiamare gli abitanti di Avise attorno al forno del pane o al tavolo dove si legano salsicce [illegible] sanguinacci. La ristrutturazione costerà oltre [illegible] milioni.

Nel piano seminterrato verranno ricavati la «casera» per la lavorazione di formaggi, il deposito-cantina per i prodotti del latte, la legnaia [illegible] magazzino-garage per il ricovero di mezzi comunali. La «casera» sarà dotata di una grande cappa sopra il fornello e dell'attrezzatura per la lavorazione e pesa del latte.

Al piano rialzato ci saranno mattatoio e vano per la lavorazione della carne e degli insaccati. Sono previste attrezzature moderne e accorgimenti per la pulizia dei vani.

Forno del pane e locale per la lavorazione delle farine [illegible]no al primo piano. [illegible] vano cottura i forni saranno due: uno per cuocere un quintale circa di farina e l'altro per 12-15 pani. Infine, nel sottotetto sarà ricavato il vano per varie riunioni (consorzi, latterie, associazioni, Pro loco). L'ingresso a questo locale sarà indipendente: una lunga loggia coperta che salirà dalla piazzetta dell'edificio.

Enrico Martinet

TACCUINO

SOCCORSO ACI

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.198
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via della Re[illegible]a 32, tel. (0125) 82 [illegible]
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2 488.
Valtournenche: fraz. Evallo, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, [illegible] (0165) 95.126.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» [illegible] via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE

Aosta: Detragiache, piazza Chanoux (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 [illegible] domani: probabile aumento nuvolosità. *Temperature di ieri*: minima —6; massima [illegible] (alle [illegible] 14). *Umidità*: [illegible]. Vento: [illegible] da Est.
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

CINEMA

CORSO: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo — *I metodi troppo decisi di un ispettore per catturare un pericoloso criminale sono malvisti dalla polizia di S. Francisco.* Regia di Don Siegel, con C. Eastwood, H. Guardino (Usa 1971)
GIACOSA: La guerra del fuoco — *Un gruppo di primitivi va alla ricerca del fuoco affrontando avventure [illegible] ogni genere.* Regia di Jean-Jacques Arnaud, con E. McGill, R. Dawn, Chong (Francia 1981)
ITALIA: La pazza storia del mondo — *La storia del mondo fino alle soglie dell'età moderna attraverso le sue fasi più salienti secondo la surreale comicità di Mel Brooks.* Regia di Mel Brooks, con Mel Brooks, [illegible] Luise, M. Kahn (Usa 1981).
LUX: film luce rossa. Viet. min. 18
SPLENDOR: Bianco, rosso e... Commedia. Regia di Alberto Lattuada, con S. Loren, A. Celentano (Italia 1972)

BREUIL-CERVINIA

[illegible] **GUIDES:** Pierino contro tutti — *Il prototipo del film ber[illegible].* Regia di Marino Girolami, con A. Vitali (Italia 1981)

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: riposo.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo

VERRES

IDEAL: Un genio, due compari, un pollo. Commedia farsesca. Regia di Sergio Corbucci, con T. Hill (Italia 1977).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue de [illegible] Pierre, tel. (0165) 41.010

Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.051 - 21.89.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 **Voix de la Vallée**
14 — Pomeriggio in Valle: **La Valle d'Aosta verso la Grande Guerra**, un programma di A. Carello, rea[illegible] da M. L. Di Loreto
14,30 **Voix de la Vallée**

TV 3

19,10 **Tg3 Regionale**
19,30 **Printemps theatral: «Lo poel de le veuio»**, realizzazione di E. Trussoni
22,30 **Tg3 Regionale** (replica)

RTA

15 — **The bold ones** (telefilm)
16 — **Il re dell'Africa**, film di E. Schoedsach, con T. Moore, B. Johnson (Usa, avventura)
17,30 **Insight** (telefilm)
18 — **I ragazzi della porta accanto** (telefilm)
18,30 **Non è sempre caviale** (telefilm)
19,30 **Valle d'Aosta notizie**
19,45 **Sport**
20,15 **Ufo Diapolon** (cartoni animati)
20,45 **Due vite violente**, film
22,15 **Tarendol** (telefilm)
23,10 **Sport**

GRP

12,45 **Grp flash e almanacco storico**
13,05 **Trider G7** (cartoni animati)
13,35 **I pionieri di Algoa Bay** (telefilm)
14,05 **Annunci e listino Borsa**
14,15 **Lo scippo** (film)
15,40 **Padre e figlio investigatori associati** (telefilm)
17 — **Allegra fantasia** (programma per ragazzi)
17,55 **La banda dei ranocchi** (cartoni animati)
18,30 **Trider G7** (cartoni animati)
18,55 **I pionieri di Algoa Bay** (telefilm)
19,45 **Lune piemontesi**
20 — **L'eva di Eva** (telefilm)
20,35 **Texas addio**, film di F. Baldi, con F. Nero, C. Kitosch, L. Pistilli
22,20 **La donna bionica** (telefilm)
23,15 **Grp flash**
23,25 **Oroscopo**
23,30 **Passaporto per l'Oriente, cinque mamme e una culla**, film con G. Lollobrigida e M. Mastroianni (drammatico)
0,30 **Dai giornali di oggi**
1 — **Il diavolo uccide così** (film)

CANALE 5 TELE 2000

8,30 **Buongiorno Italia**
9 — **Groizer X** (cartoni animati)
10 — **Aspettando il domani** (teleromanzo)
10,30 **Questo è Hollywood**
10,55 **Rubrica**
11 — **Una famiglia americana** (telefilm)
11,50 **Rubrica di cucina**
12 — **Bis**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 **Pinocchio** (cartoni animati)
13 — **Animated classic** (cartoni animati)
13,30 **Aspettando il [illegible]** (teleromanzo)
14 — **Sentieri** (teleromanzo)
15 — **Vedovo cerca moglie**, film di Douglas Sirk, con Van Heflin, P. Neal (Usa, 1951, commedia)
17 — **Lassie** (telefilm)
17,30 **Pinocchio** (cartoni animati)
18 — **Groizer X** (cartoni animati)
18,30 **Pop corn**
19 — **Kung Fu** (telefilm)
20 — **Aspettando il domani** (teleromanzo)
20,30 **Dallas** (telefilm)
21,30 **Wonder woman**, film di Leonard J. Horn, con L. Carter, L. Waggoner; S. Randolph (Usa, 1976)
23 — **Gilbert Bécaud**
23,30 **Boxe**, da Houston (Texas): Campionato del mondo Wbc, pesi piuma
0,30 **Trappola per un lupo**, film di Claude Chabrol, con J. [illegible] Belmondo, M. Farrow, L. Antonelli (Francia, 1972, giallo)

ANTENNE 2

12,45 **A2 première édition du journal**
13,35 **Magazine régional de Fr3**
13,50 **Feuilleton: Les [illegible] des années grises** (histoire d'un bonheur)
14 — **Aujourd'hui la vie**
15,10 **L'affaire Nina B.**, un film de Robert Siodmak, avec N. Tiller, P. Brasseur (France, 1961)
16,45 **Entre vous**
17,45 **Récré A2**
18,30 **C'est la vie, deuxième édi[illegible] du journal**
18,50 **Jeu: Des chiffres [illegible] des lettres**
19,10 **D'accord pas d'accord**
19,20 **Actualités régionales de Fr3**
19,45 **Les gens d'ici**
20 — **Journal de l'A2, troisième édition**
20,35 **C'est arrivé demain**, [illegible] film de René Clair, avec D. Powell, L. Darnell (Usa, 1941)
23,15 **Antenne 2 dernière**

TV SUISSE ROMANDE

14,30 **Tv éducative**
15,05 **Point de mire**
15,15 **Vision 2 (Voir ou revoir)**
17,10 **4, 5, 6, 7... Babibouchettes**
17,20 **Barrières**
17,45 **Téléjournal**
17,50 **Sur un plateau. La vie au quotidien**
18,10 **Quadrillage**
18,50 **Journal romand**
19,30 **Téléjournal**
20,05 **Le testament**
21,05 **Noir sur blanc**
22,05 **L'Eglise dans le Jura. Présence catholique**
22,35 **Téléjournal**
22,50 **Sport: Hockey sur glace, Handball, championnats du monde messieurs, Pologne-Suisse**

Cominciata ieri, terminerà sabato

Courmayeur: attività di gruppo e ricerca nella scuola media

COURMAYEUR — Anche quest'anno gli insegnanti della media di Courmayeur hanno organizzato una settimana di attività sperimentali che rientrano nel quadro degli impegni integrativi previsti dalla legge. Da ieri al [illegible] febbraio si svolg[illegible] compiti che hanno come tema conduttore la ricerca d'ambiente.

I ragazzi, con la guida dei professori, lavoreranno per centri di interesse divisi [illegible] gruppi appartenenti a classi parallele: un'attività che si discosta dai ritmi e dall'organizzazione abituali del lavoro scolastico, ma durante la quale sarà richiesto un impegno notevole [illegible] professori e allievi.

Le classi prime condurranno uno studio sulla flora e sulla fauna in Valle d'Aosta, esaminando in particolare il Parco del Gran Paradiso. I ragazzi di seconda media saranno impegnati in un'indagine di carattere socio-ambientale. Verranno presi in considerazione infatti due temi: «Come i giovani trascorrono il loro tempo libero a Courmayeur» e «Prospettive di lavoro per i giovani di Courmayeur».

Un altro gruppo di [illegible]i delle seconde condurrà una ricerca sul patrimonio artistico-culturale valdostano: l'arte, gli sport, le canzoni. I ragazzi di terza avranno come oggetto d'indagine argomenti più complessi: faranno ricerche su «Turismo e industrializzazione» e «Funzionamen[illegible] amministrativo della valle». Un [illegible] gruppo di ragazzi di terza svolgerà invece una ricerca sull'equilibrio ambientale in Valle d'Aosta (l'ecologia [illegible] pascolo, delle acque, dell'altipiano).

I lavori [illegible] concluderanno sabato 27 febbraio con una mostra aperta al pubblico in cui verranno esposti fotografie, cartelloni, manifesti preparati dai ragazzi. E' prevista anche una festa, alla quale interverranno come ospiti ragazzi di una scuola media [illegible] Alessandria con la quale la scuola media di Courmayeur è in corrispondenza.

Nell'ambito dell'incontro saranno presentate due brevi commedie scritte e interpretate dai ragazzi di «prima B» e «terza B» sotto la direzione artistica del professor Eligio Milano. E' prevista inoltre l'esibizione artistica del gruppo di ragazzi preparato dagli insegnanti di educazione fisica.

La festa si concluderà con una cena a base di salsicce, patate e pane nero e con un ballo.

p. r.

Le decisioni del direttivo con i presidenti di sezione

I giocatori di Fiolet avranno un nuovo vincolo di residenza

Obbligatoria la visita medica [illegible] idoneità per i minorenni, facoltativa per gli altri

AOSTA — Con l'avvicinarsi della primavera gli sport popolari valdostani stanno mettendo a punto programmi [illegible] attività dei vari campionati. L'«Association Valdôtaine Fiolet» ha definito e previsto alcune migliorie nel regolamento di gioco e rinnovato gli organismi direttivi.

A reggere le sorti del Fiolet per il prossimo triennio sarà un consiglio direttivo di 7 per[illegible]. Presidente è stato riconfermato (con un consenso quasi plebiscitario nelle votazioni: 65 voti su 67), Arturo Charbonnier di Arpuilles, mentre vicepresidente è stato eletto Quintilio Vierin di Charvensod, che entra [illegible] far parte per [illegible] prima volta del direttivo. Gli altri consiglieri sono: Germano Bal (P. S. Didier), Camillo Cerise (Aosta), Silvano Bizel (Morgex), Giuseppe Uroni (Valpelline), anch'egli neoeletto, e Lucrezio Bionaz di Gignod. Revisori dei conti sono stati eletti: Italo Marguerettaz di Etroubles, Cesare Ottoz di Courmayeur e Livio Tibone di Saint-Christophe. La carica di segretario è stata invece affidata a Renato Tibone di St-Christophe.

Il [illegible] Bal-Bizel [illegible] stato incaricato di coordinare l'attività del settore giovanile, un settore molto importante, che i responsabili della passata gestione hanno dimostrato di avere molto [illegible] [illegible] (è dello scorso anno infatti l'organizzazione del primo campionato juniores), e dove senz'altro c'è molto da fare. E le prime decisioni prese riguardano proprio questo settore, anche se verranno ancora definiti nuovi particolari riguardanti la partecipazione al prossimo campionato.

Ad esempio è stata resa obbligatoria per tutti i minorenni la visita medica di idoneità, mentre sarà facoltativa per tutti gli altri. E' stata discussa anche l'applicazione della recente legge [illegible] riguardante il riconoscimento degli sport popolari, e [illegible] particolare la formazione degli istruttori, la cui creazione è indispensabile per l'introduzione [illegible] Fiolet nelle scuole.

Non si farà il campionato veterani: in questo settore infatti vi [illegible] stata una sola esperienza, subito fallita una decina di anni orsono. Per permettere lo svolgimento di questo particolare torneo avrebbero dovuto esservi quest'anno almeno 4 squadre iscritte entro il 18 febbraio, ma il numero non è stato raggiunto. Per facilitare la formazione [illegible] squadre veterani (con giocatori oltre i 50 anni) è stata data facoltà, a coloro che hanno superato i 55 anni, di [illegible] inseriti in qualunque squadra senza vincolo di residenza.

E proprio riguardo al vincolo [illegible] [illegible] residenza, l'assemblea del direttivo [illegible] i presidenti di sezione ha deciso la più importante novità di questa stagione. Come [illegible] noto la residen[illegible] del giocatore [illegible] molto importante per quanto riguarda il Fiolet. L'art. 13 del regolamento di gioco prevede infatti che «*il giocatore dovrà giocare in una [illegible] del Comune in cui ha [illegible] residenza anagrafica alla data delle iscrizioni delle squadre al campionato*».

I successivi articoli prevedono tuttavia norme particolari per questi giocatori che abitano [illegible] Comuni dove [illegible] esiste una sezione di Fiolet [illegible] per coloro che vengono a trasferire [illegible] loro residenza. L'art. 16 ad esempio prevede la possibilità per questi ultimi di continuare l'attività sia nel Comune di provenienza sia in quello di nuova residenza. E una interpretazione un po' strumentale di questo articolo aveva portato lo scorso anno alla formazione, a Gignod, di una squadra con 2 componenti non di Gignod, ma che avevano ottenuto per [illegible] [illegible] mesi una residenza provvisoria in quel Comune.

Ora, per evitare che si verifichino ancora casi del genere definiti «non consoni alle consuetudini e alla tradizione del Fiolet», è [illegible] deciso di aggiungere a questo articolo un comma che stabilisca in 18 mesi il limite minimo indispensabile per essere considerati ex cittadini di un Comune. Con questa clausola si spera di poter mantenere quelle caratteristiche che sono fondamentali nelle regole di gioco del Fiolet: [illegible] formazione di squadre che mantengono vivo anche il momento [illegible] aggregazione fra residenti in stessi Comuni o, come nella maggior parte dei casi, in singoli villaggi.

La decisione tuttavia è stata abbastanza difficile da prendere ed è passata solo a maggioranza. Ora, mentre non mancano commenti e critiche a questa decisione, nelle varie sezioni si [illegible] organizzando le squadre. Il termine ultimo per le iscrizioni è stato fissato per giovedì, mentre sabato 27 verrà effettuato il sorteggio e definito il calendario di tutta l'attività primaverile, che s'inizierà per tutte le categorie domenica 14 marzo.

Carlo Bossi

Coppa Italia bocce Il Cral Cogne è 3°

AOSTA — Nella fase finale di Coppa Italia, svoltasi ad Alessandria, la quadretta del Cral Cogne composta da Moro, Ramanzin, Vighetti e Tesio si è classificata al terzo posto tra le sedici formazioni provenienti da Liguria, Veneto, Piemonte e Valle d'Aosta.

Dopo aver superato la poule di sabato, gli aostani battevano nei quarti di finale la Biellese per 13 a 10 [illegible] erano costretti [illegible] segnare il passo nel confronto con la Fissa [illegible] Torino, dalla quale erano sconfitti in semifinale per 13 a 4. Un risultato comunque, quello ottenuto da Moro, Ramanzin, Vighetti e Tesio, di assoluto valore.

• Si è concluso presso il Bocciodromo coperto di Aosta il torneo serale promiscuo a coppie con [illegible] bocce [illegible] categoria A-C, B-C, e inferiori. In semifinale erano giunte [illegible] coppi[illegible] guidate da Magro, Desandré, Daudry e Blanchod.

Questo l'esito dei confronti: Magro-Grumolato battono Blanchod-Contardo 11-0; Daudry-Poletti battono Desandré-Bionaz 11-10. Ottima [illegible] quest'ultima partita la prestazione del bocciatore Desandré, che sul 4 a 10 per gli avversari colpiva per ben 4 volte, con la prima boccia, [illegible] «pallino salvezza». c. g.

Prova per il Trofeo delle Regioni

Gex e Pignataro vincitori all'Ilssa

Successo dello Sci Club Courmayeur, secondo il Donnas

CHAMPORCHER — Come era nelle previsioni gli atleti dello Sci Club Courmayeur hanno dominato questa edizione del Trofeo [illegible] Viola, svoltasi sulla pista Laris di Champorcher e valida quest'anno come seconda prova regionale del Trofeo delle Regioni. Vediamo subito le classifiche.

Femminile: 1. Raffaella Pignataro; 2. Monica Armani; 3. Patrizia Perosino.

[illegible]e: *Seniores:* 1. Luigino Gex; 2. Enrico Voyat; 3. Oscar [illegible]a; 4. Arturo Jacquemod. *Amatori:* 1. Ivan Conmod; 2. Marco Maluquin; 3. René Vierin. *Veterani:* 1. Giuseppe Perrod; 2. Sergio Ducler; 3. Lorenzo Gex. *Pionieri:* 1. Giovanni Marciandi; 2. Giuseppe Zambiasi; 3. Vittorio Guarda. *Superpionieri:* 1. Giuseppe Bagna; 2. Marcel Obert.

Sono stati più di cento gli atleti che hanno preso il via nelle due «manches» ed assieme ad essi due non più giovanissimi concorrenti: Giuseppe Bagna, nato nel 1916 a Courmayeur, e Marcel Obert, nato nel 1915 [illegible]ente ad Ayas. Il Trofeo è andato [illegible] S.C. Courmayeur per merito di Luigino Gex, Oscar Taiola, Arturo Jacquemod. [illegible] gli atleti dello S.C. [illegible] [illegible] dello S.C. Donnas.

Per quanto riguarda la speciale classifica per il Trofeo delle Regioni ancora una conferma dello S.C. Courmayeur con 451 punti, avvicinata però seriamente dallo S.C. Donnas che è giunto [illegible] con 442 punti, [illegible] l'Aosta con 250. Due «manches» molto belle [illegible] filanti, con neve fresca caduta durante la notte.

Slittino — Conclusi a Feld am See, in Carinzia, i campionati mondiali di slittino su pista naturale. Due vittorie per gli azzurri nel doppio e nel singolo femminile (Jud - Oberhammer e Herta Hafner), appena discrete le prestazioni degli slittinisti valdostani che hanno ottenuto un quarto posto con Della Vaudan nel singolo femminile come miglior piazzamento.

[illegible] [illegible] sono svolti [illegible] Panchià, [illegible] provincia [illegible] Trento, i campionati nazionali giovanili che hanno fatto registrare alcune buone prestazioni degli slittinisti valdostani. Medaglia d'argento nel singolo femminile con Giovanna Gaillard di Chambave e medaglia di bronzo, sempre nel singolo, con Barbara Gravina di Pontey.

Sci fondo — Conclusione a Bionaz dei campionati valdostani di fondo con la disputa delle staffette maschili e femminili. Successi delle fondiste [illegible] S.C. Gran Paradiso che [illegible] Ivana Cavagnet, Milena Grappein e Lea Cavagnet hanno dominato la 3x5 km, bissando il [illegible] dello scorso anno. Vittoria anche per il Centro sportivo esercito per merito di Armando Chanoine, Marco Brocard e Roberto Gal che si sono imposti nei confronti del [illegible] Godioz, il quale schierava in pista Ulrico Bieller, Edy Gusla e Giuseppe Gontier. c. g.

Luciano Milleret vince una prova del Trofeo Inverno

AOSTA — Nei pressi del Campo scuola aostano di atletica leggera [illegible] è svolta una prova del trofeo Inverno [illegible] [illegible] campestre. Nel cross lungo articolato su di una distanza di 6500 metri (senior) si è imposto Luciano Milleret davanti a Moreno Gradizzi, mentre al terzo posto si è piazzato Walter Borbey. (c. g.)

Ottimo il risultato del valdostano Philippe Trossello

Domina la scuola lombarda nella ginnastica artistica

Scarso pubblico alla palestra Dora, malgrado la validità delle gare

Philippe Trossello alle parallele, dove ha ottenuto il punteggio di 9,20 (Foto Toni De Tommaso)

AOSTA — Una partecipa[illegible] altamente qualitativa ha caratterizzato alla palestra del quartiere Dora il concorso interregionale di ginna[illegible] artistica per allievi di 3°, 4°, 5° grado e juniores provenienti da Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Circa 150 i partecipanti nelle due giornate con punte di contenuti tecnici elevati nelle gare degli allievi di 5° grado e degli juniores, per i quali la manifestazione [illegible] valida anche come selezione per l'ammissione [illegible] Coppa Italia, mentre per gli allievi di 3° e 4° grado era in palio la selezione per il Gran Premio Giovani.

Esercizi molto validi e spettacolari, dicevamo, che purtroppo [illegible] stati proposti per un pubblico assol[illegible]nte inesistente, sulle gradinate della palestra del quartiere Dora: infatti erano presenti poche decine di persone. Un'ingiusta, immeritata mortificazione per i dirigenti dell'Olimpia di Aosta, che han[illegible] duramente lavorato per portare in città uno spettacolo di ginnastica maschile quale non si era mai visto in precedenza [illegible] che ancora una volta hanno visto vanificati i loro sforzi organizzativi.

«*Non sappiamo più che cosa fare per portare la ginnastica artistica in mezzo alla gente* — dicevano al termine [illegible] [illegible]egna — *e diventa sempre più difficile lavorare con entusiasmo*».

I colori valdostani sono stati rappresentati da Philippe Trossello che, nella categoria del 5° grado, ha conseguito un risultato davvero superbo: si è classificato infatti al secondo posto, totalizzando 55,05 punti ottenendo parziali agli attrezzi che confermano la sua ormai consolidata maturità agonistica: sbarra [illegible],25; corpo libero 9,20; anelli [illegible]; volteggio [illegible]; parallele [illegible],20; cavallo con maniglie 9. Questo ultimo punteggio inoltre è il migliore che l'atleta abbia mai ottenuto in un attrezzo difficile [illegible] temuto da tutti i ginnasti.

C'è stato in pratica un dominio degli atleti lombardi che hanno espresso i valori di [illegible] scuola di antica e nobile tradizione. N[illegible] [illegible] grado [illegible] vinto Corrado Ratti della Virtus gallitate con 56,65 punti; nel 4° grado successo del mila[illegible] Paolo Bucci [illegible] 57,50 punti; tra gli juniores si è imposto il ligure Marco Aloisio con 56,20 ed infine ancora una vittoria della Virtus Galliate nel 5° grado con Antonio Trecate. c. g.

Campionato [illegible] calcio 1ª categoria

Successo del Fenis Perde il St-Vincent

Due reti di Perruquet - Bonin è stato espulso

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima categoria l'attenzione degli sportivi valdostani era rivolta ai confronti di recupero che vedevano impegnate il Fenis [illegible] il Saint-Vincent, opposte alla Pro Roasio e [illegible] Fulgor Valdengo. La squadra di Tieri ha ottenuto [illegible] [illegible] (2-1) importante che [illegible] proietta ormai verso le [illegible]i alte della classifica mentre il Saint-Vincent [illegible] incappato in una balorda sconfitta interna (0-1) davvero imprevista.

Sul terreno di Saint-Christophe il Fenis è andato in vantaggio per primo con un bel colpo di testa di Franco Perruquet, che raccoglieva al 12' un preciso invito dall'angolo di Desaymonet; poco dopo Vanoli doveva essere portato fuori campo per un duro scontro con Nogara e al 25' la Pro Roasio aveva la migliore occasio[illegible] della partita per andare [illegible] gol, la traversa però negava il pareggio agli ospiti.

In apertura di ripresa il Fenis usufruiva di un calcio di rigore, tra le inutili proteste degli ospiti. Tirava Perruquet ed era 2-0 per il Fenis. La Pro Roasio subito dopo riduceva le distanze: su un cattivo rinvio, Razzano segnava con un curioso colpo di testa.

Anche sul terreno di Saint-Vincent la prima parte dell'incontro [illegible] stata piacevole con i termali che hanno prodotto i loro migliori schemi [illegible] gioco per avere la meglio nei confronti di un coriaceo Valdengo. Al 22' Bonin ha avuto sul piede la palla del vantaggio ma la traversa si opponeva al tiro dell'attaccante. Poi è stato Bertacciolì ad avere la grande occasione, ma era bravissimo l'estremo ospite a negargli la rete. Inoperoso [illegible] contrario il suo collega Racobaldo.

Bonin, ammonito due volte veniva [illegible] conseguenza espulso. Ciò permetteva al Valdengo di imprimere maggior peso alle proiezioni offensive anche se l'iniziativa rimaneva ancora ai termali. Al 16' il Saint-Vincent [illegible] clamorosamente.

Al 20' il Valdengo passava [illegible] vantaggio. Traversone sul[illegible] fascia sinistra del campo, in prossimità dell'area del Saint-Vincent: l'ala ospite veniva atterrata al limite, calcio di punizione di prima e Racobaldo deve raccogliere la palla in rete.

Il Valdengo porta a casa i due punti e l'ultima immagine, poco sportiva, è stata una scazzottatura generale che vede al termine protago[illegible] quasi tutti i 22 giocatori al centro del campo. c. g.

Sci alpino — Si sono conclusi al Sestriere gli assoluti di sci alpino e nell'ultima giornata di gare, dedicata [illegible] slalom speciale maschile, il valdostano Richard Pramotton ha conquistato la medaglia d'argento nella combinata, bissando la prestazione ottenuta lo scorso anno da Mauro Cornaz. Sempre nello slalom del Sestriere, dopo l'11° posto di Pramotton i valdostani hanno ottenuto il 15° posto con Edmondo Joyeusaz, 23° Rudy Pischiottino, 43° Andrea Vuillermoz. Da ricordare anche la medaglia di bronzo conquistata da Paola Marciandi dello S. C. Courmayeur nello slal[illegible] gigante femminile e la medaglia di bronzo nello speciale riconfermato da Marco Tonazzi del Centro Sportivo Esercito.

Aosta: in costruzione due nuove pal[illegible]tre

AOSTA — La palestra scolastica Ramires e le due di prossima costruzione alle elementari di St-Martin-de-Corléans [illegible] cui una per le attività scolastiche e l'altra per quelle ginniche a gestione comunale) copriranno zone finora sguarnite di impianti sportivi a carattere soprattutto scolastico.

Le nuove strutture saranno anche a disposizione delle società sportive in orario particolare. Inoltre — informa sempre un comunicato dell'assessore — il bilancio 1983 prevede la ristrutturazione della palestra Coni per circa mezzo miliardo di lire, e con l'eventuale costruzione del Palazzetto dello sport.

Il meeting di nuoto al «Palazzetto» di Saint-Vincent

La Sturla per un solo punto supera la Sisport di Torino

Rivincita del «Città di Torino» - Prossima la piscina a Verrès

SAINT-VINCENT — Il Palazzetto dello Sport di Saint-Vincent era ormai da molti mesi protagonista di avvenimenti sportivi importanti (l'ultimo in ordine di tempo è stato l'incontro di tennis tavolo tra le nazionali di Olanda e di Italia) ma soltanto domenica mattina è stato inaugurato ufficialmente con l'organizzazione di un importante meeting nazionale di nuoto.

Grosso merito per il delegato Fin (Federazione italiana nuoto) Eligio Giovannetti, che ha saputo creare i presupposti affinché da Torino, dove si trovavano appunto gli atleti delle sei migliori società italiane del settore, si potesse riproporre nelle vasche di Saint-Vincent il medesimo spettacolo agonistico.

La delegazione valdostana della Fin, in collaborazione con l'assessorato regionale al Turismo e Sport e il Comune di Saint-Vincent è riuscita a portare in Valle d'Aosta i nuotatori di Sisport Fiat Torino, Nuoto 2000 Padova, Nuotatori Milanesi di Milano, A.S. Nuoto De Gregorio di Roma, A.S. Roma Nuoto, Sportiva Sturla di Genova. Pubblico abbastanza numeroso, che ha seguito con interesse le varie prove maschili e femminili degli atleti sulle distanze dai 50 ai 200 metri [illegible] differenti specialità.

Sono mancati i risultati tecnici di rilievo, ma nel complesso le prestazioni sono state più che interessanti. Il successo globale è arriso alla Sturla di Genova che ha battuto per un solo punto la Sisport Fiat di Torino (91 a 90) ed è stata un po' la rivincita del «Città di Torino», disputatosi sabato alla piscina torinese della Trecate, che aveva fatto registrare il successo della Sisport.

Soddisfatti i presenti per la qualità del programma: «*Questa iniziativa ha lo scopo precipuo di dare ai giovani di questa comunità* — ha sottolineato l'assessore regionale Angelo Pollicini — *la possibilità di usufruire di attrezzature per praticare una serie di sport specifici.* [illegible] *sono convinto che i finanziamenti dell'en[illegible] pubblico a favore dello sport e cioè della "gioventù" siano i migliori investimenti possibili perché dobbiamo preparare prima fisicamente e quindi moralmente i nostri giovani ad affrontare la competizione della vita con spirito sportivo e con lealtà.*

«*Ecco perché tra le altre cose questa inaugurazione deve considerarsi* [illegible] *importante così come sarà prossimamente l'avvio dei lavori di un'altra piscina che dovrà sorgere nella zona di Verrès, una località quest'ultima che da tempo ci ha proposto una esigenza specifica in tal senso*». c. g.

Commenti positivi tra sindacati e imprenditori sul progetto

[illegible] part-time ci [illegible] giovani

Restano però molti [illegible] sulla sua concreta applicazione - Un primo esperimento [illegible] dipendenti a «tempo parziale» già [illegible] alla Gate

[illegible] — Arriverà dal «part time» la risposta ai problemi di centinaia di disoccupati che fanno la fila ogni settimana [illegible] all'ufficio provinciale collocamento [illegible] ricerca di un'occupazione? Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri che ha introdotto il rapporto di lavoro a tempo parziale [illegible] stato accolto ad Asti con interesse [illegible] ha sollevato molte attese.

A sperare nella nuova normativa che assicura ai dipendenti a orario ridotto gli stessi diritti degli altri lavoratori dell'azienda sono soprattutto i giovani e le donne. Costituiscono infatti la quota maggiore di disoccupati e il serbatoio a cui attinge il lavoro nero. E' [illegible] fenomeno che in provincia a causa [illegible] blocco delle assunzioni attuato da anni in quasi tutte le aziende, ha [illegible] sunto le proporzioni allarmanti [illegible] un vero e proprio secondo mercato del lavoro, alternativo a quello «ufficiale».

«Il "part time" dovrebbe servire proprio [illegible] regolarizzare le situazioni di lavoro nero — afferma Piero Valpreda, segretario provinciale dell'Uil —, *garantendo un contratto a chi finora ha dovuto sottostare al ricatto del lavoro irregolare. Può essere [illegible] strumento efficace per molte aziende che finora per il timore di doversi accollare oneri troppo alti hanno preferito non fare più assunzioni. Ma il modo con cui la legge sarà applicata è ancora un problema aperto».*

«Per le imprese artigiane spesso assumere un lavoratore a tempo pieno può essere un onere insostenibile — conferma Sergio Paro, direttore dell'Associazione Artigiani di Asti —. *Il "part time" apre invece prospettive interessanti che verranno certamente utilizzate».*

Al consenso [illegible] sindacati si aggiungono segnali positivi anche dal fronte degli imprenditori che ad Asti in passato [illegible] individuato proprio nella eccessiva rigidità del mercato del lavoro uno degli ostacoli maggiori al rilancio della produzione e alla elaborazione [illegible] strategie per fronteggiare la crisi.

Un precedente incoraggiante [illegible] costituito, ad esempio, dalla «Gate», una fabbrica [illegible] della componentistica che, anticipando il progetto governativo, ha realizzato, d'intesa con il sindacato, un'esperienza [illegible] di «part time» su alcune lavorazioni. Un esperimento che ha avuto successo e [illegible] consentito di risolvere problemi [illegible] di mobilità all'interno della fabbrica.

Secondo [illegible] previsioni [illegible] sindacato non dovrebbero mancare anche casi di lavoratori che si serviranno della facoltà di optare per il contratto [illegible] lavoro «part [illegible]». Saranno [illegible] soprattutto donne che avranno [illegible] strumento per dedicare più tempo alla famiglia e ai figli. Tra i giovani c'è chi spera che dal «part time» derivi un diverso «modo di lavorare», [illegible] più spazio per la cultura e il tempo libero, ma anche chi teme un'ennesima delusione.

Domenico Quirico

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti - Questa sera alle 21 a Palazzo Ottolenghi il professor Carlo Maria Santoro, docente di organizzazione internazionale all'Università di Bologna, parlerà sul tema: «Cause e aspetti del sottosviluppo. Il rapporto tra Nord e Sud». [illegible] conferenza fa parte di un seminario di studi storici organizzato dal comitato astigiano della pace.

Asti - Domani (mercoledì) alle 21 [illegible] Civico con un dibattito sul tema «Cultura nel territorio» inizia una serie di sei incontri organizzati dall'assessorato alla Cultura del Comune. Serviranno a preparare il convegno [illegible] «Riflessioni e proposte [illegible] politica culturale» in programma [illegible] aprile a Palazzo Mazzola.

[illegible] — Giovedì 25 febbraio (ore 21) a palazzo Ottolenghi concerto del gruppo «Milan [illegible] Quartet», composto da Carlo Bagnoli (sax baritono), [illegible] Zanchi (contrabbasso), Rudy Migliardi (trombone), Carlo Sola (batteria).

Cambio al vertice

[illegible] Pasquale [illegible] è allargata segreteria pci

Vi entrano Bo e Luzzato

ASTI — Il comitato federale e la commissione [illegible] controllo del partito comunista di Asti riuniti domenica mattina hanno eletto all'unanimità nuovo segretario p[illegible] vinciale Vincenzo [illegible] Pasquale, [illegible] sostituisce il dimissionario Claudio Caron. I due comitati (era presente il segretario regionale Athos Guasso) hanno inoltre eletto [illegible] segreteria che risulta formata da Oddino Bo, Claudio Caron, Amos Luzzato e Luciano Nattino.

Al termine dei lavori [illegible] [illegible] un [illegible] che tra l'altro dice: «Il comitato federale e la [illegible] di controllo nell'esprimere con il voto [illegible] giudizio positivo sulle soluzioni proposte dall'apposita commissione incaricata per le consultazioni [illegible] che rappresenta un reale rafforzamento della direzione politica della federazione, impegna la nuova segreteria a [illegible], in tempi brevi, un pi[illegible] [illegible] attività e [illegible] iniziative con particolare riferimento ai problemi dell'occupazione, dell'agricoltura, della ca[illegible], oltre che a continuare il [illegible] interno ed esterno al partito sui problemi inter[illegible]».

Il fatto politico più impor[illegible] oltre all'elezione di Di Pasquale, già annunciata, [illegible] l'allargamento della segreteria provinciale da 3 [illegible] membri con l'ingresso di Oddino Bo dirigente della Confcoltivatori e di Amos Luzzato primario all'ospedale di Asti.

Con il successo di Trecate (1-2) l'Asti distanzia gli avversari

I «galletti» soli più che mai

Continua il momento d'oro della squadra - «Ora l'avversario resta la Novese» commenta l'allenatore Dalle Vedove

ASTI — Con il successo per 2-1 (reti di D'Agostino e Schillirò) sul Trecate l'Asti ha mosso un altro piccolo passo verso [illegible] promozione, staccando [illegible] di due punti la Novese che [illegible] giudicare dalle dichiarazioni ufficiali resta la formazione dalla quale i «galletti» devono guardarsi con maggior circospezione; più della stessa [illegible] Pro Vercelli, che pure ha una sola lunghezza di vantaggio.

Lo ha ribadito al termine dell'incontro di Trecate lo stesso allenatore Dalle Vedove. *«La squadra da temere resta la Novese* — ha precisato —. *Se la supereremo nello scontro diretto potremo considerarci praticamente in C2. La Pro mi impensierisce meno in quanto arriverà [illegible] Asti alla penultima giornata e a quel punto [illegible] torneo [illegible] dovrà farci paura più [illegible] tanto».*

A Trecate [illegible] di un [illegible] notoriamente difficile si è [illegible] sistito ad un incontro nettamente distinto in due fasi. Nel primo tempo l'Asti l'ha fatta da dominatore giocando [illegible] sorpresa l'arma della velocità che ha fruttato due gol nel giro di mezz'ora e un'indiscussa supremazia territoriale che avrebbe potuto anche tradursi in altre segnature.

Nella ripresa i «galletti» hanno commesso l'errore di ritirarsi nella propria metà campo [illegible] un certo anticipo sui tempi previsti, privilegiando il gioco di rottura, [illegible] scapito della velocità stessa e delle geometrie di centrocampo, che avevano consentito di fiaccare nei primi quarantacinque minuti la resistenza e [illegible] morale dell'avversario. E' arrivato [illegible] il gol [illegible] padroni [illegible] casa e qua e là qualche brivido di troppo, evitabile con una maggior propensione offensiva che stroncasse, prendendola d'anticipo, l'iniziativa dell'avversario.

L'attaccante Schillirò

L'Asti insomma [illegible] assediante si è ritrovato assediato e ha dovuto far ricorso all'iniziativa e [illegible] caparbietà dei singoli per compensare la perdita di tono sul piano della manovra collettiva.

Il risultato è stato ugualmente raggiunto, segno che la squadra riesce ad ottenere un rendimento positivo anche quando [illegible] forza corale e compatta dei reparti deve sostituire per necessità o per eccesso di sicurezza il mestiere e la buona volontà [illegible] ciascun giocatore.

Ed è stata proprio questa capacità dell'Asti [illegible] adattarsi [illegible] situazioni [illegible] gioco diverse che ha stupito lo [illegible] [illegible] natore [illegible] Trecate. *«A differenza della Pro Vercelli e della [illegible] Novese* — ha sostenuto Quaglini — *l'Asti mi ha dato l'impressione di un complesso estremamente compatto che riesce ad essere padrone del gioco anche nelle fasi più difficili della partita quando maggiore è il rischio di soccombere».*

E' [illegible] conferma che pur dovendo reggere per metà gara il peso dell'offensiva i «galletti» hanno saputo tenere [illegible] pugno la situazione [illegible] una certa sicurezza. *«Nella ripresa* — aggiunge Ferri, [illegible] dei migliori [illegible] difesa — *è saltata qualche marcatura ma a ben guardare [illegible] pericoli veramente [illegible] seri [illegible] ne abbiamo corsi».*

Con questo prezioso successo l'Asti si appresta adesso ad affrontare la pausa di quindici [illegible] giorni del campionato. Sabato prossimo la squadra affronterà al Comunale (ore 15) in amichevole l'Ospitaletto, prima in classifica nel girone lombardo dell'Eccellenza. *«Sarà una buona occasione per mantenere la condizione e per saggiare [illegible] forza di una squadra* — aggiunge il direttore sportivo Nattino — *che è prima in campionato come noi e di conseguenza il nostro stato di forma».*

f. c.

Buona prova di volontà dei pallavolisti astigiani

Riccadonna sconfitta [illegible] Modena [illegible] è rimasta al quinto posto

ASTI — *La Riccadonna perde a Modena (3-1) contro l'Edilcuoghi ma convince al punto che il risultato finale le [illegible] persino un po' stretto. La squadra pur con Bonola a «mezzo servizio» per un infortunio ad una mano, ha infatti retto in maniera più che soddisfacente all'urto della quarta forza del campionato, segno [illegible] una ritrovata continuità e [illegible] un miglior assetto tecnico dell'intero sestetto.*

E' solo mancata una certa convinzione che avrebbe potuto anche ridurre il distacco finale [illegible] addirittura capovolgere clamorosamente l'esito del confronto. L'Edilcuoghi si è insomma rivelata alla portata degli astigiani, o meglio sono questi ultimi ad aver ridotto sostanzialmente [illegible] divario dai modenesi che appartengono pur sempre all'élite del massimo campionato di pallavolo.

E' un dato questo molto positivo soprattutto in prospettiva futura. «Il fatto di aver giocato praticamente alla pari con l'Edilcuoghi — *ha spiegato il presidente Venturini* — [illegible] determinante in vista dei playoff scudetto. Infatti [illegible] noi riusciamo a mantenere il quinto posto in classifica sono convinto che negli spareggi per lo scudetto potremo far fuori l'Edilcuoghi [illegible] che sarà la nostra avversaria».

Il primo appuntamento per consolidare la quinta piazza [illegible] fissato proprio ad [illegible] [illegible] prossimo quando la Riccadonna se la dovrà vedere con i romani della Toseroni, a loro volta quinti. La partita delicatissima si giocherà probabilmente [illegible] porte aperte, mentre la squalifica del campo, dopo le intemperanze del pubblico astigiano durante [illegible] partita con [illegible] Panini, scatterà il mercoledì successivo [illegible] il Ravenna.

f. c.

Presentata [illegible] squ[illegible] [illegible] tamburello

L'Edilconsat [illegible] «Cerot» pronta [illegible] in A

ASTI — Aldo «Cerot» Marello (battitore), Sandro Ferrero (spalla lunga), Roberto Malpetti (mezzovolo), Giuseppe Chiesa (terzino), Gianni Petroselli (terzino), Dario Pastrone (terzino) [illegible] Osvaldo Mogliotti, costituiscono la formazione [illegible] della Polisportiva Edilconsat alla sua prima esperienza nel massimo campionato di tamburello. La squadra [illegible] ancora guidata da Angelo Ferrando, uno [illegible] artefici della promozione.

[illegible] campionato di serie A sarà quest'anno a nove squadre una in meno dell'anno passato. *«E' un torneo durissimo* — incalza il tecnico — *con cinque-sei formazioni sullo stesso piano, noi compresi. E considerato questo equilibrio si può arrivare primi oppure sesti. Abbiamo dalla nostra comunque un inizio discreto. Il calendario ci [illegible] favorevole, meglio non potevamo pretendere».*

Prudenza a parte (per [illegible] [illegible] a livello ufficiale) l'Edilconsat un piccolo «scudetto» l'ha già conquistato: è un traguardo che premia la programmazione di una società che [illegible] raggiunto [illegible] massimo risultato nel minimo tempo. *«La nostra società infatti* — spiega il direttore sportivo Felice Cornero — [illegible] *stata la prima in [illegible] a portare il tamburello di serie A in un capoluogo di provincia».* Il «premio» a [illegible] primo successo è [illegible] nuovo sferisterio di lungo Tanaro che si sta ultimando.

f. c.

Il calendario

ASTI — E' stato varato [illegible] calendario della serie A di tamburello che prenderà il via [illegible] 28 [illegible] [illegible] le formazioni iscritte. L'Edilconsat [illegible] pro[illegible] affronterà in [illegible] nel [illegible]rone di andata le seguenti squadre: Travagliato, Negrar, Ongari (campione d'Italia 1981) e Valgatara. Fuori [illegible] la squadra astigiana, che osserverà il [illegible] turno [illegible] riposo alla seconda giornata, se la vedrà con: Firenze, Bussolengo, Cavalon [illegible] Solvi.

Le gare [illegible] giocheranno la domenica tranne quelle con l'Ongari anticipato [illegible] [illegible] 8 maggio [illegible] il Cavalon in programma sabato 3 luglio. La prima partita casalinga l'Edilconsat la giocherà l'11 aprile contro il Travagliato.

La manifestazione si è svolta domenica [illegible] Canelli ma c'era poco pubblico

Anche un'asta [illegible] vini (cinque milioni) può favorire la lotta contro la droga

CANELLI — Più che un'asta è risultata una svendita. Sono stati [illegible] [illegible] cinque milioni ma le speranze iniziali puntavano su cifre assai più sostanziose. Al termine gli organizzatori sembravano comunque ugualmente soddisfatti. All'iniziativa dell'«*Arca Teen Challenge*», [illegible] gruppo cristiano evangelico, di allestire un'asta di vini per raccogliere fondi per l'attività del proprio centro di Calamandrana, specializzato nel recupero dei tossicodipendenti, ha risposto un pubblico non troppo numeroso, composto soprattutto [illegible] curiosi. I vini (circa quattromila bottiglie d'annata) appartenevano tutti all'ex ristorante «La Ruota», nei cui locali, [illegible] proprietario, Romano Lacqua, convertitosi all'evangelismo, ha costituito il centro.

Il battitore d'asta, Angelo Solci, presidente dell'Associazione italiana delle enoteche, in più di un'occasione ha ribassato il prezzo di partenza: quasi tutti i lotti comunque (in totale 68) sono stati venduti. [illegible] «colpo» più grosso lo ha messo a segno Umberto Orsini, il presentatore di «Teleradiocity», che si [illegible] aggiudicato una bottiglia [illegible] barbaresco del [illegible] per ottantamila lire (prezzo base venticinquemila).

Canelli. Un momento dell'asta dei vini di domenica mattina

Sul mancato pieno successo della manifestazione, gli organizzatori preferiscono non soffermarsi; qualcuno però si [illegible] lasciato sfuggire commenti larvatamente polemici: *«L'asta doveva [illegible] patrocinata [illegible] un ente pubblico* — [illegible] stato detto — *ma, nonostante [illegible] tante promesse, non [illegible] prendeva mai una decisione definitiva. Così ci siamo trovati costretti ad organizzare tutto velocemente, a discapito di una maggiore pubblicizzazione dell'iniziativa. Solo il Comune [illegible] Canelli ci ha aiutato concedendoci la sala».*

La manifestazione è servita per finanziare l'attività [illegible] centro «Sichem» [illegible] Calamandrana, dove [illegible] ospitate sei ragazze ex tossicodipendenti. *«Noi prestiamo il nostro lavoro [illegible] gratuitamente* — ha detto un giovane operatore del centro maschile di Melazzo —, *e gli ospiti non devono pagare alcuna retta. Viviamo grazie alle offerte dei nostri fratelli cristiano evangelici. In giro si dice che ci arrivano [illegible] anche dall'America, ma ciò [illegible] assolutamente falso. Teniamo a precisare che i nostri fondi si basano solamente sulle offerte».*

Quella di domenica [illegible] stata la prima iniziativa [illegible] genere organizzata da uno di questi centri: *«Speriamo di aver trovato [illegible] boccata d'ossigeno per continuare* — [illegible] Romano Lacqua —; *i costi diventano sempre più alti, [illegible] abbiamo fiducia nel futuro».*

La terapia adottata si basa esclusivamente sull'insegnamento della parola di Cristo, sulla lettura della Bibbia, sulla preghiera e meditazione e [illegible] piccoli lavori manuali o attività sportive; manca l'assistenza medica, ritenuta «non necessaria».

All'asta erano presenti tutti gli ospiti dei centri di Calamandrana [illegible] Melazzo. La manifestazione [illegible] stata aperta dall'assessore alla Sanità [illegible] Comune di Canelli, Alessandro Orasso, e [illegible] giornalista Luigi Veronelli.

f. la.

Azienda di Robella

[illegible] incontro per [illegible] la [illegible]

ROBELLA — Nuove difficoltà per la fabbrica di elettrodomestici «Sicor», in località Cavallo Bianco. Domani presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Asti, sindacati e consiglio [illegible] fabbrica si incontreranno per discutere la grave situazione all'interno dell'azienda.

La ditta, che occupa [illegible] vanta dipendenti, ha infatti collocato in cassa integrazione, da oltre tre mesi, [illegible] del proprio personale, [illegible] [illegible] tribuirlo. L'incontro [illegible] l'Ufficio del lavoro è stato richiesto proprio per indurre la direzione a liquidare gli [illegible] pendi ma, fin d'ora, c'è poco ottimismo fra i lavoratori e negli ambienti sindacali, per come evolverà la vertenza.

«Non accettiamo la giustificazione della [illegible] di liquidità accampata dall'azienda — afferma Fausto Cavallo, della Fim —, il non pagare i novanta giorni di cassa già applicati rientra, a nostro avviso, [illegible] strategia [illegible] ta dalla proprietà per arrivare ad una riduzione [illegible] personale. Questa nostra impressione — aggiunge Cavallo — è avallata anche dal fatto che, in reparto, pur col personale dimezzato, si tenta bruscamente di intensificare i ritmi di produzione».

Se Domani non si riuscirà a sbloccare la situazione, e ad ottenere precise garanzie di solvibilità e di mantenimento [illegible] posti [illegible] lavoro, [illegible] escluso che i dipendenti promuovano manifestazioni [illegible] protesta.

t. b.

Successo delle manifestazioni nell'Astigiano

Oggi la gran sfilata di Motta ovunque «domina» il Carnevale

Montemagno. La tradizionale chiusura della festa in piazza: si brucia il Carnevale (Giennune)

ASTI — *Nonostante la rigida temperatura migliaia [illegible] persone hanno partecipato, domenica pomeriggio, alle manifestazioni di carnevale indette [illegible] Pro loco. Da Montemagno a Isola, [illegible] Maretto a Montiglio gran baldoria con carri allegorici, maschere locali e coriandoli.*

La baldoria è continuata ie[illegible] mattina a Castagnole Lanze con il carnevale dei bambini che ha visto la partecipazione della popolare maschera piemontese Gianduja e Giacometta e le due maschere locali Cont Castagnin e Marchesa Valentina.

Oggi, martedì grasso, [illegible] 14, gran carnevale a Motta di Costigliole con sfilata di carri allegorici, bande musicali e majorettes, [illegible] la partecipazione del sindaco «Bacot», con [illegible] Bela Mutelsa [illegible] [illegible] Peperu[illegible]. Seguirà la distribuzione di polenta e [illegible] [illegible] vino [illegible]bera. Per il riscaldamento [illegible] disposizione anche gruppo locale.

v. ma.

MONTIGLIO — *Oggi pomeriggio, presso il ristorante «Codana», festa di carnevale per tutti i bambini del paese. La Pro Loco ha organizzato un ballo in maschera per i più piccini. Durante la festa, [illegible] ranno distribuiti premi ed omaggi alle migliori maschere. Nella mattinata gli alunni delle elementari parteciperanno con le maestre ad un'al[illegible] manifestazione dove saranno distribuiti piatti di polenta e dolciumi.*

t. b.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

LUX: Bolero, Lelouch (1981, [illegible] musicale).
POLITEAMA: [illegible] spirito (1981, commedia brillante).
SALONE: Popeye (1[illegible]2, comico).
[illegible] Porno excitation (1981, erotico).
VITTORIA: L'uomo di ferro, Wajda (1981, drammatico).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Innamorato pazzo (1981, commedia).

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Innamorato pazzo (1981, commedia).
VERDI: Introduzione erotica (1981, erotico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 6.
Moncalvo: Cilterio, via Cissello 12.
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

[illegible] via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 53.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.558; **Nizza** 721.071; **Canelli** 82.966; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; [illegible] 928.444; **Montechiaro** 408.189; [illegible] **Castello** 975.910; **Costigliole** 968.770; **Villafranca** 933.644; **Coc**[illegible] 485.059; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don** [illegible] 987.6468; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21;

Pareri favorevoli [illegible] qualche interrogativo

Interessa molti cuneesi la [illegible] [illegible] part-time

Numerosi addetti nell'industria continuano ad aiutare la famiglia nelle campagne - Cgil-Cisl-Uil: «Notevoli prospettive»

[illegible] — Circa 80 mila occupati nell'industria, 60 mila nel commercio, 40 mila nell'amministrazione pubblica, 12 mila nei trasporti e nelle comunicazioni, [illegible] mila nell'artigianato: le «forze lavoro» [illegible] «Granda», tra autonomi e dipendenti, comprendono all'incirca 250 mila persone, [illegible] una popolazione [illegible] quasi 540 mila abitanti. Inoltre 100 mila — probabilmente giovani — sono in [illegible] [illegible] avere un'occupazione, altre decine di migliaia (i conti precisi saranno fatti verso [illegible] marzo) sono in cassa integrazione «parziale» [illegible] a zero ore.

Una situazione che, [illegible] sostanza, negli ambienti economici, politici e sindacali viene unanimemente ritenuta «preoccupante», suscettibile, addirittura, [illegible] ulteriore peggioramento, poiché i riflessi della crisi economica nazionale [illegible] fanno sentire, in provincia [illegible] Cuneo, [illegible] [illegible] [illegible] ritardo.

La proposta di [illegible] governativa per regolamentare il lavoro «part-time», cioè a tempo parziale, viene accolta in tutti gli ambienti con notevole favore, sia pure con molti «distinguo».

«Il problema del part-time esiste, anche nella nostra provincia è molto consistente — dice Giuseppe Trosso, segretario della Cgil —. *La proposta di regolamentare legislativamente questo fenomeno* [illegible] *certamente interessante, può avere riflessi sensibili soprattutto nell'industria»*.

[illegible] noto, infatti, che molti occupati nelle aziende industriali provengono dall'agricoltura, che non hanno abbandonato definitivamente: usciti dalla fabbrica, specialmente nella stagione dei lavori in campagna, moltissimi operai (si calcola circa il 45 per cento degli occupati) [illegible] molte [illegible] [illegible] i familiari rimasti nel podere. [illegible] solo: c'è il fenomeno degli «artigiani del sabato», cioè dei lavoratori dipendenti di tutti i settori che nelle giornate libere dall'occupazione principale si dedicano a attività artigianali (idraulici, falegnami, lattonieri, installatori di impianti televisivi, elettricisti).

«Il fenomeno è diffusissimo — commenta Bruno Carli, segretario provinciale della Cisl — *e la proposta di legge sembra interessante, per quanto* [illegible] *ne può sapere oggi. Riteniamo, tuttavia, che sia molto importante evitare che una legge che consenta le* [illegible] *e i rapporti* [illegible] *lavoro a part-time favorisca, in sostanza, il doppio lavoro, cioè il "lavoro nero". E' il motivo per il quale abbiamo fatto pressioni, come sindacati, per* [illegible] *legge del genere. Sarà necessario una regolamentazione molto precisa, che preveda* [illegible] *controlli»*.

Nel settore del pubblico impiego, specialmente da parte delle lavoratrici, l'iniziativa legislativa sul *part-time* sta destando grande interesse. *«Al sindacato stanno arrivando numerosissime richieste di informazioni precise* — [illegible] Walter Cavallera, [illegible] federazione Cgil-Cisl-Uil dei pubblici dipendenti —. *Le prospettive* [illegible] *notevoli, anche perché un provvedimento del genere potrebbe favorire l'aumento del livello occupazionale»*.

Molto [illegible] anche negli ambienti dell'Unione [illegible] striale: commenti ufficiali però [illegible] fatti in settimana, a livello di organismi regionali, dopo le consultazioni dei rappresentanti provinciali.

Giorgio [illegible]

Programmato [illegible] calendario fino alla metà [illegible] maggio

Ancora [illegible] integrazione per 2 mila della Michelin

L'azienda segnala la necessità di ridurre la produzione - Nessuna notizia sull'inizio di negoziati per la piattaforma integrativa

CUNEO — Per oltre duemila lavoratori della «Michelin» [illegible] cominciata ieri mattina una settimana di cassa integrazione a zero [illegible]. La sospensione dell'attività produttiva interessa gli addetti ai pesi lordi, alle camere [illegible] tutti i reparti [illegible] manutenzione e produzione ad essi collegati. [illegible] operai sospesi torneranno al lavoro lunedì prossimo.

Intanto l'azienda, che segnala di avere i magazzini pieni e quindi si trova nella necessità di ridurre la produzione di pneumatici [illegible] [illegible] per cento, ha già programmato tutta una serie di nuovi ricorsi alla cassa integrazione: dall'8 [illegible] [illegible] marzo saranno coinvolti da 2000 a 2300 dipendenti degli stessi reparti sospesi ieri mattina; dal 22 al 26 [illegible] marzo, dal 13 al 16 aprile con [illegible] numero di dipendenti a zero ore che dovrebbe aggirare le tremila unità sui cinquemila circa attualmente occupati nello stabilimento di Ronchi; infine un'altra settimana di cassa integrazione è già prevista dal [illegible] 14 maggio, ma sarà di proporzioni più ridotte rispetto a quelle attuali.

Gli operai della «Michelin» costretti all'inattività ricevo[illegible] dalla Cassa integrazione ordinaria che fa capo all'Inps un compenso che è pari a circa l'80 per cento del salario lordo.

Nessuna notizia [illegible] intanto finora pervenuta alla federazione unitaria Fulc circa l'inizio della trattativa sulla piattaforma integrativa richiesta dal sindacato con una lettera spedita alla «Michelin» il 12 gennaio scorso. L'altra settimana proprio per sollecitare una risposta dell'azienda multinazionale si [illegible] svolto uno sciopero di un'ora e mezzo per ciascuno dei tre turni.

Altre sospensioni dal lavoro non sono comunque previste per i prossimi giorni. «Ci [illegible] [illegible] [illegible] *Torino nei primi giorni di marzo* — spiegano i dirigenti della Fulc — *insieme ai rappresentanti sindacali di tutto il gruppo "Michelin" e in quella sede decideremo le ulteriori* [illegible] *di lotta*». g. d. m.

Audace colpo ieri [illegible] nel centro [illegible] paese

Manta, rapinano [illegible] Poste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piedi

Due banditi mascherati [illegible] armati hanno arraffato tutto ciò che hanno trovato nei cassetti - Sono autori [illegible] altri assalti nella zona?

MANTA — Rapina all'ufficio postale ieri mattina: due giovani con il volto mascherato e armati si sono impossessati di oltre cinque milioni riuscendo poi a fuggire facendo perdere le loro tracce.

Il fatto è avvenuto in un'ora di punta, le 11, quando nell'ufficio, che è nella stretta e centrale via Garibaldi, a pochi metri dalla filiale della Cassa di Risparmio, c'è solitamente molta gente. Ieri, invece, al momento della rapina nell'ufficio c'era soltanto un cliente mentre, al di là del bancone, [illegible] la capo-ufficio Bruna Andreis, [illegible] [illegible] due impiegati.

«I rapinatori sono entrati decisi — spiegano nell'agenzia postale — e [illegible] dentro si sono coperti il volto: [illegible] si è infilato un passamontagna mentre l'altro si è [illegible] il collo del maglione. Erano [illegible] [illegible] hanno fatto violenze, limitandosi ad arraffare quanto più denaro [illegible] potuto».

Mentre [illegible] teneva a [illegible] il cliente, l'altro rapinatore ha ordinato agli impiegati [illegible] aprire [illegible] cassaforte, ma [illegible] è stato risposto che non conteneva denaro. Allora il giovane [illegible] rovistato in tutti i cassetti, gettando il denaro trovato in una borsa, qualcosa [illegible] più di cinque milioni di lire.

Dopo aver pronunciato [illegible] frase di rito: «fermi tutti e [illegible] fate scherzi, [illegible] chiamate i carabinieri», i rapinatori [illegible] sono allontanati indisturbati a piedi. E' probabile che a attenderli poco lontano ci fosse un'auto [illegible] un terzo complice a bordo. L'allarme [illegible] [illegible] è stato immediato e sul posto sono arrivate pattuglie del nucleo radiomobile: contemporaneamente sono [illegible] avviate [illegible] ricerche. Tra le ipotesi che [illegible] [illegible] c'è quella secondo cui i due rapinatori sono autori dei colpi recentemente [illegible] a segno in altri uffici postali della zona.

Alberto Gedda

Prese di posizione dopo l'episodio [illegible] presunta violenza nell'istituto

[illegible] [illegible] sul [illegible] Ferrero

ALBA — *Una trentina di operatori, educatori, ex allievi e familiari degli ospiti del «Centro* [illegible] *riabilitazione G. Ferrero» ha sottoscritto un documento inviato* [illegible] *questi giorni agli organi* [illegible] *informazione. E' una presa di posizione, dopo il recente fatto* [illegible] *«presunta violenza» a un ragazzo dell'istituto che, come si ricorderà,* [illegible] *stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale dall'architetto Mario Sarotto di Alba, fratello* [illegible] *un altro ospite del Centro, al quale si era recato a far visita.*

Secondo l'opinione [illegible] *dei firmatari, il Centro sarebbe* [illegible] *oggetto di continue attenzioni* [illegible] *parte di alcune persone che non tralascerebbero occasione per denunciare presunti scandali, irregolarità, adducendo motivi vari, per usarli* [illegible] «presunte prove di una [illegible] istituzionale, disumana, inutile, non produttiva di efficaci interventi educativi e riabilitativi».

«La maggior parte degli operatori, educatori [illegible] no, come pure le famiglie dei ragazzi che usufruiscono dei servizi, non hanno [illegible] stessa opinione negativa — *afferma il documento* — e [illegible] hanno più intenzione [illegible] subire in silenzio che venga distrutta e calpestata la buona fama del Centro».

«E' vero il contrario — *si afferma* —. Lo possono testimoniare i dimessi. La quasi totalità di essi ha trovato stabile lavoro e una situazione sociale positiva nell'ambiente di provenienza. Lo possono testimoniare [illegible] famiglie che hanno affidato i loro figli [illegible] nostro Centro senza con ciò abbandonarli al loro destino».

Anche l'«Associazione famiglie» degli ospiti, dopo un'assemblea sulla vicenda del ragazzo, ha [illegible] *un ordine del giorno alla direzione del Centro, al presidente dell'Usl, a* [illegible] *Regione, con il quale dà* [illegible] [illegible] *incondizionato appoggio all'istituto*

Pareri diversi vengono [illegible] *altre parti. Nei giorni scorsi un consigliere dell'Usl, Luciano Giri, ha chiesto l'istituzione di una commissione d'inchiesta. In termini molto duri, contro l'istituto, si* [illegible] *espressa anche* [illegible] *Federazione sanità Cgil-Cisl-Uil di Alba-Bra, con un volantino distribuito nella zona.*

Gianfranco [illegible]

Uno studio del Federagrario sulle quotazioni delle aree coltivabili

Ecco i prezzi dei terreni nella Granda

[illegible] passa dalle 6000 lire al metro quadro della [illegible] [illegible] Saluzzo [illegible] Fossano alle [illegible] lire dell'Oltretanaro

Conoscere il valore dei terreni agricoli non è impresa facile, poiché nella valutazione giocano fattori molto complessi e diversi, come l'esposizione, la facilità di lavorare con le macchine, la vicinanza alle strade, [illegible] clima, la pendenza, ecc. [illegible] chi deve concedere crediti all'agricoltore deve stimare il [illegible] terreno e quindi deve affrontare questo [illegible] facile problema.

In questa opera complessa ha cercato di vederci un [illegible] chiaro il Federagrario (Istituto federale [illegible] credito agrario per il Piemonte, la Liguria, la Valle d'Aosta), pubblicando un «quaderno» della serie agricola dedicato alle «*Stime cauzionali nel credito agrario*» e curato dal dott. Giovanni Pent, responsabile della Sezione tecnico-patrimoniale dell'Istituto.

Il «quaderno» contiene dettagliate indicazioni sui criteri adottati dai tecnici del Federagrario per determinare la capacità [illegible] credito dei beni offerti in garanzia, per le operazioni di miglioramento assistite [illegible] ipoteca. Lo studio prende le [illegible] da alcune considerazioni tecnico-estimative di carattere generale, riguardanti [illegible] procedimento attraverso [illegible] quale si arriva a formulare il più probabile valore [illegible] mercato. Il «quaderno» fornisce anche alcune interessanti scale di valori orientativi, che si riferiscono ai terreni agrari delle [illegible] dove il Federagrario opera.

Riportiamo alcuni valori (in lire il metro quadro) indicati nel quaderno del Federagrario e riferiti alla provincia di Cuneo.

Lire 6000 — Triangolo [illegible] luzzo-Costigliole S.-Varaita; Fossano: S. Vittore e Gerbo.

5200 — Fondovalle Tanaro [illegible] Alba [illegible] Asti, a cavallo della statale 231; territorio compreso tra i comuni di Caraglio, Busca, Saluzzo, Villanova Solaro, Racconigi, Savigliano, Fossano, Cuneo; vigneti Barolo lavorabili [illegible] canicamente e bene esposti.

[illegible] — Savigliano, nella [illegible] rettrice di Marene; Casalgrasso-Carpenetta; Busca, [illegible] le direttrici di Caraglio e Dronero: zo[illegible] frutticola irrigua in Revello, Envie, Barge.

[illegible] — Vigneto Moscato lavorabile meccanicamente, in [illegible] tipiche con buona esposizione; vigneti Nebbiolo in Neive, Barbaresco, Treiso.

3800 — Frutteti fra Dronero e Valgrana; Dronero fra le direttrici di Busca e Caraglio.

3500 — Mondovì [illegible] cavallo del raccordo autostradale: territorio compreso fra Cuneo, Trucchi, Morozzo e S. Albano; territorio compreso [illegible] Cavallermaggiore, Bra, Sommariva B., Trinità, Savella.

3300 — Peveragno, [illegible] Lorenzo, S. Margherita.

3150 — Vigneti Dolcetto e Barbera in [illegible] tipiche dell'Albese.

2900 — Cherasco: piana verso Bra e Pollenzo; Bricco; Roreto, Mondovì-S. Biagio (terreni irrigui); terreni irrigui nella fascia Cherasco, Narzole, Bene Vagienna; Fossano: S. Lorenzo e Cussanio.

[illegible] — Terreni collinari per impianto di vigneti Moscato in zona doc, lavorabili meccanicamente e bene esposti; vigneto Moscato, lavorabile meccanicamente in zone meno pregiate, o con esposizione meno favorevole; altopiani irrigui: Mondovì, Fossano-S. Lucia, Marene, Cherasco-Piochi, Peveragno-S. Magno; prati maisani; stazione ferroviaria di Trinità, S. Giovanni Perucca, Corvi.

2300 — Roccadebaldi capoluogo; Cherasco: Veglia e Cappellazzo.

2100 — Vigneti nella zona del Roeri; vallata dello Stura [illegible] Demonte fra Cherasco e Roreto; Mondovì verso Vicoforte e Breolungi.

2000 — Seminativi irrigui in Valle Tanaro: Dogliani, Monchiero, Monforte; vigneti Dolcetto: Dogliani, Monchiero, Monforte; terreni collinari per impianto vigneti Moscato in [illegible] doc, lavorabili meccanicamente, con esposizione meno favorevole.

1800 — S. Stefano Belbo: fondovalle Belbo.

1700 — Ceva-Piana; Chiusa Pesio: terreni irrigui in Combe e Abrau; triangolo Peveragno; Chiusa Pesio, Beinette.

1600 — Sommariva Bosco-Agostinassi.

1500 — Vigneti Dolcetto: Belvedere Langhe (verso Dogliani), Farigliano; Clavesana; fondovalle Tanaro; S. [illegible] Belbo: fondovalle Tinella verso Bogliatto; Cherasco: zona oltre Tanaro [illegible] La Morra.

l. bu.

TORINO

Sentenza per le evasioni dal carcere di Saluzzo

Servizio in cronaca torinese

Alba — Questa sera alle 20,30, presso la scuola agraria «Bardelli» di Vaccheria, incontro su «Associazionismo e cooperazione in frutticoltura». Relatori Giovenale Gerbaldo, dell'Unione cooperative.

Cuneo — Prosegue la serie di serate di «cabaret piemontese» alla Trattoria «Al Basin» di Contrada Mondovì: questa sera, oltre al consueto menù di cucina cuneese, «recital» di Dino Lattanzio, [illegible] le sue «Canzon d'la piola».

Oggi finiscono le feste (ma [illegible] Mondovì [illegible] chiude domenica)

Ultimi sprazzi [illegible] carnevale

ALBA — *Oggi il carnevale* [illegible] *conclude nell'Albese con grandi baldorie. Numerosi gli appuntamenti. Ad Alba la Famija Albeisa ha pensato ai più piccoli e li invita nel pomeriggio* [illegible] *un ballo in maschera nella palestra della Maddalena, dove li attendono Lasagnon e Ciuciabariel,* [illegible] *sacchi di dolci e cotillon.*

A Mango, Stangon e Concetta, impeccabilmente vestiti da nozze, danno il benvenuto a decine di carri allegorici. In piazza si cucinano un gran polentone e lo squisitissimo bagnet [illegible] *che verrà distribuito a tutti i visitatori.* [illegible] *sera si canta intorno ad* [illegible] *grande falò che rappresenta il carnevale che muore. La festa continua nel castello* [illegible] *un veglionissimo fino all'alba.*

A Monticello, sfilata dei carri del Roero. Si distribuiscono un polentone con salsiccia, polli in bagna e buon barbera alla presenza delle maschere Vigio Cobiabrope e Steo Paracher, di Gioanin l'imbianchin e il farmacista Prevost. Alle 21 veglionissimo con «I Langaroli».

A Magliano Alfieri, frazione S. Antonio, [illegible] *festeggia in* [illegible] *rata il carnevale con musiche e canti popolari, vin brulé e bugie attorno al falò.* [illegible] *Montelupo Albese, nel pomeriggio, sfilata di carri con distribuzione di polenta e salsiccia.*

(g. t.)

MONDOVI' — *Delusione,* [illegible] *le migliaia di persone giunte* [illegible] *tutta la provincia, per l'inaspettata decisione del comitato organizzatore del «Carlevé 'd Mondvì» di rinviare a domenica prossima la sfilata dei carri allegorici in programma per le* [illegible] *dell'altro ieri.*

«Il cattivo tempo, [illegible] neve, ci hanno costretti [illegible] prendere questa decisione — *spiegano al comitato organizzatore del Carlevé* —. E' solo un rinvio e ci scusiamo con quanti si sono spostati da altre località per seguirci ancora una volta. Si sono svolte però regolarmente tutte le altre iniziative: dagli spettacoli alla Cà del Moro, al festival gast[illegible]

Il calendario non dovrebbe subire altre modifiche.

(g. m.)

SAVIGLIANO — *Cinquemila persone hanno seguito con entusiasmo il primo Carnevale saviglianese. C'è voluto mezzo secolo per riproporre alla città* [illegible] *manifestazione vecchia di quasi duecento anni. Ci ha pensato la Società operaia di mutuo soccorso che ha lanciato l'idea. Hanno subito aderito i borghi saviglianesi, i comitati dei festeggiamenti e il sempre attivo gruppo di Santa Rosalia.*

E' stato un succ[illegible]*. Bambini, papà e* [illegible] [illegible] [illegible] *assiepati lungo le strade della sfilata. Il clou* [illegible] *manifestazione* [illegible] *è tenuto* [illegible] *piazza del Popolo dove* [illegible] *stati premiati i carri che hanno partecipato alla festa*

Padroni [illegible] *città, almeno per* [illegible] *giorno, Baraset e Baraseta, le maschere che hanno accompagnato l'infanzia* [illegible] *saviglianesi dell'800.*

(f. p.)

SALUZZO — *Sfidando il freddo intenso, la città domenica non* [illegible] *voluto rinunciare alla tradizionale sfilata dei carri allegorici, sfilata che viene riproposta oggi pomeriggio. A dire il* [illegible] [illegible] *corso mascherato è* [illegible] *in forse sino all'ultimo,* [illegible] *la neve e il freddo pungente; ma poi è spuntato il sole e la* [illegible] *della castellana (Raffaella Barbero), preceduta dalla banda musicale e seguita dal barroccio di Ciaferlin (Elio Scarafiat) ha aperto l'esibizio*[illegible] [illegible] *gruppi folcloristici e delle fanfare che sono sfilati tra moltissima gente.*

Oggi il corteo mascherato parte alle 15 [illegible] *Borgo San Martino e* [illegible] *conclude in corso 4 Novembre:* [illegible] [illegible] *saranno premiati i carri migliori, mentre in serata verranno estratti i biglietti vincitori della lotteria di Ciaferlin.*

(a. ge.)

BRA — *E' forse la sola città della provincia in cui non si organizzano festeggiamenti pubblici per carnevale, ma a creare l'atmosfera provvedono i «botti», quest'anno più rumorosi del solito. I gruppi di ragazzi che stazionano in via Cavour, la strada del passeggio, si fanno guerra a colpi di petardi.*

Sabato pomeriggio, durante l'incontro di pallacanestro Abet-Blemmedue, al Palazzetto dello Sport, è stata sequestrata ad alcuni studenti [illegible] *borsa di candelotti.*

(g. n.)

FOSSANO — *Almeno diecimila persone hanno sfidato il freddo per assistere alla sfilata dei carri allegorici preparati da borghi e frazioni in occasione del Carnevale* [illegible] *bambini. Particolare* [illegible] *hanno ottenuto il rione San Bernardo*

(a. c.)

Morta [illegible] donna investita a Cuneo

[illegible] — Investita sabato sera [illegible] un autoc[illegible] mentre attraversava [illegible] [illegible] Gasperi per fare ritorno a casa, [illegible] donna è morta ieri pomeriggio all'ospedale Santa Croce per le gravi ferite riportate. Si chia[illegible] Milena Chiapello, 71 anni, abitava con il marito e tre figli [illegible] tenera età in corso De Gasperi 8.

L'incidente era avvenuto poco dopo le 18,30. La donna dopo avere sbrigato alcune commissioni, si stava dirigendo a piedi verso casa. Giunta in corso De Gasperi, all'altezza [illegible] circonvallazione, ha attraversato la strada. Forse perché in quel momento, per la fitta nebbia, la visibilità era molto [illegible] è stata travolta [illegible] un autocarro della ditta «Aldo Chiapello» di Dronero, guidato da Giovanni Viale, 50 anni, abitante in via [illegible] Michele 6, [illegible]. L[illegible] è stato [illegible] in pieno [illegible] colpita [illegible] pieno è stata scagliata contro un'auto in sosta.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Bollenti spiriti, di G. Capitani (1981, commedia brillante).
[illegible]: riposo.
ITALIA: Erotic flash (commedia erotica).

ALBA
CORINO: Una moglie, due amici... (1980, commedia brillante).
EDEN: L'invincibile Ninja, con F. Nero, (1981, drammatico).

BENE VAGIENNA
ALLOCCO: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
[illegible]: Le compagne di viaggio, (1980, commedia brill.).
[illegible] BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: Il bel Paese, con Paolo Villaggio (1981, comico).

[illegible]
IMPERO: Le porno gole (1980, comm. erotica).
POLITEAMA: The blues brothers, [illegible]. Landis (1980, musical).
VITTORIA: [illegible] signora [illegible] [illegible] accanto, di F. Truffaut (1981, drammatico).

BUSCA
LUX: Lo sceriffo e[illegible] con Bud Spencer (1980, brillante).

CARAGLIO
SPLENDOR: Rebus per un assassino (1980, giallo).

CORTEMILIA
NUOVO: Giochi erotici (1980, comm. erotica).

DOGLIANI
CIVICO: Manidù aquila ribelle.

DRONERO
[illegible]: Una vacanza bestiale, [illegible] Vanzina (1981, brillante).

[illegible]
ASTRA: riposo.
IRIDE: Le facce della morte (1980, horror).

MONDOVI'
CORSO: La vedova del trullo.
ITALIA: riposo.

[illegible]
ITALIA: riposo.

[illegible]
ARISTON: Blue ossession (1980, commedia erotica).

PIASCO
LA [illegible] riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: Pippo olimpionico (1980, brillante).

ROBILANTE
ROBILANTESE: Heidi a scuola e l'infermiera nella corsia dei militari.

SALUZZO
CIVICO: Il commissario Verghera.
ITALIA: Orge pornografiche.
SPLENDOR: Cannibal ferox (1980, horror).

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
[illegible]: riposo.

VERZUOLO
CORSO: Il fi[illegible] con Pippo Franco (1980, brillante).

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, [illegible] 0171 - 67.046.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.605, Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 46.014; [illegible] 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 351153.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via [illegible]
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marengo.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento.

BENZINAI DI TURNO
Nalturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.653.

ECONOMICI

BAR cedesi Alba centro [illegible] alloggio, 12 milioni [illegible] 140 milioni. Tel. 0173 42.001 al mattino.
RAGIONIERA [illegible] impiego [illegible]

La squadra di Borsalino è sempre quarta

[illegible] ancora vittorioso a 2 punti [illegible] vertice

La Carassonese (1-1 con il Sommariva) contesta l'arbitro per un rigore prima concesso e poi trasformato in punizione

[illegible] — Con [illegible] vittoria casalinga per 2-1 sul Grugliasco, il Bra conserva [illegible] quarto posto in classifica [illegible] [illegible] avvicina ancor di più alle squadre di testa: due soli punti lo separano ora dal Moncalieri. «*I risultati di domenica hanno rimescolato le carte* — [illegible] l'allenatore Borsalino — *e il campionato* [illegible] *fa sempre più interessante*».

Contro il Grugliasco, i gialloressi avrebbero potuto vincere alla grande, ma ancora una volta lo scarso opportunismo dell'attacco ha limitato il bottino dei gol. Marcatori sono stati nel primo tempo [illegible] Soli, uno dei migliori in campo, e nella ripresa Bongiovanni, che dopo mezz'ora [illegible] gioco [illegible] sostituito De Gasperi.

Il gol del Grugliasco, segnato nei minuti di ricupero, è un infortunio [illegible] difesa braidese, «*dovuto* — osserva Borsalino — *al nervosismo per il gran numero delle occasioni sprecate*». **g. b.**

MONDOVI' — «*Il terreno estremamente fangoso per la pioggia* [illegible] *la neve di questi giorni ha limitato le possibilità tecniche della formazione* — spiega Marino Serra, alle[illegible] [illegible] Carassonese —. *Ancora una volta comunque i giocatori hanno dimostrato generosità ed entusiasmo*».

«*Avremmo potuto vincere e quindi il pareggio non ci soddisfa* — aggiunge il vicepresidente della Carassonese Eugenio Turco —. *Quel rigore prima concesso* [illegible] *poi sorprendentemente negato dall'arbitro non riusciamo ad accettarlo.* [illegible] *che rimane è* [illegible]*munque l'1 a 1: inutile sollevare polemiche*».

Eppure la polemica nei confronti degli arbitri tiene ban[illegible] negli ambienti calcistici monregalesi. «*Siamo perseguitati dagli arbitri* — afferma il direttore sportivo [illegible] Carassonese, Edo Cattaneo — *troppe volte in questo campionato siamo stati danneggiati da decisioni arbitrali sorprendenti. Ci auguriamo che in futuro le cose cambino*».

La classica goccia che fa traboccare il vaso è caduta [illegible] settantesimo minuto [illegible] derby Carassonese-Sommarivese. Durante un'azione in contropiede La Porta veniva atterrato in [illegible] [illegible] risultato era di parità: 1 a 1. L'arbitro indicava senza esitazioni il dischetto del rigore. I guardalinee non replicavano, ma le proteste venivano [illegible] giocatori della Sommarivese [illegible] l'arbitro cambiava parere: punizione dal limite.

«*Non mi era mai capitata una* [illegible] *del genere* — conclude Eugenio Turco — *e sono trent'anni che seguo il calcio*».

Con questo pareggio la Ca[illegible] conquista un [illegible] importante punto [illegible] è ora a quattro lunghezze dal Moncalieri che mantiene il prima[illegible] [illegible] imbattibilità sul proprio terreno. **g. m.**

Risultato prezioso per i nerazzurri

SOMMARIVA BOSCO — Continua la serie positiva del[illegible] Sommarivese che, su un campo al limite della praticabilità a causa della neve caduta in mattinata, ha sfiorato una vittoria [illegible] non avrebbe [illegible] certo demeritato. L'arbitro, a soli 14 minuti dal termine, ha negato questa soddisfazione ai ragazzi di Ferrari e Bartolucci regalando [illegible] Carassonese [illegible] rigore inesistente. Lo [illegible] giocatore monrega[illegible] La Porta, uscendo [illegible] campo, [illegible] ammesso onestamente: «*c'è andata bene*».

«*I nerazzurri* — dice l'addetto stampa Luigi Alessandria — *hanno risposto in pieno alle aspettative dei tifosi e dei tecnici; ogni giocatore* [illegible] *fatto* [illegible] *sua parte mettendo più volte in grave difficoltà i padroni* [illegible] *casa. Purtroppo La Porta ha saputo sceneggiare* [illegible] *fallo inesistente che l'arbitro* [illegible] *punito col rigore*».

Da segnalare [illegible] insolito fatto [illegible] pochi minuti dal termine dell'incontro: Marchioretti commetteva un fallo sull'attaccante Toniolo due metri fuori area; l'arbitro, da posizione sfavorevole, fischiava il rigore ma, accortosi dell'errore, tra le proteste dei nerazzurri, tornava sulle proprie decisioni riconoscendo pubblicamente, [illegible] più unica che rara, di avere sbagliato valutazione.

«*Sarebbe stata una beffa* — commenta Alessandria — *dobbiamo riconoscere all'arbitro di essere stato onesto*».

Domenica prossima [illegible] Sommarivese [illegible] [illegible] fronte al pubblico amico, per rifarsi di un risultato che ritiene ingiusto, contro la squadra torinese dell'Alpignano. **d. b.**

Il derby di Eccellenza nella Granda si è risolto [illegible] favore dei padroni [illegible] [illegible]

[illegible] l'Albese [illegible] [illegible] sperare

I due punti a spese del Cuneo potrebbero essere l'inizio di una rimonta in classifica - Clamorosa contestazione [illegible] tifosi delle due squadre, perché [illegible] biglietto dei «popolari» era stato portato [illegible] 7 [illegible] lire - Zanelli: «Abbiamo perso pur dominando»

ALBA — *Può tornare a sperare l'Albese Proteco che ha vinto in un clima di accese polemiche, battibecchi e discussioni il derby della Granda. La contestazione nei confronti della società azzurra era stata preannunciata dai tifosi, ma la polemica è stata doppia al campo di San Cassiano. C'erano alcuni striscioni appesi dai tifosi dissidenti, ma le proteste più vivaci sono state quelle relative ai prezzi dei biglietti, che la società aveva ritoccato per l'occasione portando i «popolari» addirittura a 7000 lire.*

Particolarmente infuriati i tifosi del Cuneo Alpitur scesi in massa ad Alba con una lunga colonna di automobili e con tre pullman. Di fronte ai prezzi praticati si sono subito accese le proteste. Andato a vuoto un tentativo di far ridurre i prezzi troppo esosi, quasi tutti i tifosi del Cuneo al grido di «ladri, ladri» si sono rifiutati di entrare e hanno seguito la partita raggruppati su una collinetta appena fuori dal recinto.

Le proteste non hanno scossa granché i dirigenti albesi; anzi alle richieste di spiegazioni il direttore sportivo Borgna ha risposto in modo molto secco e anche un po' sibillino: «In questo frangente abbastanza movimentato abbiamo voluto dimostrare di essere una società forte che non si lascia prendere in giro da nessuno, anche a costo di sbagliare».

L'aumento dei prezzi, vista la diserzione dei tifosi cuneesi, è ricaduto soprattutto sulle spalle degli albesi (erano proprio loro che si volevano colpire?) e ha certamente peggiorato i rapporti con Cuneo. Si è persa, insomma, un'occasione favorevole per fare non solo un buon incasso, [illegible] *anche per rendere un* [illegible] [illegible] *sport.*

Per quanto riguarda la contestazione [illegible] *tifosi albesi per la sostituzione* [illegible] *Gorrino, i dissidenti si sono limitati all'esposizione di alcuni striscioni polemici, a proposito dei quali Borgna, che ha preso in mano* [illegible] *conduzione tecnica della squadra con Rossi e Legnaro, è stato altrettanto duro:* «E' carnevale e qualcuno ha voluto [illegible] [illegible] portare in giro dei cartelli».

Al di là [illegible] *questo contorno* [illegible] *sportivo, la gara* [illegible] *stata positiva per l'Albese che ha conquistato i due punti in palio e riaperto il discorso sul*[illegible] *Il gol di Mari dopo* [illegible] *pena 11 minuti ha* [illegible] [illegible] *contestazione degli «ultras»* [illegible] *ha ridato fiducia all'Albese che, pur* [illegible] *per lunghi tratti l'iniziativa agli ospiti, si è difesa con ordine* [illegible] *ha raddoppiato ancora con Mari.*

Il campionato adesso riposa per due settimane. Ci sarà tempo per riflettere e per ritrovare un po' di quella calma che negli ultimi tempi sembra essere stata smarrita.

[illegible] Scavino

CUNEO — *Un coro unanime in casa biancorossa:* «Abbiamo dominato la partita, ma l'Albese ha segnato e ha vinto». *Lo dicono il vicepresidente Garnero, l'allenatore Zanelli, il direttore sportivo Barroero. Su questo commento sono tutti d'accordo; persino Giuseppe Zanelli, di solito molto pacato, lascia trapelare la delusione:* «Devo dire "viva il calcio" — *dice Zanelli* — perché [illegible] vedono partite come quella di Alba, con un Cuneo che [illegible] costantemente in mano il controllo del gioco, domina atleticamente i padroni di casa, colpisce un palo e una traversa e perde. Una giornata storta per noi e fortunata per i biancazzurri, che hanno trovato due gol.

La diagnosi di Zanelli non sottolinea però a sufficienza la difficoltà degli avanti cuneesi nell'andare in gol. Buscaglia ha colpito un palo, si è dato [illegible] *fare con un buon movimento, ma* [illegible] [illegible] *andato oltre. Bongiovanni* [illegible] *stato costantemente bloccato dall'esperto Zanutto.*

«Non si scopre adesso — *dice ancora Zanelli* — il nostro tallone d'Achille: fatichiamo a concretizzare il gioco [illegible] [illegible] gol, ma due reti [illegible] differenza tra Cuneo e Albese, per quello che [illegible] [illegible] visto in campo, non ci stavano».

Amareggiato per l'avventura di Alba è anche il direttore sportivo Ezio Barroero: «Faccio i complimenti alla squadra che ha saputo segnare i gol e sconfiggerci, [illegible] non [illegible] società che ha imposto prezzi assurdi» *(per i «popolari» è stato fissato* [illegible] *settemila lire):* «Un prezzo da finale di Coppa del Mondo», *ha commentato qualche tifoso.*

Un nutrito gruppo di sostenitori cuneesi [illegible] *così seguito le vicende dell'incontro dal terrazzo naturale della collina che domina lo stadio:* «Ma impedire alla gente, [illegible] giovani, [illegible] andare allo stadio — *dice Ezio Barroero* — è [illegible] modo per far del male al calcio».

Con la battuta d'arresto nel «derby», il Cuneo [illegible] *Alpitour torna a guardare con preoccupazione al proprio futuro. Ora ci saranno due settimane di sosta* [illegible] *campionato, poi i biancorossi affronteranno* [illegible] *Pro Vercelli e l'Asti.*

«Non è [illegible] [illegible] momento [illegible] pausa — *dice Zanelli* —, [illegible] permetterà d'arrivare ben preparati [illegible] due partite [illegible] le prime della classe. Saranno gare difficili, ma prima ci togliamo [illegible] [illegible] delle capoclassifica e meglio è. I nostri programmi non cambiano, ci alleniamo come sempre; domenica [illegible] febbraio la squadra potrà "riposare", mentre per il 7 marzo cercheremo [illegible] disputare un'amichevole. Si è persa una partita stregata, niente di più».

Gualtiero Franco

Due movimentate azioni durante l'incontro tra Albese [illegible] Cuneo; gli ospiti hanno attaccato a lungo, ma il successo è andato ai padroni di casa (Blundo)

Il 3-0 porta la firma di due ragazzi del vivaio

[illegible] piena di brio Il Saluzzo [illegible] [illegible] [illegible]

Savigliano. La Cava anticipa Miceli (Fotoservizio Filannino)

SAVIGLIANO — Franco Monsello ha festeggiato [illegible] un gol-spettacolo i 18 anni appena compiuti; gli ha [illegible] una mano anche Roberto Gentile [illegible] una «*doppietta*» [illegible] manuale: così è finita [illegible] tra *Savigliano Leasing* e il «fanalino» Saluzzo.

«*Ha vinto* [illegible] *classe '64* — dice Ciano Longanizzi, vicepresidente dei "maghi" e uomo-guida della squadra —. [illegible] *ragazzi del nostro vivaio hanno dato* [illegible] *tifosi saviglianesi una vittoria spettacolare. Inutile dire che Franco Monsello e Roberto Gentile sara*[illegible] *le pedine di spicco* [illegible] [illegible] *squadra che "mister" Flavio Parola sta preparando per dare la scalata all'Eccellenza*».

Contro il Saluzzo non ci sono stati problemi. Adriano Galvani, Luciano Roda [illegible] G. Franco Beda, coadiuvati [illegible]l'ormai insostituibile Doriano Chiarotto, hanno chiuso, [illegible] nascere, tutti i corridoi per gli avanti granata.

Al centrocampo, ormai cronicamente carente [illegible] vitalità, hanno fatto spicco le prestazioni positive [illegible] Ezio Toselli e Franco Monsello che hanno servito palloni d'oro al settore d'attacco. Buona anche la prova [illegible] Vincenzo [illegible] che ha svolto una notevole mole [illegible] lavoro sulla trequarti scombussolando le marcature assegnate [illegible] Cereser ai suoi giocatori. «*Mondo*» [illegible] ha mancato l'appuntamento con il gol, ma ha dato spettacolo anche se era marcato [illegible] da due e, a volte, tre giocatori ospiti.

La partita comunque non ha avuto storia. Troppo distanti i valori [illegible] [illegible] agonistici presenti in campo. **f. p.**

SALUZZO — Batosta per i granata sul [illegible] del Savigliano. I saluzzesi, a dire il [illegible]ro, erano partiti [illegible] la speranza [illegible] cogliere un risultato positivo, magari «bissando» [illegible] successo riportato all'andata sui cugini, ma le cose sono andate in modo ben diverso.

«*In campo non si* [illegible] *visto un* [illegible] *gioco* — commenta il presidente Rinaldo Olivero —, *non siamo riusciti* [illegible] *creare* [illegible] *di convincente. Così abbiamo subito l'offensiva dei padroni di casa, che* [illegible] *ben decisi a "vendicare" la sconfitta subita a Saluzzo*». **a. ge.**

Busca, Cheraschese [illegible] Fossano tre sconfitte che bruciano

BUSCA — *Il passo falso del Busca Metalporte, che nella partita casalinga con il Madonna di Campagna si è lasciato sfuggire l'intera posta, compromettendo le speranze di abbandonare il fondo classifica, sarà probabilmente carico* [illegible] *conseguenze negative. Una sconfitta doppiamente deludente, in quanto i grigi contavano molto su questa gara per porre* [illegible] *seria ipoteca* [illegible] *sul discorso salvezza, ed anche perché in campo avevano dimostrato di meritare un risultato meno avvilente.*

Un banale errore della difesa, sull'unica azione di affondo dei torinesi, ha regalato agli ospiti una vittoria, che sembrava invece alla portata [illegible] *mano dei padroni di casa.*

Che cosa è mancato? Negli spogliatoi si è imprecato ancora alla sfortuna [illegible] *contro* [illegible] *direzione* [illegible] *gara «che ha favorito — ha detto l'allenatore Duilio Raspini — la controparte».* **l. c.**

CHERASCO — *Non ha portato* [illegible] *fortuna sperata l'arrivo del nuovo allenatore ai «lupi» della Cheraschese Bmz che sono usciti sconfitti per 1-0 dall'incontro che li vedeva opposti* [illegible] *Pertusa. Afferma il presidente Giancarlo Manassero:* «Avremmo potuto [illegible]quistare un risultato positivo, ma [illegible] dubbio rigore a sfavo[illegible] per [illegible] fallo molto equivoco, ci ha ingiustamente puniti».

Dopo aver dominato gran parte dell'incontro, con Agnelli, Martina e Ventura in splendida forma, i nerostellati [illegible] [illegible] *visti affibbiare contro un calcio di rigore «regalato» per un presunto fallo di mani di un difensore. Inutili sono state le proteste dei giocatori.* «La massima punizione ci ha demoralizzati — *prosegue* [illegible] *dirigente* —. Nella ripresa, però, abbiamo da recriminare un palo [illegible] azioni fallite, che [illegible] ci hanno permesso di raddrizzare il risultato». **c. a.**

FOSSANO — *Ancora* [illegible] *volta dirigenti* [illegible] *tifosi della Fossanese Cassa* [illegible] *Risparmio si sentono defraudati* [illegible] *un risultato positivo per il comportamento arbitrale.* «Le [illegible]cisioni del direttore di gara — *dice l'allenatore Giuliano Ciravegna* — hanno influito in modo [illegible] sul risultato finale. Infatti, l'Alpignano ha segnato una rete commettendo [illegible] netto fallo [illegible] nostro portiere. Inoltre abbiamo avuto tre ammoniti per normali contrasti di gioco; i padroni di casa, che hanno costretto all'uscita per infortunio sia Paetto sia Poggio, sono stati trattati in modo diverso».

Alle recriminazioni sull'arbitro, si aggiunge il rammari[illegible] *per essere stati ben due volte in vantaggio senza riuscire ad aggiudicarsi l'incontro.* «Abbiamo colpito una traver[illegible] a portiere battuto — *prosegue Ciravegna* —, i padroni di [illegible] hanno compiuto un salvataggio sulla linea». **a. c.**

Sul processo per le truffe al Casinò torna la minaccia della legittima suspicione

«Basta coi banditi» e un teste rischia l'arresto la difesa insorge, cresce la tensione al Solaro

Il pm Bialotta è scattato durante l'interrogatorio dell'ex sindacalista Bruno Giordano

SANREMO — Per la prima volta dopo la scarcerazione degli ultimi sei croupier, avvenuta alla vigilia di Natale, le manette hanno fatto la loro ricomparsa al processo [illegible] truffe al Casinò di Sanremo. Bruno Giordano, 30 anni, cassiere, sindacalista della Cisl, per due ore e 40 minuti ha atteso, senza poter lasciare l'aula [illegible] Solaro, sorvegliato dai carabinieri, la decisione del collegio giudicante in merito alla richiesta avanzata dal p.m. Rocco Bialotta [illegible] arresto per falsa testimonianza e conseguente processo per direttissima. Giordano alle 10,50 è stato portato via dal carabiniere di servizio e per mezz'ora è stato trattenuto in [illegible] cameretta, [illegible] meditare. Quindi, fino alle 13,30 è stato sottoposto [illegible] uno stringente interrogatorio. Alla fine, [illegible] presidente Renato Viale, alla luce di una versione più chiara del testimone, ha respinto l'istanza del p.m., riservandosi, in futuro, [illegible] interrogare ancora il cassiere sindacalista.

I fatti che hanno rischiato di spalancargli [illegible] porte della fortezza di «Santa Tecla» si riferiscono a presunte «combines» effettuate nel pomeriggio del 30 dicembre [illegible], in piene festività natalizie e di fine anno. Secondo una telefonata, intercettata dalla procura della Repubblica, quel giorno Sergio Semeria e Sergio Viale, [illegible] croupier «pentiti», avevano sottratto «fiches», per un ammontare imprecisato. Secondo l'accusa avrebbero operato in collaborazione con il sottocapotavolo, Bruno Morri. Questi ha negato sostenendo che, quel giorno, si trovava alla [illegible] per sostituire Bruno Giordano [illegible] impegnato nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei croupiers.

Presidente (rivolto a Giordano). Lei a che ora ha preso servizio alla cassa?

Giordano. Alle 14. Effettuai [illegible] operazioni preliminari, quindi chiesi di essere sostituito perché dovevamo stendere le bozze del nuovo accordo.

P. Chi la sostituì?

G. Venne chiamato Bruno Morri.

[illegible] Nell'ordine di servizio questa sostituzione non figura...

G. Io [illegible] l'autorizzazione all'ispettore dei giochi di servizio in sala.

P. [illegible] vuole [illegible] il nome dell'ispettore?

G. Non [illegible] ricordo.

P. Quanto tempo Morri restò all'ufficio cassa?

G. Non posso saperlo. Partecipai alla riunione sindacale fino alle 18,30. Allo scadere del mio turno, me ne andai senza ritornare in sala. La risposta [illegible] domanda l'ha fornita [illegible] stesso Morri: «Rimasi tutto il pomeriggio in [illegible], dalle [illegible] fino [illegible] 18,30».

Di diverso avviso il capotavolo Bruno Birarelli: «Morri andò a sostituire Giordano alla cassa ma dopo tre quarti d'ora, un'ora al massimo, ritornò al tavolo».

Presidente. Significa che Giordano riprese il suo posto in [illegible]

Birarelli. Non posso [illegible] perlo.

[illegible] questo punto interviene il p.m.: «E' da tempo che voglio chiedere l'arresto del teste Giordano. E' il più falso tra tutti i testi falsi che [illegible] sfilati in questo processo». Il presidente Viale ha ammonito per un'ultima volta il cassiere Giordano ricordandogli che poteva finire in prigione.

Presidente. Ci pensi bene prima di rispondere.

Giordano. Confermo quanto ho già detto: lasciai la sala per una riunione sindacale. Lo può domandare al sindacalista Lanfranconi [illegible] era con me.

PM ([illegible]tando in piedi). Basta con questi banditi che vengono a dirci le loro verità!

Avvocato Moroni (altrettanto eccitato). Chiedo che [illegible] a verbale questa dichiarazione del p.m. In quest'aula è stato commesso un oltraggio.

Il presidente Viale ha tentato di riportare la calma convocando [illegible] altro testimone, Francesco Feliciotta, l'altro cassiere di servizio nel pomeriggio del 30 dicembre 1980.

«Non ricordo — ha detto — che cosa accadde quel pomeriggio. E' trascorso troppo tempo. Ho solo delle sensazioni. Posso affermare che Giordano spesso era chiamato in direzione per questioni sindacali».

L'udienza si è conclusa nel nervosismo generale con il rigetto da parte [illegible] tribunale dell'istanza di arresto avanzata dal p.m. e con una serie di richieste dell'avvocato Roberto Moroni tra le quali quella concernente il sequestro di tutta la documentazione di cassa relativa al 30 dicembre 1980. «Potrebbe — ha detto — chiarire tante cose».

A cura di [illegible] Piero Moretti

E Semeria è già pronto

Antonio Semeria

SANREMO — L'attesa è stata delusa. Il dr. Antonio Semeria, ex presidente della commissione amministratrice del Casinò, non è stato interrogato. Con ogni probabilità, poiché oggi è a Genova per ragioni di lavoro, il suo turno di deporre slitterà a giovedì.

Abbronzato, disteso, in piena forma, dopo tre settimane [illegible] vacanza [illegible] Sudamerica, Semeria si è puntualmente presentato al Solaro, ieri mattina. Aveva con [illegible] [illegible] grossa borsa di pelle verde, rigonfia di documenti, che, si dice, siano «scottanti».

«Ma l'archivio della casa da gioco l'ho tutto nella mia testa. Ricordo alla perfezione nomi, date e cifre», si [illegible]etta a precisare. Ha atteso fino alle 11,30, poi è tornato [illegible] suo studio di commercialista. Conversa volentieri, ma delle ferie appena concluse: *«Ho visitato parecchie nazioni, sono stato anche al carnevale [illegible] Rio. Rimpiango la temperatura: laggiù c'erano 38 gradi all'ombra, qui fa un freddo cane».*

E del processo? Semeria preferisce non parlarne. Dice soltanto: *«Sono a disposizione, per qualsiasi chiarimento».*

Quello dell'ex presidente, in questa vicenda, è stato un ruolo-chiave: da lui sono partite le denunce alla magistratura, che hanno messo in moto le indagini della polizia. Sfoc[illegible] nel «blitz» condotto dal vicequestore Natale.

[illegible] Casinò, Semeria conosce ogni segreto. [illegible] spera che [illegible] sua testimonianza giovi a svelare certi misteri. Come quello dei rapportini riservati, compilati da ispettori [illegible] controllori per segnalare le irregolarità compiute ai tavoli della «roulette»: come mai, da quanto è emerso in udienza [illegible] al momento di prendere provvedimenti disciplinari, dei croupier non si faceva mai cenno? s. d.

Violento battibecco tra gli avvocati

SANREMO — E' la trentunesima udienza. Il «processo» [illegible] per gli ammanchi al Casinò [illegible] avvia alle fasi conclusive, quelle più delicate, e al Solaro cominciano ad affiorare tensione e nervosismo. Ne è la palese dimostrazione il battibecco divampato ieri, quasi a conclusione della mattinata, tra l'avvocato Roberto Moroni, che assiste parecchi imputati (e occasionalmente difensore [illegible] croupier Bruno Morri, [illegible] [illegible] dell'avvocato [illegible] di Genova), l'avvocato Antonio Borea, legale di parte civile, che tutela gli interessi del Comune di Sanremo, e il presidente del tribunale, dr. Renato Viale.

C'era stato, in precedenza, un episodio che aveva contribuito a riscaldare gli animi. E' avvenuto quando Moroni ha invitato la corte a chiamare a deporre un dipendente della casa [illegible] gioco, Lanfranconi. Il p.m., dr. Rocco Bialotta, è saltato sulla sedia: *«E' inutile portare qui altri banditi a raccontarci le loro verità»*, [illegible] esclamato testualmente. La frase ha provocato la vivace reazione di [illegible]: *«Questo è oltraggio nei confronti [illegible] testimoni»*. Pronta la replica del presidente Viale: *«Avvocato, [illegible] le si addice il lutto, né il vittimismo»*. L'incidente, [illegible] nostante la richiesta di Moroni di verbalizzare l'intervento dell'accusa, [illegible] ha avuto seguito, ma l'atmosfera è rimasta elettrica. Nell'aula, è tornato [illegible] aggirarsi lo spettro della «legittima suspicione», invocato in passato [illegible] molti difensori, per tentare [illegible] ottenerne il trasferimento in altra [illegible]e: *«E' un processo o è un'inquisizione?»*, *«Non siamo più imputati in attesa di giudizio, [illegible] delinquenti, già classificati»*, hanno commentato diversi tra gli incriminati.

Alle 12,20, mentre Bruno Giordano, minacciato [illegible] arre[illegible] per falsa testimonianza, attendeva sul banco dei testimoni di [illegible] la propria sorte, c'è stato un ritorno [illegible] fiamma. [illegible] innescare la miccia è stato l'avvocato Borea, quando [illegible] consegnato un documento [illegible] giudici. Visibilmente alterato, Moroni ha immediatamente presentato un'istanza al tribunale, affinché il dibattimento [illegible] sospe[illegible] per cinque giorni: *«Vorrei esaminare con la necessaria attenzione la copiosissima documentazione prodotta dalla parte civile: [illegible] talmente voluminosa, che non sono in grado di seguire l'andamento [illegible] processo»*.

Moroni ha richiesto inoltre che ogni documento sia prodotto in bollo, [illegible] vuole il regolamento, e non in carta semplice, [illegible] [illegible] [illegible] sinora: [illegible] «colpo basso», che considerata la mole del fascicolo, potrebbe costare al Comune di Sanremo una cinquantina di milioni [illegible] lire. Ha ribadito Borea: *«Tutti i documenti prodotti in udienza, salvo rare eccezioni, [illegible] già stati allegati agli atti [illegible] quindi, dovrebbero [illegible] a conoscenza dei difensori»*. Moroni è esploso: *«Non mi si può dare dell'ignorante, offendere [illegible] la mia reputazione»*, e, in segno di protesta, si è sfilato la toga.

Viale ha cercato [illegible] rabbonirlo: *«Non deve lasciarsi andare a gesti di nervosismo. Si calmi»*. E Moroni, di rimando: *«Soltanto [illegible] mie, di intemperanze, [illegible] notano»*. Ed ha aggiunto: *«Sono sul punto [illegible] rimettere il mandato»*. Con saggezza, Viale ha preferito sorvolare, per non inasprire la situazione, e si è limitato a suggerire al legale *«di riflettere, prima di prendere decisioni avventate»*.

A far da paciere si è provato l'avvocato Gabriele Boscetto, anch'egli del foro di Sanremo. Ha appoggiato (assieme all'avvocato Lombardi) l'istanza del collega Moroni, ed ha cercato di lanciare un appello [illegible] collaborazione di tutti: *«E' necessaria una pausa di ripensamento, prima [illegible] entrare nella parte più rovente del processo»*. Viale ha lodato la pacatezza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lasciato intuire che, ultimato l'interrogatorio dei testi, una breve sospensione potrebbe anche essere [illegible]

[illegible] Delfino

Bruno Giordano

Sarà processato per [illegible] spaccata

IMPERIA — Il giudice istruttore di Imperia ha rinviato a giudizio Carlo Rosa, 45 anni, originario di Milano, dove abita. E' accusato [illegible] furto. L'uomo, durante [illegible] notte del 18 dicembre dell'anno scorso, aveva rotto [illegible] vetrina di un negozio di abbigliamento di proprietà di Roberto Sbriscia, in via Berio ad Oneglia e aveva rubato diversi capi di vestiario.

Per la «spaccata» (che aveva fruttato complessivamente più di un milione e 800 mila lire tra cappotti e giacconi) aveva adoperato un grosso cacciavite. La polizia lo aveva pescato subito. (G. D.)

Quaranta [illegible] in valuta estera

Forziere di Rosati scoperto [illegible] Genova

La cassetta di sicurezza trovata durante le indagini sul Tac. - L'uomo, morto nei giorni scorsi, era il presunto capo della [illegible] in Liguria

GENOVA — William Rosati, presunto «capo» della Loggia P2 in Liguria, morto dieci giorni fa a Genova per infarto, a 66 anni, titolare della società Gare, proprietaria [illegible] famoso Tac (che da mesi [illegible] al centro di tante polemiche politiche), aveva una cassetta di sicurezza presso un istituto di credito con [illegible] milioni in di[illegible] valute estere (dollari e [illegible] europee).

La scoperta [illegible] stata [illegible] dalla magistratura genovese, che da mesi sta indagando [illegible] complessa vicenda del Tac (appunto di proprietà privata e che veniva affittato, con tariffe molto alte, agli ospedali civili genovesi): [illegible] seguito a ordinanze [illegible] giudici erano stati controllati i documenti contabili di Rosati, uomo d'affari facoltoso, [illegible] i movimenti [illegible] [illegible] patrimonio personale.

[illegible] controllo della magistratura, affidato ai carabinieri e alla polizia tributaria, s'è accentuato soprattutto dopo la morte improvvisa [illegible] Rosati, [illegible] l'inizio delle operazioni [illegible] successione. Così è stata scoperta [illegible] cassetta di sicurezza intestata [illegible] Rosati e alla moglie, Tina Moscatelli, che ne aveva la delega. [illegible] base della legge valutaria del 1976 la magistratura ha riscontra[illegible] l'irregolarità della detenzione di valuta straniera non denunciata entro trenta giorni: così [illegible] stato aperto [illegible] procedimento per direttissima contro [illegible] Rosati e [illegible] moglie.

[illegible] mattina doveva svolgersi [illegible] tribunale la prima udienza, ma il dibattimento è [illegible] rinviato [illegible] [illegible] ruolo, perché Rosati è morto (e la morte estingue il reato) e perché sono necessari nuovi accertamenti.

Il nuovo episodio, per il momento, [illegible] sembra essere collegato direttamente, [illegible] novità, [illegible] la vicenda del «Tac», per cui è in [illegible] in Regione un'inchiesta da parte della prima commissione legislativa. Proprio negli ultimi tempi la questione è apparsa assai complessa e intri[illegible] si [illegible] avvertita [illegible] precisa sensazione d'una serie di errori e di valutazioni tecniche compiute dagli organi politici responsabili delle scelte sanitarie, ma non sono emersi reati o violazioni della legge.

Anche la posizione personale dell'ex assessore Michele Fossa sembra [illegible] tutt'oggi migliorata, rispetto [illegible] momento [illegible] cui si scatenò [illegible] [illegible] prima volta — [illegible] vigilia delle elezioni amministrative genove[illegible] — la polemica. p. l.

Prezzi del pane fissati i minimi

GENOVA — Ieri, nel corso [illegible] una riunione di giunta, presieduta dal vicepresidente Gustavo Gamalero, sono stati fissati i prezzi minimi del pane «calmierato» che tutti i panificatori della Regione sono obbligati a confezionare [illegible] [illegible] esporre.

I nuovi prezzi sono 1400 lire il chilo per il pane preparato [illegible] farina di tipo «zero» e 1600 lire per quello con farina «doppio zero». Per gli altri tipi [illegible] pane, in attesa d'una definizione più precisa, [illegible] prezzo resta fluttuante. (p. l.)

Il sindaco Medecin [illegible] presentato il progetto per la Costa Azzurra

Nizza vuole le Olimpiadi 1992 (c'è l'appoggio di Mitterrand)

In [illegible] incontro [illegible] «Isola 2000» - La candidatura sarà avanzata nei prossimi mesi al Cio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA — La Costa Azzurra ha tolto il velo sul [illegible] «progetto-Olimpiadi» per il [illegible]92. Per quell'anno le ambizioni di [illegible] e del suo hinterland vorrebbero non una, ma ben due Olimpiadi in riva al Mediterraneo: quelle grandiose d'estate e poi anche quelle d'inverno. Un'idea ambiziosa che, pian piano, sembra uscire dai sogni.

Il progetto è venuto fuori a *Isola 2000*, modernissima stazione sciistica nell'entroterra di Nizza, nel [illegible] di un incontro tra consiglieri e dirigenti delle stazioni di soggiorno del dipartimento delle Alpi Marittime. Tra i tanti problemi [illegible] sul tappeto, è venuto fuori il discorso-Olimpiadi.

A portarlo avanti è stato lo stesso sindaco [illegible] Nizza, Jacques Medecin, che [illegible] anche deputato al Parlamento francese: *«Con tremila posti letto negli alberghi, un aeroporto internazionale, [illegible] stazione ferroviaria, un'autostrada [illegible] porti marittimi di prim'ordine, [illegible] spazi [illegible] utilizza[illegible] per costruirvi strutture e numerose stazioni invernali, le Alpi Marittime e Nizza hanno numerose carte da giocare per accogliere sia le Olimpiadi d'inverno che quelle d'estate, carte ben più numerose e qualificate di tante altre città che hanno accolto i giochi in passato»*, ha detto Medecin alle decine di delegati presenti all'incontro.

E per concretizzare le intenzioni [illegible] subito proposta la creazione [illegible] un'associazione per l'organizzazione dei giochi olimpici che raggruppi tutte le persone e tutti gli organismi interessati [illegible] gigantesco progetto.

Nizza capitale olimpica 1992, allora? E *Isola 2000* capitale olimpica invernale nello stesso anno? La candidatura potrebbe essere avanzata al comitato internazionale fin dai prossimi mesi. [illegible] dice che lo stesso presidente francese, Mitterrand, sia [illegible] interpellato prima di affrontare pubblicamente la delicata questione e dall'Eliseo sarebbe arrivata una risposta più che favorevole [illegible] riportare, dopo decenni, le Olimpiadi nella patria di De Coubertin, il loro ideatore. Per la [illegible] Azzurra costituirebbe un rilancio in grande [illegible] dopo tutti gli assalti subiti in questi ultimi anni al suo indiscusso primato turistico.

Se a *Isola 2000* si [illegible] parlato, [illegible] la prima volta con ufficialità, della candidatura olimpica di Nizza, del progetto se ne discute da parecchio. L'idea era venuta, per le Olimpiadi invernali, all'ex campionessa di sci Marielle Goitschel, alla ricerca di trovate per lanciare la stazione invernale di *Isola 2000* di cui è consigliere tecnico. Dall'idea, solo invernale, della Goitschel a quella estiva per Nizza [illegible] passo è [illegible] breve.

Certo i problemi sono grossi anche se gli organizzatori avrebbero davanti a loro ben dieci anni per risolverli. Il sindaco Medecin, anche su questo punto, [illegible] è apparso affatto preso alla sprovvista: *«Nel 1992 le nostre stazioni invernali [illegible] ancora più grandi e attrezzate* — ha detto — *nello stesso tempo le avremo dotate di un'efficiente rete stradale. Quindi, sotto questo aspetto, i giochi olimpici potrebbero anche esserci utili per realizzare quelle infrastrutture di cui la nostra regione ha bisogno».*

Stesso ottimismo per i Giochi d'estate. Dieci anni vengono ritenuti più che sufficienti per dotare Nizza e gli altri centri del dipartimento delle strutture turistiche e degli impianti sportivi necessari.

«Sarà determinante l'appoggio dello Stato», hanno detto i sindaci presenti a *Isola 2000*. E' chiaro che, finanziariamente parlando, il problema dei giochi olimpici di Nizza si giocherà a Parigi. Sulla [illegible] Azzurra attendono notizie. [illegible] la cosa non può non interessare la Riviera italiana.

La strada è lunga, mancano [illegible] anni. Ma Nizza, *Isola 2000* e la regione delle Alpi Marittime, sembrano [illegible] partire con largo anticipo.

La candidatura dovrà presentarla proprio la città di Nizza. I giochi olimpici, infatti, vengono sempre assegnati a una città e non a una nazione. Nizza punta subito grosso: le Olimpiadi le vuole doppie, in estate e in inverno. b. m.

In 106 ai corsi prevenzione i[illegible]ndi

IMPERIA — Centosei operatori del [illegible] carburanti, combustibili e bombole di gas liquido hanno partecipato alle quattro lezioni [illegible] tema *«Prevenzione degli incendi [illegible] delle esplosioni [illegible] luoghi di lavoro»*, organizzato dalla Camera di Commercio.

Imperia: il vento ha ostacolato i vigili del fuoco

Fiamme nell'entroterra è opera di un piromane?

Danni ingenti - Timore dei maniaci - Altra ipotesi: la distrazione

IMPERIA — Incendi domenica [illegible] nei boschi dell'entroterra di Imperia. [illegible] ne sono verificati diversi tutti di portata molto vasta, hanno procurato [illegible] danni. Come al solito, i responsabili (o il responsabile) [illegible] focolai che hanno ridotto in cenere decine di pini marittimi e olivi, sono rimasti nell'ombra.

Il primo incendio è scoppiato a Diano Castello, nella vallata di Diano Marina, [illegible] [illegible] 17. Alcuni abitanti [illegible] paese hanno dato l'allarme ai vigili [illegible] fuoco, dopo aver visto le fiamme avvicinarsi pericolosamente [illegible] [illegible]. Sono immediatamente intervenute le autobotti e le «jeep» dei pompieri, [illegible] hanno dovuto combattere contro il fuoco per più di tre ore, scongiurando il pericolo che le fiamme si estendessero all'abitato.

Quasi contemporaneamente [illegible] arrivata un'altra chiamata dalla [illegible] opposta, nella Valle Impero. Da Pontedassio alcune persone hanno segna[illegible] [illegible] grosso incendio [illegible] colline [illegible] il paese. I vigili, assieme [illegible] alcuni uomini [illegible] della «Forestale», sono subito accorsi. L'incendio [illegible] stato spento dopo due ore. L'opera dei pompieri è stata ostacolata moltissimo dalle forti raffiche di vento che alimentavano le fiamme. Nella stessa zona, durante [illegible] notte, sono scoppiati altri roghi.

Infine, alle 23, un'altra chiamata: stavano bruciando i boschi di Diano Arentino. I pompieri, hanno lavorato fino alle 2 per [illegible] ragione delle fiamme.

«Non [illegible] può dire siano incendi dolosi, almeno finché non si riesce a trovare [illegible] eventuale responsabile — afferma il comandante [illegible] vigili del fuoco Natale Inzaghi — *Tuttalpiù sono colposi. Provocati, cioè, [illegible] persone che, per gioco, accendono un fuoco e poi non riescono più a controllarlo. In ogni caso, febbraio è un mese che, per ragioni meteorologiche ricorrenti ogni anno, è ricco di focolai. Quest'anno, invece, gli incendi sono stati pochissimi».* s. g.

Imperia: la polizia municipale della provincia [illegible] scuola [illegible] arti marziali

Non fate arrabbiare i vigili

IMPERIA — *I vigili urbani della provincia di Imperia impareranno a difendersi, senza far male, [illegible] eventuali automobilisti un po' troppo focosi, pronti a menare le mani appena si [illegible] contestata un'infrazione. I Comandi delle cittadine rivierasche, hanno ricevuto un invito dall'Accademia Centrale arti marziali orientali, a partecipare ad un corso di «co[illegible] combat», una disciplina di auto-difesa.*

Il corso durerà tre mesi. Si terrà a Sanremo e sarà praticamente gratuito. Ad organizzarlo è stato Vincenzo [illegible]glia, cintura nera di karatè, direttore dell'Accademia centrale. «Abbiamo pensato — dice — di invitare i vigili urbani [illegible] lezioni di "colose combat", [illegible] modo da dare loro la possibilità di sapersi districare [illegible] in situazioni difficili. [illegible] l'aumentare della delinquenza e degli episodi di violenza, anche da parte degli automobilisti con cui i vigili sono a contatto tutti i giorni, sapersi difendere e reagire ad ogni attacco, è essenziale».

Che cos'è [illegible] «colose combat»? «Si tratta [illegible] una disciplina di arte marziale — *continua Buscaglia* —, un po' mista: karatè, judo e aikido, tutti insieme. E' essenzialmente una tecnica di difesa, non [illegible] attacco».

L'invito alle lezioni di auto-difesa, è giunto anche alle questure e alle stazioni dei carabinieri. [illegible] *per loro è normale. La novità [illegible] per i vigili urbani: oltre a dirigere il traffico dovranno dare una [illegible] anche ai colleghi delle «volanti» [illegible] occuparsi pure di delinquenza comune?*

Non ci sono precedenti di corsi di arti marziali per la polizia urbana a parte un caso di [illegible] anni fa a Sanremo: venti vigili andarono [illegible] palestra a lezioni di «aikido» per sapersi difendere meglio dagli attacchi degli automobilisti violenti. Al Comando di Imperia, [illegible] hanno dubbi sull'effettiva utilità dell'iniziativa: «Sapere [illegible] difendersi [illegible] positivo, ma bisogna tenere conto che Imperia è una città tranquilla. Certamente un corso del genere, sarebbe più utile [illegible] Torino o Milano». s. g.

Quasi un miliardo per l'acquedotto

SANREMO — Potranno [illegible] [illegible] risolti entro breve tempo i problemi [illegible] della frazione [illegible] [illegible] Coldirodi e di alcune zone limitrofe. La [illegible] depositi e prestiti ha infatti concesso al Comune [illegible] finanziamento di [illegible] milioni di lire. (c. d.)

Un angolo di piazza del Comune per gli artigiani

Al mercatino di Ventimiglia tra tanti piccoli capolavori

VENTIMIGLIA — Prosegue con successo a Ventimiglia il mercatino-mostra [illegible] artisti artigiani, inaugurato la [illegible] estate e che funziona ora [illegible] giorni la settimana (martedì, giovedì e sabato). Era considerato un esperimento ma visto il buon esito ha continuato nella [illegible] esposizione.

La proposta è stata portata avanti dall'assessore [illegible] Commercio e Industria dott. De Vicenti, con la collaborazione [illegible] artigiani che intendono vendere direttamente i loro prodotti (lavorazione [illegible] legno e della pelle, ferro battuto, vetro soffiato, pittura). Il mercatino si presenta [illegible] un cantuccio di artigianato che stava scomparendo, e non solo a Ventimiglia.

[illegible] cerca di non perdere un patrimonio acquisito [illegible] passato, di arte e mestieri. [illegible] successo dell'iniziativa è stato dimostrato dall'interesse dei turisti, sempre alla ricerca [illegible] qualcosa di nuovo e particolare. Questo angolo d'arte, a fianco del parcheggio di piazza del Comune, [illegible] oggetti e dipinti a volte realizzati sul posto, crea anche un'atmosfera folcloristica. [illegible] frequenti le contrattazioni, spesso si può trovare il pezzo di un certo pregio artistico [illegible] autore sconosciuto.

Dice l'assessore De Vicenti: *«Già altre richieste di partecipazione sono state fatte da altri artigiani, circa una ventina. Naturalmente, gli espositori pagano non solo una cifra modesta per l'occupazione del suolo pubblico, ma devono essere regolarmente iscritti all'associazione di categoria. Questa* — ha aggiunto — *è una verifica che facciamo di volta in volta perché tutto si svolga nella massima regolarità. La mostra-mercato è anche un modo di [illegible] una mano a quegli artisti e artigiani che vogliono ancora essere solo tali».*

Guardando in prospettiva futura, si potrà (quando sarà [illegible] effettuato un risanamento del centro storico) portare [illegible] mercatino a Ventimiglia Alta colorando così di folclore e di arte quelle vie che [illegible] passato erano il fulcro della città medievale. f. m.

Taggia: [illegible] morto [illegible] Furio Fasolo

ARMA [illegible] TAGGIA — Si è spento domenica [illegible] Fu[illegible] Fasolo, ex giornalista e collaboratore de «La Stam[illegible] fondatore del Lions Club di Arma di Taggia. Aveva [illegible] anni.

Fasolo è deceduto all'ospe[illegible] di Sanremo, dove era ricoverato per [illegible] enfisema polmonare. Era sposato con la signora Eleonora, abitava [illegible] Arma [illegible] via Lido 9/B. I funerali si svolgeranno questa mattina alle ore [illegible] nella chiesa [illegible] San Giuseppe.

Ventimiglia 6 miliardi [illegible] pubbliche

VENTIMIGLIA — Mercoledì 3 marzo [illegible] riunirà a Ventimiglia il Consiglio comunale. La seduta sarà alquanto laboriosa poiché [illegible] dovranno ratificare 189 delibere [illegible] giunta (oltre a ventiquattro pratiche all'ordine del giorno).

[illegible] gli argomenti più importanti — dopo le varie mozioni, interrogazioni e comunicazioni del sindaco —: esame e approvazione del piano degli insediamenti produttivi; ripristini stradali per la sicurezza e il miglioramento della viabilità [illegible] (decisamente urgenti e necessari poiché le strade urbane sono molto malridotte); appalto-[illegible]o per la costruzione di nuovi loculi e ossari nel cimitero di frazione Roverino; contrazione di un mutuo con l'Istituto [illegible] credito sportivo per la costruzione di un impianto di pallacanestro (argomento molto sentito negli ambienti sportivi locali); variante al piano regolatore generale; esame e approvazione del piano regolatore edilizio comunale; accensione di un mutuo per impianti sportivi per 84 milioni 130 mila lire; aggiornamento delle tariffe del pubblico macello; piano di zona dei fratelli Maristi; esame delle osservazioni e proposte dell'amministrazione; esame e approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1980.

Inoltre, [illegible] proprio di questi giorni la notizia che quasi sei miliardi sono stati concessi dalla Cassa depositi e prestiti di Roma per il finanziamento di opere pubbliche [illegible] città di confine.

Tra queste figurano: completamento della rete fognaria (un miliardo 144 milioni); difesa delle spiagge (2 mi[illegible] 450 milioni, già spesi); costruzione di un centro sociale in località Roverino (86 milioni); manutenzione [illegible] strade frazionali e altre opere pubbliche minori ma essenziali (75 milioni). l. m.

Banche e Comune ieri [illegible] incontro

IMPERIA — Il sindaco Pilade, assistito dal «vice» Gio[illegible]ni Barbagallo [illegible] da altri assessori, ha ricevuto ieri mattina i direttori di sede delle banche cittadine.

Scopo della riunione, la prima che sia mai stata tentata ad Imperia, la presa di conoscenza, da parte del Comune, delle possibilità di intervento degli istituti [illegible] credito che attingono molti capitali nella zona nello sviluppo della economia imperiese, con riferimento, soprattutto, alle necessità del Comune. (b.v.)

Due Consigli comunali: a Vallecrosia si cerca l'accordo per una [illegible] giunta

Frettolosi incontri tra i [illegible] ma quale [illegible] per la crisi?

Irrevocabili le dimissioni [illegible] sindaco Anzardi - Lo sostituirà il democristiano Roberto Politi? - Il psi: «Entreremo in coalizione dalla porta, non dalla finestra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALLECROSIA — *Una lunga serie di incontri tra le forze politiche [illegible] Vallecrosia, in particolare tra dc, psi e psdi, [illegible] l'intervento anche di esponenti provinciali, non [illegible] [illegible] ancora portato a una soluzione della crisi apertasi, almeno ufficialmente, con le dimissioni del sindaco Elio Anzardi, del gruppo indipendente «Pro Vallecrosia».*

Soltanto il Consiglio comunale, in programma questa sera alle ore 21, potrà forse sciogliere i nodi dell'attuale vicenda politica. In questi giorni sono maturati comunque alcuni punti fermi: l'irrevocabilità delle dimissioni del sindaco Anzardi e il suo rifiuto a ricoprire cariche alternative a quella di primo cittadino in una nuova maggioranza, la decisione dell'altro gruppo indipendente, la «lega democratica» dell'ex sindaco Fiorucci, di non partecipare a nessuna nuova coalizione, né con l'ingresso diretto in giunta né con un appoggio esterno come nella precedente amministrazione.

Il sindaco Elio Anzardi

«Resteremo all'opposizione — [illegible] Fiorucci —, non abbiamo nessuna intenzione, in un momento di rivalità politiche e personali all'interno [illegible] stessa maggioranza, [illegible] partecipare [illegible] una nuova amministrazione». *Ancora incerta, invece, la posizione del psi, il cui ingresso in giunta è invocato tanto da dc e psdi, quanto dal sindaco uscente Anzardi.*

Se, al limite, per l'elezione del nuovo sindaco (quasi sicuramente il democristiano Roberto Politi) potrebbero bastare 10 voti, metà esatta del consiglio, raggiungibile dalla coalizione dc (7 consiglieri), psdi (2 consiglieri) più l'adesione dell'assessore al commercio Smidio Paolino, uscito dal gruppo «Pro Vallecrosia» («Mi sono dimesso», dice l'interessato, «L'abbiamo espulso» replica Anzardi), per la creazione di una maggioranza stabile il numero deve essere ovviamente aumentato.

Soprattutto per gestire il processo di trasformazione turistica previsto per Vallecrosia con varianti, si dice, al piano regolatore generale. Il psi, per ora, si mostra molto cauto e resta in attesa, criticando il modo con cui si è arrivati all'attuale crisi.

«I gruppi di maggioranza ci hanno contattato — *dice Rocco Alcini, consigliere socialista* — ma una cosa deve essere chiara: il nostro partito, se deciderà di entrare in una nuova coalizione, lo farà dalla porta e non dalla finestra». *In sostanza, secondo il psi, [illegible] sarebbe ancora giunto il momento di entrare in giunta. L'adesione potrebbe comportare più rischi che vantaggi.*

«E' assurdo — *continua Alcini* — che un sindaco si dimetta e gli altri membri della giunta rimangano al loro posto. Se si vuole una maggioranza con il psi, si deve ripartire da zero. Ci mettiamo a discutere intorno a un tavolo, senza pregiudiziali [illegible] [illegible] fronti [illegible] nessuno, su [illegible] programma chiaro, fatto per amministrare e senza giochi di poltrone».

Contro una possibile modifica del piano regolatore si è schierato il pci: «Qualsiasi giunta venga formata — *dice Bruno Alterisio* — dovrà fornire [illegible] programma chiaro, che non modifichi scelte [illegible] dopo anni di lavoro. E' il caso del piano regolatore, che [illegible] deve essere stravolto per fini clientelari».

Claudio Donzella

Controlli della Finanza al confine

Un arresto e [illegible] per assegni e [illegible] nascosti negli slip

VENTIMIGLIA — La Guardia [illegible] Finanza di Imperia ha intensificato i controlli ai valichi di frontiera per contrastare l'esportazione clandestina di valuta. Il bilancio dei primi giorni è di un arresto e quattro denunce a piede libero. Sono stati sequestrati oltre trenta milioni di lire in contanti, assegni [illegible] effetti bancari.

Domenica le Fiamme Gialle hanno arrestato Antonio Tripo, [illegible] anni, allevatore di bestiame, di Catania. [illegible] sua Alfetta gli agenti hanno trovato cambiali per venti milio[illegible] e somme di denaro [illegible]gni per oltre due milioni.

Giovanni Aposteo, 43 anni, e Lucia Giannerini, tutti e due di Prato, sono stati sorpresi [illegible] quattro milioni: l'uomo li aveva nascosti negli slip, la donna nella tasca del soprabito. Sono stati denunciati a piede libero.

Stessa sorte è toccata a Enrico Mutascio, 38 anni, di Castellamare di Stabia: teneva nel portafogli un assegno da tre milioni. Al controllo al valico di Ponte San Ludovico [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] nulla da dichiarare.

Un'altra denuncia per un algerino, Mohamed Tarhi. [illegible] [illegible] trovato, al valico ferroviario, con 3 milioni e 900 mila lire in biglietti [illegible] 50 e [illegible] mila, nascosti nell'orlo del [illegible] barracano. b. v.

Torna il Consiglio a Bordighera

[illegible] — Lunedì e martedì prossimi si riunirà per la prima volta, dopo l'elezione del sindaco e della giunta, il Consiglio comunale di Bordighera.

Il Consiglio dovrà affrontare una raffica di interpellanze ed interrogazioni. La più significativa, presentata [illegible] gruppo pci, si riferisce alla proposta di fusione degli ospedali di Bordighera e Ventimiglia, avanzata dall'Unità sanitaria locale n. 1 intemelia.

[illegible] Consiglio, infine, dovrà prendere una decisione in merito allo scottante problema della rotonda di Capo Ampelio, un'area dichiarata pericolante, [illegible] tuttavia di uno stabilimento balneare.

Il Comune contro l'aumento del pane

IMPERIA — Anche l'amministrazione comunale [illegible] Imperia ha preso posizione contro il progettato aumento del prezzo del pane (150 lire al chilo in più) che dovrebbe entrare in vigore dal prossimo 25 febbraio.

In un comunicato stampa il Comune ha precisato che, in materia, «l'amministrazione comunale non ha ancora deciso nulla». E' stato anche chiarito che ogni eventuale decisione compete alla Giunta; inoltre l'assessore al commercio, Rodolfo Leone, finora, non si è pronunciato sull'argomento.

L'aumento del pane, richiesto con insistenza dai panificatori — che vogliono 250 lire in più al chilo — era stato autorizzato la settimana scorsa. (b. v.)

Arrestato un ricettatore

SANREMO — Un pregiudicato è stato arrestato ieri dai carabinieri. Era ricercato per un ordine di cattura emesso dalla procura di [illegible] Car[illegible]

Si [illegible] di Antonio Machieda, 44 anni, [illegible] in vicolo Fosa. [illegible] accusato di [illegible] ricettato degli assegni rubati in una rapina avvenuta a Rimini.

Il vicesindaco Barbagallo illustra i primi dati del censimento

Imperia perde abitanti e invecchia 277 nati nell'81, allarme [illegible] Comune

Sono più le persone iscritte all'anagrafe nel lontano 1904 che quelle registrate l'anno scorso - Anche le morti superano le nascite - Verso i 42 mila abitanti - Matrimoni e emigrati

IMPERIA — «*Ci sono, a Imperia, più persone nate nel [illegible] che bambini nati nel 1981: sono, esattamente, 304 i longevi e soltanto 277 i bimbi [illegible] [illegible]o di [illegible] anno: siamo di fronte a un inarrestabile fenomeno [illegible] invecchiamento della popolazione che ci pone ormai problemi [illegible] carattere politico oltre che amministrativo. Nel 1981 la popolazione di Imperia è scesa di oltre [illegible] unità ed è sotto le 42 mila unità*». Con queste cifre Giovanni Barbagallo, vicesindaco e assessore ai servizi demografici, ha aperto ieri una conferenza-stampa sui primi dati ufficiali sul censimento.

Duecentosettantasette nascite, in un anno, rappresentano un «minimo storico». Nascevano molti più bambini quando il complesso dei rioni che [illegible]mpongono Imperia contava non più di 20-25 mila abitanti: «*Gli ultrasessantenni* — ha chiarito Barbagallo — *rappresentano quasi [illegible] 24 per cento della popolazione globale, con [illegible] incremento del 2,70 per cento rispetto al 1971*».

Mentre la popolazione compresa fra il 21° ed il 60° anno di età (quella maggiormente produttiva) rappresenta circa il 54 per cento della popolazio[illegible] residente, rimanendo pressoché immutata rispetto agli anni precedenti) quella fra 0 e 20 anni è passata dal 25,47 per cento del 1971 al 23,59 per cento del 1981, con un calo dell'1,88 per cento.

Barbagallo ha detto che questo «spostamento» nella composizione della popolazione è già stato preso in considerazione dall'amministrazione: «*C'è la tendenza a ridurre le spese per l'edilizia scolastica e ad aumentare quelle per la creazione di "centri sociali" per anziani*».

L'anno scorso i morti sono stati [illegible] e, pertanto, il saldo naturale della popolazione ha continuato a essere negativo, come già avviene da parecchi anni. C'è stato un «saldo attivo» fra immigrazioni (1275) e «emigrazioni» [illegible] Comune [illegible] ma all'anagrafe sono in corso le operazioni per «cancellare» ci[illegible] 500 persone emigrate, irreperibili o che, pur figurando anagraficamente a Imperia, risiedono di fatto in un altro Comune: non appena tali cancellazioni saranno ufficializzate, la popolazione di Imperia scenderà dai 42 mila 771 abitanti [illegible] oggi a circa 42 mila.

I matrimoni sono stati [illegible] [illegible] 180; 183 l'anno precedente. Per un raffronto migliore bisogna pensare che, nel 1961, erano stati 229, e 250 nel 1971. I matrimoni religiosi sono stati 123 e quelli civili 57; di questi ultimi 42 non [illegible]no alcun impedimento a essere celebrati con il rito religio[illegible] I divorziandi risposatisi nel 1981 sono stati dieci, di cui sei con persona nubile, uno con persona vedova e tre con un altro divorziato.

Infine, una curiosità statistica che ha, tuttavia, anche un valore culturale ed etnologico: più della metà degli abitanti imperiesi non è nata ad Imperia. Quelli [illegible] [illegible] Imperia, con genitori ugualmente imperiesi, sono circa il [illegible] per cento del totale: un altro segno del progressivo «estinguersi» della popolazione originale ligure.

Bruno Viano

Un piano per rendere pulite [illegible] acque dell'Arroscia

[illegible] depuratore [illegible] per [illegible] l'[illegible]mento

PIEVE DI TECO — E' entrato in funzione il depuratore di Pieve di Teco. Servirà a pulire l'acqua del torrente Arroscia dagli scarichi fognari [illegible] più grosso centro della Valle Arroscia. La struttura, in cemento armato, era stata progettata più di due anni fa.

E' costata oltre 150 milioni e attualmente è ancora in fase di collaudo: si sta, infatti, verificando il corretto funzionamento delle pompe che hanno il compito di aspirare le «acque nere», farle passare attraverso i grossi «filtri» e lasciarle fuoruscire pulite, dalla parte opposta.

«*Si tratta [illegible] un'opera molto importante per tutta la Valle Arroscia* — afferma il vicesindaco Luciano Brunengo, democristiano — *con la realizza[illegible] del depuratore, metta[illegible] in pratica il vecchio progetto di "risanamento delle acque", portato avanti [illegible] tempo dall'amministrazione comunale*».

Anche il sindaco, Elia Guido, si è impegnato per la costruzione del depuratore chiedendo in Regione i fondi necessari alla reali[illegible] della struttura. «*Dobbiamo tornare a fare il bagno nel torrente Arroscia, così come succedeva tanti anni fa, prima che l'inquinamento deterio[illegible] ogni forma vivente del torrente. Allo stato attuale delle cose [illegible] è davvero più possibile neanche bagnarsi le mani nel corso d'acqua, senza rischiare brutte malattie*».

Il depuratore entrerà in piena funzione fra poco meno di un mese. Non è che il primo passo verso la completa pulizia delle acque della Valle Arroscia. Entro breve, infatti, anche gli scarichi delle frazioni saranno collegati all'impianto. Infine, è in via di progettazione la costruzione [illegible] un'altra struttura analoga, nella zona alta della valle. Il costo supererà i due miliardi. g. g.

L'incidente sull'Aurelia, presso Taggia: coinvolte due automobili

[illegible] del fuoco con la sua «[illegible]» si schianta contro guard-rail: morto

La vittima è Giuseppe Tarditi, 33 anni, di Imperia - Lascia la moglie Rosella, incinta di 3 mesi

IMPE[illegible] — Un vigile del fuoco di Imperia è morto domenica mattina [illegible] un incidente stradale avvenuto sulla via Aurelia. Si chiamava Giu[illegible] Tarditi, aveva 33 anni. [illegible] andando a Sanremo, a bordo [illegible] una moto di grossa cilindrata, quando, per cause ancora da accertare, ma molto probabilmente per l'asfalto reso viscido dalla pioggia caduta durante la notte, è andato a schiantarsi contro due macchine che provenivano dal senso opposto. E' morto due ore dopo il ricovero all'ospedale di Sanremo. Lascia la moglie, Rosella Regis, 29 anni, incinta da tre mesi.

L'incidente è avvenuto verso le 10, in prossimità del bivio [illegible] Castellaro, a pochi chilometri da Arma [illegible] Taggia. Giuseppe Tarditi, appassionato [illegible] motori e soprattutto di motociclette, approfittando della giornata libera aveva deciso [illegible] andare a fare un giro. Aveva preso la «Suzuki», acquistata l'anno scorso, e [illegible] era diretto verso Sanremo. Pare dovesse incontrarsi con alcuni suoi amici.

Giunto vicino ad Arma, dopo un lungo rettilineo, si è improvvisamente trovato di fronte una pericolosa curva a gomito. Frenando sull'asfalto bagnato, la moto ha sbandato ed è andata a finire nella corsia opposta. In quel momento arrivavano due macchine: una «Ritmo» condotta da Giuseppe Encolpio, 63 anni, di Roma, e una «Renault» gui[illegible] da Giovanni Artero, [illegible] anni, anch'egli di Roma.

L'urto è [illegible] inevitabile. La «Suzuki» prima è andata a sbattere contro le due auto, poi è finito contro il «guard-rail». Un'autoambulanza della Croce Verde di Arma [illegible] Taggia ha trasportato Tarditi, in [illegible] all'ospedale. Il disperato tentativo [illegible] medici di salvarlo è stato inutile: il suo cuore ha cessato di battere poco più tardi.

Giuseppe Tarditi

Giuseppe Tarditi era molto conosciuto a Imperia. Da dieci anni era vigile del fuoco. Aveva sempre dimostrato passione per il suo lavoro che, come dicono i suoi colleghi, «*svolgeva col massimo impegno e con serietà*». Poco più di un mese fa era morto suo padre, Mic[illegible], che, insieme con la moglie, Maura Da Prela, faceva l'edicolante.

Con Rosella Regis era sposato da sette anni. Pare che la donna si fosse sottoposta ad alcune cure per potere avere figli.

E' stata allestita una camera ardente nella caserma dei pompieri in via Argine destro. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9,15. g. g.

Processo [illegible] [illegible] giovane di Cervo

Appiccava [illegible] poi scriveva accuse

IMPERIA — Un giovane [illegible] Cervo Ligure, Stefano Scarato, 24 anni, [illegible] in via Steria 44, comparirà questa mattina in tribunale per danneggiamento a seguito di incendio: il 31 gennaio [illegible] [illegible] [illegible] aveva appiccato il fuoco a circa [illegible] [illegible] di fieno accatastate in un magazzino di proprietà di Enrico e Maria Ascheri. Oltreché al fienile di proprietà del pastore Santino Grosso, 54 anni, abitante in via Steria, le fiamme distrussero il magazzino e un camion posteggiato all'interno: i danni provocati, circa dieci milioni, sono stati risarciti [illegible] parenti di Scarato — che è difeso dall'avvocato Maurizio Acquarone — e pertanto non vi è stata costituzione [illegible] parte civile.

Stefano Scarato

Nelle settimane successive giunsero a diverse persone [illegible] Cervo, fra le quali i due Ascheri, Santino Grosso e lo [illegible] imputato, lettere [illegible] minaccia, anonime. Le indagini [illegible] [illegible] maresciallo Leonardo Bellacicco, comandante [illegible] stazione carabinieri di D[illegible]o Marina, permisero di scoprire che era stato Scarato ad incendiare il mag[illegible] e [illegible] inviare le [illegible]tere anonime (anche a se stesso) per deviare i sospetti. b. v.

Imperia — Il ten. col. Benito Gaudio, comandante del gruppo Guardie di Finanza di Imperia, è stato promosso, con decorren[illegible] [illegible] [illegible] febbraio, colonnello [illegible] ausiliaria: con tale grado egli continua a reggere il Comando attuale.

Il tragico incidente all'imbocco del paese: la vettura contro [illegible] cancello

Sbanda con l'auto a forte velocità muore sul colpo [illegible] di Triora

TRIORA — Un giovane [illegible] Triora, Comune dell'Alta Val[illegible] Argentina, nell'entroterra di Arma di Taggia, [illegible] morto sabato [illegible] in un incidente stradale. Ha sbandato mentre era alla guida di un'[illegible] e si è schiantato contro un [illegible] di un'abitazione sul margine della strada.

Si chiamava Andrea Bracco, 22 anni; abitava assieme alla madre in corso Italia. Molto conosciuto nel piccolo centro montano, faceva il ruspista.

L'incidente è avvenuto all'imbocco del paese. Bracco, alla guida di [illegible] Simca Talbot, era diretto verso valle. [illegible] dopo il ristorante «Colomba d'oro», ha perso il con[illegible] dell'autovettura, andandosi a schiantare contro un grosso cancello di ferro.

Nel terribile urto la macchina [illegible] è rovesciata [illegible] di un fianco. Quando [illegible] [illegible] zona, avvertito [illegible] schianto, si sono precipitati in strada, [illegible] c'era più nulla da fare:

Sul posto si sono recati i carabinieri di Triora che hanno svolto gli accertamenti di rito. Non è stato però possibile ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente. Pare che la macchina, prima di cozzare contro il cancello, [illegible] sul lato [illegible] monte, abbia urtato contro il muretto [illegible] protezione a valle.

Andrea Bracco ha perso il controllo dell'auto forse per un malore; non è però escluso che l'incidente sia stato provocato [illegible] ghiaia sparsa sulla strada, sulla quale sarebbe slittata l'auto, che procedeva a forte velocità.

I funerali del giovane si sono svolti ieri. c. d.

E' tornata la neve (anche [illegible] Sanremo)

SANREMO — Un manto bianco ha ricoperto ieri pomeriggio le alture alle spalle di Sanremo: cinque centimetri di neve si erano depositati, alle 18, a San Romolo, mentre in vetta al [illegible] Bignone [illegible] n'erano quindici-venti centimetri.

In serata la neve è compar[illegible] anche in città, frammista [illegible] acqua. Era da una dozzina di anni che non nevicava nel centro di Sanremo. La temperatura si è rapidamente abbassata; (c. d.)

PIEVE DI TECO — Dopo il tempo primaverile dei giorni scorsi ieri pomeriggio ha ripreso a nevicare sull'alta Valle Arroscia: circa dieci centimetri, nel tardo pomeriggio, [illegible] Pieve di Teco; una quindicina al Col di Nava e neve fitta anche al centro sciistico [illegible] Monesi dove, in mattinata, la temperatura [illegible] scesa al livello, quasi record, di [illegible] dieci gradi.

Anche sulla fascia costiera è ripreso il maltempo. (b. v.)

Imperia: 2 in aula per uno scippo

[illegible] — Due giovani sono stati rinviati a giudizio per avere commesso uno scippo e rubato una Lambretta 125. Sono Giacomo Berbotto, 24 anni, nato e residente a San Bartolomeo al Mare in piazza XXV Aprile e Roberto Cusimano, 22 anni, di Imperia, abitante in via Diano Cal[illegible] 15.

I due, insieme, la sera del 19 agosto di tre anni fa avevano strappato la borsetta contenente [illegible] mila marchi tedeschi e 70 mila lire italiane [illegible] Mari[illegible] Charlotte Schmidt che stava passeggiando [illegible] Diano Marina. Poi erano scappati [illegible] bordo della motocicletta.

Svincolo Autofiori-Taggia nuove spese per il Comune

TAGGIA — Tornerà giovedì in Consiglio comunale, convocato per le 21, il progetto per la costruzione del nuovo svincolo [illegible] che, partendo dal crinale tra la Valle Armea e la Valle Argentina, porterà ad Arma di Taggia. Il Consiglio dovrà infatti approvare una prima variante alla spesa fissata dal progetto di massima (1 miliardo e 650 milioni), che sarà elevata [illegible] 2 miliardi e 700 milioni: i maggiori oneri dovranno essere divisi tra i tre enti che partecipano alla realizzazione dello svincolo: i comuni di Sanremo e Taggia [illegible] l'Amministrazione provinciale.

Comuni e Provincia avevano [illegible] già versato [illegible] milioni a testa; ora dovranno aggiungere ciascuno altri 350 milioni. La cifra attuale [illegible] è comunque quella definitiva: molto probabilmente, a lavori ultimati, il nuovo svincolo verrà a costare oltre 4 miliardi.

Il progetto, già finanziato, prevede la costruzione di una parte soltanto di un sistema viario che collegherà l'autostrada a Valle Armea e Valle Argentina. Per ora, infatti, verrà realizzata soltanto la «bretella» che da zona Peria[illegible] raggiungerà via Beglini e quindi il quadrivio Rossat, al centro di Arma.

Il tratto accoglierà s[illegible] il traffico leggero sia quello pesante. In un secondo tempo, comunque entro 5 anni, Sanremo dovrà [illegible] la strada che dall'Autofiori porterà direttamente al nuovo mercato floricolo di Valle Armea, in modo da garantire un più rapido trasporto della merce. Su questa arteria sarà interamente dirottato il traffico pesante, mentre la «bretella» verso Arma sarà riservata alle automobili. c. d.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2s, tel. 542.741): Tornado a Parigi (v. 18). Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): Incani sensation (v. 18). Or.: 15; 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via [illegible] Settembre 233r, tel. 564.420): La signora della porta accanto con G. Depardieu, F. Ardant; regia di F. Truffaut. Or.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 565.910): Eccezzziunale... veramente, con D. Abatantuono e S. Bandrelli, di C. Vanzina. Or.: 14; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. L. 4000.
CINEMISO (Via Colombo 11, tel. 565.886): Super femmine (v. 18). Or.: 15,10; 22,46. L. 4000.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 296.801): Erotic sediction (v. 18). Or.: 15; 23. L. [illegible]
GRATTACIELO (Piazza [illegible] 43, tel. 564.403): Pierino colpisce ancora, con A. Vitali. Or.: 16; [illegible]10; 20,20; 22,30. L. 4000.
LUX (Via XX [illegible] 260r, tel. 561.601): La pazza storia del Mondo, con M. Brooks. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 585.512): Il marchese del Grillo, con A. Sordi, di M. Monicelli. Or.: 15,35; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.206): Stripes, un plotone di svitati, con B. Murray e W. Oates; regia di J. Reitman. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Borotalco, con C. Verdone, E. Giorgi di C. Verdone. Ore 15; 17; 18,50; 20,20; 22,30. L. 4000.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): La guerra del fuoco di J. Annaud con E. McGill, R. Dawn Chong. Or.: 15; 17; 18,50; 20,35; 22,30. L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.360): Hard sensation (v. 18). Ap. 10; ult. 22,30. L. 3600.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 366.652): Una notte con Vostro Onore, con W. Matthau e J. Clayburgh di R. Neame. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
RIVOLI (Via XII Ottobre 10, tel. 589.617): I primi degli occhi rosa, con M. Melato e R. O'Neal; regia di A. Bergman. Or.: 15,15; 17,10; 19; 20,45; 22,40. L. 4000.
SMERALDO (Via Carmagnola 7, tel. 703.745): La veglia (v. 18). Or.: 15; 22,30. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cesteri 8r, tel. 593.738): Calde profumo di vergine (v. 18). Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 310r, tel. 542.212): Ciao nemico, con J. Dorelli e G. Gemma, di E. B. Clucher. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. L. 4000.
VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 567.137): Il tempo delle mele, con C. Brasseur e S. Fossey, di C. Pinoteau. Or.: 15,15; 17,05; 1[illegible]35; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.861): Una vacanza del cactus.
CRISTALLO (Largo delle Zecca 11, tel. 290.067): La spiaggia dell'amore (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.380): Innamorato pazzo.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.493): Culo e camicia.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.002): Stati di allucinazione. (Viet. 14).

[illegible] D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 565.757): Porgi l'altra guancia.
DIANA: Ridesai in un occhio d'oro.
CLUB INSTABILE (via Cecchi 9r): Ore 16-21,30 Cuori in fiamme in tedesco. L. 1500. Ore 18-19,45 Qui è la nostra casa in russo. L. 1500.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Bolero.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Corpi viziosi (v. 18).
CORALLO (Via Innocenzo IV 13/r, tel. 546.419): Amore senza fine.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Nosferatu (v. 14).
ASTORIA: Introduzione erotica (v. 18).
ELDORADO: Erotic flash (v. 18).
[illegible]: Ingordigia erotica (v. 18).
MODENA: Red e Toby nemiciamici.
SPLENDOR: Per favore occupati d'Amelia (v. 18).

PEGLI

EDEN: riposo.

CERTOSA

COLOMBO: Super penetration love (v. 18).

SESTRI PONENTE

GARDEN: Chi tocca il giallo muore.
ROMA: Cavalla finale.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Albergo a ore (v. 18).

QUINTO

FLORA: Virus.

CAMPOMORONE

AMBRA: Bonlamato Picchiatello.

ARENZANO

ITALIA: riposo.

COGOLETO

VERDI: riposo.

RECCO

ANNA: riposo.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Le piccole collegiali (v. 18).
MIGNON: Fashion Movie (v. 18).
LUX: riposo.

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Luce rossa al Rock Seven (v. 18).
ITALIA: Innamorato pazzo.

CHIAVARI

ASTOR: Ricchi ricchissimi... praticamente in mutande.
CANTERO: Ore 21: Arlecchino V. Compagnia Mario Cappello L. 7000-5000.
MIGNON: Operazione porcelli.
NUOVO: La pornovedova (v. 18).
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Fuga di mezzanotte (v. 18).
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982. Martedì ore 20,30. Falstaff di Giuseppe Verdi, regia di M. Bolasco[illegible] con O. Taddei e L. Saccomanni. L. 18.000 - 17.000 - 6000.
GENOVA - AL GENOVESE (tel. 893.586): ore 20,30 Sarah Bernard di J. Murrell, regia di G. Wilson. Con L. Masseri e G. Mosc[illegible]. Compagnia Teatro Eliseo. L. 10.000 - 6000.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.420): ore 20,30 La donna serpente di Carlo Gozzi, regia di E. Marcucci con M. Ubaldi e D. Ferchi - Compagnia Stabile Teatro di Genova. L. 5000 - 5000.
SALA CARIGNANO (tel. 583.533): Venerdì ore 21. Arlecchino V, di U. Palmerini, regia di V. E. Petrucci. Compagnia Mario Cappello. L. 3200 - 2800.
TEATRO ALCIONE (tel. 813.836): Ore 20,45: Candelaio di G. Bruno, regia A. Trionfo. Teatro Stabile de L'Aquila L. 9000 - 7000 - 5000.
TEATRO GARAGE (tel. 513.080): riposo.
TEATRO MASSIMO (tel. 417.948): riposo.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (telef. 207.427): riposo.
ORATORIO S. FILIPPO: Stagione concertistica 1982 - L. 3000. Domenica ore 11: violoncello M. De Secondi; piano G. Depaolo. Musiche di Boccherini, Beethoven, Schumann, Brahms.
TEATRO [illegible]. Orlani - Sestri Ponente: riposo.
PALAZZO SPINOLA: Venerdì ore 18. M. Demetri al pianoforte. Musiche di Massenet, Fauré, Debussy, Ravel. L. 2000.

RITROVI

CLUB INSTABILE: Sabato ore 21: L'instabile in maschera: ballo, spuntino, pentolaccia, cabaret con J. Porta e La Crazy Angels. L. 10.000.
DISCOTECA NEW YORK: Ore 22-2 discoteca L. 6000.
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 202): Mercoledì ore 21,15: Conferenza audizione su Thelonious Monk a cura di G. Lombardi. Ingr. gratis. Giovedì ore 21,30: Big Band 016 Ensemble di J. Cellerino. L. 4000 (2 spettacoli).

[illegible] VARIETA'

SUPERBA: Dottoressa di campagna (v. 18).

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.166): Stati di allucinazione.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.540): Ciao nemico.
ARS (via Vegeno, tel. 20.846): La pazza storia del mondo.
JOLLY (via P. Boselli 6, tel. 21.170): La moglie supergiovane (v. 18).
DIANA (via Brignoni 1, tel. 25.714): riposo.
OLIMPIA: Il tempo delle mele.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.27): C'era una volta un amore.
CINEMA d'Essai (via Paleo 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

ALASSIO

RITZ: Ragazze super p... (v. 18).
COLOMBO: riposo.

ALBENGA

AMBRA: La voglia (v. 18).
ASTOR: Porno show a Montecarlo (v. 18).
CRISTALLO: [illegible] superporno (v. 18).

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: riposo.

ALBISSOLA MARINA

MARCONI: riposo.

ALTARE

VALLECHIARA: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Le confidenze di Fanny (v. 18).
CRISTALLO: Tre porno finesti a Parigi (v. 18).
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: riposo.

CARCARE

OLIMPIA: riposo.

CERIALE

ODEON: riposo.

FINALE LIGURE

ONDINA: Amore e guerra.
IDEAL: riposo.
VITTORIA: riposo.

LOANO

PERLA: Lady in calore (v. 18).
LOANESE: riposo.

[illegible]

ITALIA: Gattoteca bullet (v. 18).
LUX: Porgi l'altra guancia.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Sexy bistrot (v. 18).

SPOTORNO

MIGNON: riposo.
FILMSTUDIO ALGA BLU: riposo.

VADO LIGURE

CIRCOLO [illegible] BABAZIA: riposo.

VALLEGGIA

CINEMA VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE

VERDI: Il matrimonio di Maria Braun.
TERO: Blue ossessione (v. 18).

TEATRI

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
TEATRO CHIABRERA: riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: La tocca della morte (v. 18).
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 23.874): Il marchese del Grillo, con A. Sordi.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 66, tel. 63.471): Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.626): Il tempo delle mele.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.
CAVOUR: Anno Domini.

ALTRE VISIONI

[illegible]

DIANESE: non pervenuto.

PIEVE DI TECO

PIEVESE: riposo.

ARMA DI [illegible]

CAPITOL: Dove vai se il vizietto non ce l'hai? (v. 18).
CERRI: La porno gola (v. 18).

BORDIGHERA

[illegible] Grillo.
[illegible]: riposo.

TAGGIA

[illegible]: riposo.

RIVA LIGURE

CORALLO: riposo.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Justine una scherzata dell'alcova (v. 18).
IMPERO: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 71.671): Fiore di cactus.
RITZ (via Matteotti): La pazza storia del mondo.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.510): Eccezzziunale... veramente.
CENTRALE (via Matteotti): Bollenti spiriti.
SANREMESE: Monique [illegible] che brucia (v. 18).
SUPERCINEMA: Polizia d'assalto.
ORFEO: Bestial love (v. 18).

ALTRE VISIONI

LUX (via Sapolini 3, tel. 883.353): Dolce gola (v. 18).
MIGNON: La signora [illegible] canta.

I programmi delle televisioni private

TIVUESSE

UHF 43-54-56-58-60

Ore 11 Film; 12,30 Telefilm I bambini del dott. Jamison; 13 Cartoni Star Trek - Le [illegible] Topolino; [illegible] Telefilm [illegible] anni 30; 16 Telefilm Mr. Roberts; 16,30 Bim bum bam, cartoni; 18,30 Cartoni La fabbrica di Topolino; 19 Trentaminuti, sport e spettacolo; 19,30 Telefilm Mr. Roberts; 20 Telefilm I bambini del dott. Jamison; 20,30 Telefilm Detective anni 30; 21,30 Film Inchiesta pericolosa (pol. '65); 23,05 Film La ragazza americana (comm. '71).

A&G TELEVISION CANALE 5

UHF 53-64

Ore 8,30 Buongiorno Italia; 9 Cartoni Groizer X; 10 Teleromanzo Aspettando il domani; 10,30 Questa è Hollywood; 11 Telefilm Una famiglia americana - L'enciclopedia; 12 Bis, gioco a quiz; 12,30 Cartoni Pinocchio; 13 Cartoni Animated Classic - Il rapimento; 13,30 Teleromanzo Aspettando il domani; 14 Teleromanzo Sentieri; 15 Film La colpa della signora Hunt (drammatico); 17 Telefilm Lassie: Passato da dimenticare; 17,30 Cartoni Pinocchio; 18 Cartoni Groizer X; 18,30 Pop corn; 19 Telefilm Kung fu Canothap; 19,50 Notizie sera; 20 Teleromanzo Aspettando il domani; 20,30 Telefilm Dallas; 21,30 Made in Italy; 22,30 I teleromanzi di Canale 5, special con replica di Sentieri; 23,25 Notizie notte; 23,30 Boxe, dal Madison Square Garden di New York: [illegible] den [illegible] n. 1; 24 Film Rubare alla mafia è un suicidio.

TELENORD TN4

UHF 24-38-41-44-46-52-58-60

Ore 10 24 piste, novità [illegible] grafiche; 10,30 Bem, cartoni; 11 Special [illegible] 11,15 Parliamo di magnetoterapia, rubrica di medicina; 11,30 Don Chuck castoro story, cartoni; 12 I dodici legionari, telefilm; 12,30 Heidi, cartoni; 13 I novellini, telefilm brillante; [illegible] Firehouse, telefilm; 14 Storie di vita: American Story, sceneggiato; 14,45 Pranzo di Pasque, film; 16,30 Bem, cartoni; 17 24 piste, novità discografiche; 17,30 Baldios, cartoni; 18 Sottocanestro, rubrica di basket; 19 Special; 19,45 Ciao ciao, cartoni: Jenny; 20,15 I novellini, telefilm; 20,45 I Jeffersons, telefilm brillante; 21,15 90 secondi! Le opinioni che contano - Il ritorno di Harry Collings, film; 23 L'oroscopo di domani; 23,05 La professoressa di scienze naturali, film commedia; 0,40 Tre [illegible] a Roma, film.

TELEBUONGIORNO

UHF 34-36-47-57

Ore 12 Cartoni; 12,30 Documentario; 12,55 Cartoni; 13,15 Tv notizie; 13,30 Rubrica Dite la vostra; 13,45 Film Gli amori di Angelica (storico '67); 16 Cartoni; 16,30 Documentario; 19 Rubrica Tra moglie e cuoio; 19,30 Tv notizie; 19,45 Playback, musicale; 20 Telefilm; 21 Processo al rosso-blucerchiati; 22 Film Come cambiare moglie; 23,30 Varietà.

TELEGENOVA

UHF 35-40-43

Ore [illegible] Arriva Fra Cristoforo, film comm.; 11,30 Telefilm; 12,30 Cartoni Zambot 3; 13 Operazione su vasta scala, film dramm.; 15 Cartoni; 16 Il fuorilegge della valle solitaria, film western; 17,30 Meraviglie della Natura, documentario; 18 Cartoni Zambot 3; 18,30 Cartoni; 19,30 Mosaico, fatti, fatterelli e casi di Genova e della Liguria; 20,15 Telegenova notizie, fatti di Genova e della Liguria; 20,30 Dipartimento S, telefilm; 21,30 Panchina Cabaret, spettacolo sportivo musicale; 22,30 La famiglia Smith, telefilm; 23 Quando suona la campana, film guerra.

Il nonno di Heidi: i cartoni animati a Teleradiocity

TELECITTA'

UHF 48-52-54

Ore 10,20 Film Capitani coraggiosi (avv. '37); 11,30 Album dei ricordi; 12,30 Leggiamolo insieme; 13 Film Orizzontale di lusso; 14,30 Leggiamolo insieme; 15 Cristiani oggi; 16,30 Cartoni Pinocchio; 16 Film; 17,20 Cartoni Pinocchio; 17,45 Telefilm Riccardo Cuor di Leone; 18,15 Spettacolo; 18,45 Rubrica Droga, che fare?; 19,15 Speciale Liguria; 19,45 Gioco Roba da matti; 20,15 Break; 20,30 Film Lampi sul Messico (dramm. '33); 22 Speciale Liguria; 22,30 Asta Portobello - I programmi di domani.

2 RTV

UHF 24-27-31-34-36-38-45-48-53-58-62-69

Ore 17 Film; 18,30 Calcio; 19,20 Redazionale; 19,30 Reporter; 19,50 RVM; 20 Diretta; 20,30 Spettacolo; 21 Telefilm; 22 Teleasta; 24 Giada e le stelle; 0,05 Film - Buonanotte.

TELERADIOCITY

UHF 29-31-47-49

Ore 6,30 Buongiorno da Telecity; 7,15 Cartoni Daitango; 7,45 Cartoni Heidi; 9 Telefilm; [illegible] Film Bersaglio [illegible]; 12 Telefilm Famiglia Smith; 12,30 Trc flash; 12,35 Telefilm Operazione sottoveste; 13 Telefilm Dan August; 14 Telefilm Famiglia Bradford; [illegible] Telefilm; 16 Viva, 120' di tv per ragazzi: Starzinger - Mitoaro show - Daitango - Heidi; 18,30 Telefilm Famiglia Bradford; 19,30 Trc flash; 19,35 Telefilm Love american style; 20 Cartoni Starzinger; 20,30 Filmissimo I tre avventurieri; 22 Telefilm Sulle strade della California; 23 Film Freddo alba commissario Joss; 0,30 Film Classe mista - Segue Non stop.

TELERADIOCITY 2

UHF 31-46-67

Ore 10 Mattinata; 11,45 Sceneggiato Affari di cuore; 12,45 Trc 2 flash; 13 Film Carabiniere a cavallo; 14,30 Cartoni Daitango; 15 Cartoni Heidi; 15,30 Mezz'ora [illegible] voi; 16 Film Conta solo l'avvenire; 17,30 Film Nel segno di Roma; 19[illegible] 19,40 Trc 2 flash; 19,50 Idee Shopping; [illegible] Telefilm La famiglia Smith; 20,30 Telefilm Ispettore Regan; 21,30 Telefilm Love american style; 22 Asta; 24 Film L'ultima volta - Segue Non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 31-34-48-52-64

Ore 11 Film Preferisco andare a piedi; 12,30 Telefilm [illegible] Beauty; 13 Cartoni Monkey; 13,20 Cartoni Pinocchio; 13,40 Telefilm Non è sempre caviale; 14,10 Film Indagini su una ninfomane; 16,30 Film Preferisco; 17 Cartoni Pinocchio; 18 Music; 19 Telefilm Black Beauty; 19,30 Telefilm Non è sempre caviale; 20,30 Asta Tril; 24 Follie di notte; 0,30 Film Anche i gangster mangiano lenticchie; 2 Film.

SAVONA TV

UHF 23-34-36-38-41-61

Ore 11,55 Cartoni Born Free; 12,25 Cartoni Super auto; 12,45 [illegible] Ora zero e di[illegible]; 13,30 Telefilm Side Street; 14,30 Live in music; 15,30 Il mercatino per tutti; 16 Film Una cavalla tutta nuda (r); 17,30 Cartoni Principessa Zaffiro; 18,20 Telefilm The Collaborators; 19,20 Notiziario; 19,25 Borsa valori - Oroscopo; 19,30 Previsioni tempo - Notizie utili; [illegible] Telefilm serie Kingston, con R. Burr; 20,40 Film S.O.S. [illegible]; 22,10 [illegible] Triangolo delle Bermude; [illegible] Telaasta, galleria Sant'Andrea.

[illegible]

UHF 40-41-48

Ore 11,30 Tv...amica; 12 Giorno per giorno, telefilm; 12,25 I ragazzi della isola, telefilm; 12,50 Braccio di ferro, cartoni animati; 13,20 Zoom Tg Ponente, notiziario; 13,30 Cartoni; 14 Film Si può entrare?; 15,30 Calcio spettacolo brasiliano; 16,30 Cisco Kid, telefilm; 17 Bye bye boys - Lo scoiattolo Bannertail, cartoni; 17,25 Il fantastico mondo di Paul, cartoni; 17,50 Addio Giuseppina, cartoni; 18,15 The Woltmann [illegible] show, musicale; 18,40 Rookies, telefilm; 19,30 Sottoiente, speciale della redazione dello zoom Tgp; 19,40 Zoom Tg Ponente, notiziario; 19,55 Giragiorno; 20 Maude, telefilm - Meteoliguria; 20,30 Film L'uomo di Kiev; 22 Non è sempre caviale, telefilm; 22,50 Zoom Tg Ponente, notiziario - I pianeti; 23 Film Il caro estinto.

TELESANREMO

UHF 30

Ore 12,30 Diario giorno, notiziario; 12,45 Daitango, cartoni; 13,15 Charlotte, cartoni; 13,45 Diario giorno, notiziario; 14 Mini sala; 15 Film Taxi di notte; 16,30 Natura selvaggia, documentario; 17 Capitan Lucknor, telefilm; 17,30 Gli gnomi delle montagne, cartoni; 18 Allegra fantasia, varietà per ragazzi; 18,30 Natura selvaggia, documentario; 19 Rubrica; 19,25 Diario flash, notiziario; 19,30 Charlotte, cartoni; 20 Di tutto un tot: Diario sera, notiziario - Il tempo che farà; 21 Varietà palace; 22 Film Quel caldo amore; 23,20 Diario notte, notiziario; 23,30 Film Lo strano caso di Martha Dubois.

TELEIMPERIA

UHF 24-30-55-61

Ore 12,45 Notiziario; 13 Asta; 15[illegible] Film; 16,05 Cartoni; 16,30 Telefilm; 19 Sport; 20,40 Notiziario; 21,30 Asta; 24 Buonanotte.

TELE TRIS

UHF 23-32-37-40-51-57-63

Ore 15 Film; 16,30 Telefilm; 17,30 Cartoni; 18 Tg Tris; 18,30 Magia; 19,30 Bordoring; 20 Tg Tris - Tutto cinema; 20,30 Medicina ieri, oggi, domani; 22 Film; 23 Film - Buonanotte.

CANALE 31 SANREMO

UHF 31-42-21-22

Ore 13,30 Telefilm L'immortale; 14,30 Film Peter Wass ladro di milioni; 16 Musicale Oscar Peterson; 16,30 Film Dipartimento S; 17,30 Cartoni Pattuglia spaziale; 18 Film Più veloce del vento; 19,30 Speciale Casinò - Intermezzo; 20,10 Tg; 20,30 Telefilm Ispettore Bluey; 21,20 Una vita cantando, con Luciano Taioli; 22,35 Film Non rompete i chiavistelli.

TF 1

12,05 Réponse à tout; 12,30 Les visiteurs du jour; 13 Journal; 13,35 Emissions régionales; 13,45 Les après-midi de TF1 d'hier et d'aujourd'hui; 17,25 Croque-vacances; 18 C'est à vous; 18,25 L'île aux enfants; 18,45 Quotidiennement vôtre; 18,50 Les Paris de TF1; 19,05 A la une; 19,20 Emissions régionales; 20 Journal; 20,35 Sports: Football France-Italie; 22,20 Variétés: Rétro-parade; 23,15 Journal.

A 2

Ore 10,30 Antiope; 12,05 Passez donc me voir; 12,30 Jeu: J'ai la mémoire qui flanche; 12,45 Journal; 13,35 Emissions régionales; 13,45 Série: Les [illegible] des années grises; 14 Aujourd'hui la vie; 15,05 Cinéma: L'affaire Mina B; 16,45 Entre vous; 17,45 [illegible] A 2; 18,30 [illegible] la vie; 18,50 Jeu: Des [illegible] des lettres; 19,10 D'accord [illegible] d'accord; 19,20 Emissions régionales; 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal; 20,35 Mardi cinéma (et à 22,10); [illegible]45 Cinéma: Del[illegible] ville frontière; 23,15 Journal.

A 3

Ore 18 Ministère des universités; 18,30 Pour les jeunes; 18,55 Tribune libre; 19,10 Journal; 19[illegible] Emissions régionales; 19,55 Dessin animé: Ulysse 31; 20 Les jeux; 20,30 Magazine: Mémoires de France; 21,30 Cinéma: Gribouille; 23 Journal.

Il problema delle scuole di ballo sulla Terza rete

Com'è difficile [illegible] Genova diventare [illegible] ballerina

GENOVA — Il problema delle scuole [illegible] ballo e le difficoltà della carriera nel mondo della danza sono l'argomento [illegible] una trasmissione in due puntate, dal titolo «Danser [illegible] vie», realizzata per la terza rete tv da Marisa Gazzo e Roberto Iovino, che si conclude stasera alle 19,30.

Critici ed esperti come la direttrice della scuola della Scala, Mario Pasi e Mario Porcile, e artisti come Gabriella Cohen, Oriella Dorella [illegible] Heather Parisi hanno dipinto [illegible] quadro della situazione tutt'altro che roseo. Nonostante il boom della danza che si sta registrando negli ultimi anni, grazie anche [illegible] richiamo destato [illegible] «stelle» italiane ormai collocate di diritto nel firmamento mondiale, [illegible] balletto sembra essere considerato spesso il fratello povero dell'opera lirica.

Se una programmazione deficitaria non risponde alla domanda crescente del pubblico, la mancanza di scuole ufficiali e istituzionalizzate (ci sono solo l'Accademia nazio[illegible] [illegible] danza [illegible] Roma e la scuola della Scala di Milano, peraltro prestigiosa) rende quanto mai oscuro il futuro per le aspiranti ballerine e per questo stesso genere di spettacolo.

A Genova la situazione [illegible] forse peggiore che altrove. Priva di un teatro dell'opera, priva di una compagnia stabile di danza, Genova offre solo una miriade [illegible] scuole, dove affluiscono centinaia di fans di Carla Fracci, Elisabetta Terabust o Liliana Cosi (ma oggi soprattutto [illegible] Oriella Dorella) ignare del fatto che non [illegible] praticamente quasi nessuno sbocco professionale. Ammaliati da romantici tutù, lusingati [illegible] vista della propria figlia che calca le tavole di un palcoscenico, molti genitori cadono nella trappola e spendono centinaia di migliaia di lire per pagare i costumi e il diritto a un saggio finale che appaga soltanto la loro personale ambizione.

«Le scuole private — dice Liliana Valenti, una giovane insegnante — sono purtroppo [illegible] controllo, [illegible] c'è chi insegna bene e chi [illegible] bene. [illegible] Genova è difficile diventare una ballerina classica anche perché [illegible] ci sono sbocchi, [illegible] ci sono stimoli. L'aspirazione di molte ragazze che frequentano le lezioni è semplicemente quella di aprirsi alla fine [illegible] scuola propria».

«Ma non si può insegnare senza aver mai ballato, [illegible] mai saliti su un palcoscenico — protesta Maira Luisa Capitorri, direttrice di "Compellossile", che già qualche anno fa fu [illegible] centro [illegible] una violenta polemica per aver [illegible]to alcune scuole di praticare un insegnamento approssimativo, provocando anche danni fisici agli allievi —, la danza è una continua ricerca verso il meglio. Occorre tenersi [illegible] corrente, avere [illegible] contatto costante con il teatro. E in quanto alla possibilità di ottenere poi un lavoro, in mancanza [illegible] altri canali sono io stessa che cerco di mettere in contatto le mie allieve con gli ambienti giusti».

[illegible] per sua stessa natura, la danza è anche attività [illegible] élite? «Purtroppo i bambini che abitano nelle [illegible] periferiche, e che appartengono [illegible] solito ai ceti più bassi, sono costretti a perdere interi pomeriggi per seguire le lezioni — dice Ida Conzo, direttrice dell'Alacritas, una società sportiva affiliata al Coni e associata alla federazione francese di danza —; [illegible] danza de[illegible] [illegible] portata a tutti i livelli sociali, cominciando proprio dal decentramento delle scuole. Fino a qualche anno fa potevamo usufruire di alcuni locali in periferia, oggi, però, le sale vengono [illegible]cesse a centri di propaganda e per le società sportive la situazione si fa sempre più difficile».

a. p.

Cuori in fiamme [illegible] film tedesco

GENOVA — Prosegue al Club Instabile la rassegna di film tedeschi, in lingua originale. Oggi [illegible] 16,30 e [illegible] 21 sarà proiettato «Flammende herzen», Cuori in fiamme, [illegible] Bockmayer - Buhrmann, con Peter Kern e Barbara Valentin.

Stasera un ricordo del musicista

Monk e il suo jazz al Louisiana club

GENOVA — Il Louisiana Jazz Club di piazza Matteotti ha organizzato per stasera, [illegible] 21, una speciale conferenza-audizione dedicata a Thelonious Monk, il pianista e compositore deceduto a Eglewood, nel New Jersey, il 17 febbraio scorso. E' questa l'occasione per riascoltare i brani più celebri del geniale e fertilissimo musicista, proposti e presenta[illegible] quasi per esemplificare un discorso teorico che, più di un commento all'opera, risulta un omaggio alla figura di Monk.

L'iniziativa, che richiamerà un pubblico di jazz-fans del compositore scomparso, è però rivolta anche ai cultori di [illegible] tradizionale, [illegible] appassionati del «free», soprattutto i giovani, che potranno riscoprire nei sofferti e aggrovigliati accordi di Monk, nella sua propensione all'informalismo, le radici da cui sono poi nate le scuole più moderne.

Pur lontano dai teatri e dalle sale di concerto dal 1974, a causa delle sue condizioni di salute, Thelonious Monk è rimasto [illegible] personaggio determinante, anche se discusso, nel jazz di tutti i tempi. Proprio la fatica con cui raggiunse il successo, riuscendo a imporre, oltre il suo carattere bizzarro e introverso, uno stile inconsueto, gli ha garantito [illegible] duraturo posto di primo piano tra i grandi del jazz, a fianco di Ellington e di Mingus.

[illegible] ultimi appuntamenti della grande festa quest'anno molto sentita ovunque

Tra i vicoli di Genova 35 giovani attori decretano oggi la morte del Carnevale

GENOVA — Carnevale un po' più «sottolineato», come vuole la moda di quest'anno, ma senza esagerazioni, né manifestazioni vistose, a Genova. La città ha una sua tradizionale autoflagellazione, vagamente di maniera: «a Genova, è un refrain, «non» ci si diverte mai. Poi, la «mania» del Carnevale, sulle ali del revival che dall'anno scorso infuria dalle centrali della persuasione occulta, s'è diffusa anche nella città meno disponibile (diffidente) a farsi convincere.

Non c'erano, per [illegible] verità, [illegible] tradizioni storiche da far rivivere. I genovesi della Repubblica Marinara non erano stinchi di santi, né modelli di virtù. Ma, sempre, non hanno amato far mostra all'esterno di manifestazioni di giubilo. Gli annalisti riferiscono, anzi, che venne dato ordine di non lasciarsi andare [illegible] di giubilo per festeggiare le squillanti vittorie navali della Meloria (contro Pisa) e [illegible] Curzola (contro Venezia). E [illegible] era agli sgoccioli del XIII secolo.

Il Rinascimento, il Seicento e il Settecento hanno visto solo l'aumentare [illegible] sfarzo «interno» delle dimore dei ricchi genovesi: dalle opere d'arte ai marmi preziosi e persino alle tavole riccamente imbandite (il genovese semmai pecca di gola).

Così il risorto Carnevale oggi, in ossequio alla tradizione, viene celebrato nel chiuso delle case. E' difficile fare una statistica precisa, ma si ha la sensazione (anche dai pochissimi magazzini di costumi, presi d'assalto) che, rispetto agli anni precedenti, siano state organizzate alcune decine [illegible] grandi feste mascherate: o in case spaziose e accoglienti, o in locali affittati «ad hoc». Ancora una volta, sono estranei i «grossi nomi», che festeggiano «fuori delle mura» per tradizionale riservatezza: protagonista, invece, di questa nuova «festa» è la media borghesia professionale e imprenditoriale [illegible].

Oltre al fenomeno delle feste «private», tutto sommato il più vistoso, c'è da segnalare il bravo e diligente veglione che ogni discoteca o balera ha approntato. Maschere, cotillons, molta disco-music (banditi i complessi e [illegible] orchestrine) e divertimento garantito. Senza infamia e senza lode.

Sul versante «pubblico», ci si muove con prudenza e si lasciano andare avanti i gruppi «spontanei». Sono previsti — [illegible] scorrere i cartelloni e i manifesti per strada — festeggiamenti presso [illegible] parrocchie, dopo anni di eclisse, gli oratori e gli istituti religiosi e, dulcis in fundo, un corteo storico che [illegible] terrà oggi pomeriggio nel centro storico a cura del Cut (Centro universitario teatrale).

E' stato tradotto e ridotto un «oratorio» in italiano vol[illegible] d'un «anonimo» del XIII secolo che contiene dei «contrasti» carnevaleschi «La pola e la ragione», «L'uomo virtuoso e la donna tentatrice», «Il piacere e l'astinenza», «L'estate e l'inverno». I «contrasti» saranno recitati, da 35 giovani attori, per le strade, nelle piazzette e nei vicoli, coinvolgendo la popolazione. La morte simbolica del Re del Carnevale concluderà la festa del Martedì Grasso.

p. l.

Paola Tedesco [illegible] Rapallo

RAPALLO — Paola [illegible] e [illegible] Satta Flores saranno all'Auditorium delle Clarisse, con il loro spettacolo «Grande svendita di fine stagione».

Luchino Visconti e il suo cinema

GENOVA — Si aprirà giovedì prossimo una manifestazione organizzata dall'assessorato alla cultura della Provincia e dedicata a «Luchino Visconti e il suo cinema».

Nella sede del Cinema [illegible] Club [illegible] Quarto, in via Giovanni Maggio, [illegible] proiettati «La terra trema», «Bellissima», «Senso», «Rocco e i suoi fratelli», «Il gattopardo», «Vaghe stelle dell'Orsa», «Morte a Venezia», «La caduta [illegible] degli dei», «Ludwig», «Gruppo di famiglia in un interno», «L'innocente».

Jimmy Fontana stasera al Casinò

SANREMO — Non è passato neppure un mese dal 32° Festival e Jimmy Fontana, uno dei protagonisti con la sua «Beguine», torna a Sanremo. Stasera, infatti, al giardino d'inverno del Casinò, insieme [illegible] l'imitatore Alfredo Papa, sarà la vedette del gran ballo in maschera organizzato dalla «Associazione ligure giornalisti» in collaborazione con la Cacm.

«Sanremo — ha dichiarato Jimmy Fontana — mi affascina. Il Festival mi ha fatto riassaporare antiche emozioni ed essere questa sera nella città dei fiori mi fa molto piacere. Eppoi sono in ottima compagnia, [illegible] i giornalisti ed un sacco di ospiti che vogliono finire il carnevale in allegria».

Jimmy Fontana doveva recarsi in tournée nel Sud, ma vi ha rinunciato.

La festa è a tema fisso. Quest'anno il titolo è semplice: «Ritorno nel West». «Lo abbiamo scelto di proposito — hanno dichiarato gli organizzatori — per consentire a tutti di trovare la maschera giusta, dal cow boy all'indiano, al generale Custer, a Grant, [illegible] mormoni, alle donnine da saloon, ai nordisti e sudisti».

La serata, con cena e champagne, oltre a Fontana ed Alfredo Papa prevede l'orchestra di Sergio Nanni e le ballerine del Casinò. I giornalisti, che per l'occasione rispolverano ogni anno sopiti spiriti goliardici, hanno organizzato per oggi pomeriggio una sfilata, per le strade del centro, del vecchio West.

r. b.

Il candelaio stasera all'Alcione

GENOVA — Va in scena stasera alle 21 al teatro Alcione «Il candelaio» di Giordano Bruno, presentato dal Teatro Stabile dell'Aquila con la regia di Aldo Trionfo, le scene di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì, e un commento musicale realizzato da Paolo Terni e dallo stesso Trionfo su musiche [illegible] Bach.

Tre sono le storie parallele del «Candelaio»: quelle di Bonifacio, Bartolomeo e Manfurio.

Il Candelaio [illegible] replica all'Alcione fino a domenica 28 febbraio.

Spotorno, stasera film di Scola

SPOTORNO — «C'eravamo tanto amati», un film di Ettore Scola del 1974, rappresenta il consueto appuntamento di questa sera con il film-studio a Spotorno. [illegible] proiezione che avrà inizio alle ore 21 si terrà presso la sala convegni Alga Blu.

Rassegna a Finale su Woody Allen

FINALE LIGURE — Questa [illegible] presso il cinema Ondina [illegible] sarà proiettato il film «Amore e guerra», con Woody Allen. La rassegna finalese è organizzata dall'Associazione culturale «Incontro».

«Questa sera si recita a soggetto»: un successo per la regia di Parodi

Arnoldo Foà, trionfo con Pirandello storico pienone al Cavour di Imperia

IMPERIA — Per la prima volta nella sua storia, al Teatro Cavour si è registrato il «tutto esaurito» anche per uno spettacolo di prosa, come, in passato, era già successo per l'opera lirica che, a Imperia, ha una radicata tradizione. E' accaduto per «Questa sera si recita a soggetto», celebre commedia di Luigi Pirandello, presentata dalla Cooperativa Teatro di Sardegna, per la regia di Marco Parodi, e [illegible] Arnoldo Foà nei panni del protagonista, dr. Hinkfuss.

Il Cavour era stipato in ogni ordine di posti. Alla rappresentazione hanno assistito oltre 800 spettatori. Un grosso successo. Pur [illegible] qualche sforbiciata di troppo al testo, la messinscena di Parodi è lineare e rigorosa. Foà ha avuto modo di sfoggiare [illegible] propria indiscussa abilità: «E' un allestimento che piace, attira gente quasi ovunque, [illegible] soprattutto in provincia. [illegible] pubblico, questo di Imperia. Caloroso ed entusiasta, anche se i giovani sono stati [illegible] un po' rumorosi».

Per Rosa Di Lucia, una «Mommina» convincente e di [illegible] temperamento, è stato un trionfo personale, come hanno dimostrato [illegible] raffiche di applausi a scena aperta, e l'ovazione finale. Per il Cavour, insomma, è stato un avvenimento «storico».

Arnoldo Foà

A che si deve questa svolta, piacevole e forse inattesa, tenuto conto che solo da pochi mesi, con il ritorno alla gestione pubblica, il teatro è tornato a riassumere un [illegible] guida in campo culturale, e non è più [illegible] locale «a luce rossa»?

Risponde Franco Carli, il direttore artistico [illegible] Cavour, e uno dei principali artefici [illegible] «miracolo» (già attore [illegible]lo Stabile [illegible] Genova, è stato interprete dell'ultima edizione [illegible] «Questa sera si recita a soggetto», quella del '72: era l'assistente di Hinkfuss — impersonato da Pagni — una figura introdotta arbitrariamente da Squarzina per la sua estrosa regia): «Abbiamo seminato bene, ed ora cominciamo a raccogliere i frutti della [illegible] fatica. Per quanto agevolato anche dalla notorietà dell'opera, dell'autore e del protagonista, il «boom» è il risultato di [illegible] lavoro cominciato con «Fool», e proseguito con Giorgio Gaber, «Gli ultimi viaggi di Gulliver» della Colli, e il fortunato testo di Golsmith, «E lei per conquistar sottomette». Una serie di scelte felici e per niente casuali, senza intenzioni didattiche, ma con un filo conduttore comune, quello di favorire l'avvicinamento alla prosa, attraverso l'analisi dei rapporti tra il [illegible]ro e la realtà sulla quale va a incidere».

Secondo Carli, buona parte del merito va ascritta all'amministrazione comunale, «che ha concepito il teatro come un servizio pubblico, e [illegible] come un'operazione puramente commerciale». E [illegible] «Gli studenti hanno risposto all'appello, gli insegnanti anche e gli organi di informazione hanno solidarizzato [illegible] le nostre iniziative, [illegible] hanno divulgate. Abbiamo imboccato una strada.

I prossimi spettacoli, «Voulez vous jouer avec moi» di Achard, e «Il latte e il sangue» di Martini, che affrontano [illegible] tematiche del circo, dovranno dare conferma se si tratta di quella giusta».

s. d.

Lauro al pianoforte stasera in concerto

GENOVA — Il Teatro [illegible] Parnaso, nel corso della stagione concertistica 1982, presenta stasera alle 21, all'oratorio di San Filippo, un concerto della pianista Alessandra Lauro.

Diplomatasi in pianoforte nel 1979, Alessandra Lauro ha frequentato corsi di perfezionamento internazionali con Kazimiera Morski. Nel 1981 ha seguito presso l'Accademia di musica Rubin di Gerusalemme il corso di pianoforte e musica da camera di [illegible] Reisemberg e, successivamente, ha suonato nel «Master class» di Meanchem Pressler.

Le reazioni al disegno di legge approvato dal governo

Part-time, una valvola di sfogo per 13.000 disoccupati novaresi

I giovani e le donne dovrebbero essere maggiormente interessati al provvedimento - La novità era già stata introdotta all'Alivar Pavesi e al Cotonificio Olcese

NOVARA — L'introduzione del «part-time», il rapporto di lavoro a tempo parziale, il cui disegno di legge è stato approvato dal consiglio dei ministri la scorsa settimana, ha suscitato reazioni e commenti positivi a Novara. Non si tratta di una grossa novità perché, seppur non previsto espressamente, questo tipo di rapporto non era neppure proibito dalla legge quindi ha già trovato applicazione in alcune realtà aziendali.

Non si hanno però dati ufficiali, come ammette il vice direttore dell'ufficio provinciale del lavoro Antonio Corrado. *«Non è mai stata effettuata alcuna indagine specifica su questo fenomeno, pur se ufficiosamente sappiamo che esiste. Non appena riceveremo istruzioni in questo senso, provvedremo a quantificare le esigenze e la situazione esistente»*.

Ma a quali categorie di lavoratori potrebbe interessare questo rapporto? *«E' difficile rispondere. Certo interesserà molte donne e le categorie cosiddette protette come gli invalidi che avrebbero difficoltà ad osservare un orario di lavoro a tempo pieno»*. Il nuovo provvedimento riuscirà, in qualche modo, a porre un freno al fenomeno della disoccupazione? A questo interrogativo di fondo, purtroppo, nessuno è in grado di dare una risposta.

Alla fine dello scorso anno in tutta la provincia i disoccupati erano 13.271 con un incremento del 18,65 per cento rispetto all'anno precedente. Di questi 8452 sono donne (il 63 per cento dei disoccupati) e 4819 uomini. Da rilevare che i giovani al di sotto dei 21 anni in attesa di prima occupazione erano 3789.

Proprio le donne ed i giovani, secondo le prime indicazioni, dovrebbero essere le categorie maggiormente coinvolte nel nuovo rapporto. Sarà poi interessante conoscere i riflessi dell'introduzione del «part-time» sull'attuale numero degli occupati.

Quali riflessi potrà avere sulla produzione? *«Si tratta indubbiamente di un nuovo strumento tutto da scoprire* — risponde il direttore dell'assoindustriali di Novara Rinaldo Fadda — *la cui applicazione può essere a settore da un ciclo produttivo all'altro. E' però una forma residuale rispetto al livello operativo perché il ciclo produttivo industriale è stato studiato sul modello di lavoro a tempo pieno. Questo è solamente un elemento aggiuntivo che non ha controindicazioni»*.

Rinaldo Fadda

Gli aspetti ed i riflessi positivi dunque potranno essere misurati solamente dopo la sua pratica applicazione. Su questo concorda anche il sindacato esprimendo un giudizio positivo di massima: *«Siamo d'accordo* — dice Mario Pasinetti della Cgil — *ma restano ancora molte cose da definire prima dell'introduzione del nuovo rapporto. E' necessario, ad esempio, quantificare la questione salariale e discutere le singole situazioni. In alcuni casi potrebbe portare addirittura ad una modifica dell'organizzazione del lavoro. Occorre poi evitare il pericolo che questo nuovo strumento possa rivelarsi un declassamento per i lavoratori oggi occupati a tempo pieno»*.

Abbiamo detto che il «part-time» non è una novità assoluta per Novara. Così, ad esempio, un accordo era già stato raggiunto al gruppo «Alivar». Qui si prevedeva un impiego a tempo parziale non inferiore alle 21 e non superiore alle 25 ore settimanali. La novità non ha però trovato ancora pratica attuazione. Accordo analogo è stato raggiunto a livello nazionale per i sette stabilimenti del Cotonificio Olcese.

Più che altro un pronunciamento, non seguito da fatti concreti. Si dice che il «part-time» è destinato a risolvere i problemi soprattutto nel settore dei servizi e del commercio per quanto concerne l'orario dei negozi, dei grandi magazzini. *«Non conosciamo ancora il disegno di legge nella sua completezza* — dice Tiziano Passerini direttore dell'associazione commercianti —, *ma questo era uno strumento auspicabile. Per quanto concerne l'orario dei negozi, questo sarà materia della riforma del settore commerciale. Si parla di flessibilità, di regolarità diversamente. Non so se il tempo parziale possa risolvere però il delicato problema»*.

Renato Ambiel

Verbania, allo scalo di Villa Taranto

Brucia l'ufficio della Navigazione

Distrutte le apparecchiature radio usate per i collegamenti con i battelli - Le indagini

VERBANIA — Un violento incendio ha distrutto domenica pomeriggio l'ufficio dello scalo di Villa Taranto della Navigazione Lago Maggiore. E' stata danneggiata anche la saletta d'attesa di un piccolo magazzino adiacente.

La tempestività dell'allarme e il pronto intervento dei vigili del fuoco hanno limitato l'entità dei danni.

Lo scalo di Villa Taranto della Navigazione era chiuso da settembre (sarebbe stato riaperto con l'inizio della stagione turistica) e l'energia elettrica era stata disattivata. I vigili del fuoco hanno appurato che una porta era stata forzata e che il calore aveva fuso alcune lastre di vetro e incenerito in pochi minuti le apparecchiature radio per i collegamenti con i battelli in navigazione.

Si pensa che qualcuno abbia versato prima del liquido infiammabile nei locali. Questo episodio è avvenuto a due settimane esatte da un altro incendio: il rogo dell'ufficio postale di via Tonazzi a Intra dove qualcuno aveva versato sostanze infiammabili nelle buche delle lettere e vi aveva poi dato fuoco.

a. c.

Tamponamento Autista muore sull'autostrada

NOVARA — Incidente mortale, ieri mattina poco prima delle 6, sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Biandrate. Due grossi automezzi, per cause ancora da accertare, si sono violentemente tamponati: l'autista del secondo veicolo, sbalzato dalla cabina di guida, è deceduto sul colpo.

Si chiamava Vito Cavallo, 31 anni, ed abitava a Lecco, via Rocconi 1. Il suo articolato si è incastrato nella parte posteriore di un'autocisterna guidata da Carlo Pagani, 56 anni, abitante a Momo, via Dellavalle 30, che stava percorrendo la corsia diretta a Torino. Sono intervenuti gli agenti della «Polstrada» di Villarboit per i rilievi di legge e i vigili del fuoco per ripristinare la circolazione interrotta per circa un'ora.

(l. l.)

Vigevano — Un toro di 7 quintali che, spezzate le funi che lo tenevano legato nel cortile del macello comunale di piazza Volta, era precipitato nella roggia vecchia, è stato abbattuto a colpi di pistola dai carabinieri.

Il maltempo non blocca le sfilate dei carri

Coriandoli con la neve e oggi il gran finale

Trentamila persone hanno applaudito ad Oleggio - A Pettenasco arriva «Re Magon» - Nell'Ossola slalom in maschera all'Alpe Lusentino

DOMODOSSOLA — Il Carnevale domese si trasferisce oggi all'Alpe Lusentino, dove sono in programma numerosi giochi sulla neve. Ci sarà infatti una simpatica gara di slalom in maschera e in serata una suggestiva fiaccolata che scenderà da Foppiano e che concluderà le manifestazioni. In città è invece in programma per il primo pomeriggio il «Palio delle oche» per le strade del centro; alle 16 in piazza Mercato ci sarà la distribuzione di frittelle. Oggi saranno proclamati anche i vincitori del concorso per le migliori vetrine dedicate al Carnevale.

Il Carnevale domese ha fatto registrare quest'anno un grosso successo di pubblico. «Da anni non si vedeva tanta gente in piazza», hanno commentato gli organizzatori. Il maggior affollamento si è avuto domenica per la tradizionale sfilata dei carri allegorici allestiti dalle contrade cittadine e dai gruppi in costume.

a. v.

OLEGGIO — Gratificati da una giornata primaverile, gli organizzatori del Carnevale oleggese hanno potuto così accogliere oltre trentamila spettatori nella seconda giornata dedicata alla grandiosa manifestazione. «Grand commis» di questa domenica «clou» è stato Jocelyn, apprezzato conduttore di «Discoring», abilmente appoggiato dal sempre graffiante Pirin-Magistretti. Durante la sfilata molti applausi sono andati alle minimajorettes con banda di Oleggio, abbigliate da «Topolino» in omaggio al mezzo secolo di apparizione in Italia del simpatico personaggio inventato da Walt Disney. Oltre ai carri allegorici, applauditi i Gugen Musik «Sakkophonie 58» di Zurigo. Un gruppo che ha dimostrato come si può folleggiare senza un attimo di interruzione per circa 48 ore: tanta è stata la loro permanenza in Oleggio.

u. g.

OMEGNA — Carnevale con la neve quest'anno sul Cusio. Ad Orta, alle 15,30, polenta e salamini in piazza Motta, alle 21 veglione di Carnevale. Ad Armeno sfilata di carri allegorici, poi tutti in piazza per gustare fagioli con le cotenne e polenta e salamini. A Pettenasco il ventesimo «re Magon» arriverà con la consorte su un cocchio veramente regale: raggiunta la piazza, il monarca terrà il discorso della corona e quindi darà il via alla distribuzione di polenta e salamini. Ad Omegna, alle 14,30, gran ballo mascherato per i ragazzi al dancing «La Perla» dove sarà offerta una piccola merenda ed un pallone a tutte le mascherine. A Luzzogno, in valle Strona, verranno premiate le migliori maschere dei vari cantoni poi tutti alla Pro Loco per polenta e salamini.

a. m.

GOZZANO — Oltre 1000 razioni di «ministron cum i salamitt» sono state distribuite in piazza S. Giuliano al termine della sfilata dei carri allegorici e delle numerose mascherate a piedi che hanno fatto ala al «Babaciu», il tradizionale fantoccio di cartapesta che interpreta con arguzia la bonomia paesana, nel Carnevale gozzanese, organizzato dalla «Pro loco» e dall'Amministrazione comunale.

Molto applauditi i carri del rione S. Rita (Lampada di Aladino) e dell'oratorio femminile (I crociati al castello). La caccia al tesoro, alla quale hanno partecipato circa 300 ragazzi, è stata vinta dal quartetto formato da Laura Antonioli, Daniela Fornara, Laura Zorit, Giovanni Arati. Le manifestazioni si concluderanno oggi con la premiazione dei vincitori durante uno spettacolo di arte varia al teatro S. Giuseppe.

r. b.

La donna, di Novara (due figli piccolissimi) soffriva di crisi depressive

Una giovane madre: «Vado a comprare» invece si getta nel canale Sella e muore

NOVARA — Una giovane donna di 26 anni, Rosaria Giorgio, da tempo sofferente di crisi depressive che aggravano quelle dovute all'epilessia, abitante con il marito Sergio Sanaldi, 31 anni, e due figli piccoli, Fabio di 4 anni e Stefano di appena un anno, in via Perazzi 31, si è uccisa l'altro giorno gettandosi nelle gelide acque del canale Quintino Sella che scorre alla periferia della città.

La donna era uscita di casa dicendo al marito che sarebbe andata a comprare delle pizze per il pranzo. Trascorsa qualche ora Sergio Sanaldi ha cominciato a preoccuparsi ed è uscito per cercarla andando in alcune pizzerie che si trovano nella zona di via Costantino Perazzi. Della donna, però, nessuna traccia.

Dopo essere ritornato a casa per vedere se la moglie fosse nel frattempo rientrata e non avendola invece trovata, il Sanaldi ha avvisato il «113» perché si allargassero le ricerche.

Il corpo della donna veniva trovato nelle acque del canale Quintino Sella. Colta da una nuova crisi, Rosaria Giorgio, si era tuffata nel canale lasciandosi trasportare dalla corrente.

l. l.

Rosaria Giorgio

In carcere straccivendolo di Vespolate

NOVARA — Due persone sono finite in carcere per furto aggravato e ricettazione. Sono Giorgio Stassner, 41 anni, via della Riotta, bloccato mentre stava rubando un'auto, e Renato Lottini, 28 anni, uno straccivendolo abitante a Vespolate, via Verdi 20.

Questi, che aveva già alcuni precedenti, ha ammesso di aver ricettato il motore di un camion rubato a Robbio Lomellina ed altra merce per il valore di 10 milioni di lire.

Gli specialisti non arrivano più

Oleggio, l'ospedale destinato a morire?

OLEGGIO — Si vuole far morire di «morte naturale» l'Ospedale di Oleggio mettendo gli specialisti di ortopedia, gastroenterologia, fisioterapia, radiologia e cardiologia — in condizione di non frequentare più gli ambulatori funzionanti presso l'ente di zona Oleggiolo? Il gastroenterologo non viene già più, il fisioterapista — non retribuito da mesi — sembra orientato per l'abbandono.

C'è poi il caso dell'ortopedista, dottor Roberto Graziano: a giustificazione del mancato pagamento delle sue prestazioni del novembre e dicembre '81 viene fatto rilevare, per iscritto, che non ha in quel periodo timbrato la scheda di presenza all'apposito orologio segnatempo, e conseguentemente non vi è possibilità di liquidargli le prestazioni del servizio.

Sulla legittimità del controllo tutti sono d'accordo: però tra gli utenti dei servizi specialistici forniti dall'Ospedale di zona Oleggiolo emerge il sospetto che sia in corso quasi un piano strategico per demoralizzare questi medici, inducendoli alla rinuncia.

Si dice che tutto quanto sembra efficiente e funzionale presso l'Ospedale di Oleggio dovrebbe trovare ad Arona, ospedale candidato ad essere «di zona», efficiente alternativa e valida sostituzione: sembra, almeno al presente, che non sia così.

Comunque a parte le diatribe e i campanilismi, chi ne fa le spese sono gli utenti della Usl 53.

u. g.

Novara: visagista in un salone per estetiste

Due giorni a scuola dal «mago» che sa rendere più belle le dive

Novara. Il visagista Gil alla «Sem» mentre dà lezioni di trucco (Foto Finotti)

NOVARA — *Gil Cagné, il visagista di fama mondiale, il truccatore delle dive, è stato a Novara per due giorni. Ripetendo un'analoga esperienza dello scorso anno ha tenuto un corso di trucco alla Sem, la Scuola di estetica moderna diretta da Caterina Vetrano frequentata da una trentina di allieve aspiranti estetiste. Una professione giovane, che interessa i giovani, ed esige una preparazione specifica perché non si tratta affatto di un lavoro semplice, né tanto meno frivolo.*

«Noi facciamo le cose seriamente — *dice Caterina Vetrano* —. La scuola impegna i nostri allievi per sei ore il giorno. Per fornire loro un'adeguata preparazione non esitiamo a ricorrere ai professionisti prestigiosi come Gil».

A vederlo lavorare, la domenica mattina, per trasmettere un po' del suo talento alle giovani allieve, deve ricredersi decisamente chi conosce Gil come un personaggio costruito dalle riviste: l'animatore del «Jakie 'O», il protagonista della Roma notturna, della «jet society», l'accompagnatore di Amanda Lear.

Alle allieve, nella sua professionalità, non si limita a trasmettere informazioni tecniche sui diversi prodotti, spiegando il loro uso con dimostrazioni pratiche su una modella, ma parla anche della psicologia del trucco, del comportamento con le clienti. Insomma la personalità di questo «creatore di fascino», è ben diversa dal cliché che Gil, suo malgrado, si porta appresso.

Come mai è venuto a Novara ad insegnare il trucco in una scuola?

«La mia è una scelta. Amo molto questo lavoro e mi sento realizzato quando riesco a trasmettere un po' di quello che so a queste giovani che intraprendono un mestiere che non è facile».

La donna italiana sa truccarsi? «Nelle grandi città è sicuramente quella che si trucca meglio al mondo. Il gusto italiano si sta diffondendo ovunque. A New York, per esempio, *made in Italy*, anche per il trucco, significa gusto, raffinatezza».

Tre regole essenziali per il trucco. «Una donna deve conoscersi bene, deve sapere quali sono i suoi pregi e i suoi difetti. Deve imparare a correggere questi ultimi ed a mettere in risalto i primi. Deve partire sempre dal trucco più semplice possibile».

Ma anche l'uomo ha bisogno di ricorrere all'estetista? «Come no. Oggi al successo di un manager concorre anche l'aspetto fisico. Se ha il viso allegro, ben curato, se è in ordine, ha maggiori possibilità di affermarsi nella sua professione».

r. a.

Freddo intenso (– 16) in alta Val Formazza

DOMODOSSOLA — Nuova ondata di freddo nell'Ossola. In montagna la temperatura è scesa a valori proibitivi: ieri mattina la colonnina del mercurio ha toccato i —12 gradi a Macugnaga, nella notte si sono registrate punte di —16 in alta Val Formazza.

Il freddo polare è accompagnato dalla tormenta alle quote più alte mentre il fondovalle è spazzato da raffiche di vento gelido. Un sottile nevischio, trasportato dal vento, è comparso ieri anche a Domodossola.

a. v.

VERBANIA — Freddo e neve da sabato sera, alternati a brevi schiarite, anche sulla zona del Verbano dove per tutto ieri il termometro non si è molto discostato dallo zero, scendendo al di sotto di alcuni gradi nella notte. Proprio per le basse temperature sulle strade collinari e valligiane la poca neve caduta si è rapidamente ghiacciata causando, soprattutto ieri mattina, qualche disagio nella viabilità.

a. c.

Improvvisamente è mancato
Francesco Gelmini
di anni 68
Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, le nipotine. I funerali mercoledì 24 alle ore 14 partendo da via Mameli.
— Galliate, 23 febbraio 1982

Alcune opinioni sulle norme che regolano il lavoro parziale

Poca la fiducia dei giovani nella legge del «part-time»

Troppi ricordano il fallimento del provvedimento sulla disoccupazione giovanile

VERCELLI — «Cosa ne pensa del "part-time"?». La domanda, rivolta ai vercellesi per conoscere la loro opinione sulle nuove norme che regoleranno i rapporti di lavoro a tempo parziale, ha suscitato notevoli perplessità. In una città che negli ultimi tempi ha perso migliaia di posti di lavoro e dove la disoccupazione sta assumendo dimensioni preoccupanti, si ha l'impressione che la disposizione non sia altro che un palliativo.

L'eco del fallimento della «285», la famosa legge che avrebbe dovuto risolvere il problema sull'occupazione giovanile, è ancora viva: molti non nascondono che il «part-time» possa finire ingloriosamente. C'è un altro aspetto che emerge. L'apatia generale dei politici per tutto ciò che riguarda la vita della nazione provoca un fatto negativo: è elevata la percentuale delle persone, soprattutto nei centri agricoli vercellesi, che non sa neppure cosa sia il «part-time».

«Non nego che un tal provvedimento possa sortire qualche effetto positivo — *dice Cristina Scatola, studentessa universitaria* —: siamo però nel campo della teoria. Al momento della verifica pratica, ritengo che il «part-time» provocherà una notevole dispersione dei posti di lavoro, creando, alla fine, più problemi che prima dell'entrata in vigore della legge».

Un cauto ottimismo lo manifesta Mario Vettori, pure studente universitario. «L'idea del rapporto di lavoro a tempo parziale mi pare positiva: forse è più possibile trovare un'occupazione per 3, 4 ore, piuttosto che a orario pieno. C'è pericolo, comunque, che con l'alibi del «part-time» si allarghi la piaga del lavoro nero. Sta al sindacato, ora, eliminare questo rischio».

Decisamente positiva, invece, la risposta di Patrizia

Cristina Scatola — Mario Vettori

Ciocchetti, casalinga. «In due anni — *dice* — da quando ho conseguito il diploma magistrale, ho lavorato complessivamente per sei mesi. Alla gente che, come me, è disoccupata, farebbe senz'altro piacere poter lavorare, con continuità».

Alessandro Raveda, quinto anno di veterinaria: «Ha tutto il sapore di una beffa come quella dell'occupazione giovanile, della riforma sanitaria, del pre-salario universitario, della riforma fiscale e della lotta contro l'assenteismo. Quest'ultima sembra un'autentica caccia alle streghe, mentre nessuno si accorge che il Parlamento è frequentemente disertato dagli stessi politici che preferiscono curare i loro interesse piuttosto che quelli del Paese.

«Le scelte di lavoro che mi sono state offerte sino ad ora si sono limitate alla raccolta di frutta (10 giorni in estate), spalare neve d'inverno, fare il facchino ai magazzini generali. Voglio vedere cosa accadrà ora con il "part-time": temo che tutto si esaurirà con i soliti dibattiti, tavole rotonde e comizi propagandistici».

Gloria Capra, liceale: «Una legge di pura demagogia. Siamo il Paese che ha più emigranti del mondo, sottoccupati e lavoro nero. Questa del «part-time» farà la stessa fine della legge per l'occupazione giovanile. Chi ne sente più parlare? Sono iscritta da tempo nelle liste di collocamento speciali. Se cercano 20 lavoratrici o 20 impiegate, sono sempre la ventunesima. Molte mie amiche, figlie di dirigenti di banca, di notabili politici, di professionisti, un impiego lo hanno trovato in poche settimane. Con il rapporto di lavoro a tempo parziale non cambierà assolutamente niente».

Pier Giuseppe Orlandin, sindacalista della Cisl afferma: «Ritengo sia una soluzione positiva, specialmente per le donne, mentre sarà forse difficile proporre un simile rapporto di lavoro ad un capofamiglia. Probabilmente ci sarà la possibilità di altri sbocchi, nei vari settori dell'industria: il "part-time" nel commercio, ad esempio, ha dato buoni risultati».

Daniele Cabras

Concorso sull'umorismo

Premiati per la caricatura

VERCELLI — Due giovani vercellesi (Pier Augusto Rognone e Dario Corradino) fra i sei premiati a «Borgoride», festival dell'umorismo italiano organizzato dal Comune di Borgolavezzaro, centro del Basso Novarese.

La premiazione si è svolta domenica pomeriggio, a Palazzo Longoni, dove erano esposte le opere partecipanti al concorso, accanto a due «fuori concorso» del «maestro» della caricatura vercellese, Francesco Leale (un Macario ed un Dayan), e ad un altro lavoro (un Spadolini-«mago») del bravissimo Franco Bruna.

Rognone, ormai da anni sulla breccia (si è aggiudicato, fra l'altro, il prestigioso premio «Mari», a Tolentino), è stato premiato per una caricatura del presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

Corradino ha ottenuto il riconoscimento della giuria grazie ad un lavoro sulle conseguenze di una guerra atomica in Europa. **w. ca.**

La mostra del modellismo nell'Auditorium S. Chiara

Navi e aerei nel convento

VERCELLI — La passione dei vercellesi per il modellismo ha decretato il successo della mostra allestita nell'Auditorium di Santa Chiara: l'affluenza del pubblico nelle sale dall'antico convento è significativa. La mostra rimarrà aperta sino al 28 febbraio.

Passato e futuro si fondono sui tavoli dove sono stati sistemati i vari lavori: accanto ai modellini che riproducono gli antichi galeoni spagnoli, sono posati modernissimi aerei, curati nei minimi particolari. Quest'anno (la rassegna è ormai una consuetudine) i partecipanti non si sono limitati a presentare un aereo, o una nave, ma hanno pure realizzato la ambientazione per il modellino.

C'è chi, ad esempio, ha ricostruito, in scala, un aeroporto, dotato di tutte le strutture ed attrezzature, sulle cui piste di atterraggio sono stati posati i vari velivoli. Molti espositori, per la maggior parte giovani, si sono dedicati alla ricerca del modello d'epoca, ricostruendo i diversi modelli sulla base di un preciso profilo storico; la nave da carico che, in un dato periodo, doveva rispondere a determinati requisiti, oppure l'aereo da combattimento della prima guerra mondiale, realizzato secondo i criteri di costruzione di quel periodo.

I lavori esposti sono circa 300, suddivisi in modelli di terra, cielo e mare. Molti degli espositori (vi figurano parecchi vercellesi) partecipano a rassegne in campo nazionale.

(d. ca.)

Mostra pittura a Santhià

SANTHIA' — Anche quest'anno verrà organizzata la «Mostra nazionale di pittura contemporanea», premio «Gaudenzio Ferrari», manifestazione ufficiale dello Stato. Le adesioni (e la consegna delle opere, si riceveranno fino al 25 aprile.

Il monte premi complessivo supera i 15 milioni. Della giuria faranno parte Primo Baldini, Giorgio Allario Caresana, Liana Bortolon, Gastone Breddo, Raffaele De Grada, Mario Pistono. Le opere rimarranno esposte dal 9 maggio (giorno della premiazione) al 23 dello stesso mese.

(w. ca.)

Il corso mascherato verrà ripetuto nel pomeriggio di oggi

In quarantamila per le strade fra carri allegorici e maschere

Al termine della sfilata ci sarà la premiazione - Il Carnevale negli altri centri vercellesi

VERCELLI — Pubblico record domenica alla sfilata dei carri: si calcola che vi abbiano assistito non meno di 40.000 persone. Oggi il corso mascherato verrà ripetuto, con inizio alle 14,30. I carri partiranno da piazza Roma e percorreranno viale Garibaldi, corso Libertà, via Farini, corso Palestro, piazza Cugnolio, corso Libertà (in senso inverso) e si fermeranno in via Garibaldi, davanti alla sede dell'Ente provinciale del turismo, dove si svolgerà la premiazione.

La giuria, che sarà formata da rappresentanti di tutti i rioni, è attesa per un compito impegnativo. In quasi tutti i carri e gruppi mascherati abbondano fantasia ed originalità. Ci sono soggetti attuali, come la P2 e, per rimanere in ambito locale, le piaze trasportate con l'ambulanza. Il rione Bellaria ha trasportato a Vercelli una fetta di Brazil con il più lungo (22 metri) ed animato carro mai costruito in città. Il Billiemme ha replicato con una accurata e fine rappresentazione della torre dell'Angelo pericolante, sostenuta dal Bicciolano e dalla Bela Majin.

Vercelli. Il carro del rione Billiemme: la Torre dell'Angelo sostenuta da Bicciolano e Bela Majin

I riferimenti politici abbondano sui carri dei Cappuccini (dove spicca un Craxi vestito da pugile), del Cervetto (dove i topi roditori si stanno divorando l'Italia) e del Canadà: in quest'ultimo gruppo fanno spicco i bei costumi da orsetti polari. Il gigantesco King Kong delle Acacie ha divertito i bambini mentre i gruppi a piedi dell'Ariston, della Lea dal Fupon, del Circolo Nuovo Piemonte, dell'Aravecchia e di Radio Studio 91 hanno rivaleggiato in bravura ed in sfarzo di costumi.

Simpatico l'apporto della banda musicale di Sant'Antonino di Saluggia, del carro dei bambini dell'Isola, del gruppo del Concordia e del complesso musicale dei fisarmonicisti.

La sfilata ha ottenuto un grande successo anche perché, è stata condita da un pizzico di «suspense». L'emittente privata Radio City ha infatti ideato un simpatico scherzo di Carnevale ai vercellesi: giocando su un montaggio di voci ha fatto dire al presidente della Famija Varsleisa, ai rappresentanti di tre rioni ed al sindaco che la sfilata era in forse. Anche se questo montaggio «galeotto» è stato inserito in una trasmissione satirica (Tortuga), sono stati in molti a cascarci.

Sempre a proposito di Tortuga, si è concluso, infine, il gioco di Carnevale «Suonarione supershow»: l'ha vinto il rione Cervetto, davanti a Porta Torino. (e. d. m.)

VERCELLI — *In mezzo alle fagiolate rionali, non sono mancate, in questo carnevale, altre iniziative gastronomiche. Una delle più singolari è quella organizzata dal ristorante cittadino «'L Nos Gai», che per tutta la durata della «settimana grassa» ha messo a disposizione degli avventori un menù tutto a base di piatti carnevaleschi tradizionali, assaggi della vecchia cucina vercellese ormai purtroppo dimenticati, insoliti e «difficili» per il reperimento degli ingredienti e l'esecuzione.*

(d. co.)

SANTHIA' — *Grande attesa, oggi pomeriggio, per l'assegnazione del «Palio dei carri», al termine del secondo giro di gala dei carri allegorici carnevaleschi, e per la premiazione del miglior gruppo mascherato. L'edizione di quest'anno è stata caratterizzata proprio dall'alto numero di partecipanti ai gruppi mascherati: è stato calcolato che sono oltre quattrocento persone, escluse ovviamente quelle impegnate sui carri. Un vero record.*

Ieri a mezzogiorno si è invece rinnovato il tradizionale appuntamento con la «fagiolata»: circa ottanta quintali di fagioli, salame, pane e vino per quasi ventimila porzioni. La mattinata era iniziata presto: già alle cinque il gruppo dei tamburi era passato a dare la «sveglia» ai «comandanti della piazza» ed ai cuochi incaricati di accendere i fuochi delle cucine per confezionare la fagiolata.

L'ultimo appuntamento d'obbligo è previsto per questa sera, in «piazza grande», per la deposizione del pupazzo di «Gianduja», un pupazzo alto cinque metri confezionato con paglia e stoffa cui viene dato fuoco tra il pianto di tutti i presenti ed il rintocco delle campane a martello della chiesa parrocchiale.

(w. ca.)

GATTINARA — *Oltre 10 mila persone hanno assistito ieri l'altro alla prima sfilata dei carri organizzata a Gattinara in occasione dei tradizionali festeggiamenti di carnevale: il corteo delle maschere e dei gruppi allegorici verrà replicato oggi pomeriggio alle 14.30.*

I carri, sono otto, si contendono l'ambito premio per la migliore realizzazione, mentre la battaglia per la conquista dello «scettro» vedrà impegnati il «Babaciu», la «Pllandrascia» ed i «Fasulé»: i primi due, come si sa, sono le maschere di Gattinara.

I gruppi mascherati, che hanno suscitato l'ammirazione del pubblico, sfileranno nel seguente ordine: i carri «Anni Ruggenti», della tabina «Ore 4»; «E la festa incominciò» (tabina «Fin ca dura»); «Il cavallo di Troia» (bar Jolly); «Carnevale dell'Aldilà» (tabina «Ai suma anca nui»); «Fantasia tropicale» (tabina «La bomba»); «Sogno africano» (Moto Club Gattinara); «Sogno di un valzer» (Compagnia Lentese); «Le rose, l'amore e il Carnevale» (tabina «Tira fard»). Il compito della giuria, per l'assegnazione dei premi in palio, sarà difficile.

(s. c.)

«Chiedo scusa per lui a tifosi e dirigenti» dice l'allenatore Nobili

Continuano le polemiche sul caso Bonni

Il giocatore che ha «abbandonato» il campo per i fischi dei tifosi - Le due amichevoli

VERCELLI — Con i quattro gol rifilati all'Arona, la Pro continua a tallonare l'Asti, vittoriosa a Trecate, mentre la Novese perde un altro punto facendosi imporre il pari interno da Pinerolo.

E' la sintesi di quanto è successo in testa nella settima giornata di ritorno dell'Eccellenza. Le tre squadre primatrici del girone sono racchiuse nel fazzoletto di due punti ed ora approfitteranno delle due domeniche di sosta del torneo per prepararsi adeguatamente al gran finale.

«L'Asti e la Novese — dice Lino Nobili, il mister dei bianchi — *continuano a non considerarci degni di inserirci nel discorso promozione, ma noi siamo ben vivi e lo stiamo dimostrando. Lotteremo fino all'ultimo per regalare ai nostri tifosi la C2».*

La Pro disputerà altrettanti amichevoli nelle due giornate di sosta: domenica andrà a giocare contro l'Aurora Desio, mentre il 7 marzo ospiterà la Caratese. Gli sportivi vercellesi avranno inoltre la possibilità di assistere domenica all'incontro tra le rappresentative di categoria del Piemonte e della Sardegna in programma al «Robbiano» con inizio alle 15.

Nel Piemonte sono stati convocati tre giovani della Pro: Oddone, Milani e Pellegrini. Quest'ultimo ha ripreso a giocare domenica con gli allievi segnando un gran gol a Verbania.

Intanto continuano le discussioni in città sul clamoroso «abbandono» di Bonni, uscito anzitempo dal campo nell'anticipo con l'Arona per essere stato fischiato dai tifosi. Nobili ha dichiarato a botta calda: *«Chiedo scusa per lui ai tifosi ed ai dirigenti. Chiedo anche a tutti di capire questa pur spropositata reazione e faccio appello all'intelligenza degli sportivi affinché dimentichino in fretta questo incidente. Da parte mia farò in modo che Bonni possa riconciliarsi subito con la tifoseria che, in fin dei conti, gli è pur sempre affezionata».*

e. d. m.

Vercelli. Taschieri segna il terzo gol vercellese alla squadra dell'Arona (Foto Greppi)

Dopo la partita col Quattordio

Il Trino battuto reclamerà alla Lega?

TRINO — *L'agguato al Trino è riuscito, ma il modo con cui è stato realizzato lascerà senza dubbio molti strascichi. I vercellesi sono stati sconfitti sul campo del Quattordio (1-0) in un incontro incandescente durante il quale il direttore di gara ha favorito in modo sfacciato i padroni di casa.*

I dirigenti trinesi considerato l'incredibile comportamento arbitrale molto probabilmente nei prossimi giorni faranno reclamo alla Lega dilettanti. Dopo aver ammonito sette azzurri, l'arbitro ha concesso un rigore agli alessandrini, peraltro fallito, ed infine ha espulso Savino.

Il clima sugli spalti ed in campo si è terribilmente surriscaldato ed a confermare in quale ambiente si è svolta la partita basta citare un episodio avvenuto nella ripresa. Il trinese Brignoni è stato sgambettato da un dirigente del Quattordio mentre effettuata un fallo laterale. A perseguitare il Trino ci si è messa la sfortuna: gli attaccanti azzurri hanno colpito infatti una traversa ed un palo.

Il Trino ha giocato in questa formazione: Lucon; Savino, Martinotti (70' Brandazzi); Badiale, Brignoni, Balocco; Primizio, Mombelli, Albergoni, Gallo, Sirufo. **l. p.**

Vercelli — La classica gara di apertura della stagione bocciofila vercellese sarà organizzata dal Fiorito che metterà in palio il Trofeo San Giuseppe. L'appuntamento è stato fissato per il 14 marzo sui campi di corso De Rege per il settore vercellese ed al bocciodromo coperto di Valduggia, per il settore Valsesia-Valsessera.

Ha dominato la Pallavolo Varese

Marcia irresistibile della Libertas Sme

VERCELLI — La marcia della Libertas Sme Olimpia nella poule promozione della Serie C1 di pallavolo diventa sempre più irresistibile. La compagine di Vercellino ha dominato stavolta anche la Pallavolo Varese, vincendo per 3-1. Un avversario solitamente ostico per i bicciolani e che invece stavolta è riuscito a mettere in difficoltà i vercellesi solo per alcuni momenti.

Per la squadra bicciolana sembra proprio che quest'anno sia quello buono, per il gran salto nella serie superiore. Molti giocatori paiono più determinati, il gioco fluisce con maggior energia. C'è la volontà di riuscire a superare quella barriera che da anni li relega in Serie C. E la B, in effetti, sarebbe la divisione più acconcia per una società dalle grandi tradizioni come quella vercellese e premierebbe la passione di dirigenti, tecnici e giocatori e di un presidente, come Renato Ranghino, che per la pallavolo, da anni, dà il meglio di sé e che coronerebbe così una brillantissima carriera di dirigente.

L'incontro con il Varese ha visto, nel primo set, affermarsi i vercellesi con 15-13, quindi nuovamente i vercellesi a mani basse nel secondo con un secco 15-5; nel terzo sono passati gli avversari: 15-13, ma la Libertas ha risposto decisa ed ha conquistato il quarto set, e la partita, con un perentorio 15-6. La Libertas ha giocato con: Salini, Pizzera, M. Manachino, G.F. Manachino, Gibin, Garavana, Vigliani, Greppi. A disposizione: Varese, Nasi, Arini, Tonetti. **f. l.**

S'impone a Viareggio per 6 a 4

Continua per l'Amatori la serie dei successi

VERCELLI — *Continua la serie delle vittorie dell'Amatori Maglificio Anna nel campionato di Serie A di hockey a rotelle. La formazione vercellese, che è sempre saldamente al secondo posto della classifica, dietro al Corradini (vincitore in casa, questa volta, contro il Pordenone), ha conquistato il successo a Viareggio, contro un avversario difficilissimo, per 6-4, dopo un primo tempo che era terminato a vantaggio dei toscani per 2-1.*

La partita è iniziata con i vercellesi in vantaggio dopo 3 minuti, con Cardoso. Ma i padroni di casa pareggiavano con Pardini dopo 3 minuti, quindi con Mazzi, al 21, passavano in vantaggio.

La ripresa è iniziata con una rete di Borrini al 26' cui replicava un minuto dopo Paoli. A questo punto la partita aveva la sua svolta decisiva. L'Amatori trovava il ritmo, la squadra si proiettava verso la porta avversaria. I toscani cercavano in qualche modo di bloccare gli ospiti, che però apparivano irresistibili. Girardelli, al 5' portava i vercellesi in parità; quindi, nello spazio di quattro minuti, l'Amatori segnava due volte con Rollino ed una terza con il sempre bravissimo nazionale Girardelli.

I padroni di casa segnavano a pochi minuti dal termine. E così la partita si concludeva sul 6-4: una vittoria significativa che mette in piena luce il grande momento della compagine bicciolana dopo il tentennamento delle due sconfitte consecutive.

L'Amatori ha giocato con: Cupisti, Borrini, Rollino, Cardoso, Girardelli. In panchina: Battistella, Torazzo, Tarchetti, Corradino, Orlandi. **f. l.**

Eletto il prof. Franco Lojacono

Un nuovo presidente alla Ginnastica Pro

VERCELLI — Il prof. Franco Lojacono è il nuovo presidente della Ginnastica Pro Vercelli, la società vercellese che proprio quest'anno celebra i suoi 90 anni di vita.

Franco Lojacono, che è attualmente past-presidente del Panathlon Club, dopo esserne stato presidente per quattro anni, e presidente della Federazione Provinciale Medici Sportivi, è stato eletto durante l'assemblea ordinaria annuale dei soci. Subentra al magistrato Luciano Scalia, nominato presidente onorario, che ha contribuito non poco a far rinascere la disciplina della ginnastica artistica a Vercelli.

Vice presidenti sono stati nominati: Sante Zacconi ed Aldo Bavagnoli, direttore tecnico lo stesso Dante Zacconi — anziano abilissimo ginnasta della Pro —. I consiglieri sono: Valerio Musselli, Giuseppe Croce, Sergio Serchione, Carlo Fabrizio, Federica Zacconi Boglietti; segretaria Carla Novella Zacconi; probiviri: Mercedina Bausardo Facelli, Guido Campestrini, Renzo Zazzera; revisori dei conti: Natale Almino, Feliciana Albera Bessi, Giancarlo Boglietti; supplenti: Mario Buffa e Salvatore Giorgio Tommasino. *(f. l.)*

Vercelli — L'Autosociale Opel ha superato, al palazzetto dello Sport di Vercelli, il Sioma Alessandria per 113-95, nel campionato di Serie D di pallacanestro maschile. I vercellesi hanno giocato con: Farina 31, Nebbia 29, Mo 13, Nicoletto 14, Zanotti 12, Castigliano 9, Jurokovic 3, Grasso 2, Gabasio, Vigone. La Fiat Caloria ha perso a Collegno 88-77.

Vercelli — E' stata fissata per il 24 marzo l'assemblea ordinaria dei soci dell'Unione Veterani Sportivi, Sezione di Vercelli.

CINEMA — TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Le professioniste del piacere (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Nudo di donna con N. Manfredi e E. Giorgi (commedia).
PRINCIPE: Charleston.
VERDI: Il tempo delle mele di C. Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau (commedia).
VIOTTI: Stati di allucinazione (fantascienza).

GATTINARA

ITALIA: Super bocche.

SANTHIA'

IDEAL: Virus.

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.267; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.643; **Crescentino** 84.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: IV Mostra di modellismo. Orario: 9,30-12, 16-19.
Libreria Narciso e Boccadoro: «Altri paesaggi», fotografie di Pierangelo Cavanna. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30 (ultimo giorno).

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 10-12. Visite a richiesta per studenti, turisti e comitive.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 50.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.533; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 828.685.

Vercelli — Anche oggi, martedì 23 febbraio, in occasione del corso mascherato, dalle 13 e fino al termine della sfilata dei carri allegorici è stato disposto il divieto di sosta e di circolazione di tutti i veicoli in piazza Roma, viale Garibaldi, piazza Pajetta, corso Libertà, via Farini, piazza Cugnolio e corso Palestro (nel tratto compreso fra via Magenta e piazza Cugnolio).

Vercelli — Ieri, 22 febbraio, alle 18, l'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi, ha partecipato ad un incontro con i rappresentanti dell'Unità sanitaria

ECONOMICI

A L. 1100 mq [illegible] capannone [illegible] 1000 [illegible] costruzione uffici [illegible] Casale Monferrato [illegible]

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

- 11,45 **In linea** con Ramona
- 12,15 Film **L'ultimo gangster**
- 13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
- 14 — **Flipper**, cartoni animati
- 14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
- 15 — **La posta di Carima**
- 15,15 **Rubrica di bricolage**
- 18 — **Flipper**, cartoni animati
- 18,30 **In linea** con Ramona
- 19 — **Documentario**
- 19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
- 19,45 **Intermezzo musicale**
- 20 — Telefilm della serie **Secrete Service**
- 21 — **Speciale Padano, cronache di casa nostra: Tuttocarnevale**
- 21,45 **Le stelle su di noi**, il vostro futuro con Carima
- 22,45 **Telecolle notiziario**
- 23 — **Telefilm**
- 24 — Film **Il caro estinto**
- 1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-50 UHF)

- 14,30 **Il Carnevale** (le maschere in studio)
- 18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19 — **Telefilm**
- 20 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
- 20,30 **Videovercelli notizie**
- 20,45 Film **L'inferno di ghiaccio**, con J. Derek (avventura)
- 22,15 Film **La battaglia dei sessi**, con P. Sellers (commedia)
- 23,45 **Videovercelli notizie**

RETE 4 - TELESTUDIO

- 21,20 **La corsa della morte**: per pagare grosso debito, giocatore incallito compra cavallo bizzoso e fantino disonesto (1945)
- 23,15 **Un urlo dalle tenebre**: vicende allucinanti e orrorifiche in una villa isolata di notte

TELECITY

- 20,30 **I tre avventurieri**: tre uomini e una donna in cerca di un aereo inabissatosi con un carico d'oro (1967)

GRP

- 20,35 **Texas, addio**: sceriffo decide di vendicarsi dell'uccisore del padre e passa quindi la stella ad un altro (1967)
- 23,30 **Passaporto per l'Oriente**: ricostruzione del passato di un pilota della Rai che ha perso la memoria in un incidente (1951)

Riunione al ministero del Lavoro

Venerdì a Roma incontro decisivo per la «Cartiera»

SERRAVALLE SESIA — L'immediato futuro della Cartiera, la fabbrica di Serravalle Sesia che la proprietà vuol smantellare, si deciderà questa settimana.

Gli innumerevoli contatti e le pressioni esercitate da sindacati, uomini politici ed amministratori hanno infatti portato alla messa in calendario per venerdì prossimo di un incontro al ministero del Lavoro tra sindacati e proprietà.

Nei giorni scorsi, per salvare l'occupazione dei 527 dipendenti si è allungata la già consistente serie di riunioni. Tra le tante, una si è tenuta alla Regione Piemonte, dove i sindacati valsesiani hanno informato della tragica situazione della C.I.R. il presidente Ezio Enrietti. Quasi contemporaneamente venerdì una delegazione democristiana, capeggiata dall'ex presidente del Comprensorio di Borgosesia, Gianfranco Astori, si è recata al ministero del Lavoro per chiedere la mediazione del ministro Di Giesi.

«Si è così arrivati — dicono alle sedi Cgil, Cisl, Uil valsesiane — alla convocazione della proprietà. In questa occasione ricuseremo i 527 licenziamenti e chiederemo il mantenimento degli accordi sottoscritti all'atto dell'acquisto dei cinque stabilimenti C.I.R.».

Stando ad alcune illazioni, si dà per certo che nel documento è inserita la garanzia della Fabocart (Fabbri [illegible] Cartiere), di mantenere l'occupazione di tutti i dipendenti. «Inoltre — aggiungono i sindacati — la proprietà si era allora impegnata a rilanciare la produzione negli stabilimenti acquistati, una promessa che invece non è stata mantenuta».

Per giovedì pomeriggio, sempre a Roma, è in calendario l'incontro alla Asso-carta, (l'Associazione degli imprenditori cartai), tra sindacati e rappresentanti della proprietà. A Serravalle nel frattempo continua l'assemblea permanente dei dipendenti, mentre si susseguono le dimostrazioni di solidarietà da parte dei lavoratori valsesiani di altri settori.

«La cartiera — è il pensiero comune — non deve morire, altrimenti l'economia di una vasta zona, non solo di Serravalle, subirebbe un colpo durissimo».

Roberto Eynard

Pubblico delle grandi occasioni per la sfilata conclusiva dei carri

Il freddo non ha bloccato a Borgo la grande «battaglia dei mandarini»

A Biella il Carnevale '82 è già stato archiviato - Tornerà in edicola l'«Orso frenetico»?

BORGOSESIA — Carnevale all'insegna della battaglia dei mandarini tra le postazioni situate nei punti strategici del percorso, domenica pomeriggio a Borgosesia, di fronte a un discreto pubblico. Nonostante il freddo intenso, i valsesiani hanno affollato piazza Mazzini per assistere alla conclusiva sfilata dei carri che partecipavano all'assegnazione del «Palio dei rioni», delle mascherate a piedi e dei gruppi folcloristici e musicali.

L'edizione di quest'anno è stata appannaggio del comitato di Agnona, che per la prima volta ha scritto il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione. Con «Fiat voluntas tua», una parodia satirica sui temi politici-economici della maggiore industria automobilistica nazionale, Agnona ha acquisito il diritto di tenere in consegna fino al febbraio dell'83 lo stendardo dorato raffigurante il Peru e la Gin. Nella graduatoria finale, secondo si è classificato Bettole, vincitore della passata edizione con «Poppanti a Magunapoli», e terzo il pluridecorato rione Aranco con «Valsesia in natura».

Biella. Un carro allegorico durante la grandiosa sfilata di domenica (Foto Sergio Fighera)

Fra le mascherate a piedi lo stendardo del vincitore è stato assegnato agli Amici del Silmo con il loro gruppo tirolese, dinanzi a Piello, («Italia, bel Paese»), e al comitato dei Purcel, («Dove andranno a finire i porcellini»).

Tra i carri minori il primo premio è andato a Valbusaga con «I Pierrot si divertono ancora», davanti al «Carcere moderno» di Serravalle e agli «Antenati» di Grignasco.

Stamane all'alba in piazza Vittorio sono stati accesi i fuochi sotto enormi pentole dove la «panìccia» ha iniziato a cuocere. r. e.

BIELLA — Archiviato il carnevale cittadino dell'82, per forza di cose assai ridotto ma non per questo meno «sentito», già si pensa al prossimo. L'iniziativa ha dimostrato la sua vitalità; più ancora della validità, e c'è da essere certi che l'edizione '83 sarà da catalogare fra le annate migliori. All'assessore Franco Sapienza, artefice della rinascita del carnevale dopo anni di immeritato oblio, sono subito giunte due proposte: dedicarlo alla memoria di Luigi Pralavorio e riprendere la pubblicazione dell'«Orso frenetico».

«Gigi Pra», come veniva familiarmente chiamato il giornalista recentemente scomparso a 80 anni, sensibile uomo di teatro, amava in particolare il mondo clownesco su cui si impernia il carnevale e la sua ultima fatica di scrittore brioso è stata proprio la storia delle maschere biellesi, Gipin e Catlin-a. L'«Orso», le cui origini risalgono a Sandro Berruto (negli anni che hanno preceduto la guerra riuscì a farne, con la collaborazione degli amici, un veicolo di satira al «regime»), è stato a lungo la sede ideale per smussare nel giusto tono carnevalesco cose che detto seriamente procurerebbero offesa.

Sapienza, motorino più lubrificato per il prossimo «tour de force» con l'irrinunciabile collaborazione, in particolare, del Circolo Familiare, ha depositato le due idee nella banca dei suggerimenti e sollecita chiunque abbia proposte da fare ad alzare il dito: gli darà subito parola e lo starà ad ascoltare attentamente, facendo propri i consigli validi.

Un'altra anticipazione riguarda la durata: sabato pomeriggio, quando è stato ricevuto nell'aula consiliare unitamente alla moglie Catlin-a e al figlio Gipinot, Gipin ha strappato al sindaco Luigi Squillario la promessa che il prossimo carnevale durerà almeno otto giorni. p. m.

Sospesa la protesta dei dipendenti della Provincia

Nessun disagio nel Biellese Regolare il servizio dei bus

La vertenza pare ormai avviata alla soluzione - Che dice il sindacato

BIELLA — La vertenza sollevata dai 320 dipendenti della Gestione provinciale dei trasporti automobilistici pare ormai avviata alla soluzione, ma i sindacati mantengono lo stato di agitazione per evitare ulteriori ritardi. La questione si trascina infatti da tempo e non è sfociata in uno sciopero generale (era stato preannunciato per la giornata di ieri), anche per il senso di responsabilità dei lavoratori addetti al servizio, consci del disagio che sarebbe stato provocato dalla paralisi dei trasporti pubblici.

La strada giusta è stata imboccata durante l'incontro, avvenuto venerdì scorso, tra il presidente della Provincia, Nereo Croso, e una delegazione di dirigenti sindacali e delegati aziendali. Era presente anche Romano Azario Cozet, direttore dell'azienda, gestita dalla stessa Provincia.

La parte retributiva sarà discussa tra la Federtrasporti, l'ente formato dalle aziende pubbliche per il trasporto delle persone, e i sindacati territoriali, come prescrive la legge. La lettera con cui Croso chiede alla Federtrasporti di partecipare all'incontro è stata ieri portata direttamente a Roma dal direttore dell'azienda, che vi si è recato in occasione di una «conferenza» indetta dall'organismo in campo nazionale. Domani, intanto, si svolgerà l'assemblea generale del personale dell'azienda: per consentire a tutti di partecipare, le riunioni saranno due, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

I lavoratori della Gestione trasporti sollevano anche vere questioni di fondo. In primo luogo, la definizione dell'assetto giuridico dell'azienda, che dovrebbe divenire una società per azioni a capitale interamente pubblico. L'attuale situazione ha risvolti paradossali: in questi ultimi tempi un magistrato del Tribunale amministrativo regionale, ad esempio, non intendeva riconoscere la funzione di controllore ad un dipendente perché sul piano giuridico l'azienda non ha ancora, come si è detto, una definizione precisa.

Un altro problema che preoccupa i dipendenti della Gestione trasporti è la sede dell'azienda, che è e deve rimanere a Biella. A questo proposito, Croso ha precisato che la Cassa di Risparmio, proprietaria dell'area e degli edifici attualmente adibiti a sede e deposito, ne garantisce ancora per parecchi anni la concessione in uso. La nuova sede, comunque, sorgerà anch'essa a Biella.

I lavoratori lamentano anche turni molto pesanti, con frequenti e prolungati «straordinari», nonché giorni di riposo e di ferie «saltati». Il sindacalista Scarlatta, della Cgil, ha fatto osservare che nell'81 le ferie non godute per forza maggiore assommano complessivamente a ben 2000 giornate. A nome dell'amministrazione provinciale, Croso ha assicurato che al più presto verranno indetti i bandi per sostituire almeno i dipendenti che hanno lasciato l'azienda.

p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Don Giovanni e le porno vergini (erotico, viet. minori 18 anni).
IMPERO: Agenti speciali Ona in missione Eiffel (avventuroso).
MAZZINI: Il massacro della Guyana (drammatico, viet. minori 14 anni).

BORGOSESIA

LUX: Il marchese del Grillo (commedia).
TEATRO SOCIALE: Quella folle estate (commedia).

COSSATO

PRIMAVERA: Lingua calda (erotico, viet. minori 18 anni).

SERRAVALLE

CORSO: La gatta da pelare (commedia).

FARMACIE

Biella: Grillo, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 82, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 350.333. [illegible]: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 86.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 561.913. Trivero: 75.048. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

BIELLA

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Mostra di Giorgio Tirelli. Orario 10-12,30 e 16-19,30.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Orario odierno: 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE

BIELLA: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-21,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

Fiorenzo e Maurizio Preacco erano accusati anche di reati minori

Biella, 6 anni e 6 mesi a due fratelli per le rapine di Salussola e Pollone

I «colpi» un anno fa - Il difensore, Fernando Bello, ha subito presentato ricorso in appello

BIELLA — Sono stati giudicati ieri in tribunale i fratelli Fiorenzo e Maurizio Preacco, di 22 e 24 anni, imputati di due rapine compiute un anno fa, a Salussola e a Pollone. Il più giovane ha vanamente cercato di scagionare l'altro, sostenendo che il complice in entrambe le aggressioni era un non meglio conosciuto «Giuseppe»: i giudici sono stati di diverso avviso e li hanno condannati a 6 anni di reclusione e 6 mesi di arresto ciascuno. Il difensore, avvocato Fernando Bello, ha subito presentato ricorso in appello.

I due fratelli erano imputati di sedici reati, connessi appunto con le due rapine, ma da tre, di importanza secondaria, sono stati assolti con formula piena. La prima aggressione avvenne a Salussola il 10 febbraio '81. A tarda notte i gestori di un bar, Bruno Simonetti e la moglie Italia Quaglia, furono affrontati da due persone armate e mascherate.

Fiorenzo Preacco

Maurizio Preacco

Più grave il secondo episodio. A Pollone la sera del 20 febbraio successivo i coniugi Aldo Ponzo e Liliana Piccatuga vennero aggrediti nella loro villa. L'uomo fu picchiato e riportò lesioni superficiali. La rapina fruttò un gruzzolo di monete d'oro del Sud Africa, che allora valevano circa 10 milioni.

Per varie circostanze i carabinieri sospettarono, dopo la seconda impresa, i due fratelli. Una perquisizione nell'abitazione di Fiorenzo Preacco portò al rinvenimento del fucile a canne mozze, rubato a Cerrione, che era stato usato in entrambe le rapine. Di fronte all'evidenza dei fatti, il giovane finì per rivelare il nascondiglio delle monete d'oro, celate in una stufa.

Dagli atti risulta che Fiorenzo Preacco chiamò poi in causa il fratello maggiore, indicandolo quale complice. «Non è vero — ha detto l'imputato, al processo —: mio fratello è del tutto estraneo alle aggressioni. Mi fece da spalla un certo Giuseppe. Non chiedetemi di più, ne conosco soltanto il nome». p. m.

Iniziativa del Rotary riservata agli studenti

«Gli uomini e la pace nel mondo» Concorso di disegni a Vallemosso

Nevica da ieri su tutto il Biellese

BIELLA — La neve, che domenica mattina si era limitata ad una apparizione fugace (sufficiente però per far temere il peggio agli organizzatori del Carnevale), è caduta per quasi tutta la giornata di ieri con intensità variabile. Il fondo stradale asciutto, in alcune zone della città, ha impedito che i fiocchi si sciogliessero: si è così formata una insidiosa patina ghiacciata, che ha provocato numerosi incidenti.

In via Cernaia una serie di tamponamenti ha indotto il comando dei vigili urbani a sospendere il traffico.

Anche su molti marciapiedi la pur sottile crosta di neve compressa ha provocato disagio

Premi in denaro e soggiorni a Roma - Regolamento

VALLEMOSSO — *Il Rotary Club ha indetto un concorso di disegno e di composizione riservato agli alunni delle scuole elementari, dalla terza classe in poi, e agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori sul tema della convivenza pacifica degli uomini di tutto il mondo, condizione essenziale per allontanare le molteplici minacce alla pace.*

Ogni studente potrà parteciparvi con una sola opera, che dovrà essere indirizzata al «Rotary Club Vallemosso», presso l'albergo «La Sella» di Mosso S. Maria. Le scuole devono essere situate nei Comuni del territorio di pertinenza del Rotary Club di Vallemosso: sono 35 paesi da Valdengo fino a Coggiola e Sostegno, da Camandona a Mottalciata.

Il formato dei disegni dovrà essere di 70 per 50 centimetri, oppure di 32 per 24, e ogni opera, disegno o composizione, dovrà portare varie indicazioni scritte in modo facilmente leggibile: titolo, nome e cognome del concorrente, età, classe e scuola frequentata, con l'indirizzo.

Le opere potranno essere inviate da ciascun alunno, oppure collettivamente, dalla scuola. I premi, in denaro, variano dalle 150 mila lire per le scuole elementari alle 200 mila per le medie e alle 250 mila per quelle superiori.

I primi diciotto classificati potranno partecipare ad un viaggio a Roma, con soggiorno di almeno tre giorni, previsto nel mese di giugno. Li accompagneranno i «rotariani» valmossesi. Il termine massimo per la presentazione delle opere scadrà il 15 aprile. Per il mese di maggio è prevista una mostra: saranno esposti tutti i disegni partecipanti al concorso. La premiazione avverrà durante una apposita cerimonia.

L'iniziativa ha ottenuto l'approvazione del Provveditorato agli studi di Vercelli e l'appoggio del Distretto scolastico di Cossato. f. g.

La Biellese cade nella trappola del Borgomanero

Biella. Fabio Scienza autore dell'unico gol bianconero

BIELLA — La Biellese, immeritatamente sconfitta a Borgomanero per 2 a 1, vede in parte annullati i suoi sforzi per restare a stretto contatto con le squadre al vertice del campionato di calcio di «Eccellenza». Per i bianconeri è stata una partita «stregata»: benché abbiano dominato per tre quarti dell'incontro, si sono visti annullare tutti i tentativi di segnare dal portiere del Borgomanero, Balzano, in giornata di grazia.

Non è stato fortunato, quindi, il rientro in squadra di Claudio Feletti, che proprio nell'incontro di andata con il Borgomanero aveva ceduto la maglia numero sei a Brovarone. Allora l'incontro finì in parità per uno a uno.

Stava per accadere la stessa cosa anche domenica, ma a quattro minuti dalla fine la Biellese è stata beffata da un gol in contropiede del giovanissimo Camporini. Su questa azione decisiva i bianconeri hanno invano protestato per una sospetta posizione di fuorigioco della diciassettenne ala del Borgo.

L'arbitro non è stato però dello stesso parere. In svantaggio di una rete per un rigore realizzato da Sacco, i ragazzi di Bercellino avevano pareggiato con Scienza, continuando poi ad attaccare con determinazione. Le cose sono andate diversamente e il Borgomanero ha potuto mantenere l'imbattibilità del suo campo, scavalcando in classifica la squadra biellese.

Smaltito il comprensibile nervosismo, Silvino Bercellino a fine gara è apparso tranquillo. «*Non è mia abitudine drammatizzare — ha detto — e non voglio incominciare proprio adesso. Sapevamo tutti che a Borgomanero non avremmo avuto vita facile e la squadra era pronta.*

m. al.

SITUAZIONE

7ª di ritorno

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Asti	32	22	14	4	4	42	14
P. Verc.	31	22	13	5	4	31	13
Novese	30	22	12	6	4	30	17
Borgom.	25	22	7	11	4	22	18
Sec B.	25	22	7	11	4	21	17
Biellese	24	22	8	8	6	29	20
Orbass.	24	22	8	8	6	27	33
Abbiat.	23	22	8	7	7	23	18
Ivrea	23	22	8	7	7	22	18
Aosta	20	22	4	12	6	18	21
Trecate	20	22	4	12	6	18	18
Cuneo	19	22	7	5	10	21	22
Pinerolo	18	22	5	8	9	20	25
Borgotic.	17	22	4	9	9	18	30
Albese	16	22	3	10	9	18	31
Arona	5	22	0	5	17	11	37

PROMOZIONE GLI AZZURRI SUPERANO PER 3 A 0 ANCHE LO STRESA

La Cossatese non conosce ostacoli

La squadra di Bercellino guida la classifica del girone A con un punto di vantaggio sul Verbania e una gara da recuperare - Borgosesia finalmente è tornato alla vittoria: i granata battono i «cugini» del Grignasco

COSSATO — La Cossatese superando per 3 a 0 lo Stresa è di nuovo sola al comando della classifica del campionato di calcio di «Promozione». Alla vittoria degli azzurri hanno fatto riscontro il pareggio del Verbania e la sconfitta di Gozzano e Bollengo: la squadra di Strobino, quindi, pur dovendo recuperare una partita si trova con due punti di vantaggio sugli inseguitori alla vigilia degli scontri diretti che decideranno il campionato.

Gian Carlo Bercellino è quindi soddisfatto di come stanno andando le cose. «*La squadra ha trovato un suo equilibrio* — ha commentato a fine gara — *e riesce a concretizzare le numerose azioni da gol. Lobia e Nelva a centrocampo amministrano il gioco con disinvoltura e Beccaria sta dimostrando sempre più di meritarsi la fama di "uomo faro": il suo apporto nelle fasi salienti della partita è sempre determinante. Inoltre l'attacco può contare in questo momento su un Mario Orsini, riscopertosi "goleador", mentre la difesa con la regia di Caligaris ha acquistato esperienza e sbaglia sempre meno*».

Lo Stresa quindi non ha avuto scampo e pur difendendosi con i denti ha dovuto capitolare sotto una bordata di Mario Orsini. Sbloccato il risultato, la Cossatese nella ripresa ha dilagato e ancora Mario Orsini, che ha trasformato un calcio di rigore per atterramento di Galante, e poi Beccaria hanno arrotondato il risultato.

Nel finale una «svista» di Davanzo ha permesso a Gorini di presentarsi pericolosamente in area cossatese, scatenando le ire del portiere Caligaris. Dopo uno scambio un po' vivace di idee con Davanzo tutto si è concluso con una stretta di mano.

m. al.

Mario Orsini (Cossatese)

CLASSIFICA

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cossatese	25	19	8	9	2	24	13
Verbania	24	20	7	10	3	29	16
Gozzano	23	20	8	7	5	28	14
Gravell.	23	20	9	5	6	28	16
Bollengo	22	20	8	7	5	29	21
Ferese	23	20	7	9	4	22	18
Grignasco	22	19	8	6	5	24	18
Cafasse	21	19	9	3	7	21	27
Stresa	20	20	6	8	6	14	18
Oleggio	19	20	7	5	8	19	18
Mathi	19	20	5	9	6	19	21
Crescent.	18	19	4	10	5	18	23
Castell.	17	20	5	7	8	15	21
Borgos.	15	19	3	9	7	15	24
Villadoss.	13	18	2	9	7	12	20
Meina	7	19	1	5	13	10	25

PROSSIMO TURNO (domenica 28 febbraio, ore 15): Bollengo - Castellettese (and. 3-1); Crescentinese - Ferese (1-1); Gozzano - Meina (1-1); Grignasco - Cafasse (0-1); Mathi - Borgosesia (1-3); Oleggio - Villadossola (0-0); Stresa - Gravellone (1-3); Verbania - Cossatese

Marco Giromini (Borgo)

BORGOSESIA — «Miracolo» dei giovani granata che sono tornati al successo proprio nel «derbyssimo» con i cugini del Grignasco. Era dal 18 ottobre dello scorso anno, dalla gara interna con il Mathi, che il Borgo non riusciva ad aggiudicarsi i due punti in palio: 14 partite che lo hanno visto protagonista di incredibili risultati. L'ultimo era stato quello di sette giorni prima a Gozzano.

«*La squadra contro i rossoneri si è però riscattata* — dice l'accompagnatore Bruno De Fabiani —. *Abbiamo giocato un primo tempo decisamente superiore e solo le prodezze del portiere Bertona ci hanno impedito di andare a segno. E' un successo che vale il doppio, sia perché è preziosissimo per la classifica sia perché ottenuto a spese dei cugini*».

La rivalità tra «Borgo» e Grignasco da tempo immemorabile è alle stelle e il «derby» acquista sempre un sapore salato. Stavolta la vittoria dei granata è venuta a elettrizzare un ambiente che si era afflosciato dopo il capitombolo di Gozzano. I pronostici della vigilia erano tutti per il blasonato Grignasco, che oltre a guardare i rivali dall'alto in basso della graduatoria vantava una tradizione favorevolissima. Era infatti dal 4 settembre del '76 che il «Borgo» non riusciva a superare i rossoneri nello scontro diretto.

«*La nostra vittoria non fa una grinza* — commenta De Fabiani —. *L'esecuzione di Giromini sulla punizione vincente è stata da manuale; inoltre, ad una decina di minuti dalla conclusione l'arbitro non ha visto che Bertona aveva bloccato il pallone su un corner "tagliato" della stessa mezz'ala, abbondantemente oltre la linea bianca*».

r. e.

Sci: solo le donne all'arrivo

La nebbia ha bloccato le gare di Bielmonte

BIELLA — La nebbia l'ha fatta da padrona fino all'ultimo a Bielmonte, mandando all'aria il programma della quarta e ultima prova di Coppa Europa di sci, specialità «free-style». Per l'occasione si erano dati appuntamento nella stazione [illegible] triverese i migliori specialisti europei, per tre giornate di gare altamente spettacolari. Venerdì solo le donne sono riuscite a portare a termine la prova di «gobbe», una discesa su un pendio ripidissimo disseminato di asperità.

La vittoria è andata alla tedesca Moni Bruckner, che ha preceduto nella votazione della giuria la svizzera Anita Glas e l'italiana Laura Colnaghi. La prova maschile, invece, dopo una decina di discese, è stata sospesa e rinviata al giorno dopo.

Il tempo però non è migliorato e sabato non è stato possibile disputare alcuna gara. Così, oltre alla prova di «gobbe», è saltata anche quella di «balletto», una specialità nella quale gli atleti si cimentano in esercizi acrobatici legati tra di loro con evoluzioni artistiche.

Non è stato perciò possibile vedere all'opera con la rappresentativa nazionale due biellesi, Vittoria Savino e Roberto Franco, che recentemente si sono specializzati in questa disciplina. Domenica gran finale, con la prova di salti regolarmente disputata. In campo femminile la vittoria è andata alla tedesca Susi Schmidl, mentre in campo maschile si è imposto l'inglese Mike Nemesvary.

m. al.

Calo di forma

La Tessiana perde (89-71) con il Monza

BIELLA — Ancora una sconfitta per la Tessiana Biella nel campionato di pallacanestro di serie C. La squadra laniera, opposta in trasferta al Monza, non ha saputo ripetere la bella prova dell'andata e si è fatta superare per 89 a 71. Il nuovo risultato negativo, pur essendo preventivato, ha deluso i tifosi.

In effetti i ragazzi di Shea hanno messo in mostra un calo di forma preoccupante: imprecisi nei tiri e arruffoni in attacco, i grigiorossi non sono riusciti ad esprimere il gioco spumeggiante con il quale più volte nel girone di andata hanno superato avversari blasonati. Così è successo anche a Monza: dopo un esiguo vantaggio nel primo minuto di gioco, la squadra biellese è stata surclassata dai padroni di casa. m. al.